Anno 120 Numero 251

LA STAMPA

Domenica 26 Ottobre 1986 - L. 700

Il tempo che farà	Temperature di ieri
DA NUVOLOSO A COPERTO	Max. Catania 23°
	Min. Bolzano 1°
	Torino (media) 10,1°
	Previsioni a pagina 9

Donne soldato inglesi

A PAGINA 2
Donne nell'esercito: saranno soldati al 50 per cento

Sondaggio su aumenti retributivi e segretario

Otto italiani su 10 criticano i deputati

Ma sei su dieci ammettono: non sono diversi dagli altri cittadini

Un sondaggio commissionato da *La Stampa* alla società di ricerche demoscopiche «SWG» di Trieste ha accertato che la stragrande maggioranza degli italiani giudica negativamente sia gli aumenti di stipendio che l'istituzione degli «assistenti» personali per i deputati.

Gli interrogatori telefonici effettuati venerdì 24 ottobre su un campione nazionale di mille persone hanno messo in evidenza che la condanna da parte dell'opinione pubblica è severa e incontrovertibile: l'84 per cento degli intervistati deplora gli aumenti retributivi ed il 63 per cento non trova alcuna giustificazione per l'assegnazione ai membri della Camera di un segretario pagato dall'erario.

La tesi, ventilata da qualche parlamentare, secondo la quale sarebbe stato il malanimo dei giornalisti ad eccitare artificiosamente il risentimento popolare, viene smentita dalla circostanza che la decisione di creare il segretario pagato dallo Stato risultava nota ad appena il 38 per cento degli interrogati. Il rimanente 62 per cento l'ha appresa direttamente dagli intervistatori. La diffusa ignoranza del provvedimento può essere attribuita alla minore enfasi che la televisione, il più capillare strumento di informazione, ha dedicato alle delibere di Montecitorio ed alle polemiche che ne sono seguite.

La reazione complessiva degli intervistati indica che il giudizio è maturato nel contesto di una profonda sfiducia verso il corpo legislativo. E questo è talmente vero che, in una scala di apprezzamento delle varie istituzioni, il Parlamento, insieme con i partiti ed i sindacati, occupa gli ultimi posti della classifica. Ai primi posti figurano le «forze dell'ordine» e la Chiesa.

Se il prestigio del Parlamento appare gravemente eroso, i parlamentari possono trovare consolazione nel fatto che il 6' per cento degli intervistati ritiene che i rappresentanti eletti non siano moralmente diversi dagli elettori, né migliori né peggiori degli altri cittadini: uno stato d'animo che, a seconda dei punti di vista, può apparire «realistico» o «depressivo».

Ecco le altre principali indicazioni [illegible] dal sondaggio:

■ Il 11% degli intervistati ritiene che i parlamentari dispongano già di tutti gli strumenti necessari a svolgere il loro lavoro.

● Quasi un italiano su tre giudica uno stipendio di due milioni «la retribuzione più giusta» per i parlamentari. Il 41,5% attribuirebbe invece ai deputati uno stipendio tra i due e i quattro milioni.

● Il 31,9% ignora quale sia attualmente lo stipendio dei deputati. Solo l'11% ha indicato tra le risposte possibili la fascia tra «i sei e gli otto milioni», che corrisponde all'incirca all'attuale retribuzione.

■ La garanzia di un buon stipendio rende un deputato più efficiente e più autonomo rispetto al proprio partito, ma non costituisce un deterrente alla corruttibilità.

(A pagina 7 i dati completi del sondaggio).

Romiti e Ghidella illustrano il documento dato alla Finmeccanica

La proposta Fiat per l'Alfa

Una nuova società Alfa Romeo-Lancia con 37.000 dipendenti, capace di produrre 620.000 vetture di lusso l'anno - Impegno finanziario di 8000 miliardi - Sbocchi concreti sul mercato europeo e nordamericano - La Fiat Auto acquista subito il 51% dell'Alfa, disposta ad acquisire tutte le quote se la Finmeccanica lo chiederà

TORINO — Una nuova società, tutta italiana, in grado di competere con i «mostri sacri» delle vetture di lusso e di garantire un futuro sicuro per tutti coloro che lavorano nell'industria automobilistica nazionale; uno sforzo manageriale consistente: un impegno di 8000 miliardi di lire; un capovolgimento della struttura dell'industria automobilistica europea con sbocchi concreti sul mercato nordamericano: questi i principali contenuti della proposta che la Fiat ha presentato alla Finmeccanica per la soluzione dei problemi dell'Alfa Romeo e che sono stati illustrati ieri dall'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, e dall'amministratore delegato di Fiat Auto, Vittorio Ghidella, al termine del convegno «Made in Italy» svoltosi all'Unione Industriale di Torino.

Durante il convegno alcuni giornalisti hanno chiesto all'avvocato Agnelli quale Alfa Romeo preferisse. «*Le migliori Alfa Romeo* — ha risposto il presidente della Fiat — *erano quelle del 1925-26 che vincevano i Gran Premi. Guardate chi, allora, faceva i progetti*». (Si trattava di Vittorio Jano, ingegnere progettista della Fiat, che poi passò all'Alfa Romeo, ndr). «*Se l'Alfa Romeo dovesse andare alla Ford sarebbe un indebolimento del made in Italy e questo sarebbe grave. Se resta italiana contribuisce ad un rafforzamento della nostra immagine e del nostro apparato produttivo nel mondo*».

Nell'incontro con i giornalisti Romiti ha spiegato: «*La nuova società sarà formata con l'apporto delle attività Lancia e Alfa Romeo. A regime, previsto verso la fine del 1990, produrrà 620 mila vetture con un fatturato globale di circa 8000 miliardi; avrà 37 mila dipendenti e l'utile operativo sarà pari ad oltre il 5 per cento del fatturato*». (Attualmente le due Case automobilistiche producono complessivamente circa 370 mila vetture). Si tratta di una soluzione che differenzia completamente l'offerta della Fiat Auto da quella della Ford, in quanto la società americana ha proposto un acquisto progressivo dell'Alfa Romeo, mentre la Fiat Auto crea con l'Alfa Romeo, attraverso l'apporto della Lancia, una nuova azienda.

La partecipazione azionaria della nuova società sarà per almeno il 51 per cento Fiat Auto «*ma siamo pronti in qualunque momento* — ha precisato Romiti — *non soltanto ad aumentare fin dall'inizio la nostra partecipazione, ma anche ad acquisire la totalità delle quote se la Finmeccanica ce lo chiederà*».

Anche se la Fiat Auto non possiederà, per i primi tempi, tutte le quote della nuova società, si impegna formalmente, e in ogni caso, non solo ad effettuare a proprio carico tutti gli investimenti — 5000 miliardi in cinque anni, di cui metà per il rinnovamento degli impianti e il miglioramento dell'ambiente di lavoro negli stabilimenti Alfa Romeo, e l'altra metà per il rinnovo del prodotto — ma anche a pagare tutte le inevitabili perdite dei primi anni di gestione, determinate dal periodo di avviamento. Inoltre la Fiat Auto si impegna, nella proposta presentata alla Finmeccanica, a versare nella nuova società l'eventuale differenza che emergesse nella valutazione dei beni Alfa e Lancia. Il totale dell'impegno della Fiat Auto per questa operazione supera, appunto, gli 8000 miliardi di lire.

Romiti ha spiegato i motivi per i quali la proposta della Fiat si è così radicalmente trasformata rispetto a quella illustrata ai primi di luglio alla commissione parlamentare. «*La Fiat da parecchi anni si interessa all'Alfa Romeo poiché richieste in tal senso furono fatte non soltanto dall'attuale management, ma anche da quello precedente. Ma le richieste di interessamento sono sempre state nel senso di collaborazioni di vario tipo. Ad esempio, il modello "164", che sta per essere prodotto negli stabilimenti di Arese, nasce con elementi di progettazione Fiat*». «*Soltanto dopo l'inizio delle trattative con la Ford abbiamo appreso* — ha spiegato Romiti — *che era intenzione dell'Iri e della Finmeccanica di cedere le proprie partecipazioni nella Casa automobilistica. Da quel momento anche noi abbiamo cominciato ad approntare un progetto che mirasse non più ad una forma di joint-venture, bensì ad una vera e propria acquisizione. Questo è il motivo del cambiamento della nostra offerta*».

Rispondendo alle molte domande, Romiti ha sottolineato che l'impegno finanziario della Fiat Auto per questa operazione non richiederà nessun aumento di capitale da parte del Gruppo Fiat. «*L'andamento economico della Fiat Auto permette oggi di fare operazioni di questa portata che fino a qualche anno fa non sarebbero state ipotizzabili*». All'altra domanda, se Fiat Auto verrà presto quotata in Borsa ha risposto: «*La quotazione sul mercato azionario è prevedibile, ma non in tempi brevi e comunque non legata a questa operazione*».

Alla richiesta se gli risultava che, in occasione della visita a Roma del presidente della Ford, Petersen, l'ambasciatore americano Raab avesse esercitato pressioni in favore della Casa americana su uomini politici e di governo italiani, Romiti ha detto: «*Non posso dire nulla dell'attendibilità di questa notizia. Se fosse vera certamente mi*

Renzo Villare

(Continua a pagina 11 in sesta colonna)

Craxi: dopo Reykjavik ho più fiducia

ROMA — Quanto è avvenuto a Reykjavik non va sottovalutato, segna un punto di non ritorno: ma Usa e Urss debbono chiarire le «zone d'ombra» sulla rispettiva volontà negoziale. Lo afferma il presidente del Consiglio Craxi in una intervista a «La Stampa» sulle prospettive del dopo vertice. La «guerra delle spie», afferma Craxi, non sembra «la più utile delle guerre. Anche a noi capita di prendere qualcuno con le mani nel sacco. Ma, quando succede, cerchiamo di circoscrivere gli episodi».

«Dopo Reykjavik — dice il presidente del Consiglio — guardo al futuro con maggior fiducia». Craxi nega che l'Europa sia solo spettatrice del negoziato che la riguarda. «Non credo che gli interessi europei siano stati trascurati a Reykjavik».

(A pag. 6 l'intervista di *Frane Barbieri*)

Come punire la Siria

La Thatcher sconvolge l'Europa

La Comunità europea si prepara a rispondere alla richiesta di solidarietà presentata dal governo britannico, dopo la rottura delle relazioni diplomatiche con la Siria. La Gran Bretagna, fra l'altro, detiene la presidenza di turno della Cee. La risposta verrà probabilmente domani, dalla riunione dei dodici ministri degli Esteri, già in programma a Lussemburgo. Si tratta di vedere che risposta sarà, e quanto convincente, per opposte ragioni, sia per Londra che per Damasco.

È certo che il ministro Howe non si accontenterà di dichiarazioni formali, vorrà anche degli atti concreti. Più stretti controlli sulle attività dei siriani (cittadini comuni, linee aeree, diplomatici più o meno autentici), questo va bene. Ma Londra chiede qualcosa di più: il richiamo degli ambasciatori europei da Damasco? È probabile che i partner della Comunità contropropongano un richiamo «per consultazioni», una misura più blanda. Si vedrà.

Il nodo siriano è arrivato al pettine. Non solo per l'Europa, anche per gli Stati Uniti. Al tempo delle massicce incursioni contro la Libia, molti si chiesero, nella stessa America, che cosa avrebbe fatto il governo di Washington se fossero emerse precise responsabilità della Siria nel terrorismo internazionale. L'ex dirigente dell'ufficio antiterrorismo del Dipartimento di Stato, l'ambasciatore Oakley, ammonì che, se Gheddafi aiuta i terroristi più che altro «*per orgoglio personale*», naturalmente malinteso e perverso, Assad usa il terrorismo «*sistematicamente*», per accrescere «*il potere della Siria nella regione mediorientale*». L'Amministrazione rispose che non avrebbe avuto riguardi per nessuno, se fossero emerse prove concrete. Quelle che ha ora fornito il tribunale di Londra.

Ma è l'Europa, nonostante tutto, la più diretta interessata: perché in un Paese europeo è stata acclarata la «Syrian Connection» e perché l'Europa si affaccia, geograficamente e politicamente, sulle turbolenze del Mediterraneo. Il fermo atteggiamento britannico (di un Paese che aveva già rotto le relazioni con la Libia e aveva interdetto i propri scali alla compagnia aerea di Tripoli) suscita imbarazzo negli altri governi, o in alcuni di loro. Questa è almeno l'impressione.

Clamoroso è il caso della Francia, appena uscita, se è uscita, da un'ondata terroristica senza precedenti, e che tuttavia stava negoziando prestiti e aiuti militari al regime di Assad. Non c'erano prove materiali, in Francia, di una connessione siriana, ma sono noti i buoni rapporti con Damasco.

Aldo Rizzo

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Autonomi turbano la imponente manifestazione di Roma

Incidenti al corteo per la pace

Teppisti con il volto coperto da fazzoletti e armati di spranghe - Venti feriti - Vetrine infrante

ROMA — Centinaia di migliaia di persone hanno manifestato ieri per la pace nelle strade di Roma. Un gruppo di duecento autonomi — con il volto coperto e armati di spranghe, sassi, bottiglie incendiarie — si è infiltrato nel corteo e ha provocato incidenti; non è però riuscito a compromettere il significato di una giornata contro la violenza, coincisa con la ventiquattr'ore della pace indetta dalle Nazioni Unite, mentre si prepara l'incontro di preghiera tra tutte le religioni in programma domani ad Assisi.

Il bilancio degli scontri isolati è di una ventina di feriti tra le forze dell'ordine (un dirigente di polizia, un maresciallo, due agenti, sei carabinieri) e tra i manifestanti. Numerosi i contusi in piazza del Popolo, dove si è concluso il corteo, in una zuffa con il servizio d'ordine del pci.

Un primo avvertimento si era già avuto pochi giorni fa, quando alla fine del corteo degli studenti romani che manifestavano per la pace, un gruppo di autonomi era stato disperso in piazza Navona dalla polizia con candelotti lacrimogeni. Oggi, sono tornati alla carica, aggredendo e lanciando bulloni d'acciaio contro le vetrine di un «fast-food» di via Barberini e distruggendo a colpi d'asta di bandiera le insegne della SAA, la linea aerea sudafricana, con sede sempre in via Barberini. Una troupe della tv americana «Abc News», che stava filmando gli avvenimenti è stata aggredita e derubata delle attrezzature. Un giovane autonomo è stato fermato in piazza di Spagna, dinanzi alla sede dell'«American Express»: è Claudio Spagnoli, 19 anni, studente di Scienze politiche: secondo l'accusa è stato colto mentre scagliava biglie.

Ma non era finita. Più tardi, in piazza del Popolo, quando ormai sembrava che la manifestazione si avviasse alla conclusione fra bandiere iridate e palloncini colorati, nella folla dei dimostranti si aprivano improvvisamente paurosi varchi. In quel momento parlava Flavio Lotti, dei «comitati per la pace». Sul palco piovevano lattine di birra. Immediata la reazione del servizio d'ordine pci e l'invito degli organizzatori a sciogliere la manifestazione. Ma, quando si temeva il peggio, la musica di Luca Barbarossa riusciva a rasserenare gli animi. Poi è toccato a Riccardo Cocciante. Alle 18,30 tutti a casa.

Il corteo aveva preso l'avvio tre ore e mezzo prima da piazza Esedra snodandosi per via Barberini, via del Tritone, via Due Macelli e via del Babuino. «*Cinquecentomila persone*», avevano dichiarato in un primo momento con un po' d'ottimismo gli organizzatori. «*Qualcosa di meno*», aveva corretto il leader di dp, Mario Capanna. La sala operativa della questura non forniva cifre ufficiali, limitandosi a precisare che solo trentamila persone avevano raggiunto la capitale con treni e pullman speciali. A un'ora dall'inizio della manifestazione, comunque, quando la testa del corteo era già in piazza del Popolo, in piazza Esedra vi erano ancora migliaia di persone, che hanno poi imboccato via Nazionale.

L'incidente più serio, quello in cui sono rimasti coinvolti poliziotti e carabinieri, è avvenuto poco dopo le 15 in via Vittorio Emanuele Orlando, di fronte al Grand Hotel. Un gruppo di autonomi ha cercato di guadagnare posizioni all'interno del corteo ai danni di manifestanti delle Acli. Sono intervenuti un drappello di carabinieri ed alcuni agenti che avevano seguito la manovra d'aggiramento messa in atto dagli autonomi, ma sono stati circondati ed aggrediti. Il più grave è il dirigente del terzo distretto, Augusto Cavaliere, colpito alla testa da una spranga.

In serata, dopo che diverse sacche con bottiglie molotov erano state sequestrate in piazza di Spagna e in via del Tritone, il gruppo promotore della «marcia» ha protestato per il fatto che gli autonomi non siano stati tempestivamente allontanati dalle forze dell'ordine.

Numerose e qualificate le adesioni alla manifestazione romana. «*Le stelle sono tante, milioni di milioni, non vogliono né scudi né padroni*»: sotto lo striscione con lo slogan che apriva il corteo, c'erano i parlamentari del pci (Giorgio Napolitano, Giovanni Berlinguer, Achille Occhetto, Luciano Lama), quelli di democrazia proletaria, esponenti del mondo della sinistra e di quello cattolico, fra cui il presidente delle Acli, Domenico

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

ATTENTATO DELL'ETA, 3 MORTI

San Sebastian. Il governatore militare della provincia di Guipuzcoa (nel Paese basco) generale Garrido Gil, la moglie, e il figlio di 14 anni sono morti nell'auto su cui viaggiavano, fatta esplodere dall'Eta con una bomba magnetica posata sul tetto della vettura durante la sosta a un semaforo rosso nel centro cittadino. Una quindicina i feriti, di cui uno morente: è l'autista del governatore. È il cinquantaduesimo ufficiale superiore delle forze armate spagnole ucciso dal 1973 (Il servizio a pagina 4)

In trent'anni centinaia di esperimenti (non soltanto su volontari)

Cavie atomiche in America

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — *Per trent'anni, tra il '40 e il '70, gli enti responsabili del programma atomico americano, militare e civile, hanno condotto esperimenti segreti su centinaia di esseri umani, in maggioranza consenzienti, malati terminali, ergastolani a vita e anziani, trasformandoli in cavie nucleari. Lo ha rivelato ieri, in un rapporto al ministero dell'Energia, il capo della sottocommissione competente della Camera, il deputato democratico Edward Markey. Paragonando le ricerche mediche clandestine* «al tipo di demenziali esperimenti sull'uomo condotti dai nazisti» *(sono parole testuali), Markey ha affermato che i test riducevano quanti vi erano sottoposti a* «strumenti di calibratura radioattiva».

A quanto accertato dalla sottocommissione, che ha compilato un rapporto di alcune centinaia di pagine, i volontari — ma non tutti lo erano — erano costretti a subire iniezioni, a ingerire e a inalare plutonio, radio, uranio, torio, manganese, iodio radioattivi e altre sostanze letali. Si registrarono casi estremi di dosi 98 volte superiori ai limiti allora noti di tolleranza. «Gli scopi erano molteplici — *ha scritto il deputato democratico nella sua lettera, indirizzata al ministro John Herrington* — Innanzitutto stabilire quanto tempo occorreva alle sostanze radioattive per essere assorbite dai tessuti umani, e studiarne gli effetti a medio e a lungo termine». *Nonostante un'indagine di tre anni e l'esame di migliaia di documenti, ha notato Markey,* «non si è riusciti a stabilire che fine abbiano fatto le cavie umane». *Il deputato ha chiesto che le vittime ancora in vita degli esperimenti vengano rintracciate, curate e risarcite.*

Jay Thiessen, uno dei ricercatori del ministero dell'Energia, e Martin Bander, dell'Ospedale generale del Massachusetts, anch'esso implicato negli esperimenti, hanno contestato le conclusioni di Markey, accusandolo di avere travisato i reali termini degli esperimenti. «Quasi sempre le radiazioni vennero mantenute a un livello innocuo — *ha detto Thiessen* —. In quegli anni era indispensabile stabilire i parametri di sicurezza». «Si cercava anche di salvare i malati — *ha aggiunto Bander* —. Le aberrazioni, come le dosi eccessive o gli esperimenti su persone che non ne erano consapevoli, furono rarissime». *I due hanno aggiunto che quando le aberrazioni vennero alla luce il programma fu bloccato.* «Comunque, parte della statistica

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

■ Uccisi due giovani a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA — Due giovani, Benito Roda, di 18 anni, e Luciano Cusmano, di 20, sono stati uccisi ieri a tarda sera in un agguato nel rione «Archi» di Reggio. Roda e Cusmano, che erano incensurati, erano a bordo di una Fiat 500 che è stata affiancata da un'altra auto con a bordo due persone. Uno dei killer ha sparato alcuni colpi di fucile caricato a pallettoni. Roda è morto all'istante mentre Cusmano, sceso dall'auto, ha tentato di fuggire: è stato però raggiunto e ucciso dall'altro assassino.

Le disavventure del vicedirettore dell'«Economist» e della moglie, turisti in Italia

Passeggiata romana con festa dello scippo

ROMA — Il settimanale inglese «Economist» pubblica nell'ultimo numero il resoconto di un pomeriggio romano vissuto dal suo vicedirettore. «Dal nostro inviato indignato», comincia l'articolo.

La scorsa domenica il vicedirettore dell'«Economist» (63 anni) percorreva con la moglie via della Pilotta, in pieno centro. Erano le 14,45 quando sul loro cammino si profilava «una Fiat gialla con targa incompleta: "Roma 89426"». Giungeva in senso opposto a circa 100 chilometri orari. Il guidatore afferrava la borsa della signora.

I passanti — definiti dal giornalista «amichevoli, preoccupati e sensibili» — accompagnavano l'anziana coppia al comando di polizia di piazza Venezia, dove l'agente di turno non accettava però di registrare la denuncia: gli stranieri — obiettava — gli eventuali reclami possono sporgerli solo nel commissariato di via Genova.

Il vicedirettore dell'«Economist» e signora raggiungevano il comando di via Genova, pieno di stranieri. E qui, con tre poliziotti intenti ad ascoltare «Tutto il calcio minuto per minuto», c'era ad attenderli un ulteriore inghippo burocratico: sono stati invitati a compilare un lungo modulo in quattro copie senza carta carbone, «con particolari irrilevanti come il luogo di nascita — sottolinea il giornalista —. A nessuno fu permesso di fornire rapide indicazioni per acciuffare i ladri». «Perfino quando il vostro corrispondente se ne andava alle ore 16.40 non era ancora stato usato il telefono per comunicare alla polizia la targa della Fiat». E conclude: «Tutta l'operazione sembra congegnata per scoraggiare gli stranieri dal presentare denuncia».

Gli stranieri, si sa, sono sempre piuttosto ottusi in confronto alla prontezza, alla vivacità, all'intelligenza di noi italiani. Ma che un giornalista inglese, e per giunta vicedirettore di un settimanale informatissimo e autorevolissimo come l'«Economist», si venga a lamentare per l'avventura che gli è capitata a Roma, ci sembra davvero il colmo.

Ma come? Sua moglie viene prescelta fra migliaia di candidate per l'antica, tradizionale Festa dello Scippo in pieno centro e in pieno giorno; e lui, per tutta riconoscenza, corre a denunciare il fatto al più vicino commissariato. Qui, senza la minima formalità, lo si introduce al famoso Rito del Rinvio all'ufficio competente; nel quale ultimo, il privilegiato britanno ha modo di assistere gratuitamente al popolare Spettacolo del funzionario che ascolta la partita alla radio, di partecipare alla Processione dell'aspetti il suo turno, alla Sacra Rappresentazione del testimone inascoltato, e alla Cerimonia della denuncia in quadruplice copia senza carta carbone.

E qual è la reazione del limitato nordico? Di osservare pedestremente che, frattanto, i ladri avevano avuto tutto il tempo di filarsela sulla loro automobile gialla!

Non riusciamo francamente a capire un simile atteggiamento da parte di una persona che certe cose dovrebbe saperle. La burocrazia italiana è ormai universalmente considerata una preziosa attrattiva turistica. In tutto il mondo occidentale le agenzie di viaggio includono nei loro *tours*, insieme al Colosseo e alla Torre di Pisa, al Monumento impacchettato per restauri e al Museo Chiuso non si sa perché, anche pittoresche visite ai nostri ospedali e alle nostre Usl, ai nostri ministeri e alle nostre Inps, alle nostre code e alle nostre pratiche, a tutto un variopinto, ricchissimo mondo di folclore amministrativo ancora in gran parte spontaneo, autentico, incontaminato dai tristi valori dell'efficienza prevalenti altrove.

Con tutto il rispetto per il suo rango e il suo ebdomadario, questo signore inglese non ha capito la sua fortuna: toccare per un momento con mano, dal didentro, l'Italia stessa, l'Italia quintessenziale, ciò che veramente è, ciò che è sempre stata, dal Principe a Pinocchio. Altro che protestare, *old boy*!

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

Le donne saranno escluse dalle unità di combattimento

Soldatesse al 50 per cento

Molte si chiedono se la proposta Spadolini non sia un «regalo trappola» invece che un passo avanti

ROMA — Le prime stellette femminili dovrebbero essere consegnate, per un riconoscimento antemarcia, a Diadora Bussani, studentessa di Scienze a Trieste, che per tre anni è andata avanti a colpi di carta bollata, chiedendo al Tar e al Consiglio di Stato di aprirle le porte dell'Accademia navale di Livorno, rigidamente chiuse alle donne. Il Tar del Lazio le aveva dato ragione, il Consiglio di Stato ha ribadito che le donne non possono entrare nelle Forze Armate, nonostante la Costituzione stabilisca la parità dei sessi, perché sotto le armi «assumono rilievo fattori fisici come la forza muscolare o la resistenza al dolore, ed elementi caratteriali, come la capacità di vincere la paura e resistere agli shock». Oggi, con il disegno di legge Spadolini, i portoni delle caserme si aprono alle donne, ma Diadora fa tutt'altro, dice che quell'età «è passata» e attorno a lei gruppi e movimenti femministi storcono il naso per la nascita di quello che il manifesto, ieri, ha chiamato ironicamente «il guerriero unisex».

Tenute fuori dalle unità di combattimento, le donne volontarie potranno muoversi tra l'amministrazione e la sanità militare, come avviene negli altri Paesi Nato, le trasmissioni, i servizi tecnici, le comunicazioni. [illegible] un disegno di legge del 1981 — che ancora oggi la Difesa usa come traccia informativa — dovranno avere una statura minima di un metro e 56 centimetri, dovranno dimostrare la mancanza di quelle stesse imperfezioni e infermità che impediscono l'accesso alle Forze armate degli uomini, e in più dovranno sottoporsi ad un test di gravidanza all'atto della visita medica, perché l'attesa di un figlio «costituisce elemento ostativo all'arruolamento».

Bruxelles, quartier generale Nato. Soldatesse di vari Paesi posano sotto le bandiere (da Epoca)

Per il resto, sembra dire la Difesa, tutto sarà uguale nell'esercito ambisesso come nell'esercito maschile (e così pure nella Marina e nell'Aeronautica): salvo i necessari «lavori infrastrutturali» nelle Accademie, nelle scuole di formazione e negli ospedali militari. E salvi due particolari: l'assegnazione — suggerita da uno studio della Difesa — di una quota individuale di 250 mila lire «per l'acquisto dal libero commercio di vestiario intimo», come si esprime il gergo militare, e la decisione di non prevedere la dotazione, per le donne-ufficiali, della sciabola.

In realtà, basterebbe guardare ai Paesi che prima dell'Italia hanno portato le donne nelle Forze Armate per vedere che le [illegible] necessarie al mondo militare concepito dai maschi per i maschi sono state molte di più. Negli Stati Uniti (dove la presenza femminile oggi è del 10 per cento, con un'espansione continua), il Pentagono dopo anni di studio ha [illegible] che le donne, in media, hanno il 55 per cento della forza muscolare degli uomini e il 67 per cento della loro capacità di resistenza agli sforzi. West Point ha convertito in karate, per le donne, i corsi di pugilato dei suoi cadetti, e ha dato in dotazione alle reclute femminili un fucile di 8 libbre invece dell'M14 regolamentare, che pesa 3 libbre in più; Fort Jackson ha ridotto il numero di piegamenti delle reclute sulle braccia previsti in due minuti da 35 a 18, per le donne; Parris Island, dove si esercitano i marines, ha eliminato per le reclute donne i percorsi di guerra.

Ma soprattutto, l'esperienza degli Usa dimostra che le donne arruolate — più basse, in genere, più leggere, più lente e più anziane dei maschi — sono anche più istruite e più brave nei test attitudinali, tanto che i loro punteggi sono migliori di quelli dei collegiali. In più, hanno rivelato una «abilità tecnica» sorprendente, come dicono i rapporti degli ufficiali, e infine abusano meno dell'alcol e commettono meno infrazioni militari degli uomini.

In Italia, oggi, il [illegible] delle donne si chiede però un'altra cosa: quest'apertura delle caserme è davvero un passo avanti, produce libertà, parità, emancipazione, almeno posti di lavoro, o piuttosto è un «regalo trappola», come sostiene una parte del movimento? Per Lidia Menapace la denatalità e la crescita dell'obiezione di coscienza ha spinto la Difesa a pensare alle donne «come compensazione: ma parità non è decoro o ornamento, non è nemmeno funzione suppletiva o marginale. Perciò la proposta è da rifiutare».

Per Maria Filippi, presidente nazionale del coordinamento [illegible] delle Acli, «bisogna raccogliere la spinta verso le pari opportunità, ma non quando viene contrabbandata come educazione militare. Sì dunque alla difesa dello Stato, ma come difesa civile, non all'esercito femminile». «Anch'io parlo di un servizio civile di pochi mesi, obbligatorio e paritario per i due sessi — dice Mariella Gramaglia, direttrice di Noi donne —, ma dentro un sistema riformato. Dobbiamo abolire la leva obbligatoria per i maschi e mantenere un piccolo contingente di difesa volontario, aperto agli uomini e alle donne».

«Come cittadino posso essere pacifista e sostenere l'abolizione degli eserciti, come donna non posso ignorare che l'esclusione dal servizio militare è la più grossa barriera di discriminazione che esiste — dice Laura Remiddi, coordinatrice del gruppo "donne e diritto" alla commissione Parità della presidenza del Consiglio —. Io parlo a titolo personale, non a nome della commissione: ma sono convinta che anche l'ingresso nell'esercito può essere una spinta verso l'emancipazione della donna, perché può aprire carriere, studi, approfondimenti tecnici oggi esclusi. Per questo, chiedo che il diritto di far parte delle unità di combattimento venga rivisto. Le donne militari non possono partire già con la palla al piede di una carriera condizionata in partenza».

Intanto, da fuori, c'è chi guarda alle donne-soldato come ad uno strumento per cambiare il sistema, e passare dall'esercito di leva all'esercito professionale. «Il ragionamento è semplice — spiega Vincenzo Balzamo, che ha presentato la proposta del psi —. Un vero esercito professionale deve essere un esercito di volontari. Se accettiamo solo gli uomini, tra qualche anno ci mancheranno i numeri. Con l'ingresso delle donne, invece, c'è una base di reclutamento ampia e sicura. Dunque la donna-soldato è il primo passo per un esercito ambisesso, fatto tutto di professionisti». e. m.

Accordo dei 5 su una proposta Nicolazzi dell'83

Tornano i riscatti degli alloggi Iacp

Circa 300 mila assegnatari su un milione potrebbero acquistare la casa

ROMA — Tornerà il riscatto degli alloggi nelle case popolari, se saranno rispettati gli impegni presi l'altro ieri al Consiglio dei ministri. Gli «assegnatari» degli alloggi Iacp potranno diventare proprietari dell'appartamento che abitano.

Finora il disegno di legge del ministro Nicolazzi, approvato dal governo pochi giorni dopo il Natale del 1982, è rimasto insabbiato alla commissione Lavori Pubblici della Camera. Fra tutti i provvedimenti che la commissione ha nel suo ordine del giorno, è anzi quello che attende da maggior tempo. Motivo? Perplessità fra i partiti nella maggioranza, specie nella dc, e un po' di freddezza nelle sinistre.

Dopo quasi tre anni, ora Nicolazzi ha strappato la garanzia a discuterlo in tempi brevi. Alcune cifre andranno aggiornate; ma i criteri dovrebbero restare gli stessi. Potrà ottenere il riscatto dell'alloggio Iacp chi è assegnatario Iacp da almeno dieci anni e chi è in regola con tutti i pagamenti.

Nel 1983, si era stabilito di limitare il riscatto agli edifici costruiti prima del 1977; ora questo termine potrebbe essere un poco spostato. I prezzi, in lire di allora, dovevano andare dal 15 ai 50 milioni (più o meno rateizzabili a seconda del livello di reddito). Analoghe condizioni verrebbero applicate anche alle case dell'Istituto postelegrafonici.

Secondo calcoli di massima, circa trecentomila assegnatari su un totale di oltre un milione avrebbero i requisiti per chiedere il riscatto. Il ministero dei Lavori pubblici spera che almeno centomila possano permettersi la spesa. Questo porterebbe, nonostante il basso prezzo e le rateazioni, un [illegible] sollievo alle casse sempre vuote degli Istituti case popolari (il loro deficit accumulato si aggira attorno ai mille miliardi).

Il più grosso male degli Iacp è la morosità degli inquilini. Nonostante i canoni molto bassi (sulle 40.000 lire al mese) solo il 60% circa è in regola con i pagamenti. L'ammanco complessivo, secondo una indagine per campione del dicembre '85, è attorno all'11% del monte canoni e pagamenti per servizi.

Ma il problema più difficile da risolvere è un altro. Nel milione e settantamila appartamenti Iacp, troppi sono gli assegnatari che non hanno alcun diritto reale a godere di una casa popolare. Raccomandazioni e imbrogli hanno avuto buona parte nelle assegnazioni; altre famiglie invece hanno semplicemente superato col tempo i limiti di reddito stabiliti.

Nessuno dei tentativi fatti dal 1981 ad oggi per riesaminare le situazioni e trasferire chi non ha diritto «ha raggiunto il sia pur minimo risultato», si legge nel libro bianco ministeriale sulla casa. Con la riforma degli Iacp, sostiene Nicolazzi, si dovrebbe fare un nuovo tentativo per «chiudere questa brutta pagina». Ma è forse anche per questo che il disegno di legge è rimasto bloccato per tanto tempo. s. l.

Incidenti a Roma

(Segue dalla 1ª pagina)

Rosati. Nel comitato organizzatore anche i giovani del pci e i giovani democristiani, quelli della Lega Ambiente e un vasto arco di sigle pacifiste e religiose.

Numerosissimi gli slogan contro il presidente americano, Ronald Reagan, pochissimi contro Gorbaciov e l'Unione sovietica, qualcuno contro Craxi, dopo le polemiche dei giorni scorsi originate dal fatto che il psi non ha aderito alla marcia. Secondo dp, quella dei socialisti «appare una scelta nettamente in campo contro la pace e per il riarmo», così come i radicali «hanno perso un'occasione per dimostrare di essere coerenti con gli obiettivi di disarmo che sostengono di voler perseguire». Il pr ha replicato: «Non ci interessa una sfilata convocata su contenuti generici senza alcun obiettivo da perseguire».

La dc — in qualche modo presente con i suoi giovani — sottolinea, con una nota di Paolo Cabras sul Popolo, che «una marcia pacifista come questa è un avvenimento significativo anche per chi, come noi, non condivide il carattere unilaterale degli slogan e dei bersagli polemici». Il giornale democristiano ha parole durissime contro gli autonomi, «squallidi squadristi», e sostiene che «non si costruisce la pace invocando il disarmo unilaterale e l'uscita dal Patto atlantico; è impossibile essere pacifisti esercitando la violenza».

Anche il vicedirettore dell'Unità Fabio Mussi condanna la violenza «delle scorie residue di autonomia». Alla fine, però, rileva il quotidiano comunista, «la gente ha isolato e respinto gli autonomi con una reazione spontanea, nello spirito della pace». r. con.

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Scudo spaziale in spiccioli

Non ho nemmeno provato a spingermi fino alla sub-polare Reykjavik per assistere allo storico incontro di Reagan con Gorbaciov. Sapevo bene che non sarei stato ammesso ad assistere ai colloqui e che, anzi, mi avrebbero scacciato con indignazione come un intruso. Dunque di quello che si sono detti, dei faticosi processi di avvicinamento e della rottura finale non so nulla più di quanto si è potuto leggere sui giornali: qualche pezzo di colore sulla remota e civilissima Islanda, descrizioni degli apparati di sicurezza e delle cerimonie, tentativi di analisi psicologica dei sorrisi di circostanza e infine i comunicati ufficiali, sempre vaghi ed elusivi fra reticenza e propaganda.

Poco più tardi, sciolto il raduno, gli apparati della diplomazia e delle comunicazioni di massa si sono messi in movimento per trarre il maggior frutto possibile dal vistoso insuccesso, sia per rassicurare il mondo circa una ripresa più o meno prossima delle trattative, sia per trarre da quel primo fallimento il maggior beneficio possibile in termini di immagine, di credibilità e di genuino amore per la pace. La gente comune, che aveva riposto tante speranze in un'alba di distensione e nella conseguente riduzione degli arsenali atomici, è rimasta ancora una volta delusa, costretta com'è a rientrare sotto la cappa tutt'altro che rassicurante del cosiddetto equilibrio del terrore.

Ebbene: a me pare che, anche senza sapere una sola parola di quello che i due Grandi si son detti, il filo del ragionamento, in termini spiccioli, sia chiarissimo, prevedibile e terribilmente logico (una volta che si accetti l'unica logica che regola i rapporti fra le potenze, cioè la logica del potere). Proviamo a ripercorrere in breve questo itinerario, tendendo al punto di frattura, che coincise con la fine della seconda guerra mondiale.

Il rapporto di collaborazione bellica tra Usa e Urss, che si era cementato nel corso della gigantesca lotta al nazismo e aveva trovato a Yalta un accordo di massima sulla spartizione delle future zone d'influenza nel mondo, era destinato a entrare in crisi con la pace. Per una serie di cause (irrigidimento di ideologie, paura di espansionismi insaziabili, rivalità economiche, Asia, Africa e America Latina attraversate da crisi drammatiche, i traumi della decolonizzazione) tutto il mondo sembrava offrire scenario e pretesto a contrapposizioni conflittuali. Fin dalle ultime settimane di guerra abbiamo assistito alla frenetica corsa a Ovest dell'Armata rossa e a quella a Est delle divisioni americane per «liberare» territori più vasti possibile per sottrarli alla futura influenza dell'alleato ormai tramutatosi in rivale. La spartizione della Germania è ancora sotto i nostri occhi e nel muro di Berlino si perpetua il simbolo sinistro di questa frattura.

In quel momento, nel cuore dell'Europa la potenza militare sovietica era, di fatto, senza rivali. Nel campo delle forze convenzionali l'Armata rossa avrebbe potuto travolgere le resistenze degli alleati di ieri e dilagare in tutte le direzioni. Ma l'Occidente possedeva un'arma in più, l'atomica di Hiroshima, una minaccia potenziale, ma che, per il solo fatto di esistere, contava più di cento divisioni corazzate. Con una metafora crudele si può dire che l'Europa democratica si consolidò protetta dal lontano ombrello di fuoco che aveva annientato l'ultima resistenza giapponese. In quel momento dunque la supremazia militare assoluta era in mano degli Usa, che non la considerarono mai, a loro onore, un'arma aggressiva per conquistare il dominio del mondo, ma solo una garanzia di sicurezza e di arbitrato supremo.

Fu un periodo breve, perché una grande potenza come l'Urss non poteva accettare un ruolo di secondo rango, cioè quello che, all'interno della logica del potere, è un assurdo. D'altro canto, il segreto dell'atomica era facile da svelare e non c'è segretezza che non venga violata dalle spie, dai venduti o dai transfughi ispirati da ideali di segno opposto. Così ben presto anche l'Urss ebbe le sue atomiche e la competizione a distanza si esercitò nel migliorare le gittate, la velocità, le testate multiple, la precisione nel raggiungere i bersagli, la mobilità delle postazioni di lancio. Sono cresciuti così negli ultimi decenni gli arsenali contrapposti, sempre più sofisticati, e la sopravvivenza del nostro pianeta sempre di più sembra affidata al buonsenso di pochissimi e forse al caso.

Ma la lotta fra armi difensive e armi offensive, attraverso continui perfezionamenti, è vecchia quanto il mondo. Se con l'uso di tecnologie sofisticatissime si può realizzare un sistema di sbarramento capace di far esplodere, nella stratosfera, tutti i missili scagliati dal nemico, senza che questi disponga di un'analoga rete protettiva, si torna alla fase squilibrata nella quale uno l'atomica ce l'ha, mentre l'altro la possiede esso pure, ma resa impotente. Ecco perché Gorbaciov si oppone con tanta determinazione allo scudo spaziale americano, messo alle strette fra un possibile declassamento della potenza sovietica e una nuova corsa all'inseguimento di tecnologie, la cui complessità e i cui costi smisurati sembrano tali da mettere in crisi la stessa economia Usa. Reagan non rinuncia al programma spaziale, perché vede in esso la conquista dell'onnipotenza; Gorbaciov recalcitra, perché il compito trascende, se non la scienza sovietica, certo le risorse di un Paese cui anzi si stava promettendo qualche miglioramento nel tenore di vita.

Così il rischio di colpi di testa, di gesti disperati, cresce, non cala. E il bello si è che, se l'Urss riuscisse mai a installare un suo scudo spaziale, si avrebbe l'azzeramento di tutte le atomiche e quella famosa armata tornerebbe a essere arbitra dell'Europa. Come risultato dell'alta tecnologia, non c'è male!

Per rompere il bipolarismo dc-pci

Martelli-Nicolazzi «patto socialista»

Obiettivo: diventare prima forza del Paese

NAPOLI — Psdi e psi sono d'accordo su un progetto d'alternativa della sinistra democratica e riformista al sistema bipolare dc-pci. E' la conclusione del «faccia a faccia» tra il segretario socialdemocratico Franco Nicolazzi e il vicesegretario socialista Claudio Martelli, che si è svolto al Festival dell'Umanità a Napoli.

«Agli elettori faremo la proposta socialista, mi auguro in intesa solidale col psdi — ha detto Martelli fra gli applausi —. Allo stato attuale tutto lascia ritenere che essa avrà come destinataria principale la dc. Non accettiamo però di continuare a sentirci chiedere con chi stanno i socialisti e i socialdemocratici, se con la dc o col pci, perché abbiamo l'ambizione di diventare noi la prima forza del Paese».

Nicolazzi, concordando, ha precisato: «Non stiamo facendo l'unificazione socialista, ma dobbiamo lavorare insieme per cambiare il quadro politico. Tra noi e il psi non ci sono divergenze di fondo, incompatibilità, ma incomprensioni che vanno rimosse. I due partiti si parlano, ma la risposta precisa dovrà venire dai nostri congressi». E i tempi dell'alternativa saranno stabiliti dall'elettorato: «Se nelle prossime elezioni psdi e psi supereranno insieme il 20 per cento, avremo posto una speranza — ha spiegato il leader socialdemocratico —. Ci rivolgiamo a quel partito del 16 per cento che non vota e a frange di elettorato che votano per rassegnazione dc o pci».

Martelli ha sostenuto che «da soli, col 20 per cento, non si può fare l'alternativa», ma, ha rilevato, «stiamo ragionando di un processo politico di associazione e di unione che non significa fusione».

«Prospettiva socialista democratica», la componente del psdi che fa capo a Pierluigi Romita, ha diffuso un documento in cui critica la corrente di Nicolazzi («Iniziativa socialista») sostenendo che «ha imboccato la strada della divisione in gruppi».

Dopo aver respinto la politica di «solidarietà nazionale» giudicandola come «il punto più basso del processo di riunificazione delle forze della sinistra in Italia», il documento attribuisce ai partiti socialisti e a quelli laici il merito «di aver indicato al Paese una linea di ricostruzione, di rilancio e di crescita». Nel documento si rileva poi che «con il riconoscimento della pari dignità la dc e tutto il paese hanno acquisito consapevolezza del fatto che è per il momento conclusa la grande egemonia culturale e politica del movimento dei cattolici».

L'esponente socialista: «Non era un'invenzione»

Mancini difende Moro per la paura del golpe

ROMA — Giacomo Mancini scende in campo per difendere l'antico avversario politico Aldo Moro, con una polemica intervista concessa a Panorama nella quale l'esponente socialista — già segretario del psi e dimessosi da poco dalla carica di sindaco di Cosenza per polemica con i dirigenti locali del partito — ritorna sugli «anni di piombo» nel nostro Paese.

Mancini difende anche la memoria dello statista democristiano dall'immagine negativa che gli è venuta con il processo sullo scandalo dei petroli in corso a Torino e ricorda che la «paura di un golpe», in quegli anni, non fu soltanto sua, ma di tutta la sinistra.

«Non mi pare onesto — dice Mancini — porre Moro capo di una corrente minoritaria del sette-otto per cento, al centro degli interessi sporchi del petrolio». Senza dare indicazioni precise, il dirigente socialista accusa altri esponenti dc. «Al centro delle grandi storie del petrolio — precisa — non ci sono stati, se non in percentuali minime, né Moro né Andreotti, ma altri grandi personaggi della dc, finora mai toccati dagli scandali. Proprio io che con Moro ho avuto scontri e polemiche durissime, oggi vorrei dire che non solo è stato l'uomo politico democristiano che ha avuto i contatti meno compromettenti con il grande mondo della finanza e del petrolio».

«Penso — aggiunge Mancini — che prima di giudicare Moro occorrerebbe avere le carte in regola in rapporto a quello che è stato fatto per salvarlo. E poiché per salvarlo non è stato fatto niente, anzi è stato fatto di tutto perché morisse, ecco, di fronte a un morto innocente, io mi fermo».

L'esponente socialista dedica la sua attenzione anche a quelle che sono state definite le «paure di Moro», i timori dello statista democristiano per un possibile colpo di Stato. «Ebbene, su questo punto — dice Mancini — dobbiamo fare subito chiarezza, altrimenti finiremmo con l'inventare un caso Ungheria ogni cinque anni. La strategia della tensione, dal 1969 al 1973, è stata un'invenzione giornalistica o un fatto reale? E non era forse vero che i dirigenti del pci e i capi della Cgil, Luciano Lama in testa, cambiavano letto ogni sera e non dormivano più a casa perché temevano un golpe di destra? Del pericolo di golpe si parlava dovunque nel Paese, e certo non si può dire che Moro "desse i numeri" se anche lui lo temeva».

A questo proposito, l'ex segretario del psi ricorda che proprio Moro, «più degli altri», poteva sapere quanto avveniva «nei servizi segreti, nelle altre strutture dello Stato, nelle grandi strutture diplomatiche, nei settori più oscuri della dc o vicino alla dc»; anche perché, precisa Mancini, «nel 1963, all'inizio dell'esperienza di centro-sinistra, c'era stata una piccola prova generale di quello che allora si temeva».

Mancini sostiene che si sarebbe dovuto indagare «su come si sono comportati, all'inizio degli Anni Settanta, i governi dell'epoca, la presidenza della Repubblica e gli alti comandi».

Per l'on. Mancini, se si dovesse fare un'indagine su quegli anni, si dovrebbe ammettere che «occorre dare un'attenuante al terrorismo di sinistra. Questo è il punto. Dal 1969 in poi una parte di coloro che a sinistra parlavano della necessità di armarsi, lo facevano per timore del golpe e invece di cambiare letto, la sera facevano un'altra operazione, preparavano la resistenza. Che poi questi fatti abbiano avuto uno sviluppo diverso, non deve impedire che si abbia l'onestà di dire che in quell'epoca, all'estrema sinistra, un elemento di giustificazione venne».

Cavie atomiche in America

(Segue dalla 1ª pagina)

compilata dalla sottocommissione era già nota, e abbiamo già rintracciato alcuni volontari», hanno concluso.

La denuncia della drammatica vicenda ha sconvolto l'opinione pubblica americana, sebbene solo qualche giornale e qualche radio e tv l'abbiano raccolta: molti mass media hanno preferito ignorarla. Markey ha indicato 31 esperimenti condotti da ospedali, da università come il prestigioso Mit di Cambridge presso Boston, i laboratori nazionali come quello di Los Alamos dove lavorò Fermi, da centrali atomiche. Sono vicende sconvolgenti. In uno dei primi test, in ordine cronologico, tra il '45 e il '47, venne iniettato plutonio in 18 malati nell'ambito del «Progetto Manhattan» per la costruzione della bomba atomica. Quasi contemporaneamente, a Rochester, nello Stato di New York, furono iniettati sali di uranio in sei pazienti, tra i quali due dementi e un senzatetto, con gravi danni alle loro funzioni renali.

All'inizio degli Anni 60, a Los Alamos, 57 adulti ingerirono pillole radioattive di uranio e manganese, e altri 20 ricevettero massicce dosi di iodio e torio al Mit. Alcuni ricoverati del Massachusetts General Hospital con tumori cerebrali furono irradiati con uranio, mentre nell'Idaho 7 persone bevettero a più riprese latte contaminato da una centrale nucleare. In uno degli ultimi esperimenti nell'Oregon e nello Stato di Washington, tra il '63 e il '71, 131 detenuti ebbero i testicoli esposti a radiazioni per accertarne gli effetti sulla fertilità. Il rapporto della sottocommissione parla anche di esperimenti nucleari militari nell'atmosfera sullo Stato di New York, negli Anni 50, per studiarne gli effetti in seguito ai venti e alla pioggia.

La sottocommissione ha preso atto del fatto che il governo e gli enti atomici americani attuali non hanno alcuna responsabilità nell'accaduto. Ma protesta «per il fallimento storico delle istituzioni» e chiede un'inchiesta ufficiale. Il portavoce di Markey, Rosenber, ha fatto presente che quando, subito dopo la guerra, si condussero esperimenti militari «in libertà» nel deserto del Nevada, migliaia di civili rimasero esposti alla contaminazione radioattiva. «E' un capitolo che bisogna chiudere, ma soltanto dopo avere fatto piena luce», ha concluso.

Ennio Caretto

La Thatcher sconvolge

(Segue dalla 1ª pagina)

delle famigerate «Farle di Beirut. Probabilmente, dopo tante dichiarazioni di fermezza, si stava avviando un baratto, secondo una logica da racket mafioso: una tangente al protettore, o all'amico influente, dei terroristi, per farne cessare le attività o le minacce.

E l'Italia? Potremmo trovarci anche noi alle prese con una «Syrian Connection», se certi indizi emersi finora nei processi per l'«Achille Lauro» e per la strage di Fiumicino si trasformassero in prove. Intanto ci sono le prove britanniche. Nell'attesa, alla Farnesina domina la prudenza. Da una parte si dice che l'Italia non farà mancare la sua solidarietà all'Inghilterra, secondo una logica comunitaria dalla stessa Roma più volte invocata. Dall'altra, si sottolinea come il caso siriano sia, politicamente, tanto più delicato e complesso di quello libico. La Libia, tutto sommato, è un Paese «eccentrico», rispetto al suo quadro mediorientale; la Siria ne è invece uno degli elementi essenziali, anche per i suoi diretti legami con l'Urss.

La «fermezza» dovrebbe coniugarsi con la «ragionevolezza». Questo è sempre vero, e lo è anche in questa occasione. Ma ragionevolezza vuol dire anche ammonire e punire, politicamente, senza esitazioni e imbarazzi, chi ispira o usa il terrorismo, chi progetta o favorisce le moderne «stragi degli innocenti». Aldo Rizzo

(A pag. 4 «I sudori ghiacciati della nuova Europa» di Barbara Spinelli e «Londra ai 12: seguitemi» di Mario Cirielio).

INTERVISTA CON L'ATTRICE CHE PARLA DI SE' E DEI SUOI DODICI ANNI DI ASSENZA DALLO SCHERMO

Silvana Mangano, tornata al cinema

Ha interpretato «Oci Ciornie», film cecoviano italo-sovietico diretto da Nikita Mikalkov, a fianco di Mastroianni: «Da ragazzi eravamo innamorati» - Adesso vive a Madrid: «Per conto mio» - Capelli grigi, orgoglio e nevrosi, ricami a piccolo punto - Il lavoro con Visconti, Pasolini, De Sica: «Ma io non mi piaccio, non mi sono piaciuta mai»

ROMA — Con una gran festa durata tutta la notte (vodka, fuochi d'artificio, musiche e bandiere, torta, ballo sfrenato), è finita la lavorazione di *Oci Ciornie*, il film cecoviano italo-sovietico diretto dallo straordinario Nikita Mikalkov: finalmente Silvana Mangano, che non recitava da dodici anni e non rilasciava interviste da diciotto anni, o venti, o magari anche di più, è tornata al cinema e adesso parla.

Parla di Marcello Mastroianni, della «*vecchia coppia*» che hanno recitato insieme in questo film, della giovane coppia che sono stati un tempo: «*Ci conosciamo da sempre. A Roma da ragazzi abitavamo nello stesso quartiere, eravamo innamorati: io sedici anni, lui ventidue. Marcello non l'ha mai dimenticato, anche perché una volta, mentre ci baciavamo su una panchina, sorprese un guardone, lo affrontò, gli tirò un pugno, quello si scansò, Marcello colpì un tronco d'albero e si rovinò il pollice: così, negli anni, ogni volta che quel pollice gli ha dato dolore s'è ricordato di me, magari maledicendomi*».

Allora, la sua leggendaria bellezza sensuale, splendente e assoluta, folgorava chi la vedeva in *Riso amaro*, e Italo Calvino, nel 1948 giornalista comunista inviato sul set, scriveva abbagliato: «*E' romana, ha diciotto anni, il riso e i capelli della Venere di Botticelli ma un'espressione più fiera, dolce e fiera insieme, occhi scuri e capelli chiari, un incarnato terso e limpido senza ombre né luci, spalle che si aprono con una dolcezza da cammeo, un busto di ardita armonia di linee trionfali e aeree, la vita come uno stelo snello, e un mirabile ritmo di curve piene e di una longilineità*».

Più tardi, dopo il matrimonio con Dino de Laurentiis e la nascita di quattro figli, s'inventò un'altra bellezza lontanissima da ogni idea di sesso, un altro corpo esile e sinuoso di linea Liberty, polsi e caviglie fragili, faccia bianca e lunare, occhi lucidi come di febbre, e Pier Paolo Pasolini le scriveva: «*Gli aspetti della tua natura, puntualità, senso del dovere, lealtà, producono, strano a dirsi, il mistero della tua bellezza. La tua bellezza amara: che si offre, inconbente, come una teofania, uno splendore di perla; mentre in realtà, tu sei lontana*».

Entusiasmi che a lei sono sempre parsi incomprensibili. Di se stessa, dice, non è stata contenta mai: «*Non mi piaccio. Se una parrucca di scena è bella, la vedo imbruttita dalla mia faccia; se è bello un costume, lo vedo imbruttito dalla mia figura. Non mi sono mai piaciuta, né quand'ero una ragazza tonda, né quando sono diventata una donna sottile, e tanto meno adesso. Non credo che questo sentimento abbia molto a che vedere con la realtà: avrà magari a che fare con la mia psicologia, con l'insicurezza, con le nevrosi di cui tutti siamo vittime*».

C'entra anche questo nella malavoglia che ha sempre avuto verso il cinema, nella renitenza a recitare? «*Come attrice mi sono improvvisata, recitazione non l'ho mai studiata, ho sempre provato il timore di essere inadeguata. Mescolato all'orgoglio, questo timore mi ha spesso bloccato. Non bisogna dimenticare che sono mezza inglese e mezza siciliana. Impassibile e ardente, perfezionista e passionale. Un insieme di contrari, una contraddizione permanente: quando sei così è difficile arrivare a stimarsi, perfino a accettarsi*».

Adesso, a cinquantasei anni, è approdata all'eleganza suprema della naturalezza, dell'assenza di artificio. Porta con fierezza i bei capelli grigi senza tinture, porta jeans, golf, scarpe di tela. Però le scarpe da tennis, rifatte sul modello di quelle italiane degli Anni Trenta, sono comprate a New York e già introvabili; però dal pullover di teneri colori da neonato occhieggiano due fili di

Silvana Mangano e Marcello Mastroianni in una scena di «Oci Ciornie» (Foto Angelo Frontoni)

strepitose perle vere, le une grandissime, le altre piccolissime. Però i giovani amici che le fanno da scorta non potrebbero essere più raffinati: Jean-Pierre Bardoz, uno degli ordinatori parigini del Beaubourg; il bellissimo inglese lord David Rocksavage, discendente da Hugh Walpole, e il bellissimo amico francese di lui François-Marie Bannier, scrittore pure amico di Jacqueline Picasso che da poco s'è uccisa e che per entusiasmo verso l'impresa, per ammirazione verso Mangano e Mastroianni, aveva contribuito con due milioni di franchi al finanziamento di *Oci Ciornie*.

L'eleganza della naturalezza è forse adesso la più faticosa da raggiungere: Silvana Mangano, che non mangia carne né beve vino da trent'anni, si sente spesso rispondere «*non c'è, non è possibile*» quando chiede i cibi antiquati e famigliari che preferisce, minestra d'orzo, lenticchia rossa, brodo vegetale, uva moscato. Però l'automobile è una superba Mercedes, foderata di pelle rossa e targata New York.

Nei suoi discorsi torna continuamente il nome e il rimpianto del figlio Federico, la cui morte tragica in un incidente aereo l'ha ridotta «*quasi morta*» per anni. Il suo matrimonio è finito, sono state chiuse la casa di New York, la stupefacente villa di Santo Domingo. Da un anno vive a Madrid: «*E' la città dove abita mia figlia Francesca, sposata con il cineasta Pepe Escribà e madre d'un bambino. Ho una casa insieme con Mercurio e Giove, i cani cocker che erano di mio figlio Federico. Lasciare gli Stati Uniti non m'è dispiaciuto, l'America non l'ho mai amata: adoro New York e la campagna ma detestavo Los Angeles, città senza dimensioni e piena di arrampicatori*».

E come vive? «*Per conto mio. Né in America né a Parigi, dove pure ho vissuto per un poco, ho fatto molte amicizie nuove: nelle amicizie sono fedelissima, i miei amici restano quelli del passato. Leggo, ascolto molta musica. Mangio poco, bevo soltanto vodka. Ricamo a piccolo punto, lavori sterminati e monacali che diventano arazzi o tappeti: mi piace la calma, la solitudine dei lavori d'ago, soprattutto mi piace l'esattezza e la pazienza che esigono. La mia vita è molto, molto ordinata: forse ho l'impressione (o la speranza) che l'ordine, il rigore, l'impeccabilità e almeno la ricerca della perfezione possano salvaguardare dal disordine del mondo e delle passioni. Principi non ne ho tanti, almeno a livello cosciente; ma ho sempre avuto l'orgoglio di mantenere le promesse, di rispettare la parola data. Anche quando mi costava moltissimo*».

Chissà se parla del suo lungo matrimonio. Restare lontana dal cinema per tanto tempo, dice, non l'ha fatta soffrire: «*Il mio ultimo film, prima di Oci Ciornie, è stato Gruppo di famiglia in un interno di Luchino Visconti. Anche quello l'ho fatto con molta fatica. Suso Cecchi d'Amico mi telefonò, mi disse che Visconti era malato, che le società di assicurazione rifiutavano di garantire il film a causa del suo stato di salute... Non potevo dire di no, né avrei voluto; però il personaggio l'ho odiato. Quella nuova ricca invadente, prepotente, volgare, chiassona e infelice era così sgradevole: continuo anche adesso a esserne scontentissima; mi piaceva di più in altri film di Visconti, in Ludwig, in Morte a Venezia soprattutto*».

Nell'ultimo tempo, la voglia di lavorare s'era affievolita ancora di più: «*Tanti amici se n'erano andati, Visconti, Pasolini con cui avevo fatto Edipo Re e Teorema, De Sica che mi aveva diretto ne L'oro di Napoli e ne Le streghe, Roberto Rossellini con il quale purtroppo non ero mai riuscita a lavorare, altri: e io lavorando ho bisogno di amicizia, di calore, di persone che conosco bene e che stimo davvero. Mi pareva che anche il cinema stesse diventando diverso, più brutale e più cialtrone. Ho rifiutato molte proposte di lavoro: alla fine registi delusi mi chiedevano: "Magari la prossima volta!". "Magari nella prossima vita", rispondevo*».

Stavolta, perché ha detto di sì? «*Nonostante tutto, recitare mi piace moltissimo: e mi è difficile resistere quando qualcuno che amo dice di aver bisogno di me. Stavolta me l'hanno detto Suso Cecchi d'Amico e Silvia d'Amico, sceneggiatrice e produttrice di Oci Ciornie, donne e amiche straordinarie cui voglio bene da sempre. Prima ho detto sì. Poi ho detto no, mi pareva di non farcela: passavo intere giornate in preda alla nausea, tanto era forte la tensione. Poi ho ridetto sì, ma pregato che non mi costringessero a stare a Roma, non me la sentivo. Per fortuna il personaggio, il regista bravissimo, l'amato Marcello Mastroianni, l'amicizia, il calore, hanno reso tutto più facile e bello, adesso sono contenta d'averlo fatto: anche se di fronte a nuove proposte di lavoro continuo a essere guardinga, allarmata*».

Con Marcello Mastroianni aveva già recitato una volta: «*In Scipione detto anche l'Africano facevamo una vecchia coppia di coniugi, pure lì*». Per molto tempo la gelosia di De Laurentiis, che sapeva della loro storia d'amore giovane, li aveva separati professionalmente: nonostante tutte le insistenze di Fellini, nonostante avesse già fatto provini e prove di costumi per *La dolce vita*, alla fine dovette rinunciare e la parte andò a Anouk Aimée. Il motivo inventato dalla gelosia del marito («*non è serio che una madre di quattro figli faccia la parte d'una nobildonna perversa che fa l'amore con un giornalista nella casa di borgata d'una puttana*») lasciò la Mangano senza parole per una settimana; ma poi maturò la vendetta e la rivincita con *Teorema* di Pasolini.

In *Oci Ciornie*, com'è andata con Mastroianni? «*Allora, quand'eravamo ragazzi, fu in certo modo il cinema a separarci. Adesso che il cinema ci ha riunito abbiamo lavorato benissimo insieme. Oltre che un uomo straordinariamente simpatico, Marcello è un grande attore: e c'è qualcosa di molto bello, consolante e dolce nell'amicizia, nella familiarità affettuosa, nell'indulgenza che sopravvive per sempre tra due persone che si sono amate*».

Lietta Tornabuoni

Silvana Mangano in «Riso amaro» di Giuseppe De Santis (1949)

CHI E' CONTRO IL «PACIFICO» FUOCO NUCLEARE?

La voce degli arrostibili

Cernobil ha contaminato tutto — e ce l'abbiamo nelle ossa, la sua cartolina-ricordo, e le madri la stamperanno sui figli, e un po' più di disperazione e di miseria si è attaccata alla paziente terra russa, serbatoio inesauribile di terrore e di lacrime — ma siamo troppo incivilmente materialisti, troppo impediti di pensare, per riuscire ad avere un'idea meno volgare di che cosa siano potere e contaminazione nucleari. L'oscura potenza che interminabilmente brucerà nel reattore esploso e che si nasconde sotto le torri e le cupole plutonie che abbiamo visto crescere nelle valli e sulle rive dei grandi fiumi, foresta incantata di alberi di morte, non è domabile con mezzi tecnici e politici perché è di essenza *spirituale*. E' tenebra in movimento. Non serve: asservisce. Non è tenuta: ci tiene.

Da maggio in poi la funghiera nucleare ha continuato ad allargarsi. Non so di centrali che siano state spente o smantellate; restano attive Caorso e Latina, sospettate di non essere margherite. La palude radioattiva di Saluggia continua a ingoiare bidoni. L'illuminata nazione britannica se ne è comandate altre sei, come fossero uova al tegame. Hong-Kong non gode: la cara Cina del Popolo, su progetto francese, gliene conficcherà una nel fianco, delle più robuste. La Francia, che per Cernobil non ha voluto compromettere il suo enorme traffico di formaggi, ne appiopperà un'altra ai vicini tenani. Barlumi di riflessione vengono dalla Germania, dove il Dio Tecnica ha perso altari, fatto notevole in Europa, ma non sono stati spenti fuochi, e perfino dall'America. Nell'emisfero sovietico, la fiaccola olimpica accesa nel rogo di Cernobil continua la sua corsa a perdifiato.

Che cosa sia un'Economia staccata dai bisogni e dalla natura umani dovrebbe essere chiaro, ormai: un mostro. Al servizio di questa economia di puro spavento, che impone modi di coazione e di snaturamento di cui è in ciascuno il malessere (in pochi soltanto, la coscienza), che trasforma le società umane in aggregazioni di schiavi di un produrre che non conserva ma assassina la vita, girano e girano le smisurate pale destinate ad alimentare di energia le industrie.

Non c'è lampadina che non emetta, dai fili incandescenti, un gemito di vita sacrificata. Ogni centrale è albero di morte, perché il suo sforzo è in vista dell'inorganico e della statistica, del fatturato e non del bisogno reale. Che la centrale nucleare aumenti l'economia, e il suo spegnimento la diminuisca, sia: è la crescita di economia che è *male* perché ci diminuisce in realtà umana, in essere di essenti, in resistenza effettiva all'invasione del buio, pur in uno scellerato sprecco di luminosità artificiale.

Stregoneria

L'Economia che fa appello all'energia nucleare per durare, per crescere ancora, per essere di più, è il Tamerlano sanguinario che, per volontà di potenza, chiede aiuto alla stregoneria, fa patti con l'occulto, invoca l'aiuto, che non gli sarà negato, delle forze del male. Il mito del ricorso all'entità infernale per avere il dono dell'eterna giovinezza eccolo nella sua attualità folgorante. Specchiati, imbecille, guarda! Se mettiamo l'Economia avida di energia al posto del Sire Halewyn della leggenda fiamminga di De Coster, avremo un'illuminazione. Il cuore dell'economia-Halewyn batte a prezzo d'innumerevoli vergini sacrificate.

Avendo chiamato a servirla non un servitore ma un padrone — e quale specie di padrone — l'economia durerà, ma durerà introducendo particelle di fuoco cernobiliano in tutto quel che è fibra vivente, in tutto quel che è foglia, vena, sostanza, anima viva. E quel triste padrone evocato renderà calvo sempre più, insieme al paesaggio della terra, il pensiero. E l'uomo è tutto quasi un pacchetto di visceri e di pelle facilmente arrostibili, sparsi di un po' di mistero cosmico in granellini di pensiero.

Se la pelle e i visceri soltanto fossero in pericolo, si sarebbero udite voci con qualche contenuto in pensiero. Ma se noi, usionabili, arrostibili dal fuoco nucleare (quello pacifico! L'altro per ora è in ombra, non ne trattiamo qui) gettiamo un grido, l'eco risponde *economia*, non un pensiero che medichi, che unguenti la piaga.

I politici, i politologi, gli scienziati che si mettono a smaniare appena si accenni all'opportunità di spegnere qualche fuochetto nucleare, non sono anche loro, arrostibili? Evidentemente no, ed ecco spuntare una nuova classe, feudalissima, quella degli insensibili alla contaminazione radioattiva, con tripla corazza mentale alle radiazioni. Ma se abbiano dei familiari fatti di sostanza organica e dotati di dubbio, che cosa gli diranno?

Quello che pensano queste imperturbabili salamandre non è più un pensiero, è la trascrizione della volontà di quel fuoco là sotto, intollerante che qualsiasi perplessità ne limiti l'espansione. E' giusto, è necessario, che la questione nucleare non porti pace ma spada, e che metta discordia, dentro le case, tra gli idolatri dell'inorganico, schierati nelle tribune pubbliche con la necrofilia nucleare, e i loro familiari e amici coscienti della propria fondamentale arrostibilità, capaci di rivolta, renitenti alle radiazioni dell'impostura.

Troppo flebile è la voce degli arrostibili; volentieri gli presto il mio megafono. Ma le marce verdi e i registri coi nostri poveri nomi non tagliano neanche mezza unghia al drago. Più efficace sarebbe far morire le centrali *di fame*, sprangando e abbuiando tutti gli abitati vicini, braccia ferme, botteghe mute, gente decisa a dire *non vogliamo*, spaghetti, pizza e birra rifiutati al tecnico, all'ingegnere, al guardiano; niente camere, niente appartamenti per chi va a lavorare là dentro: una muraglia. E anche uno sfrenato ricatto elettorale: amministratori, candidati, liste... — non votateli: sono per il Nucleare! — — Attenzione: lista di partito nucleare! — Dimissioni unanimi di consigli comunali, sale deserte dove vanno a parlare i persuasori, il coprifuoco volontario, il silenzio della terra minacciata. Questo va fatto anche per ogni fabbrica inquinante, anche per le centrali a carbone; i polmoni non respirano lampadine. E' ormai Laocoonte tra i serpenti, la miserabile, la disperata vita.

L'assedio silenzioso, il rifiuto sprezzante *feriscono* il minotauro nucleare, avido di rispettabilità e perfino di gratitudine. Si torce di rabbia specialmente se vede rifiutato il denaro che offre, e la sua celebre carta falsa — lo *Sviluppo Locale* — buttata via. Più che di uranio, ha bisogno, per sopravvivere, di continuo tradimento morale. Bravi mediums, sonnambule, veggenti, turbate per qualche attimo il riposo dei pompieri di Kiev, invitateli a dire quel che hanno realmente visto e patito.

Gli apatici

Per sradicare tutti quegli alberi di morte ci vorrebbe un Messia, e una conversione morale di interi continenti; purtroppo, quegli alberi la Moira li ha piantati; sono *ogni* e non vaseline. Ma restare apatici è tradire la carne usionabile, arrivare a schernire, ebbri di quel pugno mortifero, la fibra che patisce, mette a nudo la disumanità, la privazione di tenerezza e di senso dell'onore. La questione nucleare è cartina di tornasole. Rivela l'uomo pubblico meglio di ogni altra cosa. E dove sono gli scrittori italiani? Tradiscono all'italiana? Pensano qualcosa? Il pensiero del peggio, di un futuro inaccettabile, l'angoscia della dominazione incontrastata dell'inorganico e dell'astratto sulla carne animata, dell'inferiore sul superiore, l'orrore del bambino nutrito di foglie appestate e sputacchiato di percentuali, danno un sonno alle loro insonnie?

Guido Ceronetti

LA LINGUA CHE PARLIAMO

Per tutti i diavoli

Del diavolo e delle sue caratteristiche negli ultimi tempi si è parlato abbondantemente. L'iconografia è sterminata a riprova della popolarità del grande nemico che, pur essendo così stupido da andare a tentare nientemeno che Gesù Cristo, è poi capace di astuzie raffinate, di inganni sopraffini, di intrusioni indebite e maligne.

Può, però, venire la curiosità di sapere come viene chiamato nei dialetti italiani, al di là del nome, per così dire ufficiale, che è la continuazione del latino *diabolus*, voce entrata nel latino cristiano dal greco dove aveva il valore originario di «calunniatore», affiancandosi a *demonio*, presente anche questo nel latino tardo *daemonium*, anch'esso dal greco in cui aveva il significato [illegible] di «forza divina del demone», intendendo *demone* come divinità, con molto imbarazzo dei primi scrittori cristiani tanto che *daemonium* in Tertulliano si trova col duplice significato di «piccolo genio» e, appunto, di «demonio».

Anche nei dialetti, dal piemontese *diablu*, *diàu* al bolognese *dièvel*, all'otrantino *diàulu* e *fàculu*, al siciliano *diàvulu*, la voce fondamentale *diavolo* ricopre tutta l'Italia attestando, così, una costanza di denominazioni che prova una penetrazione dell'idea da essa espressa in tutti gli strati popolari.

La voce *demonio* compare, invece, qua e là in rari punti, mostrando che la sua presa nella fantasia popolare è molto più limitata di quella di *diavolo* che anche nella lingua italiana comune compare in un numero straordinariamente alto di locuzioni, da *buon diavolo* «persona mite, ingenua» a *povero diavolo* «povero sventurato», da *bellezza del diavolo* alle esclamazioni *al diavolo*, *corpo del diavolo*, *per tutti i diavoli*; *essere come il diavolo e l'acqua santa*; *andare (e mandare) al diavolo*; *avere il diavolo in corpo* (già nel Boccaccio); *avere il diavolo con sé* «essere fortunato»; *avere un diavolo per capello*; *casa del diavolo* «luogo rumoroso, frastuono insopportabile» ed anche «luogo lontano, sperduto»; *darsi al diavolo* «perdere la calma», «andare in malora»; *essere come le corna del diavolo* (detto di cosa che suscita tentazioni); *essere più astuto del diavolo*; *fare il diavolo a quattro*; *il diavolo ci mette la coda (o le corna)*, detto quando le cose si mettono male; *il diavolo va in carrozza* (quando tuona); *non lo vuole né Dio né il diavolo*; *sapere dove il diavolo tiene la coda*; *saperne una più del diavolo*; *venire a patti col diavolo*.

Né mancano i proverbi: *Il diavolo fa le pentole e non i coperchi*; *Il diavolo non è così brutto come si dipinge*; *Il diavolo quando è vecchio si fa frate*; *La farina del diavolo va in crusca*; *Un diavolo caccia l'altro*, ecc.

Ma le denominazioni dialettali del diavolo, quasi tutte molto pittoresche, sono, particolarmente in certe regioni, così numerose che ci vorrebbe un libro per annotarle tutte. A S. Vigilio di Marebbe, a Selva in Val Gardena e forse altrove il diavolo è detto «il malanno». Nel Salento una denominazione estesa a molte località è *cifaru* che è (e non si è linguisti non si indovina) «Lucifero» e si trova, accanto ad altre parole, anche *tentariunu*, in cui è evidente il significato di «tentazione» e cioè di «tentatore», del resto rappresentato anche a Sperlinga (Sicilia), nel sardo *tentadore* e nel napoletano *tentillo*.

A ribadire che è impresa disperata voler parlare compiutamente delle denominazioni del diavolo nei dialetti italiani basterà osservare che il compianto Gerhard Rohlfs nel suo Dizionario della Calabria ha elencato ben trentaquattro parole per designarlo. Una scelta è indispensabile.

Armàriu «demonio» si spiega con «animale (selvatico)», *bersabucca* è chiaramente Belzebù, *brutta bestia* o *granbestia* parla da sé; *Caronte* ci riporta alla mitologia classica; *bruttu* è eloquente, *cibbèlu* è «Lucibello», equivalente a Lucifero; *cìrrulu* si riconnette all'omonima voce siciliana che significa «ciurmadore, imbroglione», *fàrfaru* è voce araba (*farfar* «folletto»), *fora-bannutu* è propriamente «lo sbandato»; *mahametta* è nientemeno che il nome di Maometto; *mmajidittu* è «il maledetto» ed è stato interpretato come «il mal pronunziato»; *muccibiellu* è l'Etna (il Mongibello).

Più chiaro il *nimicu* «nemico», *sciancu*, *pedetunnu* («piede tondo»), *zoppieddu* «zoppetto» che si riferiscono alla zoppaggine del diavolo: *pintissimu* è il superlativo di *pintu* («cattivo»); *satinassu* «Satanasso»; *virseriu*, anche siciliano, dal francese *aversier* «avversario», che si presenta in italiano nella voce *versiera* «demonio di sesso femminile», «diavolessa» (così le donne non si lamenteranno di non essere rappresentate).

In varie località settentrionali, tra le quali la stessa Milano, il diavolo si chiama giocosamente *ciapin*, dunque «acchiappino», colui, cioè, che cerca di impadronirsi di qualcosa (ovviamente dell'anima). In un punto almeno della Svizzera italiana è stato registrato *bole*, in provincia di Sondrio *quel dal corn* «quello dalle corna», in piemontese *baest* che, riferito a uomo, significa «bisbetico, stravagante». L'origine è il latino *bissextus* che indica l'anno bisestile o, come sostantivo, il giorno intercalare che si aggiunge al febbraio ogni quattro anni.

La credenza che l'anno bisestile porti sfortuna è il punto di congiunzione per il significato della parola dialettale. In una località sarda fu registrata anche per «diavolo» la parola *bundu* che alcuni hanno fatto derivare dal latino *immundus* «immondo», altri da *vagabundus* «vagabondo»; nella Valtellina *mau mau*, con una voce fonosimbolica che allude ad una bestia.

Voglio ripetere che non ho elencato tutte le parole che designano il diavolo nei dialetti italiani. Alcune delle parole da me date saranno forse scomparse negli ultimi anni con la diffusione della lingua letteraria ma il discusso personaggio è sicuramente presente in molte altre denominazioni che si potrebbero forse trovare ancora oggi in qualche angolo remoto della provincia italiana.

Tristano Bolelli

Domani l'arduo vertice Cee in Lussemburgo sulla «guerra diplomatica» contro la Siria

I sudori ghiacciati della furba Europa

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — La maniera tranquilla con cui Margaret Thatcher ha annunciato la rottura dei rapporti diplomatici con la Siria, venerdì, ha scombussolato non poco le cancellerie europee. In fondo le ha infastidite ancor più profondamente di quanto abbia irritato il presidente Hafez El Assad, il quale non gradirà certo di essere equiparato a un comune terrorista ma non per questo si sentirà preso in giro, messo a nudo.

Il premier francese Chirac

L'Europa di contro appare ridicolizzata, all'indomani della decisione londinese, e tra i Paesi europei soprattutto la Francia esce in questo momento rimpicciolita dalla prova. Sinora sembrava che una sola strategia fosse possibile, per combattere il terrorismo nel Vecchio Continente. Una linea ferma a parole, e molle nella sostanza. Alla polizia era richiesta la massima bellicosità nei confronti della manovalanza terrorista, ai sapientissimi ministeri degli Esteri l'accomodamento con i mandanti dei killer. Il credo più diffuso era il seguente: tanto più la diplomazia mediorientale è complicata, tormentata, quanto più efficace alla lunga sarà il suo operare.

La signora Thatcher mette fine a questo tormentoso cavillare. Le Monde scrive che ha rotto per prima un tabù, nominando la terribile Siria. E Londra non si ferma qui: ai partner della Cee chiede adesso di uscire allo scoperto. «Che il vostro parlar sia chiaro. Sì sì, no no», dirà Geoffrey Howe ai colleghi della Comunità, domani a Lussemburgo. In altre parole, domanderà che gli impegni presi dai ministri degli Interni Cee, e quelli sottoscritti dai Sette Grandi a Tokyo, siano infine rispettati. In entrambe le occasioni, gli occidentali avevano promesso di coordinare le loro azioni contro il terrorismo, individuale e di Stato. «Non vogliamo imporre a tutti una rottura dei rapporti diplomatici — dice Londra — ma che almeno la condanna della Siria sia inequivocabile».

L'imbarazzo degli alleati resta però totale. La Francia, in prima linea, mostra nervosismo, e non sapendo che pesci prendere si trincera dietro la sacrosanta indipendenza nazionale. «Londra è sola responsabile», afferma il ministro degli Esteri Raimond, sottolineando che Parigi «agirà solo quando avrà prove sufficienti». «Noi siamo contrari tuttavia a una consultazione», aggiunge con [illegible] consolatorio, ma un tantino ipocrita.

Ipocrita perché dietro [illegible] retorica che promette solidarietà, si nasconde una strategia molto ambigua, diametralmente opposta a quella londinese. Poco prima che Margaret Thatcher prendesse la sua decisione, un alto funzionario del ministero degli Esteri ci ha confermato personalmente [illegible] quel che scrivono i giornali francesi, ultimamente, è «vero al cento per cento»: è vero che Parigi sta negoziando con Damasco forniture di armi per un valore complessivo di 600 miliardi di lire. Che il governo Chirac, terrorizzato dalla pioggia dinamitarda del settembre scorso, «sta cedendo come mai un governo francese ha fatto».

Vero è anche che la strategia francese ha alleati più che disposti, nella Cee. Il 6 ottobre scorso, Chirac ha incontrato in un mini-vertice all'Aia i capi del governo olandese e tedesco. In quell'occasione è stato discusso nei dettagli un piano di massicci aiuti finanziari a Damasco: Bonn è pronta a versare 650 milioni di dollari, l'Aia 200 milioni, Parigi un miliardo. Se si aggiunge che Atene è considerata ormai un partner infido («nessun servizio occidentale è pronto a collaborare con essa», ci confidano a Parigi) e Roma è un alleato non sempre prevedibile, si vedrà come l'Europa sia ormai frantumata. Senza credo, e perciò stesso poco credibile. Paradossalmente più insulare del compatto arcipelago anglo-americano-canadese.

Dicono i governanti francesi che solo così, negoziando a destra e sinistra, è possibile «enucleare un ruolo» in Medio Oriente. Vorremmo dubitarne, perché la preoccupazione di Parigi è oggi esclusivamente quella di salvare gli ostaggi in Libano, corteggiando Siria e Iran. Vorremmo dubitarne anche per un altro motivo: non è disprezzando l'autonomia giudiziaria (subordinandola «a superiori valutazioni di sensibilità e opportunità», come disse Craxi il 18 settembre) che la democrazia europea si salverà. Anche questo sembra dire Londra, all'Europa: che il senso della Legge e gli interessi di una nazione non sono divisibili. E che non c'è politica estera che non sia «rischiosa».

Barbara Spinelli

Londra ai 12: seguitemi

Ma i Paesi comunitari potrebbero richiamare semplicemente gli ambasciatori «per consultazioni» - Il presidente della Siria furibondo dopo lo «schiaffo» britannico - In superallarme i servizi di sicurezza britannici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Ricevuta la calda, immediata solidarietà degli Stati Uniti e del Canada, il governo britannico cerca adesso quella degli alleati europei. Per tre motivi. Per mostrare a Damasco che altri Stati condividono lo sdegno di Londra, quello sdegno che l'ha indotta, venerdì, a tagliare le relazioni diplomatiche. Per far sì che il gesto inglese assuma carattere «esemplare» nella lotta contro il terrorismo. E, infine, nella speranza che i siriani, dinanzi a un fronte ampio e compatto, rinuncino a rappresaglie su quest'isola. Le consultazioni cominciate ieri fra i Dodici della Cee culmineranno domani in una riunione dei ministri degli Esteri, a Lussemburgo.

L'Inghilterra cerca di spiegare la sua condotta anche oltre le frontiere europee: il suo ambasciatore a Tunisi si è incontrato con il segretario generale della Lega araba, altri ambasciatori hanno narrato la vicenda nelle capitali del Golfo. Ovunque, il governo britannico ricorda che il «caso Hindawi» è eccezionale, che mai prima d'ora si erano avute «prove incontrovertibili» sulla partecipazione di uno Stato, o per lo meno di alcuni dei suoi organi, a un tentato [illegible]. Il ministro degli Esteri, sir Geoffrey Howe, ha suo il J'accuse di Ottawa, secondo cui «uno Stato capace di iniziative tanto abiette dev'essere trattato come un paria».

Il presidente Assad — informano tutte le notizie — è furibondo, vede nelle decisioni di Londra quasi uno «schiaffo personale», tanto più bruciante in quanto è vibrato da una potenza di secondo grado, con modesto peso in tutto il mondo arabo, non più il leone, militare e diplomatico, dei vecchi tempi. Sarebbe stato Assad a voler inserire nella minacciosa dichiarazione siriana di ieri «la Gran Bretagna pagherà caro». Londra lo prende sul serio e tutti i suoi servizi di sicurezza sono in stato di superallarme. Un funzionario ha riferito: «Le misure, visibili e invisibili, sono di gran lunga superiori a quelle attuate durante la 'guerra dell'Ira' contro Londra negli Anni Settanta».

La Gran Bretagna aveva ordinato ai diplomatici siriani di lasciare il Paese entro quattordici giorni, ma Damasco non ha dato che una settimana ai diplomatici inglesi: per cui, ieri, il Foreign Office ha dimezzato la concessione originale. (In più, Damasco — subito imitata da Tripoli — ha chiuso porti e aeroporti a navi e aerei britannici, costringendo a lunghe deviazioni i 75 voli settimanali verso l'Asia). Loutof Allah Haydar, il garrulo ambasciatore siriano, l'uomo che avrebbe aiutato Nezar Hindawi a ottenere l'aiuto degli Intelligence Service di Damasco e che avrebbe accolto il terrorista nel suo ufficio dopo il fallito attentato, continua a negare tutto. Ripete: «E' una macchinazione dell'America e d'Israele».

Sostiene, ironico, alla televisione, che «nessuno Stato al mondo coinvolgerebbe mai un suo ambasciatore in una vicenda simile», demolisce, con grandi sorrisi, le [illegible] secondo le quali Assad in punirà con la morte per la sua leggerezza e incompetenza. Ma non è facile sgretolare le prove accumulate da Londra contro la Siria. Hindawi, un giordano, condannato venerdì a 45 anni, incontrò, in gennaio, a Damasco, il generale Mohammed Al-Khouly, capo dei servizi d'informazione dell'aeronautica. Al-Khouly lo presentò a tre colonnelli: Heithan Said, noto pure come Abu Ahmed, Mufid A'Kour e Samer Kokash, alias Heithem Sheriff. Fu Heithan Said ad assumere il «controllo» di Hindawi, a guidarlo [illegible] l'attentato contro il jumbo israeliano.

Si sa adesso che il dossier britannico contro la Siria è voluminoso, che va oltre il «caso Hindawi». Questo perché il controspionaggio britannico intercettava da anni tutte le comunicazioni in partenza dall'ambasciata siriana a Londra. Grazie a molti e diversi congegni, intercettava telefonate, radio-[illegible] e parecchie conversazioni.

Conosceva persino i testi composti dalle macchine per scrivere perché ogni lettera ha un diverso tono elettronico telecaptabile. Sarebbero queste le «prove indipendenti» menzionate da sir Geoffrey Howe, prove che si aggiungono alle molte emerse durante il lungo processo. Hindawi aveva rapporti anche con Abu Nidal, dal quale aveva ricevuto finanziamenti: ma l'operazione contro il jumbo dell'El-Al fu pilotata dai soli siriani.

Fugacemente, protetta da ombre, è apparsa alla tv pure Ann Murphy, la giovane cui Hindawi consegnò la bomba e che era pronto a sacrificare insieme con la creatura di cinque mesi che portava nel grembo. Dal suo nascondiglio irlandese, Ann ha mormorato: «Non sento più nulla per lui. Ciò che ha fatto è troppo orribile».

Mario Ciriello

■ L'Urss: campagna imperialsionista

MOSCA — La chiusura dell'ambasciata britannica a Damasco fa parte di una campagna di propaganda orchestrata da Stati Uniti ed Israele allo scopo di screditare il regime siriano per la sua tenace lotta antimperialista. Così la Tass commenta i provvedimenti adottati dalla signora Thatcher contro Assad. Secondo l'agenzia sovietica, «il governo britannico utilizza un mero pretesto per lanciare accuse contro la Siria (...). Washington e Tel Aviv sono disgustati perché la posizione siriana a favore di un accordo duraturo in Medio Oriente giunge a disturbare gli intrighi sionisti ed imperialisti».

■ Israele, soddisfatto, guarda ai Dodici

TEL AVIV — L'esemplare condanna inflitta dal tribunale di Londra a Nezar Hindawi e soprattutto l'immediata reazione del governo inglese che ha rotto i rapporti diplomatici con Damasco sono state particolarmente apprezzate in Israele, che ora attende gli eventuali provvedimenti Cee. I commentatori sottolineano in particolare il fatto che il generale Mohammed Al-Khouli, capo del servizio informazioni dell'Aviazione e probabilmente oggi il numero due a Damasco, è risultato uno dei diretti responsabili della tentata strage sul jet El Al.

■ Bonn rinvia visita di Stato siriana

BONN — Il governo Kohl ha chiesto al ministro degli Esteri siriano Faruk el-Sharaa di rinviare al nuovo anno (dopo le elezioni tedesche del 25 gennaio) la visita che avrebbe dovuto compiere il 29 ottobre prossimo nella capitale federale. Venerdì sera, nelle ore immediatamente successive all'annunciata rottura dei rapporti diplomatici tra Londra e Damasco, il ministro degli Esteri di Bonn aveva chiesto ai Paesi della Lega Araba di dissociarsi dal terrorismo e concertare insieme ai Dodici il modo per combatterlo. Alcuni mesi fa le autorità di Berlino Ovest ipotizzarono un coinvolgimento siriano nell'attentato compiuto il 29 marzo contro l'associazione Germania-Mondo arabo.

■ Reagan cauto (è in difficoltà)

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Un gruppo di 19 senatori ha chiesto al presidente Reagan di applicare anche sanzioni economiche contro la Siria dopo il ritiro dell'ambasciatore americano Eagleton da Damasco. I firmatari, democratici e repubblicani, hanno auspicato altresì un'azione congiunta con l'Europa contro il presidente siriano Assad accusandolo di avere responsabilità maggiori di Gheddafi nell'ondata terroristica degli ultimi anni. «La Siria deve essere isolata» ha scritto il senatore democratico Lautenberger, promotore della lettera, «[illegible] lo è stato la Libia».

La levata di scudi statunitense contro Damasco, sulla scia dei drastici provvedimenti presi dall'Inghilterra, minaccia di mettere Reagan in difficoltà. Il presidente ha infatti tenuto sempre aperto il dialogo con Assad per due motivi: perché potrebbe ottenere la liberazione degli ostaggi americani in Libano, e perché la Sesta Flotta nel Mediterraneo non può attaccare la Siria impunemente come ha fatto con la Libia. Reagan ha comunque mandato l'ambasciatore itinerante Bremer, superesperto di terrorismo del Dipartimento di Stato, a consultarsi con gli alleati, e non è escluso che adotti ulteriori misure.

Da tempo la Siria figura sull'elenco delle nazioni che appoggiano il terrorismo compilato dal Dipartimento, insieme con la stessa Libia, con l'Iran, Cuba, la Corea del Nord, il Nicaragua.

Bomba contro il generale a San Sebastian: muoiono anche moglie e figlio, 15 feriti

L'Eta uccide il governatore basco

Terroristi in motocicletta hanno posato l'ordigno, con base magnetica, sull'auto ferma al semaforo

NOSTRO SERVIZIO

SAN SEBASTIAN — Tre morti: il governatore militare di San Sebastian generale Garrido Gil, la moglie e il figlio Daniel di 14 anni. Una quindicina di feriti, di cui uno morente: è l'autista del governatore. Così, con un attentato feroce e perfettamente preparato, l'Eta basca ha voluto celebrare l'anniversario del settimo anniversario del referendum con il quale venne approvata l'autonomia amministrativa per le tre province basche (il cosiddetto Statuto di Guernica). I terroristi hanno agito all'indomani del rimpasto attuato dal primo ministro González al ministero degli Interni per potenziare la lotta al terrorismo (il premier ha creato la nuova carica di segretario di Stato per la sicurezza, affidandola a Rafael Vera).

Nella rivendicazione, inviata a vari organi di stampa di Bilbao, l'Eta scrive che suo obiettivo era «colpire uno delle fondamenta dello Stato spagnolo» e che «continuerà ad attaccare le forze di sicurezza dello Stato spagnolo e i loro comandi militari, fino all'apertura di negoziati».

La Peugeot del generale Garrido Gil, 58 anni, è stata fatta saltare in aria dall'ordigno con base magnetica che due giovani terroristi in motocicletta hanno appoggiato alle 10,30 sulla capote dell'auto. I due sono entrati in azione quando la vettura si è fermata ad un semaforo rosso, in pieno centro di San Sebastian. L'esplosione ha sventrato l'auto e orribilmente mutilato le vittime. Il generale era decapitato. Spezzoni metallici dell'auto hanno raggiunto i passanti, ferendone alcuni. La potenza della deflagrazione è stata tale da mandare in frantumi tutti i vetri degli edifici che si affacciano sui due lati della strada, non lontana dal comando del governatore. A quell'ora, nel quartiere, il traffico era particolarmente intenso e molta gente si dirigeva verso il vicino mercato.

Il primo ministro Felipe González ha appreso la notizia a Guimaraes, in Portogallo, dove si trovava a colloquio con il premier portoghese, Anibal Cavaco Silva. «E' una risposta assolutamente selvaggia all'appello alla pace lanciato dai vescovi. I terroristi non credono né alla convivenza pacifica, né alla libertà. Sono una vera mafia», ha affermato González, aggiungendo che questi ultimi assassinii confermano che «contro il terrorismo non vi può essere nessun tipo di concessione o di negoziato».

Secondo un portavoce della polizia, citato dalla televisione, l'attentato potrebbe essere opera del commando Guipuzcoa dell'Eta-militare. Per accertare l'eventuale responsabilità di tale commando, il ministero degli Interni ha chiesto al magistrato di poter interrogare di nuovo Agustin Azcarate, presunto membro dell'Eta, detenuto da martedì nel carcere di Carabanchel a Madrid dopo essere stato espulso dalla Francia.

Azcarate, mentre si trovava in isolamento dal 13 al 21 ottobre in base alla legge antiterrorismo, avrebbe finto di essere malato per non dover rispondere a domande sul commando Guipuzcoa.

Nel pomeriggio sono esplose due bombe a Vitoria, capitale amministrativa del Paese basco, dove era in programma una riunione di esponenti politici per celebrare l'anniversario dello Statuto di Guernica, sempre ripudiato dall'Eta. Gli ordigni sono stati piazzati nei pressi d'un supermercato, provocando il ferimento, non grave, di 4 persone e danni materiali. Il capitale del supermercato Simago è in parte francese. L'Eta conduce da mesi una campagna contro gli interessi francesi in Spagna come rappresaglia contro le espulsioni di propri militanti decretate dal governo Chirac e contro la crescente collaborazione anti-terrorismo tra i due governi. Altri 3 ordigni sono esplosi contro sedi della Citroen, della Peugeot, e della Opel rispettivamente a Ordizia, Vergara e Urretxu, sempre nella provincia di Guipuzcoa. Non hanno colpito persone.

Il generale Garrido Gil è il secondo governatore militare di San Sebastian ad essere ucciso in un attentato. Stessa sorte toccò il 23 settembre del 1978 al generale di brigata Lorenzo González Vallés. Garrido Gil è anche il cinquantaduesimo ufficiale superiore delle forze armate spagnole ad essere ucciso, dal 1975 ad oggi, per mano di terroristi. Una tragica serie di morti, spesso impunite, aperta con l'uccisione dell'ammiraglio Luis Carrero Blanco, allora indicato come il delfino di Francisco Franco.

e. est.

OMAGGIO ALLA SALMA DI SAMORA MACHEL

Maputo. Migliaia di persone hanno reso ieri l'estremo omaggio a Samora Moises Machel, il primo Presidente del Mozambico, morto con altre 26 persone in un incidente aereo avvenuto domenica notte. Il feretro è esposto nel cortile del Municipio della capitale. Le autorità mozambicane stanno lavorando per organizzare i funerali di Stato fissati per martedì prossimo. Tre ministri dello Zimbabwe sono a Maputo per assistere il governo locale, perché in città da tempo scarseggiano le scorte alimentari e mancano le sistemazioni alberghiere.

Dimissioni del successore designato dell'Imam, arresti tra i suoi fedelissimi: cronaca di un intrigo

Una grande faida per il dopo-Khomeini

NOSTRO SERVIZIO

NICOSIA — *Il graduale ma inesorabile deterioramento delle condizioni di salute dell'Imam Khomeini ha rilanciato la sorda lotta per la successione. L'ayatollah Montazeri, che nel luglio scorso era stato solennemente confermato nelle sue funzioni di delfino del leader iraniano dall'Assemblea dei Saggi, ha presentato le dimissioni da successore designato, cedendo di fronte alla campagna ostile orchestrata dagli uomini dell'apparato.*

Paradossalmente, il primo colpo Montazeri l'ha ricevuto da un suo amico, l'ayatollah Meshkini, presidente dell'Assemblea dei Saggi che nel luglio scorso aveva suggellato il trionfo del delfino. Alla fine dell'estate, Meshkini — che è succero del temibile hojatoleslam Ray Shari, ministro delle Informazioni — ha lanciato una campagna contro Montazeri, sostenendo che nel Paese c'era una corrente di pensiero favorevole alla creazione di un Consiglio di Tutela, formato da quattro o cinque religiosi, in caso di scomparsa dell'Imam.

Interrogato su questo punto dal clero di Qom, il machiavellico figlio dell'Imam, Ahmad Khomeini, fece capire che il padre non era favorevole alla designazione di un unico successore nella persona di Montazeri, ma [illegible] alla soluzione collegiale prevista dalla Costituzione.

Alla fine di settembre, la [illegible] censurò alcune dichiarazioni politiche di Montazeri, e l'ufficio dell'Imam, che è diretto dal figlio, ricominciò a pubblicare le fatwa, editti religiosi, una prerogativa che per oltre un anno era stata di Montazeri, proprio nella sua qualità di successore designato. Il delfino manifestò la sua disapprovazione abbandonando Qom e trasferendosi sdegnato a Najafabad, la sua città natale.

In realtà, il vero promotore della campagna anti-Montazeri sarebbe l'hojatoleslam Rafsanjani, potentissimo e ambizioso presidente del Parlamento e rappresentante dell'Imam nel Consiglio superiore della Difesa.

Rafsanjani, del resto, si profila sempre più come il numero due del regime islamico, e successore de facto di Khomeini. Ha un ruolo crescente non soltanto negli affari interni ma anche — e soprattutto — nella direzione della guerra con l'Iraq, che sino a epoca recente era competenza dell'Imam. Il presidente del Majlis ha così fatto approvare dal Consiglio superiore della Difesa una [illegible] strategia militare che in pratica rinvia alle calende greche quella «nuova offensiva, imminente e definitiva» annunciata ripetutamente a Teheran.

L'hojatoleslam resta favorevole alla mobilitazione generale e alla guerra a oltranza contro il regime baathista, ma la sua nuova strategia tende essenzialmente a spingere gli alleati regionali e internazionali di Baghdad a non appoggiare più Saddam Hussein. Per questo, negli ultimi tempi Rafsanjani ha usato toni sempre più rassicuranti, sottolineando in particolare il fatto che, in caso di allontanamento del presidente iracheno, l'Iran non metterebbe in discussione l'unità e l'integrità del vicino Paese, e sarebbe disposto a trattare con il nuovo regime di Baghdad «anche se fosse filoamericano».

Le dichiarazioni di Rafsanjani sono subito state definite «capitolazioniste» dagli ambienti oltranzisti di Teheran, che hanno gridato al «tradimento». L'accusatore più accanito della nuova strategia militare è stato il Movimento di Liberazione Islamica, che nel Corpo dei pasdaran gestisce le «Brigate internazionali della rivoluzione islamica» ed è presieduto da Sayed Mehdi Hashemi, fratello del genero di Montazeri. Personaggio molto discusso, sotto lo Scià Hashemi era stato condannato all'ergastolo per avere strangolato con le sue mani, nel 1973, l'ayatollah Shamsabadi, un religioso di Isfahan che era il principale avversario di Montazeri. E alcuni religiosi di Teheran dicono che è stato immischiato in altre azioni terroristiche contro nemici reali o presunti dell'ayatollah.

Hashemi è stato il primo a opporsi alla strategia di Rafsanjani, sostenendo che essa «svendeva la Rivoluzione islamica», «abbandonava alla loro sorte i movimenti di liberazione islamici» e «assicurava la vittoria alla Siria», e suo acceso incaricato di garantire a livello internazionale l'applicazione del nuovo piano. E' ormai certo che sono stati gli uomini di Hashemi a rapire e pestare, il 1 ottobre scorso, l'incaricato d'affari siriano a Teheran Ayat Mahmud «per dargli una lezione» e «insegnargli a non immischiarsi negli affari interni dell'Iran».

Proprio l'arresto di Ayat, che è stato liberato solo grazie all'intervento di Ahmad Khomeini, ha segnato l'inizio del declino di Montazeri e dei suoi uomini. Pochi giorni dopo la liberazione del diplomatico, Ray Shari ha ordinato l'incarcerazione di Hashemi. In quell'occasione tonnellate di documenti compromettenti (compresi centinaia di falsi passaporti) sono stati sequestrati negli uffici del Movimento. Il giorno dopo, è stato arrestato il fratello di Hashemi.

Questa volta è sembrato un attacco personale a Montazeri, dal momento che Hadi Hashemi è suo genero, suo capo di Gabinetto e suo uomo di fiducia. Il delfino dell'Imam esce dal ritiro di Najafabad e si precipita da Khomeini, che lo riceve in presenza del Presidente Khamenei e del premier Mussavi. Difende appassionatamente i suoi e si proclama vittima di un complotto, poi si dimette.

L'Imam ribadisce la sua opposizione all'esistenza di uno Stato nello Stato — e questo sembra indicare che è favorevole alle tesi dei nemici di Montazeri —, ma affida a Khamenei e Mussavi l'incarico di risolvere la questione in via amichevole. Dice però che la decisione di accettare o respingere le dimissioni spetta all'Assemblea dei Saggi. Dopo il colloquio, i fratelli Hashemi vengono liberati su cauzione, ma decine di loro collaboratori sono ancora oggi dietro le sbarre, e gli uffici del Movimento restano chiusi.

Jean Gueyras

«Va' dai miei fratelli e di' loro: Io salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro». (Giovanni 20, 17)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Paolino Azzimonti

di anni 76

Ne danno il triste annuncio la moglie, la sorella, i figli, le nuore, i generi, le cognate, i nipoti e i parenti tutti. I funerali si svolgeranno lunedì 27 corrente mese, alle ore 9,45, nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea. La salma verrà tumulata nel cimitero di Busto Arsizio.
— Novara, 24 ottobre 1986.

Giovanni piange la perdita del caro papà PAOLINO con la moglie Marilena ed i figli Gabriele e Barbara.
— Novara, 24 ottobre 1986.

Partecipano al lutto:
Giovanni e Caterina Urio
Ettore e Ornella Belotta

Pino con la moglie Giovanna e le figlie Elena e Laura annuncia commosso la scomparsa del caro papà PAOLINO che sempre ricorderà con grande e immutato affetto.
— Novara, 24 ottobre 1986.

Partecipano al lutto:
Anita, Alice Rossi
Luigia e Carlo Betti

Le nipoti Chiara e Michela insieme con mamma Maria Grazia, papà Roberto, nonno Antonio, annunciano la dolorosa scomparsa del caro nonno PAOLINO.
— Novara, 24 ottobre 1986.

Carla, Teresita e Luisa sempre ricorderanno il loro caro papà e nonno PAOLINO.
— Vigevano, 24 ottobre 1986.

Il ricordo della tua bontà e rettitudine ci accompagnerà per sempre. Il figlio Renato con Anna e il piccolo Paolo annuncia la scomparsa del caro papà PAOLINO.
— Novara, 24 ottobre 1986.

[illegible] con il marito Alberto Rossi ed i figli Daniela e Stefano con grande rimpianto annuncia a tutti quanti lo conobbero e stimarono la scomparsa del padre PAOLINO.
— Busto Arsizio, 24 ottobre 1986.

Le famiglie Carina e De Marchi profondamente commosse sono molto vicine a tutta la famiglia e si uniscono a lei nel ricordo e nella preghiera per la scomparsa del signor

Paolino Azzimonti

— Novara, 24 ottobre 1986.

Le cognate Bianca e Maria con Carlo e Pinuccia si uniscono al dolore della famiglia tutta per la scomparsa del caro PAOLINO.
— Busto Arsizio, 24 ottobre 1986.

Alberto, Carla e Fabrizio Ferrario con Renato e Monica
Nella e Franco Milanese e famiglia
Marco e Carla Timboldi
famiglia Foà

I Collaboratori e le Maestranze della Ditta Azzimonti Paolino S.p.A. sono vicini ai famigliari tutti per la scomparsa del presidente signor

Paolino Azzimonti

— Cologno, 24 ottobre 1986.

E' prematuramente mancata

Emma Brambilla Mignone

Ne danno partecipazione i figli Francesca con Ada e Umberto.
— Alessandria, 25 ottobre 1986.

Sono affettuosamente vicini a Franco Franco e Paoli, Lilla e Renato, Sergio e Elda, Luciano e Marisa, Sergio e Marilde.

I Colleghi degli Istituti Universitari di Pediatria e dell'ospedale Infantile Regina Margherita partecipano commossi al lutto del dottor Mignone:
Mario Accornero
Nicoletta Ansaldi
Paolo Antoniotti
Anna Aprato
Fabrizia Ardissone
Donatella Bacollo
Luciano Balbo
Silvano Barzizza
Giacomo Beraldo
Andreina Bavarello Nerva
Cristiana Barbera
Tommaso Bertini
Ida Bertolli
Alga Bevilacqua
Margherita Bianco
Umberto Boerio
Gianni Bona
Giovanni Bono
Maria Teresa Bogetti
Mario Borsetti
Marisa e Alfredo Boscetti
Ferdinando Candeloro
Giorgio Capizzi
Domenico Caselle
Sebastiano Cavallaro
Domenico Celestino
Franco Cerutti
Gianni Ciriotti
Maria Luisa Colombo
Luca Cordero
Gianna e Giorgio Crua
Gianni de Candussio
Alessandro De Liergia
Giovanni De Quidi
Carlo e Paola De Santis
Livia Di Cagno
Teresio Ferrando
Annamaria Ferrelli
Grazia Ferri Bravoglio
Gianna Fiandino
Diego Fontana
Piergiorgio Franceschini
Viola Galeati
Tommaso Gaino
Giancarlo Galletto
Rita Gandini
Roberto Grasmundo
Marina Giachino
Graziella Girardo
Edoardo Girardo
Alfredo Giugiaro
Giuseppe Gracis
Ernesto Grassi
Ornella Guardabrigna
Giuseppe Ingrasso
Maria Marcella Longo
Maria Teresa Magi
Franco Margaglio
Paolo Mora
Giovanni Mora
Giancarlo Mussa
Paolo Nicola
Giuseppina Odenio
Roberto Oggero
Rosanna Pagliero
Gilberto Paretti
Dario Pavesio
Paola Pecco
Maria Grazia Pelsino
Enrico Pelliti
Laura Peruglia
Antonio Piga
Alberto Ponzone
Gabriella Porcellini
Marcello Randaccio
Ugo Ramenghi
Franco Ravetto
Roberto Rigardetto
Carla e Laura Sacchetti
Maria Sandrucci
Margherita Silengo
Leandro Silvestro
Domenico Tappero
Fabio Timeus
Pierangelo Tovo
Paolo Vaccino
Enzo Varese
Renata Varone
Marisa Vielli Remus
Anna Viglietti
Angelo Carlo Visconti
Piero Zanelli
Gianni Zuccaro

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Novara

Arsizio Fidi?
di anni 69

Ne danno il triste annuncio la moglie Giuseppina, la figlia Luciana vedova Vaggi, il nipote Giulio con Carla, Valeria e Antonio, la consuocera, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 27 c.m. alle ore 15, partendo dall'abitazione corso Marconi 4.
— Bergamasco (Alessandria), 26 ottobre 1986.

Serenamente è mancato

Giuseppe Machetta

Addolorati l'annunciano la moglie Celestina, il figlio Tommaso con Marisantonella e Renzo, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Bruno Frigione per le premurose assistenze. Funerali lunedì 27 ottobre, ore 14,30, via Giolitti 31, Giugliasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Grugliasco, 24 ottobre 1986.

(Continua a pag. 5)

Il Presidente prepara le elezioni di medio termine del 4 novembre, decisive per il futuro dei repubblicani

Reagan, è in casa l'ultima sfida

In gioco, con il controllo del Senato, tutto il bagaglio del reaganismo: minime tasse, rafforzamento militare, difesa della famiglia - I sondaggi danno un lieve vantaggio ai democratici «ma con lui, dicono gli avversari, non si può mai sapere»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — «*Di rado le mid term elections sono state così importanti, e non solo per l'America, ma anche per l'Europa: le considero lo spartiacque della rivoluzione, o meglio della controrivoluzione reaganiana. Sono in gioco il controllo del Senato, da cui, come lei sa, dipende in buona parte la politica estera del nostro Paese, e il destino politico dei candidati alla presidenza nell'88, innanzitutto repubblicani. Il 4 novembre prossimo, quando andranno alle urne, gli americani compiranno una delle scelte decisive del dopoguerra. Dopo sei anni di reaganismo, la partita è più aperta che mai*».

Peter Rodino, 67 anni, italo-americano del New Jersey, deputato democratico dal '48, presidente della commissione Giustizia che nel '74 condannò Nixon per il *Watergate*, fa una sola previsione per le elezioni a medio termine: che il suo partito continuerà a dominare la Camera, dove in pratica possiede da sempre una schiacciante maggioranza, che oggi è di 253 seggi contro 180. Sul Senato, dove i repubblicani esercitano un controllo assai precario con 53 seggi contro 47, non azzarda il minimo pronostico. «*Sarà la battaglia dell'anno*», ribadisce. «*La tradizione vuole vincenti noi, ma con Reagan non si può mai sapere*».

Il giudizio di Rodino, uno dei parlamentari più rispettati della storia americana, è condiviso dalla Casa Bianca. Sarà l'esito delle elezioni del Senato ad assegnare la vittoria o la sconfitta ai due partiti. I sondaggi d'opinione danno i democratici leggermente avvantaggiati, ma il loro margine diminuisce col passare dei giorni. Da giovedì, quando ha proclamato l'armistizio nella guerra delle spie con l'Urss — gli avrebbe impedito di partecipare a tempo pieno alla campagna — Reagan ha scatenato il blitz elettorale più massiccio della sua lunghissima carriera, «*ultimo e cruciale*», ha detto.

I giornali hanno subito ribattezzato il blitz «*rescue mission*», un'azione di salvataggio dei repubblicani sotto assedio. Come in uno dei suoi tanti film western, Reagan è montato a cavallo e a sciabola sguainata ha ordinato la carica. E' chiaro che a 75 anni il Presidente si diverte ancora: i suoi comizi sono un misto di aneddottica e di patriottismo, di ottimismo e di buon umore. Quando dichiara agli elettori: «*E' il mio addio, grazie, cercate di non sperdere la mia eredità*», un uragano di applausi lo travolge, come se fosse sempre Hollywood.

Di fatto, il Presidente ha trasformato le elezioni del Senato in un referendum su di sé e le sue politiche. «*Il voto che chiede è di fiducia nel reaganismo*», osserva Rodino. «*La sua campagna si basa sull'Sdi, le guerre stellari, quale metro di misura della fermezza nei confronti dell'Unione Sovietica; sulla riforma del fisco il Presidente esige che i "suoi" candidati si oppongano per iscritto a qualsiasi aumento delle tasse. E poi sulla legalità e sull'ordine, specialmente nei confronti della droga, o tutela dell'integrità della famiglia. E sui progressi dell'economia, anche se a nostro parere sono finiti*».

Per i repubblicani era l'unica tattica possibile. Le loro fortune sono legate indissolubilmente a quelle reaganiane. La popolarità del Presidente è all'apice — egli riscuote il 70 per cento circa dei consensi — e il suo fascino fa presa sull'elettorato del futuro, quello tra i 25 e i 34 anni. Secondo qualche politologo, Reagan ha avviato un processo di riallineamento dei partiti: in passato tragicamente indietro rispetto ai democratici, i repubblicani adesso li incalzano dappresso, il 39 per cento contro il 43 per cento stando agli ultimi sondaggi di opinione, anche se il sorpasso è molto di miraggio.

Norman. Al presidente Ronald Reagan, in questi giorni in Oklahoma per sostenere la campagna elettorale del senatore repubblicano Don Nickles, è stato regalato un maglione con la scritta «Nancy in '88», allusione a una candidatura della First Lady. Reagan, che è alla seconda presidenza, per legge non potrebbe essere rieletto. In questo modo si aggirerebbe l'ostacolo

A differenza della Camera, nelle mid *term elections*, le elezioni di metà mandato, si rinnova solo un terzo del Senato, sono così in palio solo 34 seggi. Le statistiche storiche dimostrano che il partito del Presidente perde di consueto una trentina di posti nella prima e 4-5 nel secondo. Se esse saranno rispettate, Reagan si troverà in una posizione insostenibile. Sinora, col Senato a destra, il Presidente ha bloccato le spinte della Camera a sinistra, valendosi della Costituzione che chiede il beneplacito di entrambi per il passaggio di una legge. Non potrebbe più farlo se la Camera e il Senato si alleassero: ne sa qualcosa Nixon, che sovente si trovò l'intero Congresso contro.

Dal gusto con cui si batte nei comizi, è evidente che Reagan pensa di scontessare anche la storia. Conquistato il Senato nell'80, quando l'America decise di prendere le distanze da Carter e dalle debolezze che egli impersonava, e difesolo validamente nell'82 e '84, il Presidente non vede il motivo per cui dovrebbe consegnarlo adesso ai democratici. Nei loro confronti, usa termini quasi spregiativi: «*E' gente che bada solo a spendere*» — proclama — «*e perciò a tassare: che indebolisce le difese nazionali*». Si serve di Carter come di uno spauracchio, umiliando Roosevelt, che irrideva Hoover, il presidente del *crack* del '29-'30.

«*Il guaio di Reagan* — osserva Rodino — *è che ha perso qualche senatore di grande seguito e prestigio come Mathias nel Maryland e Laxalt nel Nevada, che si sono ritirati per ragioni personali, e a cui minacciano di subentrare due democratici*». Mathias, repubblicano moderato, è afflitto da una serie di malanni; Laxalt, che diresse la campagna elettorale del Presidente nell'80, ha gli occhi puntati sulla Casa Bianca. Ci sono buone probabilità che il seggio del Maryland finisca a Barbara Mikulski, una «liberal» di 56 anni, pacifista e femminista, alla Camera dal '74, e che quello del Nevada vada a Harry Reid, uno dei pochi politici locali non sospettato di legami con la mafia.

Al contrario, dove si sono dimessi [illegible] democratici come Gary Hart, ambizioso candidato alla presidenza nell'84 (e nell'88) non si è registrata una forte sfida repubblicana. «*Reagan rischia di vedere uno di noi a capo delle commissioni più importanti del Senato*», commenta Rodino. «*Quella Esteri, ad esempio, potrebbe toccare a Claiborne Pell, quella della Giustizia a Kennedy e via di seguito. Sarebbe un brutto colpo anche per gli eredi del reaganismo, come il vicepresidente Bush, e il leader della maggioranza Dole: non avrebbero più modo di eccellere, e di accampare un diritto alla successione al Presidente*».

L'intensità della battaglia del Senato è evidenziata dalle enormi somme che i due partiti continuano a investirvi: insieme, alla fine di settembre avevano superato i 200 milioni di dollari, 300 miliardi di lire, un quarto in più che nell'84. Per neutralizzare il fattore Reagan, si sono mobilitate addirittura le «donne democratiche» di Hollywood, l'attrice e cantante Barbra Streisand, che ha raccolto da sola un milione e mezzo di dollari con un concerto nella sua tenuta, e le sue amiche Jane Fonda, Sally Field e Whoopi Goldberg, promotrici di un «*Comitato politico per un nuovo Presidente*».

In questa lotta, le armi principali sono state e sono il telefono e la televisione. I repubblicani hanno speso 10 milioni di dollari, circa 15 miliardi di lire, per raggiungere telefonicamente 11 milioni di elettori in 25 Stati: un disco recita: «*Salve, sono Ronald Reagan e vi invito a votare per noi alle elezioni di novembre...*». In California, il repubblicano Edwin Zschau, un mago dei computers, ha monopolizzato gli sketch pubblicitari della sera alla tv per denigrare il suo avversario, l'anziano Alan Cranston. Non sono mancati i colpi di scena: in Pennsylvania il suo compagno Scranton, vergognandosi della virulenza della propria propaganda, ha ritirato gli sketch dalla circolazione.

Tutto ciò ha acuito i contrasti, e spinto i partiti verso le ali estreme anziché il centro. Tra i repubblicani sono emerse figure inquietanti come il predicatore evangelico Pat Robertson, e i democratici hanno recuperato casi sciolti come la newyorkese Bella Abzug. Col Presidente che annuncia che il disarmo è un'uva ormai matura, che l'America non è mai stata così forte, e che gli americani non sono mai stati così bene, i problemi di sostanza, come la condizione negra, o quella degli anziani, o sono messi per strada. Le minoranze appaiono dimenticate e disorganizzate.

Le elezioni sarebbero certamente diverse se i democratici avessero fatto tesoro delle lezioni dell'80 e dell'84, si fossero rinnovati e avessero presentato un solido programma alternativo. Ma sotto questo profilo essi sono latitanti: i loro sforzi negli ultimi mesi sono caduti nell'indifferenza generale. Se rimangono a galla, è perché la loro coalizione coagula interessi così vasti e radicati da resistere alle maggiori scosse, e perché gli americani hanno sempre distinto e distingueranno sempre tra il Presidente e il suo partito, la sua persona e quelle dei suoi seguaci e imitatori.

Ennio Caretto

«Il presidente Usa aveva concordato con Gorbaciov il disarmo totale in dieci anni»

Mosca: qualcuno fa ritrattare Reagan

Lo afferma il viceministro degli Esteri Bessmertnykh, presente al vertice di Reykjavik - «Si doveva concludere a Ginevra»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — E' Reagan che non ricorda, o che finge di non ricordare? O c'è qualcuno a Washington che lo costringe a dimenticare gli impegni presi a Reykjavik? Il viceministro degli Esteri sovietico, Alexander Bessmertnykh (presente al vertice d'Islanda) la domanda non la formula proprio così. Ma la suggerisce: «*All'interno dell'Amministrazione americana qualcuno distorce i fatti, cerca di presentarli in una nuova luce*», dice. E insiste: «*A Washington, qualcuno cerca di far marcia indietro rispetto alle posizioni sulle quali c'era un'intesa a Reykjavik. Cerca di rimandare le cose in un circolo cieco*»; «*Lo si voglia o no, qualcuno cerca di gettare un'ombra sul Presidente*». E ancora: «*A Washington si cerca di far dire a Reagan cose che lui non ha detto in Islanda, e di fargli ritrattare cose che invece ha detto*».

All'incontro di Reykjavik, infatti, secondo il viceministro sovietico il Presidente americano accettò l'eliminazione di tutte le armi nucleari entro il 1996, come Gorbaciov gli aveva proposto: mentre ora a Washington si dice il contrario, e si fa distinzione (secondo un documento ufficiale dell'Amministrazione, citato dal viceministro) tra il primo quinquennio, nel quale l'accordo prevede un taglio del 50 per cento nell'intera triade delle armi strategiche; e il secondo, nel quale la riduzione sarebbe limitata ai soli missili, e si escluderebbero dunque i bombardieri e i sottomarini.

La chiave del rebus, secondo il Bessmertnykh, è in uno scambio di battute tra Gorbaciov e Reagan. Così lo ricostruisce il viceministro: il Presidente americano propose, in un primo tempo, che soltanto i missili strategici a lungo raggio fossero eliminati entro il 1996. Ma Gorbaciov obiettò che Mosca voleva includere nell'accordo anche i bombardieri e i sottomarini. Reagan replicò: «*Evidentemente ci eravamo fraintesi. Ma se è questo che voi volete, va bene*».

Più tardi, insiste Bessmertnykh, «*Reagan non si oppose a un approccio più ampio, facendoci capire che non era contrario all'eliminazione, entro dieci anni, di tutte le armi nucleari, compresi i bombardieri, le armi di teatro, i missili da crociera, i sottomarini e le armi a medio raggio*». Al punto che Reagan disse a Gorbaciov: «*Se siamo d'accordo sull'eliminazione di tutte le armi nucleari entro il 1996, possiamo passare l'accordo alle nostre delegazioni a Ginevra, in modo che preparino un trattato che lei potrà firmare durante la sua visita a Washington*».

Il Presidente che così parlava a Gorbaciov, conclude Bessmertnikh, «*era un Presidente che mostrava il necessario senso di responsabilità*». Il Presidente che oggi si contraddice, insinua il viceministro, quel senso di responsabilità sembra averlo smarrito. E' la chiave già suggerita da Gorbaciov: Reagan sarebbe anche disposto a un accordo con l'Unione Sovietica, ma non può decidere perché ci sono forze più potenti di lui che hanno paura del disarmo.

E adesso? Gli spiragli, visti da Mosca, sono a Ginevra, dove la delegazione sovietica «*ha portato le intese di cui si è parlato a Reykjavik*»: ma dove — secondo il capo negoziatore Viktor Karpov — «*nulla ancora fa intendere che i passi avanti compiuti in Islanda abbiano influenzato la posizione americana*».

Ieri, Karpov ha insistito che Mosca è pronta a continuare le discussioni per un accordo sugli euromissili; ma soltanto all'interno del «pacchetto» presentato da Gorbaciov. Karpov non ha citato le armi strategiche, è vero; ma ha parlato di «*insieme*», e soprattutto ha fatto riferimento alle «*guerre stellari*». Con una interessante messa a punto: «*La nostra posizione sul progetto Sdi non è cambiata. Chi dice il contrario, negli Usa, si sbaglia...*».

Emanuele Novazio

«L'Urss ha già cannoni laser in funzione»

BONN — Il quotidiano tedesco-occidentale *Bild* afferma, sulla base di documenti segreti della Nato e degli Usa, che le ricerche dell'Urss sulle «guerre stellari» sono più avanzate di quelle americane. Secondo i documenti dei quali *Bild* sostiene di avere avuto visione, i sovietici stanno costruendo un sistema antimissile contro i razzi a media e breve gittata e i missili intercontinentali: l'impianto avrebbe già messo fuori uso, con cannoni a raggi laser basati a terra, almeno tre satelliti da ricognizione americani.

Germania, investitura al congresso della Spd

Rau cancelliere-ombra

Disoccupazione, fisco, ecologia: così sfiderà il partito di Kohl

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Johannes Rau ha presentato ieri a Offenburg, nel Baden, davanti a 440 delegati socialdemocratici, il suo programma di governo: che diventerà effettivamente tale in caso di vittoria *Spd* alle elezioni federali di gennaio. Questo evento i sondaggi continuano a considerarlo improbabile, soprattutto dopo il voto in Baviera di due settimane fa. In quell'occasione l'*Spd* ha dovuto registrare una sconfitta bruciante. Il caustico Franz-Josef Strauss l'ha definita «*Apocalisse di San Giovanni*»: dove Giovanni, Johannes, è ovviamente lui, Rau, candidato socialdemocratico alla cancelleria federale.

Ma il rovescio bavarese non ha scalfito il tenace ottimismo di Rau: possiamo farcela, ha ripetuto a Offenburg fra gli applausi scroscianti, e ce la faremo. Nell'illustrazione del suo programma, l'aspirante cancelliere ha insistito soprattutto su due punti: la lotta contro la disoccupazione e la politica fiscale. Due punti ovviamente correlati: presentando una riforma delle tasse che si tradurrebbe, fin dall'88, in un alleggerimento per il 90 per cento dei contribuenti con carico di famiglia, Rau sottolinea che essa avrebbe l'effetto di rilanciare l'economia attraverso l'impulso alla domanda interna, con conseguente creazione di nuovi posti di lavoro.

Altri punti centrali del programma Rau: l'ecologia e le questioni della sicurezza. E' su questo terreno che l'*Spd* tenta di conquistare l'opinione giovanile progressista, disputandola alla concorrenza dei Verdi. Così il candidato parla di «*riorganizzazione dell'economia in senso ecologico*», e caldeggia il piano, approvato dal partito in agosto al congresso di Norimberga, per un progressivo disimpegno dall'energia nucleare.

Rau affronta poi i temi della sicurezza. Quando sarà cancelliere, annuncia, la Germania denuncerà gli accordi di collaborazione con gli Stati Uniti all'Iniziativa di difesa strategica, il cosiddetto *Scudo stellare*. L'Sdi, spiega, non è conforme agli interessi tedeschi.

L'*Spd*, dicono i suoi tre capi, deve mobilitarsi per la vittoria a gennaio; e intanto deve vincere a Amburgo, dove si vota il 9 novembre per il rinnovo dell'assemblea del *Land*. E' questo l'ultimo appuntamento locale con le urne prima del voto federale. A differenza della Baviera, nella città-stato anseatica è l'*Spd* a godere della maggioranza assoluta. E' chiaro che deve confermarla, se Rau vuol conservare qualche credibilità come possibile successore di Helmut Kohl. **e.v.**

---

dal mondo

Battaglia Amal-palestinesi

BEIRUT — Tutti i campi palestinesi del Libano meridionale sono stati coinvolti ieri in una battaglia tra i residenti e le forze del movimento sciita *Amal*. Gli scontri, da tempo in corso a Rashadiyeh, vicino a Tiro, si sono estesi la scorsa notte a Mieh-Mieh e a Ein el Helweh, vicino a Sidone.

La strada costiera, di circa 40 chilometri, tra Tiro e Sidone, è stata bombardata. E' la prima volta che tutto l'intero fronte palestinese del Libano meridionale è coinvolto in un conflitto con *Amal*.

Morto lo scopritore della «C»

WASHINGTON — Albert Szent-Gyorgyi, lo scienziato che nel 1937 ricevette il Nobel per la medicina per avere scoperto la vitamina C, è morto mercoledì a Woods Hole, nel Massachusetts, a 93 anni. Lo ha annunciato a Washington la *Fondazione americana* per la ricerca sul cancro. Lo scienziato è deceduto a seguito di un'insufficienza renale.

Nato in Ungheria nel 1893, e laureatosi in medicina a Budapest e Cambridge, nel 1928 Szent-Gyorgyi isolò nelle arance e nei limoni il principio per la cura dello scorbuto: la vitamina C.

Arsenale clandestino in Cile

SANTIAGO DEL CILE — Un nuovo arsenale con esplosivi è stato scoperto in una casa abbandonata del porto di Talcahuano, a 500 chilometri dalla capitale.

Le autorità dicono che l'arsenale conteneva ordigni esplosivi di fabbricazione rudimentale e una pistola, precisando che si tratta di un deposito minore rispetto a quelli scoperti nel nord e al centro del Paese, composti da migliaia di armi. Il governo sostiene che queste armi sono state fornite clandestinamente ai guerriglieri del *Fronte Manuel Rodriguez* da Cuba e dall'Urss.

Un «jet blu» per Shultz

NEW YORK — Per la quinta finale di baseball tra i *Mets* di New York e i *Red Sox* di Boston, il segretario di Stato, Shultz, si è fatto portare in volo su un aereo militare da Washington a Boston. Il volo, ha scritto ieri il *Baltimore Sun*, «*è costato al contribuente almeno 11 mila dollari*» (16 milioni di lire).

Il Dipartimento di Stato, precisando che Shultz non era in servizio, ha comunicato che è stato scelto un aereo militare «per motivi di sicurezza». In questi casi «il segretario rimborserà il costo di un biglietto di linea sulla medesima tratta».

Storni radioattivi per Madrid

MADRID — Il governo autonomo delle Isole Baleari ha proibito la caccia, la vendita e il consumo di storni migratori provenienti dall'Europa continentale: negli uccelli sono stati riscontrati alti valori di radioattività, in conseguenza, secondo gli esperti, dell'incidente di Cernobil.

Urss, nuovo ministro dell'auto

MOSCA — Nikolai Pughin, 48 anni, è stato nominato nuovo ministro dell'Industria Automobilistica sovietica in sostituzione di Viktor Polyakov, 71 anni. Lo ha annunciato l'agenzia *Tass*.

«La burocrazia ingoia gli aiuti sovietici» ammette il capo del pc

Hanoi: dilapidiamo i rubli

BANGKOK — Il Vietnam ha dilapidato aiuti sovietici per migliaia di miliardi attraverso investimenti sbagliati, opere pubbliche sproporzionate alle reali esigenze del Paese e overdosi di burocrazia. L'ammissione viene sorprendentemente da Truong Chinh, segretario del pc vietnamita nonché capo dello Stato, che in un discorso pronunciato la settimana scorsa non ha escluso una riduzione dei contributi da parte del Cremlino, finalizzata al loro migliore impiego.

«*Il potenziale del nostro Paese, la grande assistenza fornita dall'Unione Sovietica e da altri fraterni Paesi socialisti sono stati seriamente pregiudicati e corrono il rischio di andare perduti*» ha dichiarato il leader viet, succeduto a Le Duan l'estate scorsa.

Era stato lo stesso Truong Chinh, in una trasmissione radiofonica mandata in onda ad Hanoi il 26 luglio, primo giorno della sua visita a Mosca, a far presente che il Cremlino aveva fornito al suo Paese, negli ultimi dieci anni, decine di miliardi di rubli. Secondo stime americane, rese note dal vicesegretario di Stato Armacost, l'Unione Sovietica finanzierebbe l'alleato (assistenza militare inclusa) per oltre millecinquecento miliardi di lire l'anno. Base istituzionale degli aiuti è il trattato di amicizia e cooperazione firmato nel novembre '78 con scadenza nel 2001. Grazie a quest'intesa, Hanoi è riuscita a non abbandonare i massicci piani d'investimento varati sotto la protezione di Pechino quando la Cina era ancora il «garante» della giovane repubblica socialista.

A questa massiccia politica assistenziale vanno aggiunti contratti integrativi di vario genere: solo nello scorso gennaio Mosca e Hanoi hanno concordato nuovi finanziamenti che dovevano raddoppiare l'esposizione del Cremlino nel quinquennio '86-'90.

Ora, la svolta. Difficile spiegare come sia maturata in assenza d'indicazioni ufficiali, ma gli osservatori diplomatici sono concordi nel ritenere che Truong, vedendo crescere l'insofferenza sovietica verso aiuti sempre più onerosi e sempre meno remunerativi, abbia voluto giocare d'anticipo. Già Gorbaciov, in luglio, avrebbe espresso al collega vietnamita le perplessità del Cremlino e il leader viet, rendendo pubblico il contenzioso attraverso l'autocritica (coraggiosa, strumentale e tale al tempo stesso) sembra voler precludere a Mosca la ritirata finanziaria, a questo punto imbarazzante.

Nel suo discorso, il segretario del pc vietnamita ha ammesso che le massicce sovvenzioni di Mosca sono state mortificate da una politica assistenziale di contenimento [illegible] alla autonomia economica e alla crescita produttiva.

La superpotenza esigerebbe ora di cambiare registro, instaurando una cooperazione bilaterale effettiva. Il Cremlino, secondo quanto riferiscono a Bangkok circoli diplomatici, vuole spingere Hanoi — malgrado la notevole carenza di viveri e generi di prima necessità che affligge il Paese — a destinare prodotti agricoli e industriali al mercato sovietico.

Il pc vietnamita affronterà presumibilmente il problema della solidarietà economica di Mosca al congresso nazionale, convocato per dicembre. In quella sede potrebbero trovare conferma le inattese aperture sulla questione cambogiana fatte l'altro ieri a Bangkok dal viceministro degli Esteri viet Vo Dong Giang: ha infatti dichiarato che la presenza di truppe vietnamite nel Paese confinante può essere affrontata a livello internazionale, non chiudendo quindi la porta a negoziati con la Cina. L'Urss, forte del suo ascendente economico su Hanoi, starebbe quindi moderando l'intransigenza vietnamita per migliorare le relazioni Mosca-Pechino. **e. st.**

Assemblea Cri fa espellere il delegato sudafricano

GINEVRA — Il governo sudafricano, considerato l'autore dell'apartheid, è stato escluso dalla Conferenza internazionale della Croce Rossa. I delegati dei 166 Stati firmatari delle convenzioni di Ginevra e delle 144 società nazionali della Cri hanno votato a maggioranza il provvedimento, dopo una discussione in cui i Paesi del blocco socialista e quelli del Terzo Mondo si sono quasi unanimamente schierati in favore della proposta del Kenya, mentre le delegazioni occidentali hanno sostenuto che la procedura è illegittima.

Il presidente dell'assemblea ha così invitato il rappresentante del Sud Africa, ambasciatore Shearar, a lasciare la sala. Shearar, vistosi negare per due volte la parola, rosso in viso, è uscito gridando: «*Avete umiliato per sempre la memoria di coloro che hanno creato la Croce Rossa*».

(Segue da pagina 4)

E' mancata

Pasqualina Scandolera ved. Gallo

di anni 72

Ne danno il triste annuncio: la figlia Rosi con Piero Fantini, le nipoti Ornella con marito Lorenzo Bacciotti, Pasquale con Franco Frattone, cognati, nipoti e parenti tutti. [illegible] — Torino, 24 ottobre 1986.

Cognati partecipano: **Martino, Lucia Gallo; Giuseppe, Gina Rabba; Anna, Armando, Paola Vola; Anna, Sergio, Mariangelica, Isabella, Fiorella Vicini**

[illegible] **PASQUALINA**.

Guido Lombardo

— Torino, 25 ottobre 1986

geom. Pietro Golia

Funzionario della Cassa di Risparmio in pensione

— Cuneo, 25 ottobre 1986

geom. Piero Golia

— Cuneo, 25 ottobre 1986

Maria Lucia Azzolino in Pancera

anni 41

— Torino, 25 ottobre 1986

E' mancato il

rag. Ugo Ghignone

pensionato Cassa Risparmio Torino

— Giaglione, 25 ottobre 1986

ERRATA CORRIGE

Nel necrologio apparso ieri di

Rosalia Cibrario

leggasi: la nipote Maria Teresa Perino, che tanto la assistè amorevolmente.

Mario Massenz

— Torino, 24 ottobre 1986

Laura Muggia

— Torino, 25 ottobre 1986

E' mancata ai suoi cari

Delfina Stella ved. Sitano

anni 83

— Torino, 25 ottobre 1986

(Continua a pag. 6)

IL DOPO REYKJAVIK: intervista con il presidente del Consiglio sulle prospettive di accordo

Craxi: non staremo a guardare

ROMA — Fra pessimismi e ottimismi, valutazioni di successo e d'insuccesso, non è tuttora chiara la portata di Reykjavik. Negli ultimi giorni, fra Mosca e Washington, dichiarazioni di disponibilità agli accordi si accavallano ad atti di sfida e di tensione, di vera e propria guerra diplomatica. Lo scoglio principale, la Sdi (lo scudo spaziale), sul quale sembra essere naufragato il vertice, trova una sua espressione singolare nella «guerra delle spie». Abbiamo chiesto al presidente del Consiglio Bettino Craxi di tracciare una sua visione del dopo-Reykjavik, anche in base ai colloqui da lui avuti ultimamente con i rappresentanti di ambedue le grandi potenze. Sulla «guerra delle spie» in corso ci dice: «Questa non mi sembra la più utile delle guerre. Anche a noi capita di prendere qualcuno con le mani nel sacco. Ma, quando succede, cerchiamo di circoscrivere gli episodi. Le spie, del resto, sono come i funghi: ricrescono».

Ed ecco l'opinione di Craxi sullo «scoglio» della Sdi: «Un problema è che i sovietici non si rifiutino di negoziare anche questa materia, elevando pregiudiziali destinate a paralizzare il tutto. L'altro problema è che gli americani, che si dichiarano disposti a negoziare, siano disponibili a dare ai sovietici garanzie convincenti. Nella volontà delle parti a questo proposito ci sono ancora molte zone d'ombra che debbono essere chiarite».

> **Lo scoglio Sdi «Gli Usa devono dare garanzie convincenti. L'Urss deve rivedere le sue pregiudiziali»**

Ma, nel complesso, secondo lei, le tante sorprese di Reykjavik hanno spinto il mondo verso il meglio o verso il peggio?

«Reykjavik è stata una tappa importante di un processo che per gli obiettivi che si propone non può che essere graduale. Doveva essere un vertice di carattere interlocutorio e preparatorio. Deciso un po' a sorpresa, ha riservato sorprese prevalentemente positive. Rispetto al quadro dei rapporti mondiali ciò che oggi è più chiaro è che le due maggiori potenze sono animate da una volontà ben radicata di negoziare e di negoziare sulle questioni essenziali. Le strade sono aperte e sono ampie e percorribili. Occorrerà tempo e pazienza per giungere a buone intese. Dopo Reykjavik guardo al futuro con maggiore fiducia».

Le intenzioni dei due grandi nel recarsi al vertice non sono risultate forse troppo divergenti?

«Il risultato più incoraggiante e promettente del vertice di Reykjavik è senza dubbio il grande potenziale di intesa che è stato dischiuso. Nel suo messaggio inviatomi alla vigilia del vertice, Gorbaciov aveva illustrato al governo italiano le ragioni che lo avevano indotto a proporre l'incontro di Reykjavik. Il presidente Reagan, a sua volta, ci aveva partecipato le motivazioni che lo avevano spinto ad accogliere la proposta. Da questi messaggi avevo percepito che l'incontro di Reykjavik rispondeva alla esigenza, avvertita sia da Reagan che da Gorbaciov, di conferire un impulso politico al complessivo negoziato Est-Ovest individuando le linee di una piattaforma equilibrata sulla quale i negoziatori delle due maggiori potenze avrebbero dovuto concentrare i loro sforzi in modo da poter arrivare al successivo summit con una ipotesi di accordo globale. A Reykjavik il contatto diretto e lo spirito [illegible]struttivo che aveva caratterizzato le prime sedute hanno fatto balenare improvvisamente la prospettiva di giungere ad un risultato storico, certamente al di là delle aspettative che era lecito nutrire, e sarebbe stato francamente un miracolo. Sarebbe tuttavia ora un grande errore non attribuire il giusto valore a quanto avvenuto a Reykjavik. Non dovrebbe ormai essere possibile far marcia indietro ed ignorare le ipotesi di intese che sono state tracciate e che debbono costituire un nucleo essenziale per i successivi [illegible]».

Lei ha sentito il ministro americano Weinberger e il viceministro sovietico Bessmertnik, poi il negoziatore americano Kampelman. Trova che le posizioni e le interpretazioni, da loro riportate, sono convergenti o divergono al punto da precludere ulteriori trattative e accordi?

«Dalla descrizione minuziosa che mi è stata fatta dei colloqui di Reykjavik, secondo il suono di diverse campane, traggo la convinzione che l'interrogativo che può oggi legittimamente porsi non sia il "se" ma piuttosto il "quando" una intesa generale sarà raggiunta. Il lavoro più immediato da compiere è quello di giungere innanzitutto ad una interpretazione concordata delle ipotesi di intesa che sono state tracciate a Reykjavik. Ciò permetterà di consolidare una base di partenza comune su cui impostare gli sforzi successivi per un accordo sugli armamenti spaziali che è il punto principale rimasto irrisolto a Reykjavik, anche se non è il solo. Certo, il cammino da compiere per raccordare le posizioni su tutti gli aspetti del negoziato di Ginevra non può essere sottovalutato, ma credo che i progressi finora realizzati e quelli che a un certo momento si erano profilati possono giustificare un ragionevole ottimismo, purché non venga meno quel grado di fiducia e di rispetto che è pregiudiziale a un accordo di tale importanza».

Dove vede i maggiori ostacoli?

«Non scopro nulla se affermo che il vero nodo delle trattative di Ginevra è costituito dalla definizione di un accettabile rapporto tra dispositivi nucleari offensivi e sistema di difesa dai missili balistici. E' difficile negare in principio la possibilità di riconsiderare il concetto di deterrenza che oggi si fonda sulla reciproca capacità di distruzione. Ma è anche difficile non cogliere le preoccupazioni connesse a questa delicata transizione che non deve in alcun momento indebolire o incrinare la stabilità strategica. Il problema è dunque di individuare dei parametri non controvertibili, in grado di dimostrare che la diversa strutturazione che si pensa di dare alla deterrenza sia compatibile con l'irrinunciabile principio della parità delle forze e del fine ultimo del negoziato di Ginevra che è quello del controllo e della riduzione degli armamenti».

> «L'Italia ha qualcosa da dire e farà sentire la sua voce. Ma nessuno ci ha affidato mediazioni da compiere. La guerra delle spie non è la più utile delle guerre. Anche a noi capita di prendere qualcuno con le mani nel sacco. Stati Uniti e Unione Sovietica devono chiarire le rispettive zone d'ombra. Non si possono ignorare le ipotesi di intesa tracciate»

Trova possibile e sensato utile separare gli euromissili dagli altri «cesti» della contesa? Il problema è più strategico o più politico (come sostiene Kissinger)?

«Già a Mosca nel maggio dello scorso anno ebbi modo di sostenere con il Segretario generale del pcus la necessità di un negoziato a diverse velocità, proprio per cogliere il potenziale di intese laddove esso si fosse presentato. Questo non significa rimettere in discussione il rapporto di interrelazione tra i tre cesti del negoziato di Ginevra, ma solo evitare che esso si traduca in un elemento di eccessiva rigidità. I colloqui di Reykjavik hanno dimostrato la possibilità non solo politica ma tecnica di poter giungere ad una intesa separata. L'accoglimento dell'opzione zero, sia pure limitata all'Europa, toglie infatti l'unico elemento, la presenza in Europa dei Pershing II, che avrebbe potuto dare una qualche giustificazione al mantenimento di un collegamento funzionale delle intese sulle Forze Nucleari Intermedie con gli altri due cesti negoziali. Credo quindi che il problema del collegamento assuma ora un significato più che strategico, politico e tattico-negoziale».

L'Europa, durante il vertice, era sembrata, più che mai lontana dall'Islanda: in un certo senso trattata, senza poter trattare. Che tipo di ruolo può spettare agli europei?

«Non credo che gli interessi europei siano stati trascurati a Reykjavik. Noi siamo parte negoziale per quanto riguarda le FNI dato che partecipiamo allo speciale gruppo di consultazione alleato. Non dimentichiamo che il governo italiano, così come altri governi europei, aveva sostenuto con determinazione l'opzione zero come passo importante di un processo di progressivo disarmo. Certo, rispetto ad allora qualche cosa è mutata nel teatro europeo. Nel campo dei missili a più corto raggio sussiste una netta superiorità sovietica. A Reykjavik questo particolare aspetto non è stato affatto trascurato: al contrario, esso è stato considerato nell'ipotesi di accordo che si era delineata anche se sussistono incertezze di interpretazione che vanno chiarite. Sorgono altresì problemi nuovi nel campo degli armamenti convenzionali ed anch'essi esigono soluzioni adeguate. I nuovi equilibri da determinare devono infatti avere un carattere complessivo, cioè devono tener conto di diverse categorie di armamento. Spetterà agli europei far valere le loro ragioni e soprattutto i loro legittimi interessi alla sicurezza, che non può essere né differenziata né divisibile».

Sembra che lei possa essere il primo dei capi di governo occidentali ad ospitare Gorbaciov dopo Reykjavik. Prospetta una mediazione?

«L'agenda dei colloqui con il Segretario generale del pcus potrà essere definita non appena sarà concordata una data precisa dell'incontro. Certo, un rilievo particolare sarà assunto dalle questioni che al momento appariranno più urgenti ed importanti, tenendo ovviamente conto degli specifici interessi dell'Italia e del ruolo che il nostro Paese può svolgere per concorrere all'attenuazione dei fattori di tensione e di instabilità. Noi abbiamo qualche cosa da dire e vogliamo far sentire la nostra voce, ma non abbiamo alcuna mediazione da compiere poiché nessuno ci ha affidato questo compito».

Sembra che a momenti l'Italia sia preferita come interlocutore da Mosca, perché?

«Non so se questo è vero. Ciò che è certamente vero è che l'Italia è fortemente impegnata nel campo della pace e del dialogo Est-Ovest, è salda nelle sue alleanze e indipendente nei suoi giudizi».

Lei personalmente, Signor Presidente, si è sentito sufficientemente informato sulle posizioni delle due superpotenze?

«Mi è difficile dire se mi è stato riferito tutto quello che bolliva in pentola alla vigilia del vertice di Reykjavik. Ho appreso che nelle stesse delegazioni dei due Paesi vi erano membri non pienamente al corrente di tutta l'articolazione possibile delle proposte da avanzare e di quelle da tenere in serbo qualora se ne fosse presentata l'occasione. Penso che le stesse difficoltà di interpretazione e le contraddizioni circa l'esatta portata delle ipotesi di intesa cui si era giunti, che sono insorte dopo il vertice, siano almeno in parte da attribuire ad una insufficiente conoscenza e maturazione delle idee e delle posizioni espresse nel rush finale di Reykjavik da Reagan e da Gorbaciov. Questo è certo la conseguenza dei tempi rapidi con cui il vertice è stato convocato e del grado di improvvisazione e insufficiente preparazione che abbiamo dovuto poi constatare. Penso comunque di poter affermare che i principi guida, almeno per quanto riguarda gli armamenti strategici e le forze intermedie, non si sono discostati da quanto era stato oggetto di consultazioni e quindi dalle posizioni che erano state concordate in seno all'Alleanza. Questo vale in particolare per gli euromissili, il cui progetto di intesa — se venisse confermato nel modo in cui ci è stato presentato — corrisponde alle aspettative che nutrivamo alla vigilia dell'incontro. Certo non ci era stato detto che Reykjavik poteva essere l'occasione per accordi concreti sul disarmo; anzi qualcuno aveva anche teso a ridurre le possibilità di intesa e optato per un basso profilo, evidentemente per non suscitare eccessive aspettative».

> «Nel vertice in Islanda è stato raggiunto l'obiettivo che Gorbaciov mi aveva fatto conoscere»

Non pensa che gli obiettivi delle due parti erano discordi al punto da cogliere impreparati i negoziatori e produrre l'impressione di un insuccesso del vertice?

«Devo dire onestamente che Gorbaciov mi aveva fatto conoscere il suo obiettivo, quello cioè che a Reykjavik si giungesse ad un "accordo ad accordarsi", cioè alla definizione di un pacchetto equilibrato di questioni da demandare per il loro approfondimento ai negoziatori con il mandato di predisporre progetti di intese concrete da finalizzare in occasione del vero e proprio summit, previsto negli Stati Uniti. E questo obiettivo noi lo abbiamo anche indicato ai nostri alleati perché ci sembrava fosse adeguato alla ristrettezza dei tempi e in linea con la finalità condivisa di dare un nuovo impulso alle trattative facendole uscire dalle secche delle opposte pregiudiziali e rigidità. Questo ci sembrava essere l'obiettivo da prefigurare e tutto sommato mi sembra che questo sia stato l'obiettivo raggiunto anche se senza un formale accordo».

Frane Barbieri

A CANTU', NELLA SUA VECCHIA SCUOLA

Cantù. Il presidente del Consiglio Craxi è tornato ieri nella sua vecchia scuola, il collegio «Edmondo De Amicis», dove soggiornò «nei primi anni della guerra» e dove ci fu «tanta comprensione per me, un ragazzo considerato difficile per il carattere spigoloso e il temperamento un po' ribelle». Craxi ha sottolineato come l'istituto arcivescovile, «una scuola di preti», sia stato intitolato a De Amicis, grande educatore, ma apostolo laico che si colloca nella tradizione del socialismo umanitario. E' pertanto ingiusto che tanti «rivoluzionari» lo abbiano bistrattato per il suo «socialismo dai buoni sentimenti». Il suo è un socialismo «serio, concreto e indica le cose giuste da fare, tenuto conto dell'epoca» (Telefoto Ansa)

(Segue da pagina 5)

E' mancato ai suoi cari
Livio Garigliet Brachet
anni 55
L'annunciano la moglie Virginia Asiagiano; i figli Eraldo e Fulvia, suocera, cognati, parenti tutti. Funerali lunedì 27 corr., ore 14,30, da via Dott. Croce 23. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— S. Maurizio Canavese, 24 ottobre 1986.

Partecipano al dolore: Maggiorina, Tino Asiagiano; Mariarosa, Antonio Asiagiano; Lucia, Francesco Buffa; Marosa, Michele Asiagiano; Franca, Gianfranco Davicti; Rosina, Roberto Peretti; Mariuccia, Italo Salamone; Paola, Giovanni Asiagiano e nipoti tutti.

Si uniscono al dolore della famiglia Mary, Luciano Davietti.

Cristianamente è mancato il
cav. prof. Mario Bugni
ex direttore didattico [illegible]
Con dolore lo annunciano moglie, figli, nuora, genero, nipoti, pronipoti.
— Torino, 25 ottobre 1986.

Colleghi ed Allievi dell'Its C. Grassi ricordano con grande affetto il
prof. Bernardo Post
— Torino, 26 ottobre 1986.

Anche noi ti siamo vicini. Clelia, Donatella, Carlo, Letizia e Mauro.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Piera Trambaioli in Allegretti
anni 50
Con profondo dolore ne danno l'annuncio il marito Pino, la figlia Marilisa con Beppe, il fratello Ugo con Silvana e Diego, parenti e amici tutti. Un particolare ringraziamento ai professori [illegible] e personale medico e paramedico della Maddona «C» Ospedale Molinette. Funerali domani, ore 8,30, parrocchia SS. Crocifisso, indi la cara salma proseguirà per Camerana (Asti) ove sarà tumulata nella cappella di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 ottobre 1986.

Amici e Colleghi prendono viva parte al dolore del caro Ugo Trambaioli per la perdita della sorella PIERA.

La nostra amatissima mamma
Giovanna Teresa Cane ved. Sapegno
di anni 79
non è più. Lo annunciano le figlie Rina Maria con Bruno, Maurizio e Laura; Maddalena con Piero e Daniela; cognata, nipoti, cugini e la lavorante Tere. Funerali in Collegno lunedì 27 corr., alle ore 14,30 nella parrocchia di Santa Maria [illegible]. La salma sarà tumulata nel cimitero di Rosta.
— Collegno, 25 ottobre 1986.

E' mancata
Teresa Actis ved. Cena
La piangono i figli Alberto, Marina, Cesarina, famiglie tutti. Funerali lunedì ore 15 Chivasso partendo ore 14 ospedale Gradenigo.
— Torino, 25 ottobre 1986.

1981 — 1986
Nel quinto anniversario, caro nel pensiero di ogni giorno, i suoi cari ricordano con infinito affetto il
dott. Giuseppe Recchi
Cavaliere del Lavoro
unito nella pace al figlio
Alberto
La Santa Messa sarà celebrata a Torino nella Chiesa di San Lorenzo il 29 ottobre alle ore 18, a Pesaro in Duomo il 31 ottobre alle ore 18,30.
— Torino, 26 ottobre 1986.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Recchi S.p.A. con infinita riconoscenza ricordano il
dott. Giuseppe Recchi
Cavaliere del Lavoro
e il figlio
Alberto
— Torino, 26 ottobre 1986.

Sofia Calzolari con sempre maggior rimpianto ricorda il
dott. Giuseppe Recchi
Cavaliere del Lavoro
e il figlio
Alberto
— Torino, 26 ottobre 1986.

Lorenzo e Laura Fiorini ricordano con infinita commozione il
dott. Giuseppe Recchi
Cavaliere del Lavoro
e il figlio
Alberto
— Torino, 26 ottobre 1986.

Sergio Villanova, Vittorio Vacchetta, Roberto Grosso con le rispettive famiglie ricordano con affetto il
dott. Giuseppe Recchi
Cavaliere del Lavoro
e il figlio
Alberto
— Torino, 26 ottobre 1986.

1981 — 1986
Cesare Rappellino
Ricordato sempre con affetto. La moglie Luigina. La Santa Messa in suffragio verrà celebrata nella Chiesa parrocchiale di Giacomo Barozzio Asti alle ore 16 di oggi 26 ottobre 1986.

1964 — 1986
Nino Molino
Ricordandoti i tuoi cari.

1971 — 1986
Giovanni Ropolo (Giuvanotu)
E' sempre nel nostro cuore.

1946 — 26 ottobre — 1986
Emanuele Cosa
Un rimpianto lungo 40 anni. Costante affettuoso ricordo. Tua sorella Giovanna. S. Messa anniversario domenica 26 ottobre ore 16,30 Pensionato Zapparoli-Saluzzo.

1966 — 1986
La tua Gina ed i tuoi cari ricordano l'adorato
COMMENDATORE
Nicola Sorrentino
Santa Messa il 27 ore 18 Ospedale Mauriziano.

1982 — 1986
Caterina Bertone in Jolinetti
Tuo marito Umberto ti ricorda ora e sempre nell'intimo più profondo del cuore, insieme alla nipote Maria Teresa. S. Messa 27 ottobre ore 18 Parrocchia Divina Provvidenza.

Sei sempre nei nostri cuori Rosa, Ivo, Pierluigi e famiglia.

1972 — 1986
Domenica Gorgerino
Sempre nel cuore della sorella.

1983 — 1986
Antonio Veggi (Nino)
Ti ricordiamo sempre.
— Borgomasino, 26 ottobre 1986.

1979 — 1986
TEN. COL.
Renaldo Occhiena
Proteggi dal cielo chi vive nel tuo ricordo.

RINGRAZIAMENTI

I famigliari di
Sante De Leo
ringraziano tutti coloro che hanno voluto testimoniare partecipazione al loro dolore.
— Torino, 26 ottobre 1986.

Le famiglie Rigazzi, Robino, Michelis e Pessati di cuore ringraziano parenti ed amici che hanno partecipato al loro grande dolore per la scomparsa della mamma
Giuseppina Ferrero Nervo ved. Robino
— Torino-Caccenilo, 26 ottobre 1986.

La moglie Franca, la figlia Pierangela, il figlio Roberto con le rispettive famiglie e i suoceri di
Guido Baldizzone
ringraziano tutti quanti hanno, con fiori, scritti e presenza, partecipato alle esequie del loro caro scomparso.
— Torino, 26 ottobre 1986.

ANNIVERSARI

1979 — 1986
Piero Rigaldo
Sempre nel nostro cuore.

1980 — 1986
prof. Guglielmo Vassio
Sei sempre nel nostro cuore con infinito amore e rimpianto, la tua Dina, Dilo, Franca, Ivana, Elena.

1983 — 1986
Giuseppe Perondi
Ricordandoti con amore moglie, figli, parenti tutti.

1984 — 1986
Ing. Franco Turbiglio
S. Messa martedì 28 ottobre ore 18 S. Agnese.

Adottato il metodo Cee, la lunghezza resta uguale

Il metro ufficiale lo misura la luce

ROMA — Il Consiglio dei ministri venerdì scorso ha approvato anche un disegno di legge con il quale si dà attuazione all'ultima direttiva Cee sulle unità di misura.

Fino alla Rivoluzione francese la monarchia aveva dominato anche il campo delle misure. Ogni re poteva promuovere il proprio piede o il proprio pollice a metro dell'universo. E il risultato era una babele di unità di misura. Con la presa della Bastiglia la democrazia arriva anche qui: misure uguali per tutti e non stabilite per diritto regale.

Si incominciò con il metro, definito a partire dal 1° agosto 1793 come la quarantamilionesima parte del meridiano terrestre, e poco per volta seguirono tutte le altre unità di misura. Le esigenze sempre più sollecitate della ricerca scientifica e dell'industria richiedono però che il campione sia precisissimo e facilmente riproducibile, in modo che tutti possano adottarlo. Presto fu chiaro che la lunghezza del metro su base terrestre lasciava a desiderare. Si adottò allora un metro convenzionale: la lunghezza del campione di platino-iridio conservato al Bureau dei pesi e delle misure di Parigi.

Ora quel metro è roba da museo. Sotto la spinta della moderna tecnologia nel 1960 fu adottata una nuova definizione del metro basata sulla lunghezza d'onda della luce emessa dal gas cripto: 1.650.763,73 lunghezze d'onda del cripto corrispondono appunto a un metro, e con questo sistema si può contenere l'errore entro una parte su cento milioni. Ma i metrologi sono incontentabili. Ecco allora che nel 1983, alla diciassettesima Conferenza generale per le unità di misura, si è definito il metro come lo spazio percorso nel vuoto dalla luce nell'intervallo di tempo di 1/299.792.458 di secondo. La luce prescelta è quella di un laser a elio-neon stabilizzato. In questo modo il margine di errore si è ridotto a una parte su dieci miliardi, con un miglioramento della precisione di cento volte.

«Con questo decreto — spiega Anthos Bray, direttore dell'Istituto di metrologia Colonnetti, depositario con l'Istituto Galileo Ferraris dei campioni di misura per il nostro Paese — l'Italia si adegua alle direttive comunitarie e internazionali, ma dev'essere ben chiaro che si tratta di un puro atto amministrativo: nessuna variazione è intervenuta nella lunghezza del metro».

Quanto alle altre decisioni del Consiglio dei ministri, quella relativa ai termometri clinici ha rilievo soltanto per l'industria direttamente interessata. Diverso il caso dell'unità di misura della pressione sanguigna. Come si ricorderà, nel Sistema Internazionale la pressione si misura in Pascal e un'apposita direttiva imponeva che entro il 1989 questa unità fosse adottata anche in campo medico, per cui, ad esempio, una normale pressione del sangue di 120 millimetri di mercurio sarebbe diventata equivalente a 16 mila Pascal. L'Organizzazione mondiale della Sanità ha però insistito perché nel settore clinico la vecchia unità rimanesse valida, per ovvi motivi di abitudine e di praticità. La battaglia dell'Oms è stata vittoriosa: da oggi, grazie alle direttive Cee fatte proprie dal governo italiano, almeno nello studio del medico il vecchio millimetro di mercurio non è più fuori legge.

Piero Bianucci

I tecnici della Protezione civile

«Alla Sorin non c'è motivo di allarme»

SALUGGIA (Vercelli) — Una commissione della Protezione civile, inviata dal ministro Zamberletti, ha effettuato ieri il sopralluogo nello stabilimento «Sorin Biomedica» di Saluggia — azienda del gruppo Fiat che si occupa di medicina nucleare e della ricarica di apparecchi al cobalto — dove giovedì si è verificata una fuga di pulviscolo radioattivo.

I tecnici della Protezione civile, affiancati da esperti dell'Enea-Disp e del ministero della Sanità, hanno preparato una relazione le cui conclusioni, a quanto risulta, confermano quanto affermato dai tecnici della stessa «Sorin biomedica» e cioè che la situazione è rimasta sempre sotto controllo e che non vi è motivo di allarme per l'azienda e per i circa trenta dipendenti coinvolti nell'«incidente».

La stessa commissione ha convenuto che non si erano verificate le condizioni di pericolo previste dalla legge per la «segnalazione» obbligatoria alla Protezione civile.

La fuga di pulviscolo radioattivo è avvenuta mentre in una cabina «schermata» dello stabilimento i tecnici stavano provvedendo alla sostituzione di una «sorgente» di cobalto in un apparecchio per gammografie industriali, usate per controlli sui materiali in campo industriale.

Per ora non si conoscono le cause che possono aver consentito la fuga di pulviscolo radioattivo che ha provocato una lieve contaminazione i cui livelli rientrano nella norma in un'area di un migliaio di metri quadrati in cui lavora una squadra di 25 persone. Subito dopo l'incidente l'attività del reparto era stata sospesa ed i 25 dipendenti erano stati sottoposti a immediata visita medica.

Secondo l'azienda, i limiti di pericolosità non sono stati neppure sfiorati e già venerdì 22 dei 25 addetti erano di nuovo in fabbrica impegnati nelle operazioni di decontaminazione, che sono terminate ieri. Il laboratorio nel quale si era registrato un lieve aumento del livello di radioattività sarà regolarmente riaperto domani alla ripresa lavorativa.

Sulla vicenda della fuga radioattiva si era innescata anche qualche polemica: in particolare, il consiglio di fabbrica della Sorin biomedica aveva imputato all'azienda di non aver tempestivamente diffuso la notizia cercando di minimizzare il tutto.

Da parte sua la direzione aziendale aveva respinto ogni critica affermando che i valori della perdita radioattiva sono sempre stati molto al di sotto delle norme di sicurezza.

dall'Italia

De Mita insiste: patto elettorale

ROMA — *«Si deve dire chiaramente agli elettori, prima del voto, quale programma si sostiene e con quali alleati si intende realizzarlo»*. Lo ha affermato ieri il segretario dc De Mita a Imperia. *«Si può lavorare bene fino alla scadenza della legislatura»*, ha aggiunto. Altri *«danno segni di impazienza»*, ma la dc *«resta riferimento di equilibrio»*.

Sulle alleanze negli enti locali De Mita ha ricordato che la dc aveva indicato formule a 5, *«in sintonia con il governo centrale: dovunque ci sono i voti continuiamo a sostenere questo disegno»*.

Lama firma per la riabilitazione di Nagy

NAPOLI — Luciano Lama, membro della direzione del pci, ha firmato ieri, al festival dell'*Unità*, una petizione al governo ungherese per la riabilitazione di Imre Nagy e di quanti furono giustiziati in Ungheria, dopo i fatti del 1956, come controrivoluzionari. L'iniziativa è a cura del centro «Palme».

La firma dell'ex segretario della Cgil figura accanto a quelle del segretario Uil Benvenuto, dei ministri Romita e Vizzini, del presidente dell'Iri Prodi e dell'Efim Sandri, dell'ex segretario psdi Longo.

Pli, Biondi fonda una nuova corrente

LUCCA — Alfredo Biondi, segretario del pli per nove mesi, battuto per una manciata di voti al congresso di Genova del maggio scorso da Renato Altissimo, ha convocato a Lucca tutti coloro che si sono riconosciuti nella linea politica da lui indicata nella relazione congressuale. Alla nascita della corrente, che si è definita «per un nuovo umanesimo liberale» era stata invitata anche la maggioranza che governa il partito, che ha risposto con messaggi augurali.

Check-up a Caorso: lunga fermata

PIACENZA — Il cuore della centrale nucleare di Caorso si è fermato. E' la quarta sosta imposta al colossale impianto per la sostituzione delle barre di uranio che alimentano il «nocciolo». Si tratta di cambiarne esattamente 150. Il programma prevedeva che il letargo iniziasse il 25 ottobre e si concludesse il 9 di dicembre, ma il termine fissato per il risveglio quasi certamente sarà superato e non si sa ancora di quanto. Ciò per il fatto che le operazioni di controllo degli apparati, che si svolgono normalmente in questa occasione, saranno ben più ampie ed approfondite dopo le recenti prese di posizione nazionali sul nucleare italiano, gli accordi intervenuti fra sindacati ed Enel, i convegni del psi e dei «verdi».

Il sondaggio della «Swg» per «La Stampa» su aumenti e segretario personale ai deputati

Cresce la sfiducia nel Parlamento

Giudizio negativo per le 400 mila lire il mese di aumento - Netta contrarietà al collaboratore pagato dallo Stato, giudicato «un mezzo per incassare di più» - Per gli intervistati, i parlamentari dovrebbero guadagnare al massimo quattro milioni

«Più furbizie che bisogni»

Decidendo di aumentarsi lo stipendio di circa 400 mila lire nette il mese, i deputati hanno commesso un arbitrio. Oltre a guadagnare più di quanto dovrebbero, hanno già tutti gli strumenti e le agevolazioni necessari a svolgere il loro lavoro. Anche la decisione di avvalersi di un segretario-collaboratore a spese dello Stato è quindi soltanto un modo per incrementare i guadagni, favorire le assunzioni clientelari o finanziare i partiti.

Dopo le polemiche seguite all'iniziativa dell'ufficio di presidenza della Camera, la «S.W.G.» (Servizi integrati ricerca) di Trieste ha condotto per *La Stampa* un sondaggio di opinione che conferma la scarsa considerazione nella quale gli italiani tengono i parlamentari e i loro problemi, ma aggiunge anche una [illegible] curiosa e significativa: il 61 per cento degli intervistati afferma di ritenere i parlamentari «uguali» ai cittadini che rappresentano. La loro iniziativa è da condannare, ma al loro posto, insomma, chiunque avrebbe fatto lo stesso.

Eppure, i giudizi sono severi, trancianti. Alla domanda: «Che giudizio dà della decisione dei deputati di aumentarsi lo stipendio di 400 mila lire nette al mese?» l'84 per cento degli italiani risponde «negativo», solo l'11,3 per cento è favorevole (e tra questi vi sono soprattutto funzionari pubblici e imprenditori), mentre è ridottissima l'area degli indifferenti (2,5) o degli incerti (2,2). Altrettanto netta la scelta di campo sugli strumenti a disposizione dei parlamentari (segretari, alberghi, agevolazioni nei viaggi): il 71,2% li ritiene adeguati e solo il 14,9 insufficienti. Da questo giudizio traspare comunque una scarsa conoscenza dei problemi dei parlamentari. Solo il 38,3% degli intervistati era infatti già informato della decisione di concedere ad ogni deputato un segretario, mentre il restante 61,7% ha appreso la notizia — senza ulteriori spiegazioni — dagli addetti al sondaggio.

In ogni caso, dovendo scegliere tra una serie di ipotesi per giustificare questa decisione della Camera, solo l'11,2 per cento l'ha definita «una risposta ad un reale bisogno». Nel restante 88,8 è prevalsa la diffidenza o l'incertezza. La maggior parte degli intervistati (28,5%) considera il segretario personale «un modo per aumentarsi lo stipendio», e il 35,3 dà un giudizio in chiave clientelare o di sussidio ai partiti.

Ma quanto dovrebbe guadagnare un deputato secondo i suoi elettori? Il 41,6% degli intervistati (la maggioranza) gli assegnerebbe uno stipendio mensile tra i due e i quattro milioni, ma quasi il 30% ritiene che due milioni siano del tutto sufficienti a compensare le fatiche del lavoro parlamentare. Sommando le due percentuali, il 71% degli italiani assegnerebbe dunque a un deputato uno stipendio non superiore ai quattro milioni. Solo due italiani su cento gli riconoscerebbero la retribuzione che — comprese le varie indennità — percepisce attualmente: tra i 6 e gli 8 milioni. Oltre gli otto milioni si spinge solo qualche imprenditore o insegnante, in tutto lo 0,4% degli intervistati. Un buono stipendio renderebbe in ogni caso i parlamentari più efficienti e più autonomi rispetto ai partiti, ma non attenuerebbe la corruzione che anzi verrebbe ulteriormente favorita.

La maggior parte degli italiani (31,9%) confessa d'altra parte di non sapere quanto guadagna mensilmente un deputato. Un intervistato su quattro risponde «tra due e quattro milioni», il 22,9% «da quattro a sei». E' curioso notare come il numero delle persone (11,2%) che ritiene che i deputati guadagnino da sei a otto milioni il mese sia ben cinque volte maggiore di quello che considera giusto attribuire ai parlamentari la stessa somma.

Dall'intero sondaggio traspare un clima di crescente diffidenza nei confronti delle istituzioni politiche e parlamentari. In una scala ideale della fiducia, gli intervistati hanno indicato al primo posto le forze dell'ordine e al secondo la Chiesa. Il Parlamento è solo terz'ultimo, seguito dai sindacati e dai partiti e preceduto dagli imprenditori e dalla magistratura. Con indici così bassi di popolarità — rileva il sondaggio — questo era probabilmente il momento peggiore per concedersi un aumento.

A ritenere che il segretario personale concesso a ogni deputato risponda a un reale bisogno sono i soggetti maschili, i giovani fra 18-25 anni, i residenti nel Centro Italia, imprenditori, artigiani.

L'opinione che i parlamentari abbiano voluto semplicemente incrementare le loro entrate [illegible] i soggetti tra 56-65 anni, quanti hanno un diploma di scuola elementare, gli [illegible], operai, liberi professionisti, casalinghe.

Considerano l'aumento una fonte di clientelismo diplomati e laureati, i residenti nel Nord-Est, funzionari, insegnanti, agricoltori.

Vi scorgono una forma di finanziamento dei partiti i soggetti tra 26-35 anni, quanti hanno un diploma di scuola media inferiore, i residenti nell'Italia Nord-Ovest e centrale, medici, operai (non industria), negozianti.

Com'era il campione del sondaggio

I mille intervistati

Il sondaggio sullo stipendio dei parlamentari è stato condotto il 24 ottobre tra un campione rappresentativo di mille casi distribuiti in 150 centri delle cinque zone macro-geografiche indicate dall'Istituto di statistica: Nord Est, Nord Ovest, Centro, Sud, Isole.

I «servizi integrati di ricerca» hanno raccolto i dati mediante interviste telefoniche: gli interpellati sono stati reperiti casualmente negli elenchi di abbonati Sip.

I soggetti maschili del campione ammontano al 48,5 per cento, quelli femminili al 51,5 per cento. Sei le fasce di età: 18-25 anni (15,8%), 26-35 (18%), 36-45 (17,8%), 46-55 (17,5%), 56-65 (12,9%), oltre 65 anni (18%).

Il 58,7 per cento degli interpellati hanno un diploma di scuola elementare, il 20,3 la licenza media, il 13,6 un diploma, il 3,2 sono laureati, l'1,8% è costituito da studenti delle medie superiori e il 2,4% da universitari.

Con riferimento all'attività svolta il campione è così suddiviso: non occupati (55,7 per cento), terziario (24,8%), industria (15,3), agricoltura (4,2).

Più in particolare il campione è costituito da casalinghe (25,2%), pensionati (21%), operai (15,5%), studenti (7,4), impiegati statali (6,5), lavoratori in proprio (6,4), disoccupati (3,0), insegnanti (5,2), impiegati privati (3), liberi professionisti-imprenditori (2,3), agricoltori (1,9).

Anziani, funzionari privati, professionisti sono i più propensi a credere che i parlamentari guadagnino mensilmente dai 6 agli 8 milioni. Gli studenti medi, i laureati, coloro che risiedono nella zona nord-occidentale del Paese, insegnanti, agricoltori [illegible] attribuiscono loro dai 4 ai 6 milioni. Fra i 2 e i 4 milioni gli [illegible] 35, diplomati, universitari, impiegati, operai (non dell'industria), professionisti, negozianti, residenti nel Sud. Meno di 2 milioni: funzionari pubblici, imprenditori, residenti nella zona Nord-Ovest.

Solo gli insegnanti e gli imprenditori ritengono che la retribuzione giusta debba oscillare fra 6 e 8 milioni. Il quota 4-6 milioni si attestano i 56-65enni, laureati, funzionari, imprenditori. Meno di 2 milioni sono una retribuzione equa secondo meridionali, negozianti, coltivatori.

La maggioranza degli interpellati (71,2%) sono d'accordo nel ritenere che i deputati dispongano degli strumenti necessari per svolgere bene il proprio lavoro: un numero sufficiente di segretari, alberghi, agevolazioni nei viaggi.

Questa opinione la condividono soprattutto le persone di età compresa tra i 56 e i 65 anni, gli abitanti nell'Italia nord-occidentale, gli operai dell'industria e, tra i lavoratori autonomi, i coltivatori diretti.

A pensare, invece, che i parlamentari non siano in grado di assolvere nel migliore dei modi il mandato parlamentare sono invece i soggetti con meno di 35 anni. Li affiancano i diplomati, i laureati e i residenti nell'Italia nord- orientale.

Circa le figure professionali risaltano i funzionari privati e gli imprenditori.

Hanno un'elevata opinione dei deputati e dei senatori (li considerano migliori dei cittadini che rappresentano a Montecitorio e a Palazzo Madama) i residenti nell'Italia nordorientale e centrale, gli impiegati del settore privato, gli operai dell'industria e i coltivatori diretti.

Un giudizio negativo (sono «peggiori») lo esprimono soprattutto i soggetti maschili di età compresa tra i 46 e i 55 anni, quanti sono in possesso di un diploma, i residenti nell'Italia meridionale, gli insegnanti, i liberi professionisti e gli artigiani.

Infine il giudizio prevalente: sono più inclini a non scorgere nessuna differenza fra deputati e cittadini i giovani, gli studenti, sia medi che universitari, le donne, coloro che abitano nelle isole, le casalinghe, i funzionari e gli impiegati pubblici.

UN BUON STIPENDIO RENDE UN DEPUTATO

	più	meno	lo stesso	non so
Più autonomo	37,8%	16,4%	22,7%	22,1%
Più corruttibile	34,3%	25,7%	26,8%	13,2%
Più efficiente	35,3%	23,6%	27,8%	13,3%

Un buono stipendio rende il deputato più autonomo rispetto al suo partito: una convinzione diffusa fra gli uomini, i residenti nel Nord-Est e nell'Italia centrale. Circa l'attività svolta risaltano insegnanti, operai (non dell'industria), imprenditori, professionisti. Che l'aumento penalizzi l'autonomia lo pensano gli studenti medi, gli abitanti del Nord-Ovest, negozianti e casalinghe. Per laureati, artigiani, pensionati non muterà nulla.

Un buono stipendio rende più corruttibili: opinione radicata sotto i 25 anni, nei soggetti a bassa scolarità, nell'Italia meridionale e insulare, tra i funzionari privati, gli operai (non dell'industria), i professionisti e gli agricoltori. L'equazione «più soldi, meno corruttibilità» accomuna i 55-65enni, gli abitanti del Nord-Est e del Centro, laureati, agricoltori, medici dipendenti. Fra i convinti che le cose non cambieranno: i 36-55enni, universitari in corso, operai, imprenditori e artigiani.

Un buono stipendio accresce l'efficienza: lo affermano i giovani, gli isolani, le casalinghe, medici e operai. Ritengono che la diminuisca i soggetti con titolo di scuola media inferiore, gli abitanti nell'Italia centrale e nord-occidentale, funzionari publici, imprenditori, professionisti.

dall'Italia

A Francavilla si è dimesso il sindaco ribelle

FRANCAVILLA (Brindisi) — Il sindaco di Francavilla Fontana, Cosimo Verola — eletto nella dc, poi espulso per «dissidenza» — si è dimesso. La giunta è formata da: 3 «dissidenti» dc (compreso il sindaco, tutti espulsi per aver accettato un'alleanza con i comunisti), 3 pci e 3 psi. La maggioranza è formata da: 8 «dissidenti» dc (i 5 non entrati in giunta sono stati sospesi per un anno dal partito), 10 pci, 3 psi ed 1 liberale. All'opposizione: 13 rappresentanti dc, 4 msi-dn e 1 repubblicano. Le dimissioni del sindaco sono giunte dopo il disimpegno dei comunisti.

Padova, scontri per la sentenza di Trieste

PADOVA — Scontri ieri a Padova, dopo una manifestazione di protesta contro la sentenza di Trieste per l'uccisione di Pietro Greco. Gli autonomi avevano chiesto di poter fare un corteo, ma il Comune aveva concesso solo la possibilità di allestire una mostra nella Loggia del Palazzo della Gran Guardia.

La mostra è stata allestita regolarmente; ma gli [illegible], poco dopo le 10, hanno cercato di spostarsi dalla Gran Guardia verso la casa dove abitava Greco. Sono intervenute le Forze dell'ordine che presidiavano la zona; hanno tentato dapprima di convincere gli autonomi; poi hanno «caricato» il corteo. Alcuni [illegible] pare siano rimasti contusi. La compagna di Pietro Greco — Gabriella D'Affara — ha ricevuto un colpo al naso; medicata al pronto soccorso dell'ospedale, è stata giudicata guaribili in 5 giorni.

Ieri sera è intervenuto sull'argomento il «Centro comunicazione comunista veneto-radio Sherwood»: «*La vita di Pietro Maria Walter Greco, Pedro, vale otto mesi di carcere che nessuno sconterà mai*».

Grande attesa a Rimini per monsignor Milingo, il Padre Pio africano

«Ma io non faccio i miracoli»

«E' Cristo che guarisce» - Da tutta Italia per la «preghiera di liberazione» di oggi - Imbarazzo nella diocesi

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — «*Non c'è nessuna magia, nessun mistero. Io non guarisco. E' Cristo che guarisce. Io non faccio miracoli. Tutta la vita che ci circonda è un miracolo di Dio: pensi al piccolo seme dal quale cresce la pianta dell'eucalipto. Non è anche questo un suo miracolo? Le guarigioni sono solo una manifestazione dei miracoli di Dio*». Così parla Emmanuel Milingo, l'ex arcivescovo di Lusaka, il nuovo «Padre Pio africano», processato e assolto dall'ex Sant'Uffizio, dopo essere stato sottoposto a una delicata inchiesta per il sospetto di aver fatto uso di pratiche magiche, esorcistiche e comunque non autorizzate e non consone alla sua missione pastorale.

Monsignor Milingo è un uomo piccolo dal sorriso mite. Adesso sfugge, accennando appena un inchino, circondato, protetto, avvolto da un servizio d'ordine fatto di signore dal piglio severo e di ragazzini dall'aria entusiasta, tutti con la medaglietta al petto e una fascia al braccio: «Insieme con Gesù». A Rimini, oggi, al termine del «Convegno nazionale sulla catechesi», una folla di diecimila persone riempirà il padiglione «F» della Fiera, per assistere alla Santa Messa e ascoltare la sua «preghiera di liberazione»: dal peccato, dai guai fisici, e magari pure dalla morte. Attorno a lui e ai suoi seguaci, tanti carabinieri e agenti di polizia, in divisa e in borghese. Un apparato persino un po' indiscreto. Voci di [illegible], paure di attentati? I suoi fedeli non ammettono, né negano. Solo a un giovanotto sfugge una frase neanche tanto [illegible]: «*Verrà tanta gente*».

Certo, tanta gente: una corte dei miracoli, volti della disperazione, e pure parecchi fedeli. Per entrare si paga trentamila lire: in cambio, il biglietto e due opuscoli sul Monsignore. Altri invece hanno pagato prima di partire: 107 mila lire tutto compreso, viaggio e pernottamento. Diecimila persone arrivate anche dalle parrocchie di mezza Italia, nonostante il silenzio ufficiale della Chiesa. «*Da tre anni ha girato tutta la Penisola facendo catechesi* — spiegano gli organizzatori — *E' nato un movimento spontaneo. E ora abbiamo gruppi in ogni regione*».

In realtà a Rimini, attorno al prelato africano e ai suoi seguaci, c'è molta più prudenza. E pure un po' di diffidenza. Alla Curia ammettono che «*da parte di alcuni nostri parroci c'è qualche preoccupazione per le eventuali reazioni di alcuni fedeli più deboli: le manifestazioni di fede di un certo tipo rischiano molto spesso di essere controproducenti*». Il vescovo, Monsignor Locatelli, in questi giorni non s'è visto nei padiglioni della Fiera per il convegno. E non si vedrà neppure oggi, lasciano capire dalla Curia. «*Troppi impegni*», spiegano. Anche se poi, magari, fra i tanti appuntamenti c'è pure quello di ricevere a colazione il prelato africano. Accade alle 12. Il vescovo «guaritore» è appena scivolato via dal palco della Fiera, protetto dal suo servizio d'ordine e scortato dagli amici più fedeli: Olisente Landrini, un industriale di Milano che ha organizzato questo convegno, e un sacerdote di Lusaka.

Un'orchestrina intona brani religiosi e qualcuno del pubblico canta, alzando le braccia. Poi la gente va a riempire di biglietti una cesta al centro del palco, in mezzo a una fila di gigli: sono tutte domande di grazia, richieste d'aiuto. Prima, Giovanna Marchiol, di Udine, ha raccontato la sua esperienza: «*Avevo un tumore al fegato e incontrai Monsignor Milingo. Mi impose le mani e guarii. Dopo un anno ancora un altro cancro. Al seno. Quando mi impose le sue mani, sentii una scarica elettrica. E io sono qui a testimoniare la gloria del Signore*».

Ma non ci sono solo queste storie. La Malchiol racconta pure quella di suo zio, morto, nonostante le preghiere: «*Fu gradito a Dio, e fu trasferito*». E Olisente Landrini ci tiene a ricordare il caso di Guglielmina Manfredini di Modena, che ha lasciato il lavoro e il benessere per andar dietro a Monsignor Milingo: adesso assiste vecchi, storpi e nani, malati di mente e drogati.

Insomma, non è un fenomeno da baraccone, ripete Landrini. Sotto il palco i suoi seguaci hanno sguardi rapiti, tutta gente che sembra aspettare un miracolo che chissà se verrà. Dice ancora Landrini: «*Padre Pio aveva doni carismatici, quelli citati da San Paolo nella lettera ai Corinzi, capitolo XII. Monsignor Milingo invece non li ha. Ha solo la fede*». E lui, il vescovo africano, aggiunge: «*Non sono un pranoterapista, non ho alcun fluido*».

Pierangelo Sapegno

NELLA «BOTTEGA DEL GEMMAIO»

Pompei. Ecco un particolare della «bottega del gemmaio», la casa di un ricco commerciante venuta alla luce durante gli ultimi scavi. In tre piccole casseforti di legno erano custodite 13 gemme già pronte e altre 7 ancora in fase di lavorazione. Alle pareti sono stati scoperti mosaici con scene erotiche

Disponibili a un compromesso sulla lettura degli atti al processone

A Palermo i legali ci ripensano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Sembra destinata ad una sterzata la posizione degli avvocati difensori che chiedevano la lettura nell'aula-bunker dell'Ucciardone di tutti gli atti del maxi-processo (chi dice 700 mila, chi 800 mila pagine). Dopo l'annuncio del ministro della Giustizia Virginio Rognoni che il governo con una modifica legislativa avrebbe impedito lo slittamento del dibattimento e la conseguente scarcerazione per decorrenza dei termini di 170 dei 180 imputati detenuti (altri 270 circa sono a piede libero, agli arresti domiciliari o latitanti), i difensori sembrano disposti ad un «accomodamento».

«*Siamo in presenza di falsi problemi. Si è esagerato. C'è stato chi ha voluto speculare e ha tentato di sollevare un polverone*», afferma il prof. Orazio Campo, uno dei difensori di Luciano Liggio.

Titolare di procedura penale all'Università di Palermo, Campo dice: «*Tutto questo è stato originato dall'ignoranza delle disposizioni normative vigenti in materia di lettura degli atti processuali, una materia che è regolata dal codice di procedura penale. Si sa perfettamente che non occorrerebbe leggere tutta la documentazione, per esempio sarebbe inutile farlo con le testimonianze di quanti sono già venuti o con gli interrogatori degli imputati*».

Campo è sicuro che «*in un paio di mesi potrà essere letto in aula tutto quel che c'è da leggere*».

E l'avv. Giovanni Natoli, anch'egli difensore di numerosi accusati: «*Accetteremo la soluzione legislativa, ma mi sembra che non siano state rispettate le regole del gioco. Se il prezzo da pagare per la lettura degli atti in aula è l'approvazione di una legge, ben venga, purché sia salvo il principio che un processo deve sempre concludersi con una sentenza che tenga conto di tutti i suoi atti*».

Il procuratore della Repubblica Vincenzo Pajno condivide l'impostazione data dal ministro Rognoni alla vicenda: «*Il procedimento legislativo sarebbe risolutivo* — dice — *La verità è che quello posto al processo di Palermo non è garantismo, ma ostruzionismo*».

Il procuratore sottolinea come, fatto mai accaduto finora in Italia, il ministero di Grazia e Giustizia a sue spese abbia fatto predisporre tutti gli atti del processo. «*Gli avvocati* — dice Pajno — *hanno avuto a disposizione dopo la formalizzazione tutto quello che occorreva loro e un fatto del genere non era mai accaduto in precedenza*».

Antonio Ravidà

Vitalone contesta Rognoni

ROMA — Il senatore Claudio Vitalone, vicepresidente della commissione Antimafia, ha rilasciato una dichiarazione polemica nei confronti della richiesta avanzata dal ministro Rognoni di interventi straordinari volti a consentire lo svolgimento del maxiprocesso di Palermo. «*Neppure nei momenti più difficili della lotta al terrorismo, di fronte alla strategia di rottura che il partito armato portava dentro le aule di giustizia abbiamo ceduto alla tentazione di imbarbarire la risposta istituzionale affievolendo il sistema di garanzie apprestato dal processo*».

De Michelis dà ragione agli editori, ma li attacca sulla legge

«Sì ai giornali porta a porta»

ROMA — I sistemi di vendita dei giornali, la legge dell'editoria, il «boom» che stanno attraversando i quotidiani sono state le questioni al centro dell'ultima giornata del congresso della pubblicità, che si è concluso ieri a Roma con l'intervento del ministro del Lavoro Gianni De Michelis. La carta stampata, dopo due giorni di prevalenza degli spot televisivi, si è così presa una piccola rivincita nei confronti dei professionisti dell'*advertising* che, come ha detto chiudendo i lavori Giulio Malgara, presidente Upa (Utenti pubblicità associati), «*non vogliono più sentirsi definire persuasori occulti*».

De Michelis è intervenuto al congresso riprendendo l'intervento di Giovanni Giovannini, presidente della Fieg (la federazione degli editori di giornali) in una tavola rotonda svoltasi venerdì sera. Secondo il ministro del Lavoro i giornali dovranno essere venduti porta a porta, aggirando le resistenze degli edicolanti, ma non è giusto però che lo Stato finanzi testate già in attivo. Una risposta che in parte dà ragione a Giovannini, sia pure con una nota polemica.

«*L'importante* — aveva detto il presidente degli editori — *è che il potere politico elimini i lacci e lacciuoli che frenano lo sviluppo del settore*». Giovannini aveva chiesto la liberalizzazione della vendita dei giornali, abbandonando la «*battaglia di incivile retroguardia*» per la difesa della corporazione dei giornalai, come condizione per arrivare nell'88 ai sette milioni di quotidiani venduti al giorno, superando ancora gli attuali sei milioni e mezzo. «*Chiediamo per il giornale* — aveva concluso Giovannini — *la libertà di arrivare al lettore e non del lettore di arrivare al giornale*».

«*Sostengo il mio amico Giovannini contro i giornalai* — ha replicato De Michelis —, *ha perfettamente ragione. La Fieg però non aiuta quando sostiene leggi estremamente arretrate come quelle dell'editoria*». «*Ci sono giornali che mettono in evidenza bilanci in attivo* — ha aggiunto il ministro — *prima ancora di aver ricevuto i contributi pubblici, a tanto non erano arrivati neanche i miei amici tondinari nelle loro eterne richieste di aiuti*».

Dopo la battuta polemica, De Michelis ha aggiunto la sua ricetta: «*Proporrò* — ha detto — *un sistema per la distribuzione dei giornali porta a porta, utilizzando i giovani disoccupati. La necessità sociale aiuterà ad aggirare le resistenze degli edicolanti*». Riferendosi al mercato pubblicitario e dei media in generale, il ministro del Lavoro ha concluso che non occorre una tendenza generale verso la *deregulation*, bensì a «*creare regole più adeguate*». De Michelis ha riconosciuto che «*al legislatore manca la preparazione di base*» e ha quindi chiesto il sostegno delle associazioni professionali in questa opera di riordino del settore, che va dalle norme sulla vendita dei quotidiani a quelle sugli spot televisivi.

Le conclusioni sono state tratte da Malgara, il presidente dell'Upa, una delle due associazioni pubblicitarie, insieme con l'Assap, che hanno organizzato il congresso. «*In questi giorni* — ha detto Malgara — *abbiamo sostenuto che la pubblicità non è sovvenzione o spreco, ma è investimento. Non abbiamo voluto fare l'apoteosi della pubblicità ma rivendicare i suoi meriti, troppo a lungo trascurati*».

Da tutto il mondo giungono ad Assisi adesioni alla «tregua di 24 ore» proposta dal Papa

Domani può scoppiare la pace

In 43 Paesi infuriano conflitti: molti di essi saranno sospesi - Nella città di San Francesco, accanto a Giovanni Paolo II, pregheranno esponenti di tutte le religioni del mondo - Fra loro il Dalai Lama, capo spirituale e temporale del popolo tibetano - Ci sarà anche un rappresentante di Gheddafi

ROMA — Si svolgerà domani ad Assisi un grande incontro interconfessionale, alla presenza di Giovanni Paolo II che ha lanciato un appello perché il 27 ottobre sia una giornata di pace, perché siano interrotte almeno per 24 ore tutte le guerre e guerriglie nel mondo.

Nella città di San Francesco saranno presenti, accanto al capo della Chiesa cattolica, esponenti di altre undici religioni mondiali. Cristiani, buddisti, ebrei, giainisti, induisti, musulmani, africani, amerindiani, zoroastriani, sikh, shintoisti, bahai pregheranno e digiuneranno dapprima separatamente e poi insieme.

Ecco una «scheda» delle principali fedi i cui rappresentanti si riuniranno domani ad Assisi.

■ **Buddismo.** Trecento milioni di persone seguono le diverse «vie» di liberazione indicate da Siddharta Gautama, primo Budda, morto nel 543 a.C., dopo aver raggiunto, come vuole la tradizione, l'illuminazione meditando ai piedi di un fico a Gaya, presso Benares, in India.

«La religione senza Dio» — come è stato definito il Buddismo nelle sue varie forme (Thera-Vada, Mahayana, Sette giapponesi, Ch'an o Zen, Vajrayana, Lamaismo, Buddismo tibetano) — è un fenomeno estremamente complesso. Dall'Asia ha conosciuto nel secondo dopoguerra una diffusione notevole anche in Occidente. Il cuore della sua dottrina consiste nella liberazione dell'individuo dal meccanismo di causa-effetto, che condiziona la sua vita e lo imprigiona.

Nelle forme di Buddismo che maggiormente risentono dell'influenza induista, a seconda del comportamento più o meno libero da passioni in un'esistenza, si giunge a una forma di vita superiore o inferiore nella successiva. La meditazione — sviluppata nei secoli con tecniche estremamente sofisticate, che destano l'interesse anche di sacerdoti e monaci cristiani —, il rispetto e la ricerca dell'armonia con l'universo sono alcuni aspetti di grande fascino della concezione buddista della vita.

● **Shintoismo.** Lo «Shinto», la via degli dei, è un fenomeno tipicamente giapponese, che risale alle origini storiche di questa nazione. Comprende circa 80 milioni di seguaci, che fanno oggetto del loro culto i «Kami», manifestazioni diverse di un'unica essenza cosmica divina. Esistono kami della nazione, delle famiglie, delle comunità locali (ogni villaggio, paese, città ha un suo kami) e kami protettori di attività e circostanze particolari. Compreso, ovviamente, il lavoro: le varie fabbriche o uffici possono avere un loro kami. Circa centomila templi sono il luogo privilegiato di culto e di offerte.

■ **Induismo.** E' la più antica fra tutte le religioni esistenti: dopo quattro millenni di vita presenta ancora una grande vitalità, e di sicuro ha esercitato un influsso profondo e diffuso in tutta l'Asia, ben oltre i confini dell'India, dove viene praticata oggi da circa 600 milioni di fedeli.

L'induismo, privo di una struttura gerarchica sacerdotale e di un credo dogmaticamente definito, offre sfumature e devozioni assai diverse fra di loro: visnuismo, shivaismo, saktismo. Si possono indicare alcuni punti comuni: in primo luogo la fede in un Dio che si presenta personalizzato in triplice forma: Brahma (Creatore), Visnu (Conservatore) e Shiva (Distruttore). Inoltre: la fede in ripetute incarnazioni divine in forme umane e non; la fede nell'eternità del mondo, che ciclicamente appare e scompare; e la fede nell'eternità delle anime, che passano di esistenza in esistenza, fino alla purificazione totale, regolata da una legge eterna.

I libri sacri sono i Veda, di origine indo-ariana. Il Dharma (la legge) — enunciata dai brahmani, detentori del sapere religioso, come verità immutabile ed eterna — è nello stesso tempo di ordine religioso e sociale, e da esso dipende il sistema di divisione in caste, con obblighi e comportamenti, religiosi e civili, differenziati.

● **Sikhismo.** Nanak, un saggio indiano che visse dal 1469 al 1538, fu un maestro spirituale attratto sia dall'induismo sia dall'Islam, tanto che quando morì le sue spoglie furono contese dagli uni e dagli altri. E' il padre dei sikh (discepoli), che riconoscono in lui il maestro.

Il centro religioso ed etnico di questa fede è Amritsar, nel Punjab (India nord-occidentale), dove sorge il famoso Tempio d'oro. I sikh sono circa 22 milioni: i loro templi sono privi di immagini sacre. Esaltano il ruolo del maestro, credono nella reincarnazione, considerata però come un castigo per i peccati commessi, e studiano il Granth (libro) custodito nel Tempio d'oro.

Ogni mattina il Granth è portato in processione nel tempio, collocato su un cuscino ed esposto alla venerazione dei fedeli. La lettura dura tutto il giorno. Gli altri fedeli si avvicinano, si chinano a mani giunte e depongono offerte, ricevendo in cambio un dolce, in segno di partecipazione. Il Dio dei sikh è un Dio di amore. I sikh hanno avuto, dopo Nanak, altri nove guru: alla morte dell'ultimo fu deciso che il vero maestro sarebbe stato il Granth stesso.

● **Giainismo.** Sono circa due milioni e mezzo e vivono in India. Seguono una tradizione religiosa molto antica, le cui origini storiche risalgono a VI secolo a.C., quando fu riformata da Vardhamana, ultimo di ventiquattro maestri. Secondo il giainismo, l'universo è formato da due generi di sostanze: quelle spirituali e quelle inanimate. Queste ultime sono le anime che, come nella tradizione indù, subiscono passaggi da un'esistenza all'altra fino al raggiungimento della perfezione e della liberazione: unendosi alle sostanze inanimate formano le varie categorie di esseri presenti nel mondo.

● **Bahai.** Quella dei Bahai è una storia di persecuzioni, non ancora concluse. La religione Bahai deriva dall'insegnamento di due maestri vissuti nel secolo scorso. Il secondo, Mirza Husayn Ali, assunse il nome di Baha Allah, gloria di Dio. Proclamò di essere inviato da Dio a redimere il mondo.

I Bahai credono nell'esistenza di un piano divino operante sulla terra, che ha come meta finale la pace, la soluzione dei problemi sociali e l'eguaglianza razziale. Nella tradizione Bahai, di tipo sincretistico, confluiscono elementi di varie religioni. Mosè, Krisna, Budda, Zoroastro, Cristo e Maometto sono egualmente rispettati.

● **Islam.** Islam vuol dire mettersi nelle mani di Dio. E' la religione della «sottomissione» a un Dio unico, indivisibile e — come il Jahvè ebraico — non rappresentabile in effigie. Settecento milioni, e forse anche di più, seguono il messaggio lanciato da Maometto nel luglio del 622 dopo Cristo.

Il profeta dell'Islam aveva elaborato il suo messaggio, raccogliendo un'antica tradizione monoteistica della penisola araba («El» si chiamava quel Dio) e collegandola a contatti ed esperienze con cristiani (forse lesse il Protovangelo di Giacomo, apocrifo) e ebraiche. Elementi centrali, oltre all'adorazione di un unico Dio, sono la preghiera, ripetuta varie volte al giorno, rivolti alla Mecca, l'elemosina, il digiuno purificatore, e il pellegrinaggio — almeno una volta nella vita di ciascun credente — alla Mecca. In questa occasione viene immolata una pecora in ricordo del sacrificio compiuto da Abramo, «padre» comune delle tre grandi fedi monoteiste: Islam, Ebraismo, Cristianesimo.

Il libro sacro è il Corano, ricavato dagli appunti dei discepoli di Maometto. Di grande importanza è anche la Sunna, la tradizione. Nei decenni che seguirono la scomparsa del profeta, il grande fiume dell'Islam si divise in due correnti principali: i sunniti (circa il 90% dei fedeli attuali) e gli sciiti (9,5% circa). Il leader degli sciiti, residenti in prevalenza in Iran, è l'ayatollah Khomeini.

● **Zoroastriani.** E' il sistema religioso dell'antica Persia, dove viene ancora praticato da una minoranza di fedeli, e in India, a Bombay, dove i Parsi (circa 250 mila) seguono i precetti stabiliti fra il 9° ed il 6° secolo avanti Cristo da Zoroastro (Zaratustra).

Due i principi etici fondamentali: la lotta contro il male, e la prosecuzione della vita. Proprio per questo l'ascetismo e il celibato sono condannati: è opportuno sposarsi, e avere dei figli. La cosmologia zoroastriana presenta un principio buono (Ahura Mazda) in lotta con il suo nemico, il malvagio Angra Maynu. Angeli di diversa potenza, saggezza e importanza si scontrano con altrettanti demoni e spiriti del male. Questa guerra durerà dodicimila anni. Nell'ultima era il Messia e i suoi tre figli appariranno. Il mondo verrà rigenerato, ci saranno resurrezione e giudizio finale. Numerose e importanti sono le somiglianze fra questa religione, il giudaismo e il cristianesimo.

● **Ebraismo.** Quindici milioni in tutto il mondo sono il popolo dell'Alleanza (Berit) stretta con Dio. I protagonisti e gli eredi di una fede che ha segnato in maniera profonda la storia del mondo. Cattolicesimo, islamismo, riforma protestante hanno dovuto, e devono ancora, in maniere diverse porsi in qualche modo di fronte a questa religione estremamente ricca di fermenti vitali e di spiritualità.

L'Alleanza fra Dio e il suo popolo culminò nel dono della Torah (la Bibbia ebraica e l'insegnamento orale). La venerazione verso «Colui che è» si esplica in varie forme: la preghiera, l'osservanza delle regole di purezza, alimentare e comportamentale (la kasherut), e la ricerca, l'interpretazione della parola di Dio, svolta in maniera dialettica, discutendo. Questa ricerca si è depositata attraverso i secoli in tre corpus letterari: Mishnah, Talmud e Misdrah, frutto di generazioni di maestri. Essenziale, nel rapporto con Dio, il ruolo della terra, e di Gerusalemme, il centro del mondo spirituale ebraico.

● **Cristiani.** Un miliardo e 300 milioni di persone in tutto il mondo considerano centrale per la propria vita ciò che accadde duemila anni fa in Palestina. Da allora la storia del Cristianesimo ha conosciuto, a dispetto di una convergenza sostanziale sui libri sacri e sul significato del messaggio evangelico, frazionamenti, divisioni e conflitti, a cui solo negli ultimi decenni pare si vada sostituendo una speranza e una volontà di ricomposizione.

Ottocento 25 milioni di cattolici, 400 milioni di protestanti e 180 milioni di ortodossi: queste sono le cifre — a grandi linee — di uno schieramento che presenta però numerose ulteriori articolazioni. Senza contare il fenomeno, crescente in particolare nel Nuovo Mondo, delle «religioni personali», le sette più o meno grandi che si rifanno almeno formalmente alla parola di Cristo.

Unica, nell'arcipelago cristiano, e in generale nel panorama delle religioni trattate, la struttura fortemente piramidale e gerarchica della Chiesa cattolica, e la figura del Papa, considerato dai cattolici il vicario della Divinità in terra.

Marco Tosatti

Com'è lontano il tempo delle Crociate

Le grandi religioni adesso predicano la pace tout-court - Quali i motivi del cambiamento?

A qualche settimana dall'incontro per l'anniversario del Wwf, la benemerita associazione ecologica, i rappresentanti delle religioni planetarie tornano domani ad Assisi per pregare, insieme al Papa e su suo invito, per la causa della pace nel mondo.

L'incontro è stato preceduto da una grande attesa. Giovanni Paolo II ne ha ripetutamente parlato, ci sono state in diverse parti d'Italia iniziative di preghiera e digiuno per invocare il buon esito dell'incontro, e due dei nostri più diffusi periodici cattolici hanno dedicato all'avvenimento numeri speciali. La sessione italiana della *World Conference on Religion and Peace* (Conferenza mondiale delle religioni per la pace) ha organizzato o patrocinato altre iniziative. Un appello per *«milioni di minuti di preghiera, di meditazione o di azione creativa per la pace»* è stato sponsorizzato dal Comune di Roma che l'ha diffuso stampandone duecentomila copie e affiggendo duemila manifesti.

La causa della pace ha sofferto finora di numerose strumentalizzazioni; non credo illegittimo il dubbio che anche il suo pubblico e solenne riconoscimento e accoglimento in proprio da parte delle massime istituzioni religiose dell'umanità possa subire, in modi diversi, i condizionamenti della logica mondana. In fondo, parlando di pace o anche pregando per la pace sotto i riflettori della televisione non si rischia nulla. La causa è buona, persino troppo buona: una bontà ovvia, tanto più a sublimi altezze spirituali non si tratta di mettere mano alla soluzione di problemi concreti, là dove appunto si verificano i contrasti e la pace diventa problematica, o addirittura impossibile.

Piuttosto, le grandi religioni incontrerebbero la concretezza se si interrogassero sulla pace tra loro, e su quale è stato storicamente il loro rapporto con la pace e con la guerra. Forse non c'è tradizione religiosa che non abbia — come ha detto il Papa — *«insegnato il superamento del male, l'impegno per la giustizia e l'accoglienza dell'altro»*.

Ma forse — non si dovrebbe dimenticare d'aggiungere — non c'è tradizione religiosa che non abbia fatto ricorso alla violenza e alla guerra. E la divaricazione fra i due poli è certo maggiore nelle religioni monoteistiche, con la loro rigida unicità. Hanno sempre predicato la pace, ma là dove sono giunte ad affermarsi non hanno lasciato sussistere traccia di altre religioni e di altre culture, e tra loro si sono divorate.

E davvero tutta e sola colpa degli uomini, che le hanno da sempre fraintese? Se la verità è una e riconoscibile, non riconoscerla è empietà, seme maligno da estirpare. Gesù stesso ha detto: *«Non crediate che io sia venuto a portare pace sulla terra; non sono venuto a portare pace, ma una spada. Sono venuto, infatti, a mettere divisione»* (Vangelo di Matteo, 10, 34-35).

Che cosa è successo, dunque, perché le grandi religioni, anziché predicare crociate e guerre sante (proprio come mezzo per giungere alla vera pace), predichino adesso la pace tout-court? Che cosa ha determinato questo profondo cambiamento? E che tipo di pace è, dal punto di vista della verità assoluta che la religione professa, quella che consiste nella coesistenza di verità diverse? Non vengono per ciò stesso declassate a opinioni, in definitiva poco rilevanti di fronte alla suprema esigenza della pace fra gli uomini?

L'Università Cattolica di Milano ha da poco tenuto a Sorrento un corso di aggiornamento culturale sul tema *«L'esperienza religiosa oggi»*. Il suo rettore, Adriano Bausola, si è chiesto *«se stiamo assistendo a un aumento dell'indifferenza religiosa e dell'ateismo, o alla diffusione di un rinnovato interesse per la religione»*. Proprio in quei giorni il Papa ha parlato della *«scristianizzazione che si va sistematicamente diffondendo. Molti battezzati non sono più credenti»*.

Sempre a Sorrento, il sociologo Silvano Burgalassi, che è un prete, ha visto in ciò una fondamentale *«ambiguità»*. Per i giovani — ha detto — il problema religioso viene confinato agli ultimi posti nella scala degli interessi morali; prima vengono la pace, i diritti dell'uomo, la lotta contro la miseria, la libertà individuale, la protezione della natura: *«Il quadro dottrinale del cristianesimo, costituito dai suoi dogmi contenuti nel Credo, si va sgretolando a livello di memoria collettiva; il credente mostra tutta la sua ignoranza e incertezza dottrinale»*.

Sono convinto che questa situazione offre, se non la risposta, una delle possibili risposte alle domande suscitate dall'attuale convergenza della Chiesa, e delle religioni in generale, verso l'universalmente lodata causa della pace tra i popoli.

Sergio Quinzio

Ma alcuni Paesi hanno detto no

ROMA — In 43 Paesi del mondo — secondo una stima dell'*Associated Press* — sta infuriando un conflitto. Domani in alcuni di essi sicuramente taceranno le armi; in altri è ancora possibile una sospensione delle ostilità. Sono giunte infatti molte risposte concrete all'appello del Papa per una tregua di 24 ore, e altre ancora sono attese in Vaticano.

Domani il ministro degli Esteri Giulio Andreotti ad Assisi consegnerà al Papa un messaggio del presidente della Repubblica, Francesco Cossiga.

Il Dalai Lama, Tenzin Gyatso, capo spirituale e temporale del popolo tibetano è già giunto in Italia.

Sarà presente ad Assisi anche un religioso libico, Ahmed Shehati, che fa parte del «Comitato popolare» dell'ufficio per i contatti con l'estero, e può essere considerato come un rappresentante dello stesso Gheddafi.

Ma qualcuno non ha risposto, o ha risposto di no, alla proposta del Papa. Nessun segno di assenso ufficiale, per esempio, è venuto da Paesi a regime marxista.

Spagna. L'Eta, organizzazione di indipendentisti baschi, non ha aderito all'appello lanciato dai vescovi spagnoli perché sospenda gli atti di terrorismo.

Afghanistan. *«Nessuna risposta»* — ha detto la radio vaticana — *si registra da Mosca per quanto riguarda la guerra in Afghanistan (mentre i mujahedin hanno dichiarato che non rispetteranno la tregua)»*.

Vietnam. Le autorità hanno dichiarato che *«non faranno cessare le ostilità contro la guerriglia cambogiana»*.

Mozambico. *«Combattiamo per liberare la gente dalle ingiustizie. Se ci fermassimo per un giorno migliaia di persone continuerebbero a subire»* ha fatto sapere un portavoce della Renamo, che combatte il governo marxista del Mozambico.

Angola. Secondo i guerriglieri dell'Unita *«non è possibile»* interrompere le operazioni militari.

Le funzioni delle ossa

Il magazzino dei minerali

In tempi di «terza» e anche di «seconda età» — con l'anziano e in particolare la donna a rischio di osteoporosi e di sue possibili magagne — è logico che si moltiplichino studi e congressi sulla «qualità» delle nostre ossa. Ai meccanismi di «biochimica in vivo» del [illegible] sistema osseo — ininterrottamente contrappuntato dal gioco di cellule specializzate (le une osteo-costruttrici e le altre osteo-decostruttrici) e di ormoni di regolazione — è stato dedicato nei giorni scorsi, a Torino, l'«8° Congresso della Società di Metabolismo minerale» (presieduto da G. M. Molinatti), a pochi giorni dalla prossima 9ª Conferenza internazionale di Nizza Marittima su «Gli ormoni regolatori del calcio e del metabolismo osseo» (presieduto da C. Gennari).

Straordinari strumenti di mobilità e di vita — leggeri, flessibili e «profilati», resistenti e durevoli ma ahimè anche deteriorabili — le nostre ossa sono tessuti vivi, in continuo rinnovamento e rimodellamento biochimico a livello della loro «fase minerale» (calcio e fosfati) e della loro «matrice organica» (a base di collagene). Perché l'architettura e la funzione di questo specialissimo materiale a «doppia fase integrata mineral-organica» sia sempre all'altezza dei suoi compiti meccanici e biologici, cellule specializzate («osteoblasti») fabbricano matrice (che poi viene mineralizzata) e altre cellule («osteoclasti») provvedono al riassorbimento. E' così che silenziosamente, nelle nostre ossa, viene rispettata la regola del «bilancio in pareggio». Ma è ovvio che il rimodellamento va in perdita se la quota riassorbita non è pareggiata da formazione di nuovo tessuto. E' il caso dell'osteoporosi, dolente modello da esaltato riassorbimento osseo.

Le ossa funzionano, al tempo stesso, come strumenti in continuo auto-micro-rinnovamento e come «magazzino mobile» di rifornimento di minerali (fosforo, calcio, magnesio) per le esigenze metaboliche dell'organismo. In caso di «troppe uscite» o «troppe entrate», al magazzino arrivano «ordini» dagli ormoni di regolazione («paratormone» — ipercalcemizzante; «calcitonina» — favorente il risparmio di tessuto osseo) e dalla vitamina D e dagli ormoni femminili. A completare l'automatismo, all'«uscita», i reni funzionano da via di eliminazione o di risparmio dei minerali. Ovviamente non tutto è così facile e lineare, sia in salute che, ancor più, quando il sistema si sbilancia.

Esistono oggi «markers» — impiegabili in laboratorio — per accertare la prevalente attività di «decostruzione» ossea? Sia l'«osteocalcina» (dosata nel sangue) che il GH («galattosil-idrossilisina» dosata nelle orine) sono sensibili spie biochimiche dell'esaltato turn-over osseo. B. de Bernard, di Trieste, ha presentato a Torino — come già recentemente a Taormina — i risultati dei suoi studi sui significativi dosaggi del GH nell'osteoporosi di tipo I (delle donne in menopausa) e di tipo II.

Non siamo più così sprovveduti nei riguardi della diagnosi e del ragionato trattamento dell'osteoporosi. Accanto alla «densitometria ossea a doppio raggio fotonico» — la macchina che, senza colpo ferire, fornisce la circostanziata mappa di densità mineral-ossea — oggi disponiamo di markers biologici che suggeriscono la miglior terapia (calcitonina di salmone o d'anguilla come farmaco di blocco della decostruzione ossea; estrogeni e fluoruri come stimolatori di formazione ossea). La scuola torinese (Isaia, Mussetta, Catufa, Salamano, Dallo, Mazzebria, Campagnoli) ha riferito sui buoni risultati della terapia con estrogeni in donne in menopausa.

Ezio Minetto

MESSNER E' TORNATO A CASA

Roma. Reinhold Messner, il primo scalatore al mondo a raggiungere le vette di tutti i quattordici «8 mila», è giunto ieri a Fiumicino assieme alla madre Maria e alla sua compagna Sabine

A Castelvolturno la gente non vuole gli africani

«Via i neri dal paese»

Hanno scoperto che qualche immigrato era miliardario: uno aveva libretti bancari con un conto di 15 miliardi in Svizzera - Quindicimila persone lavorano a basso costo

DAL NOSTRO INVIATO

CASTELVOLTURNO — Fra grandi insegne ipermoderne e case scrostate, il centro di Castelvolturno è intasato anche stasera. Dinanzi a un bar è ferma una «Volvo» da trenta milioni, quasi di fronte il proprietario di una «Mercedes» che costerà almeno altrettanto, chiacchiera con gli amici. Ma in mezzo, sulla strada, a bloccare il traffico è un'interminabile fila di vecchie «128», di «Opel» rattoppate, pietoriche «Ford» targate Latina, Benevento, Frosinone. Accolgono ognuna cinque, sei persone. Tutte di pelle scura. E sui marciapiedi la gente nemmeno si sforza di nascondere il fastidio.

«Sono troppi, non li reggiamo più...». Se fino a qualche settimana fa si poteva parlare dell'intolleranza di pochi, adesso la protesta si è fatta corale, municipale. Martedì scorso Giacomo Napoletano, sindaco dc di Castelvolturno, si è incontrato con il prefetto di Caserta e gli ha detto, deciso, che degli africani la gente non vuole più saperne. Niente di razzistico, per carità: ma con toni laici e nel rispetto della democrazia, ai neri la gente ormai dice: *«Andatevene»*.

I primi segni di tensione s'erano notati l'estate scorsa: due nigeriani massacrati di botte da un gruppo di giovinastri che li accusava di aver infranto i cristalli di un'edicola votiva. Pochi giorni dopo, ai margini della strada, un fagotto senza vita. L'episodio è stato archiviato come uccisione di un africano da parte di un'«auto pirata».

Al resto nelle ultime settimane sta pensando la colonia africana: prima due «gambizzazioni», poi, l'altra notte, un agguato in stile Anni 30. Una canna che sporge dal finestrino di un'auto, due scariche di fucile a pallettoni, un africano ucciso e l'altro ferito alla periferia della città. La prima vittima dev'essere ancora identificata. Attraverso la seconda, la gente di Castelvolturno ha scoperto che questa terra di agricoltura e disoccupazione, offre lavoro «nero» anche ai miliardari.

Il ferito si chiama Stefan Moustafa Dia, ha trent'anni, viene dal Senegal: quando l'hanno portato in ospedale, a Napoli, gli hanno trovato indosso dosi di eroina. Poi, qualcuno si è ricordato che era stato fermato pochi giorni prima, esattamente il 16 ottobre. Due vigili notturni l'avevano bloccato nei pressi di un appartamento svaligiato pochi minuti prima, e portato dai carabinieri. In una borsa, il senegalese aveva alcuni libretti bancari. Uno, dimostrava che in Svizzera quel povero immigrato aveva a che fare con un conto corrente di 18 milioni di franchi: al cambio, fanno più o meno 15 miliardi.

Che quella montagna di danaro non appartenesse a Moustafa era evidente: ma che dire, allora, delle ricevute che documentavano l'esistenza di un altro conto in Germania — 300 mila marchi, poco più di duecento milioni — e dei 16 milioni in contanti che l'africano portava con sé per le piccole spese?

Nonostante l'enormità di quelle cifre, Stefan Moustafa Dia era risultato in regola: in Italia, risiedeva come studente, se poi all'estero amministrava un patrimonio da sceicco, affari suoi. Avevano dovuto rilasciarlo. Pochi giorni dopo, l'agguato: e adesso, su quel lungo tratto di costa che comincia a perdere i tratti campani senza potersi ancora chiamare Lazio, la gente dice che i «neri» hanno preso in mano anche il mercato della droga.

Forse era inevitabile. In pochi anni, richiamati dalle opportunità di lavoro, pronti a prezzi da fame braccianti che non esistono più, nella provincia di Caserta sono calati almeno quindicimila africani. Vengono dal Ghana, dal Marocco, dalla Nigeria, dal Senegal: lavorano (mille lire a cassetta) alla raccolta dei pomodori, senza assicurazioni, senza contributi, senza problemi.

Poi, lentamente, questo tratto di costa, quest'area di vecchie coltivazioni alla ricerca di vecchia manodopera, ha cominciato ad attrarre sempre nuove migrazioni. Qualcuno, era prevedibile, ha scoperto che spezzarsi la schiena per cento cassette di pomodori serve a poco. Spacciare droga rende molto di più.

Alle porte di Castelvolturno, sulle sponde di un torrente, sono apparse prostitute di colore, neanche fossimo ai Parioli. Questa gente, tre anni fa, calando in massa in una delle aree più depresse d'Italia aveva evitato che le industrie conserviere e le aziende agricole chiudessero bottega.

Ma di questo, nel Casertano, oggi nessuno sembra più ricordarsi: i neri sono diventati troppi, cominciano a farsi ingombranti, tra loro c'è perfino chi sta sostituendo i vecchi «mediatori», chi propone una versione africana del vecchio caporalato. E' troppo. Se a Marsiglia, per un problema analogo, è intervenuto il ministro degli Interni, per Castelvolturno si muoverà almeno il prefetto?

Giuseppe Zaccaria

Congresso a Venezia: chiedono meno burocrazia, meno politica nelle Usl, più professionalità

Medici di famiglia, non della «mutua»

«Rischiamo di diventare dei travet» - A Donat-Cattin: «I contratti sono un'occasione da non perdere per attuare una vera riforma»

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Registriamo il lamento di un medico di famiglia qui, in margine al 37° congresso della Fimmg, la federazione più rappresentativa dei sanitari liberi professionisti, che scendono in campo per il rinnovo della loro convenzione: *«Sentite, copila anche questo. Tizio interrompe il rapporto con il suo medico, va alla Saub e ne sceglie un altro tra quelli disponibili. Non si presenta mai dal nuovo sanitario, che è poi il sottoscritto. In compenso manda la moglie a farsi compilare un sacco di ricette e di moduli con le richieste di analisi prescrittegli dai alcuni specialisti».*

«Succede una, due, tre volte — continua il nostro medico —*; alla fine sbotto davanti alla donna mortificata: "In fondo ho anch'io una laurea, anch'io ho il diritto di conoscere un paziente che dovrebbe dar vita a un rapporto fiduciario con me. Dica a suo marito di farsi vivo, altrimenti con me ha chiuso". Poi m'immalinconisco e mi domando se non sia questo il destino del medico di famiglia: oscuro travet al servizio di pazienti senza volto e senza storia».*

Chissà, forse il fatto denunciato non accade tutti i giorni, forse il marito in questione non è un maleducato ma un individuo soltanto alle prese con un lavoro che non gli permette di presentarsi puntuale dal medico, sta di fatto però che l'amarezza e la preoccupazione sottolineate dal sanitario «tradito» dal cliente rappresentano, pur con toni e sfumature diversi, uno stato d'animo diffuso tra i 70 mila medici generici italiani e i 400 loro delegati al congresso.

Dice il dottor Stefano Zinconi di Bologna: *«Non possiamo dire di essere soltanto dei passacarte. C'è però il pericolo di diventarlo e noi qui, in questo congresso, siamo venuti a denunciarlo. Non bastano le nostre forze, occorrono precisi riconoscimenti contrattuali»*. E il dottor Roberto Campanella di Torino: *«La minaccia di una burocratizzazione è sempre esistita. Però adesso aumenta il pericolo di un'appropriazione della medicina generale da parte di altre strutture»*.

Sicché il tema del congresso (meno burocrazia, meno politica nelle Usl, più medicina) si trasforma quasi in slogan ripetuto, scandito in ogni intervento mozione proposta. In concreto esso significa che a parte la rivalutazione salariale (i medici generici percepiscono tremila lire per ciascuno dei circa 900 pazienti in media disponibili, somma che, dicono, viene notevolmente decurtata dalle spese sostenute) occorrono provvedimenti tesi a rinvigorire il ruolo professionale fiduciario.

Così si chiede che quest'ultimo possa seguire il proprio paziente anche al di fuori dello studio, dallo specialista all'ospedale fino alla dimissione da tale struttura, quando il medico riprenderà la sua funzione primaria di controllo. Il contatto con lo specialista potrà inoltre servire a un opportuno aggiornamento professionale, tenuto conto del fatto che oggi a volte l'aggiornamento del sanitario di base si esaurisce nel rapporto con il... fornitore di farmaci.

C'è chi rileva che in fondo le convenzioni stipulate sino a questo momento si sono inserite nella tradizionale concezione del medico della mutua e non hanno puntato, per inerzia, diffidenza, cattiva volontà, a trasformare il medico di famiglia in un «pilastro del sistema sanitario».

Parole queste ultime pronunciate anche da Donat-Cattin all'assemblea dei medici e che gli sono valse la sera di venerdì un applauso vigoroso e forse inaspettato poiché il ministro della Sanità aveva appena criticato con durezza gli ospedalieri.

E' il segno di una divisione tra questi ultimi e i medici di fiducia? Ieri sera, in una conferenza stampa, l'onorevole Danilo Poggiolini, repubblicano e presidente della Fimmg, lo ha negato: *«Donat-Cattin è intelligente e abile, ma divisione non c'è; se ci fosse dovrebbe essere eliminata»*. La ragione è evidente: *«Le due trattative per gli ospedalieri e per i medici di famiglia* — ha detto Poggiolini — *saranno difficilissime e faticose, sono strettamente collegate: occorre il fronte unico dei medici, anche in vista di eventuali scioperi. Donat-Cattin afferma di non conoscere la disponibilità finanziaria. Dovrebbe battersi per ottenere i fondi necessari. I contratti sono un'occasione da non perdere per attuare un'autentica riforma»*.

Clemente Granata

dall'Italia

Walter Chiari di nuovo in tribunale

MILANO — Nuovo capitolo giudiziario per Walter Chiari: il produttore Matera lo ha citato in giudizio per aver disertato una tournée, chiedendogli 80 milioni, e lui ha contrattaccato chiedendone 100 perché non sarebbe stata restituita la base musicale dello spettacolo, realizzata dalla sua compagna Patrizia Caselli. Nel maggio dell'86, Chiari aveva sottoscritto col produttore un contratto per 80 serate, ma il 5 agosto a Mantova non c'era, e dopo due serate aveva definitivamente disertato lo spettacolo: ha giustificato la prima assenza con motivi di salute, mentre la rinuncia definitiva sarebbe dovuta a ragioni d'immagine. I produttori, infatti, avrebbero cambiato il copione concordato, inserendo l'attraversamento del palco da parte di una ragazza nuda.

Rifiutato all'asilo per sospetto di Aids

TERAMO — Roberto, il bambino di 4 anni, di Campli, in provincia di Teramo, figlio di un ex tossicodipendente affetto da Aids, sarebbe stato rifiutato dall'asilo per paura di un contagio, non perché mancassero posti. A questa prima conclusione sarebbe giunta l'inchiesta che il pretore di Campli, Walter Mazzitti, ha avviato per accertare eventuali responsabilità nella vicenda del mancato accoglimento del bimbo a scuola. Il magistrato ha emesso due comunicazioni giudiziarie nei confronti dell'assessore comunale alla pubblica istruzione, Giuliano Agostinelli, e del direttore didattico della scuola materna, Bruno Di Eugenio. Per entrambi l'ipotesi di reato è di omissione di atti d'ufficio. L'inchiesta mira essenzialmente a stabilire se il bambino non era stato ammesso all'asilo per un ritardo nella presentazione dei documenti di iscrizione e perché mancavano posti.

Per interventi chirurgia estetica

L'assicurazione contro lo sfregio

Un difetto estetico può essere provocato da un incidente o insorgere in seguito a una malattia. E' certo però che chi deve ricorrere alla chirurgia estetica deve essere disposto a spendere una cifra considerevole. Proprio per questo motivo il «rischio estetico» viene ormai incluso nelle normali polizze infortuni. Ora è bene valutare quali sono i «capitali» previsti dal contratto perché i costi per interventi di chirurgia estetica in moltissimi casi salgono alle stelle.

Se per una normale operazione alle tonsille la società di assicurazioni risarcisce (in clinica privata, camera singola, servizi interni e per una notte di degenza) qualche cosa come due milioni di lire, per un intervento di chirurgia estetica il conto sale a cifre vertiginose. La «ricostruzione del lobo auricolare», con lo stesso tipo di ospitalità del precedente caso, può infatti arrivare a 4 milioni. Questi che abbiamo elencato sono modesti tipi di intervento che, nella stragrande maggioranza dei casi, una qualsiasi polizza copre. Ma quando l'intervento riguarda situazioni difficili, il «capitale» garantito si dimostra assai spesso irrisorio. Infatti secondo le statistiche, la media dei tetti di copertura ruota attorno ai 10 milioni per evento, quindi non sufficienti per interventi particolarmente gravi.

E' il caso di una ricostruzione, anche parziale, di una parte del viso, oppure della rimessa a «nuovo» di un naso fortemente deviato, con ostruzione alla respirazione. Per queste operazioni non può certamente bastare ciò che è previsto nei «tetti di copertura» standard.

Per essere garantiti contro i rischi estetici non vi sono supplementi di «premio»: le polizze, infatti, stabiliscono, che il «capitale» può essere destinato interamente a questo «incidente». La spesa, in genere, varia a seconda della compagnia assicuratrice e, naturalmente, del «massimale» preteso. Per esempio, con 800 mila lire l'anno si può stipulare una polizza per un «massimale» di 30 milioni e con la spesa di 800 mila lire 50 milioni.

Per chi volesse limitare l'assicurazione ai soli rischi da infortunio può accendere una polizza del genere predisponendo, per ipotesi, 50 milioni di lire per morte, 100 per invalidità permanente e 10 milioni per prestazioni mediche, chirurgiche (incluse le correzioni estetiche da infortunio), ed il «premio» può scendere a 250 mila lire l'anno. Questo tipo di garanzia può aumentare se l'attività svolta dall'assicurato è a rischio più elevato. Un'ultima cosa: tutte le prestazioni sanitarie possono essere eseguite anche in cliniche estere.

Giuseppe Alberti

Neve in Toscana e Valle d'Aosta

ROMA — Prime folate d'inverno sulle Alpi. Progressivamente, a partire dalle montagne della Valle d'Aosta, la prima perturbazione atlantica di peso — anche se veloce — ha portato insistenti nevicate. Secondo le rilevazioni a La Thuile (quota 1300) la neve ha raggiunto i dieci centimetri, ai valichi del Piccolo e Gran San Bernardo [illegible] 25; anche le montagne intorno a Courmayeur sono imbiancate. Per raggiungere il valico del Gran San Bernardo è obbligatorio l'uso di catene, ma dalla parte svizzera la circolazione è proibitiva.

In serata la neve cadeva [illegible] al di sopra dei 1000 metri, nelle altre zone piove e ovunque si registra un notevole abbassamento della temperatura.

Più a Sud, nel centro-Italia, la prima neve è caduta sulla Toscana. Una spruzzata lieve sulla montagna pistoiese, intorno ai cinque centimetri di altezza, ha imbiancato le vette del Cimone, del Gomito e del Libro Aperto. Anche la temperatura si è notevolmente abbassata e Firenze ha registrato una minima di cinque gradi.

Anche in Abruzzo, sul massiccio della Maiella, è nevicato a tratti, soprattutto sul Monte Amaro e sull'Acquaviva, a quote superiori ai duemila metri.

Altrove invece, secondo le statistiche, la prima neve è in ritardo. E' il caso del Veneto, dove peraltro fa molto freddo: dopo un autunno con temperature quasi estive, per la prima volta, la scorsa notte sono state registrate temperature sotto lo zero.

Il tempo oggi

tempo previsto: al Nord e sulla Toscana nuvolosità irregolare con residue precipitazioni e locali rovesci, ma con ampie schiarite in propagazione dal settore nord-occidentale all'alto versante tirrenico. Su tutte le altre regioni coperto con piogge.

temperatura: in diminuzione al Nord e progressivamente al Centro, stazionaria sulle altre zone.

venti: sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna moderati intorno a Nord, con rinforzi sulla Liguria e sull'isola; moderati di libeccio sulle altre zone.

mari: molto mossi i bacini settentrionali; mossi gli altri mari.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	1	18	L'Aquila	6	13
Verona	5	14	Roma Urbe	8	20
Trieste	6	15	Roma Fium.	7	19
Venezia	3	13	Campobasso	5	14
Milano	9	10	Bari	9	15
Torino	6	14	Napoli	7	18
Cuneo	5	11	Potenza	5	14
Genova	13	17	S.M. Leuca	12	17
Bologna	7	18	R. Calabria	17	22
Firenze	6	14	Messina	17	22
Pisa	9	16	Palermo	16	22
Falconara	7	18	Catania	10	23
Perugia	6	13	Alghero	9	18
Pescara	5	18	Cagliari	11	20

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	11	13	nuvoloso	Lisbona	16	20	pioggia
Atene	12	23	nuvoloso	Londra	9	12	nuvoloso
Bangkok	25	33	nuvoloso	Los Angeles	13	24	sereno
Berlino	6	10	pioggia	Madrid	6	17	sereno
Bruxelles	7	14	nuvoloso	Montreal	3	8	sereno
Buenos Aires	13	26	sereno	Mosca	5	13	nuvoloso
Copenaghen	4	10	sereno	New York	11	16	pioggia
Dublino	8	10	nuvoloso	Parigi	8	12	nuvoloso
Francoforte	2	11	nuvoloso	Pechino	1	14	sereno
Gerusalemme	14	22	sereno	Rio de Janeiro	13	27	sereno
Ginevra	1	12	sereno	Sydney	12	21	sereno
Helsinki	3	8	sereno	Tokyo	11	18	sereno
Honolulu	21	31	sereno	Varsavia	3	8	nuvoloso
Il Cairo	17	31	sereno	Vienna	8	11	sereno

La Borsa (-0,5) dominata dalle operazioni dei grandi gruppi

Risparmiatori alla finestra

Scambi limitati - Generali in assestamento, Ras ancora in rialzo - Credito Italiano +4,5% - Solide le Fiat

MILANO — Settimana di Borsa dall'andamento irregolare, in cui il mercato si è lasciato guidare dalle grandi manovre che stanno cambiando la fisionomia dei gruppi di controllo. Protagonisti nemmeno troppo occulti di questa ottava sono stati i rastrellatori, cioè gli operatori che, raccogliendo con costanza un certo titolo, riescono a mettere insieme una quota di capitale abbastanza interessante da trovare qualcuno che la rilevi, o la baratti con qualcosa di analogo. Ma al di fuori di queste manovre, il mercato appare in fase di stanca. Così venerdì l'ottava si è conclusa con l'indice Comit a quota 769 contro 773 del venerdì precedente (-0,5%).

Praticamente un nulla di fatto, con un volume di scambi che a stento si è mantenuto sui 200 miliardi giornalieri. Secondo gli osservatori, il leggero rialzo con cui si è conclusa la seduta di venerdì non deve trarre in inganno: gli investitori istituzionali italiani ed esteri si muovono con grande prudenza alleggerendo le posizioni in attesa di direttive più chiare. E pare che, nel caso dei Fondi di investimento, certe vendite servano anche a finanziare i riscatti. Così le Generali, protagoniste delle prime sedute di questa settimana, concludono assestandosi su quota 135 mila, mentre non si arresta la corsa della Ras, che molti dicono prossima ad annunciare un aumento di capitale.

Tra i bancari, che ripiegano quasi tutti, le Mediobanca sono ferme a quota 267 mila e solo le Credito Italiano guadagnano circa il 4,5%. In casa Fiat, oltre alla capogruppo che si muove con ammirevole sicurezza, risultano molto richieste le Ifi e le Magneti (+4,4%). Sulle ragioni di una così buona tenuta delle Fiat si sono fatte illazioni a proposito di un prossimo collocamento delle Fiat Auto tra gli azionisti della holding.

Deboli, invece, le Montedison (-5% in una settimana), con le Iniziativa Meta (-4), seguite da Farmitalia e da Montefibre. Tutt'altro discorso per i titoli di Gardini e di De Benedetti: su base settimanale le Agricola guadagnano un altro 3,7% e le Silos Genova un +5,5, le Sasib +9,6 e le Valeo +7,5, mentre si consolidano Sabaudia e Cofide.

Infine, a detta di molti, bisogna di nuovo tenere d'occhio i cartari: Burgo e Mondadori hanno ripreso a muoversi.

e. col.

La «finanza emergente» nel mirino della Commissione

Nuovi orizzonti per la Consob

Venerdì il Consiglio dei ministri ha provveduto a sistemare il vertice della Consob che, oltre ad essere incompleto da alcuni anni per le dimissioni del commissario Pasini, era in regime di prorogatio per tre altri componenti. La decisione di riconfermarli è da considerarsi positivamente in quanto, dalla presidenza Piga in poi, il lavoro si è svolto in piena concordia e ciascuno ha cercato di fornire il contributo massimo.

Vi era soltanto un problema. Il commissario Polinetti è sotto inchiesta della magistratura per questioni inerenti lo scandalo dell'immobiliarista Cultrera e un presunto reato di omissione di atti d'ufficio che si riferisce al breve periodo della presidenza Milazzo. Riconfermare solo Pazzi e Matturri avrebbe avuto un sapore di condanna per Polinetti, che è persona generalmente stimata e che, se è incappato in uno spiacevole incidente di percorso, l'ha certamente fatto in buona fede. D'altra parte non riconfermare neppure Pazzi e Matturri in attesa di un definitivo chiarimento avrebbe rinviato alle calende greche un provvedimento urgente.

Lasciate le cose impregiudicate vuol dire scegliere il male minore e, se necessario, non mancherà il tempo per procedere alla sostituzione.

Per completare il quintetto di commissari previsto dalla legge è stato nominato un professore di diritto, Mario Bessone, che si dice vicino all'area socialista, già componente del Consiglio superiore della magistratura e stimato per il suo equilibrio e la sua preparazione giuridica.

Ora la Consob ha dinanzi a sé un periodo sufficientemente lungo per diventare, secondo i larghissimi poteri che le sono stati conferiti pochi mesi orsono dal Parlamento, una ben articolata istituzione per controllare e vigilare la Borsa e le società in essa quotate. Dovrà inoltre collaborare con il ministero del Tesoro e la Banca d'Italia per inquadrare opportunamente la molteplice attività finanziaria che prospera ai margini del mercato azionario e delle banche.

Basti pensare all'ingentissimo flusso di risparmio che è andato a finire nei Fondi comuni e nelle gestioni patrimoniali: queste ultime presentano elementi di pericolo per carenza di norme e di controlli. La raccolta indiscriminata di risparmio ha sempre provocato episodi perversi e degenerativi e, senza pretendere di trovare una soluzione perfetta, è indispensabile applicare norme di sorveglianza a tutela degli investitori, che in maggioranza sono all'oscuro dei delicati e complessi congegni finanziari e che spesso abboccano all'amo di scaltri operatori.

Come insegna l'esperienza, non solo italiana ma dei più sofisticati Paesi industriali, l'ingegnosità e la spregiudicatezza di alcuni avventurieri è superiore ad ogni immaginazione e sarebbe eccessivo sperare di evitare qualsiasi iniziativa criminosa; ma deve essere fatto tutto il possibile per creare efficaci sbarramenti difensivi. Attenzione però a non cadere dalla padella nella brace: la Borsa e la finanza, per estendersi ed operare convenientemente, necessitano di larghi spazi d'azione e una regolamentazione troppo rigida e burocratica provocherebbe danni tali da far rimpiangere la libertà semiselvaggia.

Il presidente Piga ha mostrato in diverse occasioni di avere ben capito il nocciolo del problema e ha sempre proposto soluzioni elastiche che lasciano ampie possibilità di manovra. Con l'attuale Commissione è lecito pensare che si proseguirà su questa strada. Qualche perplessità rimane tra gli operatori per alcune innovazioni che, seppur affascinanti in linea teorica, potrebbero trovare ostacoli di ordine pratico al momento dell'attuazione, come la trattazione continua dei titoli. Inoltre, nel caso della regolamentazione delle società fiduciarie e della gestione finanziaria in generale, si possono temere conflitti fra le nostre maggiori istituzioni monetarie nella distribuzione dei poteri.

I mercati finanziari italiani sono esplosi in pochi anni e mancano della necessaria esperienza per trovare un giusto equilibrio: d'altra parte non è imitando nei particolari le legislazioni straniere che si può trovare la migliore definizione dei compiti.

Renato Cantoni

Quattro matricole esordiscono al listino

MILANO — Quattro nuove società calcheranno da domani il palcoscenico di Piazza Affari. A mezzogiorno, faranno l'ingresso nel listino della Borsa milanese quattro società, espressione in due casi di gruppi (quello Ifi e la Cir di Carlo De Benedetti) largamente presenti nel mercato mobiliare italiano.

Altre due matricole, pur vantando già una discreta esperienza nelle Borse minori o attraverso un lungo rodaggio fuori mercato, offrono l'occasione per l'esordio diretto di realtà finanziarie di notevole solidità: la famiglia Cameli e Camillo De Benedetti, già presente, pochi mesi fa, alla «vernice» della Banca Mercantile (gruppo Fondiaria) di cui è presidente.

Verranno infatti quotate: la Saes Getters (gruppo Ifi) con le azioni privilegiate; la Gerolimich del gruppo Cameli, trattata finora alle Borse di Genova e di Trieste; la Sogefi, società finanziaria del gruppo De Benedetti; la Fineurop Gaic, leva operativa delle iniziative di Camillo De Benedetti.

Grazie a queste ammissioni sfiora ormai il totale di trenta il numero delle società che hanno varcato quest'anno la soglia della Borsa.

Schimberni illustra ai dirigenti prospettive e nuovo assetto azionario

Tutti gli uomini di Foro Buonaparte

Utile record per la Danieli (solo un terzo al dividendo)

BUTTRIO — Un utile cresciuto del 36% a 31 miliardi, un cash-flow aumentato del 41% a 40 miliardi, ricavi raddoppiati a oltre 306 miliardi, nessun debito dal momento che le disponibilità liquide eccedono di 102 miliardi il totale dell'indebitamento verso il sistema finanziario: questi i dati del bilancio al giugno 1986 della Danieli di Buttrio che, per l'intero gruppo, sono i seguenti: 31,6 miliardi di utile netto, 40 miliardi di cash-flow, ricavi per 344 miliardi.

Nonostante il buon andamento la distribuzione dell'utile è stata prudenziale, solo un terzo è stato mandato a dividendo (che è pari a 250 lire contro le 200 del 1985) mentre 22 miliardi sono andati a riserva straordinaria. Perché? «Perché» spiega Cecilia Danieli, amministratore delegato «operiamo in un campo difficile e in un mercato soggetto a fluttuazioni consistenti, quindi riteniamo giusto rafforzare i mezzi propri, proprio per dare continuità nel tempo alla remunerazione».

Sale gratis a 21 miliardi il capitale della Vianini

ROMA — Aumento gratuito, da 18 a 21 miliardi, del capitale della Vianini spa. Saranno assegnate, senza esborso, 3,5 azioni per una posseduta. Lo rende noto un comunicato che si aggiunge che le previsioni per il secondo semestre di quest'anno della Vianini fanno ritenere che il beneficio per azione si aggirerà sulle 250 lire.

Entro novembre, presumibilmente il giorno 23, anche la Vianini Lavori sarà collocata tramite un consorzio guidato dal Banco di Roma. Il prezzo dovrebbe aggirarsi sulle «6300».

MILANO — *«Ora abbiamo un socio che dispone del 22% del capitale. Con ogni probabilità raggiungerà il 25%. Quel che conta è che si mantenga armonia e comunità d'intenti tra azionisti e azienda».* Mario Schimberni ha tracciato ieri agli ottanta dirigenti Montedison che contano la strategia di Foro Buonaparte nell'era di Raul Gardini.

In sostanza, si tratta di mantenere l'autonomia della società uscita vincente, secondo Schimberni, da una lunga fila di conflitti di interessi con i padroni (ora pubblici ora privati) che hanno detenuto le azioni di Foro Buonaparte dalla fine degli Anni Settanta ad oggi. La battuta più pungente, come è scontato, è stata riservata a Mediobanca, *«che vanta — ha detto Schimberni — grandi meriti nella lotta per la conservazione, non per lo sviluppo».*

Il messaggio trasmesso ai dirigenti Montedison, però, è un altro: il binomio Gardini-Schimberni, per ora funziona e il presidente della Montedison è informato delle mosse del gruppo Ferruzzi, intenzionato a irrobustire ancora la sua quota di maggioranza relativa in Foro Buonaparte. Intanto, però, i grandi azionisti di Montedison sono impegnati a disegnare l'assetto di controllo della holding chimica. I consulenti di Gardini, Varasi, Inghirami e Maltauro stanno affrontando la questione della finanziaria in cui parcheggiare la maggioranza relativa Montedison.

La società individuata potrebbe essere la Silos Genova, controllata dell'Agricola, ma Raul Gardini, pur grande sostenitore della soluzione della finanziaria, non vorrebbe aprire ad altri grandi azionisti (dopo l'ingresso di Carlo De Benedetti) una delle cassaforti più preziose del gruppo di Ravenna.

L'ipotesi (o qualcosa di più) che gode dei maggiori favori è quella della Pafinvest, detenuto a larga maggioranza dalla Paf di Gianni Varasi. A partire dalla settimana prossima scatterà la conversione (fino al 5 novembre) dei warrants, già legati al classamento Intermarine, in azioni Pafinvest. Prenderà poi il via l'aumento di capitale per 370 miliardi (140 a carico della Paf) che consentirà alla finanziaria di ridurre l'esposizione legata all'acquisto della quota Montedison, pari ora al 10,7% circa.

A quel punto la Pafinvest prenderà caratteristiche quasi ideali per assumere il ruolo di capofila della chimica privata italiana. Ceduta la maggioranza Mira Lanza alla stessa Paf, la finanziaria potrà accogliere gli apporti delle quote degli altri soci e assumere un nuovo volto ove Raul Gardini dovrebbe figurare come socio di maggioranza assoluta.

Le difficoltà tecniche e fiscali sono tante e non indifferenti. Se il progetto andrà in porto, però, i grandi soci Montedison potrebbero conseguire diversi obiettivi. Innanzitutto, nascerebbe una holding pronta, nel futuro, alla quotazione e di conseguenza a ridurre il peso dell'investimento di Gardini, Varasi, Inghirami (2,66% del capitale) e Maltauro (2,9%). Questa società potrebbe rappresentare lo strumento ideale per un'espansione nel settore chimico.

Una soluzione del genere, infine, potrebbe rappresentare per Raul Gardini l'occasione migliore per sviluppare la strategia di pace che lui sta portando nel mondo degli affari: cadrebbe, infatti, il problema della rinegoziazione del sindacato di blocco: verrebbe accresciuta la forza e la rappresentatività degli azionisti in vista di un accordo con Mediobanca e Pesenti.

Ugo Bertone

Scade il 30 novembre il termine per presentare la documentazione

Assegni familiari, che fare per averli

TORINO — Se entro il 30 novembre i lavoratori dipendenti non dichiareranno al datore di lavoro i redditi personali e quelli del proprio nucleo familiare perderanno la possibilità di continuare a percepire gli assegni familiari. In mancanza di tale documentazione, gli eventuali recuperi nei confronti degli interessati verranno effettuati, a cura dell'azienda, dal 1° dicembre di quest'anno, in un numero di mesi pari a quelli di non dovuta corresponsione.

Lo ha deciso il consiglio di amministrazione dell'Inps, in ossequio alle disposizioni dell'articolo 23 della legge finanziaria per l'86.

Decorrenza delle norme — Da gennaio di quest'anno, l'erogazione degli assegni familiari è strettamente collegata al reddito posseduto non solo dal lavoratore, ma anche dall'intero nucleo familiare.

Soggetti interessati — Alla nuova normativa sono interessati tutti i lavoratori dipendenti, compresi quelli in malattia e in cassa integrazione.

CHI HA DIRITTO E CHI NO

Nucleo familiare	Reddito familiare annuale oltre il quale cessa la corresponsione degli assegni familiari per il primo figlio e per i genitori a carico e relativi equiparati	Reddito familiare annuale oltre il quale cessa la corresponsione di tutti gli assegni familiari
1 persona (*)	L. 5.050.000	
2 persone	L. 8.400.000	L. 16.800.000
3 persone	L. 10.800.000	L. 21.600.000
4 persone	L. 12.500.000	L. 25.000.000
5 persone	L. 15.000.000	L. 30.000.000
6 persone	L. 17.000.000	L. 34.000.000
7 o più persone	L. 19.000.000	L. 38.000.000

(*) L'ipotesi riguarda il titolare di pensione ai superstiti unico componente il nucleo familiare.

Nucleo familiare — Il nucleo familiare, cui si fa riferimento, è composto dal lavoratore, dal coniuge non legalmente ed effettivamente separato (anche se non convivente), dai figli ed equiparati minori di età (conviventi o meno) anche se non a carico e dagli altri familiari per i quali il richiedente ha diritto a percepire gli assegni (figli maggiorenni, fratelli, genitori, ecc.). La situazione del coniuge separato deve essere dimostrata da apposito certificato, vale a dire dallo stato di famiglia sul quale non è più indicato il coniuge stesso.

Reddito familiare — Il reddito della famiglia è costituito dalla somma dei redditi dell'interessato e delle altre persone che compongono il suo nucleo familiare. In definitiva, si devono calcolare i redditi del coniuge; quelli dei figli minori di età, anche quando non siano a carico e non risultino conviventi; quelli dei figli maggiorenni, dei fratelli, dei nipoti e dei genitori a carico, anche se non conviventi. L'unica esclusione riguarda i redditi del coniuge legalmente ed effettivamente separato e quelli dei figli maggiorenni conviventi con il richiedente, sempre che, sia l'uno che gli altri, non risultino a carico.

Individuazione del reddito — Concorrono a formare il «bilancio» familiare i redditi di qualsiasi natura, ivi compresi quelli esenti da imposte e quelli soggetti a ritenuta alla fonte se superiori a 2 milioni l'anno. Non si calcolano invece gli importi degli assegni familiari o di altro trattamento di famiglia. Il reddito da lavoro dipendente deve essere considerato al netto dei contributi previdenziali ed assistenziali obbligatori per legge.

Limiti del reddito — La tabella che pubblichiamo riporta il limite di reddito familiare al di sopra del quale si riduce e viene a cessare del tutto la corresponsione degli assegni familiari, in relazione al numero dei componenti.

Mario Straffa

ENTRO NOVEMBRE LA RISPOSTA DEL GRUPPO PUBBLICO

Punto per punto l'offerta Fiat

Occupazione, strategia, stabilimenti, gamma di prodotto, rete commerciale: gli aspetti qualificanti [illegible] progetto - Nessun licenziamento - Per finanziare l'operazione non sarà necessario [illegible] aumento di capitale

Questi sono, punto per punto, gli aspetti principali della proposta Fiat per l'Alfa [illegible].

Scopo dell'iniziativa. La proposta della Fiat è nata [illegible] considerazione che il mercato europeo delle auto di grossa cilindrata è in continuo incremento e si prevede un'ulteriore crescita nei prossimi anni. Occorre rilevare [illegible] che, nel segmento delle vetture medio-piccole, nel quale l'Italia è [illegible] all'avanguardia, gli spazi di crescita potranno sempre più ridursi a causa delle nuove tendenze del mercato, [illegible] soprattutto per la continua avanzata giapponese in questo settore. La produzione italiana, quindi, dovrà proiettarsi verso la gamma medio-alta. La nuova società che nasce dall'unione fra Alfa e Lancia, con una produzione, a regime, di 620 mila vetture l'anno, sarebbe la più grande delle aziende europee [illegible] duttrici di vetture di alta gamma, superiore di [illegible] 200 mila unità alla stessa Mercedes. Di queste 620 mila vetture, 320 mila [illegible] Alfa Romeo, 265 Lancia, le rimanenti (35 mila) sono rappresentate da veicoli commerciali e veicoli con marchio Nissan. Sempre secondo quanto prevede il piano [illegible] la produzione degli stabilimenti Alfa Romeo (Pomigliano d'Arco e Arese) sarà di 385 mila vetture [illegible] quanto la produzione della Thema, attualmente a Mirafiori, verrà spostata ad Arese.

Occupazione. La proposta [illegible] prevede la valorizzazione del management e [illegible] capacità tecniche dell'Alfa [illegible] ogni livello. *«Siamo convinti* — ha detto Romiti — *che nell'Alfa Romeo esistono notevoli capacità a tutti i livelli e grande orgoglio aziendale. Intendiamo perciò valorizzare al massimo queste qualità».* [illegible] attuali [illegible] di occupazione non saranno toccati. Entro il [illegible] rientreranno tutti i 6000 dipendenti Alfa Romeo attualmente in cassa integrazione a zero ore. Per ora [illegible] è prevedibile il [illegible] del normale turnover. In definitiva i dipendenti della nuova società saranno [illegible] mila, di cui 28 mila Alfa Romeo e [illegible] Lancia.

Strategia di prodotto. La proposta Fiat che prevede la valorizzazione del marchio Alfa Romeo come [illegible] avvenuto a suo tempo [illegible] la Lancia, si articola [illegible] due linee di prodotto rigorosamente indipendenti: per l'Alfa Romeo vetture di lusso con elevate prestazioni motoristiche e [illegible] ratteristiche sportive; per la Lancia vetture di lusso con elevatissimo comfort [illegible] una impostazione generale di tipo classico.

Stabilimenti. Alla nuova società, nella quale confluiranno tutte le attività di progettazione Alfa Romeo e

Il presidente Giovanni Agnelli e l'amministratore delegato Romiti

Lancia, verranno conferiti gli stabilimenti Lancia di Chivasso, Desio, Verrone e tutte le produzioni Lancia attualmente negli stabilimenti Fiat. L'Alfa Romeo conferirà gli stabilimenti di Arese, Pomigliano d'Arco, Arveco, Spica e Arna.

Gamma di prodotto. La nuova società raggiungerà la completezza dei modelli nel 1990 con una gamma così articolata: la Lancia produrrà l'Y10, le nuove Delta e Prisma e la Thema [illegible] quale [illegible] anche montato il [illegible] a 6 cilindri di 3000 cc attualmente prodotto dall'Alfa Romeo in [illegible] mila esemplari l'anno; con il progetto Fiat saliranno a [illegible] il [illegible].

L'Alfa Romeo produrrà la nuova «33»; la nuova «75»; la «164» (l'ammiraglia Alfa che [illegible] presentata [illegible] prossimi mesi); due nuove sprint ed una spider di elevate prestazioni, molto adatte al mercato americano; una nuova coupé; la «148», un fuoristrada destinato [illegible] usi civili e militari; un pulmino passeggeri ed un veicolo commerciale.

Attività commerciale. Le [illegible] di vendita Lancia e Alfa Romeo rimarranno assolutamente separate e lo [illegible] commerciale maggiore sarà dedicato alle esportazioni sui mercati tradizionali ed in particolare su quello europeo. Romiti ha annunciato che la [illegible] società potrà vendere i propri prodotti anche sul mercato [illegible] tramite una rete di vendita [illegible] esistente, ma della quale non è stata rivelata l'identità. La [illegible] è di particolare rilievo in quanto [illegible] Auto aveva lasciato il mercato statunitense alla fine [illegible]. Le vendite delle vetture Alfa Romeo e Lancia potranno raggiungere su quel mercato, entro il 1990, [illegible] 50-60 mila unità l'anno. **r. v.**

Romiti spiega

(Segue dalla 1ª pagina)

sconcerterebbe perché mi sembrerebbe veramente molto strano che il governo di [illegible] grande Paese [illegible] gli Stati Uniti possa permettere che [illegible] suo ambasciatore faccia pressioni su questioni [illegible] nulla hanno che vedere [illegible] i rapporti fra i due Paesi. Se fosse vero, penso che il governo degli [illegible] modo certamente di chiarire l'accaduto e comportarsi di conseguenza».

Sul concetto di monopolio dell'industria automobilistica, l'amministratore delegato della Fiat ha risposto: *«Credo proprio che l'industria automobilistica europea viva [illegible] regime completamente di antimonopolio, gode infatti di un [illegible] estremamente aperto alle produzioni, sia europee, sia extraeuropee. Ogni italiano può scegliere liberamente di acquistare la marca e il modello che preferisce».* [illegible] un'altra domanda sulla scadenza di questa offerta Fiat, Romiti [illegible] detto che il termine ultimo [illegible] fissato per il [illegible] novembre, che non vi sono possibilità di [illegible] e che, comunque, entro il 7 novembre la Finmeccanica dovrà dare [illegible] risposta alla Ford.

All'ultima [illegible], se [illegible] proposta Fiat per l'Alfa sia stata fatta nell'interesse di tutti, Romiti ha dichiarato: *«Sfido chiunque a [illegible] una qualsiasi decisione della Fiat, [illegible] tutta [illegible] storia, che sia andata contro l'interesse del Paese».*

Renzo Villare

Il complesso iter per arrivare alla decisione finale sulla vendita

La parola passa alla Finmeccanica

ROMA — Al settimo piano del grande palazzo della Finmeccanica, di fronte [illegible] verde [illegible] Villa Glori, si [illegible] messi subito al lavoro. Nonostante il sabato, lo [illegible] maggiore composto dal presidente Franco Viezzoli e dall'amministratore delegato Fabiano Fabiani, ha avviato il confronto delle due offerte, Fiat e Ford, [illegible] l'aggiudicazione dell'Alfa.

Il documento della casa torinese ha provocato le prime reazioni: ha trovato favore nella Cisl, pieno appoggio nella Uil, mentre il segretario generale [illegible] Cgil, Pizzinato, ha deciso di fare valutazioni soltanto quando le due proposte si conosceranno nei dettagli. *«Sono d'accordo con Prodi* — ha dichiarato Luciano Lama —, cioè *che bisogna vendere alle condizioni migliori. I parametri dovrebbero essere la garanzia dei livelli occupazionali».*

Il compito più impegnativo spetta ora alla Finmeccanica, la società [illegible] l'Iri da cui dipende direttamente l'Alfa Romeo, assistita per le valutazioni tecniche e finanziarie dalla banca d'affari First Boston Corporation, dalla società di consulenza industriale Arthur D. Little e da esperti italiani.

Per chiarire tutti i risvolti della delicata questione finanziaria [illegible] in [illegible] ulteriori incontri tra i tecnici della Finmeccanica e quelli della Fiat [illegible] quanto i punti della Ford erano [illegible] a lungo approfonditi dai manager pubblici. Tutto questo si dovrebbe svolgere nei primi giorni della settimana: entro il 7 novembre, infatti, la Ford ha chiesto una risposta [illegible].

Una volta [illegible] a fuoco tutti [illegible] aspetti [illegible] due piani, il consiglio di amministrazione della Finmeccanica formulerà una proposta [illegible] inviare all'Iri che, in piena autonomia, deciderà se è meglio l'offerta della Ford o quella della Fiat. Il ministero delle Partecipazioni Statali, a sua volta, esaminerà nel merito il documento dell'Iri: potrà bocciarlo, e rispedirlo al mittente, o approvarlo e spedirlo [illegible] Cipi. L'organismo interministeriale [illegible] soltanto stabilire se si tratta di un settore strategico, anche se ormai sono tutti d'accordo che lo Stato deve uscire dall'auto. Poi tutto tornerà sul tavolo [illegible] ministro Darida.

Secondo il presidente della commissione Bilancio, Cirino Pomicino, democristiano, a parità di condizioni *«andrebbe favorita l'ipotesi Fiat».* Perché? *«Nella partita che si sta giocando tra Fiat e Ford* — è la sua risposta — *l'Alfa Romeo è solo apparentemente la posta in gioco. Il vero obiettivo è conquistare la leadership [illegible] mercato europeo dell'auto e, [illegible] questa prospettiva, [illegible] è accettabile l'impostazione [illegible] chi vuole cedere [illegible] importante fetta di questo mercato a una multinazionale americana solo per poter vendere alcune migliaia di auto negli Stati Uniti».*

Il numero due della Cisl, Mario Colombo, mette in rilievo tre punti: 1) la Fiat ha modificato radicalmente la generica proposta di alcuni mesi [illegible]; 2) la discussione sulle due [illegible] sta avvenendo in modo pubblico; [illegible] molto importante nella proposta Fiat l'assenza di una riduzione traumatica [illegible] del personale, l'impegno a far rientrare tutti i cassintegrati. *«Una concentrazione Alfa-Lancia è una delle poche idee buone nella politica industriale degli ultimi anni»,* ha commentato il segretario confederale della Uil, Veronese.

Eugenio Palmieri

IB-MEI — Un pool finanziario della Lombardia, «Fincapital», «Finlombarda» e «Tema», ha acquistato la «Nuova Ib-mei» [illegible] Asti, [illegible] metalmeccanica risanata dalla Gepi. Oggi, la «Ib-mei», azienda leader a livello europeo per la produzione [illegible] motorini elettrici, [illegible] pa 400 persone delle 1750 che vi lavoravano fino [illegible] prima [illegible] fallimento, quando la Gepi acquistò lo stabilimento della vecchia società per azioni costituita nel 1964. [illegible] ad oggi la ristrutturazione ed il rilancio della «Ib-mei» sarebbe [illegible] Stato circa [illegible] miliardi di lire.

Quando Vittorio Jano [illegible] ne andò al Portello

La vocazione sportiva dell'Alfa Romeo [illegible] cominciata negli anni successivi alla prima guerra mondiale, con risultati promettenti ma non trascendentali. Fino al 1924, quando una nuova Alfa da gran premio — la P2 — cominciò letteralmente a spopolare la concorrenza, fino a conquistare, nel 1925, il primo campionato del mondo sul circuito di Lione.

Questa straordinaria vettura, capostipite di una schiatta [illegible] stata progettata da un tecnico torinese, Vittorio Jano, che aveva lavorato all'ufficio tecnico della Fiat accanto a illustri progettisti come Carlo Cavalli, Giulio Cesare Cappa, Tranquillo Zerbi.

Jano aveva fra l'altro collaborato [illegible] realizzazione delle famose Fiat Grand Prix, tra le quali il tipo «805» dove per la prima volta il motore a 8 cilindri era sovralimentato da compressore.

Nel settembre del 1923 Jano [illegible] emigrato all'Alfa, convintovi [illegible] Enzo Ferrari, che nel suo libro autobiografico «Le briglie del successo» ne racconta [illegible] l'episodio in quell'epoca. Ferrari era pilota ufficiale dell'Alfa Romeo).

Sta di fatto che in pochissimi mesi Vittorio Jano, assunta la direzione tecnica della Casa del Portello, realizzò la «P2», macchina il cui motore rivelava chiaramente la sua discendenza dalla Fiat «805». Lo stesso Ferrari scrive che [illegible] passarono dalla Fiat all'Alfa altri tecnici, preceduti da quel Luigi [illegible] che per decenni fu il più stretto collaboratore del costruttore modenese.

Jano, che restò all'Alfa fino al 1937 per poi tornare a Torino, questa volta alla Lancia, [illegible] portato nella fabbrica milanese [illegible] nuove concezioni tecniche, di pura scuola [illegible] sviluppandole successivamente non solo in vetture da corsa (fra le quali la celebre «P2», a [illegible] volta imbattibile nei grandi premi), ma anche nei modelli [illegible] turismo fra il 1925 e la fine degli Anni 30, con motori a 4-6-8 cilindri, sovralimentati o aspirati, tutti caratterizzati dalla distribuzione a doppio albero a camme in testa, soluzione tuttora adottata dall'Alfa Romeo.

Ferruccio Bernabò

Per Lucchini e Merloni «l'Alfa resti italiana»

TORINO — Il presidente della Confindustria, Luigi Lucchini, ed un [illegible] presidente, Vittorio Merloni, hanno detto ieri in [illegible] quale deve essere, secondo il [illegible] do imprenditoriale, il futuro dell'Alfa Romeo. L'occasione è venuta dal convegno organizzato dal Gruppo giovani dell'Unione industriale di Torino sul tema *«Made in Italy, doppia immagine».*

«Emerge un solco profondo tra quella che è la realtà effettiva dei nostri prodotti e l'immagine che [illegible] hanno [illegible] mercati e sui consumatori mondiali — ha detto Lucchini —. *Oggi abbiamo un'occasione corposa per dimostrare la nostra credibilità internazionale e la forza del nostro sistema industriale: mi riferisco al confronto che vede impegnate intorno all'Alfa Romeo due grosse realtà industriali e finanziarie: la Fiat e la Ford».*

Secondo il presidente della Confindustria le due società automobilistiche si equivalgono [illegible] molti punti di vista: *«Se però su un piatto della bilancia viene gettato il peso rappresentato dall'Alfa, si capisce quale importanza strategica questa decisione porta con sé. E' quindi dovere del presidente della Confindustria richiamare quanti dovranno assumere questa decisione a dare dimensione strategica alle loro responsabilità».*

Anche Merloni [illegible] è schierato per una soluzione italiana del caso Alfa, ma con una presa di posizione venata di polemica: *«Credo che sia giusto che l'Alfa rimanga italiana, è un fatto di made in Italy* — ha detto —, *ma avrei preferito che anche per la Zanussi fosse stata fatta la stessa scelta, anziché quella di cederla all'Electrolux».*

Il presidente della Ariston ha fatto [illegible] in [illegible] venga prodotto il [illegible] per [illegible] degli elettrodomestici europei, ma il [illegible] italiano [illegible] solo del 18%.

Secondo il ministro dell'Industria Zanone *«la valutazione del governo deve tener conto di effetti complessivi sull'economia nazionale più ampi dello specifico fatto contrattuale. La valutazione comparativa delle due offerte* — ha comunque aggiunto il ministro — *spetta all'Iri che è il solo a conoscere le caratteristiche tecniche dettagliate, al governo compete autorizzare la cessione».*

p. gia.

[illegible]

Ciampi: «L'Italia sta meglio»

SORRENTO — L'Italia sta meglio ma il risanamento economico deve essere governato per proseguire, avverte il governatore della Banca d'Italia. Altrimenti *«incombe sempre il rischio che, anche per il solo non fare, si scivoli in un'involuzione che disperderebbe quanto, e non è poco, abbiamo finora conseguito».*

A un tradizionale appuntamento d'autunno, il congresso degli operatori valutari (Forex Club), Carlo Azeglio Ciampi rivolge i suoi moniti a quattro destinatari precisi, fuori dalla sala. Governo e Parlamento, imprenditori e lavoratori [illegible] invitati a non sciupare la buona occasione che si offre, a non danneggiare *«la credibilità che il Paese riscuote».*

A imprese e sindacati il governatore [illegible] raccomanda la politica dei redditi, ovvero [illegible] *patto sociale che può non [illegible] bisogno di suggelli formali»:* né [illegible] nei prossimi rinnovi contrattuali, né i margini di profitto delle industrie possono crescere troppo. Altrimenti si rischia *«l'arresto della fase di sviluppo appena iniziata, l'allontanamento indefinito delle speranze di minore disoccupazione, il riaccendersi dell'inflazione».*

A governo e Parlamento Ciampi ricorda che il deficit pubblico, *se non appare più un problema insolubile, non va ancora preso alla leggera: «Il fabbisogno di 100.000 miliardi, che la legge finanziaria prevede per il 1987, è obiettivo di per sé impegnativo».*

Perciò *«la manovra deve essere integrata».* [illegible] governo *«con la definizione di progetti [illegible] incidano [illegible] nodi principali della spesa»;* mentre il [illegible]ento, che *«manifesta una diffusa volontà di intensificare gli investimenti pubblici»* [illegible] deve dimenticare che *«ciò implica [illegible] corrispondente più intensa azione di freno della spesa e del disavanzo di parte corrente».*

L'uno e l'altro problema, *«regolazione dei redditi e risanamento del bilancio»,* [illegible] secondo Ciampi *«[illegible] loro legati e si integrano [illegible] con la manovra monetaria e del cambio»;* e richiedono *«coerenza di scelte e tenacia di comportamenti».* Il successo ottenuto finora *«non è stato frutto di improvvisazione o di buona sorte, ma di un'opera [illegible] alta da più anni, che ha avuto il contributo, talora dialettico, di tutte le forze».*

Il governatore guarda [illegible] un certo ottimismo agli ultimi dati sulla situazione [illegible] nomica italiana: il differenziale di inflazione con gli [illegible] Paesi europei si è ridotto in [illegible] di circa due punti, il miglioramento degli scambi [illegible] l'estero *«è superiore alle attese»,* la [illegible] dei [illegible] menti correnti *«dopo il disavanzo di 8000 miliardi del 1985, potrà chiudere il 1986 con un avanzo [illegible] lontano da quella cifra».*

Rafforzata, l'Italia [illegible] riducendo i suoi [illegible] l'estero. La *«posizione debitoria netta, a parte l'oro delle riserve»* si ridurrà, [illegible] percentuale del prodotto interno lordo, *«dal 7,6% di fine 1985 al 6% circa alla fine del [illegible]».* E' questa una base sicura per affrontare la [illegible] della crescente integrazione finanziaria internazionale, della futura liberalizzazione valutaria in Europa.

[illegible] Lepri

Bilancia commerciale scivolone [illegible] settembre

ROMA — Nei primi nove [illegible] dell'anno il saldo negativo tra importazioni e esportazioni è sceso a 4156 miliardi, contro i 17 480 miliardi [illegible] stesso periodo [illegible] 1985.

Complessivamente le importazioni, da gennaio a settembre, [illegible] a 111.554 miliardi, [illegible] le esportazioni sono state di 107 398 miliardi di lire.

Considerando solo il mese di settembre, i dati dell'Istat indicano che il saldo negativo della bilancia commerciale è stato di [illegible] miliardi, contro i circa 697 del settembre '85. Le importazioni [illegible] state pari, sempre [illegible] solo [illegible] di settembre di quest'anno, a 12.300 miliardi [illegible] tre le esportazioni hanno [illegible] gli 11.560 miliardi.

Dopo tre [illegible] di saldi attivi la bilancia commerciale italiana è quindi tornata nel mese di settembre ad avere nuovamente i conti in [illegible]. Tale andamento è dovuto, [illegible] l'Istat, [illegible] crescita sostenuta delle importazioni, e a «un rallentamento delle esportazioni, che [illegible] attestate su livelli inferiori a quelli medi registrati nei [illegible] dell'85». In particolare i dati dell'istituto di statistica fanno notare che «ad eccezione dei prodotti energetici, i quali in termini monetari hanno registrato una flessione del 65% rispetto al corrispondente mese dell'85, tutti gli altri prodotti risultano in aumento.

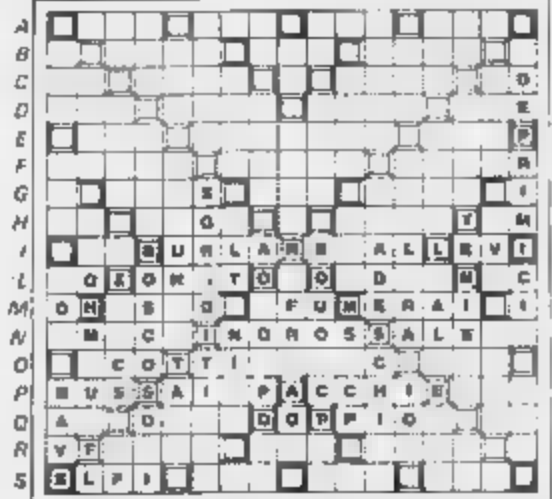
Codice speciale

Siete in grado di decifrare il messaggio che il simpatico Pino, appassionato di ■, propone all'amico Gu-lio? (d. r.)

Scarabeo

(Dario De Toffoli)

A C E I L O R S T	punti 1	L, M, N	punti 2	P	punti 3
B D F G U V	punti 4	H Z	punti 8	Q	punti 10

A B O N N T V +

La scorsa settimana sottolineavamo che nello Scarabeo ■ caselle moltiplicative mantengono nel tempo la loro possibilità di azione, per cui possono esercitare il loro effetto ■ più parole. Viceversa nello Scrabble (il gioco al quale Scarabeo si ■ ispirato e che di recente è stato rilanciato anche in Italia) questo non avviene: ogni casella speciale cessa di essere tale nel ■mento in ■ viene attraversata per la prima volta. Ciò modifica molto le tecniche di gioco. Riconsideriamo per esempio la partita commentata ■ scorsa volta e riportata nel diagramma di questa settimana in una delle ■ fasi fi-■.

■ milanese Franco Minetto ■ giocato ALLEVI in 1-12 quando ■ ■ colonna 17 era libera: a Scarabeo la mossa era rischiosa («apriva» la colonna 17) ma a Scrabble sarebbe stata perfetta per la ragione opposta: ■ l'occupazione della casella 3P ■ neutralizzava proprio la colonna 17!

Ora la mossa è al bolognese Mario Bughetti che ha in mano le 8 lettere (7 più lo scarabeo che funge da jolly) riportate in calce al tavoliere: che ■ avreste giocato al suo posto ■ 8 minuti a disposizione?

Parole incrociate

(Disegnatori Riuniti)

ORIZZONTALI: 1. L'autore ■ della musica di «Otello»; 4. Un no assoluto; 6. ■ lettera incognita; 8. Annegò ■ Salei; 16. Branco brasiliano; 17. Prepostizione ■ compagnia; 18. Sigla ■ Cuneo; 19. Come archi e lira; 21. Governatore bizantino; 22. Articolo madrileno; 23. Un tempio dell'arte; 26. Usati per acquistare; 28. Campione dei cento metri piani; 30. Premio per allenatori (tre parole); 33. L'iridio del chimico; 34. Bates (attore); 35. Con scrupolo e pedanteria; 37. ■ Stato ■ Lilongwe; ■ Il dogma dell'enciclica «Ineffabilis Deus» (due parole); 41. Iniz. di Einstein; 42. Rapporto di soggezione; 43. Regione jugoslava; 44. I confini del Kurdistan; 45. Consonante greca; 46. Grossa lima; 50. Un tipo di farina; 51. La caesarea si mangia, la phalloides è velenosa; ■ Leoni di mare; 56. Corrado (attore); 58. Benissimo per chi ha studiato (due parole); 60. Ucod letterario; 61. Accumulo di congiunelo-ti; 64. Piante d'alto fusto; 66. Le si dà del tu; 67. Fenomeno chimico dovuto alla distribuzione degli atomi; ■ Linea bellica; 69. Anagramma di «realtà»; 71. Anna Menzio; 72. Il nome di Spasskij; 74. Uno a Stoccarda; 75. Audace in teatro; 76. In tale luogo; 77. Favolista greco; 78. Ardita e ostile.

VERTICALI: 1. Bifronte di «sera»; 2. Problemi difficili; 3. Sigla di Aosta; 4. Città sull'Isar; ■ L'Asia Minore; 6. Anagramma ■ «thane»; 7. Forniva il legno per i sarcofagi egiziani; ■ Un po' ■ benessere; 9. Arte ciceroniana; 10. Johann che scrisse «I dilettosi giorni d'estate»; 11. Associazione (abbrev.); 12. Sigla prima di tv; 13. In coro; 14. A libretto è lacerata; 15. Stato della Malaysia orientale; 17. ■ e sprezzante; 18. Dipinse «Il campanile di Douai»; ■ Città della Croazia; 23. Tavola con vari prodotti; 24. ■ tribuno di Rienzo; 25. Che divora e consuma; 27. Misuratore di compressibilità; 29. Forma ■ ■ di Tivoli; 31. Degno d'essere ricordato; ■ Frazioni di libbra; 34. Un vino dolce; ■ Recipiente in cucina; 37. Carezza leziosa; ■ Nascondersi nel covo; 39. Non conosciuto; 40. Bordon (portiere); 46. Titolo per pochi; 47. Marito... da poco; 48. Porto di Colombo; 49. ■ riscaldano discutendo; 52. L'università; 54. Milian (attore); 55. Lago della Finlandia; 57. Fiume francese; 58. Romanzo di Nabokov; 59. Jacopo lo-scoliano; 61. Vi nacque Galilei (sigla); 62. Opera di Mascagni; 63. Si ricorda con Eurialo; 65. Belva notturna; 66. Federazione ■ nuoto (sigla); 70. Iniz. di Vittorini; 72. Il nome della Derek; 73. Il centro di Merano.

Le soluzioni ■ pubblicate su «La Stampa» martedì 28 ottobre 1986.

Master Mind

(Gigi)

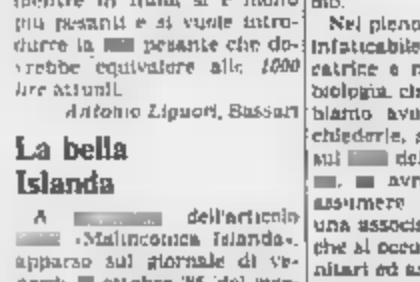
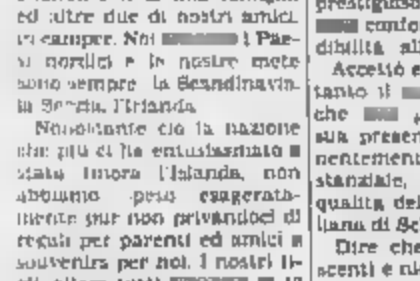
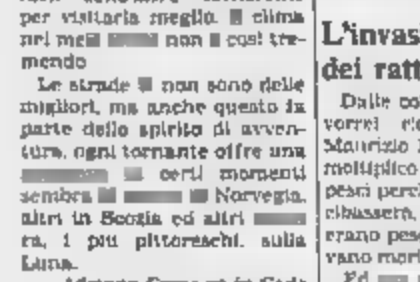
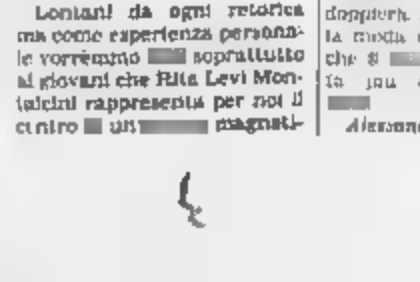
Proposte	Risposte
A N A V	●
V R B A	●○
A R B A	●○
R G V R	●●
A R B N	●○○

Proposte: A = azzurro, B = bianco, G = giallo, ■ = nero, R = rosso, V = verde. Risposte: nero = colore giusto al posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato. Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la combinazione giusta.

Rebus

(frase: 6,6,5,4)

Othello

(Pizeta)

Tocca al Nero, che in tre mosse conquista un angolo.

Dama

(Fatter)

Nel ■ il mondiale giovani di dama internazionale si svolgerà in Italia, a Mori (TN). Dal ■ novembre al 4 dicembre a Groningen (Olanda) torneo ■ campionato del mondo: favoriti il campione in carica Ghantwarg (Urss) e l'olandese Clerc, già protagonisti nell'85.

Diagramma: Altschul-Levina, mondiale femminile, Cannes '85: il Bianco muove e vince.

Scacchi

(Ala)

I 79 minuti (quasi un'ora e venti!) impiegati da Kasparov per decidere la 20ª mossa nella 8ª partita del mondiale dovrebbero essere un record assoluto. Qualche lettore può proporre altro? Sia per iniziare a Torino il tradizionale campionato dei quartieri; informazioni tel. 011 657.072.

Diagramma: Kalif - Gallego, Andorra 1986. Il Bianco muove e vince brillantemente.

Paroliere

(Francesco Valente)

Si chiama «Il Paroliere» in ■ il gioco che in America si chiama «Boggle». Si ■ agitando in una speciale scatola trasparente 16 dadi che recano su ciascuna faccia ■ lettera dell'alfabeto. I dadi finiscono per sistemarsi in una griglia ■ quattro caselle per lato, come vedete nelle illustrazioni. Il gioco consiste nel trovare il maggior numero possibile di parole (da una certa lunghezza in su), attraversando caselle contigue (orizzontalmente, verticalmente e diagonalmente).

Non ■ ammessi salti. Ogni lettera può concorrere a formare una stessa parola una sola volta. Per esempio nello schema di sinistra, partendo da C-2, si può leggere una parola di 14 lettere: chiaroveggente. Nello schema ■ destra si nascondono ■ parole di 14 lettere e altre parole ■ almeno 8 lettere. Sapete trovarle?

Le lettere della domenica

La lira più pesante

■ signor Luigi De Giovanni di Cesena nella rubrica del 12 ottobre cita l'operazione dell'emissione del franco pesante effettuata alcuni anni fa in Francia con ■ esito (dice lui (malgrado i pasticci, gli equivoci e truffe di tutti i generi ■ successero) ed ■ che cosa si potrebbe fare per analogia in Italia.

Sarebbe auspicabile una soluzione ■ il sig. De Giovanni descrive però che il fatto che in Francia introdussero il franco pesante che equivaleva a *100* vecchi franchi, mentre in Italia si è molto più pesanti e si vuole introdurre la ■ pesante che dovrebbe equivalere alle *1000* lire attuali.

Antonio Liguori, Sassari

La bella Islanda

A ■ dell'articolo ■ «Malinconica Islanda» apparso sul giornale di venerdì ■ ottobre '86, del giornalista ■. P. Ormezzano, vorrei fare alcune considerazioni.

Tre anni fa sono stata in Islanda con la mia famiglia ed altre due di nostri amici in camper. Noi ■ i Paesi nordici e le nostre mete sono sempre la Scandinavia, la Scozia, l'Irlanda.

Nonostante ciò la nazione che più ci ha entusiasmato ■ stata finora l'Islanda, non abbiamo pesci esageratamente pur non privandoci di regali per parenti ed amici e souvenirs per noi. I nostri figli, allora tutti ■ ■ 10 anni e quindi senza solide radici culturali e buone informazioni, la ricordano ancora adesso con nostalgia, ed infatti senz'altro torneremo per visitarla meglio. ■ clima nei mesi ■ non ■ così tremendo.

Le strade ■ non sono delle migliori, ma anche questo fa parte dello spirito di avventura, ogni tornante offre una ■ ■ certi momenti sembra ■ ■ ■ Norvegia, altri in Scozia ed altri ■ ra, i più pittoreschi, sulla Luna.

Adriana Comoiro in Coda, Pralungo (Vc)

La lezione di ■ Nobel

Lontani da ogni retorica ma come esperienza personale vorremmo ■ soprattutto ai giovani che Rita Levi Montalcini rappresenta per noi il centro ■ un ■ magnetico che stimola ad agire, a dare il meglio di sé, a non fermarsi davanti agli ostacoli e alla propria pigrizia, agli insuccessi immediati.

E' noto che tali qualità sono fondamentali e continuano ad agire e propagarsi in chi si dedica alla ricerca scientifica. Nel caso ■ Rita Levi Montalcini queste stesse qualità la fanno agire di persona e ■ risparmiarsi quando essa avverte di poter essere di aiuto al ■ prossimo.

Nel pieno rispetto della sua infaticabile attività di ricercatrice e maestra di neurobiologia, circa tre anni fa abbiamo avuto il coraggio ■ chiederle, seduti vicino a lei sul ■ della sua casa ■ ■, ■ avrebbe accettato ■ assumere la presidenza di una associazione ■ volontari che si occupa di problemi ■ nitari ed assistenziali ■ certi malati cronici.

Alla sua domanda in che cosa dovesse consistere il ■ aiuto rispondemmo che bastava che ci prestasse ■ suo prestigioso nome che avrebbe ■ conforto ai malati e ■ dibilità all'associazione.

Accettò e da allora non soltanto il ■ nome, oggi più che ■ prestigioso, ma ■ sua presenza attiva, permanentemente stimolante e sostanziale, ha cambiato la qualità dell'Associazione Italiana di Sclerosi Multipla.

Dire che ■ siamo riconoscenti è niente: il suo gesto ■ stato e continua ad essere ■ lezione di vita. Non esiste ■ premio Nobel per il volontariato: ma esiste una ■ insignita del Nobel.

Lore Fasio, Roma

L'invasione dei ratti

Dalle colonne della *Stampa* vorrei ricordare al signor Maurizio Borghetti che Gesù moltiplicò i pani ma anche i pesci perché i suoi fedeli se ne cibassero, e che gli Apostoli erano pescatori e quindi facevano morire esseri viventi.

Ed ■ ■ questo: secondo ■ filosofia animalista del ■ gnor Borghetti, ■ lecito ■ ammazzare i ratti?

■ Roma sono già ■ milioni. Presto il loro ■ si raddoppierà. E forse per seguire la moda ecologico-animalista che il ■ di Roma ■ fa più derattizzazioni ■ ■.

Alessandro Cornelio, Roma

Il patrimonio della sinistra

Ho letto su «Tuttolibri» la stimolante intervista di Gianni Riotta al professor Salvatore Veca autore ■ ■ «Una filosofia pubblica» e presidente dell'Istituto Feltrinelli. Credo ■ il libro e le considerazioni espresse da Veca nell'intervista non passeranno inosservate tra gli addetti ai lavori. Come studente di Scienze Politiche vorrei fare alcune osservazioni.

Intanto valori come merito, bisogno, pluralismo e miglioramento non sono necessariamente patrimonio della sinistra; sono valori ■ anche gli avversari sbandierano assiduamente. Vale sempre la prova dei fatti.

Il linguaggio della politica è confuso? Nessuno lo nega. Ma i filosofi, tra pensiero debole, esaltazione e lino della metafisica, non aiutano a chiarire le idee. Per migliorare ■ società in cui viviamo basta attuare riforme che migliorino ■ sistema, che lo rendano più giusto o non bi■ cambiare anche ■ regole del gioco? Nel capitalismo avanzato c'è posto per l'autogestione?

Il professor milanese lancia poi ■ solita provocazione: chi buttiamo giù dalla torre? Pasolini non ha cittadinanza di ■. Ma Pasolini era un populista. Sulla scuola di Francoforte non darei giudizi così affrettati.

Quanto a Lacan e a Derrida, i due francesi hanno ■ quello che hanno dato. Nel bene e nel male.

Fausto Reschigna, Milano

Cossiga solo con gli operai

Giovedì 9 ottobre 1986 il Presidente della Repubblica è venuto in visita a Valdagno, nell'ambito del centocinquantesimo anniversario della fondazione della Marzotto.

Questa ditta ha due mense: quella degli operai e quella degli impiegati. Cossiga è andato a mangiare ■ gli operai. E a noi impiegati hanno chiuso la mensa quel ■ per «ragioni di servizio», senza offrirci soluzioni di ricambio; insomma «arrangiatevi». Misura antipopolare.

C. Mayer, Vicenza

L'alloggio autorizzato

Leggo nella «Stampa» di Torino dell'11 ottobre ■ mio nominativo Gabriella Gabrielli Pross quale indiziata del reato ■ interesse privato ■ atti d'Ufficio, nella mia qualità di Soprintendente per i Beni Ambientali ed Architettonici per le Province di Venezia terraferma, Treviso, Padova e Belluno, in relazione al restauro di un appartamento del Palazzo Reale di San Marco.

Preciso che abito un alloggio per autorizzazione di data 11 dicembre 1980 del ministero per i Beni Culturali ed Ambientali Divisione VI sez. III prot. n. 9730 e che nell'alloggio che occupo non è stato speso ■ soldo ■ pubblico denaro per i restauri o ristrutturazioni.

G. Gabrielli Pross
Soprintendente per i beni culturali del Veneto

La pensione riscossa

Mi riferisco ■ lettera a firma della signora Domenica Garzena, pubblicata nell'edizione del ■ ■ del suo quotidiano, per precisare che la domanda di pensione di vecchiaia presentata dall'interessata all■ sede zonale di Pinerolo di questo Istituto, è stata definita il 29 settembre ultimo scorso.

In pari data è stato inviato alla pensionata ■ libretto di pensione n. 12511777 VO.

Da accertamenti condotti presso l'ufficio postale di Luserna San Giovanni mi risulta infine che la signora Garzena ha regolarmente riscosso ■ tutti gli arretrati.

Umberto Fumarola
direttore provinciale Inps ■ Torino

Peripezie d'un italiano

E con oggi ■ quasi 3 mesi che aspettiamo. Ma in fondo aspettiamo cosa? Stiamo tutti aspettando l'assi■ sociale italiano, che viene mandato da una ■ ciazione (la Caritas) per portare un piccolo aiuto ed un po' di conforto ■ detenuti italiani. E tutto questo viene fatto per ■ di carità, cioè chi ■ la ■ riceve ■ contributo.

Ma ■ che siamo tutto il giorno rinchiusi qua dentro, perciò abbiamo molto tempo per pensare. ■ vien da domandare: ■ quelle persone che ricevono ■ sostanzioso contributo che cosa fanno? Ma il Consolato Generale d'Italia a Stoccarda che fa?

Poi ■ tutti noi pensiamo più profondamente ci ridomandiamo: ma se non ■ fosse questa ■ volontaria dalla «Caritas» che viene quando può, noi cosa faremmo?

Errico Vincenzo
Detenuto nel carcere di Heilbronn ■ (Germ.)

Le belle foto di Diana

Non sono frivolezze! Quando «La Stampa» pubblica qualche foto sul tipo «nuovo look ■ principessa Diana», fa un piacere a ■ donne, sempre curiose ■ informazioni a carattere mondano.

Secondo me, ■ giornale dovrebbe pubblicare maggiori notizie ■ grandi matrimoni o clamorose separazioni ed altre curiosità del genere.

Non tutti leggiamo i settimanali. Perciò ben vengano gli articoli e le foto su Carolina di Monaco, Diana d'Inghilterra ed altre.

Giuliana Bernabei, Torino

Chi «frena» il referendum

Ho firmato nell'80 la richiesta di referendum abrogativo sulla caccia poi bloccata dalla Corte Costituzionale in quanto ■ quesito ■ ■ «omogeneo».

Ho di nuovo firmato questa primavera la richiesta di due referendum abrogativi ■ caccia e sono venuta a sapere da un amico, non dalla Rai-tv o dalla stampa, che ■ Parlamento ■ delle modifiche inutili e marginali stanno tentando ■ vanificare le richieste ■ referendum.

Se ciò dovesse accadere mi troverei ■ grande difficoltà con i miei allievi in quanto essendo insegnante ■ lettere nell'esporre i contenuti della nostra Carta Costituzionale non so se avrò il coraggio di illustrare l'articolo che prevede l'istituto del referendum.

Dorina Di Sabatino, Roma

A difesa ■ Rigoni Stern

Rigoni Stern non ha certo bisogno di un difensore d'ufficio, ■ la lettera ■ domenica 19 ottobre a firma del signor Giovanni Quartara — rubrica «Lettere della domenica» — mi suggerisce ■ riflessioni sulla aridità spirituale e sulla confusione di idee di una parte dei giovani d'oggi: ché — certamente — il signor Quartara è giovane.

Non so quale concetto egli abbia di patria, ma se lo mette sullo stesso piano del ■ vilismo, della mancanza di personalità e di dignità umana, della «trama ossidionale» (leggi: guerrafondaio), vuol dire che ■ patria ■ un concetto ben misero e aberrante. L'amore per il proprio paese, per le radici ancestrali della propria cultura ■ ■ sentimento naturale, che aiuta a comprendere e rispettare l'analogo sentimento di ■ che appartengono ad altre etnie e a diverse culture. Non ■ un moto dello spirito da contrapporre alla «dignità ■ persona propria ed altrui», com'egli ■, anzi ne è un presupposto.

Per quanto concerne il riferimento a fascismo e nazi■, il signor Quartara dimentica che allo scoppio della guerra la nostra generazione aveva vent'anni e, pertanto, è un po' difficile considerarla responsabile delle ■ nazi-fasciste: per niente siamo stati rinchiusi ■ lager germanici, mentre altri si sono dati alla montagna.

Luigi Bressan, Milano

La giungla ■ ■ professionali

In Italia 60.000 medici chirurghi sono a spasso senza alcuna prospettiva di lavoro a causa della cecità ■ dei ■ politici che ostinatamente hanno sempre osteggiato e dileggiato il numero chiuso per l'accesso alla Facoltà di Medicina.

■ i ■ in ■ di un sudato pezzo ■ ■ talvolta costato penosi sacrifici alle famiglie, possono stare tranquilli. Non saranno deportati nel Terzo Mondo per curare malattie a loro ignote, come voleva Donat-Cattin.

Per loro è in arrivo ■ Natale! Nel Paese dove la faciloneria è prassi, la stramp■ ■ legge ■ del 1985 permette ai laureati in Medicina e Chirurgia iscritti all'Albo dei Medici Chirurghi ■ trasferirsi nel nuovo Albo aggiunto degli Odontoiatri e senza alcuna preparazione specialistica mettersi a cavar denti, curarli ■ allestire protesi come volonterosi apprendisti stregoni.

A questo proposito una notizia-bomba ci giunge ■ dotta Bologna. Nella città ■ con ■ tradizioni universitarie, all'insaputa delle autorità accademiche, una non meglio precisata International University ha aperto una scuola di Odontoiatria. Saranno sufficienti sei fine-settimana, per un totale di 16 giorni, congiuntamente a 1 milioni 300 mila lire + Iva + spese di viaggio e soggiorno, ■ acquisire le ■ ■ teorico-pratiche per iniziare un'attività odontoiatrica autonoma. In sedici giorni *superman* dell'Odontoiatria insegneranno tutte quelle nozioni per apprendere le quali ■ di norma tre anni di specializzazione dopo la laurea in Medicina e Chirurgia, oppure cinque anni del corso ■ ■ ■ Odontoiatria e Protesi Dentaria. Scuole ■ genere sono annunciate anche da parte del Centro Internazionale della Nuova (?) Medicina e da ■ italiana della fantomatica Università Europea del Lavoro di Bruxelles.

Tali notizie non necessitano ■ di commenti. Dico solo che lascia perplessi l'immobilismo al vertice. La Federazione Nazionale Ordini dei Medici tace, intravedendo con grande sollievo una parziale risoluzione dell'annoso bubbone dei medici a ■. Il ministro della Pubblica Istruzione, che dovrebbe vigilare sull'esercizio dell'insegnamento privato, manifesta una connivenza ■tan■ ■ il ministro della Sanità non interviene.

Questa complice inerzia permette lo spuntare ■ funghi ■ Scuole ■ Odontotecnica, di Stato e non, sempre più numerose e incontrollate sotto ogni aspetto. Non sapendo poi come dar la■ a migliaia di neo-diplo■ affamati ci si batte per varare l'ambigua figura dell'odontoprotesista clinico (?) dando spazio a un neo-abusivismo arrogante in cerca ■ una legalizzazione ■ comoda. Non è certo questo l'indirizzo atto a tutelare ■ salute pubblica che dovrebbe rappresentare il vero e unico scopo di ogni provvedimento dei pubblici poteri.

Giorgio Re, Torino

In Israele le «macchine intelligenti» lavorare la terra

Sui campi il robot-contadino

Raccoglie frutta, spruzza insetticidi, pianta pomodori - L'«ape elettronica» per impollinare gli ortaggi

TEL AVIV — Un robot scruta l'avocado appena colto che gli rapidamente sotto gli , a bordo un nastro trasportatore. Allunga la mano, lo prende con delicatezza e lo depone nell'imballo cartone. E' veloce (l'operazione dura poco più di un secondo), preciso e neanche troppo caro (sui 50 milioni). Sebbene uno dei primi esempi al mondo di computer vision in agricoltura, chi l'ha inventato è ancora soddisfatto. «Riesce solo a individuare i frutti, afferrarli e ordinarli uno accanto all'altro — spiega Moti Hendel, direttore della Granot, la israeliana che l'ha progettato — ma presto potrà anche sceglierli in base alla qualità».

Un trattore con due lunghe braccia metalliche e con tanto di maniche è al lavoro un campo di cotone. Dalle maniche rigonfie numerosi ugelli praticati nel tessuto, fuoriescono violenti spruzzi di pesticidi. Secondo la società che l'ha ideato, la Degania, il sistema è destinato a rivoluzionare i trattamenti chimici in pieno campo: il liquido penetra perfettamente tra le piante e si un notevole risparmio di prodotto.

Un'altra macchina trascina un curioso attrezzo, ancora allo stadio prototipo. E' la prima piantatrice completamente automatica. Le piantine di pomodoro, allineate dietro l'altra, guidate da un computer, vengono convogliate in un tunnel e inserite nel terreno con una rapidità impressionante: 280 al minuto. A inventarla stati due giovani agricoltori della Galilea. «Ora abbiamo anche fondato una società — dice uno di loro, Joram Ben Ponat, 34 anni — ma cerchiamo un partner internazionale per passare alla fase industriale».

Robot, macchine giganti, computer... L'agritecnologia israeliana non finisce di stupire. Dopo la rivoluzione tecnologica degli Anni 70 legata all'irrigazione (oggi sono circa tremila i computer installati con oltre 70 mila ettari controllati) è la volta delle macchine «intelligenti» per lavorare i campi. Macchine-novità, esposte di recente ad Agritech '86, la fieragricola israeliana che si tiene ogni tre anni a Tel Aviv.

C'è una grande stella di acciaio con alle estremità cinque dischi taglienti, guidata un lungo braccio snodato fissato al trattore, che pota le piante nei frutteti.

Ci sono l'ape elettronica, un vibratore per impollinare gli ortaggi nelle serre e un computer portatile per rilevare la potenzialità d'acqua nelle piante; palpatore che misura la «compattezza» degli agrumi e un nuovo per confezionare fiori.

Una macchina taglia le estremità delle pannocchie fresche e, prima di avvolgerle in una pellicola trasparente, apre due *finestre* lungo il cartoccio, mettendo in bella vista i chicchi per accontentare l'occhio del consumatore.

E c'è anche macchina che separa pietre e patate e cipolle appena raccolte. «L'idea è così semplice che sembra incredibile — dice il dottor Ron Feller, capo dell'équipe che l'ha prodotta —. *Altro che computer* *o cadere le patate su un rullo di acciaio in movimento, queste, a differenza dei sassi e della terra, rimbalzano e finiscono sul nostro raccoglitore*». Nessuno ci aveva pensato prima.

Molte di queste idee nascono nel famoso «Volcani Centre» a Bet Dagan, vicino a Tel Aviv, uno dei centri ricerca agricola più avanzati del mondo. Qui, all'Istituto Ingegneria Agraria (nove dipartimenti, un centinaio tra tecnici e ricercatori) abbiamo parlato con il direttore, il dottor Yoav Sarig.

«*La domanda interna di macchine agricole segna il passo* — dice Sarig — *ma c'è l'estero che tira. Lo scorso anno Israele ne ha esportato per oltre 1200 miliardi di lire*».

E la ricerca? «*Continuiamo a investire nello sviluppo di nuove macchine per i campi e nei sistemi legati al marketing dei prodotti. Il nostro sta nelle soluzioni semplici e nel "costruire" tutto attorno al trattore*».

Il progetto in corso più ambizioso? Sarig preferirebbe rispondere, poi ammette quanto rivelato La Stampa, tre anni fa. «*Stiamo lavorando ad un problema singolare: estrarre i chicchi da una melagrana, senza danneggiarne la polpa, e confezionarli in un sacchetto*». E a cosa avete pensato? «*A un robot. Non è ancora messo a punto ma divide già il frutto con le mani e con violenti getti d'aria ne asporta i semi. Tempo dell'operazione: secondi*».

Tito Gaudio

Il trattore avanza al Nord

ROMA — Sono definiti «i progenitori» delle macchine agricole e rappresentano quasi la metà del «parco» italiano; si tratta dei trattori che secondo stime della Confagricoltura sono oggi 1.227.134 in tutto il territorio nazionale. E precisamente: 702.720 al Nord; 344.044 al Centro; 180.370 al Sud.

L'intero parco macchine agricole italiano è 2.882.443 unità, un numero — rileva la Confagricoltura — che cresce di anno in anno e che comprende oltre ai trattori le mietitrebbiatrici, le derivate, le motofalciatrici, le motocoltivatrici, motozappatrici, motoagricole e altre macchine.

L'area agricola del Nord Italia è quella più meccanizzata perché possiede 1.502.003 macchine; più del Sud che ne ha 1.020.288; e più del doppio del Centro che ne ha solo 554.152. Le motofalciatrici e le motozappatrici risultano, secondo una statistica della Confagricoltura, le più diffuse dopo i trattori. Sono rispettivamente 414.667 e 412.330. Facendo un calcolo percentuale, il Nord possiede il 49 per cento dell'intero parco macchine agricole nazionale; al Sud appartiene il 33 per cento; al Centro il 18 per cento.

Dal 12 al 16 novembre il punto sui problemi del settore si farà alla 17ª edizione dell'Eima, la maggiore rassegna di macchine agricole che presenterà a Bologna 14 mila esemplari di tecnologia meccanica in grado di risolvere al meglio i problemi di ogni coltura e allevamento.

Da cooperativa di produttori sulle colline delle Langhe

Nasce il vino biologico

Le viti sono coltivate senza impiego di sostanze chimiche - Dopo la vendemmia si evitano correzioni e filtrazioni artificiali - Altri esempi in Veneto Centro Italia

DAL NOSTRO

ALBA — Nell'aria c'è un forte odore di mosto, la diraspatrice è al lavoro con le uve barbera. L'enotecnico analizza il dolcetto appena avinato per controllarne la gradazione. E' la prima verifica, il «momento della verità» dopo un anno di fatica. «*Sono 12,4 gradi, non ci speravo!*» esclama Renato Rinaldi dopo aver letto il dato sullo strumento e sorride: «*Ciò dimostra che il nostro sistema di coltivazione biologica consente risultati migliori*».

Siamo nella cascina della «Cooperativa produttori agricoli di Santa Rosalia», sulle colline intorno Alba, e il vino esaminato la gradazione proviene da una vigna tutta speciale, un di terreno ben esposto a Sud-Est, dove il Dolcetto d'Alba è cresciuto senza l'impiego di sostanze chimiche, con tecniche insieme tradizionali e rivoluzionarie, che di produrre 60 ettolitri di vino «biologico», cioè con metodi assolutamente natu.

La produzione è limitata, sperimentale ormai il metodo è acquisito e consentirà di confrontare i risultati con i metodi di coltivazione tradizionale. D'altra parte il vino «biologico» diventato di tutta Italia, con aziende che lo producono già da diverso tempo, specie in Veneto e in Centro Italia.

«*La nostra cooperativa* — spiega il presidente Giovanni Campogrande — *produce circa 1200 ettolitri di vino all'anno, ma ne imbottigliamo soltanto una piccola parte, non più decimila bottiglie, più della metà delle quali è il Dolcetto d'Alba Doc "biologico". Siamo 15 soci, le capacità della cantina sono ancora ridotte, ma abbiamo riscontrato un largo interesse, quasi tutto il prodotto '86 è già prenotato*».

Davanti a una bottiglia dell'85 — il vino è come quello d'un tempo, corposo e , genuino e forte — Renato Rinaldi ci racconta la avventura ecologica da tecnico della cooperativa (ma anche come docente all'Istituto enologico di Alba): «*Il momento principale del nostro ro — dice l'enotecnico — è nel vigneto. Per proteggere l'uva non usiamo prodotti chimici di sintesi, ma soltanto interventi naturali, con un calendario trattamenti che porta il contadino tra le dieci e le dodici volte sulla vigna, anziché le 7-8 volte normali*». Intanto si usano soltanto concimi naturali, poi nessun erbicida tenere «puliti» gli interfilari ma soltanto interventi meccanici la zappatrice interceppi, mentre per la difesa fitosanitaria si impiegano sostanzialmente tecniche: anticrittogamici contro la peronospora a base di rame e contro l'oidio a base zolfo, mentre per fermare la tignola che buca gli acini e li fa marcire c'è addirittura un insetticida biologico, e il *Bacillus Thuringiensis*, che attacca le larve che provocano la malattie e le uccide.

«*Ma anche in vendemmia* — continua Rinaldi — ci sono accorgimenti particolari. *Si evitano correzioni, filtrazioni o raffreddamenti artificiali del vino, mentre già scelta delle uve vendemmia e l'uso di cassette piccole per non rovinare i grappoli consente buoni risultati. Sono accorgimenti che in campagna si usavano da sempre*». Il risultato è questo vino genuino, forte meno brillante e pulito di quello che ci hanno abituato a bere le più recenti tecniche enologiche, ma sicuramente più digeribile per le tracce assai basse «solforosa». Certo i più alti, si parla di almeno un venti per cento, derivati dal maggiore lavoro — nella vigna e in cantina — e dalla resa inferiore.

Ormai anche in Langa e in Monferrato non è insolito incontrare contadini e ragazze nelle vigne guanti e maschere per i prodotti usati (erbicidi, insetticidi, anticrittogamici) in agricoltura. «*Nei nostri filari* — commenta con un sorriso il presidente Campogrande, mentre torna i tini — *si va a mani nude senza alcuna paura*».

Gigi Padovani

Dall'Oltrepò Pavese un'originale proposta sullo zuccheraggio del vino

Nel tino «mattonella» di zucchero

NOSTRO SERVIZIO

PAVIA — La questione dello zuccheraggio dei mosti nelle annate deboli, sollevata La Stampa un gruppo di produttori del Barolo, che hanno chiesto al dell'Agricoltura una modifica delle norme divieto, è rimbalzata anche nell'Oltrepò pavese, zona ad alta vitivinicola.

«*Grazie ai nuovi metodi di analisi si può fare finalmente chiarezza e superare l'assurdo divieto imposto esclusivamente per ragioni economiche e politiche*» era nella lettera inviata al ministro da Teobaldo Cappellano, presidente dell'enoteca regionale di Barolo.

A rilanciare e integrare la proposta dei piemontesi è Antonio Giuseppe Denari, presidente della Cantina sociale «La Versa» (3,5 milioni di bottiglie l'anno) ed esponente di primo piano dell'enologia nazionale. Egli rende noto un documento che aveva inviato nell'aprile al ministro Pandolfi. «*Scritto all'indomani della dirompente questione del metanolo* — precisa Denari — *come momento e occasione di rilancio dell'immagine del vino*». «*Non siamo quindi secondi a nessuno nell'affrontare questo spinoso problema che si trascina ormai da troppo tempo*», precisa il presidente della cantina «La Versa», che è anche presidente del Consorzio vini doc dell'Oltrepò pavese.

La proposta di Denari parte dalla convinzione che il mosto concentrato rettificato, oggi consentito dalla legge italiana, sia un grosso sbaglio perché «*oltre che costare molto caro, snatura in parte la qualità grandi vini e dov'è questo i più preparati enotecnici lo sanno*».

In concreto, Denari lancia l'idea di una «mattonella» da cinque chili zucchero (saccarosio), numerata e predisposta per uso enologico da vendersi a prezzo triplo (almeno 3000 lire il chilo) dello zucchero normale. «*Aumentando il costo dell'operazione potranno ammortizzarlo solo i produttori di vini di grande qualità e prestigio* — spiega Denari — *e con i soldi che il fisco ricava si potranno pagare i funzionari della vigilanza e della repressione frodi che dovranno controllare l'esatta applicazione delle norme*».

Paesi produttori come Francia e Germania consentono e controllano l'aggiunta di saccarosio ai mosti, creando di fatto una diversità di trattamento all'interno della Cee rispetto alla legislazione italiana, nata per favorire i vini da taglio del Sud. La Comunità ha indicato nel 1992 la data abbandono dello zuccheraggio sostegno succarosio ma casale il ragionevole dubbio che passeranno le prevedibili richieste di nuove proroghe.

Denari conclude con una considerazione tipo geografico: «*A Nord del 44° parallelo, che l'altro le zone miglior produzione vinicola d'Europa, dal nostro Oltrepò al Sud Piemonte al territorio di Bordeaux, molte annate hanno andamento climatico contrastante. A volte alzare di almeno un grado il tenore zuccherino dei mosti è essenziale per mantenere quegli standard di qualità che l'enologia moderna deve poter garantire*».

Sergio Miravalle

I mercati

ANIMALI

Mantova — Suini d'allevamento fino a 25 kg L. 2760-2860, kg 2740-2850, kg 2470-2830; da macello 130 a 145 kg L. 1950-2010, da 180 a 180 2060-2110.

FORAGGI

Mantova — Fieno maggengo di prato 17.000, terzuolo 12.500-13.000, erba medica 1 taglio 13.500-14.500, paglia in cascina 6500-7500.

CASEARI

Parma — Burro panna 4220 il kg; parmigiano reggiano 1984 L. 12.700-13.000, 11.800-12.200.

Cremona — Provolone 6300-6350, grana 85-86 L. 8750-9150, italico 4530-4590, taleggio 4470-4540.

Da 192 mila ettari ottenuti milioni 893 mila quintali

Riso: buoni i raccolti, non i prezzi

DAL NOSTRO

MILANO — E' stato un raccolto-lampo, favorito dalle ottime condizioni del tempo. La pianura che da Vercelli si spinge fino a Novara Pavia già una stoppia sconfinata. I 192 mila ettari coltivati a riso (5 mila in più dell'85) hanno dato milioni e quintali di prodotto.

Dice il direttore generale dell'Ente , Angelo Politi: «*Un'annata buona anche non eccezionale come quella precedente, definita da tutti storica. La resa per ettaro è di 57 quintali, contro i 61-62 dell'85 (10-11% in meno). Però bisogna tenere conto di alcuni effetti negativi, come la grandine che in alcune fasce ha spazzato coltivazione, distruggendo oltre 400 mila quintali*».

Non è tanto la resa inferiore che preoccupa gli 8 mila risicoltori italiani, quanto lo sbocco che la produzione potrà avere sui mercati. Le previsioni, come lo scorso anno, sono improntate al pessimismo. Anzi, sono

«*Non ci nascondiamo* — dice Politi — *che la situazione è peggiorata rispetto alla campagna '85. La pesantezza dei mercati internazionali sta penalizzando il riso italiano*».

L'Italia soffre per concorrenza dei Paesi extraeuropei, come gli Usa, ed è costretta a subire la legge dell'eccedenza di offerta nei confronti della domanda. Ne consegue un abbattimento dei prezzi; alcune partite sul mercato internazionale state vendute a 20 mila lire quintale. le o 60 mila spuntate dalle varietà italiane.

Ai 10.893.000 quintali raccolti occorre aggiungere gli stocks di giacenza nei magazzini degli agricoltori e degli industriali, cioè l'invenduto dell'esercizio precedente, il cui termine è fissato di norma al 31 agosto. Complessivamente l'ipotesi collocamento comprende 11.504.000 quintali.

Tre le direttrici che operatori seguiranno: mercato interno quintali, Cee quintali, Paesi Terzi (3.304.000 quintali). E' quindi sull'export che no giocate le carte più importanti. Ma le quotazioni di queste ultime settimane, relative alle varietà italiane da esportazione, sono insoddisfacenti, per il «Lido», che 62 mila ettari investiti è diventato la «punta di diamante» della nostra si parla 50-51 mila lire il quintale. E si intravedono segni di risalita.

Eppure i risicoltori stanno privilegiando quelle varietà di riso definite semifini o fini, appetite dai consumatori stranieri, soprattutto quelli del Nord-Europa. In questo momento le varietà che incontrano maggiori ostacoli per quanto riguarda i prezzi sono il «Lido», il «Veneria», l'«Europa» e il tipo «tondo».

Il primo appuntamento di verifica sarà giovedì prossimo, quando a Bruxelles sarà in aggiudicazione, attraverso una gara, un contingente di cereale lavorato per 75 mila tonnellate (corrispondenti a circa 1.100.000 quintali di riso greggio): scopo è quello di perdere le occasioni di acquisto che si stanno profilando sul mercato del bacino mediterraneo.

Gianfranco Quaglia

L'Europa Verde e i suoi

La carne da smaltire

Tutte le previsioni di spesa della Cee per la carne, e le conseguenti proposte di sostegno, devono basarsi sul presupposto che si ritorni a un equilibrio tra produzione e . E' quanto sostengono l'Assocarni e la sua omologa europea, che hanno elaborato proposte per la riforma della pac (politica agricola comune).

● **Intervento pubblico** — Dev inteso come misura straordinaria, solo in casi particolari.

● **Aiuti all'ammasso privato** — L'ammasso dovrebbe essere aperto tutto l'anno. L'aiuto dovrebbe essere sostanzioso (20% più di oggi), se vogliono raggiungere risultati pratici mercato.

● **Premio unico** — Questo per tutti gli animali macellati. Ma anche in questo caso il premio dovrebbe essere di almeno 65 ecu (circa 95 mila lire) per capo.

● **Restituzioni** — Essendo venuta a mancare la garanzia dell'acquisto all'intervento, non vi motivi per differenziare le restituzioni tra maschi e femmine. Dovrebbe essere introdotta una politica delle restituzioni che favorisca l'esportazione delle carni fresche.

Secondo i calcoli dell'Assocarni, la proposta porterebbe a economie. Questo risparmio consentirebbe di pagare un premio unico a tutti i maschi adulti macellati di (132 mila lire), oppure premio ai maschi di 65 ecu (101 mila) e una maggiore restituzione all'export per complessivi 200 milioni di ecu (circa 300 miliardi di lire).

● **ALLEVAMENTI AL SUD** — I capi bovini allevati nel Mezzogiorno sono 1.858.000 su un totale di 9.108.000. I suini sono su un totale di 9.050.000. Gli ovini e i caprini nel Sud sono 8.918.000 su un totale nazionale 13.472.700. I sono 231.800 su 298.000 totali.

Acquistate illegalmente dall'Olanda?

Polli-Confagricoltura polemica sull'import

La Sezione economica della Confagricoltura denunciato nei giorni scorsi, senza fare il nome, che una cooperativa Cuneese importava illegalmente uova dall'Olanda, e che su questo episodio stava indagando il Nas.

La «Cuneo-Polli» ci scrive riconoscendosi in quella cooperativa, che pur non era stata citata sul giornale, e precisa che «*non corrisponde al vero che la sera del 4 ottobre francese ha cato casse uova provenienti da allevamenti europei; il carico era unicamente costituito, come documentato dalla bolla di accompagnamento, un tipo di imballi per uova, Orel, reperibile Italia*».

La «Cuneo-Polli» però che «*nel periodo fra il 4 e il 25 settembre sono effettivamente arrivati 4 autotreni provenienti dall'estero, con un carico pari a 1.307.480 uova. Il tutto è stato fatto alla luce del sole, con regolari documenti doganali, tramite un importatore italiano e non attraverso un prestanome. Non si può affermare che in tal modo siano stati violati i patti stipulati dal momento che nessuna norma, né di legge, né di , vieta alle cooperative di ricorrere alle importazioni*».

L'importazione sarebbe stata «*occasionale, dettata da particolari ragioni e più esattamente dall'esigenza di assicurare all'industria pastaria italiana un quantitativo di uova a pigmento giallo, la cui produzione in Italia è ancora allo stato sperimentale*».

«*Riteniamo pertanto* — conclude il presidente della Cuneo-Polli, Agostino Borello — *non aver agito assolutamente a scapito della produzione nazionale, ma piuttosto per prepararci adeguatamente a contrastare la produzione estera in questo particolare settore*».

● **BURRO** — La commissione europea ha intenzione di incentivare nella Comunità gli acquisti di burro concentrato utilizzato in cucina, pagando di tasca propria, cioè con il denaro dei contribuenti, oltre i quattro quinti del prezzo. Complessivamente, l'aiuto raggiungerà così i 263 ecu il quintale.

IL MERCATO IMMOBILIARE

Dopo cinque anni di letargo la casa è pronta a un boom

Il mercato immobiliare, la bella addormentata nel bosco degli investimenti, attende ancora il principe che la risvegli definitivamente. Caduta cinque anni fa nel mondo dei sogni, vive brevi stagioni di risveglio primaverile e autunnale: tante «riprese» diverse, sparse in settori e in zone particolari. Il settore prima casa è attivo nelle grandi città; la seconda abitazione ricercatissima nelle località più «in», altrove soffre molto il «mal d'affitto» e le spese fisse. Ville e cascine agresti sono condizionate dai prezzi d'acquisto e di ristrutturazione; l'ufficio «tira» dovunque, nella maggior parte dei casi come bene da acquistare per locazione, in misura minore come investimento sicuro.

La somma delle componenti, comunque, dà un risultato positivo, «molto interessante» secondo gli addetti ai lavori. I dati parziali dell'86 indicano un netto recupero sull'85: un movimento di 40-50 mila vani in più. Quota bassa in cifra assoluta, che corrisponde però al 10%, sintomo certo di «rialzo termico». La febbre c'è e si vede: «Scambi rinati, mentre i prezzi si stanno allineando in parecchie città», dice la Fimaa, federazione dei mediatori affiliata alla Confcommercio, 20 mila associati su 40 mila operatori.

Il problema di fondo ora è la durata della ripresa, condizionata soprattutto dagli sviluppi degli interventi governativi in campo fiscale e dai grafici dell'inflazione. Negli anni scorsi anche chi ha scelto l'investimento facile in titoli di Stato è riuscito a battere l'inflazione senza sforzo, senza tasse, senza avventurose trattative di compravendita, senza sedute notarili e senza accertamenti fiscali a posteriori.

Oggi il meccanismo non è altrettanto automatico. La tassazione dei Bot e la paura di analoghi provvedimenti per la Borsa hanno contribuito a rilanciare una fetta del mercato. Il resto l'hanno fatto i prezzi stabili, i calcoli sull'inflazione in calo costante e, soprattutto, le agevolazioni previste dalla legge Formica: 2% di tasse sugli atti di compravendita della prima casa contro il 10% che grava sugli altri contratti.

Quanto influisce sul mercato la fretta di concludere prima che i benefici svaniscano? «Parecchio: la corsa all'accaparramento c'è, inutile negarlo: e crea un certo rigonfiamento del mercato. E' naturale: su un alloggio da 100 milioni, se ne pagano 2 di tasse, invece di 10. Comprando subito, in pratica, c'è un omaggio: il corrispettivo di un ottimo salotto», dice l'ing. Pier Carlo Varetto, direttore di Casamercato.

I prezzi statici e il rapporto prezzo-qualità decisamente invitante fanno il resto favorendo l'acquisto. Varetto non fa previsioni per l'anno nuovo: «Potrà succedere di tutto. Le variabili sono molte e diverse da città a città, da regione a regione: dipendono dagli sfratti, dai matrimoni, dalla tensione sociale. Noi abbiamo cercato di andare incontro alla clientela giovane con mutui particolari, convenzionati con l'Istituto San Paolo, con un'ampia possibilità di scegliere il tipo di tasso: fisso, variabile, indicizzato».

Gli addetti ai lavori consigliano comunque di comprare perché, tra l'altro, il mercato si evolve a cicli di 4-5 anni: dall'81 è in fase di stanca, nel giro di qualche mese dovrebbe tornare in rialzo. Piero Marianelli, capo-area della Gabetti: «C'è ottimismo un po' dovunque: a Roma, Bari, Napoli, Milano come a Torino, dove segnaliamo un aumento di produttività del 30% nel settore abitazioni e del 40% nel settore impresa (uffici, negozi, capannoni)».

I prezzi stanno già salendo. Ancora Marianelli: «Lievitano lentamente: la domanda non copre certamente la grande offerta. Sicuramente c'è però una tendenza rialzista: il venditore non fa più sconti. Qualche mese fa chiedeva 100, gli offrivano 80 e si chiudeva a 80. Oggi, in generale, non si chiude a meno di 97-98». Dall'anno prossimo, prevede Marianelli, il mercato cambierà: «Lo dicono i più esperti: molte famiglie hanno esaurito i risparmi prima dell'82. In 4-5 anni hanno ricostituito le scorte e sono tornate ad essere potenziali clienti».

La chiave del mercato, ancora una volta, sta nel sistema delle famiglie italiane e la loro tendenza al risparmio è fra le più alte del mondo, a livello giapponese, per intenderci. Le ultime stime sono indicative: i depositi bancari, che nel 1978 erano il 55% del risparmio, scenderanno al 25% nel 1995, quando i titoli di Stato (25%) l'anno scorso saranno passati al 20%. La quota destinata alle abitazioni è crollata in due anni (1979-1980), dal 34 al 25%.

E' la conferma di un fenomeno: saturata la grande domanda di abitazioni (il 60% dei nuclei famigliari possiede una casa), c'è stata la rincorsa ad altri investimenti. Ma il formarsi di altre famiglie, i fenomeni di esodo dalle grandi città e l'accrescimento incontrollato delle periferie hanno innestato altre componenti e altre domande: ricerca di abitazioni di qualità e di grandi dimensioni (piani alti, 300 metri quadri: la qualità «extra») come miglioramento del tenore di vita.

Un'indagine traccia l'identikit dell'acquirente medio italiano

Il sogno dice: villetta con giardino

Nella recente mostra sul «progetto domestico» allestita al palazzo della Triennale di Venezia, alcuni architetti hanno presentato una serie di proposte per le abitazioni del Duemila. Andrea Branzi ha immaginato uno spazio totalmente controllabile attraverso telecomandi, Dennis Santachiara ha ipotizzato [illegible] adatti al lavoro e un'efficientissima domestica-robot. John Hejduk prevede che i nomadi post-moderni si sposteranno con una casa ingegnosamente mobile.

Ma in attesa che la rivoluzione informatica stravolga anche lo spazio privato, cancellando secolari abitudini, i sogni di migliaia di famiglie costrette a muoversi tra [illegible] alti e assillo dello sfratto, sembrano una sfida alle utopie degli architetti.

Secondo gli esperti immobiliari la maggioranza degli italiani vorrebbe una casa che sembra uscita dai film inglesi degli Anni Cinquanta: una villa (meglio [illegible] se di dimensioni ridotte) con [illegible] di un giardino. E' mutata rispetto al passato soltanto la scelta della zona preferita della città: ora si [illegible] a un ritorno [illegible] meno decentrate perché la distanza eccessiva impone disagi e spese di trasporto troppo alte. Per la maggioranza il sogno è destinato comunque a restare tale. «Obbligati» a comprare perché le offerte in affitto sono sparite dal mercato, spesso è necessario rassegnarsi a un appartamento in costruzioni che risalgono all'epoca in cui i progettisti sembravano preoccuparsi solo della cubatura e non dell'estetica.

Inutile sacrificio, status symbol, investimento vantaggioso, stato di [illegible]: i tentativi di definire le ragioni degli sforzi di tante famiglie per acquistare una casa costituiscono ormai una letteratura. Un recente sondaggio del Censis ha costruito un identikit significativo di queste famiglie in tredici grandi città. Tra coloro che hanno già acquistato una casa, il cinquantuno per cento ha spiegato di aver fatto questa scelta «in [illegible] necessità», incalzato dal pericolo dello sfratto, dalla mancanza di offerte di case in affitto, dal trasferimento in un'altra città. Tutti gli altri hanno invece tentato un investimento e cercato un'abitazione che fosse più vicina alle loro aspirazioni.

Ma il sondaggio ha rivelato anche una seconda [illegible]: quasi il novanta per cento degli interpellati si è dichiarato soddisfatto della decisione nonostante i sacrifici che ha dovuto affrontare. In particolare, la casa si è rivelata un buon affare dal punto di vista finanziario per quasi il trenta per cento dei neoproprietari, anche se c'è un 37 per cento di famiglie che si è trovato in difficoltà per pagare le rate dei mutui.

Tra coloro per cui il tetto di proprietà è soltanto un sogno (la maggioranza sono soprattutto giovani), oltre il 37 per cento è formato da [illegible] che vogliono abbandonare appartamenti in affitto soprattutto per mettersi al riparo dallo spauracchio dello sfratto. Soltanto un sette per cento vuole cambiare la propria abitazione, in genere per passare a costruzioni di dimensioni più piccole.

Spiega un agente immobiliare: «Sono dati che noi verifichiamo ogni giorno. Passano le generazioni ma la casa resta al primo posto nelle aspirazioni delle famiglie. Non è un caso che il mercato dell'acquisto sia ripreso a tirare dopo i due anni bui, l'82 e l'83, quando la difficile situazione del mercato del lavoro aveva costretto molti ad accantonare i progetti».

La speranza di investire bene i propri risparmi e contemporaneamente realizzare antiche aspirazioni è ancora un richiamo potente. Spiega uno dei responsabili di un'agenzia immobiliare: «Una spinta notevole è derivata anche dall'allontanarsi della temibile concorrenza della febbre della Borsa».

La seconda casa [illegible] delude (se è in [illegible] località valida)

E' riconosciuto: la seconda casa scelta in località [illegible] lunga tradizione turistica non delude: conserva sempre il suo valore; sul lungo periodo, anzi, lo aumenta. La prova è, secondo gli agenti immobiliari, nello scarso successo di alcuni insediamenti nuovi fatti nel [illegible] Italia e altri in villaggi alpini, che si possono definire «improvvisati»: nessun flusso turistico già consolidato alle spalle; costruzioni selvagge senza rispetto per la natura.

L'acquirente dei giorni nostri ha esigenze precise: a parte la qualità della costruzione, cerca soprattutto spiagge pulite o boschi incontaminati, strutture e attrezzature turistiche (per lo [illegible] sui monti e per gli sport più diversi al mare), una serie di servizi «comodi», collegamenti non troppo faticosi nè troppo lunghi. E' soprattutto quest'ultimo ragionamento, [illegible] esempio, che ha fatto «crollare» di recente i prezzi delle seconde case in Sardegna: con 80-100 milioni si compra oggi ciò che costava quasi il doppio appena qualche anno fa.

Tra le località che «tengono» si ritrovano nomi noti: da Courmayeur a Cortina, dall'Argentario a Capri a Taormina. Un certo fermento del mercato si osserva nelle coste più apprezzate della Liguria e della Toscana, dal Golfo del Tigullio a Punta Ala e Porto Ercole.

E curioso: va meglio la montagna del mare. Motivo? Spiega Piero Bertinetto, segretario generale della Fimaa: «Forse perché la montagna offre la possibilità di un utilizzo doppio, sia d'inverno per la stagione sciistica, sia d'estate. Così la famiglia può scegliere uno di questi due periodi per dare la casa in affitto e ricavare qualcosa per pagare la manutenzione». Inoltre troppo spesso al mare le speculazioni dei grandi complessi edilizi hanno gravemente compromesso l'ambiente e non sempre si sono accompagnate alla costruzione di servizi e strutture adeguate: in Calabria, ad esempio, [illegible] pochi anni [illegible] disponibilità di nuovi alloggi come seconda casa è cresciuta [illegible] 300 per cento. Una follia.

C'è [illegible] inequivocabile riscoperta della campagna: il rustico a pochi chilometri dalla città, raggiungibile con strade buone in un massimo di 60 minuti, è ricercatissimo. Anche se ha necessità di ristrutturazioni. E' la realizzazione di [illegible] sogno per più d'una famiglia: un pezzetto di terra da coltivare ad orto, qualche aiuola dove improvvisarsi floricoltore, una casa di cui usufruire durante i tanti possibili week-end, senza stress o costi eccessivi per il viaggio. La richiesta [illegible] cliente: il rustico deve costare meno di 100 milioni.

Ma vediamo l'andamento dei prezzi della seconda casa in alcune zone rinomate ai monti o al mare. E' [illegible] panorama significativo.

SESTRIERE — Le vendite sono sicuramente aumentate rispetto all'anno scorso, secondo Giovanna Wanda Germanetto. Precisa: «*In media, il nuovo costa intorno ai 2 milioni il metro quadro e raggiunge, in alcuni casi, i 3 milioni per particolari costruzioni in ottime posizioni. Ma l'usato è il più conveniente: [illegible] un milione a un milione e 600 mila il metro quadro*». Prezzi impensabili fino a qualche anno fa. [illegible] si sta facendo strada un altro fenomeno: è in forte sviluppo la domanda di alloggi in affitto.

FRAGELATO — E' la sorpresa degli ultimi due mesi. Afferma Mauro Blanc che opera nella zona: «*Si è notata una ripresa [illegible] ricerca di case confermata da un maggior numero di vendite. Il cliente non è un turista improvvisato: ha, quasi sempre, già trascorso in affitto almeno una stagione in zona, ha provato personalmente ciò che [illegible] località offre e, in non pochi casi, anche la comodità della casa presa in precedenza in locazione*». I prezzi variano da circa 900 mila lire il metro quadro per l'usato a [illegible] milione e [illegible] mila per il nuovo. Le domande d'affitto sono in forte tensione e di conseguenza molti proprietari preferiscono fare contratti non più stagionali di quattro-sei mesi, ma per uno o addirittura due anni. Una novità.

ARTESINA — In questa località sciistica del Cuneese, l'offerta è buona e la domanda incomincia a muoversi, attirata anche da alcune allettanti possibilità. Un monolocale si può comprare con rate di circa 300 mila lire il mese per 24 mesi oltre a 13 milioni al compromesso e 17 milioni di mutuo decennale semestrale (in tutto circa 37 milioni e mezzo) e un bilocale con ingresso, pranzo-soggiorno, camera matrimoniale, servizio con [illegible] e terrazzino costa circa 45 milioni.

CAPRI — Capri milionaria non si smentisce e resta quasi un fenomeno isolato in Italia. Lo conferma il direttore commerciale [illegible] Sim di Napoli, [illegible] Sodero: «*Negli ultimi due anni il mercato immobiliare va a rilento, tuttavia i prezzi non hanno avuto un'apprezzabile diminuzione, anzi si può dire che sono rimasti — in generale — stabili. Chi vuole vendere, resta fermo, nella sua richiesta, a valori di alcuni anni fa. Piuttosto che abbassare la cifra, preferisce non vendere. E chi compra non vuole più la villa, ma l'appartamento di piccole dimensioni: nella zona centrale (Piazzetta e dintorni) le quotazioni s'aggirano intorno ai [illegible] milioni di lire per metro quadro*».

Nel panorama generale i [illegible] acquirenti della seconda casa cercano «punti d'appoggio» per le vacanze più che ville o grandi appartamenti. Infatti, le dimensioni più apprezzate [illegible] intorno ai 50 metri quadrati, sia a Cortina, dove l'usato, ma in posizione centrale, vale da uno a due milioni e mezzo il metro quadro (quest'ultimo è ristrutturato), mentre il nuovo in periferia oscilla intorno ai due milioni e mezzo.

Nelle statistiche Courmayeur batte tutte le altre località alpine: è la più cara. Appartamenti vecchi ma centrali vari[illegible] da un milione e 700 a quasi due milioni; quelli nuovi e semicentrali, da due milioni e 200 a due milioni e 800 [illegible]. Una valutazione analoga hanno le case con vista mare a Punta Ala in Toscana e a Positano in Campania, ma s'arriva a tre milioni per seconde case sul mare in Liguria, ad Alassio come a Bordighera o a Sanremo.

Con prezzi bassi e forte offerta il mattone-vacanza è in ripresa

Dopo quello che si potrebbe definire «*anno del miracolo*», cioè il 1980 con l'esplosione dei prezzi del mattone, e che si è rivelato, a distanza di tempo, [illegible] «*anno della speculazione selvaggia*», per il mercato immobiliare turistico è stato un susseguirsi di [illegible] e illusioni. Il 1981 ha segnato il crollo delle quotazioni e degli acquisti. Il seguito è quasi la storia di vittorie annunciate e sperate, ma mai realmente conquistate. Gli operatori del settore, con un po' di ottimismo, hanno lanciato messaggi «*Il peggio è passato: è il momento di comprare; i prezzi non sono [illegible] stati così bassi: ci sono i primi deboli segnali di una ripresa*». Ma la realtà ha finora deluso le attese.

Sostiene il segretario generale della Fimaa, Federazione agenti immobiliari, Piero Bertinetto: «*Per la seconda casa bisogna riconoscere che, eccetto alcuni casi sporadici, il mercato è ancora oggi fermo. Segni di maggior vivacità, ripresine, situazioni più rosee, hanno costellato il cammino di questi ultimi anni, ma [illegible] ripresa vera e propria non c'è mai stata*».

Molti fattori ne s[illegible] responsabili. Facciamo un passo indietro negli anni e torniamo all'inizio degli Anni Settanta, quando l'Italia era [illegible] primi posti in Europa come percentuale di famiglie proprietarie di seconde [illegible] al mare o ai monti: il 13 per [illegible] ne possiede una o più d'una e nei dieci anni dal [illegible] ne vengono costruite oltre un milione e 200 mila (più del 30 per cento dell'intera produzione [illegible]).

Commenta il vicepresidente della Fimaa Giorgio Luzzati: «*In quei tempi è prevalso il fattore investimento sul fattore qualità: si è comprato pur di comprare. La seconda casa era vista come bene rifugio, [illegible] miglioramento della qualità della vita*». Così [illegible] mancano le speculazioni: si costruisce, bene o male, ma ovunque, senza rispetto dell'ambiente e nell'80 si era alla [illegible] al mattone con prezzi [illegible] spropositati.

L'effetto «*boomerang*» non tarda. Spiega Luzzati: «*Certi prezzi impediscono alla maggioranza delle famiglie l'acquisto di una seconda casa (a molti anche quello della prima casa). Inoltre, certi investimenti si rivelano sbagliati: chi ha acquistato in località turistiche di minor prestigio o richiamo è stato penalizzato. La crisi economica del Paese ha fatto il resto*».

La comparsa sul mercato di forme di investimento diverse dal mattone, come i Bot e i Cct, attirano il risparmiatore per guadagni sicuri e, fino a poco fa, non tassati. La lotta all'inflazione, con i suoi risultati positivi, rallenta ancora di più il mercato turistico.

Precisa il dott. Piero Marianelli, direttore commerciale della Gabetti di Torino: «*In realtà, anche i gusti delle famiglie [illegible] mutati: si preferisce viaggiare, o affittare un alloggio o andare in pensione o in albergo. Si evitano in tal modo i costi di manutenzione della seconda casa (sempre più elevati) e si cambia località ogni anno spezzando le vacanze in periodi diversi, senza sentirsi vincolati a dover sfruttare una proprietà nella quale si è investito denaro*».

Eppure, anche [illegible] le previsioni, dopo tante clamorose smentite, ora tendono a un più cauto pessimismo anziché a ottimistiche euforie, situazioni nuove potrebbero smuovere le [illegible] del mercato immobiliare turistico: le famiglie tornano ad avere risparmi più congrui, i guadagni degli investimenti in Borsa potrebbero «*tornare al mattone per la seconda casa da affittare poi per le migliori stagioni*», la tassazione su Bot e Cct allontana qualcuno da questa scelta. Il diciamolo senza tema di smentita: i prezzi sono buoni rispetto al passato.

Il mutuo arriva subito e il tetto è più ambito

La [illegible] in proprietà rimane in testa [illegible] desideri delle famiglie italiane. Quello che un tempo era un «sogno» [illegible] irrealizzabile è ormai diventato una realtà alla portata di tutti: il salto [illegible] qualità [illegible] venuto, negli ultimi [illegible], da [illegible] strumenti finanziari che consentono aperture di credito anche alla più piccola azienda italiana, la famiglia. La trasformazione è stata lenta, ma sensibile.

Fino a qualche anno fa ottenere [illegible] mutuo ipotecario richiedeva tempi lunghissimi, con un [illegible] di attesa, pratiche costose e complicate. I tassi d'interesse, a causa dell'inflazione, erano alti e i ratei mensili — a conti fatti — insostenibili per redditi medi.

La situazione oggi è ribaltata. Le capacità di risparmio degli italiani, è vero, sono aumentate, ma anche le banche e le società che si occupano del mercato immobiliare hanno [illegible]to strumenti nuovi alla portata di tutti. Come da anni [illegible] in altri Paesi, specie negli Stati Uniti, i finanziamenti «personalizzati» consentono ora l'acquisto [illegible] un alloggio anche a chi dispone soltanto di un dieci per cento della cifra chiesta per l'immobile. Certo per qualche anno (dieci o quindici, ma non di più) una parte del [illegible] sarà destinata a pagare la casa acquistata, ma quei soldi usciranno dal bilancio familiare non a fondo perduto, [illegible] per una locazione, bensì con un fine ben preciso.

«L'acquisto di un immobile — spiega l'amministratore delegato del gruppo Casamercato, azienda che tratta ogni anno 200 miliardi di intermediazioni nelle principali città italiane — è ancora il *fatto più importante dell'economia familiare, come lo era negli Anni 60 la scelta dell'automobile. Noi siamo ormai diventati un centro di servizi a disposizione di chi sia proprietario [illegible] un immobile o di chi lo voglia diventare*». Cambia il ruolo, da agenzia d'affari a operatori del «terziario avanzato», come lo definiscono gli economisti. E i vantaggi sono molti, per chi abbia il problema della casa.

In questi giorni negli uffici torinesi [illegible] [illegible] Massimo d'Azeglio c'è [illegible] [illegible] euforia [illegible] carica di attese: sta per entrare in vigore un accordo con l'Istituto Bancario San Paolo [illegible] Torino che rivoluzionerà l'erogazione dei prestiti a lungo termine per acquistare un alloggio. L'intesa, valida in tutta Italia, prevede una concessione di mutui con procedure agevolate che abbrevierà il periodo di erogazione: a Casamercato sostengono che i tempi [illegible] [illegible] deranno intorno ai trenta-quaranta giorni.

«*Le potenzialità di questo accordo* — spiega Vetrugno — *sono molto interessanti grazie alla rapidità che consente si potrà anche accedere alle facilitazioni per l'acquisto della prima [illegible] in proprietà, conosciute come legge Formica, che la Finanziaria prevede di far scadere a fine anno. Noi confidiamo che questa decisione sia modificata, visto che il mercato dà segni di ripresa, ma possiamo dire ai nostri clienti che [illegible] può ancora riuscire a pagare l'Iva al due per cento*».

L'accordo tra Casamercato e San Paolo prevede che venga finanziato [illegible] [illegible] 75% del valore dell'immobile da [illegible]quistare (se si tratta della prima casa), [illegible] un massimo [illegible] cento milioni. I tassi che verranno applicati sono quelli — fissi, variabili o rivedibili — che l'istituto bancario terrà in riserva ai suoi migliori clienti. Proprio nei giorni scorsi i tassi sono ancora calati, passando da [illegible] 13,40 all'attuale 12,75 per cento prevista per mutui decennali, mentre per quelli a 15 anni l'indice sale leggermente, fino al 12,95 per cento.

Ma c'è anche un nuovo strumento, che consente tassi ancora più ridotti, intorno all'undici per cento, legato a [illegible] compagnia [illegible] assicurazione, con doppia detraibilità fiscale. E' l'operazione «tetto protetto», ultima nata in questo campo. Il rimborso del capitale prestato è garantito alla banca da una compagnia di assicurazione, alla quale chi ottiene il mutuo [illegible] una rata, come per i fondi integrativi individuali. Gli interessi invece sono versati direttamente alla banca dal mutuatario, con tassi più bassi. La convenienza di questa formula deve essere valutata [illegible] situazione per situazione, in base al reddito [illegible] imponibili, ai programmi di ammortamento.

Per orientare i clienti e chi ha acquisito lo «status» di proprietario immobiliare, a Casamercato hanno inventato uno strumento del tutto nuovo: si tratta della «Carta-servizi», che dà diritto a consulenze di ogni tipo (legale, tecnico-catastale, amministrativa per i condomini, assicurativa e edilizia) legate ai problemi per la conduzione dell'immobile acquistato. E' [illegible] diritto in più per i clienti di Casamercato, che agisce in quattro sedi [illegible] (Torino, Milano, Genova e Catania) [illegible] 238 addetti e una banca-dati di [illegible] mila unità immobiliari di ogni tipologia: anche il mattone, una volta comprato, ha bisogno della «manutenzione» ordinaria. [illegible] di fronte a pratiche burocratiche, inghippi legali, difficoltà con il condomino o con il vicino di casa, che c'è di meglio di un servizio [illegible] consulenza già pronto per le nostre esigenze?

Una formula scelta già da 40 mila italiani, ma che stenta [illegible] decollare

Multiproprietà, nuova filosofia delle ferie

Sognate una casa al mare o in montagna, magari in qualche località esclusiva, ma non [illegible] o non potete investire cifre da capogiro e vi [illegible] venta la prospettiva delle altissime spese di manutenzione e delle tasse?

A trovare la soluzione sono stati alcuni geniali esperti immobiliari francesi che negli Anni Sessanta, proprio nel periodo d'oro della corsa alla seconda casa, decisero di andare contro corrente «inventando» [illegible] formula destinata a trasformarsi in una nuova filosofia della vacanza.

La multiproprietà (o proprietà a tempo come viene definita in Francia dove ha ottenuto una precisa fisionomia giuridica) consente [illegible] usufruire di un appartamento già arredato per [illegible] periodo di tempo fissato in anticipo e non inferiore alla settimana. In complessi strutturati [illegible] formula dei grandi alberghi. L'organizzazione infatti provvede alla manutenzione e alla pulizia alla fine [illegible] ogni periodo-vacanza dei vari «soci-proprietari». «*Voi dovete pensare solo a divertirvi*» recitava lo slogan di una iniziativa di multiproprietà. Proprio l'eliminazione di tutti quegli inconvenienti (dal provvedere [illegible] cambio delle lenzuola, alla riparazione del frigorifero o all'appartamento freddo [illegible] inverno) che costituiscono l'handicap della seconda casa, inutilizzata per lunghi periodi dell'anno, è una delle ragioni del successo della proprietà periodica.

E' un settore che nell'85 [illegible] fatturato cento miliardi e che in quattro anni ha fatto registrare un aumento delle vendite del 81 per cento. [illegible] italiani che hanno scelto questa formula sono già quaranta[illegible] e, secondo [illegible] inchiesta del Censis, in pochi anni dovrebbero arrivare alla quota di centomila. [illegible] il record dell'82 quando furono vendute quindicimila quote sembra irripetibile.

«*Ci sono segnali* [illegible] *incoraggianti* — [illegible] i responsabili di [illegible] delle maggiori organizzazioni di vendita — *Lo scorso anno il* [illegible] [illegible] *ha fatto registrare un calo del 20 per cento. Molte iniziative lanciate in modo frettoloso durante il periodo del boom stentano a vendere e l'offerta del nuovo supera sempre la domanda*».

Nella ricerca delle cause in prima fila bisogna porre, come spesso accade, le lacune nella legislazione che non sembra ancora essersi accorta [illegible] questo settore immobiliare. E' un paradosso ma in Italia, almeno per il codice civile, la multiproprietà «non esiste», tanto che per regolamentare la materia si fa ricorso alle norme che disciplinano l'istituto della comunione dei beni. E' un vuoto giuridico che può provocare gravi difficoltà. Il codice ad esempio prevede che, se uno dei comproprietari chiede lo scioglimento della comunione, [illegible] deve procedere alla liquidazione del bene.

Per ora si è tamponata la falla ricorrendo all'articolo che esclude questa possibilità nelle ipotesi in cui lo scioglimento determina la fine dell'uso per cui le cose sono destinate. Ma una definizione chiara della materia e richiesta da tutti gli operatori del settore.

Anche se la comproprietà ha aperto una falla nel tradizionale mito della [illegible] in proprietà, questa formu[illegible] investimento (che ha ormai un mercato consolidato negli Stati Uniti e in altri Paesi europei come la Francia e la Svizzera) stenta a svilupparsi secondo le sue potenzialità. In particolare [illegible] è cresciuto un mercato delle «rivendite» che costituisce l'unica via per garantire in fretta a chi ne [illegible] bisogno il recupero del capitale investito. Il futuro della multiproprietà è nello sviluppo di un mercato di scambio degli alloggi e dei periodi di vacanza in località diverse. E' un modo per non dover restare legati sempre alla stessa vacanza moltiplicando in pratica le potenzialità della formula. All'estero esiste già una organizzazione, la *Resort Condominium International*, che attraverso [illegible] serie di accordi internazionali tra le maggiori società del settore consente [illegible] anche tra Paesi diversi. In un futuro non troppo lontano, spiegano gli esperti immobiliari, sarà quindi possibile scambiare il periodo vacanza nel proprio alloggio a Cortina magari con Miami.

Stanno anche sviluppandosi nuove formule per ovviare ad a un altro dei maggiori inconvenienti della multiproprietà: l'eventualità di non poter programmare la propria vacanza nel periodo stabilito. In questo [illegible] c'è solo la speranza di trovare subito un affittuario ma non sempre è possibile. Per coprire questo rischio è stata studiata una particolare polizza assicurativa che garantisce il proprietario contro una lunga serie di contrattempi (documentati) che gli impediscono di usufruire della casa.

Le garanzie assicurative [illegible] estendono anche ad altri fattori di rischio: in particolare la mancata consegna dell'immobile entro la data fissata, la [illegible] rispondenza degli arredi al capitolato, la violazione di norme edilizie in fase di progetto.

Non ci sono vincoli per il canone

Comprare l'ufficio oggi è conveniente

Per quanto riguarda gli uffici, ogni attività ha esigenze diverse da soddisfare. Può variare l'ubicazione: il centro (costosissimo, ma spesso indispensabile), il semicentro o la periferia (a prezzi più accessibili, ma con evidenti svantaggi), la grandezza, il tipo di arredamento, il tipo di stabile, può poi convenire l'affitto o l'acquisto.

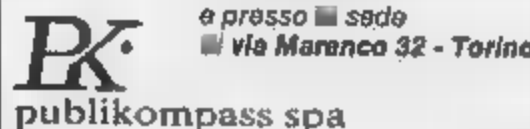
Prima di prendere una decisione, chi inizia un'attività oppure la sta trasferendo in un'altra città, o ampliando nella stessa, deve fare una serie di attente valutazioni, da cui può dipendere in buona parte il successo [illegible] dell'operazione.

Pensiamo, ad esempio, a un giovane avvocato. Aver lo studio vicino [illegible] Tribunale, alla Procura e a tutti i servizi connessi è fondamentale per consentire [illegible] ridurre, e non di poco, le perdite di tempo, garantire [illegible] servizio migliore e acquisire un maggior numero [illegible] clienti. C'è chi si è indebitato fino [illegible] collo per ottenere un ufficio vicino al Tribunale, ma non ha dovuto pentirsene.

Vediamo il problema prezzi. Fino a qualche tempo fa gli appartamenti ad uso commerciale hanno vissuto in quanto a costi d'acquisto momenti d'euforia (per chi vendeva naturalmente). Ora i prezzi sono scesi, parallelamente a quelli delle abitazioni. Tanto che sono in molti a consigliare l'acquisto anche soltanto con l'obiettivo di investire. Naturalmente per questo scopo è meglio scegliere un ufficio grande (almeno 200 metri qua[illegible]), situati [illegible] zone centrali, in stabili decorosi.

Parliamo ora di chi l'ufficio deve usarlo. La condizione ottimale è che il locale si trovi in un immobile costruito proprio per questo uso, che abbia requisiti architettonici, di comfort, razionalità tali da agevolare l'attività di chi vi lavora. C'è chi sostiene, a ragione, che l'ufficio non può essere statico, ma deve essere considerato un bene d'uso, una vera e propria [illegible] [illegible]pre docilmente a servizio di chi la usa.

Fondamentali sono impianti elettrici di un certo tipo, predisposizioni per canalizzazioni che consentano lo sfruttamento dei mezzi di comunicazione [illegible] indispensabili ad un certo livello.

Altro elemento importante è la scelta della zona. A causa degli affitti alti [illegible] zone centrali, molti hanno spostato la loro attività in zone semicentrali e periferiche. Per alcuni questo trasferimento è indolore; per altri, può essere anche molto d[illegible]. I vantaggi sono oltre ai canoni [illegible] (come abbiamo [illegible] visto), l'età recente degli stabili, che si traduce in pratica in standard qualitativi più elevati.

Un tempo casa di poco prezzo, oggi costoso [illegible] valido investimento

Mansarda, quando la vista paga

E' nata a Parigi ed [illegible] «figlia» della Rivoluzione francese. Forse pochi ricordano l'origine [illegible] termine «mansarda»: François Mansard lo introdusse architettonicamente quale elemento caratteristico delle città francesi, consentendo l'abitazione dei sottotetti. Ci pensarono poi [illegible] Rivoluzione e gli eserciti di Napoleone a diffondere questo modo di abitare in tutta l'Europa.

Ancora oggi, a due secoli di distanza, la mansarda è [illegible] classico appartamento con [illegible] pareti spioventi [illegible] tra l'ultimo piano di [illegible] edificio e il tetto. Fino a qualche tempo fa era abitata per lo più da squattrinati, emarginati e, in qualche caso, sognatori. «Oggi — dice l'ingegnere Piercarlo Varetto, un esperto del settore — *rappresenta un tipo [illegible] proprietà che fa gola a possidenti, speculatori e a tutti coloro che vogliono identificare [illegible] propria personalità e il proprio modo di vivere con quei locali in cima alle scale che danno un senso tutto loro della libertà*».

Sul piano commerciale, si possono classificare in due grandi categorie e cioè in edifici forniti di ascensore e no. Il problema emergente è il certificato di abitabilità: di solito esiste nelle case con data di costruzione antecedente il 1920. Nelle costruzioni più recenti, a «rendere giustizia» nella maggior parte dei casi ci ha pensato la legge sul condono edilizio (legge 47 del 28 febbraio '85).

I prezzi. Fino a qualche anno fa costavano pochissimo, in qualche occasione erano date in uso di comodato gratuito. Oggi hanno un mercato specifico e dinamico. In casa d'epoca, dotata di ascensore e portineria situata nel centro, possono valere sino a due milioni il metro quadrato, ma si tratta [illegible] un massimo: con 800 mila-un milione il metro quadrato, si possono trovare ottime soluzioni. Ma in particolari zone della città il loro costo è addirittura superiore a quello degli appartamenti sottostanti. E' proprio il caso di dire che la vista, il panorama, qualche volta «*pagano*».

Un discorso a parte, anche se similare, si può fare per le monocamere. Nel passato, [illegible] solito, rappresentavano [illegible] non sfruttabili nel contesto dell'appartamento con cui confinavano ed erano relegate al ruolo di accessorio dell'appartamento stesso. Non hanno una origine [illegible] ben definita.

Con l'andare del tempo e con il mutare delle abitudini e dei ritmi di lavoro, e nella sostanza con l'adeguamento del proprio quotidiano all'attività svolta, questo modo [illegible] abitare, in spazi ristretti ma confortevoli (generazioni di architetti si sono sbizzarriti a fare contenere l'incontenibile in aree molto ristrette senza alcun modo rinunciare al comfort e alle comodità di una «vera» casa) è quasi diventato uno *status-symbol*. Basti pensare a quanti studenti, in maggioranza universitari non residenti nella città sede della facoltà, hanno preparato i loro esami e le loro tesi tra le mura di quell'appartamento composto da una camera e dai servizi. Per non parlare poi di tutta quella schiera di persone che non abitando nella città ove svolge il proprio lavoro [illegible] trovato in questa soluzione quella ottimale. E' intuibile che questo modo di abitare, essenziale, ma senza rinunciare a certi agi, è quello preferito da persone sole, per scelta o per necessità, i cosiddetti «single».

«*Ma il vero punto di forza delle monocamere è l'economicità d'esercizio. Spese di riscaldamento, di luce, di pulizia e di arredamento ridotte all'osso e, non ultimo parametro [illegible] tenere presente, l'estrema facilità nel disinvestire il capitale impiegato*», sottolinea l'ingegner Varetto. Infatti in termini di rivalutazione, sia le mansarde sia le monocamere hanno avuto nel recente passato altissimi indici di incremento del denaro investito. Visto che il valore unitario a metro quadrato è inversamente proporzionale alla vastità dell'area, più questa è piccola più sale. Non per nulla, negli ultimi anni, si sono destinate nella costruzione di un palazzo intere aree a monolocali.

E conclude: «*Non ci pare azzardato affermare che l'investimento sia in monolocali sia in mansarde possa essere alternativo ad altre forme di impiego di capitali a reddito. Infatti, senza tenere conto della rivalutazione del capitale impiegato, la locazione di questi immobili da sempre destinati a foresteria, secondo [illegible], ecceteru, ha una resa percentuale del capitale investito mai inferiore al sette per cento annuo con punte che sfiorano il dodici*».

Il 63% delle famiglie è proprietario Nel mare di norme della tassazione

Secondo dati recenti, il 63 per cento delle famiglie italiane abita in un alloggio di proprietà. E' questo un risultato valido da un punto di vista [illegible] economico generale, ma che induce ad alcune riflessioni sul trattamento tributario di questi immobili.

Com'è noto, [illegible] tassazione della casa abitata dal proprietario avviene su base catastale e cioè indicando, nella dichiarazione, come reddito quello risultante dal catasto moltiplicato per un coefficiente variabile per categoria e aggiornato ogni due anni con decreto ministeriale.

Ora, in primo luogo, pensiamo che [illegible] contestabile [illegible] stessa tassazione del fabbricato abitato dal proprietario. In effetti sono sottoposti ad imposizione tributaria i redditi del contribuente, mentre la casa abitata dallo stesso proprietario non può considerarsi fonte di reddito, ma eventualmente solo di un presunto risparmio del canone [illegible] locazione: quest'ultimo trova il suo corrispettivo nell'investimento, [illegible] volte ottenuto [illegible] gravi sacrifici, di un capitale nel bene «casa».

D'altra parte, la tassazione della casa di abitazione della famiglia rivela qualche elemento di distorsione; ciò risulta evidente se si pensa che il reddito catastale (che deve essere moltiplicato per coefficienti aggiornati) è, per definizione, un reddito netto da qualsiasi spesa o riparazione anche necessaria; non solo, ma esso [illegible] stato calcolato in tempi remoti quando [illegible] spese a carico del proprietario erano minori e il patrimonio edilizio veniva convenientemente aumentato da nuove costruzioni che hanno, per loro stessa natura, spese [illegible] manutenzione minori rispetto a quelle meno recenti.

Questa indifferenza della tassazione nei confronti delle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria è forse il difetto più grave del nostro sistema tributario che spinge il contribuente a spendere il meno possibile per la [illegible] con il risultato di un degrado generale.

Il problema è ancora più evidente negli alloggi dati in locazione con canoni superiori a quelli catastali di oltre il 25 per cento e pertanto tassati sul reddito effettivo: quest'ultimo è calmierato in base alla legge sull'equo canone (che riduce drasticamente i redditi di mercato) mentre le spese sono crescenti secondo la libera contrattazione. Il mantenere una quota forfettaria del 25 per cento del reddito lordo a fronte di qualsiasi esborso ha conseguenze gravi sull'intero mercato.

Infatti, le spese ordinarie sono oggi più vicine al 50 per cento che [illegible] 25 per cento dei canoni: di conseguenza tutte quelle che superano il 25 per cento [illegible] ininfluenti sulla tassazione e il contribuente paga le imposte anche su un reddito che non ha avuto. Il settore edilizio è forse l'unico [illegible] quale viene tassato un reddito lordo e non quello netto. D'altra parte, la percentuale forfettaria del 25 per cento non è stata neppure ritoccata quando la legge sull'equo canone ha posto a carico del proprietario il 10 per cento delle rilevanti [illegible] se di portineria. Il risultato di una politica fiscale così punitiva è abbastanza evidente. Si è reso quasi inesistente il mercato delle case di abitazione [illegible] dare in locazione (e cioè [illegible] reddito), anche per l'assurda situazione tributa[illegible].

Convegno a Palazzo Lascaris

«Una carriera imbalsamata»

Critiche alla professionalità dei giudici

La carriera del magistrato [illegible] imbalsamata: non l'illumina [illegible] minimo barlume [illegible] meritocrazia, non la scandiscono la competizione né [illegible] selezione, è addormentata dal meccanismo degli scatti per anzianità. Cioè: tutti avanzano. Dopo tot anni divengono consiglieri. Poi, dopo un altro numero d'anni, nuova promozione. Così via, sino alla pensione. Vanno avanti il meritevole e l'immeritevole, chi [illegible] lavorato molto e chi poco, chi bene e chi male.

Tale ritratto è stato disegnato dal convegno sulla professionalità e responsabilità del giudice organizzato a Palazzo Lascaris dalla [illegible] Piemonte-Valle d'Aosta dell'Associazione nazionale magistrati.

Unanimi critiche degli oratori su come è strutturata [illegible] carriera [illegible] «chi fa giustizia». Polemico, in particolare, l'avv. Franzo Grande Stevens, presidente [illegible] Consiglio nazionale forense: *«Uno [illegible] laurea, supera [illegible] concorso per entrare in magistratura. Da quel momento, il giudice, sino alla pensione, non affronterà controlli, esami. Dinanzi a questa situazione non riscontrabile in nessun'altra professione, come poi stupirsi se almeno una parte di giudici sono disincentivati? Secondo una statistica, ogni magistrato della corte d'appello di Roma "fa" cinque sentenze [illegible] mese. Poi, ci si lamenta che i processi arretrati aumentino in continuazione»*.

[illegible] Torino [illegible] oltre 60 mila le cause in attesa di sentenza del tribunale civile e penale. L'arretrato è dovuto solo alla mancanza d'incentivi nella carriera del giudice? Cioè, molti (o pochi) lavorano blandamente perché tanto la carriera si fa lo stesso? L'avv. Grande Stevens ha risposto: *«I magistrati sono pochi, poco preparati, per nulla motivati. [illegible] la loro formazione è inadeguata. Invece del [illegible] insufficiente com'è insufficiente la preparazione fornita dall'Università, ci vorrebbe una scuola, sul modello tedesco o francese che insegni a "fare il giudice" diplomando non tutti gli studenti ma solo i più meritevoli, dotati. Quanto all'arretrato, le cause sono molteplici. Certo, che [illegible] carriera imbalsamata favorisce la disaffezione al lavoro. Inoltre, gli organici dei giudici sono ridotti all'osso [illegible] poi si considera che un magistrato su tre fa altro»*.

Come [illegible] a dire? *«Calcoliamo il tempo sottratto alla professione da quei giudici che fanno parte delle commissioni tributarie. Ci sono addirittura giudici che lasciano l'ufficio per fare i commissari di bordo sulle navi in crociera. O, quelli che s'occupano della giustizia sportiva: pensiamo all'ultima inchiesta di [illegible] sul totonero compiuta [illegible] presidente del tribunale [illegible] Prato, [illegible] Bianu»*.

Claudio Giacchino

Una giornata di scambi tra i collezionisti del calcio

Pazzie per un distintivo

Nella sede dello Juventus Club si sono riuniti appassionati giunti da tutta Italia - C'è [illegible] è disposto a spendere anche un milione per la maglietta indossata da un fuoriclasse

I [illegible] gruppo [illegible] collezionisti alle prese con distintivi e magliette

[illegible] contrattazione è serrata. I [illegible] discutono fitto fitto, scambiandosi parole che sembrano rasoiate. In ballo c'è un *Torino simbolo* coniato nel [illegible]: è uno dei distintivi calcistici più pregiati. Ma Antonello Pistolesi, che [illegible] [illegible] trattativa con fare distaccato, esibisce [illegible] *Ambrosiana Inter* del 1938, roba da amatori, secondo lui «senza prezzo».

La raccolta dei distintivi [illegible] la più frequentata [illegible] le molte che [illegible] attorno al mondo [illegible] pallone. Ieri, nella discreta sala dello Juventus club di via Bogino, i collezionisti italiani [illegible] [illegible] riuniti, per rinnovare le cariche [illegible] ciali certo, [illegible] soprattutto per scambiarsi impressioni, esperienze e naturalmente pezzi più o [illegible] appetiti. Non [illegible] molti, come non sono molti (un centinaio) gli iscritti alla Federazione nazionale: il sommerso di questo settore è ben superiore, si parla di oltre mille appassionati.

Un piccolo esercito di [illegible]piegati, operai, dirigenti e pensionati, perfino di [illegible]linghe, che nei ritagli di tempo inseguono con tenacia [illegible] [illegible] indossata da Pulici nell'ultimo derby della sua carriera o il biglietto strappato e un po' liso della finale di Coppa Campioni. Hanno già rovistato solai e sgabuzzini degli amici: a casa, gelosamente custoditi, conservano la raccolta di figurine del '61, proprio quella che a tredici anni avevano gettato nella spazzatura perché cominciavano a sentirsi adulti. Un infermiere di Belluno avrebbe richiesto, per la prima edizione della Panini, 120 mila lire.

Si può raccogliere [illegible] tutto, basta iniziare: Mario Beretta, di Monza, ha messo insieme in pochi anni 18 mila distintivi, compresi pezzi datatissimi e quindi preziosi. Marco Gargano, [illegible] ragazzo [illegible] Pessacco è quasi impallidito quando [illegible] hanno [illegible] che era presente [illegible] [illegible] Claudio Bruno, il boss [illegible] magliette, che a Cenlallo ne conserva quasi duecento: *«Valgono molto quelle indossate dagli atleti. Ma si possono anche collezionare le riproduzioni ufficiali, [illegible] tutto e per tutto uguali a quelle da gioco. Soltanto non hanno il numero»*.

Valutazioni? Dalle 50 mila al milione, addirittura al famoso «non ha prezzo». Così si dice per [illegible] maglia indossata da Furino nell'ultima partita [illegible] sua lunga carriera o [illegible] quella, autografata, di Sivori.

Gianni Lavarello, rieletto per il quarto anno presidente della Federazione, si propone «un progressivo ampliamento degli orizzonti». *«Siamo ancora troppo pochi, anche se ci danno [illegible] mano alcune riviste specializzate. Dalle risposte ai piccoli annunci ci rendiamo conto che il mondo del collezionismo calcistico è molto vasto. Ma è difficile tenere i collegamenti»*.

[illegible] canali sono quasi segreti. L'agenda del collezionista è piena di indirizzi: c'è il corrispondente spagnolo, che invia puntualmente i biglietti strappati delle partite più [illegible]portanti; e quello tedesco [illegible] scambia le cartoline degli stadi e gli almanacchi del calcio; o ancora quello britannico, più fortunato perché accanto alle sedi delle società sorgono negozi specializzati che rispondono a ogni esi[illegible].

Il sistema dello scambio è crudele. Il neofita rischia di soccombere, alle prese con l'ipervalutazione dei pezzi altrui, o l'irrisione dei propri. *«E' una scuola da pagare, ci siamo passati tutti»*, ammette Piero Berti, genovese, segretario della Federazione. I più esperti si mettono in caccia fingendo scarso entusiasmo, a volte accettano il *perso* rincorso per anni come conguaglio per un doppione di nessun valore. E tutto avviene tra strette di mano e «*ti ricordi, ci siamo visti al mercato di Milano*». Soltanto quando i *grandi* scendono apertamente in campo l'atmosfera si anima, c'è perfino un discreto pubblico di inesperti collezionisti, che si scambiano occhiate e colpi di gomito. Si finisce con un «*dai, ti pago anche il caffè*»: il rarissimo distintivo della Volterrana, impreziosito [illegible] fascio littorio, ha un [illegible] proprietario.

Giampiero Paviolo

Il dramma di [illegible] ex agente zoofilo assolto dopo 10 anni

Perseguitato, [illegible]

Nel '76, sconvolto dalla falsa accusa di vendere gli animali che sequestrava - «Ero troppo zelante, davo fastidio a colleghi [illegible] bracconieri»

Danilo Finello, [illegible] anni, impiegato di banca e guardia zoofila, era stato accusato, nel '76, di vendere gli animali che sequestrava a uccellatori e bracconieri. Per 10 anni, ha ripetuto *«Non è vero, è un complotto: vogliono rovinarmi perché sono stato troppo zelante»*. La vergogna e lo sconforto lo spinsero anche a tentare il suicidio, ma la pallottola gli sfiorò il cuore lasciandolo in coma per giorni.

La scorsa settimana il tribunale gli ha, finalmente, [illegible] ragione assolvendolo, «per non aver commesso il fatto», dalle accuse di malversazione e corruzione.

Anche il [illegible] accusatore, Ruggero Fiorillo, [illegible] anni, che si presentò al magistrato sostenendo che [illegible] Finello gli «vendeva gli uccellini che sequestrava e pretendeva anche una tangente mensile di 15-20 mila lire», è stato assolto dal concorso negli stessi reati. Insomma, per il tribunale, i fatti esaminati non [illegible] accaduti avvalorando la tesi del «complotto» avanzata da Danilo Finello difeso dagli avvocati Masselli e Giordano.

«Il magistrato che conduceva l'inchiesta, al termine [illegible] un interrogatorio e di fronte alla [illegible] insistenza nel professarmi innocente, [illegible] disse "Finello, lei è un verme o un santo" — racconta l'ex guardia zoofila —. *Per forza, quando fui denunciato avevo [illegible] mio attivo quasi 300 verbali di altrettante operazioni contro uccellatori e bracconieri: scoprire che me [illegible] facevo con loro [illegible] una cosa infamante. La realtà è che davo fastidio a troppa gente e alla stessa Enpa. Il mio unico scopo era quello di proteggere gli animali e non mi andava di chiudere un occhio se qualche bracconiere era un "amico degli amici"»*.

Danilo Finello, 42 anni

Gli scontri [illegible] l'impiegato [illegible] banca e i dirigenti dell'En[illegible] di allora [illegible] [illegible] sarebbero limitati, però, solo a questo. *«L'Enpa, dichiarata dal presidente Pertini ente inutile nel '[illegible] (oggi [illegible] un ente [illegible] diritto privato, ndr), aveva circa [illegible] guardie in tutta Italia, armate e con la qualifica [illegible] agenti di pubblica sicurezza. Le nostre caserme erano le [illegible] dei carabinieri e i commissariati e qualcuno si era fatto [illegible] po' prendere la [illegible]. Eravamo all'inizio degli Anni 70 e se, [illegible] [illegible] parte c'era chi aveva paura del golpe, dall'altra c'era chi temeva la rivoluzione "dei rossi"»*. Le polemiche sulle guardie zoofile collegate a organizzazioni [illegible] destra infiammarono [illegible] cronache di quegli anni, ma [illegible] portarono a nulla di concreto.

«Continuo a interessarmi di animali anche se, ben presto, lascerò tutto — racconta Finello — *perché le persecuzioni non [illegible] finite. L'anno scorso mi hanno sequestrato degli uccellini che [illegible] [illegible]golarmente in casa. Il reato di ricettazione, molto probabilmente, sarà fra quelli amnistiati, ma io mi opporrò perché voglio essere assolto»*.

[illegible] Per la [illegible] giunta debole

Oggi parla Spadolini

Parlando alla «Festa' repubblicana dell'edera», due giorni di dibattiti e di spettacoli, l'on. Giorgio La Malfa ha espresso dubbi «sulla tenuta del go[illegible] nazionale e [illegible] giunta comunale torinese fino al termine delle rispettive scadenze. A proposito dell'amministrazione locale, il parla[illegible] ha riscontrato «la debolezza dell'azione, perché la dc è incerta, il psi è preoccupato per i rapporti [illegible] il pci».

Per quanto riguarda il futuro del governo, La Malfa ha detto che «c'è la certezza di andare alle elezioni nella primavera dell'88 ma la probabilità è di anticiparle il prossimo anno» per i mancati chiarimenti sulla staffetta dc-psi e per «la corsa alla demagogia» degli stessi due partiti. Stamane, alla «Festa dell'edera» nel Teatro Dance Center in corso Cosenza 66, è previsto l'intervento di Giovanni Spadolini.

La dc provinciale

Deorsola è eletto segretario

Con oltre il 70 per cento dei voti, Sergio Deorsola, 40 anni, consigliere a Palazzo Cisterna, è stato eletto ieri sera all'hotel Atlantic [illegible] Borgaro segretario provinciale della dc. Vicino alle posizioni dell'on. Lega, Deorsola sostituisce l'andreottiano Dante Notaristefano (non [illegible] è più ricandidato) ed è espressione di una maggioranza che [illegible] da Scalfaro-Rossi di Montelera a Lega, [illegible] «gruppone» Botta-Balzardi-Cavigliasso-Picchioni all'area De Mita (Bodrato-Gorla).

Il restante 30 per cento dei 1070 delegati [illegible] è suddiviso fra Osvaldo Napoli (Donat-Cattin, Forze Nuove) e Umberto Giardini (Bonalgnore, Andreotti).

Il congresso ha ratificato la vittoria delle componenti che al congresso di Roma sostennero la segreteria nazionale, con [illegible] variante: il [illegible] provinciale è stato rinnovato su [illegible] solo listone di [illegible] nomi (tanti quanti erano i candidati da eleggere). Un dato che lascia intravedere la possibilità di futuri accordi unitari.

I lavori [illegible] stati aperti dal segretario uscente, Notaristefano e dal dirigente orga[illegible] nazionale, Gianni Fontana, presidente dell'assemblea inviato dalla direzione centrale. *«Torino [illegible] [illegible] [illegible] provincia sono il banco [illegible] prova per costruire anche in periferia quel nuovo "partito", proposto al congresso di Roma»*, ha detto Fontana, precedendo [illegible] interventi dei [illegible] candidati [illegible] segreteria.

A smuovere l'assemblea — che aveva appena assistito ad un confronto «esterno» fra il responsabile Enti locali del pci, Ardito (*«Questo vostro pentapartito brilla solo per litigiosità [illegible] inefficienza»*) e il segretario del psi, Cantore (*«Le maggioranze a cinque funzionano e dureranno sino al 1990»*) — è arrivato Donat-Cattin.

[illegible] ministro ha incominciato attaccando De Mita: *«Commette un errore di metodo quando pensa [illegible] olo [illegible] basti avere "un capo, [illegible] popolo e [illegible] nazione", come diceva Hitler. Sbaglia quando sceglie dal vertice, mandando segretari regionali dove crede»*. Ed ha concluso con una sua interpretazione politica dello scandalo delle tangenti: *«A Milano [illegible] pentapartito [illegible] in crisi, a Torino no, perché qui c'è Zampini, santo protettore con [illegible] barba, che impedisce al psi di andare [illegible] un pci che l'ha profondamente offeso»*.

Oggi si svolge il congresso regionale, presente De Mita. Alla segreteria, salvo sorprese, sarà eletto Marcello Pagani, coordinatore nazionale dell'Area Zaccagnini.

Saper spendere

Agende per famiglia

Qualcuno ne [illegible] collezione - L'ultima novità è di una suora, con consigli utili e ricette

Quel «*solito regalo dell'agenda per il nuovo* [illegible] pare trovare altri spazi [illegible] [illegible] prattutto altri tempi per entrare nelle famiglie. Agostina infatti ne ha fatto un dono di compleanno per «*me e cugine che nel* [illegible] *nucleo familiare* [illegible] *piuttosto numerose, anticipando sempre di qualche mese l'anno prossimo*». Precisa: «*Ebbene, ora il dono si è trasformato in collezione e assicuro le lettrici di Saper spendere che la collezione di agende per famiglia è tutt'altro che brutta, direi anzi che per noi sta diventando una mania*». Per questo Agostina ci scrive: «*Senza dover correre in giro alla ricerca e alla scoperta di novità "piacevoli" chiedo il vostro aiuto: vorrei un'agenda* [illegible] *semplice, curiosa, con consigli utili e ricette, e la caratteristica di non costare troppo*».

** Tra le tante [illegible] belle offerte lanciate per l'anno prossimo una, forse, risponde meglio alla richiesta della lettrice. E soprattutto dà la possibilità di fare anche un gesto [illegible] solidarietà verso il prossimo. Autrice infatti [illegible] Suor Germana Consolaro, che da [illegible] guida la scuola per fidanzati del Punto Famiglia di Torino e che [illegible] ricavato [illegible] suoi precedenti libri di ricette ha fatto [illegible] uso per [illegible] utile agli altri.

Anzitutto, il prezzo 15 mila lire. E qual è il contenuto? Ogni pagina comprende [illegible] spazio per [illegible] spesa del giorno e un altro dal titolo «Caro diario»: uno spunto in più per chi vuole annotare frammenti della sua vita quotidiana. Ogni giorno c'è un menù, [illegible] consiglio, un'annotazione di salute [illegible] di ortofloricoltura, il sorgere e tramontare [illegible] sole e le fasi della luna, un proverbio; e non manca anche un breve cenno sul [illegible] [illegible] ogni domenica.

[illegible] [illegible] di Suor Germana troviamo [illegible] Maestro per la cucina, Edoardo Raspelli, critico gastronomo d'eccezione, la cui presenza è garanzia [illegible] bontà e di sicura riuscita [illegible] [illegible] ricette. Proprio queste rappresentano il «piatto forte» dell'agenda di casa (si trova in libreria). Eccone qualche esempio che fa venire l'acquolina in bocca.

Tramezzini «ruba-succere». — Dosi per 6 persone: [illegible] fette [illegible] pan carré, 4 gr [illegible] funghi secchi, 20 gherigli di noci, due tazze [illegible] besciamella. Alla [illegible] [illegible] unisceno i funghi tritati [illegible] precedenza [illegible] a bagno in acqua calda e poi strizzati; su ogni fetta di pane, spalmare un po' di besciamella con i funghi e guarnire con gherigli [illegible] noce. Passare in [illegible] già caldo a 200 gradi e far dorare. Commenta Suor Germana: «Serviteli caldi e capirete il "ruba-succere"».

Trota [illegible] — Dosi per quattro persone: [illegible] trote salmonate di circa 300 [illegible] l'una; 400 gr di insalata russa, un bicchiere di vino bianco secco, 100 gr di maionese, prezzemolo, alloro, basilico, sedano, carota, salvia, rosmarino, cannella, chiodi di garofano, sale, pepe. Pulire, lavare, mettere in due litri di acqua le trote con il [illegible] bianco e gli aromi. Appena s'alza il bollore, abbassare il fuoco [illegible] minimo. Dopo cinque minuti, togliere le trote dall'acqua (l'ope[illegible] è più facile con la pesciera), lasciar raffreddare. Sul tagliere incidere le trote lungo la schiena con un coltello affilato; aprirle [illegible] garbo, togliere la spina dorsale e ogni lisca possibile. Stendere sulla parte inferiore delle trote l'insalata russa, ricomporre i pesci e decorare con maionese e qualche ciuffo [illegible] prezzemolo.

Radicchio e fagioli (piatto unico) — Circa [illegible] gr [illegible] fagioli freschi sgranati: coprirli d'acqua fredda salata e far bollire per almeno un'ora e mezzo. Pulire [illegible] gr [illegible] radicchio invernale [illegible] e tagliarlo a pezzi. Mettere in una terrina i fagioli lessi e scolati, ridurli [illegible] purea e condire [illegible] 4 cucchiai [illegible] olio, [illegible] [illegible] aceto, pepe. [illegible] parte condire il radicchio con sale, pepe, aceto, olio, mescolando. Ogni com[illegible] si serve di radicchio (abbondante) e di [illegible] e mescola il tutto: «*E' una festa*».

Simonetta

echi di cronaca

Centro per la coppia

Gratis proposte matrimoniali per ogni età e ceto. Incontri personalizzati. Assistenza continua. Esperienza decennale. Serietà e riservatezza. Corso Regina Margherita 67, tel. (011) 836.263.

Vivere insieme

Ti propone gratuitamente riguardo proposte matrimoniali di ogni età e ceto sociale. Può aiutare anche chi [illegible] ... Torino, corso Vinzaglio 17 bis, telefono (011) 544.475. Alessandria, telefono (0131) 41.582. Massima riservatezza.

Autoriparazioni tel. [illegible]

[illegible] ... 200.000 ...

Orizzonti: perché soli?

[illegible] ... Tel. (011) 540.882 - 512.587.

La circolazione sempre più difficile a causa di mille cantieri, la selva dei semafori, la [illegible] di parcheggi, l'indisciplina

Traffico-caos: avanti adagio, quasi fermi

Aumenta di giorno in giorno il disagio per gli automobilisti che chiedono rimedi urgenti - Ogni mattina ventimila auto cercano posto in centro, ma la capienza è per 13 mila vetture - La mappa dei «punti caldi», alcuni consigli per evitarli

Traffico uguale caos. Anche Torino sembra aver raggiunto i livelli di guardia delle altre metropoli. [illegible] è più l'isola felice dei grandi corsi e del reticolo viario geometrico e scorrevole, si va a passo d'uomo anche da noi. Lo dimostrano, a qualsiasi ora, anche brevi spostamenti. Lo testimoniano le decine di lettere e telefonate che giungono al nostro giornale. Le domande sono sempre le [illegible]: che cosa è successo? perché si è arrivati a tanto? di chi la colpa? Interrogativi a cui è difficile rispondere. Il fenomeno è complesso, cerchiamo di analizzarlo insieme, tenendo conto di tutti i suoi aspetti.

Le auto — *Il loro numero [illegible] è aumentato, almeno non di molto, a Torino e provincia. Rispetto ad un anno fa l'incremento è stato inferiore all'1%. La spiegazione non sta nell'aumento dell'utenza.*

I divieti — *Ufficialmente si ripete che l'automobilista privato non è stato penalizzato. In realtà, se sono mancati gli interventi su vasta scala vanno registrate numerose piccole «correzioni»: aumentate le paline, qualche divieto di sosta trasformato in rimozione forzata.*

I lavori — *La città è un cantiere continuo. Si scava un po' dappertutto per i motivi più svariati. La linea 1 della metropolitana è una gigantesca spina nel fianco di Torino: l'intero asse di corso Regina Margherita da Orest ad [illegible] risente dei lavori (anche dove, in teoria, dovrebbero essere già finiti con il tappo finale del ponte di corso Gabetti inaccessibile da corso Tortona. A complicare la situazione nella zona Nord si sono aggiunti gli interventi per la sostituzione dei binari del tram in corso Giulio Cesare.*

I semafori — *Crescono come funghi. Non c'è corso che sia stato risparmiato. Traffico rallentato, pericoli diminuiti, ma la circolazione si è inceppata. In [illegible] di estinzione i semafori a chiamata pedonale [illegible] emesti dei responsabili comunali ma che avrebbero almeno il pregio di interrompere il flusso veicolare solo quando ce n'è una reale esigenza.*

I parcheggi — *Sembra essere il problema più [illegible]. Ce lo dicono i dati che indicano in 13 mila i posti macchina disponibili nelle vie del centro: 11.360 sono in zona disco, 1690 a pagamento, poche decine liberi da ogni vincolo. Il guaio è che, ogni mattina alle 8, gli automobilisti che vanno all'affannosa ricerca di un parcheggio sono [illegible] mila.*

I mezzi pubblici — *Sul loro funzionamento si discute molto. Comunque il 30 per cento di chi usa la macchina per raggiungere il centro ammette di farlo solo perché non dispone di un mezzo pubblico comodo. La velocità commerciale di un bus è di 14 km/h.*

Le promesse — *Il piano parcheggi, il piano trasporti, il piano traffico sono gli strumenti che, secondo gli amministratori comunali, potrebbero risolvere il problema. Spesso però come per il piano parcheggi si è davvero sfiorata la farsa: i medesimi programmi sono finiti su opuscoli e depliant di ogni partito. Ma si sono fermati lì.*

Ci sono punti della città che è meglio attraversare a piedi o in bicicletta (ma attenti perché sulle due ruote non si può circolare in via Roma e neppure nelle vie chiuse al traffico privato). Qui lavori in corso, mancata osservanza della segnaletica e cronici intasamenti costringono l'automobilista a lunghe code ed a probabili arrabbiature. Vediamo, in queste cartina anti-stress, quali zone evitare.

1 CORSO TORTONA — In direzione Po è chiuso al traffico [illegible] bito dopo corso Belgio. Il traffico verso est è costretto a deviare [illegible] corso Belgio-largo Belgio (dove c'è il cantiere della metropolitana) e poi scegliere fra la stretta via Vanchiglia o corso Regina Margherita-ponte Regina-piazza Borromini e corso Casale. Fra le due soluzioni in [illegible] di traffico sostenuto è meglio la [illegible] da [illegible] la perdita di [illegible] maggiore (comune ad entrambi i percorsi) è in largo Belgio per attendere la svolta a sinistra.

2 CORSO REGINA — Convive da mesi [illegible] i lavori della metropolitana. Attualmente sono [illegible] intensi nel [illegible] fra Porta Palazzo ed il Po ma ruspe e camion compiono improvvisi blitz su tutto il percorso. È un'arteria scarsamente affidabile. Da evitare se possibile.

3 PORTA SUSA — Piazza XVIII dicembre può risultare una trappola: chi proviene da piazza Statuto [illegible] ha infatti vie di fuga, nel caso di code. Meglio proseguire su corso Inghilterra e sfruttare il cavalcavia (collassato, però fra le 7,30 e le 9 del mattino). Nessuna alternativa, invece, per chi viene da via Cernaia e vuol proseguire per corso San Martino.

4 CORSO GIULIO CESARE — Il [illegible] preferenziale ha rosicchiato metà carreggiata, quella che resta è attualmente, per alcuni tratti, devastata dai lavori ai binari. [illegible] corso Novara al ponte [illegible] Dora si va a passo d'uomo. Una buona alternativa è corso Vercelli.

5 VIA NIZZA — La sua parte iniziale rappresenta un tipico caso di penalizzazione del [illegible] privato a vantaggio di quello pubblico. In teoria le auto avrebbero [illegible] risicato spazio per [illegible] ma i parcheggi selvaggi fra corso Marconi e corso Vittorio [illegible] esiste peraltro la rimozione forzata) finiscono con l'annullarlo. Spesso se si vuole proseguire si è costretti a superare la striscia gialla, almeno sino al punto dove cominciano i funghetti metallici.

6 D'AZEGLIO/VITTORIO — Incrocio che risente pesantemente delle ore di punta. Fra le 18 e le 20, l'intasamento del ponte Umberto I blocca l'ultimo tratto di corso Vittorio e da il corso Massimo D'Azeglio. Un'alternativa può essere rappresentata dal percorso [illegible] Cristina-Accademia Albertina [illegible] cui imbocco dove c'è un ignoratissimo divieto di transito)-via Po-piazza Vittorio-corso Casale.

7 GALILEO FERRARIS/VITTORIO — Altro incrocio che sopporta male le ore di punta. In uscita dal centro è da evitare fra le 18 e le 19,30. Meglio percorrere corso Matteotti e poi corso Re Umberto.

8 PIAZZA STATUTO — Attraversarla può richiedere anche una ventina di minuti, [illegible] il più per chi arriva da corso Francia. Per la sua posizione consente poche soluzioni alternative. Piuttosto lasciano perplessi i numerosi semafori della piazza, fra loro tutti perfettamente scoordinati.

Con i punti A, B, C, D [illegible] indicate le arterie di accesso alla città: qui il traffico è forte fra le 7,30 e le 9. Poi torna sotto il livello di guardia. Quasi dappertutto sono possibili percorsi alternativi, salvo che in corso Casale dove c'è una sola soluzione.

I percorsi più difficili

Quanto tempo si perde nel traffico? Torino è micidiale nelle ore di punta: tra le 7,30 e le 9, tra le 17 e le 19 l'ingorgo è generale con punte particolarmente acute agli incroci più difficili. Ecco qualche esempio:

Dalla cintura — I pendolari non hanno scampo da Chieri, Cambiano, None, Rivoli o Chivasso. Il tempo minimo per arrivare alla periferia di Torino, nelle ore di punta, è di 40 minuti. Chi deve attraversare Chieri prima di affrontare il traforo o la vecchia strada di Pino, è costretto a fare i conti con 13 semafori del tutto scoordinati.

Quanti arrivano dalla statale 29 attraverso Trofarello e Moncalieri, in questi giorni sono bloccati sul cavalcavia di Cambiano: lavori in corso, transito a senso unico alternato si «mangiano» 10-15 minuti. La tangenziale non è più una soluzione valida: la coda anziché al semaforo, si fa al casello, in più si paga: il pedaggio per una utilitaria costa 1400 lire (e, magari, si esce a Moncalieri).

Rivoli non fa eccezione: corso Francia, con i suoi 30 semafori pareggia ogni differenza di cilindrata. I più «fortunati» possono utilizzare corso Allamano e la tangenziale risparmiando una ventina di minuti. Chivasso da Nord riversa altri fiumi di auto lungo la statale 11 e l'autostrada prima di imboccare le vie obbligate: corso Vercelli, corso Giulio Cesare, corso Casale, tutte intasate dai pendolari proprio mentre i torinesi escono di casa.

Corso Tazzoli-Gran Madre — Un percorso di guerra che soltanto i più esperti possono affrontare alle 8 di un mattino feriale: dal Centro Europa di corso Tazzoli a via Po e alla Gran Madre. È un caso classico, il tragitto più veloce non passa per la via più breve: evita il centro, segue una rotta esterna attraverso largo Orbassano e va ad imboccare corso Unità d'Italia insieme al fiume di auto in arrivo dalla cintura.

Nel migliore dei casi, se non si trovano ingorghi particolari, ci vogliono 25 minuti per arrivare nella zona del rettorato universitario: partenza alle 7,45, attesa snervante davanti ai semafori di largo Orbassano (i più «lunghi» e complicati della città), deviazioni opportunistiche su corso Galilei, corso Massimo d'Azeglio o via Nizza, quindi rotta verso piazza Castello scegliendo rapidamente fra gli incroci meno intasati. Arrivo: verso le 8,10.

Raggiungere la Gran Madre, a questo punto, è impresa titanica: mezz'ora d'auto per l'andata e il ritorno. Lo scoglio è da anni il ponte e [illegible] le sono alternative. La somma dei tempi sale già a 58 minuti. È [illegible] reale: quanto impiega una madre ad accompagnare i figli a scuola.

Ma la signora non ha ancora toccato la [illegible] definitiva: sistemata la prole, deve arrivare in ufficio, vicino al municipio, e se ne [illegible] altri 20 minuti. [illegible] il traffico si [illegible] leggermente diradando, per giungere [illegible] e [illegible] parcheggio. In totale un'ora e 10 minuti da [illegible] all'ufficio. Decisamente troppo, anche perché tutto il traffico è [illegible] centrato in quell'ora. [illegible] potesse uscire di casa alle 7,25, anziché alle 7,45, la signora arriverebbe a destinazione in 30 minuti.

Molinette-Porta Susa. Al mattino e fra le 17 e le 19 sono quattro chilometri lunghissimi. Il primo ostacolo è l'incrocio fra corso Bramante e corso Massimo d'Azeglio, poi si svolta in [illegible] Dante (passo d'uomo sino in [illegible]) prosegue per corso Rosselli sino a corso Galileo Ferraris. Qui [illegible] libera sino a via Cernaia (dove si perde parecchio tempo a svoltare a sinistra, se si vogliono evitare infrazioni), poi l'avvicinamento, a volte straziante, verso piazza XVIII Dicembre dove è ovviamente impossibile trovare [illegible]cheggio. Se in condizioni ottimali (cioè a notte fonda o in pieno agosto) possono bastare anche 8 minuti, nelle ore calde ne occorrono sino a trenta. Velocità media 8 chilometri all'ora.

Valentino-Aeroporto Caselle. È uno di quei percorsi per i quali non va scartata, nelle ore peggiori, la soluzione alternativa [illegible] radicale: la tangenziale (quasi [illegible] chilometri). Ma si preferisce quasi sempre la città. Si percorre corso Massimo sino a corso Vittorio (qui rischi di coda) per, poi, piegare su [illegible] Casale (buona la soluzione della tangenziale-collinare Giovanni Lanza-Quintino Sella-Gabetti), quindi il ponte di [illegible] Tortona (intasatissimo) [illegible] Novara, corso Regio Parco, corso Taranto, corso Grosseto, superstrada. Sono 15 chilometri che si percorrono in un quarto d'ora di notte, in 20'-22' nelle [illegible] non di punta. [illegible] circa 30' fra le 8 e le 9 e fra le 17 e le 19. In tangenziale si debbono preventivare 25' in qualsiasi orario.

Servizi di
Angelo Conti
Bruno Gianotti

I lavori in corso [illegible] lo scoglio principale della circolazione

[illegible] grande «slalom» [illegible] Parcheggi? Mancano [illegible] posti

CANTIERI — Quanti sono i cantieri sulle strade della città? Impossibile dirlo: ogni giorno se ne apre qualcuno, qualche altro, per fortuna, scompare. Rappresentano, comunque, lo scoglio più grave per il traffico. Ne sa qualcosa chi in questi giorni percorre corso Giulio Cesare, o corso Tortona a corso Regina Margherita. Metropolitana a parte è sufficiente una squadra dell'Italgas per sconvolgere la circolazione di un intero quartiere.

Se la scorsa primavera è [illegible] una stagione dura per gli automobilisti [illegible] andrà meglio il prossimo inverno. All'orizzonte c'è la prosecuzione dei lavori per la linea 3 (la situazione migliorerà solo con i primi caldi dell'87) ed un piano di interventi di manutenzione su un buon numero di grandi arterie cittadine.

Per ovviare a qualche [illegible] ai disagi potrebbe tornar utile [illegible] maggior informazione: Comune, Sip e Italgas preferiscono, spesso, incominciare gli interventi senza la preventiva comunicazione. Qualche volta ci si dimentica di avvertire anche l'Atm. «Scopriamo che ci [illegible] lavori mapert in mezzo ai binari o sulle corsie preferenziali, — raccontano i conduttori — solo quando ci arriviamo con il tram o con l'autobus». Qualche [illegible] lascia intravedere l'entrata in funzione d'una macchina asfaltatrice, in grado di rifare il manto bituminoso delle strade [illegible] la notte. Ma è problematico usarla quando la temperatura è troppo [illegible]sa o l'umidità troppo alta.

PARCHEGGI — Il numero delle auto in circolazione è [illegible] strettamente legato alla disponibilità dei [illegible]cheggi. In centro ne mancano 7 mila, in tutta la città occorrebbe [illegible] almeno 20 mila. La prima mossa potrebbe consistere nel subordinare, anche in periferia, ogni concessione edilizia alla realizzazione d'un adeguato numero di box sotterranei. Gli interventi in centro dovrebbero essere [illegible] le proposte [illegible] maggioranza e opposizione] sono svariate, a volte quasi fantascientifiche. In comune hanno soltanto l'impossibilità ad [illegible] attuate in tempi brevi.

Intanto si è anche pensato a distruggere: l'abolizione dei parcheggi a pagamento di piazzale Valdo Fusi, corso Re Umberto, corso Galileo Ferraris, piazza Arbarello è stato un provvedimento discusso. Ha favorito gli impiegati che lavorano in centro e penalizzato chi compiva soltanto una puntata, magari per lo shopping. Alcune di queste aree parevano destinate ad [illegible] attrezzato a tempo di record da una nuova società a capitale misto pubblico-privato, ma le promesse dell'assessore alla viabilità sembrano dover slittare. Almeno sino a primavera.

■ La rimozione non fa paura

La rimozione forzata non fa paura: come hanno sperimentato molti automobilisti, la probabilità di non trovare più l'[illegible] abbandonata in seconda fila e di recuperarla alla «depositeria» di corso Brescia sono molto basse. L'Atm, che gestisce il servizio per conto del Comune, riesce a rimuovere soltanto una piccola parte dei [illegible] di vetture che intralciano il traffico: [illegible] ogni giorno, in media.

La contravvenzione, per i malcapitati, è salata: 100 mila lire, oltre l'eventuale taxi per arrivare all'area di deposito. Ma non è [illegible] minaccia sufficiente: evidentemente i [illegible] carri attrezzati non bastano. Si muovono su due turni: uno spezzato 9-12,30 e 14,30-18,30, uno continuato che copre il «buco» dalle 12,30 alle 14,30.

C'è un progetto per aumentare il numero dei carri da 9 a 12, in modo da coprire una fascia oraria più ampia, dalle 7 alle 20, ma non entrerà in funzione prima di un mese. Contemporaneamente, dovrebbero essere aperte altre «depositerie» per le auto rimosse. I pareri sono però discordi: c'è chi le vuole sparse per la città, in modo da favorire l'intervento rapido dei carri, e chi le preferisce molto periferiche.

Identikit dell'autista che si sente padrone della città

Il decalogo dell'indisciplinato

Lascia l'auto nei punti difficili, ignorando divieti (ma non sono forse troppi?) - Evita il buon senso
Non rispetta i semafori e tanto meno i limiti di velocità, sfidando anche i più severi controlli

Per trent'anni è stato un mito. Via Roma era intoccabile, guai a parcheggiare. Ma da qualche mese a questa parte l'indisciplina è arrivata anche lì. Persino nelle [illegible] di punta ci sono auto che [illegible]no più o meno a lungo, le due ruote di destra sul marciapiede, proprio a ridosso delle palmette collocate all'esterno dei portici. Quasi sempre si tratta di automobilisti che attendono chi è sceso a fare una commissione e la sosta si limita quindi a qualche [illegible]puto, ma l'intralcio al traffico è lo stesso pesante.

La [illegible] di via Roma non è che un aspetto di una situazione preoccupante: parcheggiare in seconda fila, ignorare i divieti di transito, non rispettare le [illegible] preferenziali sono infrazioni [illegible] munissime. Come [illegible] frequenti [illegible] anche gesti più gravi: ignorare il rosso sta diventando un'abitudine, soprattutto di notte. E cosa [illegible] della zona blu che è ormai dimenticata, anche dai vigili? E dell'asse Rossini-Accademia Albertina-Madama Cristina, zeppo di divieto di transito [illegible] con circolazione a rilento (20 minuti per fare [illegible] metri) ed auto parcheggiate in [illegible] alla strada?

Tutta colpa degli automobilisti? L'indisciplina va [illegible] dannata, ma è pur vero che l'esasperazione può fare brutti scherzi. Che senso ha rispettare, alle 3 di notte, il semaforo che consente l'attraversamento di corso Casale davanti allo zoo? Quale logica c'è nel divieto di transito per il primo isolato di via Madama Cristina, dopo l'incrocio con corso Marconi? Qual è la ragione del recente divieto di sosta con rimozione forzata in via Valfrè? Quale alternativa c'è all'«osare» in via XX Settembre (una via solitamente rispettata, anche perché tra le prime ad essere chiusa al traffico privato) quando via [illegible] è collassata, magari per le macchine parcheggiate sui bordi che ne riducono la portata? Perché piazza San Carlo è diventata un gigantesco parcheggio privato per veicoli dai tagliandi multicolori? E perché [illegible] licenze di sosta (sono circa 13 mila) vengono con[illegible] talvolta con criteri corporativistici, anche a chi non [illegible] ha reale necessità?

L'esperienza insegna che vietare può [illegible] utile, ma che occorre farlo con moderazione, altrimenti si va verso la ribellione.

Via San Secondo: traffico bloccato dai parcheggi selvaggi

BIANCA & NERA

Sciopero dei veterinari

I veterinari delle dogane ed i medici di Stato hanno proclamato [illegible] sciopero nazionale da domani al [illegible] ottobre. Chiedono un adeguamento normativo e retributivo analogo ai colleghi che lavorano per il Servizio sanitario nazionale. A causa [illegible] sciopero il ministero [illegible] fatto [illegible] il servizio civile con veterinari militari. I disagi dovrebbero quindi essere limitati.

Abolito volo per Marsiglia

Addio al [illegible] bisettimanale Torino-Marsiglia: con il nuovo orario, in vigore da [illegible] scompare il collegamento che l'Air France aveva istituito a titolo sperimentale dal 1° aprile; giovedì l'ultimo volo aveva a bordo un [illegible] passeggero su 42 posti. Per quanto riguarda il nuovo [illegible] le novità sono pochissime. È stato istituito un volo per Alghero (partenza alle 7, arrivo alle 8,35) con l'ATR42, quelli per Cagliari sono [illegible] spostati alle 12,20 e [illegible] 14,45. Il volo del mattino [illegible] Londra è posticipato alle 7,55, quello per Roma alle 9,05.

Controlli nei parchi

Una novantina di agenti della Mobile, delle Volanti e del reparto Celere hanno compiuto nella notte controlli in [illegible] parchi pubblici (Rignon, Ruffini, Città Giardino) e in quartieri della periferia (Nizza, Mirafiori e Madonna di Campagna). Sono state fermate e identificate 388 persone. Gli agenti hanno controllato anche i bar di zona Lucento e piazza Bengasi. In [illegible] è stato arrestato Ignazio Catanese Cusumano, 27 anni: si era allontanato da Roddi, nel Cuneese, dove era in soggiorno obbligato. L'operazione verrà ripetuta a sorpresa nei prossimi giorni.

Lavori per 115 miliardi

La Wabco Westinghouse compagnia italiana segnali di Piossasco ha ricevuto dalle Ferrovie dello Stato la commessa per la realizzazione del blocco automatico a correnti codificate da Paola a Battipaglia. L'importo del lavoro (115 miliardi), la lunghezza [illegible] linea (187 chilometri), il numero di stazioni automatizzate (33) ne fanno il più grande lavoro di segnalamento ed automazione mai commissionato in unica soluzione dalle Ferrovie.

Zucchero e alimentazione

S'è svolto ieri presso l'Istituto di fisiologia umana dell'Università di Torino, organizzato [illegible] Società italiana di Scienza dell'alimentazione, il convegno «Lo zucchero nell'alimentazione umana» (relatori Nicoletta Anzaldi, Bruno de [illegible], Luciana [illegible] Guidetti, Maria Luisa Momino e Massimo Porta).

Pioggia dopo [illegible]

Il lungo periodo di siccità (un mese, [illegible] settembre) si è interrotto ieri sera. Attorno alle 20, le prime gocce d'acqua. All'ufficio meteo dell'aeroporto di Caselle prevedono che la pioggia durerà [illegible] poche ore.

Temperatura di ieri	
massima	+ 14,9
minima	+ 5,5
media	+ 10

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle [illegible]: pressione a livello del mare 1014 mb; umidità 90%. Temperatura: massima +14,2, [illegible] +6, media +10,1. Previsioni: inizialmente nuvoloso. Visibilità: buona.

Estrazioni del Lotto
Sabato 25 ottobre 1986 - n. 41

Bari	68	62	[illegible]	30	45
Cagliari	72	10	[illegible]	30	[illegible]
Firenze	37	46	78	73	51
Genova	13	82	[illegible]	45	[illegible]
Milano	[illegible]	55	70	[illegible]	53
Napoli	36	[illegible]	[illegible]	53	[illegible]
Palermo	[illegible]	41	40	[illegible]	85
Roma	42	6	15	78	33
Torino	[illegible]	85	76	27	[illegible]
Venezia	43	14	66	[illegible]	47

Risultati Enalotto

Punti	Prem	Quote
«12»	—	79.254.000
«11»	10	1.471.000
«10»	139	[illegible]

Monte premi: 1.388.980.185
Colonna vincente
1 2 X 1 1 X X X X X 2 1

Specchio dei tempi

Due aumenti a confronto - Mancano strumenti adeguati, le malate devono «emigrare» - Quando si gira la domanda - La tragica fine del piccolo yorkshire - In cerca di intimità - Ci vuole o no l'annullo?

Una lettrice ci scrive:
«Leggo La Stampa di [illegible] e [illegible] proprio contente i nostri deputati, senza nessun bisogno di sindacati, trattative e incontri, si sono concessi un aumento di L. 500.000, corrispondente a circa il 7,5% in più (che bravi, non hanno passato il tetto dell'8%!) e [illegible]no così ad uno stipendio di 6.500.000 lire più rimborso spese.

«Preciso che, circa 15 giorni fa, questi [illegible] signori hanno proposto a noi insegnanti, il cui contratto è scaduto da circa due anni, un aumento di L. 14.000 al mese, uguale all'1,3%, che ci farebbe percepire la favolosa cifra di 1.048.000 mensile (dimenticavo: senza rimborso spese). No comment!».

Giannina Zanianino

Un gruppo di lettrici ci scrive:
«Siamo un gruppo di donne affette da malattia neoplastica ginecologica sottoposte al trattamento di telecobaltoterapia presso il Centro radioterapico dell'ospedale Sant'Anna.

«Abbiamo saputo che al reparto non sono stati [illegible] gnati i fondi per l'acquisto di strumenti indispensabili per completare il trattamento intracavitario.

«Tenendo conto che è [illegible] allestita, presso il suddetto reparto, una sala radio-chirurgica del costo di centinaia di milioni, in questo modo veniamo a trovarci decisamente disagiate perché per completare il trattamento dobbiamo rivolgerci ad altri [illegible]tri molto scomodi, tenuto conto che spesso nella nostra malattia subentra uno stato di debilitazione.

«Pertanto ci chiediamo: perché [illegible] completare questo Centro così ben funzionante? Perché quando [illegible] strutture funziona non si [illegible] di aiutarla ad ampliarsi per far sempre meglio ma si cerca di soffocarla?».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:
«Se Lama si chiede, riferendosi all'invasione dell'Ungheria del '56: "È lecito per una [illegible] giusta e grande [illegible] sacrificare un principio morale che dà luce e significato alla causa stessa?" (La Stampa, 22-10-86), io ribalto la domanda: "Una causa che si permette di sacrificare i principi morali come la libertà e l'autodeterminazione, per non parlare della corretta informazione, sarà poi così 'giusta e grande'?"».

Franco Nervo

Un lettore ci scrive:
«Sabato notte è morto Giovanni precipitando, dopo un volo di 5 piani, dal balcone [illegible] cui [illegible] rinchiuso. Giovanni era un cagnolino yorkshire un po' avanti con gli anni, vittima dell'indifferenza che i suoi padroni [illegible] gli ultimi tempi gli riservavano.

«Accortosi di essere diventato ingombrante, [illegible] siante la taglia minuscola, ha preferito togliersi, dignitosamente, di mezzo. Con la [illegible] fine, che peraltro non [illegible] ha [illegible] tutto [illegible] ha comminato loro [illegible] pesante condanna morale».

Carlo Ferrario

Un gruppo di lettori ci scrive:
«Questa lettera non vuole essere una richiesta o un'accusa, ma una denuncia su uno dei tanti problemi di noi giovani.

«Molte [illegible] le coppie giovani, che non possono disporre di un locale dove ritrovarsi e passare momenti di intimità. Queste coppie sono, perciò, obbligate ad accontentarsi delle squallide aree di città (non di periferia) frequentate da altrettante coppie, dove posteggiare le proprie auto.

«Nessuno chiede di più, però esige di essere "sicuro". Esistono, e [illegible] crederemo così diffusamente, uomini che amano nascondersi fra alberi e cespugli, [illegible] le auto, appiccicarsi e spiare da dietro i vetri, puntare pile al neon: essere spettatori o, mentalmente, anche protagonisti.

«Sono fatti sconcertanti, specialmente quando capitano direttamente, per il fatto che [illegible] si può fare a meno di pensare al mostro di Firenze, alle sue gesta, e a persone che un giorno non si accontenteranno più di spiare, [illegible] di agire.

«Vogliamo essere sicuri! È proprio impossibile trovare una soluzione?».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:
«Mi ha stupito la risposta della Direzione delle Poste in merito ai messaggi pubblicitari. Risulta infatti che qualsiasi comunicazione scritta, anche se recapitata "a mano", debba [illegible] regolarmente affrancata: se poi in pratica ciò [illegible] avviene, pare che la disposizione sia comunque in vigore.

«Per partecipare a certe gare di fornitura, occorre affrancare regolarmente la busta contenente l'offerta ed avere l'annullo delle Poste. Pertanto se un'offerta [illegible] essere giustamente tassata, non vedo il perché non debbano pagare alcun diritto postale i messaggi pubblicitari, che sono vere e proprie offerte oltre che comunicazioni scritte portate "a mano"».

Bruno Ponzone

Convegno a Palazzo Lascaris

«Una carriera imbalsamata»

Critiche alla professionalità dei giudici

La carriera del magistrato è imbalsamata: non l'illumina il minimo barlume [illegible] meritocrazia, [illegible] la scandiscono la competizione né [illegible] selezione. È addormentata dal meccanismo degli scatti per anzianità. Cioè: tutti avanzano. Dopo tot anni divengono consiglieri. Poi, dopo [illegible] altro numero d'anni, [illegible] promozione. Così via, sino alla pensione. Vanno [illegible] il meritevole e l'immeritevole, chi ha lavorato molto e chi poco, chi bene e chi male.

Tale ritratto è stato disegnato dal convegno sulla professionalità e responsabilità del giudice organizzato a Palazzo Lascaris dalla sezione Piemonte-Valle d'Aosta dell'Associazione nazionale magistrati.

Unanimi critiche degli oratori [illegible] come è strutturata la carriera di «chi fa giustizia». Polemico, in particolare, l'avv. Franzo Grande Stevens, presidente del Consiglio nazionale forense: «*Uno si laurea, supera il concorso per entrare in magistratura* [illegible] *quel momento, è giudice. Sino alla pensione, non affronterà controlli, esami. Dinanzi a questa situazione non riscontrabile in nessun'altra professione, come poi stupirsi se almeno* [illegible] *parte di giudici sono disincentivati? Secondo una statistica, ogni magistrato della corte d'appello* [illegible] *Roma 'fa' cinque* [illegible] *tenze* [illegible]. *Poi, ci si lamenta che i processi arretrati aumentino in continuazione*».

A Torino sono oltre [illegible] mila le [illegible] sentenze [illegible] tribunale civile e penale. L'arretrato è dovuto solo alla mancanza d'incentivi nella carriera del giudice? Cioè, molti (o pochi) lavorano blandamente perché tanto la carriera si [illegible] lo stesso? L'avv. Grande Stevens ha risposto: «*I magistrati sono pochi, poco preparati, per nulla motivati.* [illegible] *la loro formazione è inadeguata. Invece del* [illegible] *insufficiente com'è insufficiente la preparazione fornita dall'Università, ci vorrebbe una scuola, sul modello tedesco o francese che insegni a "fare il giudice" diplomando non tutti gli studenti ma solo i più meritevoli, dotati. Quanto all'arretrato, le cause* [illegible] *molteplici. Certo, che* [illegible] *carriera imbalsamata favorisce* [illegible] *disaffezione al lavoro. Inoltre, gli organici dei giudici sono ridotti all'osso. Se* [illegible] *considera che un magistrato su tre fa altro...*»

[illegible] dire? «*Calcoliamo il tempo sottratto alla professione da quei giudici che fanno parte delle commissioni tributarie. Ci* [illegible] *addirittura giudici che lasciano l'ufficio per fare i commissari di bordo sulle navi da crociera. O, quelli che s'occupano della giustizia sportiva: pensiamo all'ultima inchiesta di mesi sul totonero compiuta* [illegible] *presidente del tribunale di Prato, De Biase*».

Claudio Giacchino

Una giornata di scambi tra i collezionisti del calcio

Pazzie per un distintivo

Nella sede dello Juventus Club si sono riuniti appassionati giunti da tutta Italia - C'è chi [illegible] disposto a spendere anche [illegible] milione per la maglietta indossata da un fuoriclasse

La contrattazione è serrata. I due discutono fitto fitto, scambiandosi parole che sembrano rasoiate. In ballo c'è un *Torino simbolo* coniato nel 1948: è uno dei distintivi calcistici più pregiati. Ma Antonello Pistolesi, che [illegible] la trattativa [illegible] fare distaccato, [illegible] un *Ambrosiana Inter* del [illegible] *roba da amatori.* [illegible] *lui* [illegible] *prezzo*».

La raccolta dei distintivi è la più frequentata tra le molte che ruotano attorno al mondo [illegible] pallone. Ieri, [illegible] discreta sala [illegible] Juventus club di via Bogino, i collezionisti italiani si sono riuniti, per rinnovare le cariche sociali certo, ma soprattutto [illegible] impressioni, esperienze e naturalmente pezzi più o [illegible] appetiti. Non erano molti, come [illegible] molti (un centinaio) [illegible] iscritti alla Federazione nazionale: il [illegible] di questo settore è [illegible] superiore, si parla [illegible] oltre mille appassionati.

Un piccolo esercito [illegible] impiegati, operai, dirigenti e pensionati, perfino di [illegible] linghe, che nei ritagli [illegible] tempo inseguono con tenacia la casacca indossata da Pulici nell'ultimo derby della sua carriera o il biglietto strappato e un po' liso della finale di Coppa Campioni. Hanno [illegible] rovistato [illegible] e sgabuzzini degli amici; a casa, gelosamente custoditi, conservano [illegible] raccolta [illegible] figurine del '61, proprio quella che a tredici [illegible] avevano gettato [illegible] spazzatura perché cominciavano a sentirsi adulti. Un infermiere di Belluno avrebbe richiesto, per la prima edizione della Panini, 120 mila lire.

Un gruppo di collezionisti alle prese con distintivi e magliette

Si può raccogliere di tutto, basta iniziare: Mario Beretta, di Monza, ha [illegible] insieme [illegible] in pochi anni [illegible] mila distintivi, compresi pezzi datatissimi e quindi preziosi. [illegible] Gargano, un ragazzo [illegible] Ponsacco, è quasi impallidito [illegible] quando gli hanno detto che era presente anche Gian Claudio Bruno, il *boss* delle magliette, che a Centallo ne conserva quasi duecento: «*Valgono molto quelle indossate dagli atleti. Ma si possono anche collezionare le riproduzioni ufficiali, in tutto e per tutto uguali a quelle* [illegible] *gioco. Soltanto non hanno il numero*».

Valutazioni? Dalle 50 mila al milione, addirittura al famoso «non ha prezzo» [illegible] si dice per la maglia indossata [illegible] Furino nell'ultima partita della sua lunga carriera o per quella, autografata, [illegible] Sivori.

Gianni Lavarello, rieletto per il quarto anno presidente [illegible] Federazione, si [illegible] *progressivo ampliamento degli orizzonti*»: «*Siamo* [illegible] *cora troppo pochi, anche se* [illegible] *una* [illegible] *alcune riviste specializzate. Dalle risposte* [illegible] *piccoli annunci* [illegible] *rendiamo conto che il mondo del collezionismo calcistico* [illegible] *molto vasto,* [illegible] *è difficile tenere i collegamenti*».

[illegible] sono quasi segreti. L'agenda del collezionista [illegible] è piena di indirizzi: c'è il corrispondente spagnolo, che invia puntualmente i biglietti strappati delle partite più importanti; o quello tedesco che scambia [illegible] cartoline degli stadi e gli almanacchi del calcio; o [illegible] quello britannico più fortunato perché accanto [illegible] delle società sorgono negozi specializzati che rispondono a ogni esigenza.

Il sistema dello scambio è crudele, il neofita rischia di soccombere, alle prese con l'ipervalutazione dei pezzi altrui, o l'irrisione dei propri. «*E' uno scotto* [illegible] *pagare,* [illegible] *siamo passati tutti*», ammette Piero Berti, genovese, segretario della Federazione. I più esperti si mettono in [illegible] cia fingendo [illegible] entusiasmo, a [illegible] accettano il peso rincorso per anni come conguaglio [illegible] un doppione di nessun valore. E tutto avviene tra strette di [illegible] e «*ti ricordi, ci siamo visti al mercato di Milano*». Soltanto quando i *grandi* [illegible] apertamente in campo l'atmosfera si anima, c'è perfino [illegible] discreto pubblico di inesperti collezionisti, che [illegible] scambiano [illegible] e colpi [illegible] gomito. Si finisce con [illegible] «*dai, ti pago anche il caffè*»: [illegible] rarissimo distintivo della Volterrana, impreziosito dal fascio littorio, ha un [illegible] proprietario.

Giampiero Paviolo

Il dramma di un ex agente zoofilo assolto dopo 10 anni

Perseguitato, tentò d'uccidersi

Nel '76, sconvolto dalla falsa accusa [illegible] vendere gli animali che sequestrava - «Ero troppo zelante, davo fastidio a colleghi e bracconieri»

Danilo Finello, 42 anni, impiegato [illegible] banca e guardia zoofila, [illegible] stato accusato, nel '76, di vendere gli animali che sequestrava a uccellatori e bracconieri. Per 10 anni, [illegible] ripetuto «*Non è vero, è un complotto: vogliono rovinarmi perché* [illegible] *stato troppo zelante*». La vergogna e lo sconforto lo spinsero anche a tentare il suicidio. [illegible] la pallottola gli [illegible] lasciandolo [illegible] per giorni.

La [illegible] settimana il tribunale gli ha, finalmente, dato ragione assolvendolo, «*per non aver commesso il fatto*», dalle [illegible] di malversazione e corruzione.

Anche il suo accusatore, Ruggero Fiorillo, [illegible] anni, che si presentò [illegible] magistrato [illegible] sostenendo che il Finello [illegible] «*vendeva* [illegible] *uccellini che* [illegible] *questrava e pretendeva anche* [illegible] *tangente mensile di 15-20 mila lire*», è stato assolto dal concorso [illegible]. Insomma, per il tribunale, i fatti esaminati non sono mai accaduti avvalorando la tesi del «*complotto*» [illegible] Danilo Finello difeso dagli avvocati Masselli e Giordano.

Danilo Finello, 42 anni

«*Il magistrato che conduceva l'inchiesta,* [illegible] *termine di un interrogatorio e di fronte alla mia insistenza nel professarmi innocente, mi disse "Finello, lei è un* [illegible] *o un santo"* — racconta l'ex guardia [illegible] —. *Per forza, quando fui denunciato* [illegible] *mio attivo quasi 300 verbali di altrettante operazioni contro uccellatori e bracconieri: scoprire che* [illegible] *facevo con loro era una* [illegible] *infamante. La realtà è che davo fastidio a troppa gente e alla* [illegible] *Enpa. Il mio unico scopo* [illegible] *quello di proteggere gli animali e non mi andava di chiudere un occhio se qualche bracconiere era un "amico degli amici"*».

Gli scontri fra l'impiegato di banca e i dirigenti dell'Enpa [illegible] allora [illegible] sarebbero limitati, però, solo a questo. «*L'Enpa, dichiarata dal presidente Pertini ente inutile nel '79 (oggi è* [illegible] *ente di diritto privato, ndr), aveva circa 2000 guardie in tutta Italia, armate e con la qualifica di agenti di pubblica sicurezza. Le nostre caserme erano le caserme dei carabinieri e i commissariati e qualcuno si era fatto un po' prendere la* [illegible]. *Eravamo all'inizio degli Anni 70 e se, da una parte c'era chi aveva paura del golpe, dall'altra c'era chi temeva la rivoluzione* [illegible] *rossi"*». Le polemiche [illegible] guardie zoofile collegate a organizzazioni di destra infiammarono le cronache di quegli anni, ma non portarono a nulla di concreto.

«*Continuo a interessarmi di animali* [illegible] *se,* [illegible] *presto, lascerò* [illegible] — [illegible] *Finello — perché le persecuzioni* [illegible] *sono finite. L'anno scorso mi hanno sequestrato degli uccellini che tenevo regolarmente in casa. Il reato di ricettazione, molto probabilmente,* [illegible] *fra quelli amnistiati,* [illegible] *opporrò perché voglio essere assolto*».

[illegible] Per la [illegible] giunta debole

Oggi parla Spadolini

Parlando alla «Festa» repubblicana dell'edera», due giorni [illegible] dibattiti e [illegible] spettacoli, l'on. Giorgio [illegible] Malfa ha espresso dubbi sulla tenuta del governo nazionale e della [illegible] comunale torinese fino al termine delle rispettive scadenze. A proposito dell'amministrazione locale, il parlamentare [illegible] riscontrato «la debolezza dell'azione, perché la dc è incerta, il psi [illegible] preoccupato per i rapporti con il pci».

Per quanto riguarda il futuro del governo, [illegible] Malfa ha detto che «c'è [illegible] certezza di andare alle elezioni nella primavera [illegible] la probabilità è di anticiparle il prossimo anno» per i mancati chiarimenti sulla staffetta dc-psi e per «la corsa alla demagogia» degli stessi due partiti. Stamane, [illegible] «Festa dell'edera» nel Teatro [illegible] Center in corso Cosenza [illegible] è previsto l'intervento [illegible] Giovanni Spadolini.

La dc provinciale

Deorsola è eletto segretario

Con oltre il 70 per cento dei voti, Giorgio Deorsola, 40 anni, consigliere a Palazzo Cisterna, è [illegible] eletto ieri sera all'hotel Atlantic di Borgaro [illegible] provinciale della dc. Vicino [illegible] posizioni dell'on. Lega, Deorsola sostituisce l'andreottiano Dante Notaristefano (non si è più ricandidato) ed è espressione di [illegible] maggioranza che va da Scalfaro-Rossi di Montelera a Lega, al «gruppone» Botta-Balzardi-Caviglìasso-Picchioni all'area [illegible] Mita (Bodrato-Goria).

Il restante 30 per [illegible] dei 1070 delegati si è suddiviso fra Osvaldo Napoli (Donat-Cattin, Forze Nuove) e Umberto Giardini (Bonalgnore, Andreotti).

Il congresso ha ratificato la vittoria delle componenti che al congresso di Roma sostennero la segreteria nazionale, con una variante: il comitato provinciale è stato rinnovato su un solo listone [illegible] 52 nomi (tanti [illegible] erano i candidati da eleggere). Un dato che lascia intravedere la possibilità [illegible] futuri accordi unitari.

I lavori sono stati aperti dal segretario uscente, Notaristefano e dal dirigente organizzativo nazionale, Gianni [illegible], presidente dell'assemblea inviato dalla direzione centrale. «*Torino e la sua provincia* [illegible] *il banco* [illegible] *prova per costruire anche in periferia quel nuovo "partito", proposto al congresso* [illegible] *Roma*», ha detto Fontana, precedendo gli interventi dei tre candidati alla segreteria.

A smuovere l'assemblea — che aveva appena assistito ad un confronto «esterno» fra il responsabile Enti [illegible] pci, Ardito («*Questo nostro pentapartito brilla solo per litigiosità ed inefficienza*») e il segretario del [illegible], Cantore («*Le maggioranze a cinque funzionano e dureranno* [illegible] *al 1990*») — è arrivato Donat-Cattin.

Il ministro ha incominciato attaccando De Mita: «*Commette un errore di metodo quando pensa che alla dc bastino* [illegible] *"un capo, un popolo e una nazione", come diceva Hitler. Sbaglia quando sceglie* [illegible] *vertice, mandando segretari regionali dove* [illegible]». [illegible] ha concluso [illegible] una [illegible] interpretazione politica dello scandalo delle tangenti: «*A Milano il pentapartito è in crisi, a Torino no, perché qui c'è Zampini, santo protettore con la barba, che impedisce al psi di andare con un pci che l'ha profondamente offeso*».

Oggi si svolge il [illegible] regionale, presente [illegible]. Alla segreteria, salvo sorprese, sarà eletto [illegible] Pagani, coordinatore nazionale dell'Area Zaccagnini.

Saper spendere

Agende per famiglia

Qualcuno ne [illegible] collezione - L'ultima novità è [illegible] una suora, con consigli utili e ricette

Quel «*solito regalo dell'agenda per il nuovo anno*» pare trovare altri spazi e soprattutto altri tempi per entrare nelle famiglie. Agostina infatti [illegible] ha fatto un [illegible] di compleanno per «*zie e cugine che nel nostro nucleo familiare sono piuttosto numerose, anticipando sempre di qualche mese l'anno prossimo*». Precisa: «*Ebbene, ora il dono si è trasformato in collezione e assicuro le lettrici di Saper spendere che la collezione di agende per famiglia è tutt'altro che brutta, direi anzi che per noi sta diventando una mania*». Per questo Agostina ci scrive: «*Senza dover correre in giro* [illegible] *ricerca e alla scoperta di novità "piacevoli" chiedo il vostro aiuto: vorrei un'agenda nuova, semplice, curiosa,* [illegible] *consigli utili e ricette, e la caratteristica di non costare troppo*».

☆☆ Tra le tante e belle offerte lanciate [illegible] l'anno prossimo una, forse, risponde meglio [illegible] richiesta della lettrice. E soprattutto dà la possibilità di fare anche [illegible] gesto di solidarietà verso il prossimo. Autrice infatti è Suor Germana Consolaro, che da anni guida la scuola per fidanzati del Punto Famiglia di Torino e che del ricavato di suoi precedenti libri di ricette ha [illegible] buon uso per essere utile agli altri.

Anzitutto, il prezzo 15 mila lire. E qual è il contenuto? Ogni pagina comprende uno spazio per la spesa del giorno e un altro dal titolo «*Caro diario*»: uno spunto in più [illegible] chi vuole annotare [illegible] della sua vita quotidiana. Ogni giorno c'è un menù, un consiglio, un'annotazione di salute o di ortofloricoltura, il sorgere e tramontare del sole e le fasi della luna, un proverbio: e non manca anche un [illegible] cenno sul vangelo di ogni domenica.

Al fianco di Suor Germana troviamo un Maestro per la cucina, Edoardo Raspelli, critico gastronomo d'eccezione, la cui presenza è garanzia [illegible] e di [illegible] riuscita per le ricette. Proprio queste rappresentano il «piatto forte» dell'agenda di casa (si trova in libreria). Eccone qualche esempio che [illegible] venire l'acquolina in bocca.

Tramezzini «ruba-succere» — Dosi per 4 persone: 8 fette di pan carré, 4 gr di funghi secchi, [illegible] gherigli di noci, [illegible] di besciamella. Alla besciamella si uniscono i funghi tritati (in precedenza lasciati a bagno in acqua calda e poi strizzati); su ogni fetta di pane, spalmare un po' di besciamella con i funghi e guarnire con gherigli di noce. Passare il forno già [illegible] a 200 gradi e far dorare. Commenta Suor Germana: «Serviteli [illegible] e capirete il "ruba-succere"».

Trota farcita — Dosi per quattro persone: due trote salmonate [illegible] circa 300 gr l'una; [illegible] gr di insalata russa, un bicchiere di vino bianco secco, 100 gr di maionese, prezzemolo, alloro, basilico, sedano, carota, salvia, rosmarino, cannella, chiodi di garofano, sale, pepe. Pulire, lavare, mettere in [illegible] litri di acqua le trote con il vino bianco e gli aromi. Appena s'alza il bollore, abbassare il fuoco al minimo. Dopo cinque minuti, togliere le trote dall'acqua (l'operazione è più facile con la pesciera), lasciar raffreddare. Sul tagliere [illegible] le trote lungo la schiena [illegible] un coltello affilato; aprirle [illegible] garbo, togliere la spina dorsale e ogni [illegible] possibile. Stendere sulla parte inferiore delle trote l'insalata russa, ricomporre i pesci e decorare con [illegible] e qualche ciuffo di prezzemolo.

Radicchio e fagioli (piatto unico) — Circa 300 gr di fagioli freschi sgranati: [illegible] griri d'acqua fredda [illegible] e far bollire per almeno un'ora e mezzo. Pulire [illegible] gr di radicchio invernale [illegible] e tagliarlo a pezzi. Mettere in [illegible] terrina i fagioli lessi e scolati, ridurli a purea e condire [illegible] 4 [illegible] chiai di olio, uno di aceto, pepe. A parte condire il radicchio con sale, pepe, aceto, olio, mescolando. Ogni commensale si serve di radicchio (abbondante) e di purea e mescola il [illegible]: «*E' una festa*».

Simonetta

Concluso a Chieri il convegno sul restauro urbano

Colori dei centri storici

Al centro dei lavori, il piano per ridare agli antichi edifici la tinteggiatura e le decorazioni originali - Confronto con analoghe esperienze di Torino e di altre città europee

CHIERI — Ridare un volto al [illegible] [illegible] ed offrire nuove opportunità ai giovani in cerca di un lavoro qualificato nel campo artigianale: [illegible] questi i due ambiziosi obiettivi del cosiddetto «Piano colore», al centro di un convegno internazionale conclusosi ieri a Chieri, dopo due giorni di dibattiti e mostre.

Ieri, nella modernissima e funzionale sala a gradoni dell'istituto [illegible] Villa [illegible] praticamente inaugurata da questa manifestazione, si sono dati appuntamento esperti di tre Paesi. Oltre agli architetti Brino e Malfa, che curano il lavoro [illegible] (il primo ha realizzato, anni fa, il Piano del colore di Torino, [illegible] sorta di operazione-pilota cui sono seguiti analoghi lavori in altre città italiane ed europee), hanno disertato di «restauro urbano e *formazione professionale*» i loro colleghi Goyeneche, Nouricaler, Mollard, Blat, Fabretti, Belmont, [illegible] promotori di simili esperienze in Provenza e Catalogna.

Sono stati messi a confronto [illegible] [illegible] realtà dei [illegible] e delle decorazioni [illegible] palazzi chieresi, quelli di edifici di Nizza, i [illegible] [illegible] antichi quartieri compiuti a Perpignan e Avignone, le [illegible] di Carcassonne, di Agde e di Gerona. [illegible] è discusso, inoltre, [illegible] di come ridare un'identità a cittadine ricche di storia, che, specialmente nel dopoguerra, hanno subito manomissioni e degrado, talvolta anche per lassismo [illegible] pubblica amministrazione.

[illegible] Chieri le facciate degne di recupero non mancano e il [illegible] sparso dall'amministrazione comunale pare incominci a germogliare. [illegible] si sono già [illegible] avanti circa 50 privati lieti di [illegible] a disposizione la propria [illegible] per recuperare le antiche [illegible] corazioni. L'arch. Brino non ha che l'imbarazzo della scelta: il privato paga la normale manutenzione e ha «in regalo» le decorazioni. I primi due lavori completati in via Vittorio Emanuele e via Marconi hanno lasciato tutti soddisfatti.

Se un appunto si [illegible] [illegible] al convegno, è quello d'essere giunto, forse, troppo in anticipo, [illegible] che i cantieri sono agli [illegible] e non esiste [illegible] vera e propria mappa degli interventi nel centro storico. [illegible] la mostra aperta in [illegible] [illegible] del convegno al neonato Centro commerciale, sia l'esposizione alla galleria torinese «La Rocca», propongono fotografie e manifesti illustranti [illegible] stranieri [illegible] italiani certo poco chieresi.

Ma la considerazione può divenire marginale [illegible] Chieri dimostrerà di saper proseguire bene, come ha incominciato. Il suo cammino di piccolo centro piemontese all'avanguardia in questo particolare aspetto dell'arredo urbano. Le facciate chieresi saranno lo specchio di quali sviluppi avranno gli *stages* e gli scambi culturali già oggi in atto tra gli studenti di mezza Europa [illegible]

m. ghi.

Zaccagnini [illegible] [illegible] Pellegrino

Parole commosse durante l'incontro al Sermig per la settimana della pace

L'ex presidente dc Zaccagnini durante l'incontro al Sermig

Un affettuoso applauso ha accolto, ieri pomeriggio all'Arsenale della pace, l'ex segretario dc Benigno Zaccagnini. Il leader ha voluto portare la sua testimonianza alla settimana della pace organizzata dal Sermig e alla quale hanno aderito finora oltre diecimila persone. [illegible] cagnini, accompagnato dalla moglie Anna, ha partecipato all'incontro con i giovani insieme al vicesegretario della dc Guido Bodrato e al sindaco [illegible] Bovès Pier Giorgio Peano.

Con voce commossa Zaccagnini, dopo aver ricordato padre Pellegrino, ha sostenuto che accanto alla necessità di battersi per il disarmo occorre lavorare per cambiare il cuore degli uomini. «Le armi portano morte — ha detto — ma non sparano da sole: è nell'animo umano che nascono la guerra e la pace. Gli uomini hanno tutti il cuore uguale: in tutti si può seminare sentimenti di pace e speranza».

Per il rinnovo del contratto

Blocco martedì degli enti locali

Domani, disagi in Comune per assemblee

[illegible] giorni di grave disagio, domani e martedì, per chiunque debba ricorrere ai servizi erogati dal Comune. [illegible], Cisl e Uil hanno infatti organizzato per [illegible] mattina una serie di assemblee informative in quattro cinema cittadini e proclamato una giornata di sciopero per martedì, a sostegno delle trattative [illegible] il rinnovo del contratto nazionale di lavoro (dalla protesta si dissocia la Cisas-Fisael). In seguito all'astensione dal lavoro, martedì sera anche il Consiglio comunale non avrà luogo.

Negli [illegible] enti, Provincia, Regione, Camera di Commercio, Iacp, le riunioni dei vari settori invece [illegible] già avvenute nei giorni [illegible] perciò domani [illegible] sportelli degli uffici resteranno aperti al pubblico.

In totale, sono interessati alla protesta 50 [illegible] addetti in tutto il Piemonte. Il sindacato [illegible] spera in un ampio consenso dei lavoratori, in quanto il contratto è scaduto [illegible] quasi 2 anni (31 dicembre '84) e le controparti sono arroccate su posizioni molto distanti specie [illegible] proposte [illegible] miche [illegible] una richiesta media [illegible] [illegible] 125 mila lire mensili di aumento, risponde un'offerta di 50 mila a scaglioni successivi. Nel volantino diffuso venerdì, Cgil, Cisl e Uil affer[illegible] che [illegible] previste ulteriori iniziative per giungere alla soluzione della [illegible]

Domani, dalle 8 alle 12, i dipendenti comunali si riuniscono in 4 sale cinematografiche: Lux, Arlecchino, Ambra e Odeon. Al termine delle assemblee, il personale tornerà negli uffici, che verranno aperti al pubblico dalle 12 alle 14.

Nel corso delle 4 ore saranno garantiti [illegible] alcuni [illegible] essenziali: centralino e pronto intervento dei vigili (compresi quelli di [illegible] a Palazzo civico), addetti ai cimiteri, alle comunità alloggio e all'assistenza agli anziani. Rimarranno chiusi anche asili nido e scuole materne. I maestri delle elementari, in quanto dipendenti dello Stato, non [illegible] coinvolti nello sciopero; [illegible] lo sono i bidelli, che dipendono dal Comune e potrebbero partecipare alle assemblee, provocando qualche difficoltà nelle scuole.

E' rapinato di [illegible] [illegible] [illegible] milioni

CASELLE — Davide Argenteri, 22 anni, Piovera (Alessandria), via Matteotti 11, è [illegible] [illegible] pinato di gioielli per 150 milioni [illegible] raccordo della [illegible] tangenziale Nord. Dopo avere compiuto il giro di alcune gioiellerie della cintura, in compagnia del collaboratore Sergio Brizi, 60 anni, ha imboccato con la sua 131 la tangenziale. Dopo un centinaio di metri è stato affiancato da una Saab 900 turbo con a bordo quattro malviventi che l'ha costretto a fermarsi. Due banditi, con il volto coperto da un passamontagna e armati di pistola, si sono messi alla guida della 131 e, hanno imboccato una strada secondaria. Nel buio della campagna i rapinatori si sono impossessati delle valigie contenenti ori e brillanti.

Studente calciatore di Corio

Ciriè, sulla moto muore a 17 anni

CIRIÈ — Un ragazzo di 17 anni è morto venerdì sera in un incidente stradale: dopo aver urtato una donna, è finito con la sua moto contro un'auto.

Si chiamava Michele Pappadonno, era studente, abitava con i genitori, un fratello e [illegible] sorella a Corio Canavese, in via Circonvallazione 5.

Allievo della società calcistica Esperanza, proprio ieri Michele avrebbe dovuto debuttare in prima squadra [illegible] campionato dilettanti: teneva molto a questo incontro a Cafasse con l'Intergrosa. Era felice. Ma i suoi compagni hanno giocato senza di lui, portavano la fascia del lutto al braccio.

L'incidente verso le 18 [illegible] venerdì. Pappadonno arriva [illegible] Nole con la sua Gilera 125. Entra in Ciriè, sta percorrendo via Lanzo quando d'improvviso, all'altezza [illegible] numero 140, [illegible] trova di fronte Concetta Piscane, 53 anni: è appena uscita da casa, tenta d'attraversare la strada in mezzo al traffico di quell'ora. Lui tenta di evitarla, ma ci [illegible] solo in parte.

La moto colpisce la donna (che guarirà in un mese per lesioni varie), il ragazzo perde il controllo e sbanda, finito contro la Y10 di Carla Biondo, strada Gorre 4, Nole. Lei — che nel [illegible] di quell'ora procede lenta — frena, fa di tutto per evitare l'urto. Ma è impossibile.

Michele Pappadonno cade, riporta lesioni toraciche e addominali. Subito ci si rende conto che le [illegible] condizioni [illegible] gravissime [illegible] tenta [illegible] soccorrerlo, si chiama un'ambulanza, ma Michele muore dopo pochi minuti.

Aperte ieri le buste degli [illegible] progetti presentati

Mistero sullo stadio

Nessun commento dalla commissione, vietate anche le fotografie - «Un dibattito pubblico sulle preferenze estetiche sarebbe dannoso»

Aperte le buste, rimane il mistero sullo stadio. Ieri mattina si è riunita la commissione comunale destinata [illegible] esaminare [illegible] otto progetti presentati da Borini Costruzioni, [illegible] e Prono, Fiat Engineering, Sici Perugia (tra i titolari figura Spartaco Ghini presidente del Perugia-Calcio), Acquamarcia Cct (Consorzio costruzioni torinesi), [illegible] Teramo e Stadium (un gruppo che [illegible] [illegible] a Costantino Rozzi presidente dell'Ascoli).

I quattro assessori e i tre consiglieri [illegible] hanno aperto i plichi [illegible] hanno voluto fare commenti.

Nessuna indiscrezione e divieto di fotografare gli 8 plastici presentati dalle ditte concorrenti. La commissione vuole evitare strumentalizza[illegible]. *«Non abbiamo neppure aperto [illegible] [illegible] che li contenpono. Troppa pubblicità in questo momento sarebbe dannosa. Potrebbe nascere un dibattito troppo acceso sulle preferenze estetiche, mentre [illegible] deve decidere in assoluta serenità, tenendo conto anche delle questioni economiche».*

Silenzio anche sulle proposte e sulle considerazioni dei potenziali costruttori. In Consiglio comunale, [illegible] momento [illegible] discutere sul nuovo stadio coperto da 65 mila posti, [illegible] annesso parcheggio per 4 mila auto, vicino alle Vallette, nacquero vivaci polemiche [illegible] sostenne che l'impianto si poteva fare con un contributo comunale di 30 miliardi. L'impresa appaltatrice avrebbe potuto re[illegible] gli altri miliardi (circa [illegible]) grazie ad una concessione trentennale. Per l'opposizione [illegible] stime dell'assessore peccavano [illegible] ottimismo: i costi per le imprese sarebbero stati più [illegible]. I ricavi più [illegible] quindi [illegible] [illegible] difficile che qualcuno entrasse in gara alle condizioni previste. La delibera fu approvata il 23 luglio con 39 voti favorevoli, 26 contrari e 4 astenuti.

Le risposte si conosceranno soltanto [illegible] [illegible] giorni: la commissione si riunirà tre volte la settimana.

Handicappati nelle sfide a ruota libera

Ultime battute per «A ruota libera», la kermesse sportiva [illegible] da due giorni impegna, al Palazzo a Vela, oltre 200 handicappati. Per cestisti e giocatori di tennis da tavolo è il giorno delle finali, con gli italiani impegnati a confer[illegible] gli ottimi risultati ottenuti nella scorsa edizione, quando riuscirono a vincere la resistenza di avversari qualificati, provenienti [illegible] Francia, Svizzera e Austria.

[illegible] comincia alle 9, con la sfida cestistica per il quinto posto. Le gare [illegible] maggior interesse sono inserite nel programma pomeridiano: alle 14.30, finale per il primo posto del ping pong e, subito dopo, il match decisivo per il titolo del basket. La manifestazione torinese [illegible] è soltanto dimostrazione di volontà e coraggio dei protagonisti: è anche un banco di prova per valutare i progressi degli atleti torinesi, ai vertici nazionali in alcune specialità e più volte inseriti nelle rappresentative che hanno conquistato 46 medaglie (25 d'oro) agli ultimi Campionati del Mondo.

Abbinata alle gare, c'è anche la mostra di pittura «*Cercato e trovato*» che ospita [illegible] di grandi maestri dell'arte moderna accanto a quelle di giovani cerebrolesi. Le manifestazioni si chiuderanno alle 18.

Medicina, anche gli studenti fuori corso possono proseguire la specializzazione

Sospiro di sollievo per oltre 300 studenti di medicina fuori corso, iscritti alle scuole di specializzazione. Il Tar [illegible] disposto la [illegible] spensione di un provvedimento che rischiava di impedire loro la prosecuzione degli studi già dalla prossima settimana.

Avvicinandosi l'entrata in vigore del nuovo assetto (per alcune specialità sta per partire, per altre slitterà di un anno), il Consiglio di facoltà aveva chiesto, a gennaio, lumi al ministero. La risposta (fine maggio) era stata tassativa: chi va fuori corso, va estro[illegible] dalle scuole di specializzazione.

[illegible] argomentazioni, a firma di un «dirigente generale» del ministero della Pubblica Istruzione, non avevano convinto gli studenti, tutti giovani medici: «C'è gente che, fuori corso di tre-quattro anni, aveva deciso di specializzarsi con calma, magari nei ritagli di tempo rubati al lavoro. Ha pagato le tasse per tutto questo tempo ed ora si ritroverebbe beffata. Nulla da eccepire su talune restrizioni previste dalla nuova normativa, ma vanno introdotte con gradualità e non devono essere, di fatto, retroattive».

Il ricorso, presentato dagli avvocati Dal Piaz e Longhin, per l'annullamento del provvedimenti dell'Università di Torino e del ministero della Pubblica Istruzione verrà discusso in un secondo tempo dal Tar che, per ora, ha disposto la sospensiva. «Esen[illegible] interpretativo di puro diritto — ha spiegato il prof. Dal Piaz — la concessione della sospensiva fa ben sperare. La sentenza di merito l'avremo comunque soltanto in primavera».

Carmagnola, ieri l'asta per sovvenzionare l'inizio della ristrutturazione

[illegible] per un ospedale [illegible]

All'incanto (base 1 miliardo e mezzo, mentre l'intero progetto [illegible] costerà 6) terreni ereditati dall'ente ospedaliero - Prevista la costruzione d'una manica con 5 piani collegati al complesso settecentesco

CARMAGNOLA — [illegible] municipio, ieri mattina, sono stati messi all'incanto i terreni che Alina Tumidei Casalis, a metà degli Anni 70, lasciò in eredità all'ospedale San Lorenzo. Con lo scioglimento dell'Ente autonomo, nell'80, i beni passarono [illegible] Comune e i fondi rustici furono sottoposti a vincolo sanitario. La base d'asta superava il miliardo e mezzo: il ricavato è la pietra di volta finanziaria per compiere i primi passi verso la radicale ristrutturazione dell'edificio ospedaliero [illegible] cui costo è attorno ai 6 miliardi.

Nel distretto dell'Usl 31, che copre i Comuni di Carmagnola, Carignano, Villastellone, Piobesi, Pancalieri, Castagnole, Lombriasco e Osasio, [illegible] una popolazione [illegible]plessiva di 45.237 abitanti, deve esserci, secondo le indicazioni [illegible] piano sanitario regionale '82-'84, un [illegible] ospedale: il Carmagnolese [illegible] il Carignanese verranno considerati [illegible] unico presidio ospedaliero, articolato su due sedi, che assumerà il nome di «Ospedale di Carmagnola e Carignano».

A lungo le polemiche hanno [illegible] diviso, all'ombra del campanile, sia [illegible] organismi dirigenti dell'Usl, [illegible] la «vox populi»: quale sarebbe stato, tra i due, l'ospedale che avrebbe accentrato i servizi [illegible] diagnosi e cura? L'edificazione di [illegible] terzo ospedale (costo [illegible] miliardi) è stata ritenuta improponibile e la bilancia si è spostata sul San Lorenzo, il cui progetto risale alla fine del '700, ma che è di origine antichissima: documenti [illegible] provano l'esistenza prima del 1311, anche se è ignoto l'anno di fondazione. Uno dei motivi della scelta [illegible] [illegible] [illegible] popolazione [illegible] bacino d'utenza: Carmagnola, a parte i dintorni, ha oltre 24 mila abitanti, Carignano quasi novemila.

Dal 13 ottobre il pronto [illegible] corso del [illegible] Remigio di Carignano non esiste più: è stato unificato a quello del San Lorenzo. Stessa sorte subirà, [illegible] 1° novembre, il reparto di chirurgia: il primario carignanese, professor Giorgio Gatti, è [illegible] trasferito a Cuorgnè.

Il progetto [illegible] nuovo ospe[illegible], redatto dall'architetto torinese Giancarlo Vicario, attende l'approvazione della sovrintendenza e della Regione, delle quali c'è già un parere favorevole di massima.

I sei miliardi previsti saranno, in parte, erogati dalla [illegible] Usl, anche [illegible] l'alie[illegible] di [illegible] beni, e in [illegible] te dalla Regione. E' in pro[illegible] [illegible] costruzione d'una manica a Sud: [illegible] piani (uno interrato) in materiale specchiante, che ospiteranno i servizi di radiodiagnostica, la degenza di pediatria, il reparto operatorio e il blocco parto. Un sistema di passerelle li collegherà all'edificio settecentesco.

[illegible] lato ver[illegible] costruiti fabbricati per centrale termica, inceneritore, rimessa ambulanze e officina: sarà su quell'area, tra via Ferrero e via Liono, che a primavera potrebbero incominciare i lavori. Per il momento, l'ospedale è costituito [illegible] tre ali, a ferro di cavallo, e contornato da corpi [illegible] recente fabbricazione che alterano la sua linea originaria e che, quindi, entro [illegible] [illegible] cui tutti i lavori dovrebbero essere [illegible] spariranno. La funzionalità interna, vincolata dall'antica architettura e oltre tutto, corretta da vari, disorganici interventi nel corso degli anni, [illegible] messa. I [illegible] sanitari [illegible] dispersi e particolarmente critica è la situazione [illegible] reparto operatorio, non protetto da alcun genere di «filtro».

[illegible] San Lorenzo, inoltre, non esistono né fondamenta né cantinati e interrati. Vista la presenza di falde acquifere superficiali, il piano terra si è più volte allagato durante le piene del Po. Infine, il terzo piano d'una delle tre ali, che [illegible] completamente ristrutturato ed aperto [illegible] degenze [illegible] ostetricia e ginecologia, è invaso, [illegible] momento, da topi e scarafaggi.

L'ospedale di Carignano fungerà soprattutto [illegible] «day hospital» per la riabilitazione. Continuerà a funzionare il reparto [illegible] medicina generale ed è, inoltre, prevista [illegible] concentrazione [illegible] tutti i poliambulatori operanti sul territorio, in particolare di quello [illegible] Inam di via Cara de [illegible]: articolato su cinque piani, in pratica privo di ascensore, accoglie al terzo i cardiopatici. Un miliardo e mezzo è la previsione [illegible] spe[illegible] per la sua ristrutturazione.

J.f.

[illegible] contro Tir: [illegible]

L'incidente nei pressi di Exilles - Dopo l'urto la «131» e il camion [illegible] precipitati in [illegible] scarpata

Sciagura [illegible] Alta Val Susa: [illegible] auto con tre cacciatori, di ritorno da una battuta al camoscio, si è scontrata frontalmente durante un sorpasso con un Tir. Dopo l'urto è uscita di strada precipitando [illegible] 150 metri. I vigili del fuoco hanno recuperato 3 cadaveri: Marco Bella, 48 anni, Torino, via Camburzano 4; Adelchi Ballardini, 34 anni, Chieri, via Massa 13 e Pier Carlo Polledro, 30 anni, Bruino, via Bellini 8.

L'incidente è accaduto alle 19.10 sulla statale 24, nel tratto che [illegible] da circonvallazione a Exilles. L'auto, una 131, con i tre cacciatori a bordo, diretta verso Bardonecchia, ha iniziato il sorpasso [illegible] una Renault, guidata da Alessandra Ferron, Oulx frazione Jovenceaux. L'autista ha invaso la corsia opposta: non si è accorto (o forse ha pensato di riuscire a concludere la manovra [illegible] tempo) di un Tir carico di burro e margarina, [illegible] guidato da Paolo Fattone, 30 anni, Biella, via Elvo 9, diretto a fondovalle.

[illegible] vettura si è schiantata contro il pesante automezzo che l'ha catapultata [illegible] il guard-rail, nella scarpata. Prima di fermarsi, quasi a ridosso di un gruppo di case, è rotolata per 150 metri, riducendosi ad un [illegible] di rottami. Anche il Tir, dopo aver spinto fuori strada la «131», è precipitato nella scarpata, finendo la sua corsa sopra l'auto e schiacciandola letteralmente. Uno dei passeggeri, Adelchi Ballardini, è stato sbalzato fuori; gli altri sono rimasti imprigionati [illegible] il camoscio che avevano catturato poco prima.

Un'ambulanza ha portato il Ballardini all'ospedale [illegible] Susa, ma è giunto cadavere al pronto soccorso. L'autista del Tir ha riportato ferite lievi ma un grave stato di choc; illesa Alessandra Ferron.

[illegible] Bella, 48 anni, e Adelchi Ballardini [illegible] Chieri

dalla [illegible]

[illegible] chiamate [illegible] lavoro

TORINO — Martedì al cinema Ambra, Massaua, Fortino, Mirafiori, si svolgerà la chiamata dei posti di lavoro da parte dell'Ufficio collocamento. Queste richieste sono pervenute [illegible] venerdì, non si esclude che nel frattempo ne siano giunte altre. Qualificati: 1 fattorino (tempo indeterminato); 3 fuochisti (t. determinato); 1 cucitrice (ti); 1 ritoccatore (ti). Commessi: 4 (td). Impiegati: 31 (td), 1 perito agrario (td). Generici: 13 (ti); 11 (td). Generici di categoria 1 (ti), 1 (td).

Rubavano un'auto: presi

TORINO — Carmelo [illegible], 20 anni, corso Grosseto 373, e Bruno Trentinella, 19 anni, via Ceresole 7, sono stati fermati la scorsa notte dagli agenti della [illegible]. Stavano cercando di rubare [illegible] Volkswagen «Maggiolone».

[illegible] alpino [illegible]

TORINO — E' morto alle Molinette, dopo quasi un mese di sofferenze, Marco Carrieri, 19 anni, corso Vercelli, alpino di leva del [illegible]ttaglione Pinerolo. Il giovane, il 29 settembre scorso, era stato investito da un'autovettura a San Francesco al Campo, mentre rientrava dalla libera uscita insieme con un commilitone.

Inglese e informatica

TORINO — Cgil, Cisl e Uil e la Regione hanno firmato [illegible] accordo per istituire 28 corsi di inglese e 12 di informatica (per [illegible] allievi) [illegible] Torino e provincia e a Novara, nell'ambito delle «150 ore». L'iniziativa segue le esperienze realizzate nei due anni precedenti. Affermano Cgil, Cisl e Uil: «*E' un ampliamento del diritto allo studio dei lavoratori occupati, in sintonia con le richieste contrattuali*». Ne è un esempio la piattaforma [illegible] metalmeccanici. «*Si tende a coinvolgere fasce di addetti oltre quelli a [illegible] scolarità, al fine di costruire [illegible] sistema educativo per gli adulti, legato ai cambiamenti della società e [illegible] mondo del lavoro. Significa, inoltre, uno sviluppo della capacità critica*».

Premi [illegible] donatori [illegible]

TORINO — Questa mattina, ore 10, premiazione dei donatori [illegible] del [illegible] aziendale Avis-FIAT, nella sala congressi del Lingotto. L'associazione compie trent'anni: ieri i soci hanno discusso tra l'altro sui problemi pensionistici per i donatori costretti ad assentarsi [illegible] lavoro.

Famiglie [illegible] e dispersi

TORINO — Pietro Luigi Becchio è il nuovo presidente del comitato provinciale dell'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi. [illegible] subentra a Maria Ratti deceduta nel marzo scorso.

Hanno truccato una [illegible]

GIAVENO — I carabinieri hanno arrestato per ricettazione, [illegible] e soppressione targhe di auto Roberto Mondon, 19 anni, [illegible] borgata Tora [illegible] Walter Novarino, 33 anni, [illegible], borgata Pomeri 2, Guido Arnaldi, 52 anni, demolitore, via Roma 21. I primi [illegible] residenti a Giaveno, il terzo a Carrù. Avevano contrassegna[illegible] [illegible] Golf [illegible] 1600 con le targhe rubate all'auto [illegible] un commercialista di Chieri, Giampiero Fracchia, 31 anni, via Moncalvo 7.

Due auto incendiate

TORINO — Ignoti hanno incendiato la scorsa notte due auto posteggiate in corso Cincinnato [illegible]. L'allarme è stato dato [illegible] dopo l'una [illegible] alcuni passanti. Le fiamme hanno semidi[illegible] la Renault 5 di Giovanni Morano, 18 anni, commerciante e [illegible] 127 [illegible] Giovanni [illegible]llo, 38 anni, disoccupato. I due hanno detto di non avere mai ricevuto minacce.

Porta [illegible] arresti

TORINO — Avevano appena sfilato il portafogli [illegible] 470 mila lire) a [illegible] viaggiatore davanti alla biglietteria di Porta Nuova. Bloccati da [illegible] agenti in borghese [illegible] Polfer, [illegible] finiti in cella di sicurezza [illegible] jugoslavi: Dusanka e Vlada Dusan Simic. Lei ballerina, 27 [illegible], residente in via Soncino, lui elettrauto, 35 anni, ospite di una pensione in via Galliari. Altri due giovani sono arrestati [illegible] stazione nella [illegible]: Antonio Specchio, 27 anni, via Bardonecchia 4, [illegible] 20 grammi [illegible] hashish; Paolo Cavallini, via delle Magnolie 12, circolava con un coltello a serramanico troppo lungo.

Rapinano formaggiaio

TORINO — In due, armati di pistola, hanno rapinato un rappresentante di formaggi, Roberto Burzio, 31 anni. Lo hanno bloccato [illegible] via [illegible] Nanni, [illegible] del civico [illegible], mentre stava salen[illegible] sul suo furgone, [illegible] Fiorino. [illegible] sono [illegible] consegnare [illegible] milione, [illegible] fuggiti sull'automezzo che hanno abbandonato poche centinaia di [illegible] più avanti. Burzio [illegible] è difeso ed è rimasto contuso: medicato all'ospedale Martini, guarirà [illegible] pochi giorni.

Neve artificiale

SESTRIERE — L'impianto di innevazione artificiale ha iniziato a lanciare neve sulle piste. Scesa la temperatura sotto zero gradi, i cristalli di [illegible] hanno cominciato a coprire i pendii. Serviranno a realizzare il fondo per le prossime gare internazionali, [illegible] [illegible]grammate dal 22 al [illegible] novembre.

Pronto città

Farmacie aperte

[illegible] diurno (9-19,30): p. Statuto [illegible] (54.42.57); v. Genova [illegible] (63.24.73); [illegible] Vercelli 111 (85.24.50); [illegible] (89.15.83); v. Filadelfia 142 [illegible] 16.19); [illegible] Grosseto [illegible] (29.00 55); v. Saluzzo 1 (65.04.14); c. Francia 386 (72.68.69); v. Villa Giusti 7 (70.17.84); v. Frejus 100 (33.16.86); c. Giambone 10 (30.36.88); c. Regina Margherita 114 (521.54.43); c. Monca[illegible] [illegible] (68.35.44); v. Sacchi [illegible] (58.76.28); [illegible] Toscana 107 (739 29.17); c. Lecce 31 (749.60.40); v. Pramollo 6 (34.42.89).

Fino all'alba (19,30-9): c. Vittorio Emanuele II 66 (53.82 71/54.12.71); c. Nizza [illegible] (65.92 59); p. Massaua 1 (79.33.08).

Autoriparazioni

Officine (8-13): s. Taggia [illegible] (606.32.21); v. Somis 1 (61.15 74). Elettrauto (8-13): c. Regina Margherita 177 (47.10.71). Servizio Fiat (8,30-12,30): v. Polonghera 25 (44.50.84); via Tirreno 19/c (58.83.30); v. San Giorgio Canavese 5 (72.13.60); p. Rebaudengo 27 (28.45.60); Bruino, via Piossasco (909.69 65); [illegible] Mauro, v. Papa Giovanni XXIII 31 [illegible] 822.10.76); Moncalieri, v. Einaudi 5 (64.45 60). Servizio Fiat-Lancia: v. Duino 115 (61.72.76); [illegible]uadrifoglio autostradale, Settimo Torinese (800.19.88). Servizio Lancia (8-12): [illegible] [illegible] Chiuse 60a (48.03.09). Servizio [illegible] Romeo (8,30-13): v. [illegible] Bernezzo 105 (72.47.33).

Diecimila torinesi entrano, ogni giorno, in un club ginnico

Buona forma è tanta salute

Il boom [illegible] centri specializzati, affollati [illegible] tutte le [illegible] del giorno [illegible] una clientela di ogni età. Luogo per sudare e faticare, [illegible] anche punto di aggregazione - [illegible] dance, body building e squash

Diecimila torinesi [illegible] almeno una volta al giorno, in una palestra. Lo fanno prevalentemente per due motivi: mantenere la forma ed eliminare qualche chilo di troppo. Ma c'è anche chi lo fa soprattutto per poter usufruire di un break in una giornata piena di impegni [illegible].

I [illegible] ginnici sono vere e proprie oasi, spesso a pochi metri da vie trafficatissime. Da una parte l'inferno, dall'altra [illegible] piccolo angolo di paradiso con luci soffuse, musica in sottofondo e [illegible] che lietamente fatica.

I club hanno avuto una sorta di boom, nell'arco [illegible] una [illegible] d'anni: da un paio [illegible] una trentina, ospitando anche nuove specialità come la *break-dance*, il *body-building* e lo *squash*. Contano, complessivamente, circa 25 mila iscritti, un terzo con frequenza [illegible] quotidiana, gli altri più saltuaria.

Ma chi sono questi cultori del muscolo, come si allenano, cosa li spinge a sudare? Siamo andati a verificarlo in uno di questi centri. I primi a presentarsi, verso [illegible] 8, sono [illegible] appassionati del *footing*: [illegible] mezz'oretta e si limitano a [illegible] una doccia ed a mettersi in giacca e cravatta. Fatta colazione al [illegible] interno raggiungono in pochi minuti l'ufficio. «*E' un sistema formidabile* — sostengono — *per iniziare bene la giornata. Si è [illegible] carburati, con il cervello bene ossigenato, pronti ad affrontare subito anche i problemi più spinosi*». Fra loro soprattutto piccoli industriali, funzionari ed impiegati. Rari invece gli studenti che preferiscono dormire.

Alle [illegible] comincia l'affluenza delle signore: hanno portato a scuola i [illegible], i mariti sono [illegible] ufficio e loro h[illegible] un paio d'ore libere. Svolgono le attività più diverse, solitamente sotto [illegible] con[illegible] di un medico che cerca di far dimagrire le obese e di far mettere qualche muscolo alle donne tutte [illegible] nervi.

«*E' la fase più critica* — spiegano i fisioterapisti — *perché solitamente le clienti pretendono di ottenere apprezzabili risultati in poche sedute. Con cure particolari è possibile far dimagrire qualcuno anche di cinque chili in tre settimane ma è [illegible] strada sbagliata perché, appena sospeso il trattamento, i chili tornano. Risultati di gran lunga migliori si ottengono impegnando il fisico in un impegno graduale;* [illegible] *chi persevera il risultato è assicurato*».

A mezzogiorno palestra e piscina vengono rapidamente abbandonate dalle signore, richiamate [illegible] impegni [illegible] linghi, per lasciar spazio [illegible] impiegati che approfittano della pausa [illegible] fare del moto: c'è chi si tuffa nella piscina (quando c'è), chi opta per [illegible] chi si limita a sollevare pesi. Poi, prima di tornare dietro [illegible] scrivania, c'è ancora tempo per un toast ed una birra.

Il pomeriggio è tradizional[illegible] ragazzi: lunghe nuotate, esercizi, giochi in palestra [illegible] *volley* [illegible] da padroni mentre i più grandi si riuniscono anche per decidere «*cosa fare la sera*». Alle [illegible] tutti a [illegible] magari [illegible] gare i compiti e ripassare [illegible] lezione.

Arriv[illegible] l'ultima [illegible]: quella di chi cerca con l'attività fisica una sorta di relax psicologico. La compongono un po' tutti: studentesse [illegible] operai, impiegati e dirigenti, avvocati e commercianti. Fra i [illegible] della sauna nascono anche amicizie: si parla di calcio e delle Montedison, di papa e di cruciverba, del prezzo dei funghi e di Cicerone.

L'immancabile lunghissima doccia ed un aperitivo, gustato allo *snack*, sono il preludio al ritorno a casa ed alla cena. Per chi ha in preventivo una serata un po' speciale, certi club offrono persino un parrucchiere.

La clientela, lo si vede, è composta in gran parte da gente molto attiva. «*Fino a pochi anni fa* — spiega un operatore del settore — *si preferiva correre nei parchi, ma poi ci si è accorti che si poteva fare insieme sport e socializzazione.* [illegible] *c'è stata la scoperta dei club*». L'età [illegible] clienti è la più varia: «*La media è piuttosto bassa, intorno ai 35 anni, ma ci sono punte fino* [illegible]. *Ogni socio è sottoposto a* [illegible] *controlli medici: «Occorre personalizzare al massimo ogni attività* [illegible] *e far funzionare quei muscoli e quegli apparati che sono i più penalizzati dalla vita sedentaria*».

Difficile anche definire il ceto di chi frequenta un club: «*Ci sono operai, studenti, industriali, casalinghe e ballerine*». E i costi? «*Ampia gamma, anche a seconda dei* [illegible] *offerti. Ma possono bastare anche 50* [illegible] *al mese*».

Il judo, uscito cent'anni fa dai confini del Giappone, ha conquistato anche l'Italia

Trecentomila aspiranti samurai in cammino verso la cintura nera

La storia del judo è anche, fino al secolo scorso, storia esclusiva del Giappone. Arte che i nobili samurai dovevano conoscere e praticare, veniva chiamata [illegible] *ju-jitsu* (letteralmente arte della [illegible] devolezza). [illegible] fu mai dimenticata, ma senza uscire, se non episodicamente, dai confini nazionali.

[illegible] merito della sua diffusione va dunque ascritto al professor Jigro Kano, che nel [illegible] fondò [illegible] scuola specializzata e inviò i suoi [illegible] scepoli in tutto il mondo, a predicare un verbo pressoché [illegible].

[illegible] Italia si cominciò a parlare di judo nel [illegible], [illegible] definitiva consacrazione sarebbe arrivata molto più tardi. Così come soltanto nel 1964 [illegible] specialità fu inserita nel programma olimpico, in occasione dei Giochi [illegible] Tokyo. Doveva essere [illegible] completo trionfo degli atleti nipponici: ma proprio nella categoria più prestigiosa, i pesi massimi, [illegible] semisconosciuto guastò la festa, salendo sul gradino più alto. Un successo che, pur traumatico per il [illegible] organizzatore, contribuì a [illegible] più universale [illegible] specialità. Il massimo livello non era più riserva di caccia dei maestri giapponesi, anche gli altri potevano affinarsi [illegible] a [illegible] potere per l'alloro olimpico.

Questa la storia, [illegible] riamente breve. La realtà, in [illegible]. E impressionante: le cifre ufficiali parlano di 70 mila [illegible] alla federazione. Ma stime credibili ci rivelano che i praticanti (compresi dunque [illegible] e frequentatori di palestre) [illegible] oltre 300 mila.

[illegible] federazione piemontese è [illegible] posto in Italia, con [illegible] tesserati e cento società, che esprimono 500 cinture [illegible] e 200 [illegible]. Ma il boom coinvolge anche le altre arti marziali: i karateka ufficialmente censiti sono oltre 6000.

I motivi di una così rapida espansione? Risponde il presidente del Comitato piemontese, Giuseppe Porcari: «*Sono moltissimi, difficile fare una scala dei valori. Il judo non è infatti soltanto uno sport, contiene anche valenze di carattere medico, pedagogico, filosofico e educativo*». Porcari fa judo da [illegible] quarto [illegible] secolo: cintura nera quarto Dan, [illegible] dirige le sorti della disciplina in Piemonte [illegible] è consigliere nazionale di una [illegible] all'avanguardia nel mondo. Spiega ancora: «*Per i bambini e gli adolescenti è l'ideale. Prima di tutto, fino a* [illegible] *certa età,* [illegible] *bandite le tecniche più pericolose, quindi il rischio non è superiore a quello di altri sport ritenuti innocui. Poi è di grande aiuto terapeutico per soggetti particolarmente difficili*».

E c'è lo studio eseguito per conto delle Molinette dal professor Oscar Schindler e dalla sua équipe, che ha dimostrato la grande utilità [illegible] per i bambini caratteriali: «*E' ovvio, si tratta di un'arte che educa a rispettare alcune regole di comportamento, e* [illegible] *tempo stesso permette di scaricare l'aggressività altrimenti repressa*».

Per essere un valido judoka, [illegible] basta la qualità delle prestazioni agonistiche: a cominciare da un gesto semplice qual è il saluto all'avversario (da ripetere a combattimento finito), è tutto [illegible] succedersi di regole da rispettare. Non [illegible] malizia, le *scorrettezze* [illegible] praticamente [illegible] di [illegible] impossibili.

«*E poi* — dice ancora Porcari — *è sport che riunisce, che* [illegible] *può dividere per censo o classe sociale. A cominciare dalla divisa, che deve essere rigorosamente eguale per tutti. Quando si sale in pedana* [illegible] *ogni differenza viene superata,* [illegible] *solo più la conoscenza*». [illegible] Judogi (questo il [illegible] della divisa) costa [illegible] 40 alle 50 mila lire, solo i maestri ne utilizzano di più cari, fino a [illegible]. Uno sport per tutti e, come sottolinea l'attuale slogan [illegible] federazione, «*per tutte le età*»? «*Direi* [illegible] *sì, non esistono particolari controindicazioni, ed anzi il* [illegible] *aspetto anche terapeutico ne amplia gli orizzonti. Non c'è comunque il pericolo di fornire un'arma* [illegible] *più all'aggressività delle persone. Anzi,* [illegible] *già detto, c'è la* [illegible] *fornire un mezzo per scaricarla nel pieno rispetto* [illegible] *regole. Il judo serve anche per imparare a vivere, contiene elementi filosofici che non* [illegible] *essere trascurati, a* [illegible] *di volerne fornire una immagine distorta.* [illegible]. *Chi ne ha studiato la storia e l'evoluzione non può sbagliare al momento di valu*[illegible] *le potenzialità, che spiegano anche il grande successo ottenuto*».

La cosmesi per un forte fisico ha un'arma nuova: il dermotest

Un buon fisico ha necessità di una buona cosmesi, cosmesi intesa [illegible] igiene e pulizia della pelle. E proprio la determinazione del tipo della pelle è vitale per la riuscita di [illegible] intervento. Non basta definirla secca, normale o grassa ma è indispensabile determinare strumentalmente alcuni parametri con il dermotest, un apparecchio digitale che racchiude in sé due strumenti: il [illegible]nometro (per misurare il grado di idratazione della pelle) ed il sebometro (per misurare i lipidi superficiali).

Quando i valori di idratazione e [illegible] sebo sono in equilibrio fra loro, la pelle si presenta luminosa, compatta ed in salute. [illegible] delle cause di pelle troppo secca è l'uso di detergenti e cosmetici inadatti. Il trattamento con preparati adeguati o la cura con cosmetici ben formulati, uniti ad una valutazione scientifica del mantello idro-acido-lipidico, possono ridonare alla pelle parte della levi[illegible] e dell'elasticità perduta, oltre a ritardarne l'invecchiamento.

«La valutazione soggettiva e [illegible] vi[illegible] infatti risultano spesso errate quando vengono poi controllate con un metodo adeguato». [illegible] afferma [illegible] dottoressa Maria Grazia Reynaldi, la prima laureata in Farmacia a Torino con una tesi sperimentale sulla chimica dei prodotti cosmetici ed oggi «cosmetologa» con un proprio laboratorio di produzione.

L'uso del dermotest permette alla dottoressa di consigliare per ogni pelle il giusto prodotto, preparando quando occorre anche creme personalizzate «su misura» per ogni cliente.

Ogni prodotto si chiama «ricetta»: «Su questo nome — puntualizza la dottoressa Reynaldi — perché ogni preparazione è stata a lungo pensata e studiata. In fondo un cosmetico può essere paragonato ad un cibo: se è preparato con attenzione, cura ed amore [illegible] confronti [illegible] chi lo consumerà, sarà certamente molto migliore. Ed anche se lo [illegible] prodotto, la [illegible] formula viene preparata più e più volte, non diventa mai un fatto di routine [illegible] sarà sempre seguito e [illegible] come la prima volta».

La nuova frontiera è comunque la cosmesi funzionale, [illegible] cosmesi attiva in grado di intervenire in modo più fattivo. Un idratante deve essere davvero tale, ma è difficile che lo stesso prodotto sia ugualmente efficace per tutti. Ecco tornare dunque alla ribalta l'importanza del dermotest, un apparecchio che può indicare la giusta strada verso una pelle perfetta.

FRA TEATRO, MUSICA E DANZA

In scena con Pamela

Carlo Simoni e Laura Lattuada ne «La Pamela» di Goldoni

TEATRO — Martedì [illegible], alle [illegible], [illegible] Carignano, debutta [illegible] *Pamela* [illegible] Carlo Goldoni, spettacolo prodotto dal Teatro Stabile di Torino e interpretato da Carlo Simoni, Laura Lattuada, Cesare Gelli, Cristina Noci, [illegible] Valmorin, Fabio Grossi, Sandro La Barbera [illegible] la partecipazione di Claudio Gora. Regia di Beppe Navello. Repliche fino al 9 novembre. Al *Colosseo*, [illegible] 21, debutta la Compagnia Comica Piemontese di Giorgio Molino con lo spettacolo *Na' Casa Nostra*, regia di Luca Ghibaudi, repliche sino al 9 novembre. Domani sera termina lo spettacolo di Castellacci *Forza, venite gente* che ha riscosso un buon successo fra i giovani e che sarà replicato a novembre. Mercoledì 29, all'*Alfieri*, ore 20,30, va in scena *Giulio Cesare* di William Shakespeare, regia di Krzysztof Zanussi, con Corrado Pani, [illegible] Reggiani, Massimo Foschi, Graziano Giusti, Mila Vannucci, Lombardo Fornara, Gianluca Farnese. E' presentato dall'Ater Emilia Romagna Teatro.

MUSICA — Martedì 28, all'Auditorium, ore 21, inaugurazione della stagione dei concerti organizzati dalla Riky Haertelt per i Centri di Attività Sociali Fiat. Suona l'Orchestra Sinfonica di Cannes, violino Berthilde Dufour e direttore Philippe Bender. Musiche di Ravel (Ma mère l'oye), Saint Saëns (Rondò capriccioso per violino e orchestra), Beethoven (Sinfonia n. 6 in fa maggiore op. 93). Mercoledì 29, ore 21, all'Auditorium, concerto dell'Unione Musicale con il Bach Collegium di [illegible] pianoforte Jean-Philippe Collard, fagotto Rainer Seidel. Musiche di Mozart (Divertimento in re maggiore K251, Concerto in mi bemolle maggiore per pianoforte e orchestra K271-Jeune Homme Konzert, Sinfonia in la maggiore K201).

Giovedì 30, replica il 31, all'Auditorium, concerto per la Stagione Sinfonica Pubblica con l'Orchestra della Rai. Direttore e solista Tamas Vasary, duo pianistico Anthony e J[illegible]h Paratore. Musiche di Mozart (Concerto in si bemolle maggiore K456 per pianoforte e orchestra, Concerto in mi bemolle maggiore K242 per tre pianoforti e orchestra [illegible], Concerto in fa minore [illegible] per due pianoforti e orchestra).

DANZA — Martedì 28, alle ore 21, al *Nuovo*, repliche il 29 e il 30. Compagnia della coreografa americana Twyla Tharp per la rassegna «*Gesto e Anima*».

Oggi Raffaella

Proseguono le repliche dello spettacolo «Petrolini, 50 anni» con la brava Raffaella De Vita, in sketches e canzoni, coadiuvata da Giovanni Minerba che fa la «figura silenziosa» dell'attore romano. Oggi, [illegible] Teatro Massaia-Borghiere, in via Cardinal Massaia 104, spettacolo alle ore [illegible] Domani riposo e da martedì repliche alle ore 21.

I FILM PIU' VISTI IN SETTIMANA

La fila per una [illegible]

Robert De Niro in una scena del film «Mission» di Joffé

Questa settimana l'[illegible]no cinematografico [illegible] sugli schermi tre dei suoi film [illegible] maggiore richiamo: l'italo franco-tedesco *Il nome della [illegible]*; l'inglese *Mission*, Palma d'oro nel maggio scorso a Cannes; l'americano *Cobra* che in Italia ha incorpo[illegible] nel titolo il cognome del protagonista diventando *Stallone [illegible]*.

A Torino i tre film sono in programma da giovedì 23 i primi due; *Cobra* da venerdì. Ecco gli esiti di questi esordi al botteghino: *Il nome della rosa* ha totalizzato, nei primi due giorni, 2965 spettatori così suddivisi: al Romano 738 giovedì e 894 venerdì; al Grand'Eliseo 558 giovedì e 795 venerdì: totale generale, per il 23 e il 24 ottobre, spettatori 2985. Lunghe code ai botteghini ne stanno decretando il successo.

Mission, [illegible] esclusiva al solo Lux, 746 spettatori giovedì e 879 venerdì: totale, per i primi due giorni, 1625. *Stallone Cobra*: 1214 spettatori all'Ambrosio e 869 al Capitol; totale, nel 1° giorno, presenze 2083: alle quali vanno addizionate le circa 150 della proiezione notturna, ore 24, nelle due sale: proiezione che stasera non si effettua più.

Per i tre film sono debutti assai positivi. La concomitanza nei programmi, non solo torinesi ma di tutte le città capoluogo, di titoli così attesi dal pubblico, offrirà motivo — specie per i più affollati giorni di sabato domenica lunedì — di confronti istruttivi, sui quali riferiremo. Fin d'ora si può notare la diversa qualità di spettatori richiamati dalle tre pellicole: giovani, e in grande prevalenza maschili, per *Stallone Cobra*; composti anche da persone mature (uomini e donne che hanno letto il libro di Eco) per *Il nome della rosa*.

Assai diversificata l'affluenza della gente a *Mission*: ci sono i giovani, attratti dall'avventura amazzonica e guerrigliera inquadrata stupendamente (le cascate dell'Iguazú), e gli adulti che guardano il film di Joffé sotto il profilo coloniale-storico-religioso.

Per ora la graduatoria torinese dei film più visti conferma il primato di *Top Gun*, da oltre un mese «maglia rosa» e proiettato con incassi ancora lusinghieri. Le presenze settimanali al Reposi che dal 10 al 16 ottobre erano state 11.634, dal 17 al 23 sono aumentate a 14.053. In 38 giorni gli spettatori torinesi del film aviatorio di Tony Scott hanno largamente superato i 60 mila. a. v.

Spettatori [illegible] 17 al 23/10

	Film	Spettatori
1	Top Gun	14.053
2	Pericol. insieme	7.606
3	Highlander	7.389
4	Affari di cuore	5.814
5	Demoni 2	[illegible]
6	Aliens	5.537
7	Scuola di ladri	5.135

MUSEI E MOSTRE

BASILICA [illegible] SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30, 14,30-18,30; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Borgo: tutti i giorni dalle 8 alle 20. Visita al castello dal martedì alla domenica dalle 9 alle 16 continuato. Lunedì chiuso.

[illegible] (via [illegible] cademia delle [illegible] 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

[illegible] D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso, altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

[illegible] DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sala mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO NAZIONALE DELLA [illegible] «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte [illegible] Cappuccini): Orario, sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15. Sale mostre temporanee «Antichi tappeti dell'Anatolia e del Caucaso» fino all'8 dicembre (stesso orario del Museo).

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato ore 9-19; domenica ore 9-13; lunedì chiuso. Domenica ore 10,30 visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.

[illegible] PIETRO [illegible] (via Guicciardini 7): dal martedì al [illegible] 12; 15-18. [illegible] civili e religiose.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.

NAVIMODEL 86 - Mostra del Modellismo Navale al Museo dell'Automobile, corso Unità d'Italia 40, dal 3 ottobre fino al 9 novembre, tutti i giorni compresi i festivi, dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 19 (lunedì chiuso). Oltre 100 modelli di navi antiche e moderne.

LE PROPOSTE DELLE GALLERIE D'ARTE

Giochi [illegible] colori e paesaggi

Nino Aimone (Studio Renato Brazzani, via Bari 26). Di fronte [illegible] lucida bellezza di un'ampia pagina pittorica, tutta vibrante nel contrapposto gioco [illegible] colori che l'autore vi scandisce secondo un proprio «metro», il visitatore può anche lasciarsi sgomentare da una realizzazione tecnica che nella sua pagina introduttiva Anna Maria Bounous [illegible] definisce «sofferta e al limite [illegible]va», a causa d'una minuta, insistita «tessitura». [illegible] forma è quella d'un mosaico: tutta a quadratini variamente colorati (salvo il bianco «risparmiato») non senza il prevalere [illegible] dell'altra. Al punto che nella [illegible] superficie azzurra, di 3 metri per 2 di altezza, se ne potrebbero contare sino a 240 mila (ciascuno di mezzo centimetro di lato).

[illegible] tuttavia chi l'accostasse [illegible] preconcetto non indugerebbe più di tanto sul rigore strumentale della struttura, per godere invece di quella superficie felicemente realizzata: con spazi, e partiture di linee e colori che, «tra organicità e astrazione», persino nel ri[illegible] in terracotta. [illegible] la poetica validità [illegible] progettuali sue immagini visi[illegible].

* *

Albino Galvano («Micro», piazza Vittorio Veneto 10, sino al 31 ottobre). Con il viatico di pochi versi l'artista — che altra volta aveva attinto dal passato le più colorite memorie di qualche fresco dipinto giovanile — ha scelto oggi tra i più intimi, e quasi scarni segni suggeriti forse più [illegible] ricordo del vero e dal sentimento che da un qualche modello reale. Sono in complesso una ventina di fogli d'una mappa tutta domestica, con qualche ben toccato ritrattino della moglie e della figlia. I nudini e l'essenza d'un paesaggio a china, attraverso i quali Galvano sembra proporsi una rivisitazione [illegible] figure [illegible] loro stessi modi di essere — e non partecipi d'una cultura grafica di trenta o quarant'anni fa — si traducono in una autentica, preziosa, testimonianza poetica.

* *

[illegible] **Noè: tracce.** Ospite di Anna Virando (allo «Studio Laboratorio», corso G. Lanza 105, sino al 4 novembre) l'artista veneziana manifesta il suo profondo impegno evocativo, quasi contendendo alle più fonde atmosfere le forme che come oggetti misteriosi [illegible] traduce in fantomatiche, filtrate presenze luminose, non prive d'una loro [illegible] vitalità. an. dra.

Impariamo [illegible] queste anatre

Osservare gli uccelli, i loro voli, i loro nidi: tutto in libertà. Per capire la natura e le sue meraviglie. Questa pratica di ammirare i volatili nel loro [illegible] è il birdwatching, e la propone la «Lipu, Lega italiana protezione uccelli». La Lipu tori[illegible] ha indetto un corso [illegible] osservazione, che inizierà domani e durerà fino al 22 dicembre, con 8 lezioni teorico-pratiche e 3 uscite.

Durante le lezioni si potrà sapere chi sono i rapaci, gli ardeidi e i galliformi. Capire come si comportano i passeriformi di montagna, che abitudini hanno le anatre o gli svassi. Le tre uscite pratiche [illegible] previste nel Parco Orsiera-Rocciavrè in Val Susa, nel Canavese e sulle sponde del lago di Viverone. Le iscrizioni si ricevono in via Bari 21, tel. 487051.

Il 15 settembre in Dronero è scompars[illegible] [illegible] smarrito [illegible] di mezza taglia, colore biondo-rossiccio, pelo raso, coda lunga, senza collare, nome Chicco. La proprietaria, per la mancanza del suo cane [illegible], prega caldamente la famiglia o la persona che l'ha trovato di riportarlo o darne notizia a Dronero (Cuneo), via [illegible] 1, tel. (0171) 918.[illegible]. Lauta mancia a chi le restituirà il suo [illegible]

GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO

Dibattiti

Nuova impresa — Stamane, dalle 9,30 [illegible] 17,30, convegno sul tema «Verso [illegible] nuova impresa artigiana». E' organizzato [illegible] Confartigianato Piemontese e prevede interventi dell'on. Valerio Zanone, Silvano Berna, Gianni Biglia. Introdurranno i lavori [illegible] Perobelli e Giuseppe Scaletti. Si svolge al [illegible] Crt in [illegible] Stati Uniti [illegible]

Cassa integrazione — Domani, alle 14,30, a Palazzo Lascaris, in via Alfieri 15, seminario sull'utilizzo in Piemonte [illegible] e sulle ipotesi [illegible] riforma [illegible] cassa integrazione gua[illegible]. Saluto di Vittorio Beltrami, di Aldo Viglione e di Franco Ferrara. Intervengono Concetto Maugeri e Piero Genovese.

RIFORMA FISCALE — Domani, ore 18, nel Salone degli [illegible] a Palazzo Bricherasio, in via Lagrange [illegible] (Sioi), Ronald S. Bosler, economista americano, parlerà [illegible] «La recente [illegible] fiscale statunitense e i suoi riflessi sullo sviluppo economico». Intervengono Vincenzo Caracciolo, Enrico di Robilant, Lionello Jona Celesia, Sergio Ricossa.

Crisi dello Stato — Da domani [illegible] al 29 ottobre (ore [illegible] convegno sul tema «La crisi dello [illegible] nazionale in Europa». Intervengono [illegible] Levi, [illegible] Colrancesco, Sergio Pistone. E' organizzato dall'Aede nel palazzo delle facoltà umanistiche in via Sant'Ottavio 20 (V piano).

Varie

Alla Consolata — Domani, ore 18,15, nel [illegible] della Consolata, il card. Ballestrero celebrerà una Messa per la pace.

Da Assisi — Domani Radio Proposta (88750 Mhz) trasmetterà [illegible] diretta da Assisi i messaggi [illegible] Giornata Mondiale di Preghiera per la Pace. In collaborazione con le Edizioni Paoline e con la Galleria Eskenazi Arte.

[illegible] **Pinerolo** — Oggi, alle 15,30, all'Auditorium [illegible] via P[illegible], replica dello spettacolo in piemontese «Soma 'ndrinta sina al còl», regia di Luigi Oddoero, coreografie di Monica Ponet. E' organizzato da «Piccolo Varietà» e «Pablo Neruda».

Una sfilata — Domani, ore 21, al Teatro Alfieri, sfilata dei modelli di Pino Dal Cin (Boutique Monique) per la collezione autunno-inverno.

Lei è mimo — Domani, ore 21, nella Sala Valentino del Nuovo, spettacolo [illegible] improvvisazion[illegible] [illegible]ca con Alessandra Musoni e con gli allievi del secondo anno del corso. Sarà pure coinvolto il pubblico. Ingresso libero.

Contro il fumo — Domani, alle ore 17,30, [illegible] Spazio Mostre in [illegible] Assarotti 2, inaugurazione della rassegna «Fuma...fuma che ti [illegible]», organizzata dal Co[illegible] «Il giorno senza fumo», dagli Assessorati all'Istruzione e alla Gioventù, d[illegible] Circolo No Smoke e dall'Aiif. La mostra resterà aperta sino [illegible] novembre.

Bocciodromo — Stamane, alle [illegible] 10, in via Delleani 26, inaugurazione [illegible] bocciodromo e del circolo Pozzo Strada. E' un'iniziativa Endas.

Borse di studio — Da domani, nella sede dell'Assessorato all'Istruzione, in via San Francesco [illegible] Paola 3, è possibile [illegible] ritirare i moduli di [illegible] tecipazione [illegible] settimo con[illegible] della Fondazione «Ing. Francesco Casabella». E' per l'assegnazione di due borse di studio a diplomati dell'anno scolastico 85-86.

Dizione — Sono aperte le iscrizioni al corso di dizione organizzato dal Centro Studi «Don Minzoni» (via Principe Tommaso 2, [illegible] 657.490).

Libri

Le cento tasse — Domani, [illegible] 21, nell[illegible] [illegible] via Bertola 34, presentazione del libro «Le cento tasse degli italiani» di Giulio Tremonti e Giuseppe Vitaletti (ed. Il Mulino). Intervengono Guido Bodrato, Giuseppe La Ganga, Gustavo Minervini. Presiede Giorgio Brosio. L'incontro [illegible] organizzato dal [illegible] Turati.

Televisioni private in regione

Quinta Rete
- 10 — [illegible] Tracy incontra Gresorne, film
- 12 — Una nuova stagione, miniserie
- 13 — Camera oscura, telefilm
- 14 — Figli e amanti, film
- 16,30 Mork e Mindy, situation comedy
- 17 — Zorro, cartoni animati
- 17,30 Yattaman, cartoni [illegible]
- 18 — Predatori [illegible] tempo, cartoni animati
- 18,30 Angie girl, cartoni animati
- 19 — La saga dei padrino, telefilm
- 20 — Dalle 9 alle 5, situation comedy
- 20,30 Là dove [illegible] il sole, film di Alfred Vohrer con Pierre Brice, Elke Sommer
- 22,30 Mork e Mindy, [illegible] comedy
- 23,30 Survivor l'eroe maledetto, film
- 2 — Gli invasori, telefilm

Quartarete
- 16 — Monjiro, samurai solitario, telefilm
- 17,15 Sam il ragazzo del West, cartoni
- 18 — Doppio gioco a San Fr[illegible]cisco, telefilm
- 19 — Le auto della settimana
- 20,30 Mani sulla città, film [illegible] F. Rosi con Rod Steiger, Salvo Randone
- 23,15 The Beverly Hillbillies, telefilm
- 0,30 California Playboy, film

Grp
- [illegible] — Programma: Catalogo Tv
- 13 — Don Chuck il castoro, disegni animati
- 13,30 Onore e guapparia, film
- 15 — Il clan di Charly Chan, disegni animati
- 15,30 Programma: Catalogo Tv
- 16,30 Josie [illegible] Pussicat, disegni animati
- 19 — Detective in pantofole, telefilm
- 19,30 Weekend al cinema
- 19,40 Videocar, programma
- 20 — La valle dei dinosauri, disegni animati
- 20,25 Pagina dello spettacolo, rubrica
- 20,30 Programma: il pomodoro
- 22,30 The Bold Ones, telefilm
- 23,30 Film
- 1 — [illegible] erotica di [illegible] coppia, film di R. Coggio con Pascale Petit
- 2 — La cognatina, film di S. Bergonzelli con Robert Wood, Karin Well

Videouno
- 14 — La domenica sportiva
- 19 — La famiglia Ippoec, sceneggiato
- 20 — Il monastero di Sisos, documentario
- 20,30 Sette giorni
- 21 — La tigre del sette mari, film [illegible] L. Capuano con Anthony Steel, Gianna Maria Canale
- 22,30 Charley, telefilm
- 23 — Delta

Telecupole
- 16 — Arrivano le spose, telefilm
- 17 — Le nuove avventure dell'Ape Magà, cartoni
- 17,30 Documentario
- 18,10 Motori non stop, rubrica
- 18,40 Obiettivo agricoltura, rubrica
- 19,40 Sport flash, rubrica
- [illegible] — [illegible]di e Simoni, telefilm
- 21 — Sceneggiato
- 22,30 Tempo di [illegible], rubrica
- 23 — Sport flash, rubrica (replica)
- 23,30 Videocar, rubrica
- 24 — La liceale nella classe dei ripetenti, film

Telestudio
- 11,40 Weekend, rubrica
- 11,45 Commercio e turismo, rubrica
- 12 — La buona tavola, rubrica
- 12,30 Gol! La domenica è calcio, settimanale sportivo
- 12,55 Tutto cinema, rubrica
- 13 — Fra Manisco cerca guai, film
- 15 — Ruote, sceneggiato
- 16 — Weekend, rubrica
- 16,30 L'uomo tigre, [illegible] e Se[illegible] Tinylandia
- 19,30 Che coppia quei due, telefilm
- 20,30 Il brigadiere Pasquale Zagaria ama la mamma e la polizia, film di L. Davan con Lino Banfi, [illegible] R. Coluzzi
- 22,20 Quattro in [illegible], [illegible]
- 22,50 In primo piano Tv, rubrica
- 23,20 Tutto cinema, rubrica
- 23,30 [illegible] grande [illegible], [illegible] L. Lupino con Edmond O'Brien, [illegible] Fontaine

Francesca Coluzzi interprete «Il brigadiere Pasquale Zagaria» (20,30) su Telestudio

Telecity
- 12 — West Side Medical, [illegible] film
- 13 — Incontro di catch
- 14 — L'uomo invisibile, telefilm
- 15 — Vendita Medicasa
- 16,30 La grande pioggia, film
- 18,20 Speciale spettacolo
- 18,30 Petrol Seal, telefilm
- 19,30 Basta cacao, telefilm
- 20,30 Chat, film
- [illegible] L'uomo invisibile, telefilm
- [illegible] Il venditore di morte, film

Rete Canavese
- 16 — Alazzone, rubrica
- 19 — Viaggio con l'avventura, telefilm
- 19,30 Combat, telefilm
- 20,30 Fuori gioco
- 21 — Film
- 23 — Mondo Music
- 24 — Fuori gioco
- 0,30 Combat, telefilm

Canale 66
- 16 — Stiamo ragazzi
- 18 — Le auto della settimana
- 19 — Jimmy Scaggott
- 20,15 L'albero di Guernica, film
- 22 — Le auto della settimana
- 22,45 Documentario
- 23,40 L'uomo in nero, film

Videogruppo
- 15,30 E venne l'ora della vendetta, film
- 17 — Uau! i cartoni
- 17,30 Il vascello misterioso, film
- 19,30 Scotland Yard, telefilm
- 20,25 Così finisce la nostra notte, film di J. Cromwell con Fredric March, Margaret Sullavan
- 22,15 Dall'Atlantico [illegible] Pacifico, telefilm
- 23,15 Le auto [illegible] [illegible] mercato dell'auto
- 23,45 La dolce attesa, film
- 1 — Le auto della settimana

Retepiemonte
- 16 — Cyborg, cartoni
- 16,30 Ginguiser, cartoni
- 17 — Il fantastico mondo di Paul, cartoni
- 17,30 Gang segugi, cartoni
- 18 — Il magnifico Grump, cartoni
- 18,30 Ginguiser, cartoni
- 19 — Videocar, rubrica
- 20,30 Me and Max, telefilm
- 21,30 Scavolini-Fantoni, cam[illegible] italiano [illegible] Serie A1
- 23,30 L'inverno ti farà tornare, film di H. Colpi con Alida [illegible], Georges [illegible]

Telesubalpina
- 17 — Colpo [illegible] al servizio del Sifar, film di José Luis Merino con Stan Cooper, Helga Line
- 19,10 Un Santo alla settimana
- 19,30 L'udienza di Giovanni Paolo II del 22/10/86
- 19,55 Domani celebriamo
- 20,05 Cartoni animati
- 20,[illegible] Quercia dei giganti, film di George Marshall con Van Heflin, Susan Hayward
- 23,35 Tragico destino, film di F. De Cordova, con Dane Clark, [illegible] Paige

Quartarete [illegible] Videomusic
- 15 — Videopremière
- 16 — Video non stop
- 18 — L'intervista: Sigue Sigue Sputnik
- 19 — Video non stop
- 23 — Grand Prix, quarto appuntamento con il concorso dell'anno
- 23,30 Video non stop
- 24 — All American Hot 100, video dei primi cento brani della classifica Usa
- 1 — Video non stop

Erre Uno tv Svizzera
- 16 — Ciao domenica
- 18,10 Natura amica
- 18,45 Telegiornale
- 18,50 Speciali
- 19,20 Il quotidiano
- 20 — Telegiornale
- 20,[illegible] Cento anni della nostra storia
- 21,20 Piaceri della musica
- 22,20 Telegiornale
- 22,30 Documentario
- 23 — Speciali
- 23,30 Sport notte
- 0,30 Telegiornale
- 0,50 Documentario
- 1,15 Speciali

Primantenna
- 10,45 Valenza propone, [illegible] orafa
- 12,30 Bazar non stop, asta
- 20 — Telecronaca sportiva, tutti i risultati del Piemonte
- 21,30 [illegible] auto della [illegible]
- 22 — Madicasa, proposta [illegible] mobiliari
- 22,30 Programma promozionale

Tv Star
- 15,45 Marcia nuziale, telenovela
- 17,45 Laura, telenovela
- 20 — Veronica, il volto dell'amore, telenovela
- 20,45 [illegible] [illegible] [illegible]
- 21,30 Laura, telenovela
- 22,[illegible] Nido di serpenti, tele[illegible]ta
- 23,15 La fiera delle illusioni, film

Pan
- 16,30 Tutto per tutto, film di Umberto Lenzi con M. Damon, J. Ireland, M. Randall
- 18 — Natura selvaggia, documentario
- 18,30 Lucy, situation comedy
- 19 — Hello Larry, [illegible] comedy
- 19,30 Fiju, il ragazzo delle caverne, cartoni animati
- 20 — [illegible] qui all'eternità, sceneggiato
- 21 — La banda del trucido, film [illegible] Stelvio Massi con L. Merenda, T. Milian, H. Chrisimo
- [illegible] Messaggero d'amore, film di Joseph Losey con Julie Christie, Alan Bates
- 24 — [illegible] mezzanotte circa: Pongorsse Jazz
- 0,30 I gladiatori dell'anno 3000, film con D. Carradine, C. Jennings

Rete A
- 18 — Alazzone: Una domenica diversa, proposte televisive
- 19 — Supergoal, rubrica sportiva
- [illegible],30 Speciale Ai Grandi Magazzini, teleromanzo
- 20,30 L'idolo, teleromanzo
- 22,30 Arte giudiziaria

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Il primo ritiro dal mercato di album e cassette segna la storia del nostro tempo

Muore l'Lp, viva il compact disc

Ha cominciato la Cbs-Sony da Tokyo, patria della spregiudicatezza elettronica - [illegible] costi del Cd faranno gradualmente scomparire parte del vecchio repertorio e le etichette minori - In sperimentazione musicassette digitali

Una notizia arrivata dal Giappone pochi giorni fa era la cronaca d'una morte annunciata: una morte anche importante, quella del disco long playing. Preso nei suoi affanni, il mercato della musica non ha mostrato di darsene conto, e [illegible] il notiziario stucchevole sul rocksystem ha cancellato anche l'ombra di quell'annuncio. Eppure quanto è [illegible] fatto a Tokyo va a finire diritto [illegible] testi della storia del nostro tempo: la Cbs-Sony ha ritirato dal mercato 3862 titoli in Lp e musicassette, «perché ormai definitivamente consegnati al compact disc». Questi long playing erano il 20 per cento del catalogo della casa discografica, che è la più grande operatrice nel mercato della produzione musicale; ed ecco poi il seguito: «Il provvedimento sarà esteso gradualmente al totale della produzione». Come dire che tutti i suoi long playing sono ormai destinati a finire al macero.

Ha cominciato la Cbs-Sony, ma seguiranno presto anche la Rca-Victor, la Columbia-Nippon, la Emi-Toshiba, e via via anche le altre case minori. La spregiudicatezza elettronica dei giapponesi ci ha abituati a pensare che certe scelte decise [illegible] quei [illegible] diano [illegible] cooperazione non sempre necessaria nel [illegible] dell'evoluzione tecnologica. Ma il mercato del [illegible] è un piccolo [illegible] della grande macchina industriale, e le scelte fatte [illegible] un posto finiscono subito [illegible] arrivare a pioggia anche [illegible] resto [illegible] mercato: tanto [illegible] che la logica ormai dominante anche in questo comparto a m[illegible] tra arte e denaro e quella delle multinazionali, e dunque della permeabilità estesa senza [illegible]. Per la produzione discografica, Claudio Villa [illegible] quanto David Bowie e il maestro von [illegible] [illegible] conta più del Sigue Sigue Sputnik: le loro differenze sono solo di vendite, di appassionati, e naturalmente di stile e qualità creativa; ma nel catalogo l'uno vale l'altro.

Il long playing [illegible] cancellato dal nuovo compact disc. Muore giovane: il [illegible] meno quarant'anni [illegible] nel campo dell'elettronica [illegible] decennio si misura già come un [illegible]. L'Lp muore perciò di evoluzione. [illegible] dalla sua fragilità, dalla deperibilità, dall'usura [illegible] puntina sul microsolco, dalla minor qualità dell'incisione analogica rispetto a quella computerizzata.

Madonna e Eros in hitparade

Raddoppiano le vendite italiane, più consumatori giovani

Le cifre di vendita dei Compact Disc nel 1986 danno per il mercato italiano una previsione di raddoppio sull'85: 3 milioni e mezzo di dischi e [illegible] mila apparecchi di lettura laser. Per il 1990, le previsioni sono [illegible] più positive: 20 milioni di Cd venduti e 185 mila lettori laser.

Tre anni fa, la musica classica copriva il 75 per [illegible] delle vendite di Cd; l'anno scorso la sua percentuale si era ridotta al 60 per cento, contro il 40 di Cd pop o jazz. Quest'anno le previsioni rovesciano le due quote: 45 per cento alla musica classica, [illegible] all'altra musica. Queste percentuali erano anche il riflesso del costo elevato del Cd (due o tre volte il prezzo di un Lp) e di un catalogo che nei suoi circa 5 mila titoli privilegia la domanda [illegible] consumatore adulto, con discreta disponibilità finanziaria; che la situazione cambi, lo dice anche l'Hit parade pop dei Cd, che vede in testa due idoli giovanili, Madonna (True Blue) e Ramazzotti (Nuovi Eroi). A guidare la «classica» è invece il concerto di Horowitz a Mosca.

Il mercato ha qualche difficoltà a rispondere alle richieste dei melomani: la produzione mondiale di Cd è per ora limitata a 15 fabbriche in tutto il mondo, l'industria della musica [illegible] previsto né il trend di successo del Cd né il ritmo di obsolescenza del microsolco; sono state le pressioni e concorrenza tra case discografiche a travolgere le previsioni.

L'attenzione crescente verso il Cd è anche il risultato di due tendenze di mercato: la prima è la sempre più spinta abitudine all'ascolto d'una musica perfettamente incisa, indipendentemente dalle sue qualità; la soddisfazione tecnica prevale su un più meditato giudizio estetico. La seconda è la costante caduta del prezzo dei lettori laser, che dal milione e [illegible] dell'83 ora sono precipitati anche a meno di 400 mila lire. E l'ascolto di un Cd comporta l'acquisto soltanto del lettore, che si integra perfettamente nel resto [illegible] catena hi-fi.

Edison, il microsolco e lo stereo

Queste le date della storia breve dell'evoluzione fonografica.

- 1877 Fonografo di Edison
- [illegible] Registrazione acustica
- 1925 Registrazione elettrica
- 1948 Lancio del microsolco in Usa
- 1950 Il microsolco anche in Europa
- 1958 Registrazione stereofonica
- 1981 Registrazione numerica
- 1983 Compact-disc nel mercato
- 1986 Distruzione di longplaying.

[illegible] museo

Cambia il collezionismo pop

La morte [illegible] del long playing influirà decisamente sul mercato del collezionismo discografico. I padelloni e i vecchi dischetti a 45 giri sono destinati a diventare roba da amatori o reperti da [illegible] sei casalinghi.

Il collezionismo ha [illegible] una buona fetta del mercato [illegible] pop, puntando soprattutto a un recupero dei lontani successi degli Anni 60, quando la [illegible] era ancora leggera e le invenzioni che arrivavano dall'America si ascoltavano magari tradotte in italiano. Il primo cantautorato, i complessini di capelloni, le band che facevano una puntata dall'Inghilterra sulle nostre spiagge vanno oggi a un prezzo che sta sulle 8-10 mila lire per il 45 giri, e sulle 25-40 mila lire per il long playing.

Col Cd, questo mercato si allargherà non solo alle incisioni degli Anni 80 e alle ultime produzioni d'una tecnica moritura, ma scoprirà e sarà [illegible] anche da tutte quelle incisioni (sperimentali, d'avanguardia, di piccole formazioni o di etichette locali) che non saranno mai riversate su compact disc. E che resteranno perciò una documentazione [illegible] unica. **m. ven.**

Il disco microsolco viene infatti inciso [illegible] uno stilo e conserva la copia analogica di [illegible] vibrazione, portandosi addosso inevitabilmente tutte le imperfezioni che [illegible] la fase di registrazione: rumori di fondo, fruscii, la risposta ridotta dei microfoni e dell'impianto di amplificazione. Nel compact disc invece l'incisione passa attraverso una trasformazione della [illegible] quenza sonora in una serie fittissima di cifre (con il [illegible] ce 0-1) che vengono memorizzate dal computer per [illegible] poi ritrasformate in segnale elettrico con una lettura al laser capace di 4 milioni di operazioni al secondo: la precisione è assoluta.

La morte del vecchio album è comunque [illegible] lunga, e per qualche tempo i [illegible] preziosi Lp continueranno a convivere con i nuovi Cd. Però fin d'ora si possono fare due anticipazioni. La prima è che molto difficilmente l'intero repertorio di incisioni in microsolco sarà riversato nei compact [illegible]: la produzione dei Cd è molto costosa, [illegible] una tecnologia particolarmente sofisticata, e finiranno perciò per essere messe da parte tutte le incisioni che [illegible] una resa interessante nell'investimento. La seconda anticipazione possibile è la progressiva scomparsa delle case discografiche minori, cioè tutte le piccole etichette indipendenti o sperimentali interessate a prodotti spesso d'avanguardia, che verranno espulse dal mercato dall'impegno elevato dei costi di produzione del Cd. E questa selezione appiattirà miseramente l'arco delle [illegible] offerte.

Una prima minaccia all'andamento tranquillo del mercato del microsolco era stata portata, una decina d'anni fa, dall'arrivo della musicassette; s'era anche pronosticato [illegible] qualche faciloneria che le musicassette avrebbero [illegible] fine sostituito l'Lp. In realtà [illegible] trambi restano all'interno dell'incisione analogica, e la differenza può essere segnata dalla diversa maneggevolezza, [illegible] dalla [illegible] acustica o dalla fedeltà nell'incisione. Con il compact disc, si è in un territorio completamente diverso, dove ogni comparazione appare impossibile. E' una [illegible] e propria rivoluzione.

Sono già alla [illegible] sperimentale [illegible] musicassette digitali, [illegible] lettore a [illegible] laser. La competizione tra disco e nastro continua, ma il vecchio long playing è inevitabilmente fuori gioco.

Marinella Venegoni

Ha debuttato al teatro Argentina «Viktor» di Pina Bausch

Roma ovvero la fine cosmica

ROMA — *Una donna vestita di rosso, sorriso ambiguo e sguardo impenetrabile, mutilata però delle braccia, apre e chiude Viktor, lo spettacolo di Pina Bausch andato [illegible] l'altra sera al teatro Argentina, come a esprimere, con la sua muta [illegible] da Nike di Samotracia in abiti borghesi, la circolarità della storia che domina il mondo [illegible] il suo affanno. [illegible] la stessa circolarità soffocante, mortifera, opprimente della scenografia, una fossa gigantesca come un sepolcro pagano fatto di terra scura, che si versa lentamente [illegible] un fruscio di onde marine sulla folla, una folla che brulica e corre, si incontra e si separa, si odia e si ama, si nutre e si lava [illegible] un frenetico quanto inutile [illegible] dare.*

Ma è davvero Roma, quella che Pina Bausch e il suo teatro danza hanno voluto raccontare in questo spettacolo suggerito alla coreografa tedesca da Maurizio Scaparro, direttore dell'Argentina? Certo, Roma c'è. C'è nelle con[illegible] continuamente [illegible] strette a confrontarsi tra loro: c'è negli uomini voraci, vampireschi, predatori e nelle donne sensuali, espropriate, riffinitate, c'è nelle tante tavole apparecchiate per il pasto: all'osteria, a un ricevimento, al ristorante, a un angolo di portone, in un albergo di lusso.

Roma [illegible] soprattutto — [illegible] Roma sfatta, cialtrona, commerciale, perduta — nella grande aula pubblica dove si vende e si compra tutto (vasi, [illegible] quadri, macchine fotografiche, armi, trumeau, ferri da stiro) come [illegible] colossale bazar arabo, trasportato [illegible] lionamente in un quartiere [illegible] Ma Pina Bausch, fedele al suo teatro nel quale attraverso movimenti coreografici, passi di danza, suoni, musiche, voci esprime soltanto se stessa e i [illegible] pensieri, più che parlare di Roma ha finito [illegible] il parlare della nostra civiltà occidentale, del nostro destino di uomini metropolitani, della nostra angoscia davanti a [illegible] possibile distruzione.

Lei stessa ha ricordato che questo [illegible] spettacolo ha debuttato a Wuppertal, la cittadina tedesca dove lavora, appena un mese dopo l'incidente di Cernobil. Ecco perché, se nel primo tempo la sua naturale ironia l'ha spinta a creare piccoli bozzetti sui riti e i vezzi italiani, nel secondo tempo l'ansia di condurre un discorso universale s'è fatta più forte e la città di Roma è diventata soltanto la metafora per mettere in scena l'incubo della fine cosmica. E la morte, vista come una vecchia cieca e sdentata, è diventata una presenza fissa sulla scena. **al. ro.**

A Firenze si chiude domani la «settimana [illegible] incontri» che dovrebbe ripetersi ogni anno

Come farsi sedurre dal cinema francese

E' vivo e più agguerrito [illegible] nostro di fronte alla [illegible] - I nuovi film di Cavalier, Resnais e Pialat nelle sale italiane

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Così bravi, così numerosi, così malconosciuti in Italia. [illegible] i registi [illegible], [illegible] perforano quando vogliono la barriera dei festival (con i premi come Rohmer e Varda a Venezia, e [illegible] premi [illegible] Tavernier), ma [illegible] soli faticano a trovare uno spazio nella [illegible] stra distribuzione (dei centottantasei debuttanti degli ultimi sei anni [illegible] il solo Beineix gode tra noi di una [illegible] a [illegible]. Questione anche di invidia, perché la Francia è più agguerrita di noi di fronte alla crisi (centocinquanta film [illegible] contro i nostri novanta, accaparrato quasi la metà del [illegible] nazionale, spettatori in calo, ma più compatti oggi che dieci anni fa, loro sopra i 170 milioni, noi sotto i 130) e perché la cultura cinematografica francese è rimasta più viva, più legata [illegible] propria [illegible] zione, più letteraria e compiaciuta, [illegible] dissennata o strutturalmente post-moderna che da noi, dove le tv vorticano i brandelli di un [illegible] [illegible] cineuniverso, suggestivo e indifferenziato.

Così, a dire stabilmente «vive la France», s'è mossa Firenze con la prima settimana di France Cinéma, un'istituzione che vuol ripetersi ogni anno, anche per ri[illegible] l'analoga iniziativa di Annecy [illegible] cinema italiano. Tutto è stato fatto solennemente [illegible] settimana di incontri [illegible] domani [illegible] la vocazione di Firenze capitale europea [illegible] cultura, con messaggi del sindaco Bogianckino («un impegno che esalta la cooperazione in atto»), [illegible] sindaco di Annecy, Bosson («un autentico dialogo»), dell'assessore Camerlinghi, [illegible] direttore dell'Istituto francese di Firenze. Ma tutto è stato fatto seriamente dall'organizzatore generale Aldo Tassone, con un catalogo particolarmente ben curato e una scelta rigorosa di autori degli Anni Ottanta, visti magari ai festival, [illegible] inediti in Italia. C'è anche la stravaganza di un concorso, [illegible] autori degli ultimi due anni, che ha riunito [illegible] giuria di francofili sottili (Monicelli, Carpi e Razzini, fra gli altri). Per non dire degli interventi, sera per [illegible] di registi e interpreti a sciogliere la discreta severità di Firenze (e Catherine De[illegible] è stata la migliore e più apprezzata nella gara di seduzione).

Sandrine Bonnaire in una scena di «A nos amours» di Pialat

Chissà se del battaglione di Firenze qualche autore troverà una distribuzione italiana. Cazeneuve con «Le roi de [illegible] chine», Mocky [illegible] «La machine», Gatlif con «Rue de départ», Tacchella con «Escalier C» e [illegible] Duras con «Les enfants»? Tra i fuori concorso, tra i più frequentati qualcuno [illegible] l'ha già [illegible]: hanno una distribuzione «Thérèse» di Cavalier, ritratto laico di Santa Teresa, abile, quasi perfetto, il «Mélo» controverso e accattivante di Resnais, l'inimitabile melo-aceto di «A nos amours» di Pialat.

L'altra sera, dopo la proiezione [illegible] dell'ineditissimo «Une chambre en ville» di Jacques Demy (un [illegible] anche in Francia), il moderatore Tassone chiedeva al pubblico, perplesso e provocatore: «Ma un film così potrebbe circolare in Italia?». Risposta: sì, perbacco, è un film bello e coraggioso; solo che non bisogna camuffarlo, presentarlo, come in Francia, agli spettatori per quello che [illegible] è. Demy, proseguendo i suoi esperimenti di film cantato, ha fatto un film-opera originalissimo, un melodramma erotico-sociale di ascendenza verista (l'amore impossibile tra un operaio e una borghese durante gli scioperi di [illegible] negli Anni Cinquanta), ma insieme ha giocato sulla [illegible] melodrammatica e sui personaggi che «col canto arrivano al dirincanto». Dice: ma vedere gli scioperanti e i poliziotti che cantano fa ridere. Siete mai stati in uno sciopero o a uno spettacolo d'opera lirica?

Il merito di Firenze è di indurci a combattere anche contro i nostri pregiudizi. Pensate che, dopo aver più detestato che ammirato Jacques Doillon ai festival, abbiamo scoperto qui che il suo «La vie de famille», confronto sentimentale tra un papà divorziato e la figlia non più bambina, è un film tollerabile, anzi degno, magari [illegible] movente. Come [illegible] il sindaco di Annecy, «il [illegible] favorisce l'arricchimento reciproco». **Stefano Reggiani**

Al Mifed multimediale stranieri in [illegible]

MILANO — Con l'anteprima assoluta di L'inchiesta di Damiano Damiani presentata dalla Rai, il Mifed inaugura stagione [illegible] sezione dedicata al [illegible] ma a soggetto, conosciuta come «Indian Summer». Il mercato internazionale del film e del Documentario che si tiene due volte l'anno alla Fiera ed è giunto alla cinquantatreesima [illegible], aveva aperto i battenti giovedì con [illegible] televisivo con vari incontri.

«Quella fra sezione televisiva e cinematografica, è una divisione sempre più sfumata e priva di senso — dice il produttore Alfredo Bini che del Mifed è il [illegible] delegato generale —. *La vera me[illegible] che si scambia è il film. Le grandi serie televisive da [illegible] milioni di dollari si combinano in anticipo e al [illegible] già venduti. [illegible] i principali acquirenti di film sono proprio le televisioni, insieme ai mercanti di videocassette».*

E tuttavia la tradizione ha ancora un peso, e gli stranieri sono arrivati in massa solo [illegible] ieri e oggi, puntuali per l'appuntamento dal loro [illegible] battezzato con la metafora autunnale il cui senso è vicino alla nostra «estate di san Martino». Quest'anno trovano ad accoglierli strutture nuove: 260 uffici con una varietà di servizi, salette per videocassette e 27 sale di proiezione di varie taglie.

Il primo [illegible] al mondo [illegible] con questo scopo cambia pelle per visitatori sempre più esigenti e numerosi. [illegible] Variety, che al Mifed dedica un numero speciale, i [illegible] americani in arrivo [illegible] 284. Vengono i grandi di Hollywood [illegible] soprattutto le «mini [illegible]», le Cannon, Lorimar, Orion, Manson, che hanno fatto fortuna negli ultimi anni. Fra il [illegible] [illegible] dei produttori indipendenti e quello [illegible] tv europee [illegible] precisa, notava il settimanale americano, [illegible] all'incertezza del botteghino, tv e videocassette rappresentano la sicurezza. E canali ricchi di film come quelli italiani, o come il francese Canal Plus o l'inglese Channel Four, sono la manna.

«Ormai non si compra più per un mese o per un altro ma per territori, e poi si decide come graduare la distribuzione, dal grande al piccolo schermo attraverso sempre più importanti videocassette», dice [illegible] Bini.

Così anche le mostre-mercato diventano multimediali e gli appuntamenti (Cannes, [illegible] e poi [illegible] dopo l'America) si fanno una concorrenza sempre più spietata. **m. g. b.**

CALCIO Al Comunale torinese il fascino della sfida compie «miracoli»

Juve-Inter guarisce i malati

Due tecnici contro il passato

Marchesi [illegible] si ricorda quasi più dell'anno nerazzurro, ma per Trapattoni il ieri è bianconero

TORINO — Rino Marchesi ha [illegible] a [illegible] Perosa, solito albergo e forse il solito letto che ha occupato [illegible] vanni Trapattoni nella vigilia dell'ultima sfida fra Juventus ed Inter. Le [illegible] dei tecnici [illegible] intersecano, si sovrappongono. Il quarantanovenne [illegible] è stato (poco, la stagione '82-83) sulla panchina nerazzurra, il quarantasettenne Trapattoni ha passato [illegible] quella bianconera un [illegible] [illegible] (dieci campionati) che potrebbe restare il più importante della [illegible] storia, quando [illegible] scritta. [illegible] avvicinano soltanto delle coincidenze, per [illegible] Semmai sono uguali nella serietà [illegible] lavoro, portata però avanti con atteggiamenti diversi.

L'allenatore bianconero di oggi è il prototipo dell'uomo tranquillo, quello [illegible] ieri (adesso nerazzurro) [illegible] lo [illegible] chio dell'uomo [illegible] di nervi, di [illegible] e [illegible] scatti. Il presidente Boniperti con Marchesi discute [illegible] pacatamente di quanto ha fatto [illegible] il Trap. Attenzione: pacatezza [illegible] vuol dire arrendevolezza. [illegible] Marchesi vive di calcio più evidentemente di Trapattoni, il quale offriva spesso battute scanzonate. Ma [illegible] no e sono uguali in fatto di concentrazione e, quindi, di applicazione.

«L'Inter? Una stagione ormai lontana, e breve. A me la partita non dice nulla di particolare oltre al fatto di essere una sfida tradizionale per il nostro football. Ho [illegible] problemi nel decidere la squadra, da non aver tempo per pensare ad altro». [illegible] Marchesi, prima di salire a Villar Perosa. Quando, [illegible] alcuni giornali preparavano titoli roboanti sulle sue [illegible] ni», lui con la consueta misura (con i toni bassi che non [illegible] [illegible] neppure in momenti di [illegible] come questo) [illegible] dei problemi bianconeri nel [illegible] serto ristorante del Circolo Juventus. Davanti ad una cena misurata — due acciughe, un piatto di salmone, un bicchiere [illegible] barbera, [illegible] mela, caffè con [illegible] prima dell'immancabile [illegible] stagionato — parlava ancora di [illegible].

Delle difficoltà e delle paure del Bernabeu. Dei dubbi, logici, se puntare su [illegible] giocare anche [illegible] [illegible] Laudrup più che [illegible] goliardica salute del giovane Buso. *«Ma adesso — diceva — dobbiamo puntare sui sani, vedremo in extremis. L'Inter? [illegible] grossa squadra che ci capita davanti [illegible] un momento per noi poco opportuno. Trapattoni sull'al[illegible] panchina? Avrà pure lui i [illegible] problemi, quei muscolari [illegible] [illegible] Rummenigge compresi. Diciamo che siamo tutti e due obbligati a tirar fuori il meglio da squadre che [illegible] bisogno di curare gli acciacchi»*.

Giovanni Trapattoni ha detto da Milano [illegible] ovvie («Conosco la Juve e [illegible] [illegible] affronta le grandi partite, saprò adeguarmi, Boniperti vuole sempre vincere, io lo [illegible] e starò attento») divenute [illegible] [illegible] alcuni quotidiani promesse [illegible] battaglia. Oggi dovrà stare attento a [illegible] sulla panchina giusta, quella degli ospiti. [illegible] dovrà pure guardarsi dall'emozione: sarà molto festeggiato, [illegible] condo logica, e quindi [illegible] frastornato. Marchesi però [illegible] *«Il Trap potrà anche arrossire, ma dietro sarà la concretezza che è [illegible] il punto-chiave dei [illegible] successi»*.

[illegible] sicuro, oggi, Trapattoni ha un vantaggio. Sa della Juventus più [illegible] quanto [illegible] sappia [illegible] dell'Inter. Il [illegible] può scoprire le condizioni di forma, di salute e di spirito, di un bianconero solo guardandolo negli occhi, oppure attraverso i movimenti o eventuali nervosismi. *«Ma credo — dice — che Marchesi li abbia già catturati. E' [illegible] collega molto serio, grande lavoratore. Nessuno meglio [illegible] giocatori sa capire di che pasta sia il suo allenatore. Oggi mi aspetto sorrisi e strette [illegible] mano solo prima del fischio d'inizio di Lanese. Dopo faremo tutti finta [illegible] [illegible] conoscerci. [illegible] le regole»*.

Marchesi inizia quest'anno il suo [illegible] [illegible] società più abituata alle vittorie, e di [illegible] più [illegible] alle sconfitte. Trapattoni che ha alle spalle dieci anni di questa vita bella ma difficile, nei quali [illegible] avuto [illegible] [illegible] sione di dover [illegible] [illegible] [illegible] i [illegible] con l'ambiente, ha ripreso per sua [illegible] la strada dell'esilio o quasi. C'è modo e modo di confrontarsi con la realtà della vita, e dello sport più popolare. Di alcuni i [illegible] tecnici [illegible] [illegible] [illegible] ad [illegible] svolta. Che non sia [illegible] questa [illegible] partita, ma che «questa partita» complica immediatamente.

[illegible] dire [illegible] il campionato è lungo, comunque [illegible] c'è largo spazio per i recuperi. Marchesi non [illegible] nasconde: *«Visti gli acciacchi di molti, l'Inter disturba [illegible] poco. Questa è una sfida [illegible] quale [illegible] [illegible] solo gol e stiramenti — ammette Marchesi —, ma prevale il risultato. [illegible] perché tenterò fino alla fine il recupero di Scirea»*. Trapattoni: *«Io so soltanto che la Juve non si arrende mai, e questo è il segreto [illegible] suoi successi. [illegible] giocatori che non perdono la concentrazione, neppure nei momenti difficili. [illegible] non chiedete spettacolo, [illegible] Cercheremo [illegible] sorprenderli contrattaccando. Ma conoscendoli, [illegible] credo proprio che giocheranno in allegria di fronte a noi. Sarà [illegible] partita impietosa per tutti»*.

Bruno Perucca

Marchesi diffida Trapattoni e non sbaglia panchina (disegno di Franco Bruna)

Zenga e Scirea all'appello

Il portiere dopo la febbre sarà in campo

MILANO — «Vorrei chiudere bene questa settimana iniziata con la vittoria sulla Sampdoria e poi con la buona gara con il Legia a Varsavia. [illegible] un risultato positivo a Torino con la Juventus». Così Trapattoni presentava ieri il confronto al Comunale, cercando di tenere il discorso su un piano squisitamente tecnico. *Per lui questa trasferta dell'Inter al Comunale assume un significato del tutto particolare. Sarà anche premiato: una targa del Juventus club e una medaglia d'oro del club Primo Amore. E sarà festeggiato dai tifosi bianconeri, non [illegible] per polemica [illegible] confronti [illegible] Marchesi, ma perché non si possono facilmente scordare i successi del Trap sulla panchina della Juve.*

Trapattoni conosce [illegible] i segreti della Juventus. «Ma — spiega — anche i giocatori bianconeri conoscono i [illegible] e potrebbero a loro volta metterci in crisi. Perché loro sono dei camaleonti e sanno adattarsi a ogni tipo di gara. Questa [illegible] [illegible] adattabilità [illegible] e [illegible] [illegible] quale abbiamo costruito tanti successi. [illegible] quello [illegible] di applicare anche all'Inter ma ci vuole [illegible] tempo per ottenere risultati. Comunque mi pare che [illegible] sulla buona strada».

[illegible] [illegible] non ha voluto anticipare come sarà composto l'attacco [illegible] [illegible] [illegible] rientrerà Fanna all'ala destra o se continuerà a giocare Piraccini, magari con l'incarico di [illegible] care Platini, che già conosce dai tempi del [illegible]. *Piraccini è stato il migliore a Varsavia. [illegible] conseguenza molto probabilmente Trapattoni confermerà la squadra che [illegible] perso di misura mercoledì in Coppa, con Fanna in panchina.*

C'è anche qualche incertezza per Zenga: venerdì sera il portiere accusava un lieve attacco di influenza [illegible] qualche linea di febbre. Ieri non [illegible] è allenato ma ha assicurato che oggi sarà al suo posto.

Stanno bene anche Passarella che lamentava una botta [illegible] gamba sinistra con ematoma e Matteoli colpito da passeggeri disturbi intestinali.

m. m.

Il capitano prova oggi, ma vuol giocare

TORINO — Gaetano Scirea è l'unico, fra [illegible] attuali giocatori della Juventus, a poter ricordare l'arrivo di Trapattoni alla Juventus [illegible] stagione 1976-77. Anche per questo non vorrebbe saltare il giorno del ritorno al Comunale, da «nemico», dell'allenatore interista. I dolori al tendine d'Achille non sono scomparsi, ma è disposto a stringere i denti e provare a giocare.

Ieri mattina il libero si è allenato [illegible] però partecipare alla partitella finale. Marchesi deciderà [illegible] a Villar [illegible]. Scirea è ottimista. «Penso di farcela». E questo potrebbe bastare al tecnico. Tanto più che così la Juve può contare [illegible] [illegible] panchina ricca. Caricola [illegible] a rilevare Scirea. Vignola [illegible] abituato a subentrare a Platini e a Mauro, entrambi in campo.

Praticamente è [illegible] Juve-tipo quella che affronterà l'Inter. Tipo se si tiene conto che Serena [illegible] il allenera [illegible] Combi con il prof. Gaudino e Laudrup (parentesi [illegible] Madrid a parte) [illegible] [illegible] [illegible] da tempo. [illegible] serve una Juve in condizioni perlomeno ottimali e Marchesi non sembra [illegible] disposto a rischiare.

«Mauro — dice il tecnico — [illegible] meglio [illegible] Scirea ma i dubbi li scioglierò solo all'ultimo istante. Mi aspetto un'Inter quadrata che corre continuamente e a far bene in campionato [illegible] un [illegible], non mi attendo tatticismi particolari. Il mercoledì è stato duro per entrambe, sarà più difficile per i giocatori acciaccati della mia squadra ma [illegible] credo che nessuno possa risentire della Coppa a livello psicologico. La Juve è ancora rimaneggiata ma [illegible] sul piano del carattere, di questo [illegible] certo».

Tacconi [illegible] Zenga, Brio contro Altobelli, Buso all'esordio [illegible] campionato al Comunale. Piccole impressioni. Tacconi: *«Io e Zenga siamo simili nella parata-spettacolo, abbiamo [illegible] grinta giusta per imporci anche nel richiamare le difese, cercheremo di divertire il pubblico. Dovrò stare attento alla potenza dei tiri di Rummenigge, ai guizzi di Altobelli»*.

Brio: *«Da Sanchez ad Altobelli, [illegible] cannonieri che non vorrei mai incontrare. Ma troverò anche [illegible] l'Inter, come a Madrid, modo di sganciarmi in avanti»*. Buso: *«Meglio tornare a giocare qui, davanti ai miei tifosi. [illegible] non avrei avuto paura neppure a Madrid. Avrò di fronte Bergomi, dovrò partire da lontano e cercare di anticiparlo»*.

Chiusura sull'ordine pubblico. Trenta volanti presidieranno le stazioni (dove cinquanta agenti [illegible] Polfer incanaleranno i [illegible] nerazzurri verso i [illegible] pubblici diretti allo stadio), i parcheggi dei pullman (piazza d'Armi per quelli interisti, Fiat Mirafiori [illegible] [illegible] i bianconeri), le uscite delle autostrade. Oltre duecento saranno i poliziotti e i carabinieri all'interno del campo.

Franco [illegible]

Un derby d'Italia anche per i tecnici

Juventus-Inter, il «derby d'Italia»: di fronte le squadre [illegible] scudettate, le sole che [illegible] hanno militato in serie B. Nell'ambito [illegible] girone unico (a partire dal 1929-30) il bilancio [illegible] confronti torinesi è largamente con i bianconeri: 39 vittorie, 8 pareggi e 3 sconfitte (107 gol fatti e 46 subiti).

• Ecco, stagione per stagione, il ruolino di Trapattoni con la Juventus.

Stagione	Partite G	V	N	P	Vittorie
1976-77	52	35	9	8	Scudetto, Coppa Uefa
1977-78	46	25	[illegible]	5	Scudetto
1978-79	41	18	[illegible]	7	Coppa Italia
1979-80	42	20	11	11	
1980-81	42	24	12	6	Scudetto
1981-82	38	22	10	6	Scudetto
1982-83	52	28	17	7	Coppa Italia
1983-84	46	25	15	6	Scudetto, Coppa Coppe
1984-85	49	24	16	9	C. Campioni, Supercoppa
1985-86	44	23	15	6	Scudetto, C. Intercontinentale
TOTALI	464	265	128	71	

• Marchesi e Trapattoni si affrontano in campionato per la 14ª volta. I precedenti fra i due sono decisamente equilibrati. Marchesi — dalle panchine di Avellino, Napoli, Inter e Como — al Trapattoni bianconero ha imposto 8 pareggi. Completano il bilancio 3 vittorie di Trapattoni e 2 di Marchesi. Da segnalare che nello scorso 1985-86 il Como di Marchesi ha affrontato la Juventus di Trapattoni 3 volte uscendone imbattuto, anzi eliminando i bianconeri negli ottavi della Coppa Italia.

• Non è la prima volta che Trapattoni affronta la Juventus al Comunale. Il 14 marzo 1976, contro i bianconeri di Parola (anche allora al vertice della classifica), il Milan guidato da Trapattoni concluse sull'1-1. Gol del rossonero Sabadini e pareggio juventino di Capello. Dei protagonisti di allora saranno ancora in gara il capitano bianconero Scirea e Tardelli, allora avversario del Trap ed oggi pedina del suo centrocampo.

A [illegible] di Bruno Colombero

I granata, dopo lo stop con la Roma, vogliono ripetere a Bergamo la gara di Coppa

Il Torino cerca il suo vero volto

DAL NOSTRO INVIATO

BERGAMO — Da quattordici anni il Torino non perde a [illegible], ma da [illegible] diciotto [illegible] [illegible] vince in trasferta in campionato. L'Atalanta, in casa, ha fatto registrare tutti i segni del Totocalcio in tre partite: successo con l'Empoli, pareggio con l'Ascoli e sconfitta [illegible] la Roma. Torna sul suo campo dopo il preziosissimo 3-3 di Napoli e riceve un Torino che ha strapazzato, nell'andata [illegible] Coppa Uefa, [illegible] ungheresi del [illegible] Eto con [illegible] inequivocabile 4-0 e cerca di risalire in classifica dove, a quota 5 uno in più dei bergamaschi, è nell'area-salvezza.

«Il riscatto, [illegible] essere completo, [illegible] suffragato da un'altra buona prestazione [illegible] risultato positivo: l'Atalanta [illegible] aggredirà [illegible] ritmi elevati e con molto agonismo, caricata dal punto [illegible] Napoli, e dobbiamo centrare [illegible] partita per trovare la giusta dimensione, la confidenza con il campionato e la continuità [illegible] sinora ci è mancata», è la richiesta [illegible] di Gigi Radice ai granata dopo il passo falso interno con la Roma, che si aggiunge a quelli di Napoli e con l'Ascoli al «Comunale».

Il brillante intermezzo di Coppa [illegible] come iniezione [illegible] fiducia. La fiducia che Radice ripone nella stessa formazione, [illegible] [illegible] [illegible] stopper, Francini sulla fascia sinistra e Cravero [illegible]. Per Cravero c'è il duello indiretto [illegible] Progna, suo concorrente [illegible] Under 21: il granata, che ha giocato all'andata con la Spagna, vuole meritarsi la riconferma mentre l'atalantino, che a Roma era squalificato, è stato convocato da Vicini e rivuole il posto di titolare.

Zaccarelli è rimasto a casa per poter continuare il [illegible] di recupero e la panchina, [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible], sarà completata da Di Bin o da Lentini che ieri hanno giocato nella «Primavera» a Genova raggiungendo la [illegible] in [illegible] [illegible] Benuzzo che lamenta un dolorino all'adduttore [illegible] [illegible] nonostante il [illegible] piovoso di Bergamo, dovrebbe essere al suo posto, Ferri è in preallarme: [illegible] non giocherà subito è probabile il suo impiego durante la ripresa.

Il «mal di trasferta» [illegible] guarito oggi? *«Non ci lasciamo condizionare dalle statistiche e ci proveremo»*, assicura Radice che [illegible] il Torino ha espugnato Bergamo [illegible] sola volta, nel '78, gol di Pulici. E Dossena segnò proprio a Bergamo l'unico suo gol nel torneo [illegible] [illegible] penultima giornata (finì 2-2) il 20 aprile '86. Da allora, a parte con il Raba Eto e a Pisa in Coppa Italia, non è più andato a bersaglio.

«L'importante è che segnino i compagni — dice il capitano —. *Il gol con il Raba Eto è già dimenticato. Bisogna guardare avanti e cercare di vincere, come sempre. L'Atalanta è [illegible] ripresa e sarà [illegible] ostacolo durissimo. Manca Cantarutti ma c'è Incocciati che [illegible] [illegible] farà rimpiangere. Si è parlato di nostra crisi, ma se a Napoli [illegible] danno il rigore finisce in parità e lo stesso succede con la Roma se il colpo di testa di Kieft finisce dentro anziché fuori di pochi centimetri. Siamo sempre gli stessi, il risultato è legato ad episodi sfortunati o fortunati»*.

Wim Kieft, autore di una doppietta mercoledì sera (in Coppa Uefa è capocannoniere con 5 gol, mentre [illegible] [illegible] pionato ne ha [illegible] solo uno) ripete che in Europa è più facile giocare perché le difese avversarie [illegible] conoscono [illegible]. *«L'Atalanta non ha nulla [illegible] speciale, lotta per salvarsi e in casa tira fuori le unghie come tutte le provinciali»*: [illegible] *noi le parole non servono, contano i fatti»*, taglia [illegible] l'olandese.

Nedo Sonetti, allenatore dell'Atalanta, ribatte: *«Non siamo il Raba Eto, cioè undici disperati, ma una squadra decisa a far soffrire il Torino fino alla fine: a Napoli abbiamo ritrovato [illegible] e grinta, dobbiamo ancora «riposizionare il vecchio pressing»*. Con Incocciati a tempo pieno, al posto dell'ex granata Cantarutti, infortunato, rientra [illegible] [illegible] e viene [illegible] fermato Limido, ex juventino come Osti e Prandelli.

Si prevedono 30 mila spettatori. Per evitare incidenti tra [illegible] [illegible] fazioni è stato rafforzato il servizio d'ordine, con perquisizioni alla stazione, dov'è atteso un [illegible] speciale [illegible] Torino, e all'ingresso dello stadio da parte di polizia e carabinieri, con la collaborazione dei vigili urbani. L'azione preventiva aveva [illegible] buon esito [illegible] [illegible] per Atalanta-Roma.

Bruno Bernardi

Dossena, il 20 aprile a Bergamo l'ultimo gol in campionato

Anche con il Brescia Hateley fuori

Milan, Massaro ko [illegible] rientra Wilkins

MILANO — Il Milan affronta il [illegible] senza due pedine importanti! Oltre [illegible] squalificato Bonetti, Liedholm non può disporre di [illegible] che ieri nell'ultimo collaudo accusava ancora dolore alla caviglia destra infortunatasi domenica. [illegible] [illegible] posto rientrerà Wilkins, [illegible] Hateley resterà in panchina perché il tecnico rossonero ha voluto confermare [illegible] tutto italiano che [illegible] l'Empoli ha [illegible] gnato tre gol.

Rientra Filippo Galli, in panchina [illegible] [illegible] di Torino [illegible] con la Juventus. Liedholm si è detto preoccupato di questa gara con il Brescia *«perché si tratta di una formazione nuova visto che può già disporre di Iorio e Sacchetti, [illegible] [illegible] giocatori [illegible] nuti a rinforzare la squadra dopo le disavventure iniziali e che vorranno mettersi in mostra»*.

A Milanello è giunta [illegible] una équipe di [illegible] dietologi che ha distribuito [illegible] questionario ai giocatori per [illegible] noscere [illegible] mangiano quando sono liberi e per trovare una dieta comune.

■ Inghilterra, le grandi ko

LONDRA — Clamorosi risultati nel [illegible] turno del campionato inglese. Le prime cinque [illegible] classifica (Nottingham Forest, Norwich, Liverpool, Tottenham e West Ham) hanno perso e ora la graduatoria vede raggruppate in testa otto squadre nello spazio di quattro punti. Particolarmente clamoroso il tonfo del Liverpool che ha perso a Luton per 4-1, complice [illegible] tripletta di Newell. Sempre [illegible] la media dei gol segnati: nelle [illegible] partite (domani si disputerà il derby Manchester City-United) sono state siglate 35 reti, con una media di 3,5 per incontro.

■ [illegible]

Juventus	10	Fiorentina	5
Napoli	9	Ascoli	5
Inter	8	Torino	5
Como	8	Atalanta	4
Roma	8	Empoli	4
Avellino	7	Sampdoria	3
Milan	6	Brescia	3
Verona	6	Udinese	-4

PROSSIMO TURNO (domenica 2-11): Brescia - Sampdoria; Como - Juventus; Empoli - Roma; Milan - Fiorentina; Napoli - Inter; Torino - Avellino; Udinese - Ascoli; Verona - Atalanta.

[illegible] Real Madrid [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Under

CADICE — Il calcio spagnolo cerca [illegible] campionato (oggi la undicesima giornata) il riscatto dopo il deludente mercoledì di Coppa. Appena esauritosi il seguito polemico alla partita con la Juventus (bianconeri fortunati, ma anche accuse agli attaccanti in maglia [illegible] per i [illegible] [illegible] ri di tiro) il Real Madrid [illegible] a Cadice, squadra di metà classifica, [illegible] l'intenzione di tener testa in vetta al Barcellona che affronta in casa il modesto [illegible] Palmas.

Il Real, per dare respiro agli acciaccati, richiama in campo Juanito. L'allenatore pare intenzionato a dare il cambio a Michel, apparso lontano dalla miglior condizione contro i torinesi.

Vuole tornare al [illegible] Hugo Sanchez, già capocannoniere con dieci reti, e intende confermare la buona forma il difensore centrale Sanchis il quale dovrà mercoledì affrontare [illegible] azzurri [illegible] Under 21 a [illegible] nella seconda finale del campionato d'Europa.

Tutta la giornata dovrà servire al selezionatore Luisito Suarez per verificare [illegible] condizioni dei giocatori che intende schierare contro l'Italia. A Valladolid l'attesa per la partita è già grande.

r. s.

Vinicio fa da giustiziere?

L'Udinese teme il colpo di grazia

AVELLINO — [illegible] proprio Vinicio a [illegible] il colpo di grazia alla disperata Udinese? Il tecnico non accetta il discorso dell'ex arrabbiato e pone l'accento sulla necessità per la sua squadra di non perdere punti in casa. Anche l'Avellino punta alla salvezza.

Dal canto suo De Sisti non si nasconde le difficoltà della lunga trasferta, ma punta sulla decisione di coloro che sostituiranno Miano, Graziani, Criscimanni e Storgato. In [illegible] rimaneggiata; i friulani saranno costretti a lottare in un clima da ultima spiaggia.

Vinicio schiererà per la prima volta dall'inizio Schachner e Tovalieri in tandem, ma le chances offensive degli avellinesi sono affidate soprattutto al solito Dirceu, che è in vetta alla classifica dei cannonieri (sia pure in coabitazione con Dias e Altobelli) ed ha la ferma intenzione di rimanerci a lungo.

g. p.

Con il Como, dopo tre sconfitte

[illegible]

ASCOLI — Dopo tre sconfitte in altrettante partite casalinghe, l'Ascoli vuol battere il Como per cancellare il negativo primato. I lariani di Mondonico, però, sono scesi nelle Marche con la ferma intenzione di salvare il loro splendido terzo posto. Ecco il motivo di fondo di questa partita.

Nell'Ascoli manca Iachini (operato giovedì allo zigomo destro fratturato), ma dovrebbe rientrare il libero Perrone, assente da tre turni. Trifunovic torna così a centrocampo. Qualche dubbio per Bonomi e Pusceddu mentre in attacco Vincenzi potrebbe rilevare Greco per far coppia con Barbuti.

Mondonico conferma le due punte, Borgonovo e Corneliusson, e sostituisce l'infortunato Centi con Casagrande. Centrocampo impostato su Notaristefano ed Invernizzi col supporto di Bruno, fluidificante di sinistra. Difesa bloccata con Tempestilli e Maccoppi marcatori. Albiero libero.

a. f.

SETTIMA DI SERIE A, ORE 14,30 — Incontro all'Olimpico fra due squadre che vogliono scoprire il loro ruolo

ASCOLI		COMO
Pazzagli	1	Paradisi
Destro	2	Tempestilli
Benedetti	3	Bruno
Trifunovic	4	Russo
Perrone	5	Maccoppi
Dall'Oglio	6	Albiero
Bonomi	7	Casagrande
Marchetti	8	Invernizzi
Barbuti	9	Borgonovo
Brady	10	Notaristefano
Vincenzi	11	Corneliusson
Arbitro: D'Elia		
Corti	12	Braglia
Greco	13	Mattei
Carillo	14	Guerrini
Agostini	15	Quiccioli
Cimmino	16	Bedaelli

ATALANTA		TORINO
Piotti	1	Lorieri
Osti	2	Corradini
Barcella	3	Francini
Bonacina	4	Cravero
Gentile	5	Junior
Progna	6	Rossi
Stromberg	7	Beruatto
Prandelli	8	Sabato
Magrin	9	Kieft
Limido	10	Dossena
Incocciati	11	Comi
Arbitro: Mattei		
Malizia	12	Copparoni
Icardi	13	Ferri
Pasciullo	14	Di Bin
Francis	15	Bellalorra
Compagno	16	Lerda

AVELLINO		UDINESE
Di Leo	1	Abate
Colantuono	2	Galparoli
Ferroni	3	[illegible]
Boccafresca	4	Colombo
Amodio	5	Edinho
Zandonà	6	Galbagini
A. Bertoni	7	[illegible]lerico
Alessio	8	Tagliaferri
Schachner	9	Zanone
Dirceu	10	[illegible] Fiorna
Tovalieri	11	D. Bertoni
Arbitro: Bergamo		
Zaninelli	[illegible]	[illegible]
Romano	13	Rossi
Garuti	14	Caverzan
Gazzaneo	15	Pazz
Colombo	16	Branca

FIORENTINA		VERONA
Landucci	1	Vavoli
Contratto	2	Ferroni
Carobbi	3	De Agostini
Oriali	4	Galia
Pin	5	Fontolan
Galbiati	6	Tricella
Di Chiara	7	Verza
Berti	8	Volpati
Diaz	9	Gasparini
Battistini	10	Di Gennaro
Monelli	11	Pacione
Arbitro: Lo Bello		
Conti	12	Zuccher
Maldera	13	Marangon
Gelsi	14	Bruni
Sereni	15	Giolo
Campioli	16	Roberto

JUVENTUS		INTER
Tacconi	1	Zenga
Favero	2	Bergomi
Cabrini	3	Mandorlini
Bonini	4	[illegible]
Brio	5	Ferri
Scirea	6	Passarella
Mauro	7	Piraccini
Manfredonia	8	[illegible]
[illegible]	9	[illegible]
Platini	10	Matteoli
[illegible]	11	Rummenigge
Arbitro: Lanese		
Bodini	12	Malgioglio
Vignola	13	Calcaterra
Caricola	14	Cucchi
Pioli	15	Fanna
Bonetti	16	[illegible]

MILAN		[illegible]
G. Galli	1	Aliboni
Tassotti	2	Giorgi
Maldini	3	Branco
Baresi	4	Occhipinti
Di Bartolomei	5	Chiodini
F. Galli	6	Gentilini
Donadoni	7	Turchetta
Wilkins	8	Sacchetti
Galderisi	9	Iorio
Manzo	10	Bonometti
Virdis	11	Boccalosi
Arbitro: Boschi		
Nuciari	12	Pionetti
Lorenzini	13	Ceramicola
Zanoncelli	14	Argentesi
Stroppa	15	Chierici
Hateley	16	Bortolotti

ROMA		NAPOLI
Tancredi	1	Garella
Gerolin	2	Ferrara
Baroni	3	Volpecina
Boniek	4	Bagni
Nela	5	Ferrario
Righetti	6	[illegible]
Berggreen	7	Romano
Giannini	8	De Napoli
Pruzzo	9	Giordano
Desideri	10	Maradona
Conti	11	Carnevale
Arbitro: Redini		
Gregori	12	Di Fusco
Oddi	13	Bruscolotti
Di Carlo	14	Bigliardi
Baldieri	15	Sola
Agostini	16	[illegible]

SAMPDORIA		EMPOLI
Bistazzoni	1	Drago
Mannini	2	Vertova
Paganin	3	Gelain
Pari	4	Della Scala
Vierchowod	5	Ticano
[illegible]	6	Cotroneo
V[illegible]	7	Ekstroem
Cerezo	8	Urbano
[illegible]	9	Della Monica
Mancini	10	Casaroli
Ganz	11	Baiano
Arbitro: Magni		
Bocchino	12	Calattini
Zanutta	13	Brambati
Gambaro	14	Mazzarri
Fusi	15	Calonaci
Lorenzo	16	Osio

Roma-Napoli, derby dell'amicizia

Le due squadre unite dalla [illegible] rivalità con le grandi società del Nord - Ma Maradona vuol vincere, in polemica [illegible] Eriksson

ROMA — Arriva alla settima di campionato, quasi metà strada del girone di andata, l'unica partita classica [illegible] Centro-Sud: Roma-Napoli. E' incontro [illegible] non scontro, perché, accomunate dal ruolo sportivamente abbastanza importante, Roma e Napoli hanno trovato comuni ragioni di rivalità nei confronti delle grandi società del Nord che detengono accanto [illegible] meriti sportivi ample fette di potere.

A dimostrazione [illegible] quanto [illegible] identifichino società [illegible] tifosi (ha ragione Scalfaro ma [illegible] nell'analisi, ancor più Carraro nelle [illegible] ai presidenti di società), allo schieramento comune dei dirigenti, corrisponde una piena amicizia fra i club. [illegible] ab[illegible] un po' retorici, addirittura [illegible] una festa comune programmata a Torre Spaccata, borgata in uscita [illegible] Napoli.

[illegible] non ci fosse il sommo fes[illegible] dell'accordo voluto dall'alto, si potrebbe anche essere contenti per questo momento di aggregazione tra sponde opposte e comunque c'è motivo di conforto nel constatare come le società possano intervenire per scongiurare tanti episodi di violenza. [illegible] sono poi i [illegible] ricatti alle due società: gli «ultras» napoletani offesi perché hanno dovuto comprare i biglietti [illegible] bagarini e non li hanno avuti gratuitamente, i [illegible]nisti che chiedono quattrini per le «attrezzature» da tifo, e altre amenità consimili che [illegible] scompaiono nemmeno nel giorno della concordia.

A livello sportivo la rivalità tra le [illegible] squadre è all'acqua [illegible] in questa settimana [illegible] vigilia [illegible] corso [illegible] giornale sportivo romano ha innescato una polemica Eriksson-Maradona. Il tecnico svedese ha rilevato statisticamente come il Napoli con Maradona non avesse mai avuto ragione della [illegible]. La reazione [illegible] personaggio opposto, che è grande calciatore ma polemista [illegible]diocre, è stata stizzosa. [illegible] tipo pugilistico: «Lo stendo alla terza ripresa». Difficile dire [illegible] troverà il colpo del k.o., ma la notizia della vigilia è proprio data dalla certezza della sua utilizzazione. Passati i bu-bu e avanti i malanni, rimane la realtà di una forma precaria, di un campione che [illegible] affida esclusivamente al proprio repertorio per [illegible] fra i protagonisti. Spesso gli basta questa [illegible] routine [illegible] emergere, alle volte no.

Contro la Roma fautrice della zona integrale, Maradona troverà un marcatore spe[illegible], con [illegible] lieve compromissione [illegible] concetto generale. Il danese Berggreen dovrebbe avere cura del [illegible]pione del mondo mentre vaga per il campo, salvo poi lasciarlo a qualche collega della difesa nelle sue proiezioni offensive.

Il ritorno ad una squadra quasi interamente scelta dal tecnico (manca forzatamente il [illegible] Ancelotti, che sconta la seconda giornata [illegible] una squalifica ingiusta, insieme però [illegible] il suo «persecutore» Paparesta [illegible] è in punizione [illegible] sciagurato arbitraggio di Roma-Brescia) permette alchimie diverse, per cui il ruolo di francobollo per la raccomandata Maradona potrebbe anche toccare a [illegible]deri.

Rispetto alla vittoria in trasferta con il Torino, Eriksson ritornerà all'antico recuperando Pruzzo al centro dell'attacco, e reinserendo Nela sulla fascia [illegible]. Tornano in panchina Oddi, indispensabile solo contro punte veloci e mobili, e Agostini, che è in realtà [illegible] mezza punta e quindi un doppione di Conti che ha già come doppione [illegible] che Baldieri.

Contro questa Roma decisa a riprendere il dominio dell'Olimpico (tre partite, due pareggi e una brutta vittoria), il Napoli giocherà [illegible] il solito schema Maradona-dipendente. De Napoli, Bagni, il [illegible] arrivato Romano a lavorare di quantità per il gran rifinitore, più indietro Volpecina a coprire come ultimo centrocampista con compiti di difesa. La sagacia tattica di Bianchi porta al sacrificio [illegible] un difensore puro, Bruscolotti, di [illegible] alla realtà della [illegible] che gioca [illegible] punta sola. Pruzzo (stopper Ferrario), appoggiata dal fantasista Conti (marcatore Ferrara). Di punta Giordano e Carnevale, coppia finora [illegible] molto prolifica. Il calcio [illegible] la [illegible] palla [illegible]riamente rotonda potrebbe anche segnare, proprio a Roma, la resurrezione di Bruno Giordano, ma rimangono [illegible] pochi accaniti [illegible] laziali a sperarlo.

Giorgio Vigilino

A Marassi [illegible] la Samp esordio nell'Empoli dello svedese

Ekstroem a furor di popolo

GENOVA — *Tra [illegible] l'ospite l'Empoli a Marassi) e domenica prossima (trasferta a Brescia), la Sampdoria si gioca tutto. Dopo l'avvio incerto, e parzialmente sfortunato, di torneo (tre punti in sei partite), i blucerchiati non possono più permettersi passi falsi, soprattutto in queste due gare, di fronte ad avversarie di bassa classifica. Non battere l'Empoli, e poi perdere a [illegible]scia, significherebbe piombare in piena crisi tecnica, nonostante i nomi altisonanti di cui è composta la squadra di Boskov: [illegible] Vierchowod e Cerezo, da Vialli a Mancini, per non parlare dell'assente Briegel.*

Boskov continua a dirsi sicuro, a partire da oggi, del pronto riscatto dei blucerchiati, che hanno assicurato il massimo impegno per [illegible]quistare il successo. I giocatori gli fanno eco e si ripromettono di dedicare [illegible] vittoria al tecnico jugoslavo. «Io credo ciecamente in questa squadra — *dice Cerezo* — perché può dare molto, e il vento deve ben cambiare. Sono anzi convinto che possiamo ancora arrivare in [illegible] Uefa. Sono ottimista perché vedo com'è l'ambiente, come reagiscono i più giovani. La squadra c'è, il mister è molto competente ed esperto, i risultati arriveranno. L'importante è che [illegible] abbattiamo».

[illegible] *l'Empoli non arriva a Genova vestendo i panni dell'agnello sacrificale. Al [illegible]trario, la squadra di Salvemini appare rinfrancata [illegible] recenti acquisti, e oggi, inoltre, debutterà lo svedese Ekstroem, in attacco, in coppia [illegible] il giovane Osio: due elementi ai quali Vierchowod e Paganin dovranno montare una guardia molto [illegible]. Salvemini si è [illegible] dire dai [illegible] giocatori, dopo l'allenamento: «Mister, lo faccia giocare subito, è un fenomeno» e non ha avuto più dubbi.*

Boskov, ancora una volta, riserva una sorpresa nella formazione: toglie un centrocampista di difesa, Fusi, per fare posto a un giovane attaccante, Ganz, che in avanti farà coppia [illegible] Vialli, mentre a Mancini verranno ancora affidati compiti di impostazione e rifinitura del gioco, partendo [illegible] metà campo. Sarà sufficiente un centrocampo composto da Pari, Cerezo e Salsano, con l'appoggio del terzino [illegible] fascia Mannini, a prendere in mano le [illegible] del gioco? I tifosi se lo chiedono [illegible] ma Boskov, a questo proposito, sembra [illegible] nutrire dubbi, così come non ne ha sull'esito dell'incontro. «Troveremo anche il gol in azione — dice — e finalmente la Sampdoria si sbloccherà».

g. b.

Gare e arbitri di B e C (ore 14,30)

Serie B

Partita	Arbitro
Arezzo-Messina	Vecchiatini
Bari-Pescara	Felicani
Campobasso-Lazio	Testa
Catania-Sambened.	Nicchi
Cesena-T[illegible]	Leni
Cremonese-Genoa	Sguizzato
Vicenza-Pisa	Frig[illegible]
Lecce-Bologna	Pezzella
Parma-Cagliari	Tarallo
Triestina-Modena	Bruschini

Classifica

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Cremonese	10	Pisa	6
Vicenza	8	Bologna	5
Messina	8	Catania	5
Genoa	8	Sambened.	5
Arezzo	7	Taranto	4
Bari	7	Cesena	3
Lecce	7	Triestina	2
Parma	7	Campob.	2
Modena	7	Cagliari	-2
Pescara	6	Lazio	-3

Serie C1/A

Partita	Arbitro
Fano-Padova	Quartuccio
Lucchese-Carrarese	Fomentale
Mantova-Prato	Gargiulo
[illegible]	Manfredini
Reggiana-Legnano	Telegrafo
Rimini-Virescit	Ingargiola
Spal-Piacenza	Bruni
Spezia-Centese	Boggi
Trento-Rondinella	Tedeschi

Serie C1/B

Partita	Arbitro
Campania-Barletta	Sanguinetti
Casertana-Brindisi	Arcovito
Catanz.-Benev.	Salariano
Licata-Salernitana	Ceccarini
Martina-Foggia	Conforti
Monopoli-Sorrento	Manni
Nocerina-Livorno	Cecchiara
Reggina-Cosenza	Benchia
Siena-Teramo	[illegible]

Serie C2/A

Partita	Arbitro
Alessandria-Sorso	Bettin
Asti-Derthona	Benassoli
Carbonia-Civitavecchia	Bisatti
Massese-Cuoio [illegible]	Merlino
Montev.-Sanrem.	D'Ambrosio
Olbia-Cuneo	Rancei
Pontedera-Novara	Lorenzo
Pro Vercelli-Entella	Leita
Torres-Pistoiese	Forte

Serie C2/B

Partita	Arbitro
Chievo-Pergocrema	Capogreco
Olimpia-Mestre	Diosini
Ospital.-Orceana	2-4
Pordenone-Pavia	Mantovani
Pro Patr.-Monteb.	Costamagna
Sassuolo-Pievigina	[illegible]
Treviso-Giorgione	Cerina
Venezia-Suzzara	Pegoretti
Vogherese-Varese	Arcangeli

Serie C2/C

Partita	Arbitro
Angizia-Lanciano	Bonfiglioli
Civitanovese-Galatina	Scarcelli
Andria-Perugia	Da Ros
Francavilla-Forlì	Giordano
Giulianova-Casarano	Bellotti
Jesi-Cesenatico	Baglieri
Matera-Maceratese	Salerno
Ravenna-Via Pesaro	Pucci
Ternana-Bisceglie	Grechi

Serie C2/D

Partita	Arbitro
Cavese-Pro Cisterna	[illegible]
Ercolanese-Frosinone	Destro
Ischia-Nola	Mitrugno
Juve Stabia-Lodigiani	Marchi
[illegible]	Arpaia
Nissa-Paganese	Castraghi
Rende-Giarre	Gioetti
Trapani-Afragolese	Scardia
Valdiano-Siracusa	De Angelis

Maradona è guarito e giocherà oggi all'Olimpico [illegible] la Roma

Fossati e Genoa in tribunale per i fondi neri

[illegible] — L'ex presidente del Genoa, [illegible] Fossati, [illegible] 41 persone (in massima parte giocatori, tecnici e dipendenti della società rossoblù nei primi Anni 80) compariranno domani in giudizio a Genova per una serie di reati di carattere fiscale, scoperti in seguito a una perquisizione della polizia.

Gli inquirenti accertarono che per alcuni anni il Genoa aveva pagato in «nero» i suoi giocatori, con conseguente evasione fiscale per diverse centinaia di milioni sia da parte dei giocatori stessi sia da parte dei responsabili della società (oltre a Fossati, il vicepresidente Gino Medio e il segretario generale Amedeo Gariboldi).

Tra i tecnici ed i giocatori rinviati a giudizio figurano Gigi Simoni, Attilio Perotti, Claudio Sala, Claudio Onofri, Paolo Benedetti, Massimo Briaschi, Mario Faccenda, Giuliano Fiorini, Carmine Gentile, Pasquale Jachini, Silvano Martina, Roberto Policano e gli stranieri Vandereycken, Peters ed Elei.

La Fiorentina contro il Verona si affida al goleador

Diaz, pensaci ancora tu

FIRENZE — Leo Violik aspetterà oggi i tifosi della [illegible]a e del Verona all'ingresso dello stadio di Fi[illegible]. Leo Violik è un personaggio dall'aspetto simpatico, grande tifoso viola ma soprattutto grande nemico della violenza. E' un personaggio da vignetta e la sua immagine apparirà sugli adesivi distribuiti gratuita[illegible] a Firenze. [illegible] scelta infatti la prima manifestazione per la pace nel [illegible]. All'interno dello stadio appariranno anche alcuni striscioni che inducono la gente alla pace, all'amicizia, all'unione. L'iniziativa si chiama «Viola sì, violenza no» e coincid[illegible] Fiorentina-Verona.

Magari Bersellini gradirebbe anche una correzione nel titolo: «Viola' al gialloblù [illegible]»: ma il momento non [illegible] ideale per slogan di questo tipo. Quanto viola ci sarà in campo? Se si comincia dagli infortuni, si ha subito una risposta negativa. [illegible] parte Antognoni e Baggio (che non andranno neppure in panchina), a Bersellini mancheranno Onorati e Gentile, alle prese con acciacchi di tipo muscolare.

Quanto ad infortuni [illegible] sta male neppure il Verona che ha un'infermeria zeppa di nomi e piedi famosi: Giuliani, Rossi ed Elkjaer.

Il Verona è anche minacciato da Ramon [illegible] unico cannoniere [illegible] Fiorentina, che dice: *«Al gialloblù ho sempre fatto gol e vorrei confermare questa regola. Sarei contento però anche se una rete fosse firmata da Monelli. Se lo meriterebbe, per tutto il lavoro che ha fatto in queste partite».* Un altro viola ha precedenti rassicuranti col Verona. E' Alberto Di Chiara che annuncia: *«Contro il Ve[illegible] non ho mai perso».* Con Gentile in tribuna, [illegible] potrà riportare Carobbi nel suo ruolo naturale, quello di terzino d'attacco. In avanti, tre punte: Di Chiara, Diaz e Monelli.

a. rial.

PALLAVOLO — Nonostante molte squadre [illegible] siano ancora [illegible] ranghi completi

Solo la Tartarini fatica nell'esordio

Privi di due titolari, i bolognesi rimontano da 0-2 col Ciesse Padova — La Panini ha cambiato stranieri - Oggi a Milano Enermix-Bistefani

Grosso brivido [illegible] la Tartarini nell'esordio [illegible] campionato davanti al proprio pubblico: i bolognesi, privi degli infortunati Venturi e Babini (recuperabili a lungo termine) e con Gardini rimesso in sesto a tempo di record dalla distorsione patita una settimana fa, hanno rischiato un clamoroso k.o. con il Ciesse Padova, da quest'anno nelle mani dello jugoslavo Jankov e rinforzato anche dal cecoslovacco Smid e di Dametto.

Con Scarioli [illegible] regia, i bolognesi hanno faticato alquanto a trovare gli schemi, per[illegible] così i primi [illegible] e rischiando molto anche nel terzo vinto di misura (15-13). Alla distanza la Tartarini si è ripresa ed ha così evitato una sconfitta che avrebbe potuto pesare non poco sul morale.

Nessun problema, invece, per i campioni d'Italia della Panini, pur privi di stranieri. Anzi, la novità è che in extre[illegible] i modenesi, dopo aver rinunciato a Kiraly e Ctvrtlik, si sono accordati con l'altro Usa Steve Timmons. Questa scelta è stata dettata dai limiti imposti dalla federazione statunitense che ha concesso il nulla osta solo a tre dei suoi nazionali: Timmons appunto, Powers e Dvorak.

Poi, saputo che Torino [illegible] rinunciato all'argentino De [illegible], la Panini si è affrettata a contattarlo: il gio[illegible] è disponibile, però [illegible] (almeno [illegible] ora) il nulla osta della federazione. Tanto Timmons quanto De Palma (ammesso che arrivi) non saranno [illegible] Italia [illegible] presto: la Panini è disposta [illegible] aspettare e, per Timmons, dovrà farlo fino a [illegible] dicembre. [illegible] altri due yankee arriveranno invece nei prossimi giorni: incerta la [illegible] per Dvorak, entro la prossima settimana Powers.

Il [illegible] dei giocatori statunitensi coinvolge anche Treviso che, assicuratosi Dvorak e [illegible] alto del veto [illegible] gli altri, ha puntato su Hovland, già ben noto alle platee pallavolistiche italiane per aver giocato a Torino e Falconara. Il simpatico Tim dovrebbe [illegible] già domani con il volo che porterà in Italia Mike Blanchard, secondo straniero di Torino.

L'arrivo di Hovland (e Dvorak) è basilare per Treviso che ieri, privo anche di Lanfranco, ha messo insieme appena dodici punti a Cremona, contro il neo promosso Olio Zeta. La situazione dei veneti continua ad essere misteriosa: sabato prossimo dovranno giocare in casa, però non si sa su quale campo visto che a Treviso esiste solo un'impianto privato e l'anno scorso utilizzavano quello di Fontanafredda. Cosa che vorrebbero fare anche quest'anno (altrimenti perderanno lo sponsor che comparirà ufficialmente dal 1° gennaio), in contrasto con quanto ha disposto la federazione.

Tutto facile per la Santal mentre qualche difficoltà ha incontrato la Kutiba a Catania su di un campo che sarà «caldo» per molti. Oggi il programma della prima giornata verrà completato dal posticipo di Milano tra Enermix e Bistefani. Ed i torinesi, che aspettano Powers e Blanchard, paiono chiusi dal pronostico.

Giorgio Barberis

Risultati (1ª giornata): Panini Modena-Zip Jeans San Giuseppe Vesuviano 3-0 (15-5, 15-6, 15-10); Tartarini Bologna-Ciesse Padova 3-2 (8-15, 8-15, 15-13, 15-8, 15-9); Acqua Pozzillo Catania-Kutiba Falconara 1-3 (8-15, 15-10, 13-15, 8-15); Santal Parma-Belunga Belluno 3-0 (15-2, 15-8, 15-3); Olio Zeta Cremona-Treviso 3-0 (15-6, 15-2, 15-4); Enermix Milano-Bistefani Cus Torino oggi (ore 17).

Classifica: Panini, Santal, Zeta, Kutiba e Tartarini p. 2; Enermix, Bistefani, Ciesse, Pozzillo, Belunga, Zip e Tre[illegible] 0. (Enermix e Bistefani [illegible] partita in meno).

Prossimo turno (1° novembre): Treviso-Panini; Zip-Tartarini; Belunga-Enermix; Ciesse-Santal; Kutiba-Zeta; Bistefani-Pozzillo.

OGGI in TV

RAI 1

Calcio — Ore 15,20 e 16,20: risultati; 17,50: sintesi Bari-Pescara; 18,20: *90° Minuto*.
Sport vari — 22,[illegible]: *La Domenica Sportiva*.

RAI 2

Auto — 4,15: da Adelaide, G.P. di F. 1 (diretta).
Auto — 13,40: da Adelaide, differita del G.P. d'Australia di F.1.
Calcio — 18,40: *Gol Flash*; 18,50: un tempo di Juventus-Inter o Roma-Napoli.
Sport vari — 20: *Domenica Sprint*.

RAI 3

Auto — 14,35: da Imola, Coppa Europa F.3.
Rugby — 15,30: da Roma, 2° tempo di Olco-Olcicapello.
Pallavolo — 16,20: da Bari, Vini Doc-Teodora Ravenna (femminile).
Basket — 21,30: da Roma, Banco-Tracer Milano (differita).
Sport vari — 19,20: *Sport Regione*; 20,30: *Domenica Gol*.
Calcio — 22,30: un tempo di Samp-Empoli.

MONTECARLO

Auto — 13,15: da Adelaide, differita del G.P. d'Australia di F.1.
Pallavolo — 17: da Parma, Santal-Belunga [illegible]luno (differita).

Ciclismo, Piasecki vince a 50 all'ora

PISTOIA — Il polacco Lech Piasecki della «Del Tongo», ex campione del mondo dei dilettanti, ha vinto alla media record di oltre 50 chilometri orari la «corsa più antica [illegible] mondo», la Firenze-Pistoia a cronometro, precedendo, nell'ordine, il francese Mottet, secondo ai mondiali in California, il tedesco Golz e Gibi Baronchelli. Il vincitore del [illegible] d'Italia, Roberto Visentini, ben lontano dal miglior rendimento, è terminato all'ultimo posto, con [illegible] ritardo di oltre quattro minuti.

CLASSIFICA: 1. Piasecki (Pol) [illegible] km in [illegible]", media kmh 50,153; 2. Mottet (Fra) a 15"; 3. Golz (Rfg) a 24"; 4. Baronchelli a 39"; 5. Gradi a 58"; 6. Ballerini a 1'6".

A Kookaburra III la settima regata

FREMANTLE — Iain Murray, il timoniere di «Kooka[illegible] III» che venerdì [illegible] subito la prima sconfitta contro Colin Beashel di «Australia IV», si è subito ri[illegible] nella settima regata delle eliminatorie dei «defenders» [illegible] Coppa America. Murray si è infatti imposto [illegible] su «Australia III» di Lucas mentre «Australia IV» ha perso contro «Kookaburra II».

Classifica dopo sette regate: Kookaburra III 6 punti; Australia IV e Kookaburra II 5; Australia II 3; South Australia 2; Steak'n Kidney 0.

Tabaton guida il rally di Catalogna

BARCELLONA — La Lancia Delta Esse di Fabrizio Tabaton e Luciano Tedeschini al termine della prima tappa guida la classifica del Rally di Catalogna valido per il campionato europeo. La coppia italiana ha 1'43" di vantaggio sulla Renault Maxi Turbo di Carlos Sainz, 3'29" sulla Lancia Rally di Salvador Servia e 4'53" sul belga Snijers pure su Lancia Rally. Il vantaggio conseguito su Snijers, diretto rivale nella lotta per il campionato europeo, dovrebbe essere sufficiente a garantire a Tabaton la conquista del titolo continentale.

Andreotto torna oggi in Italia

HURGHADA — Il pilota torinese Luciano Andreotto dell'Opale Team rientra oggi in Italia dopo che gli è stato restituito il passaporto al termine dell'istruttoria condotta dal procuratore della città di Hurghada. Andreotto ha provato la sua non colpevolezza nell'incidente occorsogli durante il Rally dei Faraoni, nel quale ha travolto, uccidendole, due persone che stavano spingendo un'auto in panne [illegible] tracciato di [illegible]. Il veicolo egiziano si trovava di notte a fari spenti fermo al centro della carreggiata stradale e le persone coinvolte si trovavano all'esterno dello stesso veicolo.

Bocce, Francia-Italia 4-8

DUNIERE — I boccisti italiani sono in vantaggio (8-4) [illegible] francesi nell'incontro iniziato ieri a Dunière, presso St-Etienne, che si conclude oggi. Ecco i risultati: (individuali) Suini-Combet 13-10; Aveita-Condro [illegible] Noharet-F. Amerio 13-8; Chouvelon-Aghem 13-9 - (coppie) [illegible] F. Amerio/Riviera-Combet/Perrier 13-6; Suini/Voltero-Noharet/Chouvelon 13-6.

Concluso ad Adelaide il mondiale di Formula 1 (in Italia era notte)

L'ultima sfida a Mansell

L'inglese ieri aveva conquistato la pole position - «Sono cambiato dopo la morte [illegible] De Angelis» - Boutsen alla Benetton, l'addio di Rosberg

DAL NOSTRO INVIATO

ADELAIDE — Quando gli appassionati di automobilismo leggeranno queste righe, il trentasettesimo titolo mondiale della Formula 1 sarà già [illegible] assegnato. Mansell, Prost o Piquet? La risposta al Gran Premio d'Australia, disputato quando [illegible] notte, visto le nove ore e mezzo di differenza nel fuso orario. Qui [illegible] Adelaide [illegible] gara ha preso il via regolarmente alle 14 [illegible] domenica pomeriggio, mentre in Italia era ancora notte fonda, esattamente [illegible] 4,30.

Inutile dunque fare pronostici, parlare di eventuali tattiche. [illegible] possibilità [illegible] tre contendenti per [illegible] corona mondiale. L'unica cosa [illegible] è che [illegible] Mansell, [illegible] della classifica, questo titolo se [illegible] è giocato da [illegible]

Dopo le qualificazioni e prima della [illegible] Nigel Mansell, 33 anni, un gregario che ha saputo farsi strada, ha rilasciato [illegible] lunga intervista che può far capire come sia difficile arrivare, maturare e vincere [illegible] Formula 1.

— E' stato arduo giungere a lottare per il mondiale?

«Per [illegible] nulla è stato facile. Anche quest'anno, [illegible] pure mi ha riservato molte soddisfazioni, si è venuta a creare una situazione terribile. Ci sono stati piloti, come ad esempio Rosberg, che sono diventati campioni [illegible] mondo vincendo una gara, con appena 42 punti. Io con 70 non ho ancora alcuna certezza, malgrado mi [illegible] imposto nel [illegible] della stagione in cinque [illegible]. Sono entrato nel Guinness dei primati, a fianco di Jim Clark, arrivando primo due volte di seguito a Brands [illegible]. Ed adesso mi chiedo: che altro potevo fare [illegible] più? Ma non c'è risposta».

— Cosa ha trasformato Mansell da [illegible] semplice «secondo pilota» in un uomo protagonista [illegible] mondiale?

«Volete sapere tutta la verità? Quest'anno ho perso un amico, [illegible] De Angelis. [illegible] stato alla Lotus con lui per [illegible] anni. L'ho visto a pochi [illegible] di distanza, morire a Le Castellet. Dopo una prova [illegible] genere non puoi che chiederti: perché fare questo [illegible] stiere? Vale [illegible] pena di prendere tanti rischi? Mi sono [illegible] da solo una ragione: per continuare devi farlo con successo. [illegible] Ho promesso a me stesso di continuare soltanto se fossi riuscito a dimostrare di stare al vertice. Quel giorno a Le Castellet la mia vita è cambiata. E' successo qualcosa dentro di [illegible] che mi ha modificato. Questa è la verità».

— Piquet: un avversario, un amico, un compagno di squadra? «Per il team disporre di [illegible] pilota come Nelson è fantastico. Lavorare [illegible] lui è fruttuoso [illegible] tutti. Mi sembra logico però che io voglia batterlo in pista. Ha già vinto due mondiali e guadagna quattro volte quello che prendo io per fare le stesse cose. Sono sincero però quando dico che se io [illegible] dovessi farcela, preferirei che fosse Piquet a conquistare il [illegible] iridato, piuttosto che Prost. Ma non sono sicuro che lui [illegible] pensi alla stessa maniera...».

Povero Mansell, incerto sino all'ultimo minuto, [illegible] solo sul piano psicologico. In pista non ha avuto dubbi, durante le qualificazioni. [illegible] lanciato subito nel circuito ed ha ottenuto il record: 1'18"403. Piquet lo ha avvicinato e non raggiunto, mentre Senna ha superato Prost, relegato al quarto posto.

In attesa del responso decisivo due notizie e una curiosità. La prima riguarda Boutsen. Il ventinovenne pilota belga è stato ingaggiato dalla Benetton per sostituire Berger a fianco di Teo Fabi. Un buon acquisto. La seconda: la pompa magna [illegible] il premier sud-australiano John Bannon. Keke Rosberg ha confermato il suo ritiro.

Inoltre: ieri è stata tentata un'impossibile sfida fra la Brabham di Patrese ed un velocissimo elicottero Westland della Marina australiana. Dovevano fare un giro per vedere [illegible] arrivava primo. [illegible] il velivolo è stato squalificato per avere tagliato già [illegible] prima [illegible].

Cristiano Chiavegato

[illegible] BILITA'

Pilota	1°	2°	3°	4°	5°	6°	n.p.
MANSELL	77	74	72	71	70	[illegible]	70
PROST	73	69	61	65	65	64	64
PIQUET	72	69	67	66	65	64	63

Ecco le varie possibilità [illegible] classifica, a seconda dei piazzamenti, nel G.P. d'Australia. Attualmente [illegible] è a 70 punti, Prost a 64 e Piquet a 63.

Solo il successo può dare il titolo a Prost o a Piquet, e a patto che Mansell non si classifichi tra i primi tre. Se Mansell arriva terzo e uno dei suoi [illegible] rivali vince, ci sarà parità a quota 72, ma in questo caso il titolo andrebbe a Mansell che avrebbe 5 vittorie, 2 secondi posti, 3 terzi e 1 quarto, esattamente come Piquet, ma 2 quinti posti contro [illegible] del brasiliano. Nei confronti di Prost invece Mansell avrebbe 5 vittorie contro 4.

Sul miglio del premio Modena

Puledri di due anni in pista oggi a Vinovo

VINOVO — Trotto oggi alle Torrette con sei puledri di «2 anni» impegnati sul miglio del Premio Modena dotato di 16 milioni e mezzo di lire. Favorito è Gorez, allievo di Vittorio Guzzinati, vincitore di tre gare di seguito a Torino dall'inizio di settembre ad oggi e gravito per aggiudicarsi la quarta affermazione. Gli altri cinque partenti sono Gevinos (L. Gennero), Gange Blue (G. Rossi), Grannylady (P. Kristoffersen), Glen Gi (D. Gariglio) e Grignasco Ps (A. D'Agostino).

I favoriti (inizio ore 14,30): Pr. Carpi: Garimba Gas, Gemish Gr; Pr. Fanano: Flipper Piella, Fiorentina Ci; Pr. Zocca: Embassy Lm, Echias del Rio; Pr. Mantovino: Dantesque, Diadema; Pr. Sassuolo: Figlara, Fevegue; [illegible] Modena: Go[illegible] Gange Blu; Pr. Magreta: Donath, Domingal; Pr. Maranello: Gallego, De Pericle; Pr. Montese: Estinza, Englesia.

Ieri al galoppo Royal Sharp ha vinto l'Omnium Subalpino (35 milioni, m 2200) davanti a Roman Raider, Charlie e Carim. Il cavallo della scuderia Brianiea ha fatto corsa a sé dominando da un capo all'altro del percorso. Tot. V.te 73; p.ti 23, 20, 23; acc. 312. Nelle altre gare successi di Shir, That's Why, Stekoma, Von Karajan, Vishay, Orpheus e Gift for Love.

Adesso Alboreto spera in Barnard

DAL NOSTRO INVIATO

ADELAIDE — Ieri la Ferrari ha vissuto un'altra giornata infelice. Ricostruite due vetture dopo gli incidenti di venerdì, il team di Maranello è stato l'unico a non compiere alcun progresso. Alboreto e Johansson sono scivolati al nono e al dodicesimo posto nello schieramento. Hanno tentato di fare un giro veloce proprio quando la situazione si è improvvisamente deteriorata, vuoi per il primo sole della giornata, vuoi per l'olio sparso.

Ha detto Alboreto: «Le nostre vetture non andavano all'inizio della stagione ed hanno chiuso senza che i problemi di trazione e tenuta fossero risolti. Alla base di tutto c'è probabilmente una errata distribuzione dei pesi, ragion per cui le F.1-86 non erano competitive».

Si può ancora avere fiducia, a questo punto, nella Ferrari? «Io ne ho molta. Sono convinto che nel 1987 avremo occasione di rifarci di tutto, che saremo fra i migliori».

Cosa è stato fatto e si farà per migliorare la situazione? «Tutto il possibile. La nostra scuderia ha [illegible]to quanto di meglio offriva il mercato, in tutti i campi. E' noto ormai che non si può più fare da soli, artigianalmente. E' necessario appoggiarsi ai migliori specialisti».

Il primo novembre il progettista inglese John Barnard assumerà il ruolo di responsabile tecnico. Già qualcuno mormora però che la prossima vettura non potrà essere quella disegnata da lui in quanto non c'è il tempo materiale di farla. Risponde Alboreto: «Credete che la Ferrari abbia ingaggiato Barnard per far costruire una monoposto ad un altro? Magari ci sarà una vettura di transizione, per le prove invernali o forse anche per le primissime gare. Ma sono certo che entro breve tempo ci sarà la Ferrari che noi piloti aspettiamo».

Nel 1987 arriverà anche un nuovo pilota: Gerhard Berger. Una concorrenza difficile? «Berger è un ottimo pilota, molto veloce. Ed anche un ragazzo educato e simpatico, con il quale ho buoni rapporti. La rivalità è inevitabile in Formula 1, anche e soprattutto fra compagni di squadra, visto che si guidano le stesse vetture e i confronti sono più facili. Io mi impegnerò al massimo, come sempre».

c. ch.

Al via scattati così

1°	Mansell (Williams 5) 1'18"403	Piquet (Williams 6) 1'18"714
2°	Senna (Lotus 12) [illegible]	Prost (McLaren 1) 1'19"654
3°	Arnoux (Ligier 25) 1'19"976	Berger (Benetton 20) 1'20"554
4°	Rosberg (McLaren 2) 1'20"775	Alliot (Ligier 26) 1'20"971
5°	Alboreto (Ferrari 27) 1'21"709	Streiff (Tyrrell 4) 1'21"780
[illegible]	De Cesaris (Minardi 23) 1'22"012	Johansson (Ferrari 28) 1'22"053
7°	Fabi (Benetton 19) 1'22"129	Dumfries (Lotus 11) 1'22"664
8°	Jones (Lola 15) 1'22"760	Brundle (Tyrrell 3) 1'23"004
9°	Tambay (Lola 16) 1'23"008	Nannini (Minardi 24) 1'23"052
10°	Patrese (Brabham 7) 1'23"330	Warwick (Brabham 8) 1'23"313
11°	Palmer (Zakspeed 14) 1'23"230	Boutsen (Arrows 18) 1'24"295
12°	Rothengatter (Zak. 29) 1'25"151	Danner (Arrows 17) 1'25"223
13°	Ghinzani (Osella 21) 1'25"257	[illegible] (Osella 22) 1'27"208

Il G. P. d'Australia (sedicesima e ultima prova [illegible] mondiale) è partito alle 4,30 di domenica mattina (ore 14 [illegible] Adelaide). [illegible] programma [illegible] giri di m 3778, [illegible] a km 309,796. Tv diretta [illegible] 3 [illegible] e differita (Rai 2 dalle 15,40).

[illegible] Il Banco di Gervin contro la Tracer di McAdoo

[illegible] applaude [illegible] giganti

Roma riempie di [illegible] il Palaeur, quest'oggi: tutto esaurito, [illegible] previsto [illegible] milioni per Banco-Tracer [illegible] per Gervin-McAdoo, i due grandi dell'Nba venuti ad arricchire il nostro campionato e se stessi: circa [illegible] milioni il milanese, più o meno 800, sponsorizzazioni comprese, il romano.

[illegible] sfida indiretta (McAdoo è un'ala-pivot, Gervin un'ala-guardia), all'esordio del nuovo straniero [illegible] Banco, meri[illegible] la folla delle grandi [illegible] sioni, anche se [illegible] allenamento di «Iceman» e la poco familiarità con i compagni non devono illudere troppo sul suo rendimento odierno, [illegible] come [illegible] è improbabile che il suo inserimento, al posto di [illegible] tuttofare come May, sia traumatico.

Sulle [illegible] di Gervin, invece, [illegible] dubbio. I quattro titoli di cannoniere dell'Nba, con quello strano tiro che parte a lato dell'orecchio, un tiro imparato nelle strade di Detroit, [illegible] un indiscutibile biglietto [illegible] visita. Inimitabile quando va a cercarsi la [illegible] elusione a canestro, giocando [illegible] pari bravura con o senza palla, Gervin merita rispetto anche come uomo. Non nasconde il suo passato poverissimo, gli anni in cui, abbandonato dal padre, faceva la fila [illegible] rimediare un pasto da qualche organizzazione [illegible] sistenziale, né si vergogna di ammettere che stava per imboccare la via del crimine, con [illegible] caratteraccio che lo fece espellere dall'università per una rissa. Lo salvò il basket, il suo basket fatto di astuzie imparate giocando nelle strade [illegible] quartieri malfamati di Detroit, con un cestino attaccato ad un palo, dove tutto era concesso, anche i tiri da dietro il «canestro». Un contratto da pro, a 20 anni, cambiò la sua vita: «Ora potrei essere in una prigione, senza il basket», ammette, ma la fortuna non gli ha fatto dimenticare il passato e in America era famoso anche per il [illegible] apporto [illegible] un programma di assistenza per i bambini poveri e handicappati.

[illegible]ua [illegible] canestri inarrestabile, ha cominciato la [illegible] parabola discendente due anni fa, quando la moglie chiese il divorzio, poi [illegible]ro incomprensioni con il coach di S. Antonio e si procurò una brutta bruciatura ad una mano mentre friggeva un pesce (bottino del suo passatempo preferito, insieme alla caccia alle quaglie) dovendo rinunciare ad una decina di partite: quasi un choc per un «semprepresente» come lui. Ma è una parabola lenta, come ha dimostrato l'ultima stagione a Chicago.

Oggi l'esordio in questa sua nuova avventura. D'Antoni, che giocò con lui, lo ha descritto come un'anguilla e Premier e Gallinari che, con Bariviera, dovrebbero marcarlo.

Larry Wright, unico americano [illegible] aver vinto un titolo Nba, uno scudetto e una Coppa dei Campioni, [illegible] ha [illegible] «Anche per Gervin sarà dura, all'inizio, ma è molto intelligente e farà impazzire il pubblico, come facevo io [illegible] indossavo la sua maglia, a Roma. [illegible] il numero uno, nel suo ruolo. [illegible] penso che sarà più importante McAdoo, che è già più esperto di basket italiano».

Quanto al folletto Wright, aspetta la Berloni: per la sua Fantoni Udine non è l'ultima spiaggia ma è un incontro importantissimo. De Sisti lo sa e ha preparato per lui una serie di trappole, dove Thibeaux sarà uomo fondamentale.

Guido Ercole

Anno per anno, il confronto tra i supercannonieri

George Gervin è nato il 27 aprile 1952 a Detroit ed ha iniziato la carriera pro a 20 anni. Quattro volte capocannoniere della Nba. E' un guardia-ala di 2 metri.

[illegible] punti	anno	McADOO punti
14,1	72-73	15,0
23,4	73-74	*30,6
23,4	74-75	*34,5
21,3	75-76	*31,1
25,1	76-77	25,8
27,2*	77-78	26,5
29,6*	78-[illegible]	24,8
33,1*	79-80	21,1
27,1	80-81	10,3
32,3*	81-82	* 9,6
26,2	82-83	15,0
25,9	83-84	12,1
21,2	84-85	*10,5
16,2	85-86	10,1

N.B.: *=capocannoniere della NBA; *=vinto titolo NBA.

Bob [illegible]oo è nato [illegible] settembre [illegible] a Greensboro e ha esordito nei pro a 21 anni. Tre volte [illegible]niere e due volte campione Nba. E' un'ala-pivot di 2,07.

DiVarese-Scavolini [illegible] Magnifico

[illegible] giornata (ore 17,30) — A-1: Girgi Ge-Allibert (Gorlato, Deganutti); DiVarese-Scavolini (Baldini, Montella); Hamby Rim-Yoga (Filippone, Pinto); Bancoroma-Tracer (Bollettini, Zanon); Ocean Be-Riunite (Zeppilli, Indrieri); Dietor Bo-Giomo (Ligabue, Nuara); Enichem-Arexons (Fiorito, Martolini); Fantoni Ud-Berloni (Chilà, Maurizzi) — Classifica: Dietor 10; Enichem, Girgi, DiVarese, Banco, Scavolini e Riunite 8; Tracer, Berloni, Ocean e Allibert 6; Arexons, Yoga e Giomo 4; Fan[illegible] 2; Hamby 0.

A-2: Stefanel Ts-Segafredo (Baldi, Corsa); Benetton Tv-Fabriano (Marotta, Butti); Tris Ri-Fleming (Paronelli, Stucchi); Annabella Pv-Viola (D'Este, Marchis); Liberti Fi-Jolly (Giordano, Pallonetto); Pepper Me-Spondilatte (Duranti, Nelli); [illegible] Pe-Napoli (Bianchi, Cagnazzo); Filanto-Citrosil 77-66 — Classifica: Filanto e Segafredo 10; Pepper, Benetton, Spondi, Jolly, Liberti e Facar 8; Viola, Annabella e Napoli 6; Fleming e Citrosil 4; Stefanel 2; Fabriano 1; Tris 0.

La tiratura de «La Stampa» di sabato 25 ottobre [illegible] è stata di 537.914 copie

[illegible]
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
[illegible] Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio [illegible] di Chiusano
[illegible] Delegato e Direttore [illegible] Palcachi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Perazzotto

Stabilimento tipografico La Stampa Via Marenco 32, Torino
Stampa in facsimile G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1039, Roma
Stampa in facsimile E.T.S. S.p.A. Contrada Blocco 35, Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 813-1926

CERTIFICATO N. 960 DEL 13-12-1985

Gruppo G

Grande marvin, grandi vantaggi

Da Grande Marvin siete sempre sicuri di trovare eccezionali proposte a piccoli prezzi, tutte le migliori marche e, oggi, anche 3 vantaggi esclusivi.

Vantaggio N°1

Potrete pagare i Vostri acquisti in 6 mesi senza interessi, senza cambiali e senza anticipo, oppure in 5 anni senza interessi i primi 6 mesi, e sempre senza cambiali e senza anticipo. Operazioni prezzi chiari e puliti: un video registratore da 800.000 Lire lo pagherete sempre 800.000 Lire, sia che lo acquistiate per contanti o con la formula rateale a 6 mesi.

Vantaggio N°2

Su videoregistratori, TV color, telecamere, impianti HI-FI e apparecchi fotografici reflex, Grande Marvin dà una garanzia integrativa, valida fino a 3 anni, in aggiunta a quella prevista dalla Casa costruttrice.

Vantaggio N°3

C'è in omaggio uno splendido apparecchio fotografico Pocket Concord 110 con flash elettronico, ed esposizione automatica, corredata con obiettivo normale e teleobiettivo, per ogni acquisto di videoregistratori, TV color, telecamere, impianti HI-FI e apparecchi fotografici reflex. (aut. int. fin. n. 5125 del 15/10/86)

Grande marvin

foto, ottica, video, audio.

Torino, Via Lagrange 45 - Tel. 011-537'081-2-3-4 r.a.

P Posteggio sotterraneo gratuito per i clienti

Gruppo G

Grande marvin, grandi vantaggi

Da Grande Marvin siete sempre sicuri di trovare eccezionali proposte a piccoli prezzi, tutte le migliori marche e, oggi, anche 3 vantaggi esclusivi.

Vantaggio N°1

Potrete pagare i Vostri acquisti in 6 mesi senza interessi, senza cambiali e senza anticipo, oppure in 5 anni senza interessi i primi 6 mesi, e sempre senza cambiali e senza anticipo. Operazioni prezzi chiari e puliti: un video registratore da 800.000 Lire lo pagherete sempre 800.000 Lire, sia che lo acquistiate per contanti ■ con la formula rateale a 6 mesi.

Vantaggio N°2

Su videoregistratori, TV color, telecamere, impianti HI-FI e apparecchi fotografici reflex, Grande Marvin dà una garanzia integrativa, valida fino a 3 anni, in aggiunta ■ quella prevista dalla Casa costruttrice.

Vantaggio N°3

C'è in omaggio uno splendido apparecchio fotografico Pocket Concord 110 con flash elettronico, ed esposizione automatica, corredata con obiettivo normale e teleobiettivo, per ogni acquisto di videoregistratori, TV color, telecamere, impianti HI-FI e apparecchi fotografici reflex. (aut. int. fin. n. 5125 del 15/10/86)

Grande marvin

foto, ottica, video, audio.

Torino, Via Lagrange 45 - Tel. 011-537'081-2-3-4 r.a.

P Posteggio sotterraneo gratuito per i clienti

Viaggio nell'industria alessandrina: gli uomini ed [illegible] progetti per il futuro

A Casale si stampa per vocazione

Visita [illegible] Rotomec di San Giorgio Monferrato che stampa materiali per imballaggi - Affiliata [illegible] Finanziaria Poletti & Osta, ha quattrocento dipendenti e clienti in tutto il mondo - Piena occupazione e prospettive per le esportazioni

DAL NOS[illegible]

CASALE — Anche i luoghi — città o comprensori — possono [illegible] una vocazione. Casale ha quella delle macchine che stampano in rotocalco e trasformano i supporti per l'imballaggio flessibile. Abbiamo visto nei giorni scorsi che [illegible] rappresenta nel mondo il colosso Cerutti, leader nel settore delle macchine per la stampa in rotocalco [illegible] riviste e per la stampa di materiali per imballaggio. In questo ultimo settore c'è a Casale anche la Rotomec, azienda che esporta, come [illegible] concorrente, in tutto il mondo.

Rotomec ha [illegible] po' meno di 30 anni e occupa nello stabilimento di San Giorgio Monferrato, a pochi chilometri da Casale, 350 persone; altre 50 lavorano [illegible] altri due poli di produzione: Robbio Lomellina (Pavia) e Angera (Varese). Rotomec è una filiazione — diciamo la figlia maggiore — della Finpo, la Finanziaria [illegible] & Osta. Prettamente casalese, anche questo [illegible] merita [illegible] di illustrazione.

All'origine [illegible] grossi complessi industriali (ma non [illegible] industriali, in genere [illegible] tutte le grandi imprese) e dei loro successi, c'è sempre un uomo, un [illegible] solo, come l'unico, sottile filo che ha il suo capo [illegible] centro di un grosso gomitolo. Un uomo che ha coraggio, idee, slancio e [illegible] circondarsi di altri uomini capaci di por[illegible] nuove energie perché il meccanismo del lavoro, dell'organizzazione, del successo si metta in moto.

In questo [illegible] l'uomo [illegible] Carlo Poletti, [illegible] a Rosignano Monferrato nel 1901. Dopo un tirocinio presso una società erogatrice [illegible] energia elettrica locale, nel 1920, a 19 anni, costituisce con alcuni colleghi una cooperativa che ha per scopo «lo sviluppo degli impianti di illuminazione a mezzo energia elettrica». Dopo un breve periodo Carlo Poletti rileva le quote dei soci e prosegue da solo l'attività dando vita alla prima azienda denominata «Carlo Poletti - materiali elettrici e impianti».

Primo collaboratore è la moglie, Marina Osta, che per anni lo assiste nella conduzione del settore vendita. E intanto l'azienda cresce e si qua[illegible] nel campo elettrotecnico. Nel 1932 entra in società Francesco Osta, fratello della moglie. Una collaborazione intensa, fruttuosa, che porta poi nel dopoguerra la «Poletti & Osta» a specializzarsi nella [illegible]struzione di impianti civili ed industriali di bassa, media ed alta tensione.

Nel 1960 Poletti e Osta, ancora [illegible] volta fianco a fianco, [illegible] lanciano in una audace iniziativa in campo [illegible], cioè al di fuori [illegible] loro settore elettrico ed elettronico: la fondazione della Rotomec, azienda specializzata nella costruzione di macchine rotative per la stampa in rotocalco, la trasformazione e nobilitazione [illegible] materiali flessibili per l'imballaggio. Nel frattempo e[illegible] a far parte del gruppo Giorgio Re, genero di Carlo Poletti, il quale diventa ben presto uno dei principali collaboratori.

Oggi Giorgio Re è [illegible]ministratore delegato e Francesco Osta presidente, [illegible] del gruppo [illegible] Rotomec (Carlo Poletti è morto nel '76). La Rotomec ha ormai alle spalle anni [illegible] successo: [illegible] dal '[illegible] che si è affermata su tutti i [illegible]ti del mondo. E di pari passo, oltre al settore meccanico, sono progrediti anche gli altri due poli del gruppo: l'elettromeccanico ed elettronico (mo[illegible] speciali, apparecchiature elettriche di comando e di controllo, impiantistica industriale) e il settore [illegible] (studi di progettazione [illegible] campo della robo[illegible] ed [illegible]mazione, [illegible] informatici ed elaborazione dati, commercializzazione di materiali elettrici). Sono, complessivamente, dodici società ed unità produttive, maggiormente concentrate nel Casalese, poi nell'Astigiano, nel Piacentino, in pro[illegible] di Vercelli e di Alessandria. I dipendenti complessivi [illegible] 800 e il fatturato sugli ottanta miliardi.

Rotomec è in questo [illegible]dro d'insieme, il fiore all'occhiello, quella che porta il [illegible] nome in tutti i continenti e tiene [illegible] con successo alla concorrenza svizzera, tedesca, americana. Giorgio Osta, figlio del presidente, assistente alla direzione, dice: *«Gli involucri di tutto ciò che ci stanno intorno, in qualsiasi momento della giornata — sigarette, biscotti, grissini, farina, pizza, latte, cioccolata, detersivi, yogurt, e via di questo passo — hanno molte probabilità di essere stati confezionati e stampati con nostre macchine. Nel settore dei nastri adesivi, ad esempio, una nostra macchina rappresenta un salto tecnologico d'avanguardia: è la più grande e più veloce del mondo. Infatti, mentre le macchine delle ditte concorrenti portano un nastro alto [illegible] centimetri ad una velocità di 150 metri al minuto, la nostra porta un nastro di 200 centimetri a 310 metri al minuto».*

La Rotomec [illegible] ad avere piena occupazione, però conosce le difficoltà derivanti dal calo del dollaro. *«Esportiamo il 90 per cento della nostra produzione* — dice Luigi Caprioglio, responsabile del personale — *e poiché in questo settore le consegne avvengono dopo dieci-dodici mesi dall'ordine, accade che i prezzi di vendita stipulati un anno fa possono non essere più remunerativi. In molti casi ci si rimette».*

E Giorgio Osta si chiede: *«Che cosa [illegible] serberà il futuro? Riusciremo ad acquisire ordini nonostante la concorrenza di chi costruisce analoghi impianti nell'area del dollaro ed è quindi più favorita? Il nostro auspicio è che le problematiche che travagliano l'economia si risolvano, ridando anche a noi operatori industriali quella tranquillità che è indispensabile per il progresso sul piano aziendale e su quello tecnologico».*

Renzo Lotti

Alessandria. Il tempo ha obbligato a riporre gli accoglienti tavolini del Bar Moderno fino a primavera: il giornale si legge volentieri anche in piedi (Foto Alessandro Bonio)

Nuovi programmi per la festa di S. Caterina

«Novi», [illegible] generoso sarà il dono di Natale

Il regalo, ad un cieco, fra le iniziative che sostituiscono la «Bottega»

NOSTRO SERVIZIO

NOVI LIGURE — Grazie ai fondi che [illegible] possibile raccogliere con le iniziative [illegible] «Natale a Novi» verrà acquistato [illegible] cane addestrato per [illegible] vedenti. L'animale, che [illegible] battezzato «Novi» e [illegible] affidato a qualche cieco non novese, dovrà essere il simbolo [illegible] cuore della città.

Il «Natale a Novi» [illegible] organizzato in collaborazione da Comune, Lions Club, Associazione Commercianti e sezione novese dell'Associazione Alpini. *«L'insieme delle iniziative [illegible] anche dare un contributo agli alpini che generosamente stanno costruendo la sala mensa della [illegible] per anzia[illegible] e, in particolare, l'idea del cane battezzato Novi contribuiranno certamente al rilancio della immagine [illegible] città, in alternativa alla Bottega di Santa Caterina»,* afferma il [illegible] Mario Angeli.

Infatti la «Bottega», [illegible] tradizionale appuntamento espositivo [illegible] concomitanza con l'ultracentenaria Fiera [illegible] Caterina, quest'anno non si terrà. [illegible] ormai [illegible]: [illegible] Comune [illegible] intende organizzarla e sono d'accordo le [illegible] commercianti e degli artigiani, i [illegible] settori ai quali la rassegna era particolarmente destinata.

Afferma Mario Angeli: *«Noi intendiamo abbandonare definitivamente la manifestazione, si [illegible] una pausa di riflessione. Occorre rivederne le modalità; così com'era organizzata in passato finiva con essere soltanto un grosso "buco" per le casse del Comune, che doveva accollarsi il deficit. [illegible] la "Bottega", sono convinto invece che la Fiera di Santa Caterina resterà un richiamo per attirare egualmente tanta gente in [illegible]».*

Pausa di riflessione. Ripetuta tutti gli anni con la stessa formula, e affrontando tra l'altro forti spese per allestire le strutture, mancando una sede fissa, permanente, [illegible] *Bottega di Santa Caterina* finiva con l'essere soltanto un motivo di deficit per le casse comu[illegible].

«Disavanzo a parte, l'amministrazione comunale dovrebbe anche preoccuparsi di organizzare la mostra ed anche [illegible] procacciare gli espositori. E' impensabile continuare [illegible] questa strada: [illegible] qualcosa di completamente nuovo», dice il sindaco.

Afferma ancora Mario Angeli: *«Potrebbe essere un'idea rendere la "Bottega" b[illegible], diverrebbe certamente più appetibile. Così come potrebbe venire anticipata, magari a settembre, in [illegible] stagione migliore».*

La decisione [illegible] «Bottega di Santa Caterina» trova consenzienti commercianti e artigiani novesi.

Franco Marchiaro

Inviati alcuni esposti all'autorità giudiziaria

Tangenti [illegible] estinto»? Un'impresa [illegible]

ALESSANDRIA — Inchiesta della magistratura a carico del [illegible] di un'impresa di pompe funebri per il «racket [illegible] de[illegible]». La conduce il giudice istruttore Attilio Pisani, al quale il sostituto procuratore della Repubblica, Bruno Rapetti, ha trasmesso gli atti sulla base di un primo dettagliato rapporto dei carabinieri. Un altro è atteso per i prossimi giorni a conclusione di un lungo e complesso lavoro [illegible] una altrettanto lunga serie [illegible] interrogatori di persone coinvolte più o meno marginalmente nella vicenda.

In sostanza il titolare della ditta cittadina di onoranze funebri, del quale per il momento [illegible] viene rivelato il [illegible] per parecchi anni sarebbe riuscito ad [illegible]parrarsi un numero consistente di defunti, tutte persone morte in ospedale, pagando una tangente ad infermieri e altro personale [illegible] del nosocomio.

L'inchiesta, che è in pieno svolgimento, [illegible] preso l'avvio a seguito [illegible] serie [illegible] esposti inviati all'autorità giudiziaria da alcuni impresari di pompe funebri della città, i quali si erano resi conto che il lavoro [illegible] collega [illegible] sproporzionato rispetto [illegible] al loro.

In base [illegible] numero delle persone morte in ospedale, si è potuto stabilire che [illegible] prevalenza dei funerali era [illegible] all'impresario ora sotto inchiesta. Al magistrato spetta [illegible] pronunciarsi sulla ge[illegible] del servizio mortuario ad Alessandria ed accertare se il titolare della ditta di pompe funebri, sulla cui attività si indaga, è responsabile [illegible] no di alcuni reati che gli vengono contestati e che sono alla base dell'inchiesta penale.

La vicenda ha [illegible] non poco scalpore in città e non sono esclusi nuovi colpi di scena.

s. c.

Sulla tangenziale, nei pressi di Caselle, la loro auto è stata bloccata

[illegible] rapinati [illegible]

Bottino di 150 milioni - Uno è figlio del titolare di una ditta di Piovera

PIOVERA — Due rappresentanti [illegible] stati rapinati l'altra sera nei pressi di Torino: quattro banditi dopo averli sequestrati per pochi minuti [illegible] riusciti a fuggire con il campionario [illegible] gioielli, del valore di circa 150 milioni. Vittime: Davide Argenteri, di 22 anni, e Sergio Brizzi di [illegible] dipendenti della ditta [illegible] cinquantacinquenne Giu[illegible] Argenteri (padre [illegible] Davide), in via [illegible] 2.

La drammatica avventura dei due orafi si [illegible] iniziata venerdì nel tardo pomeriggio. Sono usciti da una gioielleria di Ciriè, dove si [illegible] recati durante il giro d'affari, [illegible] avviati lungo [illegible] tangenziale. Nei pressi di Caselle la loro [illegible], [illegible] Fiat 2500, è stata bloccata da una Saab che, [illegible] a tutta velocità, si è [illegible] di traverso sulla carreggiata.

Dalla Saab sono scesi quat[illegible] rapinatori, armati, col volto coperto da passamonta[illegible]. Due sono saliti sulla vettura di Davide Argenteri e Sergio Brizzi, gli altri sono risaliti sulla Saab, quindi entrambe le auto hanno lasciato la tangenziale imboccando stradine laterali [illegible] a ritrovarsi in aperta campagna. Qui i banditi, dopo [illegible] impossessati del campionario, hanno abbandonato le loro vittime.

Le chiavi della Fiat [illegible] state gettate via dai malviventi per ritardare al massimo la possibilità [illegible] dare l'allarme.

Mentre Sergio Brizzi restava [illegible] all'auto, Davide Argenteri [illegible] partito, prima a piedi poi con l'autostop, in cerca di soccorsi. Ha raggiunto un supermarket da dove ha telefonato al padre, a Piovera; [illegible] è stato proprio Giuliano Argenteri ad avvertire i carabinieri [illegible] Sale. [illegible] Davide veniva raggiunto da [illegible] pattuglia del commissa[illegible] di polizia di Caselle. Sono stati predisposti posti di blocco e sono iniziate le indagini.

Davide Argenteri, che stu[illegible] filosofia all'Università, solo da due [illegible] aveva [illegible] iniziare a collabora[illegible] con l'azienda paterna. Gli era stato affiancato Sergio Brizzi, un esperto rappresentante di oreficeria, da anni alle dipendenze [illegible] ditta di Piovera. Nonostante [illegible] choc [illegible] sembra aver assorbito bene questa amara esperienza.

Preoccupato è invece il padre Giuliano: *«Non certo per il valore della merce rapinata quanto per il pericolo che hanno [illegible] mio figlio e Sergio Brizzi, [illegible] considero ormai più [illegible] amico che un dipendente. E' l'ottava rapina, mi hanno detto in commissariato, [illegible] avviene in quella zona, nel giro di poco tempo. Questo dimostra il pericolo che ogni giorno corrono gli orafi. La categoria dovrebbe prendere provvedimenti, non possiamo [illegible] a guardare».*

E' probabile [illegible] Davide Argenteri e Sergio Brizzi siano [illegible] pedinati fin dall'uscita dal negozio di Ciriè.

p. b.

Quando il lettore domanda

Vivere con i topi

«Cara redazione, a nome di un [illegible] di lettori che abitano tra piazza Carducci e [illegible] Virginia Marini, voglio esporti un problema la cui soluzione attendiamo da tanto tempo.

«Anni fa, all'angolo [illegible] vie Virginia Marini e Piacenza, quasi sulla piazza Carducci, [illegible] vecchia casa i [illegible] inquilini vennero sfrattati perché [illegible] costruzione doveva essere abbattuta per far posto ad un nuovo condominio. Il progetto [illegible] fu realizzato e la casa rimase abbandonata.

«Un giorno, ormai qualche [illegible] fa, un gran [illegible] e l'intera costruzione, divenuta ricettacolo di drogati e [illegible] scondiglio [illegible] refurtiva, crollò e soltanto per un caso non vi furono vittime. Da allora, a parte qualche sistemazione del recinto e l'abbattimento delle ultime parti rimaste in piedi, tutto è immutato. Dove c'era la casa ora è un abbondare di topi, animali randagi, [illegible] e chi più ne ha più [illegible] metta.

«Il [illegible] è facile da immaginare. Topi, scarafaggi e [illegible] finiscono con l'invadere gli scantinati — e non solo quelli — degli edifici vicini. Inutili le disinfestazioni periodiche, che si concludono con uno spreco di soldi e basta.

«Tramite *La Stampa* vorremmo chiedere ai nostri amministratori comunali se questa situazione dovrà protrarsi [illegible] per molti anni e se invece [illegible] è possibile trovare una sistemazione per quell'area coperta di detriti e di topi».

Marco Fratelli

Rapporti difficili all'interno delle Unità Sanitarie Locali

Ma c'è guerra tra Usl e primari?

Ad Alessandria il dottor Gota del centro trasfusionale, sottoposto a inchiesta giudiziaria, ha rinunciato a ricorrere al Tar

ALESSANDRIA — Il [illegible] tor Francesco Gota, [illegible] anni, [illegible] Bergamo 6, primario del Centro trasfusionale dell'ospedale, sospeso con un provvedimento cautelativo all'inizio del mese su decisione del sovraintendente sanitario, professor Giuseppe Manai e l'approvazione del Comitato di gestione dell'Usl in attesa [illegible] conclusione dell'inchiesta giudiziaria, ha rinunciato al ricorso presentato [illegible] Tar (Tribunale amministrativo regionale).

Il medico, raggiunto da una comunicazione giudiziaria firmata dal sostituto procuratore della Repubblica Carlo Tramontano [illegible] cui [illegible] ipotizzano le [illegible] di falsità ideologica compiuta da pubblico ufficiale e di violenza o minaccia a commettere un [illegible] to, aveva deciso negli scorsi giorni [illegible] rivolgersi al Tar, assistito dall'avvocato Dal Piaz. Nel ricorso chiedeva la [illegible] spensione del provvedimento [illegible] professor Manai perché «basato [illegible] rilievi generici». Durante l'udienza l'Usl era rappresentata dall'avvocato Giovanni Taverna), ha però rinunciato alla richiesta, forse temendo di vedersi respinto il ricorso.

[illegible] dottor Giovanni Gota ha ricevuto una comunicazione giudiziaria a seguito di un esposto inoltrato da un medi[illegible] due biologi e cinque tecnici del Centro trasfusionale alla direzione sanitaria dell'ospedale che lo ha [illegible] trasmesso alla magistratura. In esso si fa riferimento a comportamenti «poco corretti» [illegible] primario.

Ora si è appreso che al dottor Gota si contesta di aver redatto referti [illegible] corrispondenti alle analisi: un [illegible] non corretto delle attrezzature; una cattiva esecuzione [illegible] esami ematochimici. Ovviamente l'inchiesta è in pieno svolgimento e solo ad istrut[illegible] conclusa si potrà sapere che cosa veramente è avvenuto all'interno del Centro trasfusionale e [illegible] in effetti il primario [illegible] è reso responsabile delle irregolarità segnalate.

Sembra anche che il [illegible] sanitario alessandrino abbia corretto alcuni referti e costretto medici, tecnici e infermieri (sono complessivamente tredici persone che avrebbero confermato la circostanza) a fare altrettanto.

Il sostituto procuratore della Repubblica non avrebbe ancora interrogato il primario che [illegible] [illegible] dal servizio in via cautelativa mentre [illegible] [illegible] stati [illegible] tutti i dipendenti del Centro trasfusionale e anche due medici che in passato avevano prestato servizio al reparto.

e. c.

[illegible] ferito grave in [illegible] incidente

VOLTAGGIO — [illegible] commerciante Giuseppe Cartasegna, 57 anni, di Gavi Ligure, via Roma 32, è rimasto seriamente ferito in [illegible] incidente stradale.

Giuseppe Cartasegna [illegible] improvvisamente perso il controllo della vettura su [illegible] viaggiava e l'auto ha capottato più volte. All'ospedale «San Giacomo» di Novi Ligure i [illegible] [illegible] hanno riscontrato fratture al torace, al bacino (e. gi.)

Novi: confermata la fiducia al presidente Scotti querelato da un medico

NOVI LIGURE — Si va forse lentamente ricomponendo la polemica scoppiata alcuni giorni fa all'interno dell'Usl 73 tra il dottor Mirko Allegri, primario del reparto [illegible] cardiologia all'ospedale «San Giacomo» e consigliere comunale dc, [illegible] il geometra Giancarlo Scotti, presidente uscente [illegible] Comitato di gestione dell'Usl ed esponente socialista.

Il [illegible] di gestione, composto oltre che da Scotti [illegible] [illegible] [illegible] e Grosso, dai comunisti Demicheli, Sonsino e Nasca, dai socialdemocratici Tasso e Aragone e dai democristiani Ziccardi, Sisti e Piazzale, ha infatti deciso di riconfermare la fiducia al proprio presidente.

I contrasti [illegible] sorti quando il presidente Scotti aveva inoltrato la richiesta alla Regione [illegible] una serie di accertamenti relativi al reparto di cardiologia dell'ospedale diretto dal dottor Allegri. L'indagine eseguita dal dottor Eduardo Paternoster doveva chiarire l'importanza e la necessità dell'Unità coronarica [illegible].

Durante una successiva riunione del Comitato [illegible] gestione, elencando le principali esigenze del suo reparto, il dottor Allegri aveva accusato Scotti di tenere un comportamento ostruzionistico, attraverso una serie di [illegible] ni [illegible] addirittura di insulti e quindi aveva querelato il presidente dell'Usl [illegible] per «*tutelare la mia persona e la mia professionalità*».

Sulla questione sono intervenuti anche l'Associazione dei primari ospedalieri e quella degli aiuti e [illegible] ospedalieri, e nei giorni scorsi il medico ha rincarato la dose, chiamando in causa anche i [illegible] Demicheli e Sonsino, preoccupati a suo avviso forse «*più di scambiarsi le presidenze in concorsi di assunzione dell'Usl 73, ai quali partecipano rispettivamente la moglie e* [illegible] *figlia*».

Giancarlo Scotti ha risposto alle accuse definendo strumentale l'atteggiamento tenuto da Allegri «*che sottende a precise finalità politiche con ingerenze sull'assetto del futuro organo di gestione dell'Usl*».

Il documento del Comitato di gestione, nel quale si condannano le accuse e le illazioni formulate da Allegri su ipotesi [illegible] clientelismo e si conferma l'appoggio a Scotti che ha agito «*per la risoluzione dei problemi e non per l'esasperazione polemica degli stessi*», testimonia l'intenzione di far rientrare entro limiti di sicurezza una vicenda delicata per gli equilibri politi[illegible] della città.

l. n.

Maria Fortunato e Giuseppina Chiabrera: un secolo di vita

Spigno e Melazzo oggi in festa per i cento anni di due nonnine

SPIGNO MONFERRATO — La [illegible] [illegible] Spigno e della Valle [illegible] sarà festeggiata questo pomeriggio alle 15 per un traguardo che, indubbiamente, non è facile [illegible] raggiungere: il centesimo anno di età. E' Maria Fortunato vedova Verando. I cento [illegible] li compirà martedì, [illegible] sendo nata il 28 [illegible] [illegible] 1886, ma la [illegible] è stata anticipata [illegible] due giorni per dare la possibilità ai figli e ai [illegible] parenti e amici di esserle vicini. Ci sarà anche il parroco don Franco Spozio [illegible] il sindaco Oscar De Cerchi che consegnerà a nonna Maria una medaglia ricordo a nome dell'intera popolazione di Spigno.

Maria Fortunato abita in regione Fornarino 1, la casa del più giovane dei suoi dieci figli, Emilio Verando, 60 anni, pensionato delle Ferrovie. Cent'anni sono [illegible] bella meta, tanto più se vi si giunge [illegible] ottima salute e una discreta autosufficienza come la simpatica nonnina che non [illegible] raro vedere in cortile ad [illegible] [illegible]gli e galline.

Ha avuto dieci figli, cinque ancora viventi; poi ci sono 23 nipoti e [illegible] pronipoti. E' trisavola cinque volte. Nata alla cascina «Artica» di Squaneto, una frazione di Spigno Monferrato, dopo il matrimonio si è trasferita a Turpino di Spi[illegible]. «[illegible] *gioventù ha fatto una vita* [illegible] *stenti, il marito era venditore ambulante di stoffa e lei, oltre ad allevare i tanti figli, andava a lavorare in campagna a giornate*», rac[illegible] la nuora che da tanti [illegible] [illegible] accudisce con affetto.

Un'esistenza, dunque, dedi[illegible] [illegible] [illegible]glia, fatta di lavoro sodo in campagna quando ancora si usava la zappa e, una volta in pensione, di mille piccoli riti quotidiani.

e. r.

MELAZZO — Compie oggi cento anni anche Giuseppina Chiabrera vedova Cresta, abitante in frazione Frankana di Melazzo. Ieri sera il parroco del paese ha officiato una messa per lei, in casa. Oggi pomeriggio, invece, sarà festeggiata con una gran bicchierata [illegible] parenti e amici.

Giuseppina Chiabrera è nata a Terzo d'Acqui il [illegible] ottobre [illegible] trasferendosi poi, dopo il matrimonio — il marito [illegible] morto, giovane, molti anni fa, per [illegible] infortunio agricolo — in frazione Frankana dove ora vive con la figlia Virgi[illegible], ottantenne e vedova. La centenaria ha moltissimi nipoti, pronipoti, cugini; oggi tutti le [illegible] stringeranno attorno per augurarle altri compleanni. Sua nonna morì a [illegible] anni [illegible] per colazione beveva [illegible] bicchierino di grappa).

Un anno fa la «non[illegible]» di Melazzo si è rotta un femore: da allora è costretta a letto o in poltrona, ma gode ancora [illegible] ottima salute, sa apprezzare la buona tavola ed ha una mente lucidissima. Riceve [illegible] la [illegible] di vicini e conoscenti, con tutti si intrattiene piacevolmente, ricordando episodi della sua giovinezza.

f. m.

GLI APPUNTAMENTI NELL'ALESSANDRINO

GIORNATA ANFFAS. [illegible] inaugura stamane a **Tortona** la sede dell'Associazione nazionale famiglie subnormali che ha già cominciato a funzionare nei locali di via Emilia in [illegible] [illegible] messi a [illegible] sposizione dal Comune [illegible] **Alessandria** oggi pomeriggio al Circolo ricreativo Soms, per iniziativa della sezione cittadina e di quella di Valenza, alle 14,30 parlerà il professor Alessandro Valle di Ivrea, quindi è in programma [illegible] spettacolo.

AUTUNNO GASTRONOMICO. Nuova tappa dell'iniziativa gastronomico-turistica promossa dall'Ept e giunta alla quattordicesima edizione. Alle 13 di oggi il ristorante [illegible] «*Al Castello*» [illegible] **Gavi Ligure** propone un pranzo con tagliolini Margot tartufati, spalla di agnello ripiena, lasagne Zerbetta, testa in [illegible] setta e altro ancora. La spesa è di [illegible] lire per [illegible], esclusi i vini.

SAGRA. Quinta sagra della castagna oggi a **Montaldo di Spigno**: è una manifestazione popolare ricca di giochi, distribuzione di caldarroste e serata danzante.

PANE CONTRO LA FAME. Pane e sfarinati di grano saranno distribuiti gratuitamente oggi in piazzetta della Lega ad Alessandria per richiamare l'attenzione sul problema [illegible] fame nel mondo. Funzionerà un apposito stand allestito dalla Federazione italiana panificatori. L'iniziativa è patrocinata [illegible] Parlamento europeo con la collaborazione della Prefettura, [illegible] Comune, della Camera di Commercio e della Croce Rossa.

INCONTRO PARTIGIANI. Lo organizza stamane ad **Acqui Terme** la sezione dell'Anpi [illegible] per commemorare il quarantennale della Repubblica. Sarà inaugurata una lapide a ricordo [illegible] Cln acquese, deposta una corona d'alloro [illegible] [illegible] dei Caduti per la Resistenza. Alle 11 a Palazzo Levi parlerà il sen. Arrigo Boldrini, medaglia d'oro [illegible] Valor Militare e presidente nazionale dell'Anpi.

ASSEMBLEA AUTOTRA[illegible]. — Gli [illegible] trasportatori questa mattina, alle [illegible], [illegible] [illegible] nella sede provinciale della Fita ad **Alessandria** in via Trotti 71 [illegible] parlerà delle disposizioni in materia di autotrasporto, di sicurezza stradale, superm ulte e delle iniziative per ottenere la modifica del decreto che riguarda la categoria. Saranno presenti tra [illegible] altri il vicepresidente regionale della Fita Luigi Cappa, il vicepresidente provinciale Sergio Cepollina ed il segretario provinciale Antonio Di Leo.

CACCIA AL TESORO. Il Consiglio [illegible] circoscrizione n. 4 (zona [illegible]), a **Novi**, organizza per oggi alle [illegible] una [illegible] nicaccia al tesoro per ragazzi.

DIBATTITO. Alle 21 di questa [illegible] ad **Alessandria** [illegible] iniziativa del [illegible] anarchico Sciarpa Nera dibattito [illegible] salone della Camera [illegible] Lavoro su «*Stato sandinista e* [illegible] *etniche*». Vi prendono parte Ne[illegible]mor e Urbano, del comitati lavoratori libertari cileni in esilio, e Nella Clerici, del comitato «*Soccorso Incomindios*».

INCONTRO [illegible]. Alla cascina Archi della frazione Sorina di **Murisengo** oggi l'«*Associazione Cascina Archi*» propone alcune riflessioni [illegible] Vangelo e un pomeriggio dedicato a libere iniziative.

ASSEMBLEE SCUOLA. [illegible] previsione dello sciopero nazionale del prossimo 7 novembre del personale della scuola, lo Snals ed i sindacati confederali hanno indetto una serie di assemblee in tutta la provincia. Si inizierà il 28 ottobre, a **Valenza**, dove al II circolo si riuniranno, alle 8.30, gli insegnanti delle elementari, mentre alle 11 alla media Frank ci sarà l'assemblea dei professori.

AGRICOLTURA PER HOBBY

Una [illegible] e dimentichi l'inverno

Gli amanti delle piante e dei fiori incominciano a soffrire in questa stagione: il freddo è in arrivo, le piante ingialliscono, il giardino diventa un deserto. Ma per avere almeno qualche fiore e qualche poco di verde, un rimedio c'è: la [illegible].

Nella «coltura protetta» (così sono definite le serre, i tunnel e tutte le altre coperture) può essere fatto qualsiasi lavoro programmato, per l'indipendenza che essa offre rispetto agli agenti atmosferici: nella serra è come se fosse sempre primavera.

Possono essere coltivate piante esotiche e rare di paesi lontani, ad esempio le orchidee. Ma chi, più prosaicamente, si accontenta degli ortaggi ha nella serra un mezzo ideale per la coltivazione di un gran numero di verdure. Poter raccogliere anche d'inverno lattuga o cetrioli è per molti un risultato impagabile.

Inoltre, sotto una copertura, già alla fine dell'inverno si possono eseguire le prime semine, per poi ripicchettare e invasare le piantine fin quando non verrà il momento di trapiantarle nelle aiuole all'aperto. La piccola serra (come quella illustrata nel disegno che pubblichiamo) si presta anche allo svernamento delle piante da fiore.

Naturalmente, vi sono ditte specializzate che forniscono serre complete, con prezzi che variano da 200-300 mila lire per quelle minime a diversi milioni. Ma vediamo anche qualche copertura più semplice e meno costosa.

Efficace, per evitare i danni delle brinate, è la sistemazione di teli di plastica (polietilene) trasparente stesi su archi predisposti. Il film non deve toccare le piante, anzi più spazio c'è per le piante, più facilmente queste sopporteranno i rigori dell'inverno.

Sul terrazzo le piante grandi possono essere protette riunendole e circondandole con una stuoia, che poi dev'essere ricoperta con un telo di plastica trasparente e traforato per la traspirazione. Se il balcone è in muratura, basta accostare le piante e coprirle con la plastica trasforata, ancorata al corrimano. Infine, se il balcone ha la ringhiera, i vasi devono essere posti vicino al muro, che fa da riparo, poi coprire tutto con il solito film trasparente.

Rusticus

Grazzano ieri ha commemorato Badoglio a 30 anni dalla scomparsa

Un piemontese fra guerre e pace

Il maresciallo si spense la notte del 1° novembre '56 - Non è mai stato dimenticato - Un museo [illegible] Centro di studi raccoglieranno testimonianze [illegible] di lui - Una strada che porta il suo nome collega il paese natale [illegible] Ottiglio, nell'Alessandrino

DAL NOSTRO INVIATO

GRAZZANO — [illegible] marmo bianco [illegible] cappelletta [illegible] scritto soltanto Badoglio e sulla lapide c'è [illegible] di più: nome e cognome, Pietro Badoglio, e due date: 1871-1956. Qui, nel pomeriggio del 3 novembre '56, venne sepolto — avvolto in un semplice lenzuolo [illegible] lino così come aveva chiesto nelle ultime volontà — u[illegible] degli uomini che più [illegible] segnato la recente storia d'Italia, il generale del Sabotino, il viceré d'Etiopia, il maresciallo dell'armistizio [illegible] '43, il presidente del primo governo democratico nel regno del [illegible] e ieri, in questo piccolo e lindo cimitero [illegible] colle [illegible] Grazzano, parenti e amici di Badoglio [illegible] sono riuniti per commemorare la sua scomparsa, avvenuta [illegible] una notte di pioggia [illegible] trent'anni fa.

Ricordano a Grazzano che nel '56 Badoglio, sofferente di asma cardiaca, era giunto da Roma all'inizio di agosto, [illegible] faceva ogni anno, ma era subito apparso molto affaticato: [illegible] stesso aveva confidato [illegible] amici che erano andati a trovarlo: «Credo che non vi lascerò più. Sono troppo malandato». Il 24 agosto era stato colto da una crisi; tuttavia, grazie [illegible] cure dei dottori Nosenzo e [illegible] e del primario dell'ospedale [illegible] Casale, professor Muggia, era riuscito a superarla bene, tanto che il 27 settembre, alla vigilia di compiere 85 anni, il suo aiutante colonnello Brnora e la fedelissima domestica Augusta Pellegrinelli gli avevano permesso [illegible] ricevere i [illegible] dell'asilo, venuti [illegible] villa per fargli gli auguri.

Pareva quindi che il pericolo si fosse allontanato e ogni giorno, nella sua camera di una semplicità monacale, il maresciallo poteva lasciare il vecchio letto di ferro (quello stesso in cui era nato) e passare qualche ora in poltrona a conversare o a [illegible] lettere alla contessa Vanna Vallati, sua biografa (che gli avrebbe dedicato due [illegible] largo successo, «Badoglio racconta» e «Badoglio rispon[illegible]»). Era sereno anche se il [illegible] aspetto rivelava i segni

Grazzano Badoglio. Il maresciallo è stato commemorato ieri

del male che [illegible] aggrediva.

Il 31 ottobre, mercoledì, [illegible] era alzato un po' prima per accogliere la nuora, duchessa Giuliana, vedova di Mario Badoglio e i due nipotini, Alessandro e [illegible] Luigi (il piccolo Alessandro si [illegible] messo sull'attenti davanti [illegible] nonno salutandolo militarmente) e a sera aveva cenato come di consueto, con frutta cotta e latte. Ma verso le 23, appena assopito, si erano manifestati i sintomi [illegible] crisi fatale: respirava a fatica, era quasi paralizzato. Nella [illegible] pioggia e [illegible] gelida nebbia accorreva il dottor Nosenzo. «Questa volta me [illegible] cado proprio» mormorava il maresciallo e, dieci minuti dopo la mezzanotte, [illegible] spegneva.

Era il 1° novembre, festività dei Santi, e da allora, per [illegible] ti questi anni, Grazzano [illegible] ha mai dimenticato [illegible] figlio più illustre: il ricordo di Badoglio, nel settembre '[illegible], fu eretta al «soldato e politico in ore decisive» [illegible] stele nel punto più alto del territorio comunale e inaugurata [illegible] «strada Badoglio» [illegible] Ottiglio, nell'Alessandrino, mentre nella sua casa natale il Comune costituiva un piccolo museo. Oggi, dice il sindaco Monti, l'amministrazione civica, la Provincia, la Fondazione Badoglio e il Comitato onoranze hanno deciso [illegible] ampliare [illegible] museo e creare a Grazzano [illegible] Centro studi e una biblioteca [illegible] la raccolta di documenti [illegible] archivio e di pubblicazioni su Badoglio.

Proprio in questo quadro [illegible] iniziative ieri è stato presen[illegible] «1943-1944: la storia nascosta». Il nuovo libro di Van[illegible] Vallati che, sulla base di documenti segreti inglesi [illegible] pubblicati, ripercorre tre tappe [illegible] dell'Italia nella seconda guerra mondiale (il colpo [illegible] Stato, l'armistizio, la cobelligeranza) dalle quali emerge tra l'altro la delicata azione diplomatica di Badoglio nei rapporti con [illegible] Alleati che, come rivela [illegible] la prima volta questo saggio, [illegible] persino vagheggiato [illegible] spartirsi l'Italia a fine guerra assegnando Piemonte e Liguria alla Francia, Roma [illegible] Stati Uniti, Sardegna, Sicilia e Calabria all'Inghilterra, il Veneto alla Jugoslavia, la Puglia alla Grecia.

Un libro, quindi, che può rappresentare — al [illegible] là del vasto interesse che susciterà tra gli addetti ai lavori e in chi [illegible] la storia contemporanea — il nucleo del Centro studi e della biblioteca per una conoscenza più approfondita [illegible] periodo [illegible] storia patria di [illegible] Pietro Badoglio fu, grande, protagonista per oltre vent'anni.

Giuseppe Mayda

Presentato [illegible] sugli [illegible] '43 e '44

GRAZZANO — Il «silenzio» fuori ordinanza, suonato [illegible] trombettiere [illegible] Bruno, [illegible] Castagnole, ha aperto ieri pomeriggio — nel cimitero di Grazzano — la breve e commossa cerimonia per la commemorazione del maresciallo [illegible]talia Pietro [illegible]doglio.

Un corteo di parenti, autorità, cittadini si è formato alle 15,15 davanti al palazzo civico e, preceduto dal gonfalone comunale e dal sindaco Piero Monti, si è diretto al camposanto. Davanti alla cappella dei Badoglio il parroco di Grazzano, don Vincenzo Ferraris, ha letto un brano del Vangelo e impartito la benedizione, il messo comunale ha deposto una corona di fiori reali e un ex bersagliere in cappello piumato ha letto il testamento spirituale che il maresciallo, poco prima della morte, aveva dettato alla sua biografa, Vanna Vallati.

Erano presenti quattro nipoti di Badoglio, Paolo, Pietro, Alessandro e Gian Luca, [illegible] Rodolfo Presio di Asti, Edgardo Sogno, gli [illegible] ministratori della Fondazione Badoglio col presidente Carlito Badoglio e il signor Fracchia, i membri del Comitato onoranze, assessori e consiglieri comunali.

Alle 16,30, nell'asilo di Grazzano «Antonietta Pittarelli» — ch'è la [illegible] natale di Badoglio e che il maresciallo donò al paese — il professor [illegible] Alessandro Mola, l'avvocato Presio e Sogno hanno presentato davanti [illegible] un pubblico folto e attento il nuovo libro [illegible] Vanna Vallati «1943-1944: la storia nascosta» e la stessa autrice è intervenuta nel dibattito.

g. m.

Martedì a Casale il libro [illegible] favore della ricerca sul cancro

Quando le parole aiutano

CASALE MONFERRATO — Martedì, alle 18, nella sala consiliare di palazzo San Giorgio, verrà presentato il volume «*Le parole raccontano*», edito [illegible] Einaudi. I proventi della vendita del libro, che costa 25 mila lire, [illegible]no interamente devoluti a favore della Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro.

[illegible] presentazione di «*Le parole raccontano*», interverranno il sindaco Riccardo Coppo e la giunta; [illegible] presenti alcuni degli autori, tra i quali Gianfranco Gallo Orsi e Dino Dolza. La serata è organizzata dal sottocomitato casalese dell'Associazione italiana ricerca [illegible]

Spiega Tecla Allara Canepa del sottocomitato casalese: «*Proseguendo una tradizione, anche quest'anno viene proposto un libro per raccogliere fondi da destinare alla ricerca sul cancro. In particolare, le somme devolute alla Fondazione piemontese, che è presieduta* [illegible] *donna Allegra Agnelli, serviranno per la realizzazione a Torino di un centro tumori ad altissimo livello*».

La vendita del volume è una prima iniziativa per raggiungere lo scopo. Sottolinea donna Allegra Agnelli: «*L'impresa non è facile ed abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti*».

Lo scorso anno l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, attraverso il [illegible] Piemonte-Valle d'Aosta, propose il [illegible] «*Illustri e sconosciuti delle vie del* [illegible] *Piemonte*»: a Casale ne furono vendute 1200 copie e furono incassati circa 33 milioni.

«*Speriamo che* [illegible] *accolta altrettanto favorevolmente l'iniziativa che stiamo proponendo ora. Abbiamo interessato anche istituzioni, enti, banche, ma contiamo soprattutto sulla disponibilità* [illegible] *gente* [illegible]», dice Tecla Allara Canepa. A Casale «*Le parole raccontano*» sarà in vendita nella libreria Giovannacci in largo Lanza e nella pellicceria Canepa & Spinoglio in via Mameli.

[illegible] volume, per il quale l'editore e gli autori (sono 28, [illegible] giornalisti) hanno rinunciato [illegible] ogni diritto, spiega oltre [illegible] parole. Afferma Gianfranco Gallo Orsi: «*Siamo voluti però uscire dallo schema rigido* [illegible] *dizionario etimologico e raccontare o, meglio, far raccontare alle parole anche* [illegible] *qualche cosa di diverso e di curioso*». Prosegue l'autore: «*Per questo abbiamo scelto* [illegible] *parole,* [illegible] *le tante possibili, che collegano, direttamente o indirettamente, il loro significato ad un personaggio, ad un fatto, ad un luogo o ad un qualsiasi avvenimento della storia o della cronaca*».

Mauro Facciolo

AL CINEMA

Chérie Lunghi in «Excalibur», in programmazione ad Acqui

CASALE MONFERRATO
[illegible]: Casa [illegible]
POLITEAMA: Il nome [illegible]
VITTORIA: Cobra

CASTELCERIOLO
MACALLE': Nomads

GAVI LIGURE
IL FORTE: Scuola di polizia III

[illegible] LIGURE
[illegible]: film sexy
ENS: Scuola di ladri
ITALIA: Cobra
MODERNO: Desiderando [illegible]

OVADA
LUX: Absolute beginners
MODERNO: Speriamo che sia femmina

SERRAVALLE SCRIVIA
[illegible] uomini e una culla

TORTONA
MODERNO: Il colore viola
SOCIALE: Cobra
[illegible] Scuola di ladri

VALENZA PO
SOCIALE: Top Gun

VOGHERA
[illegible]: Il colore viola
ROMA: [illegible] dalla fine

[illegible]
[illegible] Cobra
[illegible] Poltergeist II
COMUNALE: Il nome della [illegible]
CORSO: Cobra
CRISTALLO: film sexy
GALLERIA: Betty Blue
MODERNO: Scuola di ladri

ACQUI [illegible]
[illegible]
[illegible] Follia d'amore
ITALIA: Excalibur

IL TACCUINO

FARMACIE

[illegible] Falcone, v. Milano; notturna: Comunale Cristo, c. [illegible]qui.
Acqui: Bollente, c. Italia
Casale: Gallina, v. [illegible] Giorgio
Novi: Giara, v. Girardengo
Ovada: Moderna, v. Cairoli
Tortona: Zerba, v. Emilia.
Valenza: Vigano, v. Cavour
Voghera: Gregotti, p. Duomo

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti. [illegible]dria: 42.241; **Acqui** 57.775; **Casale**: 33.41; **Novi**: 77.71; **Ovada**: 81.[illegible]. **Tortona**: 86.51; **Valenza**: 952.801; **Voghera**: 41.820 (ambulanze: 213.538).

Numero telefonico [illegible] *diretta per* **Ospedale Civile**: 3061 (306 + numero interno).

MUSEI

[illegible] di Marengo: aperto dalle 14,30 alle 17,30. Museo e Pinacoteca di Alessandria aperti martedì, giovedì e venerdì dalle 16 alle 18.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì [illegible] e sabato tutto il giorno. Altri giorni, aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle [illegible]

TAXI

Piazza Libertà 53.031.
Stazione Ferroviaria 51.[illegible]

CIMITERO

Orario: dalle 16 alle 18 S. Messa ore 9,45.

BENZINAI

Total, v. G. Bruno; **Total**, Lungotanaro Solferino, **Api**, Largo Catania, **Api**, Spalto Marengo, **Cabelle**, s. [illegible]; **Agip**, v. Marengo; **Texaco**, p. Vairé, **Mobiloil**, v. C. Marx, **Gulf**, v. Casalcermelli, [illegible]ip, Cabanette, **Texaco** C[illegible] **Ovada Gas**, v. Marengo; **Ep**, v. [illegible] Bruno

LA STAMPA
[illegible]

Ufficio di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 66.303, 443.347. Corrispondenti: **Casale** 0142 54.782; **Tortona** 872.361; **Valenza** 55.410; **Acqui** 0144 25.28 - 0144 54.397; **Novi Ligure** 0143 75.788; **Ovada** 0143 [illegible] **Serravalle Scrivia** 0143 65.088

ALLE TV

TELECITY
20,30 Chel, film di R. D. Fleischer, con Omar Sharif, [illegible] Palance (1980)
23,30 Il venditore di morte, film di V. Thomas, con Gianni Garko, Gely Genka (1972)

QUINTA RETE
20,30 Là dove scende il sole, film di A. Vohrer, con Pierre Brice, Elke Sommer (1964)
22,30 Mork e Mindy, telefilm
23,30 Survivor l'aereo maledetto, film

PRIMANTENNA
20— Telerotocalco sportivo, tutti i risultati sportivi del Piemonte
21,30 [illegible] della settimana
22— Medi casa, proposte immobiliari
22,30 Programma promozionale

SERIE C2 - I «grigi» inseguono la seconda vittoria, tortonesi [illegible] casalesi rischiano fuori casa

L'Alessandria è un rebus

Oggi contro il Sorso, al «Moccagatta», forse già in campo qualcuno dei [illegible]i acquisti in sostituzione [illegible] Panizza, squalificato, e degli infortunati Vitaloni e Ferrarese

ALESSANDRIA — Alessandria calcio con qualche volto nuovo nell'incontro di oggi [illegible] meriggio (inizio ore 14,30) al «Moccagatta» contro il Sorso. Infatti è probabile che mister Mirko Ferretti schieri qualcuno [illegible] recenti acquisti di ottobre per conseguire la seconda vittoria di campionato.

«Prima di procedere alla scelta degli undici giocatori da utilizzare inizialmente, desidero valutare le condizioni fisiche [illegible] ciascuno», afferma Ferretti.

La prudenza [illegible] responsabile unico dei grigi non è fuori luogo. Saranno assenti lo squalificato Panizza, bloccato [illegible] [illegible] turno dal giudice sportivo, e gli infortunati [illegible] e Ferrarese.

Vitaloni, durante [illegible] partitella di giovedì, ha nuovamente [illegible] dolori alla coscia destra, mentre Ferrarese, uscito anzitempo [illegible]tro il Novara, è in fase di graduale miglioramento ma è opportuno [illegible] ulteriore riposo. Senza due difensori-marcatori, Ferretti potrebbe puntare sulla inedita coppia Marin-Cornaglia, con Lorenzo battitore libero.

A centrocampo qualche ritocco è previsto. Domenichini garantisce un certo movimento sulla fascia destra, mentre Pieri, Manuelli, Briata e Ferretti potrebbero completare il settore. All'attacco Cecotti, Piconi e Petriccione [illegible] in ballottaggio per due maglie. Anche se non è da escludere un'altra soluzione tattica: l'avanzamento [illegible] Manuelli al centro della prima linea con [illegible] del [illegible]po e un solo attaccante di ruolo (Petriccione?).

«Il Sorso è compagine agile e intraprendente, da affrontare [illegible] la testa sul collo, senza strafare ma impostando con lucidità le trame offensive», [illegible] Ferretti.

Fra l'altro i sardi nello [illegible] campionato bloccarono due volte i grigi sul risultato di parità: 1-1 all'andata l'8 dicembre 1985 e 0-0 nel ritorno giocato il 20 aprile.

Conclude Ferretti: *«Speriamo proprio che sia la volta buona per centrare il [illegible] e tonificare [illegible] morale in previsione [illegible] impegni difficili che ci attendono. Mi auguro che gli sportivi si stringano con sincerità e [illegible] polemica intorno ai giocatori che hanno bisogno di incitamento caloroso per offrire il meglio»*.

Ringiovanita nell'organico l'Alessandria incomincia, da oggi, a m[illegible] passi decisivi nel torneo di C2 che vede, di domenica in domenica, un equilibrio sostanziale.

Afferma capitan Gigi Manuelli: *«Siamo pronti a giocare con puntiglio per vincere e compiere un importante balzo in avanti in classifica. Il Sorso è reduce da un netto 4-1 inflitto alla Sanremese»*.

Fra i tifosi c'è molta attesa per vedere in azione vecchi e nuovi grigi. *«Inutile recriminare sul passato; ormai dobbiamo incitare questi ragazzi che hanno l'opportunità [illegible] offrire belle prestazioni nonostante [illegible] giovane età»*, commentano alcuni anziani sportivi che ogni giorno assistono agli allenamenti.

Intanto rimane [illegible] risolvere la questione relativa [illegible] Enzo [illegible] dopo un primo rifiuto al Trapani militante in C2, girone D. Sono in lista d'attesa il portiere Carraro e l'ala Frara a tutti gli effetti ancora dell'Alessandria.

Roberto Gelato

Alessandria: Beccari; Marin, Cornaglia; Pieri, Lorenzo, Briata; Domenichini, Manuelli, Piconi, Ferretti, Cecotti.

Sorso: Di Pasquale; Appeddu, Leoncini; Cozzi, Di Francesco, Gallu; Pala, Gariagnini, Cerasa, Zanotti, Melis.

Alessandria. Ivan Ferretti, una giovane promessa dei grigi

Trasferte [illegible] per strappare [illegible] punto

DERTHONA - Nel «derby» Domenghini conferma la formazione di domenica scorsa

TORTONA — *Il Derthona oggi pomeriggio [illegible] impegnato [illegible] Asti per un altro derby piemontese. Prima di parlare della partita, va però ricordato che, oltre alla partenza [illegible] Gianluigi Picco, finito al Siracusa, nel mercatino che si è appena concluso il Derthona ha ceduto anche Riccardo Cruci al Fiorenzuola d'Adda (Interregionale) e Franco Saporito al Giarre, una squadra siciliana del girone D della serie C2.*

E' diventato invece definitivamente d[illegible] Derthona Gianluca Narducci, un centrocampista di 20 anni (arriva dal Piacenza, C1) che sul piano tecnico ed agonistico [illegible] considerato un buon talento. Ad Asti mister Domenghini lo porterà [illegible] panchina.

Ritornando alla partita di Asti, il tecnico dei tortonesi riproporrà in campo la [illegible] formazione che così brillantemente domenica [illegible] ha superato la compagine sarda dell'Olbia.

Afferma Domenghini: «Sono dispiaciuto per la partenza di Picco, che formava con Feria un'accoppiata d'attacco di vero successo».

Al posto di Picco, Domenghini schiererà in campo Riccardo Gori (comproprietà con l'Inter), che nelle partite di inizio stagione si [illegible] messo in particolare luce, diventando anche il capocannoniere. Un gol lo ha realizzato anche domenica scorsa, quando l'ex "messicano", già in vantaggio di tre reti, [illegible] ha schierato al posto di Picco.

Un Derthona quindi che scende al Comunale di Asti per assicurarsi almeno un pareggio. Dice ancora Domenghini: «Sulla carta siamo i favoriti. Dopo l'esperienza di Vercelli, però, [illegible] mi faccio più [illegible] illusioni. Dobbiamo stare molto attenti e scendere in campo [illegible] umiltà e concentrazione. Se poi capiterà l'[illegible]asione, non è detto che non [illegible] tenti di strappare anche i due punti in palio».

e. c.

Asti: *Rossani; Loffredo, Frenna; Vigilante, Cacciola, Costa[illegible]o; Rimeo, Forgio, Lamattina, Troiano, Nigra.*

Derthona: *Longo; Prevedini, Rizzardi; Balleghi, Dozzi, [illegible]; Usardi, Recaldini, Feria, Lussignoli, Gori.*

CASALE - Fra i nerostellati, probabile debutto ad Olbia del «libero» Fabio Sala

CASALE MONFERRATO — Il Casale di mister Guido Vincenzi [illegible] di ottenere oggi, sul terreno dell'Olbia, [illegible] primo risultato utile in trasferta di questo campionato di C2. Con l'impegno odierno, si conclude la triplice sfida di andata con le compagini sarde. Quindici giorni fa, infatti, il Casale aveva affrontato l'impegno esterno a Carbonia (dov'era stato sconfitto [illegible] 3-0), mentre [illegible] scorso fine [illegible], al «Natal Palli», il match [illegible] la Torres [illegible] era chiuso con un gol per parte.

La compagine casalese, convincente finora [illegible] fattore campo [illegible] proprio favore (in casa ha conseguito [illegible] successi ed un pareggio), è ora alla ricerca di punti in trasferta. Il bilancio delle partite disputate in campo esterno è sinora di due sconfitte, prima a Montevarchi, [illegible] a Carbonia.

Dice mister Guido Vincenzi: *«Il nostro obiettivo oggi è di incamerare qualche punto in terra sarda, rompendo finalmente quel ghiaccio che negli impegni esterni [illegible] ha sinora bloccati. Due settimane fa, siamo stati sconfitti a Carbonia in un confronto [illegible] troppo temibile, fornendo una prestazione davvero brutta. Per raggiungere una posizione tranquilla in graduatoria, è indispensabile fare risultato anche in trasferta»*.

E' probabile che mister Vincenzi utilizzi già ad Olbia il neo acquisto Fabio Sala, un libero esperto che nelle ultime due stagioni ha militato nel Mestre. Aggiunge l'allenatore casalese: *«Il problema del libero doveva essere risolto al più presto. Caputo, che pure [illegible] le caratteristiche per giocare in questo ruolo, si è infortunato e non [illegible] sa quando potremo recuperarlo»*.

g. d.

In forse è anche l'utilizzo del difensore Luxoro, già fermo domenica scorsa contro la Torres, per uno stiramento.

Casale: Bislo; Fioraso, Biagetti; Melchiori (Luxoro), Predretti, Sala (Dall'Orso); Di Stefano, Betz, Gino, Scarrone, Segoni.

Olbia: Pinna; Mariani, [illegible] Carrera, Simoncelli, De Falco; Casu, Morra, Bulgarani, Pergolizzi, Orolino.

ECCELLENZA - Ceduti altri giocatori

Un Acqui «ridotto» affronta il Levante

ACQUI TERME — Impegnativa trasferta dell'Acqui Dima a Genova Pegli per affrontare [illegible] Levante C, squadra di centro classifica. Un pareggio potrebbe costituire pertanto un risultato più che soddisfacente per [illegible] formazione termale. Durante l'intera settimana sono prose[illegible]e le sedute di allenamen[illegible] con un'amichevole giovedì a Nizza Monferrato conclusasi l'1-1. L'allenatore Seghezza ha provato alcuni schieramenti tattici sulla [illegible] dei giocatori disponibili.

Ieri sera intanto [illegible] [illegible] concluse a mezzanotte le operazioni del calcio-mercato per i dilettanti. L'Acqui ha raggiunto [illegible] accordo con la punta Magaraggia, 27 anni, biellese, che ha riscattato il cartellino: si trasferirà ad altra società.

Arnuzzo è andato in prestito per un anno al Canelli, squadra di Promozione. L'acquese avrà così possibilità di mantenersi in attività agonistica [illegible] alleggerendo gli [illegible] [illegible] In partenza anche Rebecco, destinato al Casaline, forse con qualche altro giovane prelevato dal vivaio.

Nelle ultime ore si è definita la trattativa per il centrocampista Manalli richiesto dal Castano Milanese, squadra dell'Interregionale lombarda. Molti gli incontri e le trattative di queste ultime fasi del calcio-mercato, mentre qualche possibilità [illegible] aperta anche per il futuro [illegible] i giocatori di categoria superiore.

Definita la [illegible]» dei rimasti e [illegible] disponibili, [illegible] potrà finalmente lavorare per dare un volto più definitivo alla nuova squadra. Compito né semplice né facile per l'allenatore Seghezza e per gli altri collaboratori.

g. l. p.

Acqui: Novello; Tacchino, Miroglio (Feria); Melchiori, Saltutila, Merlo; [illegible] Feria (Miroglio), Alfile, Boveri, Esposito.

PROMOZIONE - Mentre la Valenzana scende a Nizza

A Borgo [illegible] derby per l'onore S. Carlo e Quàttordio sperano

Nel campionato [illegible] Promozione piemontese, girone C, la capolista Valenzana affronta oggi in trasferta a Nizza Monferrato la «matricola» Nicese. Dice mister Franco [illegible]lio Donna: «La rosa è al completo, l'obiettivo è di muovere la classifica».

Valenzana: *Centeifo; Gorani, Bisi; Foli, Lupone, Seiacca; Barello, Porcelli, Tascheri, Binelli, Negri.*

Molto atteso, sui due fronti, è il «derby» a Borgo San Martino tra San Carlo e Quattordio, due formazioni attestate a metà classifica. «E' uno scontro diretto; come noi il Quattordio punta ad un campionato decoroso. Oggi i punti valgono doppio, l'obiettivo è vincere, ma badando a non commettere passi falsi», *dice Carlo Monichino mister del [illegible] Carlo. Per l'allenatore del Quattordio Pietro Mariani:* «La vittoria di domenica scorsa col Bra deve servire di [illegible] per compiere importanti passi avanti».

San Carlo: *Biasotto; Mandracchia, Di Pierri; Cerle, Cabelli, [illegible]; Volta, Daffara, [illegible], Montaglio.*

Quattordio: *Preda; [illegible]la, [illegible]; Musso, Pirrone, Burbello; Venezia, Pivetta, Rissi, Masucili, Gemma.*

La Novese scende sul terreno del Bra che vuole riscattare [illegible] sconfitta di sette giorni fa contro il Quattordio. «Un pareggio ci può soddisfare, il Bra [illegible] sempre pericoloso in casa», *afferma con scaramanzia mister Bruno Agosti.*

Novese: *Manel; Traverso, Ranieri; Chiabò, Piredda, Alghisi; Leonardi, Ciolo, Grossi, Negro, Daidola; [illegible]*

In Promozione ligure, turno casalingo per il Libarna, in cerca di riscatto contro il Villanova Bastia, matricola [illegible] campionato. «A ranghi completi potremo tornare protagonisti», *spiega mister Franco Rivara.*

Libarna: *Mogni; Gabbana, Moretti; Pellegrino, Mirabelli, Carrea; Monteleone, Cadino, Fonzano, Aurilio, Sacconi.*

Impegnativa trasferta a Ceriale per l'Ovada Mobili. Assenti D'Intino e Ferrando, squalificati, torna dopo un infortunio Ferretti.

Ovadamobili: *Giacchero; Pesce, Cutttco, Silvestro, Bisioli, Pizzorno; Piombo, Ferretti, Canera, Subbrero, Moretti.*

r. s.

• Amichevole di lusso per l'Acf Novese Spinetta, calcio femminile: oggi, alle 15, allo stadio Quartieruzzi di Spinetta Mare[illegible], ospita la Juve Piemonte [illegible] Torino.

[illegible] Il [illegible] rugby [illegible] i primi punti [illegible] campo dell'Asti

ALESSANDRIA — Superato con un bilancio completamente negativo il tour de force contro le milanesi (tre sconfitte nelle contro Iride Milano, Cus Milano e Parabiago), il Dlf Rugby Alessandria cerca oggi la prima vittoria della stagione.

Nella quarta giornata del campionato [illegible] [illegible] C1, i primi punti in classifica per il quindici mandrogno, allenato da Ezio Zucconi, potrebbero arrivare dalla trasferta di Asti, contro una formazione neo promossa ed alla sua prima esperienza nel campionato di Terza divisione.

m. p.

[illegible] Nasce [illegible] Acqui un [illegible] di go-kart

ACQUI TERME — Un gruppo di appassionati piloti di go-kart ha fondato una nuova società sportiva. E' il «Karting Club», sodalizio che si propone di ampliare e potenziare l'attività di questo particolare sport delle quattro ruote. I piloti di gokart ad Acqui sono una trentina, alcuni molto bravi e noti anche a livello nazionale. Il «Karting Club» ha già [illegible] presidente, l'architet[illegible] Giovanni Bistolfi, ed un consiglio direttivo, composto da Rino Gentini, Massimo Abergo, Paolo Toselli, Corrado Ghione, Gigi Scivoli, Beppe Marino, Matteo Scovazzi.

c. r.

[illegible] La Ier Ba[illegible] affronta in [illegible] il Leasing [illegible]

ALESSANDRIA — Per la quinta giornata del campionato di pallacanestro maschile B2, la Ier Casale Basket ospita oggi, alla palestra «Leardi», [illegible] temibile compagine de La Vallée Leasing Aosta.

In serie C, impegno casalingo per il Libertas Basket Valenza [illegible] l'Albadoro Torino e trasferta per il Derthona Basket sul terreno della Pallacanestro Valtarese.

Per la terza giornata di serie D maschile, [illegible] Matteotti Alessandria a[illegible] sul proprio campo la compagine ligure del Savona.

g. d.

L'Oltrepò incompleto [illegible]

STRADELLA — Sarà un Oltrepò molto probabilmente rimaneggiato, quello che oggi affronterà sul terreno di Stradella la forte compagine del [illegible].

In settimana l'infermeria oltrepadana è stata affollata. In condizioni assai precarie è sembrato soprattutto Melgari, che domenica scorsa a Treviso ha subito un colpo assai duro, in seguito al quale molto probabilmente mister Bisleri non potrà averlo a disposizione nella difficile par[illegible] odierna.

Non al meglio sono anche Groppi, Tunini e [illegible] che lamentano contusioni varie. Per loro la presenza in campo sarà decisa solo in extremis. Buone notizie invece per l'attaccante Buffetti, che si è ripreso dalla polmonite e tra [illegible] molto potrà riprendere la preparazione atletica. Sicuro invece il rientro in squadra [illegible] Bresciani, che ha scontato il turno [illegible] squalifica.

La gara [illegible] il Mestre si prospetta difficile e a Stra[illegible] c'è molta attesa.

v. g.

Oltrepò: Forin; Dell'Acqua, Riulezzi; Bresciani, Giacomotti, Caracciolo; Martinelli, Groppi, Magnifico, Andreini, Dehini.

Vogherese al [illegible]

VOGHERA — *Reduce da due sconfitte consecutive, la Vogherese tenta oggi il riscatto [illegible] Comunale contro il Varese.*

I rossoneri, nelle ultime due partite, hanno giocato un primo tempo alla grande per poi franare regolarmente nella ripresa. Sotto accusa è il pacchetto difensivo, ma anche il centrocampo non può essere [illegible] [illegible] critiche: evidentemente l'acquisto dell'ex alessandrino Magagnini non si è rivelato decisivo per dare al reparto una garanzia di continuità. I dirigenti rossoneri sono sempre in trattativa con la Lazio per quanto riguarda il giovane Falcetti.

Contro il Varese, mister Mussei dovrà probabilmente fare a meno di Meggiario, che nella partita contro l'Oceana ha rimediato [illegible] forte contusione ad [illegible] caviglia. All'attacco resterà Zobbio, con la speranza che l'esperto giocatore sappia dare un valido contributo [illegible] gioco e di gol. Atteso alla prova [illegible] giovane [illegible]. Un altro [illegible] falso porterebbe la Vogherese sull'orlo del baratro.

v. g.

Vogherese: *Trombin; Corradi, Tretter; Garavaglia, Scaeso, Lodo; Peroni, Magagnini, Vercesi, Curti, Zobio.*

PRIMA CATEGORIA - Le partite

Frugarolese capolista ospite [illegible]

ALESSANDRIA — Trasferte insidiose per la squadra capolista del girone E del campionato di calcio, Prima categoria piemontese.

La Frugarolese, unica compagine a punteggio pieno dopo 4 giornate di [illegible] rende visita ai «cugini» della Boschese. *«Un pareggio ci farebbe comodo»*, afferma Giacobbe, mister della Frugarolese. *«Dobbiamo riscattare la battuta di arresto di sette giorni addietro»*, replica Demichelis, trainer della [illegible]schese.

Anche il Monferrato ha un compito agevole solo sulla carta. I sansalvatoresi, [illegible]di in classifica, giocano a Torino contro il Pilonetto, formazione relegata nelle zone basse della graduatoria. *«Questi incontri possono sempre riservare brutte sorprese»*, fa osservare Benelli, allenatore del Monferrato.

Il turno potrebbe essere favorevole al Comollo Novi che ospita il Trofarello. *«Siamo intenzionati a cancellare la sconfitta di Gavi»*, dice Guazzotti, mister [illegible] novesi che troveranno sulla loro strada un Trofarello, ambizioso all'inizio ma [illegible] rientrato, pare, [illegible] ranghi.

[illegible] tenace Gaviese è di scena sul campo del Felizzano. *«Sarebbe ora di riscere di fronte al nostro pubblico una seconda volta»*, afferma Papa, trainer del Felizzano. *«A noi basta non perdere contatto con le prime»* fa sapere Chiapuzzi, responsabile unico della Gaviese.

La Balzolese, superata in «zona Cesarini» domenica scorsa [illegible] Frugarolo, tenta [illegible] rivincita ospitando a Terranova il Rocchetta Tanaro. *«Anche [illegible] Claudio Stoppa, squalificato, [illegible] centrare l'affermazione pieno»*, afferma Novelli, allenatore dei monferrini.

La Junior Casale rilanciato, soprattutto moralmente, dal primo successo stagionale a Trofarello, tenta il bis incontrando davanti ai propri sostenitori il Bassignana. *«Due punti per risalire [illegible] corrente»*, dice Ferrero, trainer dei casalesi. *«Un punto per continuare [illegible] migliorare la classifica»*, fa [illegible] Fiammengo, mister del Bassignana.

Il Mandrogne gioca a San Damiano d'Asti. *«Gli astigiani [illegible] temibili sul campo amico, ma possiamo bloccare le offensive con una fitta ragnatela a centrocampo»*, dice Biorci, allenatore [illegible] Mandrogne.

Completa il programma odierno l'incontro Santenese-Polirinese.

In Prima categoria ligure, girone B, la Vignolese ospita al «Pigino» la Pro Folgore.

In Prima categoria lombarda, girone I, il Fontecurone riceve all'«Agrati» il Broni.

r. g.

Controlli della Regione s[illegible] contributi a certi allevatori

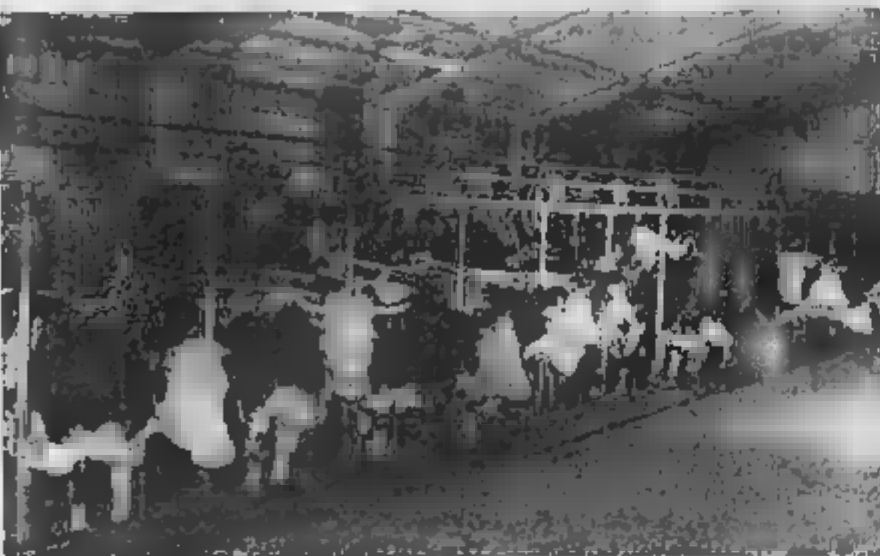
Forse una truffa colossale con le bovine ammalate

Le mucche verrebbero infettate con un vaccino [illegible] in commercio clandestinamente

AOSTA — *«La soluzione è lontana [illegible] perché perdurino tbc e brucellosi non lo sappiamo»*, [illegible] Ugo Voyat sul risanamento del bestiame. [illegible] risposta [illegible] venuta dal consigliere regionale socialista Liborio Pascale: *«Pare che esista un commercio clandestino di vaccini che infettati fanno risultare malate bestie [illegible] perché i proprietari possano ottenere i contributi di abbattimento previsti dalla Regione»*. Voyat non smentisce, ma precisa: *«Sono soltanto sospetti, ma i controlli sono intensificati. Qualcosa di strano sta accadendo e noi intendiamo scoprirlo»*.

Alla base della recrudescenza [illegible] brucellosi e [illegible] perdurare di alti tassi di tbc del [illegible] potrebbe essere, dunque, un comportamento fraudolento [illegible] alcuni allevatori. I dati sono preoccupanti. Nella trascorsa campagna [illegible] risanamento [illegible] stati abbattuti [illegible] capi. La tbc ha inciso nella misura del [illegible] per cento, la brucellosi del 4. Ora le percentuali sono diminuite al 13 e al 2, ma mancano ancora parecchi mesi alla fine del controllo, che avverrà la prossima estate.

La Regione ha speso 17 miliardi e 100 milioni per risarcire [illegible]. Alcune stalle sono [illegible] decimate perché degli oltre 17 [illegible], 9 [illegible] andati [illegible] soli [illegible] allevatori sui 2480 presenti in Valle d'Aosta. La brucellosi [illegible] anni fa era quasi debellata, le percentuali di malattia superavano di poco lo zero. L'incremento attuale è [illegible] spesso anche perché non sempre la malattia dei bovini corrisponde a una perdita economica per l'allevatore, anzi in alcuni casi avviene il contrario, vi è un guadagno (contributo superiore [illegible] valore della bestia, commercio [illegible] mucca ammalata ecc.).

Voyat in Consiglio regionale ha risposto all'interpellanza [illegible] Pascale dicendo che in [illegible] anni sono stati denunciati alla magistratura [illegible] tori «ma non per aver iniettato vaccini alle bovine». Il vaccino della brucellosi, [illegible] «Buch 19», viene iniettato [illegible] vitelli, se però è usato [illegible] animale adulto [illegible] anni) questo risulterebbe malato durante i controlli.

Il farmaco non è in [illegible] mercio: la vendita è vietata su [illegible] il territorio nazionale. Gli unici a averlo sono i veterinari che lo usano per la prevenzione della brucellosi. A fornirlo è l'Unità sanitaria locale [illegible] un severo controllo: i vaccini [illegible] devono essere restituiti [illegible] veterinari e tutti sono registrati. Di qui i sospetti di un traffico clandestino, forse anche dall'estero.

Finora [illegible] controllo ha potuto provare che qualcuno [illegible] iniettato [illegible] a bovine adulte per truffare la Regione. E' invece accaduto che sono [illegible] scoperte ingenue truffe per la tbc: allevatori che [illegible] iniettato petrolio alle mucche per provocare gonfiori simili a quelli visibili sul bestiame malato. I veterinari hanno scoperto l'inganno.

Dice Voyat: *«Ora facciamo controlli a campione verifichiamo i casi sospetti o dubbi appena prima della macellazione. Se l'animale non risulta più malato non diamo il contributo e presentiamo denuncia alla magistratura»*. Sono sottoposte a particolari verifiche anche le stalle che hanno alte percentuali di malattia. Vi è poi una [illegible] commissione composta da tre esperti che vigila sulla campagna di risanamento. Si [illegible] però, che finora vi siano stati casi [illegible] di animali malati [illegible] tbc: mucche infette che vengono vendute da un allevatore all'altro prima [illegible] essere abbattute. Dice Pascale: *«E' un commercio attuato peraltro da persone che non hanno né qualifica, [illegible] strutture idonee, tant'è che la maggior parte degli abbattimenti avviene proprio nelle stalle di questi presunti pseudo-agricoltori»*. In alcuni casi il commercio è stato scoperto e denunciato dalla Regione.

Alla base della truffa vi sarebbe anche l'acquisto [illegible] animali nel Piemonte (lo [illegible] sono giunti [illegible] Valle 4000 capi), dove la valutazione del bestiame è inferiore a quella valdostana e dove, [illegible] condo le dichiarazioni degli allevatori, i controlli sanitari sono meno severi. Ecco perché da quest'anno per acquistare bestiame fuori Valle occorre avere una preventiva autorizzazione dell'Unità sanitaria.

Enrico Martinet

Mucche da latte di razza pezzata rossa valdostana in [illegible] stalla modello in attesa della mungitura

---

[illegible]

AOSTA — **Si svolge [illegible] una giornata di studio organizzata dalle Acli valdostane nella saletta del palazzo regionale sul tema: «Fare [illegible] lidarietà alle soglie del Duemila».**

Alle 9 si apriranno i lavori; seguiranno la relazione di Michele Giacomantonio, della presidenza nazionale [illegible] Acli e responsabile del settore studi, su «Trasformazioni sociali e esigenze di solidarietà».

Nel pomeriggio alle 15 relazione di Giovanni Bianchi, vicepresidente nazionale [illegible] Acli, [illegible] «Quali prospettive e quali impegni per una società solidale».

Per il contratto [illegible] la riforma

Uffici comunali chiusi martedì per lo sciopero

Alla protesta aderiscono le Comunità montane

AOSTA — **I sindacati degli enti locali (Cgil, Cisl, Savt, Uil) aderiscono in Valle allo sciopero nazionale dei lavoratori degli Enti locali per martedì: i dipendenti invitati all'agitazione sono i dipendenti dei Comuni e delle Comunità montane.**

In [illegible] comunicato, i sindacati *«rivendicano a livello locale l'immediata ripresa delle trattative per il contratto [illegible] lavoro scaduto [illegible] due anni e l'applicazione completa [illegible] vecchio contratto con l'istituto dell'incentivazione, contrattazione, orari [illegible] lavoro, flessibilità, part-time, mensa, giusto inquadramento e immissione [illegible] pianta organica [illegible] lavoratori a tempo indeterminato e tuttora fuori ruolo, revisione dei criteri di inquadramento»*.

Si chiede [illegible] una più *«corretta e puntuale informazione sugli atti riguardanti il personale»*. E' poi indispensabile che tutti i Comuni provvedano *«alle ristrutturazioni delle piante organiche sulla base dei criteri stabiliti [illegible] contratto»*. I sindacati sottolineano come il rinnovo del contratto *«non si limiti a [illegible] richiesta di aumenti salariali, ma sia l'occasione per rilanciare il tema delle riforme»*, per cui *«l'impegno per il cambiamento e il rinnovamento dei [illegible] svolto dai Comuni [illegible] è [illegible] questione dei soli lavoratori, ma coinvolge gli amministratori e gli utenti, che devono avere giuste risposte ai loro bisogni»*.

Martedì rimarranno quindi chiusi [illegible] uffici [illegible] Comuni e delle Comunità montane in quanto [illegible] prevede un'adesione massiccia allo sciopero.

[illegible] Pasquale Parello, consigliere comunale di Aosta per la dc, non ha [illegible] presentato ricorso [illegible] Coreco (Comitato regionale [illegible] controllo) per [illegible] elezioni del Comitato di gestione dell'Unità [illegible] ria locale. *«Aspetto le decisioni del Comitato che deve esaminare i verbali»*.

Secondo Parello (7 voti) l'elezione del suo collega di partito Daniele Vincenti (35 preferenze), di Verrès, non è valida. *«Non ha i requisiti previsti dalla legge, ha esperienza di amministrazione, ma gli manca quella direttiva. L'ho detto durante il dibattito per le elezioni [illegible] le mie parole sono state messe a verbale, quindi [illegible] esprimerci»*, spiega il consigliere comunale di Aosta.

Ma la questione è complessa: la Commissione regionale di controllo, infatti, potrebbe anche non ritenere [illegible] competenza il giudizio sui [illegible] quisiti di eleggibilità perché la sua è [illegible] verifica di legittimità. [illegible] limita, cioè, a controllare che Vincenti abbia presentato, come avvenuto, il curriculum di esperienza amministrativa e direttiva.

r. s.

Scuola: alle urne entro il [illegible] ottobre

I genitori eleggono i consigli di classe

La situazione nei vari istituti - Parecchi hanno già votato

AOSTA — In tutte le scuole [illegible] ogni ordine e grado della regione dovranno essere votati entro il 31 ottobre prossimo i rappresentanti dei genitori nei consigli di classe (medie e superiori) e di classe e interclasse per le materne e le elementari. Questi organi collegiali hanno la funzione di valutare l'andamento generale delle singole unità didattiche, con la partecipazione dei direttori didattici e dei presidi, e nelle superiori anche [illegible] studenti. Ecco la situazione nelle varie fasce [illegible] istruzione.

Scuole materne regionali. Viene votato un rappresentante per ogni sezione di [illegible] I vari rappresentanti dei genitori così eletti si riuniscono poi nei Comitati [illegible] Comunità montana.

Elementari. Deve [illegible] eletto [illegible] rappresentante dei genitori per ogni classe. Le riunioni per valutare l'andamento didattico avvengono però con consigli di interclasse nel senso che per ogni «insieme di più classi» (plesso) si riuniscono tutti i rappresentanti dei genitori, tutti i [illegible] stri e il [illegible].

Medie. In questa fascia di istruzione vengono votati quattro genitori per ogni classe e le riunioni vengono fatte (sempre per valutare l'andamento didattico [illegible] rale) [illegible] tutti gli insegnanti [illegible] quella classe e il preside.

Superiori. I genitori che vengono eletti per ogni classe sono due perché la normativa prevede che abbiano diritto a due rappresentanti (sempre per ogni classe) anche [illegible] studenti.

In tutte le scuole della regione gli allievi hanno [illegible] provveduto all'elezione dei loro rappresentanti, mentre per quanto riguarda i genitori le [illegible] dei delegati sono già avvenute al Liceo scientifico [illegible] Pont-Saint-Martin, all'istituto tecnico industriale per l'informatica [illegible] Verrès; all'istituto [illegible] per ragionieri e geometri di Châtillon; [illegible] Magistrali di Verrès; alle scuole coordinate dell'Ipr (istituto professionale regionale) di Châtillon-St-Vincent, Verrès e Pont-Saint-Martin, all'istituto tecnico per geometri di Aosta e alle Magistrali di Aosta.

Si deve ancora votare [illegible] Liceo classico di Aosta domani (al ginnasio) e martedì (al liceo).

b. bas.

[illegible] Regione 1200 [illegible] nel [illegible]

AOSTA — **Il bilancio della Regione per il 1987 sarà di [illegible] miliardi circa comprese le partite di giro, cioè le entrate e le uscite che si annullano, per cui la cifra spendibile realmente dovrebbe aggirarsi sugli 880.**

Fra le novità che verranno inserite nel documento finanziario (la discussione dovrebbe avvenire in Consiglio a metà novembre) vi sono la riforma della Finanza con nuovi servizi per le imprese e l'istituzione della Banca regionale

---

Valtournenche, cerimonia [illegible] 150 anni dalla nascita

In ricordo dell'abbé Gorret

Verrà pubblicato un manoscritto inedito autobiografico del sacerdote

VALTOURNENCHE — Con una breve e semplice cerimonia organizzata dalla Biblio[illegible] e dal Comune di Valtournenche (una Messa nella chiesa parrocchiale alle [illegible], discorsi commemorativi alle 11), vengono ricordati oggi i 150 [illegible] trascorsi dalla nascita dell'abbé Amé Gorret, avvenuta in una casa di La Montaz, frazione di Valtournenche, il 26 ottobre 1836.

In un anno ricco di ricorrenze importanti per la Valle (come il bicentenario [illegible] scalata del Monte [illegible], il centenario dell'arrivo della ferrovia in Valle, i 50 anni della prima funivia della regione al Breuil e della nascita di Cervinia) il genetliaco del «Grand [illegible] rischiava di passare inosservato.

Durante la breve cerimonia commemorativa di [illegible] a Valtournenche il buon «Ours de la montagne» (*«Jo [illegible] un orso che la vita non ha saputo addomesticare perché balli dinanzi agli uomini»*, soleva dire e aggiun[illegible] d'essersi scelto quel soprannome [illegible] proprio grazioso *«parce que ça m'exemple d'être poli et [illegible] m'empêche pas d'être franc»*) verrà ricordato in un modo che certamente gli [illegible] piacere.

Gli verrà infatti ridata la p[illegible], quella parola che preoccupava tanto i [illegible] superiori, i quali riuscirono a trasformare la vita dell'esuberante e gigantesco abate in un doloroso peregrinare fra una curia e l'altra della Valle, fino all'«esilio» durato [illegible] anni a St. Jacques. Morì ospite del Priorato di [illegible]. Pierre, dov'è sepolto. [illegible] Comune di Valtournenche [illegible] a acquistare un'autobiografia dell'abate, [illegible] (con nitida e ordinata grafia) in uno dei quaderni che egli portava [illegible] sé nel suo girovagare per [illegible] Valle e dove fissava le sue impressioni o prendeva appunti.

Lina Maquignaz [illegible] incaricata di trascriverne il testo, [illegible] francese, e il sindaco Antonio Carrel ha detto che sono stati già presi contatti con una casa editrice per la sua pubblicazione, che verrà corredata da alcune interessanti fotografie. [illegible] così finalmente consentito all'abbé [illegible], a 150 anni dalla nascita e 79 dalla morte, [illegible] far [illegible] la voce sulla [illegible] vita, aiutando a far capire meglio chi è veramente stato Amé Gorret, al di là dell'immagine aneddotica e superficiale [illegible] la leggenda popolare ha tramandato.

Luigi Castellarin

Aosta, chiusa la via [illegible]

AOSTA — **Da domani a [illegible] nerdì via Ribitel, nel tratto compreso tra l'edificio delle Poste e piazza Chanoux, rimarrà chiusa al traffico automobilistico.**

Il provvedimento è necessario per consentire l'esecuzione di lavori [illegible] manutenzione sulla rete idrica cittadina.

1984 — 1986
Fortunato Negrello
[illegible]

[illegible] OGNI [illegible] VALLE

Cinema

AOSTA

CORSO: Casa dolce casa, regia di Richard Benjamin, [illegible] T. Hanks, S. Long, A. Godunov (Usa 1986) - *Giovane coppia in cerca di casa trova [illegible] villa, praticamente regalata: ma qui cominciano i guai*. Or.: 16, 18, 20, 22.

GIACOSA: Cobra, regia di George Pan Cosmatos, con S. Stallone (Usa 1986) — *Poliziotto implacabile fa del suo dovere una questione personale e combatte il crimine con i suoi stessi mezzi*. Orario 16, 18; 20; 22.

ITALIA: Demoni 2, regia di Lamberto Bava, con D. Knight, N. Brilli, A. Argento (Italia 1986) — *I demoni escono dagli schermi televisivi e contagiano gli inquilini di un condominio: un'overdose di effetti macabri*. Orario: 16, 18; 20, 22.

SPLENDOR: film a luce rossa. Viet. 18. Orario 16; 18; 20. 22.

VERRES

IDEAL: [illegible] Kid II, regia di John Avildsen, con P. Morita, R. Macchio (Usa 1986) — *Vecchio maestro e giovane allievo in trasferta in Giappone per risolvere una vecchia storia d'onore e d'amore*. Orario 15; 21

Il taccuino

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 46.843

Buonamici Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontaine[illegible], Pont-Saint-Martin.
[illegible]: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, [illegible] Salle, Valtournenche.

BENZINAI

(servizio notturno dalle 21 [illegible] 7,30)

Aosta: «Texaco» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «Ip» sulla Statale 26.
Morgex: «Total» in località Marais.

Farmacie

AOSTA Comunale 2, in via Monte Emilius (chiusura ore 22 esclusa chiamate urgenti)

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: parzialmente [illegible]. Temperature di ieri all'aeroporto: min. +4; ore 12: +7. Umidità: 74 per cento. Venta: debole variabile (Servizio a cura [illegible] Stazione meteorologica della Regione).

[illegible] Smalp, cambio del [illegible]

AOSTA — Da domani la Scuola militare alpina di Aosta avrà un nuovo comandante: il generale Gino Salotti, che dirigeva la brigata alpina di stanza a Bressanone e che sostituirà il generale Enrico Borgenni. La cerimonia per il cambio del comandante si svolgerà domani mattina alla caserma Cesare Battisti.

[illegible] Con catene ai valichi

AOSTA — L'abbassarsi della temperatura e le nevicate in alta quota oltre i 1500 metri h[illegible] indotto le autorità a decidere l'obbligo di pneumatici con catene per le auto che transitano ai valichi del Piccolo e del Gran San Bernardo, dove ristoranti e bar sono già chiusi.

Televisioni

RAITRE
- [illegible],10 Tg3 Regionale
- 19,30 Tg3 Sport Regione

TVA
- 12 — Cartoni
- 12,30 Telegiornale della Valle d'Aosta
- 14,30 Hele Supergirl
- 16 — Super Auto Mach
- 17,30 George Jungla
- 18 — Il piccolo detective
- 19,30 Telefilm
- 19,50 Giochi d'estate
- 20 — Tva buonasera

[illegible] ST-VINCENT
- 9 — Inizio programmi con cartoni e telefilm
- 20,15 Redazionale
- 20,35 Le ragazze dalle mani di corallo, film
- 22,30 Incontro di calcio
- 24 — Telefilm

ANTENNE 2
- 14,30 Félicien Grevèche
- 15,30 L'école des fans
- 16,25 Le kiosque à musique
- 17 — Prête-moi ta vie
- 18,35 Stade 2
- 19,30 Magnum
- 20 — Le journal
- 20,35 Les enquêtes du commissaire Maigret
- 22,15 Musiques au coeur
- 23,25 Edition de la nuit

TV SUISSE ROMANDE
- 13,05 Les routes du Paradis
- 13,50 Papa Bonheur
- [illegible] 20 Assaulted nuts
- 14,50 Sauce cartoon
- 15,15 Drôles de Dames
- 16,05 Téléralllye
- 16,35 L'aventure des plantes
- 17 — Disney Chanel
- 18,15 Empreintes
- 18,30 Actualités sportives
- 20 — Dernières nouvelles de notre passé
- 20,50 Eden
- 21,40 Héritage: la civilisation et les juifs
- 22,35 Téléjournal

Radio

RADIO DUE
- 14 — Hebdo Vallée, rotocalco a cura della redazione della Voix de la Vallée

RADIO VALLE D'AOSTA

PRIMA RETE
- 7,55 Valle d'Aosta buongiorno
- 9 — Mon pays
- 10,10 Incontri amichevoli
- 10,30 Anni di ieri rivissuti nel presente
- 11,30 Buona [illegible]
- 12 — Gli zigani
- 12,40 Pomeriggio musicale

SECONDA RETE
- 7,30 Oroscopo
- 9 — L'amico della settimana
- 10,30 Gran mattino
- 11,03 Lo specialista
- 14,45 Hit trenta
- 16,15 Cin cin cinema
- 16,20 Pomeriggio giovane
- 17,30 Gran serata
- 17,45 Sopravvivenza [illegible]
- 18,15 Noi e gli extraterrestri
- 18,25 Dal mondo delle ruote
- 18,45 Classica/Country
- 19,05 Tiradio notturna

RADIO MONTE ROSA
- 10 — Agenda con Dario - Oroscopo - Mercatino
- 10,30 Estate in onda
- 11 — Supersonic
- 15 — Monterosa weekend
- 18 — Notturno dallo studio 2

ECONOMICI

CUOCO [illegible] per [illegible] invernale. Tel. 011/323.877.

Programma Tuttoscienze
LA STAMPA
Tutto scienze
VOLUME 9
È in orbita il 9° volume
Puntuale come il passaggio di una cometa, preciso all'appuntamento come un satellite, è uscito il 9° volume di Tuttoscienze che raccoglie tutti i numeri dal gennaio al giugno '86.
Dai nuovi "chip" all'arseniuro di gallio all'applicazione in campo ottico dei fili di seta di alcuni ragni, Tuttoscienze registra in tempo reale tutto ciò che fa notizia nel mondo scientifico e lo espone con la tipica chiarezza di linguaggio del quotidiano.
Il 9° volume di Tuttoscienze è in vendita al prezzo di 8.000 lire. A prezzo invariato sono ancora a disposizione i precedenti volumi. Una buona notizia per chi volesse iniziare ora la collezione: con sole 60.000 lire può entrare in possesso della più aggiornata antologia della scienza e della tecnologia.
TUTTOSCIENZE
Vol. I
Vol. II
Vol. III
Vol. IV
Vol. V
Vol. VI
Vol. VII
Vol. VIII
Vol. IX
Collezione completa
C.A.P.
Tuttoscienze
Tutti insieme
La collezione continua

CALCIO L'Aosta tenta il sorpasso del Saint-Vincent in classifica

Un derby pieno di incognite

L'incontro alle 14,30 - Bastoni: «Puntiamo decisamente alla conquista dei due punti» - I rossoneri contano sul contropiede

AOSTA — Viva [illegible] ad Aosta per il derby col Saint-Vincent in programma allo stadio Puchoz alle 14,30. Le due squadre [illegible] divise [illegible] un solo punto in [illegible] e quindi l'obiettivo primario [illegible] rossoneri è quello di tentare il [illegible]. Dice l'allenatore [illegible] Bastoni: *«Conosciamo bene il valore del Saint-Vincent, ma puntiamo decisamente alla conquista dei due punti. Non ci attende certamente un compito agevole; tuttavia possiamo regalare ai nostri tifosi una vittoria [illegible] prestigio e tornare così in media [illegible] un punto a partita per guardare al futuro [illegible] maggior tranquillità».*

Sergio Dub

Per consentire alla squadra [illegible] seguire [illegible] partite delle Coppe Europee i rossoneri hanno spostato [illegible] un giorno il consueto appuntamento ed hanno affrontato giovedì [illegible] il Sarre Simea, imponendosi per 8 a 1. Dice Bastoni: *«L'amichevole ci è servita soprattutto per mettere a punto alcuni schemi e perfezionare la condizione atletica. Tutti si sono mossi con apprezzabile continuità e siamo così pronti a ricevere l'undici di [illegible] nel migliore dei modi».*

L'Aosta [illegible] reduce [illegible] pesante 3 a 0 contro il Moncalieri. [illegible] Bastoni conta molto sulla voglia di riscatto dei suoi ragazzi: *«E' l'occasione propizia per cancellare una prova non certo pregevole sotto [illegible] profilo agonistico. In settimana ho visto la squadra ben determinata e l'unico problema, [illegible] parte l'assenza scontata di Moncada, è legato alle condizioni [illegible] salute [illegible] Anile, che ha dovuto saltare un allenamento a causa di alcune linee di febbre».*

Il centrocampista dovrebbe comunque [illegible] [illegible]larmente in campo e l'Aosta schierarsi con Bravi, Vigna, Priori, Dub, Scaduto, Bastoni, Gambatesa, Anile, Vascimanno, Valera, Seravalle (Ca[illegible] Telesforo, [illegible] [illegible]maso, Gregorio e Careri in panchina).

L'unica novità rispetto [illegible] domenica [illegible] è il rientro di Scaduto dopo il turno [illegible] squalifica. Commenta Bastoni: *«Lo stopper titolare ci pa[illegible] una maggior esperienza nella [illegible] ed [illegible] estremamente importante per l'assetto difensivo. Penso che [illegible] possa assistere ad un bell'incontro. Noi cercheremo [illegible] sfruttare al meglio l'arma [illegible] contropiede che [illegible] è congeniale; però molto dipenderà dalla disposizione tattica [illegible] Saint-Vincent».*

Dub, uno degli elementi più esperti, dice: *«La sconfitta di Moncalieri deve [illegible] [illegible] pensata [illegible] una prestazione collettiva [illegible] prim'ordine nella stracittadina».*

Sigfrido Beneyton

Puia: «Sarà determinante lo spirito con cui ci batteremo» Forse giocherà Garattini ma il «mister» tace sulla tattica

SAINT-VINCENT — *«Scordiamoci il 3-0 inflitto l'anno scorso all'Aosta al Puchoz e le altre tre vittorie ai danni dei rossoneri (ritorno di campionato e i confronti [illegible] Coppa Italia) [illegible] vogliamo scendere [illegible] campo determinati e senza troppi grilli [illegible] la testa».* Puia ammonisce subito i [illegible] ragazzi in vista della partita odierna e valuta a fondo tutti i pericoli della stracittadina, affermando che *«sarà determinante lo spirito con cui ci batteremo. L'Aosta viene da una sconfitta esterna che la spronerà alla ricerca [illegible] un pronto riscatto e quindi dovremo temere, per prima cosa, la voglia [illegible] rivalsa dei rossoneri».*

Prosegue Puia: *«Avrei preferito che la compagine di Bastoni [illegible] incappasse nello 0 a 3 di Moncalieri [illegible] vigilia del derby, [illegible] risultato positivo a Torino avrebbe, probabilmente, frenato un po' la volontà [illegible] vittoria che avranno Valera e compagni contro di noi».* [illegible] valuta molto opportunamente i risvolti psicologici che potrebbe assumere la partita e mette in guardia i suoi dal considerare il derby un match [illegible] [illegible].

Mauro Cusano

Dice ancora Puia: *«L'Aosta cercherà il sorpasso [illegible] classifica, ma noi baderemo bene a mantenere, quanto meno, le distanze attuali in graduatoria. Una stracittadina è sempre aperta a qualsiasi risultato e soprattutto in questa occasione. Il Puchoz è [illegible] terreno su [illegible] ci [illegible] può esprimere al meglio e quindi cercheremo [illegible] sfruttare le [illegible] caratteristiche».*

Per quel che concerne [illegible] formazione, il «mister» biancoceleste non lascia trapelare nulla; però con ogni probabilità saranno gli stessi undici di domenica scorsa a scendere inizialmente in campo, vale a dire: Pessia, Muzio, Milazzo, Signetto, [illegible] Saccavino, Miriello, [illegible]no, Cusano, Monteforte e [illegible]nini. Difficilmente Puia riuscirà infatti a recuperare Capobianco mentre Orsini dovrebbe stringere i denti [illegible] contro l'Albenga [illegible] essere regolarmente presente.

L'unica novità potrebbe [illegible]sere rappresentata dall'innesto [illegible] Garattini. Puia tiene [illegible] nascoste [illegible] sue idee tattiche e sottolinea soltanto come l'*«Aosta sia compagine che merita il massimo rispetto. Giocatori esperti quali Valera e Vascimanno potranno dare un apporto non indifferente alla squadra, ma anche i giovani possono rivelarsi pericolosi. Da parte nostra cercheremo di interpretare la partita sul [illegible] gioco non ricorrendo a tatticismi difensivi e [illegible] [illegible] il pubblico possa assistere a uno spettacolo interessante».*

s. b.

[illegible] conclude il trofeo autunnale

Incontri di finale per tsan [illegible] fiolet

AOSTA — Gli appassionati [illegible] Quart e St. Christophe sa[illegible] oggi tutti intorno [illegible] giocatori [illegible] [illegible] e [illegible] fiolet delle loro sezioni, protagoniste assolute nelle due discipline [illegible] questa stagione. Sono in programma a Brissogne nel pomeriggio tutti gli incontri finali del torneo autunnale: a Les [illegible] sulla nuova area regionale sarà [illegible] scena lo tsan e a Lilla (accanto alle carceri) giocherà il fiolet.

Tre le finali [illegible] tsan in programma e altrettante [illegible] squadre [illegible] Quart impegnate, una in ogni categoria. Nel primo gruppo gli avversari dei «quartèn» sono i campioni della valle di [illegible]tillon alla ricerca [illegible] un successo [illegible] suggelli [illegible] loro supremazia.

Per [illegible] rinnovata e ringiovanita squadra di Quart capitanata da Carlo Collé è già stato [illegible] successo l'aver vinto tutti gli incontri disputati, l'aver eliminato in semifinale il St. Christophe campione uscente e l'aver raggiunto la finale, ma certo se riuscisse ad imporsi riporterebbe a Quart un titolo autun[illegible] che manca dal [illegible]. [illegible] titolo del secondo gruppo si affronteranno due squadre di serie B, il Quart III (quasi interamente composta da giovani della frazione Montagne) e il St. Christophe III. Una formazione di Quart anche tra gli juniores, esattamente come in primavera i giovani campioni «quartèn» avranno di fronte il Verrayes. Contemporaneamente si giocherà anche per il terzo posto tra Châtillon e St. Christophe.

Nel fiolet, la finale di serie A vedrà in campo le stesse avversarie di primavera, St. Christophe e Gignod. Allora si impose largamente St. Christophe, ma oggi per i «crétobian» [illegible] brillanti in questa stagione) non sarà così semplice. I nuovi elementi inseriti nel Gignod hanno rinvigorito la squadra e il fatto che si giochi in sei non può che contribuire a dare incertezza alla gara.

In serie B non si disputa una vera e propria finale, ma gli incontri del girone a cinque che si svolgono oggi e concludono il torneo presentano la partita La Salle-Bosses, il che equivale a una finale essendo le due squadre a pari punti in testa. In programma anche Etroubles-P. S. Didier.

Per la serie C e D le finali si giocano a tre squadre, con la speranza di poter concludere prima dell'oscurità. In C. sono di fronte St. Christophe II, Valpelline e Charvensod, quest'ultima già campione primaverile. In D ancora una squadra di St. Christophe (presente dunque in tre finali) contro Gignod Planet e Bosses.

A fine giornata premiazioni in entrambi gli sport. Lo tsan si ritroverà al Bar Machetlaz di Aosta e il fiolet all'hôtel Bellevue di Gignod.

c. ro.

CALCIO Le partite al Cipriano [illegible] contro la Sangiustese

Il FenisNus cerca un'altra vittoria

AOSTA — Il campionato di calcio di Prima [illegible] [illegible] giunto alla quinta giornata di andata e per [illegible] squadre valdostane il calendario prevede oggi questi incontri.

Châtillon-Lanzese. I padroni [illegible] casa hanno in classifica [illegible] punto in più dei torinesi, reduci [illegible] un pareggio casalingo con il Cirié. L'allenatore Sergio Perazzone dovrà fare a meno del difen[illegible] Alessandro Nogara, che non ha ancora assorbito un duro colpo [illegible] polpaccio destro ricevu[illegible] nel derby con il St. Christophe. *«Dovrò rivedere l'assetto dell'intero reparto difensivo».*

Fenisnus-Sangiustese. Contro la compagine allenata da Piana i padroni di casa hanno [illegible] possibilità [illegible] ottenere [illegible] loro secondo [illegible] stagionale. Il Fenisnus è [illegible] eccellenti condizioni, scapolato da un Faustino Perruquet [illegible] [illegible] nell'impostazione delle manovre offensive. In avanti Vallino e Quaglia s[illegible] in grado di sbloccare subit[illegible] risultato. Per la squadra allenata da Michel Perruquet la conquista [illegible] [illegible] punti è indispensabile per decollare verso l'alta classifica.

La [illegible] Nolese-St. Christophe. [illegible] una trasferta molto [illegible] per la squadra [illegible] Gigi Danieli. [illegible] Saint-Christophe ha comunque sempre dimostrato di avere carattere e temperamento.

Real San Benigno-Sarre Simea. Per i giocatori di Enrico Edilizi è [illegible] più difficile confronto stagionale finora disputato. I padroni di casa sono allenati da Bruno Avere, che lo [illegible] anno guidò il Palazzo alla vittoria, imbattuto, nel campionato di [illegible]conda categoria. Il [illegible] Si[illegible] con Andrea Lombardini (che ha disputato una gran partita domenica scorsa) e compagni può però fare risultato.

c. [illegible]

Il S. Orso ritrova la Quincinettese

AOSTA — Sul terreno [illegible] Cipriano oggi i biancorossi del Sant'Orso Vallée d'Aoste ritrovano un avversario tradizionale, la Quincinettese. Contro i nerostellati di Massignan [illegible] aostani hanno sempre disputato, quando entrambe le compagini erano in Prima categoria, confronti molto serrati sul piano dell'agonismo. La partita di oggi, soprattutto per le precarie condizioni [illegible] classifica [illegible] padroni di [illegible], si preannuncia equilibrata e incerta.

[illegible] quinto [illegible] del campionato di Promozione [illegible] presenta con quattro squadre al comando a sei punti: Rivarolo, Ivrea, Borgo Urbia e Strambino. Il Sant'Orso di Paolo Sollier segue [illegible] di una lunghezza [illegible] [illegible] Borgaro e Mathi.

La Quincinettese ha due punti ed è penultima, seguita solo [illegible] Caselle [illegible] un punto. Nell'unica partita disputata in questa stagione al Cipriano la squadra del presidente [illegible] è stata sconfitta con il minimo scarto dal Montanaro ed è evidente che [illegible] e compagni vorranno oggi conquistare un risultato positivo.

Dopo il [illegible] ottenuto in [illegible] Italia contro la Sunese, giovedì sera, Sollier si mostra rinfrancato per quan[illegible] i suoi ragazzi hanno espresso [illegible] piano del gioco e della tenuta difensiva: *«La squadra [illegible] è piaciuta, abbiamo sconfitto una compagine forte e soprattutto [illegible] continuato a produrre [illegible] [illegible] manovre precise in ogni reparto. Sono fiducioso in [illegible] buon risultato complessivo nel campionato. Anche la di[illegible] sta registrandosi sempre più, acquisendo quella perso[illegible] e determinazione agonistica che è indispensabile per riuscire a imporsi [illegible] [illegible] gruppo [illegible] squadre ugualmente [illegible] competitive».*

[illegible] g.

sportflash

[illegible] Leasing a Casale

AOSTA — Insidiosa e difficile trasferta per l'Aosta Leasing nel quinto turno [illegible] andata del campionato di basket di serie B. I biancorossi aostani [illegible] guidano [illegible] battuti con otto punti il torneo assieme ai lombardi del Treviglio, giocano a Casale dove l'allenatore Gonella rischia di perdere il posto dopo l'incerto avvio della sua squadra che finora ha messo a [illegible] [illegible] due punti ed è reduce da una pesante sconfitta esterna per 85-55 ad opera del Treviglio. Frosini è giustamente preoccupato e teme [illegible] attacchi dei padroni [illegible] casa ai quali la conquista [illegible] due punti è indispensabile.

[illegible] Rugby allo Tzamberlet

AOSTA — Nel quarto turno di andata del campionato italiano di C1 la Gagliardi Rugby riceve oggi pomeriggio allo Tzamberlet i liguri del Cus Genova. Per i gialloneri di Giuseppe Tringali è senza dubbio un incontro molto [illegible] e perché gli ospiti [illegible] tra le squadre più preparate e tecnicamente valide di tutta la C1. Solitamente etichettato come «nobile decaduta» per il suo lungo passato in serie A, dove giunse vicinissimo alla conquista di uno scudetto tricolore, il Cus Genova [illegible] nel reparto delle «tre quarti» il suo punto di forza dal quale partono tutte le azioni più incisive.

Le opinioni sulla manifestazione di settembre

Asti, si torna [illegible] parlare del Palio straordinario

Criticata la lentezza del corteo - Oltre [illegible] mila spettatori

ASTI — Palio straordinario, critiche per la lentezza [illegible]eo e altri vivaci argomenti sono stati dibattuti durante una riunione del Consiglio del Palio aperto anche ai rappresentanti della stampa astigiana «per uno scambio di opinioni e valutazioni sull'ultima edizione del Palio del settembre scorso», come ha detto il sindaco Giorgio Galvagno.

«L'edizione 1986 ha ottenuto un alto successo — ha continuato il sindaco — *Gli spettatori paganti sono stati 18.120, l'incasso è stato di 300 milioni. Il bilancio delle entrate e delle spese sarà [illegible] dalla prossima riunione*».

Sul Palio straordinario, l'assessore al turismo Gianni Bertolino ha sostenuto che «*l'idea non è stata accantonata anzi il Comune è tecnicamente pronto per lanciare la manifestazione ma la si può fare solo se tutti i comitati collaboreranno*». L'unico rettore a pronunciarsi seduta stante a favore dell'edizione straordinaria è stato Gino Bonino (San Secondo). Gli altri rettori si sono riservati di riunire al più presto i rispettivi comitati.

Livio Musso (*La Nuova Provincia*): «*La nota dolente dell'ultimo Palio è stata la lentezza del corteo*». Poi [illegible] ha lanciato una proposta: «*Perché non modificare i nomi dei rioni cittadini? Quasi tutti [illegible] riferiscono ai Santi e così sembra che siano le parrocchie ad organizzare il [illegible]. Il rione Santa Caterina potrebbe chiamarsi [illegible] Rosso, San Silvestro invece Castello Visconteo, San Pietro ad esempio Fortino. Non ho nulla contro le parrocchie ma occorre una denominazione storica confacente al Palio*».

Edoardo Treselli (ippica): «*Quest'anno c'è stata la prova che i cavalli che vengono allenati negli ippodromi non vanno bene per correre ad Asti [illegible] pista in [illegible] battuta. Inoltre questi cavalli non sono abituati al canapo e si innervosiscono. Occorre che gli allenamenti siano effettuati nelle nostre campagne. Inoltre al Palio d'Asti sono sempre più numerosi i fantini forestieri; sarebbe opportuno dare la possibilità ai nostri giovani fantini di allenarsi ad Asti su un'apposita pista tutto l'anno*». Paolo Raviola (*Il Gazzettino*) critica il Consiglio del Palio che dovrebbe svolgere un maggior controllo sui figuranti e impedire, come è avvenuto, che un figurante calzi scarpe da ginnastica. Paolo Monticone (*La Nuova Provincia*) ha invece lamentato che le forze dell'ordine abbiano impedito ai telecronisti della Rai di filmare il settore del box dei cavalli prima dell'inizio della corsa.

Tutti i rettori hanno respinto la proposta che il Palio d'Asti abbia un regista.

Vittorio Marchisio

Vaglio Serra: schiaffeggia il bandito

Giovane impiegata sventa una rapina [illegible] postale

Artigiano denunciato per pistola giocattolo irregolare

VAGLIO SERRA — Poteva essere un colpo «tranquillo»: in quel momento nel locale dell'ufficio postale, accanto al municipio, nel centro del paese, c'era la sola impiegata. Per strada, nessuno. L'uomo, sulla trentina, si è calato sugli occhi un paio di grossi occhiali neri e si è avviato deciso verso l'ingresso dell'ufficio: appena varcata la soglia, dalla giacca ha estratto una pistola e pronunciato la frase di rito: «Ferma, [illegible]ata è una rapina, consegnami tutti i soldi».

Alma Conte, 38 anni, da qualche tempo unica impiegata all'ufficio di Vaglio, guarda sbigottita e un po' impaurita l'uomo che lentamente le si avvicina: forse non aveva mai pensato che in quel minuscolo paese potesse essere vittima di una rapina.

L'uomo è ormai a pochi passi da lei, con quella pistola sempre puntata: il copione, di solito, prevede che a questo punto l'impiegata apra il cassetto e consegni tutto il denaro che si trova.

Invece Alma Conte ha avuto una reazione improvvisa, che lo stesso malcapitato rapinatore non si aspettava: si è scagliata addosso all'uomo, colpendolo con schiaffi e pugni e facendogli cadere a terra la pistola. Il rapinatore mancato ha cercato di difendersi, colpendo a sua volta con pugni la donna: poi, vista la situazione, ha preferito darsela a gambe, fuggendo a piedi e facendo perdere le sue tracce. **L. b.**

CANTARANA — Un artigiano edile, Sebastiano Gagliano, 30 anni, residente in via Bricco Grosso 34, è stato denunciato a piede libero dai carabinieri di Villanova per la detenzione [illegible] un'arma giocattolo irregolare. L'artigiano, già noto alla giustizia, era stato protagonista di un violento alterco notturno con Lorenzo Ferrero, 51 anni, residente a Cinaglio, via Umberto. Essendo stato minacciato, quest'ultimo [illegible] denunciato il fatto ai carabinieri. Durante una perquisizione, i militari hanno trovato nell'abitazione [illegible] Gagliano una pistola giocattolo, non dotata del «tappo rosso» (prescritto dalla legge) che serve a contraddistinguere appunto l'arma autentica dal giocattolo. **f. la.**

Giovane [illegible] Asti morto in un incidente automobilistico

Agliano: muratore di Vinchio ucciso da una scarica elettrica

AGLIANO — Un morto e un ferito grave [illegible] due incidenti sul lavoro ieri mattina ad Agliano e a Canelli. La vittima è un giovane muratore di Vinchio, Giuseppe Giolito, [illegible] anni, mentre il ferito è un lattoniere di Santo Stefano Belbo, Lorenzo Arione, [illegible] anni.

L'incidente mortale è accaduto [illegible] le 10 in [illegible] Salere. Il muratore è morto folgorato da un'improvvisa scarica di 250 volt, sprigionatasi da una betoniera.

Il giovane stava lavorando da qualche giorno alla ristrutturazione di [illegible] casa, acquistata recentemente dal mobiliere Franco Fiorone (con stabilimento in località Opessina di Castelnuovo Calcea).

Per preparare la [illegible], aveva «caricato» e messo in funzione una betoniera. Forse l'apparato elettrico della macchina era in cattivo stato o forse l'umidità della notte ha intaccato i circuiti. Poi si è avvicinato alla betoniera. Dalla macchina si è sprigionata una scarica violenta: Giuseppe Giolito è stramazzato al suolo.

L'altro incidente invece si è verificato allo stabilimento Gancia. Lorenzo Arione, lattoniere, era stato chiamato per riparare una grondaia dello stabilimento. Salito sul tetto, doveva misurare il [illegible] grondaia da cambiare, [illegible] perso l'equilibrio ed è piombato al suolo da un'altezza di oltre dieci metri. **L. b.**

ASTI — Un astigiano di 22 anni, Carmelo Rosella, residente in via Monsignor Rossi 3, è morto ieri mattina, all'alba, in un incidente [illegible] in corso Savona. Il Rosella, [illegible] guida di una «Alfetta 1800», stava rientrando in [illegible] da San Marzanotto. Alle porte di Asti il Rosella è andato a schiantarsi con l'a[illegible] il rimorchio di un camion che [illegible] precedeva, guidato da Secondo Brignolo, 56 anni, via Gancia 31. **f. la.**

Grazzano ha ricordato ieri il trentesimo anniversario

E quella notte morì Badoglio

Si spense il 1° novembre del '56, stroncato da una crisi di asma cardiaca - Il paese ha deciso di creare un Centro studi e un archivio di documenti sull'opera politico-militare del maresciallo

DAL NOSTRO [illegible]

GRAZZANO — Sul marmo bianco della cappelletta c'è scritto soltanto Badoglio e sulla lapide c'è poco di più, nome e cognome, Pietro Badoglio, e due date: 1871-1956. Qui, nel pomeriggio del 3 novembre '56, venne sepolto — avvolto in un semplice lenzuolo di lino così come aveva chiesto nelle ultime volontà — uno degli uomini che più hanno segnato la rec[illegible] storia d'Italia. Il generale del Sabotino, il viceré d'Etiopia, il maresciallo dell'armistizio del '43, il presidente del primo governo democratico nel regno del Sud; e ieri, in questo piccolo e lindo cimitero sul colle di Grazzano, parenti e amici di Badoglio si sono riuniti per commemorare la sua scomparsa, avvenuta in una notte di pioggia di trent'anni fa.

Ricordano a Grazzano che nel '56 Badoglio, sofferente di asma cardiaca, era giunto da Roma all'inizio di agosto, come faceva ogni an[illegible] ma era subito apparso molto affaticato; lui stesso aveva confidato agli amici che erano andati a trovarlo: «*Credo che non ci lascerò più. Sono troppo malandato*». Il 24 agosto era stato colto da una crisi: tuttavia, grazie alle cure dei dottori Nosenzo e Micco e del primario dell'ospedale di Casale, professor Muggia, [illegible] riuscito a superarla bene, tanto che il 27 settembre, alla vigilia di compiere 85 anni, il suo aiutante colonnello Bonora e [illegible] fedelissima domestica Augusta Pellegrinetti gli avevano permesso di ricevere i bimbi dell'asilo, venuti [illegible] villa per fa[illegible] gli auguri.

Pareva quindi che il pericolo si fosse allontanato e ogni giorno, nella sua camera di una semplicità monacale, il maresciallo poteva lasciare il vecchio letto di ferro (quello [illegible] [illegible] cui [illegible] nato) e passare qualche ora in poltrona a conversare o a dettare lettere alla contessa Vanna Vallati, sua biografa (che gli avrebbe dedicato due libri di largo successo, «*Badoglio racconta*» e «*Badoglio risponde*»). Era sereno anche se il [illegible] aspetto rivelava i segni del male che lo aggrediva.

Il 31 ottobre, mercoledì, si era alzato [illegible] po' prima per accogliere la nuora, duchessa Giuliana, vedova di Mario Badoglio e i due nipotini, Alessandro e Gian Luigi (il piccolo Alessandro si era messo sull'attenti davanti [illegible] [illegible] salutandolo militarmente), e a sera aveva cenato come di consueto, con frutta cotta e latte. Ma verso le 23, appena assopito, si erano manifestati i sintomi della crisi fatale: respirava a fatica, era quasi paralizzato. Nella notte di pioggia e [illegible] gelida nebbia [illegible] il dottor Nosenzo. «*Questa volta me ne vado proprio*», mormorava il [illegible] [illegible] e, dieci minuti dopo la mezzanotte, si spegneva.

Era il 1° novembre, festività dei Santi, e da allora, per tutti questi anni, Grazzano non ha mai dimenticato il suo figlio più illustre: a ricordo di Badoglio, nel settembre '64, fu eretta al «*soldato e politico in ore decisive*» una stele nel punto più alto del territorio [illegible]unale e inaugurata una «strada Badoglio» con Ottiglio, nell'Alessandrino, [illegible] nella sua casa natale il Comune costituiva un piccolo museo. Oggi, dice il sindaco Monti, l'amministrazione civica, la Provincia, la Fondazione Badoglio e il Comitato onoranze hanno deciso di ampliare il [illegible] e creare a Grazzano un Centro studi e una biblioteca con la raccolta di documenti di archivio e [illegible] pubblicazioni su Badoglio.

Proprio in questo quadro di iniziative ieri è stato presentato «*1943-1944: la storia nascosta*», il nuovo libro di Vanna Vallati che, sulla base di documenti segreti inglesi mai pubblicati, ripercorre tre tappe cruciali dell'Italia nella se[illegible] [illegible]erra mon[illegible] (il colpo di Stato, l'armistizio, la cobelligeranza) dalle quali emerge tra l'altro la delicata azione diplomatica di Badoglio nei rapporti con gli Alleati che, come rivela per la prima volta questo [illegible]ggio, avevano persino vagheggiato di spartirsi l'Italia a fine guerra assegnando Piemonte e Liguria alla Francia, Roma agli Stati Uniti, Sardegna, Sicilia e Calabria all'Inghilterra, il Veneto alla Jugoslavia, la P[illegible]glia alla Grecia.

Giuseppe Mayda

Commossa cerimonia

GRAZZANO — Il «silenzio» fuori ordinanza, suonato dal trombettiere Mario Bruno, di Castagnole, ha aperto ieri pomeriggio, nel cimitero di Grazzano, la breve e commossa cerimonia per la commemorazione del maresciallo d'Italia Pietro Badoglio.

Un corteo di parenti, autorità, cittadini si è formato alle 15,15 davanti al palazzo civico e, preceduto dal gonfalone comunale e dal sindaco Piero Monti, si è diretto al camposanto. Davanti alla cappella dei Badoglio il parroco di Grazzano, don Vincenzo Ferraris, ha letto un brano del Vangelo e impartito la benedizione, il messo comunale ha deposto una cor[illegible] di fiori rossi e un ex bersagliere in cappello piumato ha letto il testamento spirituale che il maresciallo, poco prima della morte, aveva dettato alla sua biografa, Vanna Vallati.

Erano presenti quattro nipoti di Badoglio, Paolo, Pietro, Alessandro e Gian Luca, l'avvocato Rodolfo Presio di Asti, Edgardo Sogno, gli amministratori della Fondazione Badoglio col presidente Carlito Badoglio e il signor Fracchia, i membri del Comitato onoranze, assessori e consiglieri comunali. Quando la cerimonia è terminata è seguito un attimo di silenzio, poi dalla folla si è levato un lungo applauso.

Alle 18,34, nell'asilo di Grazzano «Antonietta Pittarelli» — ch'è la casa natale di Badoglio e che il maresciallo donò al paese — il professor Aldo Alessandro Mola, l'avvocato Presio e Sogno hanno presentato davanti ad un pubblico folto e attento il nuovo libro di Vanna Vallati «1943-1944: la storia nascosta» e la stessa autrice è intervenuta nel dibattito. E. m.

Gli spettacoli e il taccuino

ASTI

LUX: Top Gun, di T. Scott, con T. Cruise, K. McGillis (avventuroso)
POLITEAMA: Scuola di ladri, [illegible] P. Villaggio, M. Boldi, L. Banfi (comico)
RITZ: Il colore viola, di S. Spielberg, con W. Goldberg, A. Cassar (drammatico).
SPLENDOR: A proposito della notte scorsa, con R. Lowe, D. Moore (commedia)
DON BOSCO: Il fantastico mondo di Oz (fiaba). Spettacoli ore 14,15 e 16,15

CANELLI

BALBO: Poltergeist 2° (horror).

NIZZA

[illegible] Venerdì [illegible] (horror).
LUX: Psycho 3 (drammatico)
[illegible] [illegible], con A. Schwarzenegger, K. Harold
VERDI: Power, di S. Lumet, con R. Gere, G. Christie (commedia).

[illegible] DAMIANO

CRISTALLO: I goonies, di R. [illegible]ner, con S. Astin, J. Brolin, J. Cohen (fantastico). Spettacoli ore 15, 18,30, 21, 22,30
LUX: Codice magnum, con A. Schwarzenegger, K. Harold (avventura)
SPLENDOR: Karatè Kid 2, la rivincita (avventura).

[illegible] DI TURNO

Asti: diurna, Sanitas, [illegible] San Secondo 19, notturna, San Pietro, corso Alfieri 1.
Canelli: Fanuzzi, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Tarditto, piazza Garibaldi 21
[illegible] Boschi, via Pio Corsi 44

ALLE TV

TELECITY
20,30 Chè, film di R. O. Fleischer, con Omar Sharif, Jack Palance (1969)
23,30 Il venditore di morte, film di V. Thomas, con Gianni Garko, Gely Genka (1972)

G.R.P.
20,30 Film
1 — Cronaca erotica di una coppia, film di R. Coggio, con Pascal Petit, R[illegible] Coggio (1972)

VIDEOUNO
21 — La tigre dei sette mari, film di L. Capuano con Anthony Steel, Gianna Maria [illegible]

TELECUPOLE
20 — Aranci e limoni, telefilm
21 — Sceneggiato
22,30 Tempo di speranza, rubrica
23 — Sport flash, rubrica (replica)
[illegible] Videocar, rubrica
24,5 La liceale nella classe dei ripetenti, film di M. Laurenti, con Gloria Guida, Lino Banfi (1978)

[illegible] MEDICA

Centralino telefonico: Asti 350.558; Nizza 721.071; Canelli 832.525; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 508.160; Calliano 928.444; Montechiaro 406.150; San Damiano [illegible]; Cortiglione 966.779; Villanova 933.844; Cocconato [illegible]; Montemagno 83.263; Castelnuovo Don Bosco 98[illegible]; Villanova 94.555

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53.345, Nizza 726.390; [illegible] Rossa (autoambulanze) Asti 217.683; Canelli 834.222; Cocconato 485.503; Costigliole 966.770; Mombercelli 955.333; Moncalvo 91.281; Montegr[illegible] 953.175; [illegible] Damiano 975.910; Villafranca 933.777 - 933.081; Villanova 946.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.555 (dalle 13,30 alle 8); Carabinieri (pronto intervento) 112, [illegible] 113; Polizia [illegible] 21.23.56, Vigili del fuoco 21.22.22, Vigili urbani capoluogo 53.421, Taxi: stazione ferroviaria 32.722, Piazza Alfieri 52.605; Servizio informazioni Ferrovie Stato 50.311; Informazioni autobus Asp 34.827

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 29, tel. 33.252 - 50.224. Ufficio [illegible] Asti Publikompass 32.222.

APPUNTAMENTI

ASTI — *I Caduti [illegible] tutte le guerre saranno commemorati stamane in frazione Mombarone dall'Associazione Reduci e rimpatriati d'Africa. La cerimonia si inizia alle 10 nel Parco della Rimembranza. Dopo la Messa, inaugurazione e benedizione di una grande bandiera tricolore.*

CANELLI — *Appuntamento con il tartufo: al mattino mostra e mercato in piazza Gancia, dove saranno allestite anche bancarelle di prodotti [illegible]. Pranzi del tartufo nei seguenti ristoranti: San Marco, Grappolo d'oro e San Remo di Canelli e Violetta e Quartino di Calamandrana. Il prezzo varia dalle 30 alle 35 mila lire.*

BUBBIO — *Stamane fiera di San Simone con esposizione di macchine agricole e merce varia. La rassegna inizia alle 8 e termina alle 13.*

MONCALVO — *Seconda giornata della Fiera del tartufo. Al mattino annuale capitolo dei Cavalieri delle terre del Monferrato [illegible] pomeriggio invece si celebra il «matrimonio» tra il tartufo del Monferrato e la fontina [illegible] stana.*

LOAZZOLO — *Oggi per la rassegna Franco in Langa appuntamento a Loazzolo alla Locanda degli amici.*

ASTI — *Domani nella chiesa [illegible] Santa Maria Nuova, ultimo concerto della rassegna «I giovani e la [illegible]».*

Cuneo: polemiche per il progetto contenuto nel piano regolatore

Piazza d'Armi diventerà parco? Gli abitanti vogliono una strada

Il quartiere chiede l'apertura di un'altra via per evitare gli ingorghi del traffico

CUNEO — Per adesso esiste soltanto sulle carte [illegible] piano regolatore, ma il progettato parco di piazza d'Armi è già occasione di polemica. A sollevarla è un gruppo di abitanti del quartiere Cuneo 2 che vede nella realizzazione dell'area verde un ulteriore impedimento alla soluzione dei problemi di collegamento che da sempre esistono per questa nuova zona residenziale della città.

Spiegano nella lettera inviata ai giornali: *«Attualmente l'area compresa tra piazza d'Armi e via Vittorio Emanuele è collegata con corso Nizza soltanto da una strada, via Avogadro. Una situazione che crea notevoli disagi soprattutto nelle ore di punta, quando il traffico si fa più intenso. Per questo [illegible] da tempo chiediamo che l'amministrazione comunale apra un'altra via. Ma nel progetto di parco questa soluzione non è affatto contemplata».*

Gli abitanti del quartiere Cuneo 2, in particolare, chiedono un collegamento tramite via don Minzoni, realizzato soltanto in parte. *«Sarebbe la soluzione migliore: ci sarebbe infatti uno sbocco su piazza d'Armi e di qui su corso Gramsci. E' proprio lungo questo asse, che da via don Minzoni si prolunga in corso Gramsci, esistono quattro importanti servizi: l'asilo nido, la scuola materna, il liceo artistico e l'istituto tecnico industriale. Attualmente i due bus scolastici che garantiscono [illegible] giorno il servizio di trasporto degli allievi dei vari istituti [illegible] costretti a lunghi giri, con perdita di tempo, proprio per la [illegible]nza di un'alternativa a via Avogadro».*

Ma [illegible] Comune hanno un'altra idea. Dice l'assessore all'urbanistica Ernesto Algranati: *«Oltre a via Avogadro abbiamo progettato un'altra strada, a monte della piazza, tra la caserma e la sede della Croce Rossa per intenderci, che dovrebbe contribuire a decongestionare il traffico nella zona. Sul completamento di via don Minzoni ho invece qualche dubbio. Ci penserei due volte prima di spezzettare il parco a favore della viabilità».*

Nei progetti dell'amministrazione il parco di piazza d'Armi dovrebbe estendersi da corso Vittorio Emanuele ai giardini di piazza Pio Lanteri a tutta piazza d'Armi (con un'interruzione all'altezza di via Avogadro) e di [illegible] collegarsi con viale Angeli.

Gli abitanti di Cuneo 2 propongono un'altra soluzione: *«Realizzare il parco di piazza d'Armi nel quadrilatero tra corso Nizza, viale Angeli, via [illegible] Minzoni e la caserma militare».*

Pier Paolo Luciano

[illegible] giovane [illegible]

Incidente stradale alla periferia della cittadina

NOSTRO SERVIZIO

CEVA — Uno studente, Lorenzo Bertola, 19 anni, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Santa Croce di Cuneo per un incidente accaduto alla periferia di Ceva; un suo coetaneo, Andrea Marenco, è stato trasportato al Santa Corona di Pietra Ligure.

I due ragazzi, insieme con Sandro Marenco, fratello gemello di Andrea, erano diretti a una cena di leva. La Ritmo su cui viaggiavano è uscita di strada dopo una curva in via Battifollo, è finita nella cunetta [illegible] e infine schiantata contro un muretto.

Immediati i soccorsi della Croce Bianca dall'ospedale di Ceva, dove gli era stato riscontrato un grave trauma cranico. Lorenzo Bertola è stato subito trasferito a Cuneo. Per liberare Andrea Marenco dalle lamiere dell'auto — completamente distrutta — è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco.

g. gr.

Intervento di monsignor Luigi Bettazzi

E oggi [illegible] Mondovì marcia della pace

MONDOVI' — Ernesto Olivero, del Sermig di Torino, e monsignor Luigi Bettazzi vescovo di Ivrea, già presidente di Pax Christi Internazionale apriranno la marcia in programma per oggi pomeriggio a Mondovì.

Lo slogan della manifestazione, che è stata organizzata dalla Caritas [illegible] città in [illegible] dell'«Anno Internazionale della Pace» è: «Cammino insieme attraverso Mondovì per fare strada alla pace».

Gli organizzatori prevedono la partecipazione di 1500 persone. L'appuntamento è fissato per le 14.30 in [illegible] Monteregale del quartiere Altipiani. Il programma prevede che il [illegible] corso Europa, via San Bernardo e via Aldo Moro.

Nel piazzale delle scuole medie Anna Frank parlerà Ernesto Olivero, reduce da una settimana di digiuno *«per sollecitare scelte di pace e di giustizia».*

Circa alle 15 il corteo ripartirà verso corso Statuto e si scioglierà in piazza Cesare Battisti dove parlerà il vescovo di Ivrea, monsignor Luigi Bettazzi.

A conclusione della manifestazione è previsto un concerto dei cantautori torinesi Franz, Coriasco e Michele Prosperi.

Incontro di combattenti a Centallo

CENTALLO — Si tiene oggi nel sacrario «Pax vobis» la cerimonia per il riconoscimento giuridico della Federazione Italiana [illegible] tenti e alleati, che a Centallo ha una delle sezioni più fiorenti.

Il programma della manifestazione prevede alle 9,30 il raduno di partecipanti in piazza Vittorio Emanuele e alle 9,50 la sfilata per le [illegible] cittadine con deposizione di corone di alloro al sacrario.

Il provvedimento del sindaco vale per «raccolta funghi o altri futili motivi»

Boves, quando cadono le castagne è vietato passeggiare nei boschi

Centinaia di avvisi su piante, pali, case della periferia - I pareri [illegible] un legale [illegible] assessore

BOVES — *«Si avvisa la popolazione che in seguito alla caduta delle castagne è severamente vietato recarsi nei [illegible] per la raccolta dei funghi o per altri futili motivi»*: inizia così la lettera affissa in centinaia di copie su piante, pali, case alla periferia della città, in prati e boschi del monte Bisalta.

Il singolare avviso, che è firmato dal sindaco di Boves, Pier Giorgio Peano, dc, prevede una serie di limitazioni che non sono previste né da leggi né da regolamenti o da «consuetudini» locali.

Il testo della «lettera-avviso» prosegue [illegible]: *«I proprietari dei fondi sono autorizzati a denunciare ai sensi dell'articolo 626 del codice penale coloro che verranno sorpresi [illegible] asportare castagne od altri prodotti dell'agricoltura. Si rammenta che il tesserino per la raccolta dei funghi non dà diritto alcuno a recarsi nei terreni privati senza l'apposita autorizzazione del proprietario».*

Passeggiare per i boschi è un «futile motivo»? E' giusto che un sindaco ponga queste [illegible]? Secondo la legge regionale sulla raccolta dei funghi la proprietà pri[illegible] deve essere «segnalata» con cartelli posti a sette metri lungo i confini del podere. Solo a Boves non è necessario porre i cartelli?

Abbiamo rivolto queste domande ad un legale, Antonio Viglione di Mondovì, che sostiene: *«Passeggiare, come raccogliere funghi o andare a caccia sono diritti, regolati da apposite leggi, di tutti i cittadini. Un sindaco non può porre delle limitazioni a questi diritti. Lo possono fare i proprietari [illegible] boschi o terreni nei modi previsti dalla legge e cioè recintando la proprietà o sistemando cartelli visibili a sette metri di distanza per delimitare i confini».*

L'articolo 626 del codice penale prevede la condanna fino ad un anno [illegible] reclusione o a 400 mila lire [illegible] multa per chi viene sorpreso a *«spigolare, rastrellare o raspollare nei fondi altrui non ancora [illegible] gliati interamente dal raccolto»*. Viglione precisa: *«Per procedere in base a questo articolo del codice deve essere presentata querela e non denuncia da parte del proprietario del fondo».*

Perché l'amministrazione comunale ha deciso di porre queste limitazioni? Giuseppe Peano, [illegible] all'agricoltura, spiega: *«I proprietari di boschi spesso si lamentavano [illegible] gli amministratori [illegible] nali per furti subiti nelle loro proprietà. E' successo più volte che con la [illegible] di cercare funghi, persone disoneste raccogliessero castagne, noci, frutta in boschi e terreni privati. Per tutelare gli interessi dei proprietari il sindaco ha firmato questo avviso alla popolazione che forse farà discutere ma ha ottenuto il suo scopo. Quest'anno [illegible] abbiamo più avuto lamentele».*

L'assessore Peano aggiunge: *«La legge che regola [illegible] raccolta dei funghi ha suscitato molte discussioni in passato. Con questo avviso abbiamo [illegible] ri[illegible]to che la proprietà privata esiste e deve essere rispettata anche se non ci sono dei cartelli a ricordarlo. I funghi possono essere cercati nei boschi [illegible] stagni con il permesso del proprietario, liberamente dove non ci sono castagne od altri frutti da raccogliere».*

Gianni Martini

GRATIS SULLE GIOSTRE DI CUNEO

Cuneo. Due occasioni speciali per gli studenti delle scuole elementari e medie che intendono «scoprire» il grandioso luna-park allestito in piazza d'Armi: nei pomeriggi di mercoledì e giovedì potranno «girare» gratuitamente sulle diciassette giostre. Il mattino delle stesse giornate il luna-park sarà invece riservato ai ragazzi che hanno problemi fisici. Venerdì mattina il vescovo di Cuneo, monsignor Carlo Aliprandi, celebrerà una messa per tutti i dipendenti del «IV Festival internazionale del Luna-park», che resterà a Cuneo fino al 2 novembre compreso, con apertura [illegible] nei giorni feriali — dalle 14,30 alle 23,30 e in quelli festivi dalle 10 alle 24

Cinema e taccuino

CUNEO
CORSO: Raggio verde
FIAMMA: Cobra
ITALIA: Marina's animale
MONVISO: Absolute beginners (20-22)
NAZIONALE: Chi è sepolto in quella casa?

ALBA
CORINO: Brivido
EDEN: Top Gun
MORETTA: Cercasi Susan disperatamente

BARGE
COMUNALE: Scuola di polizia

BORGO SAN DALMAZZO
DON BOSCO: The Blues Brothers

BRA
[illegible]
VITTORIA: Grosso guaio a Chinatown

BUSCA
LUX: Scuola di polizia 3

CEVA
DORIA: La mia Africa

DRONERO
IRIS: Karate Kid 2

FOSSANO
POLITEAMA: Storia d'amore

MONDOVI'
BERTOLA: Hannah e le sue sorelle

ORMEA
ARISTON: Scuola di polizia 3

RACCONIGI
SAN [illegible]: Antarctica

SALUZZO
CIVICO: Codice Magnum
ITALIA: Cobra

SAVIGLIANO
[illegible]: La fantastica sfida
RITZ: Il colore viola

FARMACIE
Cuneo: Bertero, via Roma [illegible]
Alba: Parusso, via Cavour 7
Bra: Fides, via Principi 1
Fossano: Cumino, via Roma 77
Mondovì: Gasco, via Quadrone 3
Saluzzo: De Filippi, corso Italia 58
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa 49.

INDIRIZZI UTILI
Soccorso pubblico emergenza Cuneo 113
Soccorso stradale Aci: 116
Percorribilità strade: (011) 5711
Autoambulanze: Cuneo 66.444, 23.23; Alba 38.37.44; Borgo S. Dalmazzo 78.00.13; Bra 42.01; Ca[illegible]gno 81.91.02; Ceva 7.15.66; Fossano 6.14.21 63.61.11; Limone 9.11.03; Mondovì 4.42.44; Nella Belbo 79.61.17; Paesana tel. 83.85.55; Racconigi 8.48.44; Saluzzo 4.52.45; Sommariva [illegible] 5.51.02; Savigliano 3.39.01; Vinadio 95.91.26

[illegible] TV PRIVATE

[illegible] UNO TV
20.30 Cento anni della nostra storia
21.20 Piaceri della [illegible]
22.20 Telegiornale
22.30 Documentario
23 — Speciali
23.30 Sport notte
0.30 Telegiornale
0.50 Documentario
1.15 Speciali

TELECUPOLE
20 — Aranci e limoni, [illegible]
21 — Sceneggiato
22.30 Tempo di speranza, rubrica
23 — Sport flash, rubrica (replica)
23.30 Videocar, rubrica
24 — La liceale nella classe dei ri[illegible], film di M. Laurenti, con Gloria Guida, Lino Banfi (1979)

PRIMANTENNA
20 — Telecalcio sportivo, tutti i risultati sportivi del Pie[illegible]
21.30 La auto della [illegible]
22 — Madi [illegible], pr[illegible]

VIDEOUNO
21 — Le tigri dei [illegible] mari, film di L. Capuano con Anthony Steel, Gianna Maria Canale

ECONOMICI

CONTITOLARE [illegible]

29ENNE [illegible]

AGRITECNICA

Un «progetto [illegible]» per il fagiolo

Una leguminosa che in prospettiva può avere un buon interesse economico per gli agricoltori è il fagiolo. Lo prende in esame anche un «progetto finalizzato» del ministero dell'Agricoltura, che sottolinea come l'interesse possa essere suscitato da questi motivi:

1) disponibilità delle prime varietà costituite, o in corso di costituzione, resistenti alle malattie, in particolare ad alcune virosi e batteriosi.

2) rilevante importazione di granella secca dall'estero per il largo consumo che ancora se ne fa in relazione a consuetudini alimentari e al suo valore nutritivo e dietetico;

3) esigenza di recuperare all'agricoltura terreni abbandonati e marginali e necessità di alternative colturali in terreni sottoposti ad avvicendamenti molto stretti.

4) crescente interesse come fonte di proteine.

Programma I — *Analisi delle potenzialità produttive del fagiolo in varie situazioni colturali.* Il fagiolo è stato fi[illegible] coltivato [illegible] nelle zone del Mezzogiorno; però esigenze di [illegible] natura potrebbero promuoverne la diffusione anche al Nord, compresa la provincia di Cuneo (già nel Vercellese, Saluggia è da tempo famosa per i suoi gustosi fagioli).

Ora è necessari[illegible] una verifica delle reali possibilità che questa specie ha di inserirsi vantaggiosamente negli ordinamenti colturali, in sostituzione di piante da rinnovo più tradizionali.

Bisognerà studiare l'incidenza che alcuni principali fattori colturali (giacitura e tipo di [illegible] disponibilità idrica [illegible] suolo situazione fitopatologica dell'ambiente) possono esercitare sulla produttività.

Programma II — *Miglioramento delle tecniche colturali.* E' necessario [illegible] ridefinizione dell'agrotecnica del fagiolo, considerando che contributi fondamentali all'aumento delle produzioni possono essere assicurati da una corretta preparazione del terreno, dal giusto apporto di acqua ed elementi nutritivi, dall'uso di molecole per la difesa dagli insetti e dalle malerbe, e dalla meccanizzazione degli interventi colturali.

Programma III — *Prove fitopatologiche negli ambienti più adatti al fagiolo.* Sono molte le malattie che la coltura del fagiolo deve superare per assicurare produzioni soddisfacenti.

Programma IV — *Miglioramento quantitativo e qualitativo delle produzioni mediante incroci genetici.* Adeguati programmi di miglioramento genetico possono apportare [illegible] importante contributo alla diffusione del fagiolo.

Rusticus

INTERREGIONALE Si gioca la sesta giornata (ore 14,30)

La Saviglianese [illegible] altri due giovanissimi

Gian Luca Rissó ■ Carmine Fiorentino contro il Moncalieri

SAVIGLIANO — Mancherà [illegible] Franco [illegible] (seconda domenica delle tre ■ squalifica), mancherà Loris Trevisani (la sfuriata del [illegible] della Saviglianese a Pinerolo è costata due domeniche), ed ■ in [illegible] la prevista [illegible] «motorino» Filippo Di Leone, toccato piuttosto duro domenica a Villar Perosa. Così Giuliano Ciravegna, allenatore dei rossoblu, sarà nuovamente costretto a rivoluzionare l'undici [illegible] da mandare in campo oggi alle 14,30 per la sesta giornata del campionato che vede il Moncalieri ospite dei «maghi».

La Saviglianese tenterà ■ vincere ■ tutti i costi e il ruolo ■ percussore sarà affidato ■ Carmine Fiorentino che dovrà fare [illegible] il suo talento di grande tiratore dalla lunga distanza. Giuliano Ci[illegible] confida: «*La man[illegible] di due giocatori di "peso"* [illegible] *Trevisani e Rossi si farà indubbiamente sentire, comunque anche i giovani hanno diritto ■ dimostrare la loro classe. Credo che la squa[illegible] che [illegible] scenderà ■ [illegible] sarà decisa a conquistare la posta piena. Dico che i [illegible] punti sono [illegible] nostra portata, anche se non bisogna mai sottovalutare gli avversari. Il*

Filippo Di Leone è infortunato

Moncalieri ■ una signora squadra, la meno perforata del girone. Non sarà un incontro facile».

Mister, qualche anticipazione sull'undici base. «*Il po[illegible] ■ Rossi verrà preso quasi certamente da Gian Luca Risso che in allenamento si sta dimostrando molto valido. Risso sostituisce anche Giorgio Rolfo che non ha potuto allenarsi in settimana, impegnato com'è in caserma. ■ "regista" invece sarà sostituito da Fiorentino che ha [illegible] già di mettere in mostra il [illegible] valore tecnico ■ atletico. Fiorentino ricoprirà lo stesso posto in campo di Trevisani*».

Cinque giornate ■ squalifica in due domeniche non sono troppe? «*Quando siamo partiti pensavamo ■ [illegible] uno [illegible] rosa, poi sono cominciati ad arrivare i problemi. Sì, credo che 5 giornate siano tante, ma soprattutto [illegible] sono accettabili reazioni da giocatori di esperienza come Rossi e Trevisani. Comunque confido nella forza ■ reazione della squadra, ■ giovani soprattutto che adesso compongono i tre quarti della formazione*».

E Filippo Di Leone? Ancora Ciravegna: «*Filippo è ■ uomo molto importante [illegible] il nostro schieramento. ■ giocherà, lo saprò [illegible] ■ mattinata, dopo un test. Spero di sì, anche se i problemi per un suo completo recupero ci [illegible]. Comunque Giovanni Auriemma è pronto. «Sì, è pronto, anche ■ purtroppo è ancora ■ tantino incosciente. Ha due piedi d'oro, ma manca di esperienza. Il suo momento non tarderà ad arrivare*».

La Saviglianese dovrebbe quindi scendere in campo [illegible] questa formazione: Moretti; Peirone, Corallo; Di Leone (Auriemma), Risso, Furlano; Bertuzzo, Fiorentino, Gentile, Esposito, Di Salvatore.

Fiorenzo Panero

Dura trasferta per il Cuneo 80

Contro la Juve Domo i biancorossi recuperano Bortolas e Turini (Vergari ■ [illegible] in forse)

CUNEO — Da ieri, il Cuneo 80 è a Domodossola, dove [illegible] incontra la Juve Domo, in quella che è la più lunga trasferta di tutto il campionato.

Contro i novaresi, il Cuneo giocò, lo scorso anno, l'ultima partita della stagione e fu un incontro che i giocatori ricordano con particolare piacere. Ai biancorossi serviva un punto per garantirsi la matematica certezza della permanenza nell'Interregionale ■ lo ottennero [illegible] merito, pareggiando 1-1, grazie a [illegible] gol di Enrico Bortolas, dopo essere [illegible] in svantaggio.

Proprio Bortolas rientra [illegible] in formazione, avendo [illegible]tato ■ giornata ■ squalifica successiva all'espulsione di [illegible]vigliano ■ per l'aitante stopper cuneese è la 146ª gara con la maglia biancorossa.

Anche Turini, [illegible] contro il Nizza Millefonti, riprenderà ■ suo posto a centrocampo, mentre sono in forse Vergari e [illegible] ed è scontata l'assenza di Di Stefano, Dalmasso e Nasta.

Baldi accusa affaticamento muscolare, [illegible] stringendo i denti, ce la farà; Vergari è stato schierato ■ Borgalino, [illegible] il Nizza, un po' giocoforza, per dare saldezza al reparto difensivo, [illegible] privo ■ Bortolas. Il diciannovenne ex savonese non è [illegible] ancora a posto e potrebbe non giocare.

Certa invece l'assenza ■ ■ Stefano, che non ha ■ tutto riassorbito lo stiramento, per cui si limiterà a un leggero allenamento prima ■lla partita, guardando poi i compagni [illegible] tribuna. Per Dalmasso e Nasta non è il caso ■ accelerare i tempi del pieno recupero, con il rischio di complicare il problema.

Al di ■ delle [illegible] per la formazione, il Cuneo guarda alla sfida [illegible] i novaresi con grande rispetto dell'avversario, ma [illegible] paura. Il direttore sportivo Ezio Barroero osserva: «*Tanto la Juve Domo, quanto il Cuneo sono in grado ■ praticare un gioco molto veloce, per cui dovrebbe uscire una [illegible] ta equilibrata e piacevole. Loro hanno avuto una partenza non felicissima, ma vengono [illegible] dal successo in [illegible] contro l'ambizioso Pinerolo e dal pareggio a Imperia. Sono dunque in ■ buon momento, per cui bisognerà [illegible] molto attenti*».

Gualtiero Franco

PROMOZIONE Il Saluzzo con il Canelli vuole confermare ■ terzo posto in classifica

L'Interlanga [illegible] un punto agli ospiti [illegible] [illegible] per la vittoria, [illegible] giovane [illegible]

CLAVESANA — «*Siamo in cattive acque, dobbiamo assolutamente muovere ■ classifica per non pregiudicare oltre modo una situazione di per sé già molto precaria*». Marino Serra, allenatore dell'Interlanga, presenta così ■ derby casalingo [illegible] l'Albese. Per la [illegible] squadra ■ indispensabile ottenere almeno un punto dopo tre sconfitte consecutive. «*Non ci nascondiamo le difficoltà di un simile obiettivo: l'Albese lotta per vincere il campionato e non può permettersi ulteriori passi falsi. Ma anche per ■ il risultato è d'obbligo*».

Per l'Interlanga il problema numero uno resta sempre quello dell'andare in gol: la squadra — [illegible] ammissione dello [illegible] tecnico — gioca bene, ma sbaglia, e troppo, al momento della conclusione. «*Ci manca, purtroppo, una punta vera, che concretizzi il lavoro della squadra*», sostiene Serra. L'allenatore, contro l'Albese, potrà disporre dell'intera rosa a sua disposizione, ma non sono esclusi cambiamenti tecnici rispetto domenica scorsa. (p. p. l.)

ALBA — Dopo la dura batosta di domenica con il Chieri l'Albese Cassa Rurale di Gallo [illegible] ■ risalire la china affrontando la trasferta di Clavesana contro l'Interlanga. Con l'ultima della classifica la squadra azzurra cerca i due punti, per non ve[illegible] compromessi [illegible] dall'inizio i [illegible] sogni di successo finale.

In [illegible] l'allenatore [illegible] Ferroglio e i giocatori albesi hanno analizzato la sconcertante gara di domenica scorsa cercando le contromisure adeguate. E' probabile che venga apportato qualche ritocco alla formazione per cercare una maggiore saldezza difensiva e un più attento filtro ■ centrocampo.

Con quattro punti in altrettante partite l'Albese è relegata in una zona ■ classifica assolutamente insoddisfacente per dirigenti e tifosi, con già tre lunghezze di svantaggio dalla capolista Valenzana e due dalle immediate inseguitrici.

«*Da Clavesana attendiamo però l'inizio della riscossa da parte dei nostri giocatori*», hanno detto i tifosi langaroli. (a. s.)

MONDOVI' — La Valeo cercherà la vittoria nella difficile trasferta di Piobesi. Bruno Cavallo, allenatore degli aziendali, sostiene: «*Per riagganciare ■ vetta alla classifica la Valenzana non possiamo permetterci passi falsi. E' indispensabile vincere. Purtroppo dobbiamo affrontare una squadra rinnovata, capace di mettere ■ difficoltà qualsiasi formazione del nostro girone come ■ ha riferito Pizzo che ha seguito la squadra ■ Piobesi, domenica scorsa, quando si è imposta sulla Nicese [illegible] 1 a 0*».

Cavallo dovrà fare a [illegible] di un solo giocatore della ri[illegible] rosa «a non disposizione»: Lequio, colpito ■ pubalgia. (g. m.)

SALUZZO — Arriva ■ [illegible]nelli e i granata [illegible] pronti a una prova impegnativa con la combattiva formazione astigiana. Dice l'allenatore del Saluzzo Sandro Damilano: «*Naturalmente speriamo in ■ risultato positivo che confermi questo periodo favorevole della squadra che ci vede al [illegible] posto in classifica. Sappiamo, però, che prima ■ poi dovremo affrontare tempi meno fortunati e quindi facciamo tesoro di ogni successo*».

In squadra mancheranno quasi certamente Falco e [illegible] infortunati. (e. ge.)

[illegible] — Sarà ancora un [illegible] [illegible] giovane quello che domani [illegible] Franco Tallo[illegible] farà scendere in c[illegible] al «Comunale» contro la No[illegible]. La scelta è obbligata per la raffica di infortuni che si è abbattuta sui titolari: fuori causa ormai ■ parecchie settimane [illegible] e Sinopoli, anche De Gasperi e Garelli sono acciaccati.

In forse pure la presenza di Aurelio Corino, [illegible] [illegible] più lucide della squadra, costretto a disertare gli allenamenti dai suoi impegni professionali di farmacista.

La linea «verde» [illegible] farà rimpiangere la formazione-tipo se riuscirà a ripetere l'exploit dell'incontro casalingo con la Nicese; ma gli avversari di oggi sono indubbiamente più forti. (g. n.)

MONDOVI' — «*Dobbiamo sbegliarci*»: Eugenio Turco, vicepresidente della Carassonese è preoccupato. Dopo quattro giornate i grigiorossi non sono ancora riusciti a vincere una partita e sono in penultima posizione di classifica con due punti. Oggi, [illegible] 14,30, ospiteranno la Carmagnolese.

L'allenatore Sergio Menegatti avrà a disposizione l'intera [illegible] grazie al rientro di Edo Cattaneo, il più anziano tra i giocatori, utile [illegible] «mettere ordine» e «dare sicurezza» al reparto difensivo [illegible] Carassonese. (g. m.)

DRONERO — Trasferta particolarmente ostica, oggi, per la Pro Dronero, che gioca sul campo del titolato Chieri. I «rossi», tuttavia [illegible] accettano il ruolo di vittima predestinata e sono decisi a ben figurare. (g. fe.)

PRIMA CATEGORIA Al «Paschiero» Ac Cuneo-Cheraschese

E ■ Borgo San Dalmazzo arriverà il forte Moretta

CUNEO — Si gioca a Borgo San Dalmazzo il derby più importante della quinta giornata di andata: il Pedona, quarto in classifica, affronta infatti il Moretta che, insieme con il Barge, insegue, a [illegible] solo [illegible] di distanza il capolista Villafranca.

I padroni ■ casa, sconfitti domenica scorsa a Barge, cercano una vittoria che ■ rilanci nel ruolo ■ rivelazione del torneo; l'undici di Panero — che deve rinunciare a Circiello infortunato, ma recupera Zerpelloni — tuttavia è intenzionato a tornare ■ casa con almeno un punto.

Si [illegible] le provinciali anche ■ «Paschiero»: l'Ac Cuneo ospita infatti la Cheraschese. L'undici di [illegible] Bernardi, che domenica scorsa ha ottenuto sul campo della Sommarivese la prima vittoria stagionale, punta al bis. [illegible] i nerostellati [illegible] sono affatto rassegnati e confidano sul portiere Pavan.

Il terzo derby della «Granda» mette ■ fronte la Fossanese e il Cavallermaggiore. I padroni di casa, sconfitti domenica scorsa ad Airasca, [illegible] possono concedersi [illegible] passi falsi per [illegible] [illegible] [illegible] bito tagliati fuori [illegible] lotta per la promozione; il Cavallermaggiore spera che la «cura» Baila (il nuovo tecnico che ha sostituito Davico) dia i primi frutti.

Il Barge, che condivide con ■ Moretta ■ secondo posto in classifica, cerca «*un risultato utile*» sul non facile campo di Volvera, squadra che il tecnico Battaglia indica tra le «*favorite per la vittoria finale*». Il Busca [illegible] contro il Luserna la prima vittoria casalinga (e stagionale) pur dovendo schierare [illegible] formazione d'emergenza. Impegno [illegible] per la Sommarivese, che gioca ■ campo ■ Rivalta Bangano.

p. p. l.

Le opinioni sulla manifestazione di settembre

Asti, si torna a parlare del Palio straordinario

Criticata la lentezza del corteo - Oltre 18 mila spettatori

ASTI — Palio straordinario, critiche per la lentezza del corteo e altri vivaci argomenti sono stati dibattuti durante riunione Consiglio del Palio aperto anche ai rappresentanti della stampa astigiana «per uno scambio di opinioni e valutazioni sull'ultima edizione del Palio del settembre scorso», come ha detto il sindaco Giorgio Galvagno.

«L'edizione 1986 ha ottenuto un alto successo — ha continuato il sindaco — spettatori paganti sono stati 18.120, l'incasso è stato di 100 milioni. Il bilancio delle entrate e delle spese sarà reso noto dalla prossima riunione».

Sul Palio straordinario, l'assessore al turismo Gianni Bertolino ha sostenuto che «l'idea non è stata accantonata anni Comune è tecnicamente pronto per lanciare la manifestazione ma la si può fare solo se tutti i comitati collaboreranno». L'unico rettore a pronunciarsi seduta stante a favore dell'edizione straordinaria è stato Gino Bonino (San Secondo). Gli altri rettori si sono riservati di riunire al più presto i rispettivi comitati.

Lavio Musso (*La Nuova Provincia*): «*La nota dolente dell'ultimo Palio è stata la lentezza del corteo*». Poi Musso ha lanciato una proposta: «*Perché non modificare i nomi dei rioni cittadini? Quasi tutti si riferiscono ai Santi e così sembra che siano le parrocchie ad organizzare il Palio. Il rione Santa Caterina potrebbe chiamarsi Torre Rossa, San Silvestro invece Castello Visconteo, San Pietro ad esempio Fortino. Non ho nulla contro le parrocchie ma una denominazione storica confacente al Palio*».

Edoardo Treselli (ippica): «*Quest'anno c'è stata la prova che i cavalli che vengono allenati negli ippodromi vanno bene per correre Asti sulla pista in terra battuta. Inoltre quegli cavalli non sono abituati al cannapo e si innervosiscono. Occorre che gli allenamenti siano effettuati nelle nostre campagne. Inoltre al Palio d'Asti sono sempre più numerosi i fantini forestieri; sarebbe opportuno dare la possibilità ai nostri giovani fantini di allenarsi ad un'apposita pista tutto l'anno*». Maviola (*Il Gazzettino*) critica il Consiglio del Palio che dovrebbe svolgere maggior controllo sui figuranti e impedire, come è avvenuto, che un figurante calzi scarpe da ginnastica. Paolo Monticone (*La Nuova Provincia*) ha invece lamentato che le forze dell'ordine abbiano impedito ai teleoperatori della Rai di filmare il settore del box dei cavalli prima dell'inizio della corsa.

Tutti i rettori hanno respinto la proposta che il Palio d'Asti abbia un regista.

Vittorio Marchisio

Vaglio Serra: schiaffeggia il bandito

impiegata rapina postale

Artigiano denunciato per pistola giocattolo irregolare

VAGLIO — Poteva essere un colpo «tranquillo»: in quel momento nel locale dell'ufficio postale, accanto al municipio, nel centro del paese, c'era la sola impiegata. Per strada, nessuno. L'uomo, sulla trentina, si è calato sugli occhi un di grossi occhiali neri e si è avviato deciso verso l'ingresso dell'ufficio; appena varcata la soglia, giacca ha estratto una pistola e pronunciato la frase di rito: «Fermi, questa è una rapina, consegnami tutti i soldi».

Alma Conte, 30 anni, da qualche tempo unica impiegata all'ufficio di Vaglio, guarda sbigottita e un po' impaurita l'uomo che lentamente le si avvicina: forse non aveva mai pensato che in quel minuscolo potesse essere vittima una rapina.

L'uomo è ormai a pochi passi da lei, quella pistola sempre puntata: il copione, di solito, prevede che a questo punto l'impiegata apra il cassetto e consegni tutto il denaro che si trova.

Invece Alma Conte ha to una reazione improvvisa, che lo stesso capitato rapinatore non si aspettava: si è scagliata addosso all'uomo, colpendolo schiaffi e pugni e facendogli cadere a terra la pistola. Il rapinatore mancato cercato di difendersi, colpendo volta con pugni la donna: vista la situazione, ha preferito darsela a gambe, fuggendo a piedi e facendo perdere le sue tracce.

l. b.

CANTARANA — Un artigiano edile, Sebastiano Gagliano, 38 anni, residente in via Bricco Grosso 31, è stato denunciato a piede libero dai carabinieri di Villanova per la detenzione di un'arma giocattolo irregolare. L'artigiano, già noto alla giustizia, stato protagonista di un violento alterco notturno con Lorenzo Ferrero, anni, residente a Cinaglio, via Umberto. Essendo stato minacciato, quest'ultimo ha denunciato il fatto ai carabinieri. Durante una perquisizione, i militari hanno trovato nell'abitazione del Gagliano una pistola giocattolo, non dotata del «tappo rosso» (prescritto dalla legge) che serve a contraddistinguere appunto l'arma autentica dal giocattolo.

f. la.

Giovane di Asti morto in incidente automobilistico

Agliano:

AGLIANO — Un morto e un ferito grave in due incidenti sul lavoro ieri mattina ad Agliano e a Canelli. La vittima è un giovane muratore di Vinchio, Giuseppe Giolito, 25 anni, mentre il ferito è un lattoniere di Santo Stefano Belbo, Lorenzo Arione, anni.

L'incidente mortale è accaduto verso le 10 località Salere. Il muratore è morto folgorato da un'improvvisa scarica di 350 volt, sprigionatasi da una betoniera.

Il stava lavorando da qualche giorno alla ristrutturazione di casa, acquistata recentemente dal mobiliere Franco Fiorcone (con stabilimento località Opessina di Castelnuovo Calcea).

Per preparare la calce, aveva «caricato» e messo in funzione una betoniera. Forse l'apparato elettrico della macchina era in cattivo stato o forse l'umidità della notte ha intaccato i circuiti. Poi si è avvicinato alla betoniera. Dalla macchina si è sprigionata una scarica violenta: Giuseppe Giolito è stramazzato al suolo.

L'altro incidente invece si è verificato allo stabilimento Gancia. Lorenzo Arione, lattoniere, era chiamato riparare grondaia dello stabilimento. Salito sul tetto, doveva misurare il tratto di grondaia da cambiare. ha perso l'equilibrio è piombato al suolo da altezza oltre dieci.

l. b.

ASTI — Un di 22 anni, Carmelo Rosella, residente in Monsignor Rossi 3, è morto ieri mattina, all'alba, in incidente stradale in corso Savona. Il Rosella, alla guida di una «Alfetta 1800», stava rientrando in città da San Marzanotto. Alle porte di Asti il è andato a schiantarsi l'auto sotto il rimorchio un camion che precedeva, guidato da Secondo Brignolo, 56 anni, via Gancia 31.

f. la.

Grazzano ha ricordato ieri il trentesimo anniversario

E quella notte morì Badoglio

Si spense il 1° novembre del '56, stroncato da una crisi di asma cardiaca - Il paese ha deciso di creare Centro e un archivio documenti sull'opera politico-militare del maresciallo

GRAZZANO — marmo bianco della cappelletta c'è scritto soltanto Badoglio e sulla lapide c'è poco di più, nome e cognome, Pietro Badoglio, e due date: 1871-1956. Qui, pomeriggio del 3 novembre '56, venne sepolto — avvolto in un semplice lenzuolo di lino così come aveva chiesto nelle ultime volontà — uno degli uomini più hanno segnato la recente storia d'Italia, il generale Sabotino, il viceré d'Etiopia, il maresciallo dell'armistizio del '43, il presidente del primo democratico nel regno del Sud: e in questo piccolo e lindo cimitero sul colle di Grazzano, parenti e Badoglio si sono riuniti per commemorare la sua scomparsa, avvenuta in una notte di pioggia trent'anni fa.

Ricordano a Grazzano che nel '56 Badoglio, sofferente di asma cardiaca, era giunto da Roma all'inizio agosto, come faceva ogni anno, ma era subito apparso molto affaticato; lui stesso aveva confidato agli amici che erano andati a trovarlo: «*Credo che ci lascerò più. Sono troppo malandato*». Il 24 agosto era colto da una crisi; tuttavia, alle cure dei dottori Nosenzo e Micco e del primario dell'ospedale di Casale, professor Muggia, era riuscito a superarla bene, tanto che il 27 settembre, alla vigilia compiere anni, il suo colonnello Bo e la domestica Augusta Pellegrinetti gli avevano permesso ricevere i bimbi dell'asilo, venuti alla per fargli gli auguri.

Pareva quindi che il pericolo si allontanato e ogni giorno, nella camera di una semplicità monacale, il maresciallo poteva lasciare il vecchio letto di ferro (quello stesso in era nato) e passare qualche ora in poltrona a conversare o a dettare lettere alla contessa Vanna Vallati, biografa (che gli avrebbe due libri di largo successo, «*Badoglio racconta*» e «*Badoglio risponde*»). Era sereno anche se il suo aspetto rivelava i segni del male che lo aggrediva.

Il ottobre, mercoledì, si era alzato un po' prima per accogliere la nuora, duchessa Giuliana, vedova di Mario Badoglio e i due nipotini, Alessandro e Gian Luigi (il piccolo Alessandro si era sull'attenti davanti nonno salutandolo militarmente), e a sera aveva cenato come di con frutta cotta e latte. Ma verso le 23, assopito, si erano manifestati i della crisi fatale: respirava a fatica, era quasi paralizzato. Nella notte di pioggia e di gelida nebbia, il dottor Nosenzo. «*Questa volta me ne vado proprio*», mormorava il maresciallo e, minuti dopo la mezzanotte, si spegneva.

Era il 1° novembre, festività dei Santi, e da allora, per tutti questi anni, Grazzano non ha mai dimenticato il suo figlio più illustre: ricordo Badoglio, nel settembre '64, eretta al «*soldato e politico in ore decisive*» una stele nel punto più alto del territorio comunale e inaugurata una «strada Badoglio» Ottiglio, nell'Alessandrino, mentre nella sua casa natale il Comune costituiva un piccolo museo. Oggi, dice il sindaco Monti, l'amministrazione civica, la Provincia, la Fondazione Badoglio e il Comitato onoranze hanno deciso ampliare il museo e creare a Grazzano un Centro studi e biblioteca con la raccolta di documenti di archivio e di pubblicazioni su Badoglio.

Proprio in questo quadro di iniziative ieri è stato presentato «*1943-1944: la storia nascosta*», il nuovo libro di Vanna Vallati che, sulla base di segreti inglesi mai pubblicati, ripercorre tre tappe cruciali dell'Italia nella seconda guerra mondiale (il colpo di Stato, l'armistizio, la cobelligeranza) dalle quali emerge tra l'altro la delicata azione diplomatica di Badoglio nei rapporti con Alleati che, come rivela per la prima volta questo saggio, avevano persino vagheggiato di spartirsi l' a fine guerra assegnando Piemonte e Liguria alla Francia, Roma Stati Uniti, Sardegna, Sicilia e Calabria all'Inghilterra, il Veneto alla Jugoslavia, Puglia alla Grecia.

Giuseppe Mayda

Commossa cerimonia

GRAZZANO — Il «silenzio» fuori ordinanza, suonato dal trombettiere Bruno, Castagnole, ha aperto ieri pomeriggio, nel cimitero Grazzano, la e commossa cerimonia per la commemorazione del maresciallo d'Italia Badoglio.

Un corteo di parenti, autorità, cittadini si è formato alle 15,15 davanti palazzo civico e, preceduto gonfalone comunale e Piero Monti, si è diretto al camposanto. Davanti alla cappella del Badoglio il parroco di Grazzano, don Vincenzo Ferraris, ha letto brano del Vangelo e impartito benedizione. comunale ha deposto corona di fiori rossi e un ex bersagliere cappello piumato ha letto il testamento spirituale che il maresciallo, poco prima della morte, aveva dettato sua biografa, Vanna Vallati.

Erano presenti quattro nipoti di Badoglio, Paolo, Pietro, Alessandro e Luca, l'avvocato olfo Prosio di Asti, Edgardo Sogno, gli amministratori della zione Badoglio presidente Carlito Badoglio e il signor Frocchia, i membri Comitato onoranze, assessori e consiglieri comunali. Quando la cerimonia è terminata è seguito un attimo di silenzio, poi dalla folla si è levato un lungo applauso.

Alle 16,30, nell'asilo di Grazzano «Antonietta Pittarelli» — ch'è la casa natale di Badoglio e che il maresciallo donò al paese — il professor Aldo Alessandro Mola, l'avvocato Prosio e Sogno hanno presentato davanti ad un pubblico folto e attento il nuovo libro di Vanna Vallati «1943-1944: la storia nascosta» e la stessa autrice è intervenuta nel dibattito.

g. m.

Gli spettacoli e il taccuino

ASTI

: **Top Gun**, di T. Scott, con T. Cruise, K. McGillis (avventuroso)
POLITEAMA: Scuola di ladri, P. Villaggio, M. Boldi, L. Banfi (comico)
Il **colore viola**, di S. Spielberg, con W. Goldberg, M. Caesar (drammatico).
SPLENDOR: A proposito della notte scorsa, con R. Lowe, D. Moore (commedia).
DON Il fantastico di Oz (fiaba). Spettacoli 14.15 e 16.15.

CANELLI

BALBO: Poltergeist 2° (horror)

NIZZA

AURORA: Venerdì 13 (horror).
LUX: Psycho 3 (drammatico)
SOCIALE: Codice magnum, con A. Schwarzenegger, K. Harold
VERDI: Power, di S. Lumet, con R. Gere, J. Christie (commedia)

DAMIANO

CRISTALLO: I goonies, di R. Donner, con S. Astin, J. Brolin, J. Cohen (fantastico). Spettacoli ore 15 16.30, 21; 22.30.
LUX: Codice magnum, con A. Schwarzenegger, K. Harold (avventura)
SPLENDOR: Karate Kid 2, la rivincita (avventura)

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna, Sanvico, San Secondo 19, notturna Pietro, corso Alfieri 1
Canelli: Farmacia, via G. B. Giuliani 1
Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Boschi, via Pio Corsi 44

ALLE TV

TELECITY

20.30 di R. B. Fleischer, con Omar Sharif Potonce (1969)
23.30 **Il venditore di morte**, film di V. Thomas, con Gianni Garko, Gely Genka (1972)

G.R.P.

20.30 **Film**
1 — **Cronaca erotica coppia**, film di R. Coggio, con Pascal Petit, Roger Coggio (1972)

VIDEOUNO

21 — **La tigre dei sette mari**, film di L. Capuano, con Anthony Steel, Gianna Maria Canale

TELECUPOLE

20 — **Aranci e limoni**, telefilm
— **Sceneggiato**
22.30 **Tempo di speranza**, rubrica
23 — **Sport flash**, rubrica (replica)
23.30 **Videocar**, rubrica
24 6 **La liceale nella classe dei ripetenti**, film di M. Laurenti, con Gloria Guida, Lino Banfi (1978)

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 351.556; **Nizza** 721.971; **Canelli** 833.525; **M**... **Bormida** 86.048; **Rocca d'Arazzo** 508.180; **Calliano** 928.444; **Montechiaro** 406.188; **San Damiano** 975.910; **Costigliole** 966.779; **Villafranca** 933.444; **Cocconato** 485.503; **Montemagno** 63.253; **Castelnuovo Don Bosco** 987.6466; **Villanova** 94.655

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53.345; Nizza 728.390; **Croce Rossa** (autoambulanze) Asti 217.883, Canelli 834.222; Cocconato 485.503, Costigliole 966.779, Montiercelli 955.333, Moncalvo 91.251; Montegrosso 953.175, San 975.910; Villafranca 933.777 - 933.081; Villanova 946.114 (dalle 8 alle 13.30) 94.655 (dalle 13.30 alle 8); **Carabinieri** (pronto intervento) 112; **Polizia** 113, **Polizia stradale** 21.23.56; **Vigili del fuoco** 21.22.72; **Vigili urbani capoluogo** 53.421; **Taxi: stazione ferroviaria** 32.727, **Piazza Alfieri** 52.606. **Servizio informazioni Ferrovie Stato** 50.311; **Informazioni autobus Asp** 34.827

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: Asti, Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.252 - 50.224. **Ufficio Pubblicità** Publicompass 32.722.

APPUNTAMENTI

ASTI — *I Caduti di tutte le guerre saranno commemorati stamane in frazione Mombarone dall'Associazione Reduci e rimpatriati d'Africa. La cerimonia si inizia alle 10 Parco della Rimembranza. Dopo la Messa, inaugurazione e benedizione di una grande bandiera tricolore.*

CANELLI — *Appuntamento il tartufo: il mattino mostra e mercato in piazza Gancia, dove saranno allestite anche bancarelle di prodotti vari. Pranzi del tartufo nei seguenti ristoranti: San Marco, Grappolo d'oro e San di Canelli e Violetta e Quartino Calamandrana. Il prezzo dalle 30 alle 35 mila lire.*

BUBBIO — *Stamane fiera di San Simone con esposizione macchine agricole e merce varia. La rassegna inizia alle 8 e termina alle 13.*

MONCALVO — *Seconda giornata della Fiera del tartufo. Al mattino annuale capitolo dei Cavalieri della terra del Monferrato. Nel pomeriggio invece si celebra il «matrimonio» tra il tartufo del Monferrato e la fontina aostana.*

LOAZZOLO — *Oggi per la rassegna Pranzo in Langa appuntamento a Loazzolo alla Locanda degli amici.*

ASTI — *Domani nella chiesa Santa Maria Nuova, ultimo concerto della rassegna «I giovani e la musica».*

L'accordo è stato siglato tra Enel, Sip, Italgas e Aamaie

[illegible]: per i [illegible] pubblici convenzione [illegible]

L'iniziativa [illegible] stata portata avanti per [illegible] meno disagi possibili ai cittadini durante [illegible] sistemazione [illegible] cavi o tubi - Un «atto di intenti» - Fissate le date [illegible] Consiglio

SANREMO — L'Enel, la Sip, l'Italgas, l'Aamaie da oggi lavoreranno insieme. Basta «buchi» singoli [illegible] strade di Sanremo, basta ingorghi per i continui «lavori in corso». In avvenire quando [illegible] sarà necessità, per [illegible] pio, di porre nuovi cavi telefonici sotterranei oppure condotte dell'acqua, della luce o del gas si dovrà studiare e realizzare un piano unico d'intervento.

In sostanza si cercherà [illegible] «bucare» le strade o i marciapiedi una sola volta assolvendo contemporaneamente [illegible] tutte le necessità invece che fare quattro «buchi» diversi in periodi differenti.

A Palazzo Bellevue [illegible] mattina, alla presenza del vicesindaco e assessore ai lavori pubblici Carlo Conti, è stato sottoscritto un «atto di intenti» tra il Comune, l'Aamaie (alla firma l'ing. Cavaliere, Zirio, Ricagno, [illegible] e Sala), l'Enel (Rivoira e Cumini), la Sip (Pastorino e Duchini) e l'Italgas (ing. Alessio, Bernardinello e Pozzi).

Si tratta di un documento che regola, per il futuro, i [illegible] che dovranno intercorrere tra le quattro «[illegible]cietà di servizi» e il Comune.

«Da almeno 20 anni — ha detto il vicesindaco Conti — si parlava, senza concludere mai nulla, di disciplinare questo settore al fine di ridurre al minimo i disagi dei cittadini, degli automobilisti e del traffico in [illegible]. Nello stesso tempo ottenere anche maggiori risparmi economici ed una più razionale organizzazione del lavoro. Cucire le necessità e gli interessi di tutti i contraenti non è stato facile, ma alla fine vi è riusciti, proprio con la mediazione ed il coordinamento [illegible] Comune, a trovare un accordo estremamente positivo».

L'atto di intenti si snoda in 8 punti. Nel primo si legge: «Gli enti interessati devono consegnare, come già richiesto con lettera precedente, nel più breve tempo possibile il programma triennale delle opere che verranno realizzare». Si tratta di una conquista importante [illegible] una programmazione a lungo respiro.

Tutti i successivi articoli regolano e chiariscono un «metodo di comportamento» che deve essere rigorosamente rispettato dalle parti.

«I vantaggi per la città — ha spiegato Conti — sono molti. Per esempio, oltre a ridurre di 1/4 i problemi nella circolazione ogni qual volta si interviene sulle strade, [illegible] futuro si registreranno anche grossi risparmi per tutti. Gli appalti per riasfaltare strade o sistemare marciapiedi in futuro li farà direttamente il Comune ed i progetti per tutti gli interventi saranno a completo carico dell'Aamaie o della Sip, Enel o Italgas. A questo proposito per la ristrutturazione della città vecchia, [illegible] Pigno, abbiamo già chiesto ed ottenuto la collaborazione dei quattro enti».

[illegible] questo importante «atto di intenti» si parlerà dettagliatamente nel corso del prossimo Consiglio comunale. Dopo l'ultima seduta di martedì, fatta naufragare dai franchi tiratori che all'ultimo momento facendo mancare il numero legale hanno fatto saltare il Consiglio comunale, il sindaco Leo Pippione ha già varato [illegible] nuovo calendario di lavoro.

Il prossimo Consiglio è già stato convocato per le sere del 10, 11, 19 e 20 novembre. All'ordine [illegible] giorno anche tre pratiche scottanti che non fanno più dormire sonni tranquilli a diversi amministratori pubblici. Si tratta di numerose lottizzazioni oggetto di un'indagine della procura [illegible] della Repubblica, dell'approvazione delle nuove norme di salvaguardia edilizia studiate dal prof. Pierandrea Mazzoni di Genova per impedire altre colate indiscriminate di cemento armato e delle [illegible] a terra di Portosole.

Roberto Basso

[illegible] ridotte a due [illegible]

[illegible] — Sconto di pena per i due trafficanti di droga arrestati un anno fa a Sanremo, dove erano giunti dopo un avventuroso viaggio dalla Spagna a bordo di un'imbarcazione che trasportava 28 chili di hashish. Sono i milanesi Ivano Birindelli, 40 anni, e Aldo Maffi, 45 anni, (difesi dall'avvocato Alessandro Moroni), cui la corte d'appello di Genova ha inflitto 4 anni di reclusione a testa. I giudici sanremesi avevano invece condannato il primo a quattro anni e mezzo, e il secondo a 5 anni e mezzo. Il natante [illegible] stato ormeggiato a Portosole e i due avevano preso alloggio in una pensione [illegible] [illegible]tro. (c. d.)

La Cisl [illegible] l'apartheid

IMPERIA — Con la presentazione del libro di Nelson Mandela «La [illegible] facile strada della libertà», la Cisl, nella sede di Imperia, apre domani in Liguria la campagna di solidarietà a favore dei sindacati «neri» del Sud Africa, impegnati nella lotta per la conquista delle libertà democratiche e contro le segregazioni razziali. Il volume, pubblicato dalle Edizioni L[illegible], contiene i più significativi scritti di Mandela (dal '52 al '64), il leader della protesta contro il regime dell'apartheid. A presentarlo (ore 18) sarà Angelo Gennari, della Cisl internazionale, di ritorno dal Sud Africa. (g. m.)

A Diano nuova [illegible] delle Acli

DIANO MARINA — Si tiene domani alle 17 l'inaugurazione della [illegible] sede delle Acli per il comprensorio dianese. [illegible] uffici si trovano in Corso Roma [illegible] (tel. 400594). Rimarranno aperti, sabato escluso, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18. Fra i servizi forniti, figurano l'assistenza sociale (pratiche riguardanti pensioni, [illegible] famigliari, indennità di disoccupazione) e consulenza fiscale (accatastamenti, liquidazioni Iva, registrazioni fatture). (f. d.)

Polemiche per i «ponti»

IMPERIA — Ancora polemiche tra Confesercenti e Unione Commercianti, per gli orari dei negozi a Imperia. Questa volta in discussione vi sono i «ponti» di sabato 1° novembre e di domenica 7 e lunedì 8 dicembre. La Confesercenti [illegible] avanzato la proposta di concedere l'apertura ma i suoi responsabili sostengono «d'aver trovato contraria l'Unione commercianti». Il direttivo della Confesercenti ha inviato un telegramma di protesta all'amministrazione comunale, contro l'operato dell'assessore Lupi, che è anche presidente dell'Unione commercianti. In una nota della Confesercenti «si rimprovera Lupi d'aver agito sposando le posizioni della sua associazione anziché per l'interesse più complessivo della città». (l. d.)

Una [illegible] contro la fame

ARMA DI TAGGIA — L'incasso (700 mila lire) di una serata musicale svoltasi nell'ambito della Festa dell'Unità è stato devoluto al fondo Missioni di Makale (Etiopia). L'iniziativa è delle sezioni di Arma e Levà del partito comunista, che avevano organizzato un concerto rock con tre gruppi che si erano esibiti gratuitamente, per «sensibilizzare la popolazione e soprattutto i giovani sulla tragedia della fame nel mondo». (c. d.)

Severo intervento [illegible] segretario sulla tormentata vicenda di Imperia

De Mita al congresso provinciale dc «I nove ribelli sono fuori del partito»

«Sono stati loro ad andarsene, non [illegible] partito a mandarli via» - L'on. [illegible]: «Non credo che per questi amici non ci sia una strada di ritorno» - Malumore tra gli esclusi [illegible] cena «segreta» che ha preceduto il congresso

IMPERIA — «Con sorpresa, ho appreso che i nove "ribelli" [illegible] sono [illegible] sulla loro collocazione. Non possono esserci dubbi: sono fuori dal partito, e dovrebbero provare un certo disagio morale nell'amministrare [illegible] comunità [illegible] nome di [illegible] delega elettorale illegittima». Con queste parole lapidarie, accolte dall'scrosciante [illegible] plauso dei delegati, Ciriaco De Mita, segretario della dc, ha definitivamente chiarito la posizione dei «dissidenti», che hanno stretto l'accordo con il pci.

Erano le 14.05. Al XIX congresso provinciale democristiano, De Mita ha parlato a braccio per un'ora e un quarto. E' stato «severo» (il termine è suo) quando si è soffermato a lungo sulle tormentate vicende locali, che hanno provocato la grave frattura interna. «Non faccio un processo, registro un fatto. I "nove" si sono comportati come un avvocato che [illegible] un mandato dal cliente, e poi difende la parte avversa».

Ed ha proseguito, implacabile: «Sono stati loro ad andarsene, e non [illegible] dc a mandarli via. E chi continua a parlare di giunta anomala, nel caso di Imperia, commette una forzatura: le alleanze di questo tipo, che fuoriescono dagli schemi precostituiti, sono quelle nate da [illegible] del partito, e non da iniziative personali. Dobbiamo essere coerenti: [illegible] la dc, alle ultime amministrative, non ha chiesto il voto agli elettori per poi andare con il pci».

Commenta compiaciuto l'on. Alessandro Scajola: «Il gruppo dei "nove", adesso, sarà soddisfatto. All'intervento sul Popolo dell'on. Sabatini non aveva dato peso, alla lettera dell'on. Cabras neppure. De Mita, più chiaro di così, non avrebbe potuto [illegible]. Ma, se non bastasse ancora, potremmo pregare il Papa di venire qui, a convincerli...». Anche Scajola ha tuttavia ripetuto appelli «all'unità del partito».

Imperia. Ciriaco De Mita e il segretario uscente Duberti

L'altro parlamentare imperiese, l'on. Manfredo Manfredi, è andato oltre, e ha teso una mano ai «dissidenti», tra i quali vi sono anche grossi calibri come il sindaco Oramondo, il presidente dell'Usl De Michelis e quello dell'Unione commercianti Lupi: «Non credo che, per questi amici, non vi sia una strada di ritorno. Ma deve essere rapida; se no, sono perduti». Che siano le prime avvisaglie di un ricucito? Pare infatti che il patto d'intesa con i comunisti scada presto, a Natale.

Piuttosto accigliato (ha riso divertito soltanto allorché Duberti, a [illegible] di una propria tesi, ha citato ad[illegible]rittura una frase di Stalin, ed ha sorriso durante il gustoso intervento del delegato Sergio [illegible] Nicola), giacca quadrettata, camicia azzurra, cravatta blu a «pois» rossi, orologio con [illegible] lunari al polso, De Mita ha letto la rassegna stampa mentre sul podio si alternavano gli oratori. Ma nonostante l'aria assente, non [illegible] perso una sillaba, come ha dimostrato poi, rivolgendosi ora all'uno, ora all'altro.

Il segretario nazionale, comunque, non ha raccolto soltanto consensi. Qualche malcelato malumore ha suscitato la decisione di giungere a Imperia in gran segreto già venerdì sera, per incontrarsi con una decina di «notabili» della zona. Al ristorante «Lanterna Blu», davanti a un piatto di moscardini novellini con tartufo d'Alba e un «soufflé» di pere, preparati dallo «chef» Tonino, De Mita ha esaminato la situazione locale con i «leader» delle varie correnti.

Oltre al segretario [illegible] Angelo Duberti e al prof. Verda, di «Solidarnosc», c'erano i due fratelli Scajola e il sindaco di Sanremo, Leo Pippione, l'on. Manfredi e il presidente della Camera di commercio Cozzi, e, per la sinistra del partito, il sen. Amadeo, Baggioli e Ferrari. E' stato invitato anche il presidente della Provincia, Luciano De Michelis. E chi mancava, ha inghiottito amaro.

Ad aprire i lavori del [illegible]gresso, ieri mattina, è stato Duberti. La sua relazione, bilanciata fra toni tribunizi e pastorali, è durata quaranta minuti. Il segretario uscente ha punzecchiato il pci («Non è con questi mezzi di sottogoverno, che si riprenderà dall'ultima sberla elettorale») e il psi, che ha ammonito «a rispettare i patti, e a non ricercare altre formule di governo, fuori dal pentapartito, in provincia».

Poi ha fatto un po' di autocritica («La perdita della maggioranza a Pontedassio e S. Bartolomeo al Mare, la difficoltà di comporre le giunte denunciano i limiti della nostra azione»), e si è scagliato contro i «traditori»: «Molti hanno la pretesa di non tener conto dei vincoli che l'appartenenza a un partito comporta». Duberti ha concluso con un monito, dopo aver citato le esperienze [illegible] Parise a Sanremo e Garibaldi a Diano: «Non si devono candidare le persone più popolari, [illegible] quelle di maggior fiducia».

Stefano Delfino

Angelo Duberti è stato riconfermato segretario

[illegible] i [illegible] degli [illegible]

Tra i trentasei membri del comitato non c'è neppure una donna

IMPERIA — Angelo Duberti è stato riconfermato segretario provinciale della dc. [illegible] hanno eletto ieri a tarda sera [illegible] delegati del congresso.

Non ci sono state sorprese: i 36 membri del nuovo Comitato Provinciale del partito sono quelli del «listone», concordato fra le quattro principali correnti allo scopo di recuperare l'unità interna.

Una seconda lista del prof. Pietro Lucio Brunengo non è riuscita ad ottenere il «quorum» necessario.

Allo stesso Brunengo è stato respinto un ricorso per l'ineleggibilità di Duberti: la carica di presidente della Riviera Trasporti non è incompatibile con quella di segretario.

Gli accordi già presi [illegible] stati rispettati: [illegible] componenti del comitato sono del gruppo Manfredi, 9 del gruppo Scajola, e 8 a testa di «Solidarnosc» e della sinistra.

Questi gli eletti: Vittorio Adolfo, Gianni Cozzi, [illegible] Chiappori, [illegible] De Michelis, Ferdinando Giordano, Benito Menozzi, Giovanni Roda, Giorgio Baguato, Antonio Semeria, [illegible] [illegible] e Giuseppe Sturchio (gruppo Manfredi).

Sergio De Nicola, Aldo Fornasero, Vincenzo Marchetta, Franco Montesano, Angelo Oliva, Ivo Orengo, Leo Pippione, Giacomo Raineri ed Emilio Varaldo (gruppo Scajola).

Franco Agnese, Vittorio Colombo Castore, Napoleone Cavaliere, Salvatore Dante, Mar[illegible] De Paoli, Bruno Giri, Carlo Lanteri, Giuseppe Priolo (Solidarnosc).

Lorenzo Acquarone, Franco Amadeo, Alberto Cassini, Giuliano Ferrari, Stefano Ferlito, Giuliano Paolini, Massimo Tavanti e Aldo Verrando (sinistra).

Neppure una donna, quindi. Quando se n'è accorto, De Mita ha invitato a inserirne qualcuna nel «listone». [illegible] hanno detto di sì, ma tutto è poi rimasto come prima: «Depennare un candidato all'ultimo istante sarebbe stato antipatico» è la spiegazione ufficiale.

Distrutto il bosco a S. Romolo: Forestale, volontari e aerei impegnati per [illegible]

[illegible]

Anche questa volta non ci sono dubbi: è stato doloso - L'intervento dei velivoli ostacolato dalla nebbia - Un ferito

SANREMO — Oltre cinquanta ettari [illegible] bosco [illegible] in cenere, linee elettriche e telefoniche danneggiate, [illegible] che [illegible] ferito: il [illegible] dell'enorme incendio divampato alle [illegible] di venerdì in località Pian della Castagna, [illegible] al[illegible] alle spalle di Sanremo, è preoccupante.

Ieri nel tardo pomeriggio la furia del [illegible] si era an[illegible] placata. E [illegible] gravità dei danni subiti dal patrimonio verde, si aggiunge la rabbiosa certezza che il rogo è di origine dolosa: [illegible] sono convinti che [illegible] fiamme sono state appiccate [illegible] un piromane, forse più di una volta lungo la strada che [illegible] a [illegible] Romolo.

Ieri contro l'avanzata del fronte del fuoco, che ha raggiunto [illegible] lunghezza [illegible] un paio di chilometri, si sono mobilitati sessanta uomini: guardie forestali di Sanremo, San Romolo e Imperia, [illegible] lontari [illegible] squadre antincendio del Comune [illegible] Sanremo, della [illegible] di San Bartolomeo, Ospedaletti, Camporosso e della protezio[illegible] civile di Taggia.

Gran parte di loro lavorava [illegible] primo pomeriggio [illegible] venerdì, quando era scattato il primo allarme. Alle [illegible] l'incendio era domato, ma più tardi il fuoco è tornato a divampare più a monte, nei pressi [illegible] curva all'altezza del condominio di Pian [illegible] Castagna.

Da lì il rogo si è esteso rapidamente (per fortuna senza minacciare [illegible] abitazioni), sia in direzione di San Romolo che verso Est, invadendo lo splendido vallone delle «Acque Nere», risalendo le propaggini meridionali di Monte Bignone e arrivando sino ai margini della strada provinciale che porta a Baiardo, che rappresenta un baluardo invalicabile anche per il fuoco.

Venerdì pomeriggio è arrivato anche un aereo, un G222, che ha effettuato un lancio di liquido ritardante. Gli uomini a terra hanno continuato a lavorare per tutta la notte, in modo massacrante, rischiando più volte di essere accerchiati e intrappolati dalle fiamme, che raggiungevano un'altezza di 40 metri. Un volontario, Achille Cambarau, 60 anni, abitante a Sanremo in via Martiri 158, si è fratturato un femore cadendo da un dirupo: è stato ricoverato all'ospedale [illegible] Bussana.

Si è cercato di combattere il fuoco disboscando le zone circostanti e soprattutto applicando [illegible] tecnica del [illegible]trofuoco», che consiste nell'appiccare volontariamente [illegible] piccolo incendio e indirizzarlo verso il fronte delle fiamme, creando così una fascia-cuscinetto in cui si esau[illegible] il rogo principale.

Ieri mattina alle [illegible] gli ae[illegible] [illegible] tornati a volteggiare sul cielo di Sanremo: due «Canadair» provenienti [illegible] Roma, che hanno effettuato 15 lanci (5000 litri per volta) di acqua marina, e un un G222 da Pisa, che ha eseguito due lanci di 6000 litri ciascuno di liquido ritardante.

Alle 11.10, però, gli aerei sono stati costretti a abbandonare il campo, per mancanza di visibilità. Un'autentica beffa, le condizioni meteorologiche: mentre altrove si scatenavano temporali, su [illegible] Bignone [illegible] addensa[illegible] nubi e nebbia tali da provocare solo poche gocce di pioggia, ma sufficienti per impedire ai piloti (che già avevano rischiato molto) di manovrare.

Nel pomeriggio il G222 è riuscito a [illegible] un altro lancio, mentre i Canadair, che si erano fermati a Genova, [illegible] hanno potuto riprendere il volo a causa [illegible] nubifragio che [illegible] è abbattuto sul capoluogo ligure.

[illegible] 13, il fronte Ovest dell'incendio, dopo la curva di Pian [illegible] Castagna, è stato circoscritto e domato ai bordi [illegible] strada che porta a San Romolo.

Nel vallone [illegible] «Acque Nere», invece, il fuoco ha continuato a devastare pini, castagni ed il sottobosco di erica, in zone dove l'opera di spegnimento [illegible] presenta problematica.

Si è continuato a lavorare sino a [illegible] con il coordinamento [illegible] comando provinciale della Forestale di Imperia (che tiene anche i collegamenti via radio [illegible] i piloti [illegible] aerei), e l'aiuto del centro di protezione civile [illegible] Comune di Sanremo.

La valutazione [illegible] danni potrà essere fatta solo quando l'incendio sarà domato, e probabilmente la stima [illegible] ettari è destinata a raddoppiarsi. La località colpita è già stata devastata lo [illegible] anno dal fuoco, che insieme al parassita, Matsococcus pheytaudi ha ormai cancellato buona parte delle pinete dell'entroterra sanremese.

c. d.

Sanremo. Un aereo della protezione civile effettua un lancio sulle [illegible] che [illegible] distrutto il bosco (Telefoto Gatti)

Interverrà il ministro Scalfaro

[illegible] dopo [illegible] a Taggia s'inaugura il [illegible] municipio

TAGGIA — Il 24 dicembre 1[illegible] il Consiglio comunale approvò [illegible] trasferimento del municipio in un edificio da costruire alle «Levà», per riaffermare «l'unità e l'integrità territoriale» del Comune, nel momento in cui più accesa era la rivalità tra Taggia e Arma, città-frazione decisa a rivendicare [illegible] propria autonomia.

Oggi, a distanza di 26 anni, quel proposito diventa realtà: [illegible] 15,30 il ministro dell'Interno, Oscar Luigi Scalfaro, inaugurerà il nuovo pal[illegible] comunale di via San Francesco.

Alla cerimonia, cui seguirà un rinfresco, saranno anche presenti il senatore Paolo Emilio Taviani (l'ex ministro dell'Interno che diede il benestare [illegible] trasferimento), il presidente della Regione, Rinaldo Magnani, i parlamentari e i consiglieri regionali della provincia, e il vescovo di Ventimiglia e Sanremo, Angelo Verardo, che benedirà il municipio.

Dagli Anni 60 molte cose [illegible] cambiate: le tensioni separatiste sono state dimenticate, nessuno parla [illegible] di spezzare in due [illegible] Comune.

Se [illegible] in parte venuti meno i motivi politici che ispirarono quella scelta, rimangono invece valide [illegible] [illegible]gioni amministrative.

La concentrazione dei vari uffici fino a oggi divisi tra palazzo Soleri a Taggia (sede del vecchio Comune), le [illegible] delle «Levà» e Arma, oltre a rendere più snello ed efficiente l'apparato burocratico e a facilitare [illegible] lavoro dei consiglieri, viene soprattutto incontro alle esigenze dei cittadini.

Sottolinea il sindaco Claudio Cerri, [illegible]: «Il nuovo municipio, inoltre, sorge in [illegible] zona destinata a diventare, dal punto di vista dei servizi, il cuore del territorio taggese, con [illegible] costruzione dello scalo merci della ferrovia a monte e la realizzazione [illegible] grandi collegamenti viari con l'Autostrada dei [illegible]. Non sarà, insomma, una cattedrale nel deserto».

Dopo la decisione [illegible] 1960, l'incarico di eseguire il progetto [illegible] affidato solo nel 1964.

[illegible] 1974 arrivarono i primi finanziamenti, e nel 1975 venne posta la prima pietra.

Per completare i lavori, andati avanti a «singhiozzo» a causa delle difficoltà nel trovare i soldi, si sono voluti undici anni ed una spesa di tre miliardi.

c. d.

In programma Cairese-Savona e Vado-Imperia (oltre all'importante Albenga-Pinerolo)

A Cairo e Vado il giorno dei derby

Rivalità ed interessi [illegible] classifica - L'impegno dell'Albenga

Oggi in provincia di Savona si giocano due derby, Vado-Imperia e Cairese-Savona, più un importante Albenga-Pinerolo.

E' il risultato del livellamento in basso delle squadre di Ponente e la partita «amarcord» del 15 novembre sembra capitare quasi a proposito per mettere in risalto i tempi cambiati, soprattutto per quanto riguarda il Savona. Ma su questo non occorre soffermarsi troppo. Il sudore di [illegible] gioca è autentico, autentica anche la rivalità e l'interesse di classifica. La gioia di chi vince non può essere messa in discussione dai ricordi.

A Vado e Cairo sono partite da 1X2, su questo non c'è dubbio. In Val Bormida si ripete un derby giocato l'anno scorso in C2. La squadra di Barlassina e quella di Binacchi [illegible] ancora alla [illegible] [illegible] un ruolo, bloccati su un centro-classifica [illegible] punti la Cairese, cinque il Savona) oggi perfettamente anonimo, come se un abile regista avesse voluto dare più importanza a questo incontro.

Il risultato non passerà [illegible] to silenzio. La Cairese vittoriosa? «Ecco, i veri rivali della Bielllese siamo noi». Successo del Savona? «I biancoblù possono farcela, i tre gol di Biella sono un episodio». Forse sol[illegible] il pareggio lascerebbe porte aperte ai tatticismi verbali e ai conti con la classifica davanti.

Spizzo debutta

Discorso d[illegible] solo in parte a Vado. I rossoblù e l'Imperia inseguono ancora la prima vittoria. Rivaroli ha cambiato il tecnico, i padroni di casa sono rafforzati dall'innesto del marcatore Spizzo. Anche in questo caso per chi perde potrebbe scattare la parola «crisi» mentre un pareggio lascerebbe a entrambi i dubbi di sempre.

Neppure i due derby debbo[illegible] però far dimenticare Albenga-Pinerolo. I ragazzi di Tonelli sono impegnati a non perdere le distanze dalla Biellese, per Miro Zunino, che proprio in Liguria ha [illegible] grandi soddisfazioni, è una sorta di prova del nove.

Infine c'è un Levante-Acqui con i favori del pronostico tutti dalla parte dei padroni di casa.

Sandro Chiaramonti

CAIRESE: [illegible] nella formazione - SAVONA: Garaffa è incerto

[illegible] riecco Cairese-Savona, [illegible] dilettanti. Le due squadre si ritrovano, dopo la discesa in coppia dalla C1 per tentare, bene o male, una difficile risalita tra i professionisti. La classifica dice che la Biellese capolista non è poi così lontana: due punti sui giallobiù, tre sulla squadra [illegible] Binacchi, battuta proprio sette giorni fa a Biella.

Il tecnico [illegible] Savona è tranquillo: «Quei tre punti [illegible] pratica sono soltanto uno, perché, ve [illegible] dico fin da oggi, [illegible] Bacigalupo la Biellese perderà. I miei [illegible] [illegible] buone condizioni, compreso Carlinho che ha già superato il colpo preso contro la Sanremese giovedì. Difficile che io possa schierare subito il neo acquisto Garaffa. Non ha ancora una tenuta ottimale. Ma non si sa mai. Ed anche Musiello proverà prima della partita. Qualcosa rispetto a domenica scorsa può cambiare».

Cambia anche la Cairese? E chi lo sa. Nel clan giallobiù la vigilia è sembrata forse più tesa del solito. Di formazione manco a parlarne, anche se i dubbi sono sempre quelli: Romei o Talami libero? Due o tre punte? Chi a marcare Trudu e Carlinho? Domande che troveranno risposta solo oggi alle 14,30, al fischio d'inizio del derby.

Lo stadio [illegible] Vesima dovrebbe offrire oggi un [illegible] bel colpo d'occhio. Le tifoserie sono quanto mai sollecitate dall'avvenimento, naturalmente più sul piano passionale che tecnico, anche se tutto sommato ci sono giocatori (Barlassina, Benzi, Romei, Marazzi da [illegible] parte, Trudu, Carlinho, Bencardino e Donati dall'altra) che autorizzano speranze di [illegible] [illegible].

Ci spera anche Binacchi: «Sarà importante soprattutto offrire uno spettacolo divertente. Gli incassi, e da questi i campionati di qualità, dipendono molto da quel che le squadre [illegible] [illegible] alla [illegible] te. I miei sono in buone condizione, anche se qualcuno non è al massimo».

Partita da vincere per entrambe: lo dice la classifica, lo lasciano capire anche i diretti interessati, anche [illegible] nessuno ha voglia [illegible] sbilanciarsi in pronostici.

E ora uno sguardo alle formazioni, coi dubbi in parte già espressi. La Cairese dovrebbe avere: Conti, Carlo Marazzi, Pampaloni, Romei (Talami), Bertone, Benzi, Forno (Romei), Barlassina, Roberto Marazzi, Rizzola, Zemma (Forno). Le parentesi dimostrano i vari dubbi, anche se radio-fante privilegia alla vigilia Talami in ultima battuta, Romei a centrocampo e Zemma in prima linea [illegible] Rizzola a ridosso delle punte.

Savona: Frison, Quartaroli I, Bencardino, Mirisola, Lesca, Panucci, Abbondanza, Carlinho, Trudu, Donati, Ludovici. Può esserci Musiello se ce la farà, al posto di una punta o di Mirisola in caso di squadra d'attacco. Più difficile l'innesto [illegible] «nuovo», Garaffa, per i problemi spiegati da Binacchi, che tra l'altro fa capire [illegible] il Savona potrà ancora prendere qualche ritocco.

Roberto Baglietto

VADO: probabile l'esordio del difensore Spizzo IMPERIA: squalificato Calzia, rientra Graziano

Derby inedito, ma non per questo meno sentito e importante Vado-Imperia di oggi al Chittolina ([illegible] 14,30) è anche questo: un confronto tra squadre dall'indiscutibile [illegible] bilità, tra un Vado che in Interregionale vuole solo la salvezza, e un'Imperia invece abituata [illegible] altre categorie.

[illegible] oggi i punti contano doppio [illegible] [illegible] una graduatoria certamente non ottimale.

Rossoblù e nerazzurri hanno 1 punti, non hanno mai vinto, hanno segnato in 5 giornate [illegible] gol in due. Insomma, un avvio in sordina.

Giorgio Bartoli, direttore sportivo del Vado, afferma: «A noi manca un punto, quello di quella maledetta partita con l'Aosta. Ma pensiamo al domani, a quest'Imperia che sollecita naturalmente un grosso impegno, che pone grossi problemi ed esercita notevole fascino. Partita difficile, da giocare con intelligenza».

[illegible] sponda opposta, il presidente Rivaroli: «Ho visto i miei tranquilli e caricati. Sono certo che al Chittolina faremo buona figura e risultato. E' [illegible] che la squadra scali la graduatoria».

E Tino Invernizzi, all'esor[illegible] sulla panchina nerazzurra: «Derby da prendere con le molle, perché nessuno può fallire l'appuntamento. Se sono qui è per fare bene, perché in questa squadra credo».

Ultime sulle squadre. Nel Vado, probabilissimo esordio dell'ultimo arrivato, il difensore Mario Spizzo, ex nerazzurro [illegible] Marinelli, Manito e Ottoriello Iannelli [illegible] ancora in tribuna, in [illegible] di essere al passo dopo l'intervento al menisco.

Probabile formazione: Salamini, Grippo, Spizzo, Marinelli, Rossi, Balboni, Doragrossa, Pezzoli, Manitto, Ottonello, Monte.

Nell'Imperia, fuori causa per squalifica Calzia, rientra Graziano. Possibile innesto di Patricelli a metà campo, o del giovane Bianchino. Ecco gli undici [illegible] partenza: Vignone, Lucadello, Trebbi, Graziano, Pittino, Palma, Meneghetti, Patricelli (Bianchino), Desolati, Saporito, Masuero.

Qualche chance, magari a gara iniziata anche per il difensore Cuttica.

Se il Vado, con l'arrivo [illegible] Spizzo, ha in pratica definitivamente chiuso la campagna acquisti, l'Imperia è ancora alla ricerca di ritocchi. Si fa meno facile l'ingaggio del difensore Rembado, 33 anni, che l'Imperia vorrebbe in prestito ma che l'Andora vuol cedere invece definitivamente. La trattativa è ancora in corso, ma intanto torna d'attualità il nome [illegible] Bussolino (ex Brescia e Genoa), 29 anni, libero. Uno dei due, [illegible] que, d[illegible]bbe arrivare in casa nerazzurra.

[illegible] fa largo anche la voce di un possibile ingaggio [illegible] una punta, che sarebbe poi quel Quattrini, ex Imperia, a lungo seguito nelle [illegible] settimane dal Savona. Sarebbe l'innesto definitivo.

m. bg.

I t[illegible]li sono ultimi in classifica

Levante C, arriva l'Acqui Locatelli vuole i due punti

GENOVA — *Il buon pareggio-trasferta nel derby di campionato con il Vado e soprattutto la convincente affermazione casalinga sul Viareggio in Coppa [illegible] rappresentano un'importante iniezione [illegible] fiducia per la Levante C che oggi torna al «Pio XII» (ore 14,30) per affrontare il fanalino di [illegible] Acqui.*

La squadra genovese punta [illegible] decisione al successo pieno per compiere un altro passo in avanti in graduatoria, [illegible] [illegible] vuole correre il rischio di sottovalutare l'undici di Angelino Seghezza ed è per questo che mister Locatelli richiama i suoi uomini alla massima attenzione.

Sentiamolo: «L'Acqui [illegible] accetta certo il ruolo di vittima predestinata né la Levante C deve [illegible] la presunzione di considerare già vinta la [illegible]. Miriamo ai due punti e non ne facciamo mistero, ma per raggiungere il traguardo non possiamo prescindere dalla solita grinta e raccomando ai ragazzi la massima determinazione».

a. c.

ALBENGA: a centrocampo rientra Barone - L'ex Zunino

ALBENGA — Tonelli, per una volta, mette da parte la prudenza e dice senza mezzi termini che oggi, contro il Pinerolo, l'Albenga scenderà in campo per vincere.

Anche il presidente bianco[illegible] Nicoletta Mantica, è d'accordo: «Ho visto i ragazzi molto [illegible]. Inutile nasconderlo, quello col Pinerolo è [illegible] incontro "speciale", quasi un derby. Non sottovalutiamo gli avversari, ma sono certa che l'Albenga disputerà una grossa partita».

I bianconeri vogliono prendersi la rivincita, dopo la bruciante sconfitta rimediata sul campo piemontese nelle domeniche «calde» della lotta-salvezza, in chiusura [illegible] scorso campionato.

L'Albenga, inoltre, finora è riuscita a esprimersi meglio in trasferta, e intende riscat[illegible] davanti [illegible] proprio pubblico, dopo l'opaca prestazione nel derby al «Riva» col Vado, finito 0-0.

Tonelli dovrà rinunciare allo stopper Bado, che verrà sostituito da Nacci. A centrocampo rientra Barone, una pedina molto importante. E' disponibile anche Bottero, ma è probabile che il tecnico bianconero [illegible] di confermare Villa, che a Saint Vincent aveva disputato [illegible] buona prova.

Tra i motivi [illegible] interesse che circondano la [illegible] c'è anche la presenza, sulla [illegible] china del Pinerolo, dell'«ex» Zunino, che ha disputato vari campionati con la maglia dell'Albenga. Proprio contro la sua vecchia squadra, Zunino è a caccia di un risultato positivo, per allontanare [illegible] critiche piovutegli addosso dopo [illegible] avvio di campionato non troppo esaltante.

La gara è molto sentita anche fra i tifosi. Dice Nicoletta Mantica: «Il sostegno del pubblico sarà molto impor[illegible]te. Chiedo ai nostri tifosi di stare vicino alla squadra. I giocatori si impegneranno al massimo [illegible] conquistare i due punti».

Nel derby [illegible] Vado erano presenti 800 persone, una base discreta, per portare avanti certi programmi.

Ecco la probabile formazio[illegible]: Ancona, Bianchi, Cantore, Galerotti, Nacci, Barone, Villa (Bottero), Rolando, Belvedere, Di Napoli, Alfano.

m. f.

[illegible] Savona, st[illegible] la Rari affronta il Vasutas

SAVONA — Dopo i due allenamenti di ieri pomeriggio e stamattina, la Rari Nantes Kontron Savona e i campioni ungheresi del Vasutas Budapest tornano in vasca stasera alle 18 per la partita amichevole ufficiale che segna in pratica l'inizio della stagione agonistica per la squadra biancorossa.

Mistrangelo è ancora privo del portiere Crapiz (operato di recente) e [illegible] militare La Cava. Conterà [illegible] pratica sui giocatori che giocheranno poi, a novembre, [illegible] prima fase della Coppa Italia.

(r. bg.)

QUESTA DOMENICA

Calcio

Interregionale (ore 14,30) — Girone A: Albenga-Pinerolo, Aosta-Saint Vincent, Cairese-Savona, Juve Domo-Cuneo, Levante C-Acqui, Nizza Millefonti-Biellese, Savigliano-Moncalieri, Vado-Imperia. Girone E: Carpi-Viareggio, Cecina-Viadana, Cerretese-Rotaglia, Colorno-Migliarina, Levanto-Finale Emilia, Mirandolese-Sar[illegible], Pietrasanta-Pontacco, Vaianese-Vinci.

Promozione — Fivizzanese-Bogliasco (ore 14,30), Albiano-Nuova San Prut[illegible] (ore 14,30), Ceparana-Molassana (ore 14,30) Fassese Lavagna-Monte[illegible]ore 15), Rapallo-Lerici (ore 10), Sammargheritese-Caneletto (ore 15), Sestri Levante-Lavagnese (ore 15).

Rugby

Serie [illegible] (ore 15) — Bag Vallestura-Parabiago Cus Milano-Pro Recco, Iride Milano-Chicken Milano, Asti-Dif Alessandria, Aosta-Vagabond Cus Genova.

Serie C2 (ore 15) — [illegible] Ligure-Lunigiana, [illegible] Cogoleto-Materese Genova, Vagabond Cus Genova B-Savona.

Vela

Regata sociale — Organizzazione a cura della Lega Navale Nervi, riservata a 470, 420, Laser, Fireball e Strale (ore 10).

Regata zonale — Organizzazione a cura del Circolo Nautico Rapallo, riservata agli Optimist ([illegible] 10).

Regata zonale — Organizzazione a cura del Circolo Nautico Sturla, riservata a tavole a vela II Divisione, Mistral e Windsur[illegible] [illegible] 10).

Calcio femminile

Coppa Liguria (ore 15): Serie C1: Filatura del Mare-Spezia Rossiglionese B-Borghetto Borbera, Caperanese-Ania Casassa (ore [illegible] Serie C2: Sampierdarenese-Columbia 82, Rapallo-Genova [illegible] glionese A-Caroggio Drito.

Atletica leggera

Memorial Andrea Demartini — Terza edizione, riservato ai tesserati Fidal e agli enti di promozione sportiva Aics, Uisp, Libertas e Csi, distanze comprese da 300 a 3000 metri, allievi nati dal '67 al '79.

Tennis

Coppa Catalano — Circolo Tennis Lavagna-Sporting Pini (ore 9)

SERIE C2 - UNA DOPPIA DIFFICILE TRASFERTA PER LE SQUADRE [illegible] CARAMANNO [illegible] BAVENI

La Sanremese a Montevarchi con troppi dubbi da sciogliere

La società non sa se potrà utilizzare i nuovi acquisti - Un incontro delicatissimo

SANREMO — E' tutta un'incognita la Sanremese che gioca oggi a Montevarchi sul campo [illegible] una squadra che alloggia, con lei, all'ultimo posto in classifica: i biancazzurri non [illegible] ancora chi ci sarà in panchina (il nuovo mister Caramanno o Moroni?) e non sanno ancora se potranno utilizzare i nuovi arrivati già disponibili (Giacalone, Farina, Foli e Bacci).

La squadra è partita [illegible] per la delicatissima trasferta [illegible] scena senza aver ancora ottenuto dalla Lega l'autorizzazione necessaria a schierare gli uomini nuovi giunti in seguito alla «rivoluzione» voluta in settimana dal presidente D'Antuono.

Il telegramma potrebbe arrivare anche oggi, [illegible] vigilia della partita. Tutto si deciderà all'ultimo minu[illegible], azzardare un'ipotesi [illegible] formazione a questo punto, sarebbe pura fantasia.

Sarà, comunque, una Sanremese davvero inedita. A casa sono rimasti, oltre allo squalificato Bizzarri (è l'uomo più in forma d[illegible] ha già segnato due gol, ma ora deve scontare una squalifica di due giornate!), anche Arecco e Cichero messi clamorosamente in disparte per far largo ai giovani.

Con la comitiva c'è anche Farnetti che sembra destinato all'Andria: giocherà solo in caso di assoluta necessità. Mister Car[illegible] da due giorni al lavoro, nel tentativo tutt'altro che facile di fare girare le cose per il verso giusto [illegible] di [illegible] far drammi: «E' una partita singolare, almeno per me. [illegible] partita [illegible] preparata nel [illegible] tradizionale del termine. Speriamo bene. La formazione dipende anche [illegible] po' dalla Lega. Se le autorizzazioni per i nuovi arriveranno in tempo potrei utilizzarne qualcuno. Più o meno [illegible] tutti [illegible] condizioni accettabili. D'altra parte, in questi primi allenamenti, ho notato [illegible] tutti [illegible] grande impegno, [illegible] gran voglia [illegible] farsi notare».

[illegible] Monticone

Cichero, [illegible] «Sono amareggiato»

SANREMO — «Grazie [illegible] tutto, ma ora non [illegible] servi più!».

Per Luigi Cichero ed Osvaldo Arecco, difensori — mille battaglie con la Sanremese — è stato, più o meno così, l'inatteso benservito [illegible] loro società.

Un fulmine a ciel sereno: la Sanremese ha preso troppi gol ed i due «martiri» della difesa, in età non più tenerissima (34 e 31 anni), sono [illegible] messi in disparte. Può succedere, [illegible] fa [illegible] quando capita ad [illegible] «bandiera» come Cichero o ad un atleta esperto [illegible] Arecco che addirittura ha assaporato la serie [illegible] con la Sampdoria. Per entrambi [illegible] domenica davvero diversa quella di oggi: Arecco [illegible] ne è tornato a Genova; Cichero è rimasto, ovviamente, a Sanremo.

Luigi Cichero

Come ci si sente a [illegible] mentre i compagni sono [illegible] viaggio per Montevarchi?

«Devo [illegible] abituarmi all'idea. E' successo tutto così in fretta. Sono amareggiato, [illegible] tutto sommato tranquillo», dice Cichero.

[illegible] per la Sanremese, non è un giocatore qualsiasi. In biancazzurro vanta dieci campionati, due promozioni, soprattutto una posizione-leader conquistata con il rendimento sul [illegible] e la serietà fuori.

Ora cos'è successo?

«*Mi hanno detto che era il momento di far spazio ai giovani. Mi hanno chiesto se ero disposto ad essere ceduto, ma io non ci penso neppure a lasciare Sanremo*».

Con il presidente D'Antuono ha avuto un lungo colloquio.

«*Ci risentiremo in settimana. E' stato un colloquio pacato, ma certo i problemi restano. Il presidente mi ha [illegible] ad allenarmi [illegible] la prima squadra, di dare una [illegible]. Vedremo. Chiariremo tutto in settimana*».

Eventuali verietà, attraverso l'Associazione Calciatori, per ora sono rinviate, [illegible] non [illegible].

[illegible] accuse ad Arecco e Cichero hanno origine nel bilancio negativo della Sanre[illegible] [illegible] queste prime cinque giornate di campionato: otto gol subiti, troppi [illegible] una difesa.

Ma è [illegible] colpa vostra?

«*Mi prendo le mie responsabilità, ma per un undicesimo, [illegible] pari di tutti gli altri. Il mio avversario diretto non ha mai segnato*», dice ancora Cichero.

Conta davvero tanto l'età?

«*L'età ha il suo peso, ma può far [illegible] anche l'esperienza. Io sono convinto di poter essere ancora utile alla mia squadra*».

Ci sarà ancora un futuro da dirigente nella Sanremese per Cichero?

«*Il presidente mi ha fatto qualche proposta, ma mi pare che l'organigramma dirigenziale sia già sufficientemente coperto*».

b. m.

L'Entella va a Vercelli per rimanere capolista

Il mister: «Guardiamo [illegible] risultato» - Fari puntati su Cavestro

CHIAVARI — Dopo la tradizionale rifinitura mattutina e l'appoggio morale alla squadra Berretti impegnata nel pomeriggio al «Comunale» contro l'Alessandria, l'Entella è partita ieri [illegible] volta [illegible] Vercelli fregiandosi [illegible] gradi di capolista ed [illegible] scende al «Robbiano» per legittimare il titolo (provvisorio ora, definitivo nelle speranze) di squadra guida del campionato.

L'antico blasone della «Pro» sarebbe sufficiente per incutere il dovuto timore [illegible] biancocelesti, ma il cal[illegible] predicato da Baveri non è quello degli almanacchi e «si setu». Bruno preferisce sempre guardare alla realtà dei valori espressi dal campo fotografando le difficoltà proposte di volta in volta dai vari impegni.

«*La trasferta con [illegible] Pro Vercelli* — afferma l'allenatore — *rientra nel quadro [illegible] [illegible] che presenta tutte [illegible] domeniche incontri insidiosi, ci prepariamo a giocare la classica partita di categoria e come sempre chiedo ai ragazzi di metterciela tutta badando al sodo e lasciando perdere le finezze stilistiche. Per [illegible] non è una verifica visto che sono trascorse appena cinque giornate di campionato, ma si tratta solamente di un'altra tappa difficile in un cammino lungo e faticoso com'è da sempre quello di C2*».

In linea di massima il trainer levantino concede fiducia alla squadra che s'è imposta di misura sul Montevarchi, ma tutti i convocati sono pronti all'occorrenza perché «*quasi sempre [illegible] partita [illegible] gioca in tredici*»: partono quindi Magnani, Moro, Gozzi, Zaccolo, Mariani, Pepi, Catena, Benedetti, Antonucci, Marcellino e Cavestro ma sono pronti ad ogni evenienza anche Reali, Gandolfo, Palazzotto, Scarpa e Bertini.

Fari puntati su qualcuno in particolare? «Sì — ammette Baveri —, *stavolta mi aspetto molto da Cavestro [illegible] finora non ha reso secondo le aspettative [illegible] ha tutte le qualità per emergere. Avrei voluto puntare su Bertini come seconda punta da affiancare ad Antonucci, poi ho preferito dare nuovamente fiducia all'ex palermo e spero che Nicola oggi giochi davvero come sa. Per il resto non c'è nessuna novità e chiedo al collettivo una grossa prestazione sul piano della tattica e della maturità psicologica*».

Il nuovo arrivato Soldati non prende parte alla trasferta in terra piemontese, mentre il difensore Costantino ha rifiutato il trasferimento alla Cairese.

Aldo Costa

INTERREGIONALE E - Oggi al [illegible]

Il Levanto gioca la carta dello «straniero» Molnar

LEVANTO — Oggi al «Molledi» (ore 14,30) arriva il quotato Finale Emilia, ma la matricola Levanto [illegible] si spaventa e [illegible] di realizzare l'operazione rilancio dopo due sconfitte consecutive che hanno un po' frenato il genuino entusiasmo dell'ambiente biancoceleste.

I sostenitori levantesi assicurano un'altra prova di fedeltà stringendosi numerosi attorno alla squadra, ma se è facile pronosticare la «vittoria» del tifo sugli spalti non altrettanto si può dire per quel che accadrà sul rettangolo verde.

Giusto, Rossinelli? «*Certo* — dice l'allenatore — *perché i miei ragazzi possono centrare l'obiettivo del risultato a patto di rispolverare la concentrazione e l'umiltà delle prime partite. E' evidente infatti che se dovessimo confermare la praticità e le leggerezze commesse nelle ultime due esibizioni [illegible] avremmo scampo neppure stavolta. In settimana mi sono sforzato per far recepire il mio messaggio alla squadra e mi auguro di vedere in campo undici uomini pronti a dare il massimo [illegible] fatto [illegible] determinazione, volontà, grinta, slancio agonistico*».

Il tecnico può finalmente calare l'asso di Raul Molnar e l'esordio del centrocampista argentino rappresenta il leit motiv della giornata, mentre è ancora incerto l'impiego degli acciaccati Lestinge e Ciferri («*Deciderò solamente all'ultimo*») e Becattini va ancora una volta in tribuna.

Il Finale Emilia? L'équipe emiliana viene dalla convincente affermazione ottenuta a spese della Valanese, è galvanizzata dalla terza posizione in graduatoria.

a. c.

PRIMA CATEGORIA - La capolista all'esame della Pro Recco

Al «Colombo» sfida della verità

Incontro delicato fra Carasco e Arenelle - Il Robino cerca punti sul [illegible] del Lagaccio

La quarta giornata di campionato (ore 10,30) vive [illegible] segno dei derby rivieraschi, il vecchio spirito [illegible] rivalità campanilistica rinasce sui campi di Ferrada di Moconesi, Carasco e Lavagna, ma naturalmente a prevalere sono sempre gli impellenti interessi di classifica.

Fontanabuona (6) - Pro Recco (5) — Sfida [illegible] vera [illegible] per la capolista valligiana che misura [illegible] sue reali capacità contro l'ambiziosa Pro Recco nel match clou della domenica.

Al «Colombo» sono [illegible] fronte due équipes levantine che sventolano ancora la bandiera dell'imbattibilità e gli allenatori Arata e [illegible] non nascondono i propositi [illegible] promozione: la compagine fontanina s'era preparata in sordina al torneo e può essere considerata l'autentica rivelazione del primo scorcio di stagione, mentre i recchelini erano considerati tra i favoriti [illegible] già alla vigilia del campionato e vogliono mantenere il loro ruolo.

Carasco (4) - Arenelle (1) — Partita delicata al «Comunale» dove si fronteggiano due formazioni tradizionalmente [illegible] dagli opposti programmi stagionali, ma accomunate momentaneamente [illegible] medesima necessità di far punti.

I caraschini di Ghizolfi hanno perduto contatto dalle prime [illegible] classe [illegible] inseguono il successo pieno per rifarsi sotto, i cavesi [illegible] Borri invece sono ancora all'asciutto di vittorie e cercano un risultato che [illegible] consentire loro di [illegible] lo [illegible]mo fanalino di coda a [illegible]che altra pericolante.

Cavese (3) - Carlo Grasso (3) — Il terzo confronto tutto rivierasco si disputa al «Ribo-fi» ed è caratterizzato dall'incertezza del pronostico.

Dopo un avvio a rilento i giallobiù di Ferrecco sono clamorosamente esplosi sul terreno dell'ambizioso Borgoratti (1-0) e puntano [illegible] bis viaggiando sulle ali dell'entusiasmo, mentre la Carlo Grasso [illegible] è ancora riuscita a rompere il ghiaccio (tre pareggi e una sconfitta) dando un brutto colpo [illegible] sue dichiarate [illegible] d'alta classifica.

Lagaccio (4) - Robino (5) — Dopo l'ingaggio [illegible] mister Olmino (terzo allenatore stagionale dopo Tanganelli e Barlanti) il superfavorito Robino dovrebbe aver trovato finalmente la tranquillità necessaria e vuol ribadire i suoi propositi di promozione centrando l'obiettivo del risultato sul terreno del Lagaccio (ore 10).

Gli uomini di D'Acquino però non hanno paura dei più illustri cugini genovesi ed assicurano una prestazione super.

Cosmos (5) - Veronesi Doria (4) — L'undici di Prescia proviene da ben quattro 0-0 consecutivi e sottoscriverebbe la cinquina sull'insidioso terreno del «Tavieni», ma l'imbattuto Cosmos mira con decisione al risultato pieno [illegible] rafforzare le velleità di primato.

Borgoratti (3) - Albaro (4) — La sberla della Cavese ha risvegliato il Borgoratti che pensava [illegible] poter realizzare la [illegible] [illegible] fuga del campionato, ma [illegible] uomini [illegible] Codognalo [illegible] demordono e sperano di riprendere subito il cammino superando l'ostacolo dell'Albaro [illegible] «Piani [illegible] Ferretto».

Ravecca (5) - Cap San Salvatore (2) — Trasferta molto difficile [illegible] i biancorossi di Ottobrini che al «Begato» se la vedono [illegible] [illegible] Ravecca.

[illegible] Figaro (3) - Moneglie-se (3) — Il convincente successo ottenuto a spese del [illegible] ha dato morale e fiducia alla Monegliese.

Contro [illegible] matricola Pro Figaro i biancocelesti di Genovese potrebbero accontentarsi della divisione della posta, ma non rinunciano a priori [illegible] risultato pieno.

a. c.

[illegible] Il Pontedecimo vince il derby di Promozione

GENOVA — L'atteso derby genovese tra il Pontedecimo e il Balardo ha aperto ieri le ostilità della quinta giornata del campionato di Promozione (girone B).

E' andata bene al Pontedecimo che si è imposto [illegible] per 2-1 grazie alle reti realizzate subito [illegible] Percivale e Svevi (2-0), mentre il Balardo ha accorciato le distanze con [illegible] punizione [illegible] scadere del primo tempo.

(a. c.)

Anche Messner a Domenica in

Il divo Lambert si svela alla Carrà

Da Costanzo Fruttero & Lucentini

Christophe Lambert a «Domenica in» parlerà del suo ultimo film

ROMA — Moltissimi ospiti nel duello domenicale Carrà - Costanzo: i due conduttori riconfermano l'impostazione sostanziale dei loro programmi [illegible] con le relative differenze. La Carrà punta sullo spettacolo e sulla [illegible] Costanzo approfondisce [illegible] storie della gente comune discute i temi della politica: prosegue il viaggio nelle istituzioni.

Reinhold Messner, insieme [illegible] la madre Maria, siederà nel salotto di Domenica in (su Raiuno a partire dalle 14 e 10) per raccontare la sua ultima avventura e i suoi nuovi progetti; al tiro incrociato con Ottone verrà sottoposto il decano della pubblicità italiana Armando Testa; Dacia Maraini presenterà il [illegible] libro «Il bambino Alberto», intervista sull'infanzia di Moravia.

Per la musica, oltre al servizio curato da Red [illegible] su Paul Young e Rosanna Casale, ci saranno Amedeo Minghi e Riccardo Cocciante. Christophe Lambert e Gian[illegible] Giannini sono gli ospiti dello spazio riservato al cinema, di teatro si discuterà con Valeria Moriconi che sta per interpretare «Filumena Marturano». La Carrà accoglierà in studio anche due fachiri indiani Daya Shanka e Guander Kumar.

I genitori del bambino Elia Pecchioli, morto a nove mesi, nella scorsa primavera, di una malattia che nessun medico è riuscito a diagnosticare, saranno ospiti della Buona domenica [illegible] Costanzo, in onda su Canale 5 dalle 13,30.

Sarà poi presentato l'incontro, nel carcere [illegible] Rebibbia, con la detenuta Franca Perrotta, colpevole [illegible] spaccio di stupefacenti. Con Enzo Tortora, Emina Bonino, Adelaide Aglietta e Giovanni Negri, Costanzo discuterà dell'imminente congresso del partito radicale e dell'ipotesi dello scioglimento. Nella rubrica dedicata [illegible] libri intervengono [illegible] Rusconi e Fruttero e Lucentini. Paolo Villaggio confesserà al pubblico di «Buona domenica» la [illegible] passione per la pizza napoletana.

Il regista Pupi Avati, il direttore dei restauri dei Musei Vaticani Gian Luigi Colalucci e la signora Luciana Galbiati Esposito, che si occupa di bambini leucemici, sono gli ospiti della puntata [illegible] l'una, in onda su Raiuno alle 13. In programma anche tre servizi: «Venezia sulle Ande», reportage dell'impresa di una spedizione alpinistica veneta in Argentina, «Bello da stilista», serata milanese con Alain Delon, e «L'americano [illegible] Assisi», storia di Federico Mason Perkins, mecenate e critico d'arte che ha lasciato, [illegible] Santo Convento della città, [illegible] collezione di dipinti italiani del '300 e '[illegible]

«Parliamo di soldi» è il titolo del Punto 7 di Arrigo Levi, in onda su Canale 5 alle 12,30.

Con il sistema elettronico Auditel, verso il rilevamento immediato della audience

La tv si mette il termometro

Rai, private e agenzie pubblicitarie saranno probabilmente indotte a cambiare i programmi secondo la «febbre» degli indici d'ascolto, che diventano inconfutabili e non daranno più luogo a polemiche - I primi misuratori in [illegible]

La nuova era del rilevamento scientifico dell'ascolto televisivo sta per cominciare sotto l'insegna dell'Auditel, l'istituto che raggruppa per la prima volta l'emittenza pubblica e privata, piccola e grande. Finita l'anarchia, finita la battaglia delle cifre che disorientavano inserzionisti e pubblicitari, comincia anche un nuovo modo di programmare.

I primi 600 misuratori elettronici sono entrati nelle case [illegible] altrettante famiglie italiane proprio in questi giorni, pattuglia [illegible] avanguardia dei 2300 che a fine [illegible] completeranno il campione. Nel terzo convegno nazionale sulla pubblicità che si è svolto a Roma è stato celebrato anche questo avvento.

Il sistema ideato dalla società Agb è avveniristico: i meter agganciati al televisore domestico rilevano automaticamente minuto per minuto ogni cambiamento di canale ad opera di ogni membro della famiglia in ascolto. Di notte, trasmettono per telefono i dati al computer dell'Agb che li elabora «espandendoli» sul piano nazionale, aggregandoli in statistiche giornaliere e settimanali. Risultato: Rai, Fininvest, Eurotv, le stesse agenzie pubblicitarie, tutti collegati in linea, già il giorno dopo la [illegible] in onda possono vedere sui terminali le scelte dei telespettatori di 5 in 5 minuti. Possono fotografare il pubblico che li ha seguiti o traditi sezionandolo per età, sesso, istruzione, professione. E alla fine del mese e del trimestre hanno altre elaborazioni su carta.

I dati sono omogenei per tutti, anche per le piccole stazioni (ne hanno contate 600) che devono accontentarsi [illegible] quelli più generali. «Per [illegible] pianifica la pubblicità è una benefica rivoluzione», dichiara [illegible] direttore dell'Auditel Walter Pancini. Ma [illegible] lo è [illegible] per chi la televisione la fa.

Eurotv, la rete televisiva che associa 20 emittenti locali, aspetta le nuove indagini [illegible] impazienza per correggere il tiro di quelle vecchie. «Le rilevazioni telefoniche ci penalizzano. In Italia non tutte le famiglie hanno il telefono (nel Sud l'ha solo il 60%) ed è facile confondere i nomi delle varie emittenti», sostiene il capo del marketing Alessandro Cortellazzo. Con il nuovo sistema Eurotv si aspetta [illegible] veder balzare la sua quota di ascoltatori dal 4 al 7%.

[illegible] *Berlusconi le attese [illegible] anche maggiori ma non riguardano i numeri. Dice Carlo Momigliano, direttore delle ricerche di mercato di Pubblitalia: «Col meter praticamente fisso nelle famiglie* possiamo sapere alla distanza chi sono i fedelissimi di una trasmissione e chi gli spettatori volubili. L'importanza pubblicitaria è chiara: per [illegible] efficace un messaggio deve potersi imprimere nella mente [illegible] non [illegible] care».

«Seguendo i flussi [illegible] pubblico poi è facile [illegible] come funzionano i singoli pezzi [illegible] programma — dice ancora Momigliano —. Vedere per esempio se nello show di Maurizio Costanzo durante la "Bancarella" dei libri [illegible] pubblico si stanca e cambia canale. Altre preziose indicazioni possono venirci dalla concorrenza. Se scoprissimo — è un altro esempio — che negli ultimi cinque minuti del Tg1 l'attenzione [illegible] meno, potremmo decidere di anticipare il nostro [illegible] 8,30 alle 8,25».

E alla [illegible]? *Dopo oltre due anni di esperienza con i meter installati in proprio, il Servizio Opinioni affronta [illegible] svolta con distacco.* «Per noi cambia solo la fonte dei dati», *dichiara il direttore Tito Riccio. L'emittente pubblica ha piuttosto dovuto faticare a convincere i programmisti a [illegible] basarsi solo sul fiuto personale e a tener conto delle indagini di mercato.* «Negli ultimi anni la consapevolezza è molto cambiata», aggiunge *Riccio.*

Per far fronte alla concorrenza, la Rai ha messo a punto metodi raffinati che vanno oltre la pura elaborazione dei numeri: «product test» che valutano in profondità le reazioni al prodotto di gruppi [illegible] spettatori, test «creativi» per capire come cambiare l'elemento che non funziona, prove sui numeri zero dei telefilm e addirittura sulle sceneggiature. «Prima ce li chiedevano quando il programma non aveva il successo atteso, [illegible] l'abitudine si è diffusa», *spiega Guido Carminati, responsabile di queste indagini qualitative.*

In cantiere c'è oggi un'analisi sulle attese del pubblico per Weekend, la tv del mattino di fine settimana. Massimo vanto del Servizio Opinioni è un sistema computerizzato che registra le preferenze del pubblico, sviluppato insieme alla Mesomark, migliore — dicono — di quello americano. Muovendo una leva durante l'ascolto lo spettatore genera un'onda, una sorta di termometro dei punti forti e deboli del programma, proiettabile poi a uso del funzionario televisivo.

Brando Giordani, capostruttura di Raiuno, va oltre, non [illegible] una punta di ironia. Dice: «Raccontano [illegible] negli Stati Uniti i dati dell'ascolto [illegible] in tempo [illegible] le e l'assistente di studio alza il pollice verso l'alto o verso il basso davanti all'attrice che recita in diretta sulla [illegible] Ci arriveremo davvero?».

Maria Grazia Bruzzone

[illegible] Pannella [illegible] «Drive in»

ROMA — L'onorevole Marco Pannella è ospite di «Drive in», il varietà di Italia 1 in onda alle 20,30. Lory Del Santo, [illegible] Greggio e Gianfranco D'Angelo gli confessano di essere [illegible] autori delle telefonate con parolacce arrivate a radio radicale.

Massimo Boldi, il venditore con catalogo «Neuro Market», cerca di piazzare un paio di scarpe che risolvono il problema della bassa statura, mentre il gruppo di Gigio Gigi (Ezio Greggio) [illegible] cimenta in una storica esibizione: l'ultima apparizione [illegible] pubblico dei favolosi Beatles.

Le magnifiche ginnaste bulg[illegible] [illegible] primedonne anche al [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — Si chiama «Rassegna Internazionale di Cinematografia Sportiva», è vanto e orgoglio di Palermo da otto anni, e di regola dovrebbe offrire soltanto [illegible] dotti di cinema: ma quest'anno la presenza della [illegible] si è fatta sentire lungo tutto l'arco della manifestazione.

La passerella di film cosiddetti di [illegible] (anche se già prenotati dalle varie emittenti) non è di certo mancata. A parte la [illegible] di uno sconosciuto Arnold Schwarzenegger del '77 che in *Acciaio pompato* di Butler fa il culturista ed esibisce fasci mostruosi di muscoli dalle tempie al polpaccio, sono sfilati su e giù per le Montagne Rocciose gli intrepidi ciclisti di *American Flyers* di John Badham dove un sodalizio [illegible] pedale fra due fratelli viene pateticamente insidiato dalla minaccia di una malattia ereditaria, e si sono scatenati i campioni delle arti marziali in *Guerriero americano* di Sam Firstenberg, clamoroso fumetto kitch non privo di ironia, protagonista il nuovo divo Michael Dudikoff che, umile recluta in una guarnigione degli Stati Uniti nelle Filippine, sgomina da solo bande di ribelli, trafficanti [illegible] armi e smaschera quali indegni complici, travolti dall'avidità di denaro, il proprio sergente e il proprio colonnello.

Il pubblico si è molto divertito, così come ha seguito con profondo interesse il film jugoslavo *Classe Nazionale 785* di Goran Markovic, sardonico pungente amaro ritratto di un dongiovanni da strapazzo che crede di risolvere i suoi problemi partecipando ad un modesto rally su una scassatissima vetturetta derivata da una «600».

Invece il pubblico ha dimostrato di gradire poco il film italiano — un film televisivo, che comparirà tra breve sul network — in definitiva il più atteso: *Vincere per vincere* [illegible] Stefania Casini, l'attrice-regista che ha debuttato nell'83 a Venezia — coregista Francesca Marciano — con *Lontano da dove*. Stavolta ha fatto tutto da sola e la sua intenzione era presumibilmente quella [illegible] realizzare una «storia popolare» sul pugilato collocandola nelle palestre e negli ambienti della malavita di Roma in una dimensione fra il realismo di maniera e il fotoromanzo: purtroppo la vicenda dei [illegible] lui fratelli atleti, di cui [illegible] buono e bravo e l'altro debole di carattere e incline alla trasgressione, procede a fatica verso il finale edificante attraverso fragili macchiette (la solita ragazza divisa tra i fratelli) e un dialogo appena volonteroso. La platea ha rumoreggiato sin dall'inizio, e alla pellicola converrà [illegible] rivedere in un clima più disteso.

Nella folta sezione documentaristica la distinzione fra tv e cinema è risultata impossibile, tra l'altro [illegible] essendoci ormai nessun vero sbocco per un documentario che il video (magari in *Colosseum* o in *Jonathan*). Tre [illegible] tendenze dominanti: il pezzo celebratorio e commemorativo (specie di vittorie alle Olimpiadi) in cui l'enfasi nazionalistica prevale in modo fastidioso; il reportage che sfacciatamente si configura come uno spot e si [illegible] di riprese di gare per martellare con insistenza sigle di scarpe o di tute; e infine il documentario serio, altamente apprezzabile, autenticamente emozionante [illegible] il fatto sportivo diventa metafora di vita e serve a mettere in risalto lo sforzo, l'impegno, la sofferenza e la tenacia dell'uomo: da segnalare alle [illegible] tv [illegible] stupendo lungometraggio bulgaro, *Nescka Robeva e le sue ragazze* (che a Palermo ha vinto il primo premio, il Paladino d'oro) sulla durezza di scuola di ginnastica artistica, e il francese *Due uomini, una tavola e l'Atlantico* su un'esaltante traversata oceanica in windsurf.

La Rassegna, diretta con passione da Vito Maggio e Claudio Bertieri, ha voluto soprattutto stabilire un colloquio di tipo culturale con gli sportivi palermitani ancora in subbuglio per la cancellazione della loro squadra di calcio, tema scottante che più volte è emerso nel [illegible] riunioni ma sempre affrontato con dolente civiltà. A suggello della manifestazione un convegno su sport e immagine in cui si è ribadita l'importanza dilagante dello sport in tv.

Tante [illegible] voci critiche, anche contrastanti ma concordi tuttavia su un punto: troppe volte il commento televisivo è insopportabile, petulante e retorico, troppe volte il cronista è affetto da logorrea: unanimemente si è chiesto che venga concesso alla bellezza delle immagini sportive e all'intelligenza dello spettatore un linguaggio più contenuto.

Ugo Buzzolan

Il concerto della Rai all'Auditorium con il giovane violinista russo Stadler

Così Shallon ha «difeso» Prokofiev

TORINO — Un giovane e buon violinista russo, Sergej Stadler, ha fornito nella stagione Rai [illegible] buona interpretazione del seducente Concerto di Ciaicovski. Tecnica da grande virtuoso [illegible] senza farne sfoggio; al contrario, [illegible] [illegible] coloriti, una sensibilità espressiva di natura quasi cameristica. Insomma, un Concerto di Ciaicovski ricondotto a una lezione più pulita del solito, più artistica e meno dozzinale.

Fuori programma, l'ultimo dei *Capricci* di Paganini non aggiunse invece nulla all'ottima impressione lasciata dal solista nel *Concerto* di Ciaicovski.

Poi s'è potuto finalmente giudicare e apprezzare le doti del direttore d'orchestra israeliano David Shallon, fi[illegible] sempre [illegible] all'ombra di solisti, Buchbinder quindici giorni fa, e il violinista Stadler l'altra sera. Con molta autorità ed evidenza gestuale ha difeso la problematica *Quinta Sinfonia* di Prokofiev, imbarazzante [illegible] testimonianza di un grande talento mortificato.

L'estro satirico e spregiudicato che Prokofiev [illegible] sfoggiato nei suoi anni europei, qui viene castigato per adattarsi al severo clima di guerra. Prokofiev era nato per dire parolacce. Qui [illegible] sforza a dire paroloni. L'insincerità dei due enormi tempi lenti ti lascia imbarazzato come quando qualcuno ti racconta cose che sai benissimo [illegible] [illegible] vere. I materiali dell'opera *Guerra e pace* che ronzano nell'Andante iniziale non sono di natura sinfonica e non si cementano in coerenza di forma. (Già nella *Terza Sinfonia* [illegible] Prokofiev aveva utilizzato materiali dell'*Angelo di fuoco*, dando la prova di essere assai più un operista che un sinfonista). Ma la strabiliante bravura orchestrale riesce quasi a darcela a bere.

Tutt'altro discorso per i due Allegri (secondo e quarto movimento), in sé autosufficienti, compatti e scorrevoli, anche se tutti [illegible] i quattro tempi non riescano a conseguire l'unità [illegible] racconto sinfonico che Shostakovic aveva invece sempre di mira, magari [illegible] minore felicità di vena.

Shallon ha [illegible] una chiara idea del complesso lavoro, senza tentare di mascherarne la pomposità, ed esaltando al massimo la vitalità del finale, che [illegible] sprigiona come uno svolazzo finalmente liberato, quasi una firma apposta dal vero Prokofiev in calce a un compito laborioso.

m. m.

Settimana film tv

Grande freddo per i giovani di Kasdan

OGGI — *Inizio avventuroso con i forzati del mare, di John Farrow (1946, Retequattro, ore 9,30), con Alan Ladd marinaio sotto processo per ammutinamento. Il film è in [illegible] e nero come pure [illegible]* **bionda e l'avventuriero,** *di Roy del Ruth (1931, Raidue, ore 11,30), commedia sentimental-scherzosa con i brillanti James Cagney e Joan Blondell, lui fattorino lei cameriera d'albergo.*

Alle 13 su Eurotv **Fra Manisco cerca guai** *(1961), con Fabrizi e Maurizio Arena nudditi borbonici al tempo garibaldino dei [illegible] Da Montecarlo, [illegible] 19,45,* **A un'ora della notte,** *di Brian Hutton (1973), dramma con Liz Taylor nevrotica moglie d'un marito potenziale assassino di lei. Raitre, 16,50:* **Stringi i denti e vai,** *[illegible] Richard Brooks (1971), sfida tra cavallieri in una competizione tipica tra montagne e deserti.*

Di [illegible] nessun film sulle reti Rai. Alle 20,30, **Il grande freddo,** *di L. Kasdan, [illegible] Retequattro; [illegible] ritratto d'una generazione [illegible] (1983). Segue, stessa rete, ore 23,* **Piccoli omicidi,** *di Arkin (1971): in una metropoli impazzita, si ripetono delitti impuniti.*

DOMANI — *[illegible] Montecarlo, 14,30,* **I miserabili,** *[illegible] R. Bernard (1934), con Harry Baur (Valjean) e Charles Vanel (Javert). Retequattro, 15,30,* **Il treno del ritorno,** *di P. Dunne (195[illegible]); avvocato resiste alla tentazione di riannodare antico legame d'amore. Di sera:* **L'uomo che sapeva troppo,** *di Hitchcock (1956, Raiuno; 20,30): spionaggio politico internazionale [illegible] Ma[illegible] con J. Stewart e Doris Day, che [illegible] «Que sera, sera». Su Retequattro, 20,30,* **[illegible] futuro è donna** *(1984), di Ferreri: discusso film psicologico con Ornella Muti rivale [illegible] Hanna Schygulla in una vicenda moderna.*

MARTEDI' — *Marlon Brando nel 1961 regista e protagonista del western* **I due volti della vendetta:** *ex rapinatore pentito diventa sceriffo e teme l'odio vendicativo [illegible] complice abbandonato (Raidue 20,30).*

MERCOLEDI' — *Un Germi d'annata su Raiuno alle 16:* **Il cammino della [illegible]za** *(1950), sull'emigrazione clandestina dal Piemonte alla Francia.*

GIOVEDI' — *Allegro Hairmo di Otto Preminger in una satira di [illegible]* **Ma che [illegible] di amici** *(1971; Retequattro; 22,30).*

VENERDI' — *Spionaggio al di qua e al di [illegible] del «muro» in* **Accadde a [illegible]** *(1953; Retequattro).*

SABATO — *Alle 14,30, Raiuno, il memorabile* **Paisà,** *di Rossellini (1946): episodi diversi nell'Italia occupata da tedeschi e angloamericani.*

In televisione

RAIUNO

Telegiornale 13,30; 20; 0,15
10 — **Santa Messa**, dal santuario del Sacro Cuore in Como
10,55 Perugia: **Incontro del Papa con i giovani e Angelus**
12,20 **Linea verde**, a cura di Federico Fazzuoli, regia di Vito Minore
13 — **Tg l'una**, quasi un rotocalco per la domenica a cura di Alfredo Ferruzza. Ospiti Pupi [illegible], il prof. Colalucci direttore [illegible] restauri vaticani, e la signora Galbiati Esposito che si occupa dei bambini leucemici
13,55 **Tele-tv Radiocorriere** gioco con Paolo Valenti e Maria Giovanna Elmi
14-19,50 In diretta [illegible] 2 di Roma Raffaella Carrà presenta **Domenica in...** Cronache e avvenimenti sportivi a [illegible] di Paolo Valenti
14,20 **Notizie sportive**
14,30 **Domenica in...**
15,20 **Notizie sportive. Domenica in...**
16,20 **Notizie sportive**
17,50 **Campionato italiano di calcio**, sintesi [illegible] un tempo [illegible] Bari-Pescara
18,20 **90° minuto**
18,40 **Domenica in...**
19,50 **Che tempo fa**
20,30 Per i 25 anni [illegible] Wwf Raiuno presenta [illegible] **World safari: in diretta dal pianeta Terra** conduce David Attenborough
22,30 **La domenica sportiva** servizi interviste
0,20 **Musicanotte**. Strawinsky: Concerto per un giorno di [illegible]

RAIDUE

Telegiornale 13; 19,45; 21,30; 24
4,15 In collegamento [illegible] satellite con Adelaide (Australia) **Automobilismo** Gran Premio d'Australia di F.1
10 — **I concerti di Brahms**: Concerto n. 2 in si bem. magg. op. 83. Pianista Rudolf Buchbinder. Orch. Sinf. di Torino della Rai, direttore David Shallon
10,45 **[illegible] forma con Barbara Bouchet**, ginnastica, bellezza
11,30 **Matinée**. La luce delle stelle lontane (IV): **La bionda e l'avventuriero** (1931), film commedia, regia di R. Del Ruth, con J. Cagney, J. [illegible]
13,25 **Tg2. I consigli del medico**
13,30 In diretta dallo [illegible] 1 di Roma Piccoli fans di Sandra Milo e Sylvia Del Papa, conduce Sandra Milo
15,40 **Tg2 studio e stadio.** Adelaide (Australia). **Automobilismo.** Gran Premio d'Australia di Formula 1 (sintesi)
16,40 **Chi triamo in ballo** show match, conduce Gigi Sabani, [illegible] Ramona Dell'Abate e Valerio Merola
18,40 **Tg2 Gol flash**
18,50 **Campionato italiano di calcio**: cronaca registrata di un tempo di Juventus-Inter o Roma-Napoli
19,40 **Meteo 2: previsioni del tempo**
20 — **Tg2. Domenica sprint**, fatti e personaggi della giornata sportiva
20,30 **Miami Vice. Squadra antidroga**, telefilm «L'[illegible] pagata e mi appartiene», con Don Johnson
21,40 **[illegible] macchina del successo** programma sulla pubblicità
23,30 **Oppenheimer** sceneggiato in 5 puntate con Sam Waterston, Jana Sheldon (4ª puntata)
0,10 D.S.E. **L'elettronica e Marconi: passato, presente e futuro** (sesta puntata): Applicazioni mediche delle onde radioelettriche

RAITRE

Telegiornale [illegible]
11,55 **Antologia della fisarmonica**, una proposta di Peppino Principe, regia di Raffaello Vantolo (5ª)
12,25 **Girofestival '86.** Spettacolo [illegible] Rita Cetra presentano Sergio Leonardi e Anna Pettinelli (2ª parte)
13,25 **Nino Manfredi [illegible] se stesso** (sesta puntata), regia di A. Giannetti
14,25 **Tg3. Diretta sportiva.** Imola: **Automobilismo.** C. Europa F.3. Roma: **Rugby**, Gico-Gielcapello; Bari: **[illegible]volo femminile**, Amatory-Teodora
16,50 **Western** (XXIII). **Stringi i denti e vai** (1971), film, regia di Richard Brooks, con Gene Hackman, Candice Bergen, James Cobrun, Ben Johnson
19,20 **Sport regione**
19,40 **Rockline**
20,30 **Domenica gol**, di Aldo [illegible], cronache, commenti, inchieste, [illegible]
21,30 **Basket**: Banco Roma-Tracer [illegible]
22,05 **Tg3. Intervallo**
[illegible] **Un tempo di Sampdoria-Empoli**
23,15 [illegible] **club**, a [illegible] di Alfonso De Liguoro. Da Umbria jazz [illegible] **Concerto del Wayne Shorter** [illegible]

Oggi segnaliamo

RAIUNO (ore 0,20) — «Musicanotte Stravinskij», un «concerto per un giorno di festa» tutto dedicato al grande compositore. In programma «Jeux des cartes, balletto in 3 mani». Franco Caracciolo dirige l'orchestra sinfonica della Rai di Torino.

RADIOUNO (ore 20) — «Tannhäuser» di Wagner, diretto [illegible] Wolfgang Sawallisch per la stagione lirica di Radiouno.

RADIOTRE (ore 21,10) — «Christus», oratorio di Franz Liszt per soli, coro, organo e orchestra. Orchestra sinfonica e Coro di Roma della Rai.

La lunga notte [illegible] Wwf

Il principe Filippo d'Edimburgo, presidente del Wwf che compie 25 anni, presenterà il panda cinese durante il programma, in onda alle [illegible] su Raiuno, dal titolo «World Safari in diretta dal Pianeta Terra», un viaggio ecologico [illegible] 16 Paesi e il stagioni presentato [illegible] David Attenborough. Nella [illegible] italiana si parlerà [illegible] [illegible] verde, ripreso dall'équipe [illegible] programma «Pan»

Italia 1

8,30 **Bim, Bum, Bam**, cartoni
10,30 **Basket**, [illegible]
12 — **[illegible] and McCormick**
13 — **Grand Prix**, rubrica
14 — **Deejay tel[illegible]**
16,15 **Master**, telefilm
17,05 **L'uomo di Singapore**, telefilm
18 — **Il pianeta delle scimmie**, telefilm
19 — **Cartoni animati**
20,30 **[illegible] in**, varietà [illegible] Gianfranco D'Angelo, Tini Cansino, Ezio Greggio, [illegible] Boldi. Ospite in studio Marco Pannella. Dialoghi con Lory Del Santo, Ezio Greggio e Gianfranco D'Angelo
22,15 **Il grugnito dell'aquila**, film di B. Henry con B. Newhart e G. Radner
0,15 **Al [illegible] dell'incredibile**, telefilm
1,05 **[illegible] and McCormick**, telefilm
2 — **[illegible] invincibili**, [illegible] film

Canale 5

10 — **Maude**, telefilm
10,30 **Flo**, telefilm
11 — **Anteprima**
11,30 **Superclassifica Show**
12,30 **Punto 7**, conduce Arrigo Levi [illegible] sta: «Gli italiani leggono la pagina [illegible] borsa»? In studio: Ghirelli e Reichlin
13,30 **Buona domenica**, Costanzo incontra Tortora, Bonino, Aglietta, Negri. Altri ospiti Edilio Rusconi, Fruttero e Lucentini
14,30 **Orazio**, telefilm
16 — **Buona domenica**, in studio
17 — **Forum**, con Catherine Spaak
17,30 **Buona domenica**, in studio
19 — **Kate e Allie**, [illegible] film
19,30 **Buona domenica**
20,30 **Space**, miniserie [illegible] James Garner
22,20 **Monitor**, rubrica
23,20 **Mac Gruder e Loud**, rubrica
0,20 **Scarillo e New York**, telefilm

Retequattro

8,30 **Parlamento in**, rubrica
9,30 **I [illegible] del mare**, film di J. Farrow con A. Ladd, W. Bendix, B. Fitzgerald
11 — **Bravo Dick**
11,30 **Con affetto Sidney**
12 — **Arabesque**, telefilm
13 — **Ciao ciao**, cartoni
15,15 **I gemelli Edison**
15,50 **Cartoni animati**
16,50 **Huckleberry Finn e i suoi amici**, telefilm
17,30 **Cartoni animati**
18,30 **Jennifer**, telefilm
19 — **College**, telefilm
19,30 **New York, New York**, telefilm
20,30 **Il gr[illegible] [illegible]**, film di L. Kasdan
22,30 **Cinema & Co.**, rubrica - «Velluto blu» con Isabella Rossellini - «Romance» con Walter Chiari e Luca Barbareschi - «Round [illegible]»
23 — **Piccoli omicidi**, film di A. Arkin con E. Gould, [illegible] Rodd
0,50 **Vegas**, telefilm
1,40 **Switch**, telefilm

Eurotv

13 — **Fra Manisco cerca guai**, [illegible]
15 — **Ruota**, miniserie
15,45 **Weekend**
16,30 **Uomo Tigre**
17 — **Belle e Sebastien**
17,30 **Ragazzi del mare**
19,30 **Che coppia quei due**, telefilm
[illegible] **Il brigadiere Pasquale Zagaria ama la mamma e la polizia**, film
[illegible] **Quattro [illegible]**
23 — **In primo piano**
23,25 **Tuttocinema**

Rete A

11,30 **Nice Price**
12,30 **Superproposte**
13,15 **Expo tv**, rassegna di gioielli
15,15 **B.F.T.**, corredi
16 — **Alzzone: Una domenica diversa**, proposte televisive
19 — **Supergoal**, rubrica sportiva
19,30 **Speciale Al [illegible] Magazzini**, teleromanzo
[illegible] **Tutto L'idolo**, teleromanzo
23,30 **Asta giudiziaria**

Montecarlo

9 — **G. P. d'Australia**
11 — **Concerto: Bernstein dirige Beethoven**
12 — **Angelus**
13,15 **Per favore [illegible] toccate le palline**
15,30 **Sport**
18,15 **Autostop per il cielo**, telefilm
19,45 **Ad un'ora della notte**, film
21,30 **Cosmos**
22,30 **Tmc sport**
23,55 **Chi ha [illegible] la dama**, telefilm

Capodistria

Telegiornale 19,30; 20,25; 22,10
14 — **La domenica sportiva**
19 — **La famiglia Ipavec**, sceneggiato
20 — **Il monastero di Stice**
21 — **La tigre dei sette mari**, film
[illegible] **Charley**, telefilm
23,05 **Delta**: Il cammino delle [illegible]

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20; 22; 23,15
10,50 **Concerto domenicale**
11,45 **Un'ora per voi**
12,45 **Teleopinioni**
14,05 **Lady Oscar**
18 — **[illegible] domenica**
18,10 **Natura amica**
19 — **Il quotidiano**
20,30 **La Svizzera nell'Ottocento**
21,20 **Piaceri della musica: A. Dvorak**
22,10 **Sport notte**

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio 8, 10, 13, 19, 23,23 — 6 Il guastafeste 7,30 Culto evangelico. 7,50 Ameneco musicale 8,30 Mirror, spettacolo allo specchio. 8,40 Gr1 copertina. 8,50 La nostra terra 9,10 Il mondo cattolico, 9,30 Santa Messa. 10,10 Varietà, varietà. 12 La passa la radio. 14 Sonoxro. 14,30-16,30 Carta bianca stereo 16,20 Gr1 sport Tuttocalcio. 18,20 Ascolta si fa sera. 18,25 Punto di incontro. 20 Stagione lirica di Radiouno Tannhauser. Opera di Richard Wagner; 21,00 Saper dovreste, quiz. Stereo[illegible] 18-24

RADIODUE. Giornali radio 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,23, 18,30, 22,30 — 6 Fine settimana Gr Radiodue - nomi degli italiani: origini, curiosità e musiche. 8,05 I tipici del [illegible]. Il Bollettino del mare. 8 Radiodue presenta sintesi quotidiana dei programmi; 8,15 Oggi è domenica, rubrica religiosa; 8,45 Donne in poesia tra 800 e 900. 9,30 Radiodue magazine, 11 L'uomo della domenica Giovanni Giudici; 12 Gr2 anteprima sport. 12,15 Mille e una [illegible]one, 12,45 Hit Parade 2. 14 Programmi regionali. Gr2 regionali, Onda verde regione; 14,30-[illegible] Domenica sport, 15,50-17,15 Stereosport, 20 Il pescatore [illegible] perle, 21 Cappello a cilindro; 21,30 Lo specchio del cielo. 22,30 Bollettino del mare. 22,50 Una scrittrice e la sua terra: Luca D'Eramo. Stereodue 18-24.

RADIOTRE. Giornali radio 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 18,40, 20,45 — 6 Preludio; 6,55-8,30-10,30 Il concerto del mattino; 7,30 Prima pagina, 9,48 Domenica tre. 11,48 Tre A, 12 Uomini e profeti 12,30 I [illegible] di Haydn. 13,15 Viaggio di ritorno [illegible] per ridere, a cura di G. Lon. 14 Antologia di Radiotre. 17,30 Dal Conservatorio Verdi di Milano direttore Carl Melles. 20 Concerto barocco. 21 Rassegna delle riviste: Antropologia; 21,10 Franz Liszt; 23 Il jazz. Stereonotte. 24-6.

Meno Comuni? Reazioni alla proposta Craxi

Soltanto Recco sogna di espandersi ancora

Potrebbe diventare [illegible] «supercomune» assorbendo i paesini [illegible] vallate - Ma i piccoli centri sono contrari

GENOVA — *«I nostri [illegible] chi si [illegible] a lungo per ottenere il Comune, e ora che gli impegni sono aumentati, che c'è da tutelare famiglie [illegible] casolari lontani, ora che si [illegible] create nuove esigenze vorrebbero espellerci!»*, si chiede Emilio Firpo, 58 anni, detto «*U Giancu*» (il Bianco) da vent'anni sindaco di Fascia, Valbrevenna, [illegible] chilometri da Genova.

«Naturalmente — aggiunge — *se fosse [illegible] una legge, come si va ipotizzando, che elimini i Comuni con meno [illegible] [illegible] abitanti, bisognerebbe chiudere bottega. Ma che accadrebbe? In tutta la Valbrevenna, su una cinquantina di Comuni, ne rimarrebbero tre o quattro e in condizioni difficili. Faccio un esempio: [illegible] dovessero aggregarci a Genova, siamo sicuri che la grande città ci manderebbe gli spalatori per spazzare quel metro di neve che [illegible] viene addosso in pieno inverno?»*

Firpo espone altri possibili guai da «accorpamento», che si proietterebbero anche nell'estate: *«Luglio e agosto riversano in paesini come il [illegible] stro, [illegible] [illegible] abitanti, anche* cinquemila ospiti. *Noi che conosciamo le realtà paesane riusciamo [illegible] qualche modo a fronteggiare l'emergenza. Genova, si preoccuperebbe dei servizi che "scoppiano", [illegible] trasporti, dello smaltimento dei rifiuti, della quotidiana vigilanza sulle fonti inqui[illegible]?»*.

Recco Il sindaco Carbone

Dall'una all'altra delle vallate della provincia le reazioni sono sullo stesso tono. Valle dello Stura, parla Alfonso Polli, vicesindaco [illegible] Rossiglione: *«Col nostro paese, Campoligure e Masone formiamo un comprensorio abitativo di 12 mila residenti, ma ogni centro ha esigenze in gran parte diverse. Non mi pare una buona soluzione quella del "mucchio", ci rimetterebbero i [illegible] protetti»*. Spostandoci in Valle Fontanabuona, [illegible] musica non cambia. *«Già il nostro Comune* — spiega Romano Federighi, sindaco di Neirone — *dipendono quattro frazioni sparse, insieme ad altri borghi, su un territorio di 30 chilometri quadrati. Noi non amministriamo solo paesi, ma anche "la casa", cioè [illegible] [illegible] famiglia residente in un angolo sperduto della valle. Chi, dalla grande città, arriverebbe non dico a soddisfare, ma [illegible] a rendersi conto delle esigenze di quella famiglia? Chi prenderebbe cura degli altri "dispersi" nel monte?»*.

Romano Federighi mette in dubbio [illegible] la presunta riduzione [illegible] [illegible] derivante [illegible] eliminazione dei minimunicipi: *«Il progetto comporterebbe inevitabilmente un aumento dell'organico di impiegati e operai costretti a spostarsi continuamente in un territorio che non conoscono. Benefici? Forse, ma a favore delle città che, amministrativamente, diventerebbero "maxi comunità"»*.

Non certo a Neirone (dove il [illegible], dipendente di una Usl genovese, [illegible] ritira nemmeno lo stipendio), ma per molti piccoli Comuni può [illegible] che giocare la perdita del «ruolo». Un sindaco, un assessore, in [illegible] paesi [illegible] poche centinaia (o decine) di abitanti, è «qualcuno», la sua autorità di uomo [illegible] cresce rispetto ai modesti livelli culturali della gente [illegible] posto. Se non in danaro, qualcosa si perde, in prestigio.

Dice Gianni Carbone, sindaco di Recco: *«Non si può continuare con la penna e il brogliaccio, bisogna passare al computer, e quanti dei [illegible] Comuni della provincia di Genova possono adottare le nuove tecnologie?»*. Non pare che Recco (11 mila abitanti, un bilancio di 25 miliardi, posizione strategica per avere i caselli di uscita dell'autostrada) volti le spalle al progetto. Anzi, ne accarezzerebbe uno molto ambizioso. La cittadina della pallanuoto come «supercomune» capace di assorbire i paesi della vallata (Uscio e Avegno) e quelli marini di Camogli, Bogliasco e addirittura Sori.

Recco pensa davvero a ridisegnare il suo futuro come capitale del Golfo e della vallata? C'è chi dice di sì. [illegible] per altro nascondersi le difficoltà e gli incerti esiti di una inevitabile «guerra» con le autonomie locali, arroccate [illegible] rifiuto a retrocedere in periferici dipartimenti.

Guido Cappato

[illegible] Domani il processo al Genoa di Fossati

GENOVA — L'ex presidente del Genoa calcio Renzo Fossati ed altre 41 persone (in massima parte giocatori, tecnici e dipendenti della società rossoblù nei primi Anni 80) compariranno domani davanti ai giudici della seconda sezione del tribunale penale di Genova per una serie di reati di carattere fiscale, scoperti in seguito a una perquisizione della poli[illegible] [illegible] nella sede sociale dove vennero trovati i libri della «contabilità nera», del tutto diversi da quella ufficiale.

Incidenti [illegible] catena: tre persone in fin [illegible] vita

La pioggia in Riviera provoca venti feriti

Il fatto più grave a Orco Feglino sull'Autofiori Un'auto sbanda e investe un'«Alfetta» della polizia

FINALE LIGURE — Dopo mesi di siccità, è arrivata la pioggia: su tutte le strade savonesi si sono verificati incidenti con oltre venti feriti, tre in fin di vita, ricoverati al S. Corona [illegible] [illegible] [illegible] S. Paolo di Savona e alla clinica Maddalena di Cairo Montenotte. Tanti i tamponamenti, molte le auto distrutte.

Ad Orco Feglino, sull'Autofiori, [illegible] corsia di Ventimiglia, alle 14,15, il più [illegible] una Audi Turbodiesel, condotta dal panettiere di Savona [illegible] Domenico Apicella, 23 anni, sposato, via Milano 29/12, con due ragazze a bordo, la sorella Anna (moglie del dirigente nazionale Uil Giuseppe Briano), 32 anni, impiegata della [illegible] [illegible] e in servizio al consultorio di Lavagnola, [illegible] figlia, Chiara, di 8 anni, e Paola Esposito, 29, sorella del medico del pronto soccorso del S. Paolo Salvatore, è andata a schiantarsi prima contro una spalletta di cemento armato, poi contro una «Alfetta» [illegible] Polstrada che stava rilevando un incidente.

Domenico ed Anna Apicella [illegible] [illegible] stati subito soccorsi e [illegible] con un'ambulanza della Croce Bianca di Spotorno al [illegible] Corona di Pietra Ligure e ricoverati nel dipartimento di urgenza del nosocomio: tutti e due sono in prognosi riservata. Paola Esposito, la più grave, è rimasta incastrata fra i rottami dell'auto. C'è [illegible] [illegible] squadra di vigili del fuoco con il «motoexpander», [illegible] attrezzo speciale, e fiamme ossidriche [illegible] minuti di lavoro per liberare la ragazza e trasportarla al S. Corona.

La pattuglia della polstrada del distaccamento Ovest di Imperia (capopattuglia Antonio Trella, agente Giancarlo Atzel) [illegible] ferma sulla destra. Davanti [illegible] «131» coinvolta in [illegible] tamponamento e un carro attrezzi.

Altri incidenti, per fortuna meno gravi, si sono verificati sulla Nazionale Piemonte, all'altezza [illegible] Cadibona e Altare, sull'Aurelia, ad Albisola, nell'entroterra, quasi tutti provocati [illegible] maltempo.

m. nu.

Viaggio nell'Università: la facoltà [illegible] medicina

Troppi gli iscritti mancano le aule

Un nuovo interesse per le applicazioni biomedicali Più tranquillo l'orizzonte [illegible] farmacia - Prospettive

GENOVA — La facoltà di medicina resta il grande punto interrogativo del mondo accademico genovese. E' una cittadella, a volte confusa e contraddittoria, [illegible] esprime al proprio interno tutto il bene e tutto il male del mondo universitario. Oltre un quarto degli studenti dell'ateneo genovese (e altrettanti professori, nella medesima percentuale) sono raccolti e sparpagliati nelle infinite sedi.

Genova [illegible] avuto [illegible] passato prossimo illustre: l'istituto Gaslini, cui sono annesse molte cliniche universitarie, è sempre il fulcro della ricerca sulle malattie infantili. [illegible] ancora viva l'impronta e la traccia [illegible] grande Giovanni De Toni. A medicina prima della guerra si sono affermate grandi scuole di radiologia, di ortopedia-traumatologia, di chirurgia. Oggi, forse la palma va a urologia, a endocrinologia, a certi settori dell'ortopedia (la podologia per esempio), all'oculistica. C'è poi l'IST che è un centro di ricerca in continuo potenziamento, dove emergono ricerche [illegible] [illegible].

Ma la facoltà di medicina scoppia: si moltiplicano gli insegnamenti, le specializzazioni, le sottospecializzazioni, mentre mancano [illegible] spazi e sovente c'è ritardo nel recuperare le strutture. Ora a Genova sta nascendo, anche grazie alla [illegible] della Regione, con l'assessore [illegible] Sanità Giuseppe Josi [illegible] [illegible] universitario [illegible] ingegneria), un interessante e importante collegamento di ricerca con l'Ansaldo, in particolare con l'Esacontrol, specializzata nella produzione [illegible] strumenti biomedicali.

Verso questa direzione è indirizzato il futuro della facoltà. Restano i problemi [illegible] struttura: [illegible] Liguria è la regione che [illegible] il maggior numero [illegible] medici laureati e in qualche maniera operanti, in proporzione [illegible] popolazione. L'eccesso, anzi l'esubero di medici è solo parzialmente assorbito [illegible] numero di abitanti-residenti della terza età e [illegible] complesso movimento turistico, sia estivo, sia invernale. Già in passato, anche se [illegible] se [illegible] fatto nulla, s'era parlato di «numero chiuso»: un'ipotesi [illegible] priva di motivazioni concrete (anche se, ovviamente, il problema è di carattere nazionale) dal momento che, con il crescere degli studenti, diventa sempre più ardua una didattica che non può disgiungere il momento «teorico» da quello pratico-applicato, in [illegible] [illegible] e nelle sale d'anatomia.

Medicina, infine, all'interno del Senato Accademico (il governo supremo dell'università [illegible] che vede presenti oltre il Rettore i dieci presidi di facoltà), non sempre ha rapporti [illegible]. La sua [illegible] i suoi «numeri» e anche una certa sua «ricchezza» sono temuti come strumenti che [illegible] tendere a sopraffare le facoltà più piccole e povere. Questi conflitti si ritrovano, in genere, [illegible] momento dell'elezione del Rettore.

Più tranquillo l'orizzonte di farmacia, facoltà «nobilitata», sul piano dell'immagine, a Genova [illegible] figura del sindaco Cesare Campart già presidente dell'Ordine dei Farmacisti. Il rilancio alla facoltà sono [illegible] [illegible] studi e i controlli prontamente eseguiti quando scoppiò lo scandalo del «vino al metanolo».

Paolo Lingua

Dopo il 30 settembre serrande abbassate [illegible] luci spente nella Liguria delle vacanze

Turismo invernale, occasione perduta

Un convegno a Diano Marina - Confortanti i primi dati sull'estate - Una campagna promozionale della Regione

DAL NOSTRO INVIATO

DIANO MARINA — Oggi a Diano [illegible] parla [illegible] turismo. Solito convegno? Speriamo di no. S'intitola: «*Turismo dimensione Liguria. Il ruolo degli enti locali e di quelli promozionali*». Tradotto significa: che cosa si fa per invogliare i vacanzieri, italiani e foresti, a venire in Riviera? Visto l'elenco dei partecipanti (Luciano Faraguti, sottosegretario al Turismo, Bruno Valenziano, assessore regionale, senatore Armando Foschi, [illegible] nazionale della Federturismo) si [illegible] già anticipare le risposte.

L'onorevole dirà [illegible] la colpa è della Regione che nel suo bilancio stanzia le briciole per lo sviluppo turistico della Liguria. L'assessore scaricherà le responsabilità sul governo perché insiste a foraggiare le spiagge meridionali e trascura quelle settentrionali. Il [illegible] sottolineerà le responsabilità del governo nazionale e regionale, ma lancerà un appello anche alla cooperazione (per abbassare costi e tariffe).

Le stagioni — Tutti dicono che l'estate è andata bene. Manca ancora il dato complessivo regionale ma, come dice giustamente Carlo Raimondo, assessore di Diano Marina e presidente degli albergatori, è difficile avere un quadro omogeneo.

«Ho sempre più l'impressione che la Liguria delle [illegible] sia composta da tante isole. Mentre da al[illegible] parti si lamentano, noi abbiamo avuto un aumento sostenuto degli stranieri, superiore al cinque per cento. C'è stato, per contro, una stasi degli italiani. Quando si faranno i conti credo che si raggiungerà il record di un milione e 200 mila presenze».

Serrande abbassate — Ma dopo [illegible] [illegible] settembre che succede? Tutto chiuso, la Riviera muore. Ottobre è stato un mese eccezionale: ieri è caduta, qua e là, la prima pioggerellina autunnale dopo venti giorni ininterrotti di sole quasi estivo. Visti lungomare ancora affollati, spiagge non sempre deserte, gente che faceva il bagno. In alcune località della Riviera bus carichi di turisti vagavano da un bar all'altro, da questo a quel ristorante: per trovarne uno finalmente aperto.

Anziani addio — Dopo gli studenti, che grazie al ministro Falcucci non potranno [illegible] fare le tradizionali gite, la Riviera [illegible] perdendo anche il turismo della terza età. Il fenomeno riguarda più il Ponente che il Levante, visto che nel Tigullio si è puntato molto (e giustame[illegible] [illegible] [illegible]. Dice Giancarlo Poni, presidente regionale della Federturismo, tra gli organizzatori del convegno di oggi: *«Ci sono alberghi in Spagna che lavorano a 12-13 mila lire al giorno grazie al sostegno dello Stato. Possibile che in Italia il turismo non possa [illegible] considerato come un'industria? Perché non si concedono anche a questo settore certe agevolazioni? E' vero: [illegible] dd cri[illegible] quei Comuni, od altri enti, che mandano gli anziani all'estero con le sovvenzioni pubbliche. Ma da noi che cosa vengono a fare le persone di una certa età? I Comuni fanno poco, le Aziende di soggiorno ancora meno. Si spende tutto per l'estate, poco, quasi niente, per l'inverno»*.

Grazie inverno — E' il [illegible] della [illegible] promozionale lanciata dalla Regione. Inserzioni su riviste e quotidiani, incontro con operatori a Bergamo, centro di un'area già favorevole alla Riviera. Dice l'assessore Valenziano: *«Il nostro ruolo lo stiamo svolgendo, tocca ai Comuni muoversi. Cercheremo di sensibilizzarli sia per una maggior attenzione verso il turismo invernale, sia per quello che [illegible] chiamiamo il decoro urbanistico. Certe cittadine, pur graziose e con il loro fascino, [illegible] in condizioni penose»*.

Da Parigi — Ultimi giorni del Mitcar, il più importante workshop europeo (dopo Colonia) per l'offerta turistica mediterranea. Il Mitcar si rivolge quasi esclusivamente ai bus operators. Dalla capitale francese giungono in Riviera le prime impressioni. La Liguria era presente con uno stand della Regione e operatori [illegible] Genova, [illegible], [illegible] Bartolomeo, Finale. Informa Giacomo Mamberto, agente di viaggio di Finale, presente a Parigi: *«Il franco [illegible] calato e la Francia ha mantenuto gli stessi prezzi dell'85. Abb[illegible] notato una maggiore [illegible] pressività [illegible] francesi, mi pare che l'Enit e le Regioni italiane abbiano risposto in modo adeguato. La Liguria è diventata meno competitiva, ma per la primavera '87 siamo comunque riusciti a confermare numerosi gruppi»*.

Una buona [illegible]: [illegible], [illegible] le sorti di una stagione che in Liguria (a parte casi [illegible]) più che bassa è proprio morta?

Pier Paolo Cervone

Consegnato [illegible] soprintendente Zeri

Dalla Francia un calco della tomba paleolitica

La cerimonia si è svolta ieri mattina a Nizza

NIZZA — Si è svolta ieri a Nizza, alla presenza della televisione di Stato francese e di molti studiosi e giornalisti di riviste specializzate, la cerimonia di consegna da parte del sindaco della cittadina d'Oltralpe, Medecine, del calco di una sepoltura preistorica che, a giudizio degli esperti, è una delle più belle e pregiate al mondo.

Il calco, realizzato nel laboratorio francese Lazaret, sarà do[illegible] alla soprintendente di Archeologia [illegible] Liguria, [illegible] [illegible] [illegible] na Zeri.

La cerimonia di consegna corona lo sforzo nelle ricerche e la collaborazione degli studiosi franco-italiani nel campo dell'archeologia preistorica in Liguria e Costa Azzurra.

La tomba, che risale al periodo del Paleolitico (circa 20 mila [illegible] [illegible] e [illegible] quale è stato ricavato il calco, è stata battezzata, per la ricchezza del corredo funerario, «*Il giovane principe*».

Era stata scoperta [illegible] alcuni studiosi nel 1941, nella grotta «*Arenae Candidae*» di Finale Ligure, [illegible] delle zone della [illegible] più densa di testimonianze preistoriche, oltre a quella dei Balzi Rossi a Ventimiglia.

Alla realizzazione del calco ha contribuito anche l'Istituto di Anatomia Umana di Torino, del quale fa parte il professor Giacobini, che da molti anni [illegible] [illegible] anche, in collaborazione con l'Istituto internazionale di Studi Liguri, alla ricerca archeologica in Liguria e in Francia.

La cerimonia [illegible] [illegible] sarà anche [illegible] [illegible] presentare una prossima esposizione internazionale franco-italo-monegasca, ancora sulla preistoria ligure.

Con la presenza [illegible] segretario nazionale Spadolini

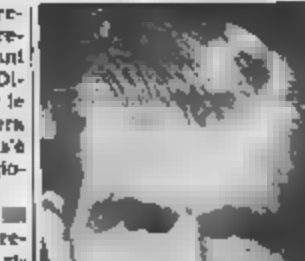
Aperto il congresso del pri Persico rimarrà segretario

L'ascesa [illegible] partito dagli Anni Sessanta - Equidistanza tra dc e psi

GENOVA — Con la presenza, acclamata, del segretario nazionale [illegible] Giovanni Spadolini, ministro della Difesa (il suo intervento, per le implicazioni [illegible] politica estera è riferito in altra pagina), s'è aperto ieri il congresso regionale del pri ligure.

I lavori sono [illegible] aperti [illegible] un'ampia relazione del segretario uscente (e di fatto riconfermato) prof. Giovanni Persico, iscritto [illegible] partito sin dagli anni della Resistenza, ex presidente della giunta regionale, [illegible] assessore e presente in Regione dal 1970.

Il prof. Persico [illegible] rifatto un po' la storia [illegible] pri, partito che ha raggiunto il 6,2% alle «politiche» nel giro di pochi anni, partendo da una dimensione disastrosa.

I temi della questione [illegible] rale, dell'ecologia, dell'impegno per il rilancio economico [illegible] industriale del territorio [illegible] [illegible] i punti toccati [illegible] segretario, il quale, dopo aver ribadito la linea repubblicana a favore del pentapartito, ha voluto precisare la propria «equidistanza» dai partiti alleati: la dc e il psi.

Giovanni Persico

E' stata sottolineata la presenza repubblicana [illegible] vertice del Comune [illegible] Genova, [illegible] Cesare Campart oltre che le [illegible] presenze in quasi tutte le amministrazioni liguri.

Nel pomeriggio è poi intervenuto, sui [illegible] di maggior respiro nazionali il sottosegretario alle Poste, on. Giorgio Bogi, spezzino. Il pri ligure è retto da quasi vent'anni dalla «diarchia» Persico-Bogi.

Questa linea, che s'era cementata agli [illegible] degli Anni Sessanta con l'avvento alla segreteria nazionale di Ugo La Malfa, in pratica è unitaria.

Oggi, infatti, al termine de[illegible] interventi e dopo la replica, [illegible] riconferma [illegible] prof. Giovanni [illegible] alla guida repubblicana è data per scontata, con un'indicazione plebiscitaria.

p. l.

Il dato [illegible] durante il convegno di ieri [illegible] Imperia

Trecento richieste l'anno per adottare un bambino

Soltanto cinquanta potranno avere [illegible] nuovo i genitori - La nuova legge

IMPERIA — Ogni anno, il tribunale dei minori di Genova riceve più di cento segnalazioni di bambini in stato di abbandono, ma, solitamente, soltanto la metà viene dichiarata adottabile, e le richieste sono superiori a 300: il dato emerge da un convegno (il primo in Liguria) che l'amministrazione provinciale di Imperia ha dedicato all'adozione, nazionale e internazionale, dopo l'applicazione [illegible] nuova legge in materia.

Il convegno, che si è svolto ieri nella sala consiliare della Provincia, ha posto l'accento sulla necessità di rendere accessibile a tutti la giungla delle complesse normative che regolano l'adozione di minori.

Spiega Rodolfo Ballino, giudice del Tribunale Minorile di Genova: *«La nuova legge è da considerarsi migliorativa rispetto al passato, ma le difficoltà burocratiche e la disinformazione dei diritti interessati non sono state cancellate. Alcuni di essi ricorrono al mercato dei bambini (un fenomeno ancora tristemente d'attualità), pagando fior di quattrini per avere un figlio. Oggi è più semplice ottenere [illegible] di piccoli stranieri e molti non lo sanno»*.

Per i minori d'oltre frontiera, le procedure sono meno complesse e il certificato di idoneità, esaurite le fasi burocratiche iniziali, viene rilasciato in soli trenta giorni, mentre [illegible] [illegible] nazionale occorrono mediamente due anni e [illegible] qualche [illegible] anche [illegible] più.

Nell'85, [illegible] Tribunale di Genova sono pervenute [illegible] [illegible] di famiglie liguri desiderose di ottenere [illegible] [illegible]: 192 erano per le adozioni a livello nazionale, 110 per quelle internazionali (in gran parte dall'India e dal [illegible] America). Una su cinque è [illegible] [illegible] [illegible] a buon fine.

I requisiti essenziali? L'età dell'adottante non deve [illegible] di 40 anni quella dell'adottato e la coppia deve essere coniugata da al[illegible] tre anni.

Afferma Giulio Gavotti, procuratore della Repubblica del Tribunale dei Minorenni di Genova: *«L'affidamento avviene dopo una serie di colloqui e la verifica dell'idoneità della coppia in relazione alle esigenze del [illegible] no. Inizia poi un periodo pre-adottivo, che dura un anno. Sono molto rari i casi di ripensamento»*.

L'esito del convegno ha soddisfatto Lorenzo Viale, assessore provinciale ai Servizi Sociali: *«C'era l'esigenza di approfondire un argomento molto [illegible] nella Riviera [illegible] Ponente, dove, nell'ultimo triennio, almeno duecento famiglie si [illegible] rivolte a noi per avere informazioni. Per questo, è nata anche la Consulta femminile, che si occuperà [illegible] problemi legati [illegible]»*.

g. ml.

In programma Cairese-Savona e Vado-Imperia (oltre all'importante Albenga-Pinerolo)

PIEMONTE — CAIRESE-SAVONA — CAIRO MONTENOTTE — SAVONA — VADO-IMPERIA — VADO

A Cairo e Vado il giorno dei derby

Rivalità ed interessi di classifica - L'impegno dell'Albenga

Oggi in provincia [illegible] Savona si giocano due derby, Vado-Imperia e Cairese-Savona, più un importante Albenga-Pinerolo.

E' il risultato del livellamento [illegible] basso delle squadre di Ponente e la partita «amarcord» del 15 novembre sembra capitare quasi a proposito per mettere in risalto i tempi cambiati, soprattutto per quanto riguarda il Savona. Ma su questo non occorre soffermarsi troppo. Il sudore di chi gioca è autentico, autentica anche [illegible] rivalità e l'interesse di classifica. La posta di chi vince non può essere messa in discussione dai ricordi.

A Vado e Cairo sono partite da 1X2, su questo non c'è dubbio. In Val Bormida si ripete un derby giocato l'anno scorso in C2. La squadra di Barlassina e quella di [illegible] ancora alla ricerca di un ruolo, bloccati in [illegible] centro-classifica (sei punti la Cairese, cinque il Savona) oggi perfettamente anonimo, come se un abile regista avesse voluto dare più importanza a questo incontro.

Il risultato [illegible] passerà sotto silenzio. La Cairese vittoriosa? «Ecco, i veri rivali della Biellese siamo [illegible]». Successo del Savona? «I biancoblù possono farcela, i tre gol di Biella sono un episodio». Forse [illegible] il pareggio lascerebbe porte aperte ai tatticismi verbali e ai conti con la classifica davanti.

Spizzo debutta

Discorso diverso solo in parte a Vado. I rossoblù e l'Imperia inseguono ancora [illegible] prima vittoria. Rivaroli ha cambiato il tecnico, i padroni di casa sono rafforzati dall'innesto del marcatore Spuzo. Anche in questo caso per chi perde potrebbe scattare la parola «crisi» mentre un pareggio lascerebbe a entrambi i dubbi di sempre.

Neppure i due derby debbono però [illegible] dimenticare [illegible]benga-Pinerolo. I ragazzi di Tonelli sono impegnati a non perdere le distanze dalla [illegible]lese, per Miro Zunino, che proprio in Liguria ha avuto grandi soddisfazioni, è una sorta di prova del nove.

Infine c'è [illegible] Levante-Acqui con i favori del pronostico tutti dalla parte [illegible] padroni [illegible] casa. **Sandro Chiaramonti**

CAIRESE: dubbi nella formazione - SAVONA: Garaffa è incerto

[illegible] riecco Cairese-Savona, edizione dilettanti. Le [illegible] squadre si ritrovano, dopo la discesa in coppia [illegible] C2 per tentare bene o male una difficile risalita tra i professionisti. La classifica dice che la Biellese capolista non è poi così lontana: due punti sui giallobiu, tre sulla squadra [illegible] Binacchi, battuta proprio sette giorni fa a Biella.

[illegible] del [illegible] è tranquillo. «Quei tre punti in pratica sono soltanto uno, perché, te lo dico fin da oggi, al Bacigalupo [illegible] Biellese perderà. I miei sono [illegible], compreso Carlinho che ha già superato il colpo preso contro la Sanremese giovedì. Difficile che io possa schierare subito il neo acquisto Garaffa [illegible] ha ancora una tenuta ottimale [illegible] non [illegible] so [illegible]. Ed anche Musiello proverà [illegible] della partita. Qualcosa rispetto a domenica scorsa può cambiare».

Cambia anche la Cairese? E chi lo sa. Nel clan giallobiu la vigilia è sembrata forse più tesa del solito. Di formazione manco a parlarne, anche se i dubbi sono sempre quelli: Romei o Talami libero? [illegible] o tre punte? Chi a marcare Trudu e Carlinho? Domande che troveranno risposta solo oggi alle 14.30, al fischio d'inizio del derby.

Lo stadio di Vesima dovrebbe offrire oggi un [illegible] bel colpo d'occhio. Le [illegible]rie sono quanto mai sollecitate dall'avvenimento, naturalmente più sul piano passionale che tecnico, anche se tutto sommato ci sono giocatori (Barlassina, Benzi, Ro[illegible] [illegible] da una parte, Trudu, Carlinho, Bencardino e Donati dall'altra) che autorizzano speranze [illegible] bel gioco.

Di [illegible] anche Binacchi. «Sarà importante soprattutto offrire una spettacolo divertente. Gli incassi, e da questi i campionati [illegible] qualità, dipendono molto da quel che le squadre sanno dare alla [illegible]te. I miei sono in [illegible]dizione, anche [illegible] qualcuno non è al massimo».

Partita da vincere per entrambe: lo dice la classifica, lo [illegible] capire anche i diretti interessati, anche se nessuno ha voglia di sbilanciarsi in pronostici.

E ora uno sguardo [illegible] formazioni, col [illegible] in parte già espressi. La Cairese dovrebbe avere: Conti, Carlo Marazzi, Pampaloni, Romei (Talami), Bertone, Benzi, Forno (Romei), Barlassina, Roberto [illegible]razzi, [illegible], Zemma (Forno). Le parentesi dimostrano i vari dubbi, anche se radio-fante privilegia alla vigilia Talami in ultima battuta. Romei a centrocampo e Zemma in prima linea con Rizzola a ridosso delle punte.

Savona: Frison, Quartaroli I, Bencardino, Miracola, Lesca, Panucci, Abbondanza, Carlinho, Trudu, Donati, Ludovici. Può essersi Musiello se ce la farà, al posto di una punta e di Miracola in caso di squadra d'attacco. Più difficile l'innesto [illegible] «nuovo», [illegible]raffa, per i [illegible] spiegati [illegible] Binacchi, che tra l'altro fa capire come il Savona potrà [illegible] prendere qualche ritocco. **Roberto Baglietto**

VADO: probabile l'esordio del difensore Spizzo IMPERIA: squalificato Calzia, rientra Graziano

Derby inedito, ma non per questo meno sentito e importante Vado-Imperia [illegible] oggi al Chittolina [illegible] 14.30) è anche questo un confronto tra squadre dall'indiscutibile [illegible]bilità, tra un Vado che in Interregionale vuole solo la salvezza, e un'Imperia invece abituata ad altre categorie.

Ma [illegible] i punti contano doppio anche per una graduatoria certamente non ottimale.

Rossoblù e nerazzurri hanno 4 punti. [illegible] hanno [illegible] vinto, hanno segnato in 5 giornate tre gol in due. Insomma, un avvio in sordina.

Giorgio Bartoli, direttore sportivo del Vado, afferma: «A noi manca un punto, quello di quella maledetta partita con l'Aosta. Ma pensiamo al domani, e quest'Imperia che sollecita naturalmente un [illegible] impegno, che pone [illegible] problemi [illegible] esercita notevole fascino. Partita difficile, da giocare con intelligenza».

Dalla sponda opposta, il presidente Rivaroli: «Ho visto i miei tranquilli e carichi. Sono certo che al Chittolina faremo buona figura e risal[illegible]. E' [illegible] che la squadra scali la graduatoria».

E Tino Invernizzi, all'esor[illegible] sulla panchina nerazzurra: «Derby da prendere con le molle, perché nessuno può fallire l'appuntamento. Se [illegible] qui è per fare bene, perché in questa squadra credo».

Ultime sulle squadre. Nel Vado, probabilissimo esordio dell'ultimo arrivato, il difensore Mario Spizzo, ex [illegible]zurro come Marinelli, Manitto e Ottonello. Iannelli andrà ancora in tribuna, in attesa [illegible] essere [illegible] punto dopo l'intervento al menisco.

Probabile formazione: Salamini, Grippo, Spizzo, Marinelli, Rossi, Balboni, [illegible]grossa, Pezzoli, Manitto, Ottonello, Monte.

Nell'Imperia, fuori [illegible] squalifica Calzia, rientra Graziano. Possibile innesto di Patricelli a metà campo, e del giovane Bianchino. Ecco gli undici di partenza: Vigno[illegible], Lucadello, Trebbi, Graziano, Pitino, Palma, Meneghetti, Patricelli (Bianchino), Desolati, Saporito, Masuero.

Qualche chance, magari a [illegible] iniziata anche per il di[illegible] Cuttica.

Se il Vado, [illegible] l'arrivo di Spizzo, ha in pratica definitivamente chiuso la campagna acquisti, l'Imperia è ancora alla ricerca di ritocchi. Si fa meno facile l'ingaggio del difensore Rembado, 22 anni, che l'Imperia vorrebbe in prestito ma che l'Andora vuol cedere invece definitivamente. La trattativa è ancora in corso, ma intanto torna d'attualità il nome di Bussalino (ex Brescia e Genoa), 29 anni, libero. Uno dei due, comunque, dovrebbe arrivare in casa nerazzurra.

Si fa largo anche la voce di un possibile ingaggio [illegible] una punta, che sarebbe poi quel Quattrini, ex Imperia, a lungo seguito nelle scorse settimane [illegible] dal Savona. Sarebbe l'innesto definitivo. **r. bg.**

ALBENGA: a centrocampo rientra Barone - L'ex Zunino

ALBENGA — Tonelli, per una volta, mette da parte la prudenza e dice senza mezzi termini che oggi, contro il Pinerolo, l'Albenga scenderà in campo per vincere.

Anche il presidente bianconero, Nicoletta Mantica, è d'accordo. «Ho visto i ragazzi molto carichi. Inutile nasconderlo, quello col Pinerolo è un incontro "speciale", quasi un derby. Non sottovalutiamo gli avversari, ma sono certa che l'Albenga disputerà una grossa partita».

I bianconeri vogliono prendersi la rivincita, dopo la bruciante sconfitta rimediata sul campo piemontese nelle domeniche «calde» della lotta-salvezza, in chiusura dello scorso campionato.

L'Albenga, inoltre, finora è riuscita a esprimersi meglio in trasferta, e intende riscattarsi davanti [illegible] proprio pubblico, dopo l'opaca prestazione nel derby al «Riva» col Vado, finito 0-0.

Tonelli dovrà rinunciare allo stopper Bado, che verrà sostituito da Nacci. A centrocampo rientra Barone, una pedina [illegible] importante. E' disponibile anche Bottero, ma è probabile che il tecnico bianconero decida di confermare Villa, che a Saint Vincent aveva disputato una buona prova.

Tra i motivi di interesse che circondano [illegible] gara, c'è anche la presenza, sulla panchina [illegible] Pinerolo, dell'«ex» Zunino, che ha disputato vari campionati con la maglia dell'Albenga. Proprio contro la [illegible] vecchia squadra, Zunino è a caccia di un risultato positivo, per allontanare le critiche piovutegli addosso dopo un [illegible]io di campionato non troppo esaltante.

La gara è molto sentita anche fra i tifosi. Dice Nicoletta Mantica: «Il sostegno del pubblico [illegible] molto importante. Chiedo [illegible] nostri tifosi di stare vicino alla squadra, i giocatori si impegneranno [illegible] massimo [illegible] conquistare i due punti».

Nel derby col Vado [illegible] presenti 800 persone, una [illegible] discreta, per portare avanti certi programmi.

Ecco la probabile formazione: [illegible] Ancona, Bianchi, Cantore, Galeotti, Nacci, Barone, Villa (Bottero), Rolando, Belvedere, Di Napoli, Alfano. **m. f.**

[illegible] Savona, [illegible] le ferie affronta il [illegible]

SAVONA — Dopo i due allenamenti di ieri pomeriggio e stamattina, [illegible] Bari Nantes Ros[illegible] Savona e i [illegible] ungheresi del Vasutas Budapest tornano in vasca stasera [illegible] 21 per la partita amichevole ufficiale che segna in pratica l'inizio della stagione agonistica [illegible] la squadra biancorossa.

Mistrangelo è ancora privo del portiere Crapis (operato di recente) e del militare La Cava. Conterà in pratica sui giocatori che giocheranno poi, a novembre, la prima fase della Coppa Italia. **(r. bg.)**

I termali sono ultimi in classifica

Levante C, arriva l'Acqui Locatelli vuole i due punti

GENOVA — Il buon pareggio-trasferta nel derby di campionato con il Vado e soprattutto la convincente affermazione casalinga sul Viareggio in Coppa Italia rappresentano un'importante iniezione di fiducia per la Levante C che oggi torna al «Pio XII» (ore 14.30) per affrontare il fanalino di coda Acqui.

La squadra genovese punta [illegible] decisione al successo pieno per compiere un altro passo in avanti in graduatoria, [illegible] non vuole correre il rischio di sottovalutare l'undici di Angelino Seghezza ed è per questo che mister Locatelli richiama i suoi uomini alla massima attenzione.

Sentiamolo: «L'Acqui non accetta certo il ruolo di [illegible] predestinata né la Levante C deve avere [illegible] presunzione di considerare già vinta la gara. Miriamo ai due punti e non ne facciamo mistero, ma per raggiungere il traguardo non possiamo prescindere dalla solita grinta e raccomando ai ragazzi la massima determinazione». **a. c.**

QUESTA DOMENICA

Calcio

Interregionale (ore 14.30): Albenga-Pinerolo (Riva); Aosta-St. Vincent; Cairese-Savona; Juve Domo-Cuneo; Levante C Pegliese-Acqui (Pio XII Pegli); Nizza Millefonti-Biellese; Saviglianese-Moncalieri; Vado-Imperia.

Promozione (ore 15): Sestrese-Ventimiglia (Borzoli); Taggese-Sampierdarenese; Ceriale-Ovadamobili (Villanova); Andora-S. Olcese; Sanremo 80-Argentina (Comunale Sanremo); Liberna-Villanova [illegible] (Serravalle Scrivia 14.30); Varazze-Finale Ligure.

Prima categoria (ore [illegible]): Altarese-Mallare (14.30); Finalborghese - Auxilium; Borgio Verezzi-Millesimo; Dianese-Calizzano Bardineto; Cengio Loanesi (14.30); Quiliano-Pietra Ligure; Borghetto-S. Bartolomeo Cervo; Bordighera-Boys Vado.

Seconda categoria (ore 15).

Girone A: Alassio-Leca; Camporosso - Laigueglia; Partenope-Borghetto 84 (Leca); Spotornese-Sabazia; Riviera Fiori-Nolese (Ciccione Imperia); Vallecrosia-S. Stefano (Zaccari); S. Filippo-Carlin's Boys (Bastia).

Girone B: Ferrania-Villapiana Don Bosco (14.30); Dego-Fornaci (14.30); Sciarborasca-Lavagnola 78 (Cogoleto 10.30); Letimbro-Albisola (Santuario); Alba Docilia Albisola-Camerana Saliceto; Villetta-Rocchettese (Santuario 10.30); Priamar-Bragno (Cai 10.30); Zinola-Celle.

Terza categoria (ore 15)

Girone A: Riva Ligure-Pontelungo (Taggia 9); Pietrabruna-S. Lorenzo (S. Lorenzo); S. Fedele-Costarainera (Leca 10.45); Cisano sul Neva-S. Ampelio (Villanova 10.45); Balestrino Toirano Ceriana; Arma 85-S. Michele.

Girone B: Calicese-Finalpia (Finalborgo); Pallare-Legino (14.30); Cosseria-Il Nuraghe (14.30); Bardineto-Bergeggi (14.30); S. Cecilia [illegible]a-Pontinvrea (10.45); S. Francesco Loano-Cadibona; Portovado-Valleggia (Dagnino).

Basket

Serie D [illegible]: Qu[illegible] ore 17.30 palasport: Vadese-Rebar Imperia.

Hockey prato

Serie A2 maschile. Savona ore 11 Stadio Bacigalupo [illegible] Liguria Mobilcasa-Pagine Gialle Orange Boys Torino.

SERIE C2 - UNA DOPPIA DIFFICILE TRASFERTA PER LE SQUADRE DI CARAMANNO E BAVENI

La Sanremese a Montevarchi con troppi dubbi da sciogliere

La società non [illegible] se potrà utilizzare i nuovi acquisti - Un incontro delicatissimo

SANREMO — E' tutta un'incognita la Sanremese che gioca oggi a Montevarchi sul campo di una squadra che alloggia, con lei, all'ultimo posto in classifica: i biancazzurri non sanno ancora chi ci sarà in panchina (il nuovo mister Caramanno o Moroni?) e non sanno ancora se potranno utilizzare i nuovi arrivati già disponibili (Giacalone, Farina, Foti e Bacci).

La squadra è partita ieri per la delicatissima trasferta toscana senza aver ancora ottenuto dalla Lega l'autorizzazione necessaria a schierare gli uomini nuovi giunti in seguito alla «rivoluzione» voluta in settimana dal presidente D'Antuono.

Il telegramma potrebbe arrivare anche oggi, alla vigilia della partita. Tutto si deciderà all'ultimo minuto: azzardare un'ipotesi di formazione, a questo punto, [illegible] pura fantasia.

Sarà [illegible], una Sanremese davvero inedita. A casa sono rimasti, oltre allo squalificato Bizzarri (è l'uomo più in forma dell'attacco, ha già segnato due gol, ma ora deve scontare una squalifica di due giornate), anche Arecco e Cichero messi clamorosamente in disparte per far largo ai giovani.

Con la comitiva c'è anche Farnetti che sembra destinato all'Andria: giocherà solo in caso di assoluta necessità. Mister Caramanno, da due giorni al lavoro, nel tentativo tutt'altro che facile di fare girare le cose per il verso giusto cerca di non far drammi: «E' una partita singolare, almeno per me. *Una partita non preparata nel senso tradizionale del termine. Speriamo bene. La formazione dipende anche un po' dalla Lega. Se le autorizzazioni per i nuovi arriveranno in tempo potrei utilizzarne qualcuno. Più o meno sono tutti in condizioni accettabili. D'altra parte, in questi primi allenamenti, ho notato in tutti un grande impegno, una gran voglia di farsi notare*». **Bruno Monticone**

Cichero, [illegible] un [illegible] «[illegible] amareggiato»

SANREMO — *«Grane di tutto, ma ora non ci servì più!»*.

Per Luigi Cichero ed Osvaldo Arecco, difensori — [illegible] battaglie con la Sanremese — è stato, più o meno così, l'inatteso benservito dalla loro società.

Un fulmine a ciel [illegible]: la Sanremese [illegible] troppi gol ed i due «mastini» [illegible] difesa, in età non più tenerissima (34 e 31 anni), sono stati messi in disparte. Può succedere, ma la [illegible] quando capita ad una «bandiera» come Cichero o ad un atleta esperto come Arecco che addirittura ha assaporato la serie A con la Sampdoria. Per entrambi una domenica davvero diversa quella di oggi. Arecco se ne è tornato a Genova; Cichero è rimasto, ovviamente, a [illegible].

Luigi Cichero

Come ci si sente a [illegible], mentre i compagni [illegible] in viaggio per Montevarchi?

«Devo ancora abituarmi all'idea. E' successo tutto così in fretta. Sono amareggiato, ma tutto sommato tranquillo», dice Cichero.

Lui, per la Sanremese, non è un giocatore qualsiasi. In biancazzurro vanta dieci campionati, [illegible] promozioni, soprattutto [illegible] posizione-leader conquistata con il rendimento sul campo e la serietà fuori.

Ora cos'è [illegible]

«Mi hanno detto che era il momento di far spazio ai giovani. Mi hanno chiesto se ero disposto ad essere ceduto, ma io non ci penso neppure a lasciare Sanremo».

Con il presidente D'Antuono ha avuto un lungo colloquio.

«Ci risentiremo in settimana. [illegible] stato un colloquio pacato, [illegible] certo i problemi [illegible] siano. [illegible] presidente mi ha chiesto [illegible] allenarmi con [illegible] prima squadra, di [illegible] una mano. Vedremo. Chiariremo tutto in settimana».

Eventuali vertenze, [illegible] verso l'Associazione Calciatori, per ora sono rinviate, ma non escluse.

Le [illegible] ad Arecco e Cichero hanno origine nel bilancio negativo della Sanremese [illegible] queste prime cinque giornate [illegible] campionato; [illegible] gol subiti, troppi per una difesa.

Ma è tutta colpa vostra?

«Mi prendo le mie responsa[illegible]lità, ma per un undicesimo, alla pari di tutti gli altri. Il mio avversario diretto non ha mai segnato», dice ancora Cichero.

Conta davvero tanto l'età?

«L'età ha il suo peso, ma può far [illegible]modo anche l'esperienza. Io [illegible] convinto di poter essere [illegible] utile alla mia squadra».

Ci sarà [illegible] un futuro da dirigente nella Sanremese per Cichero?

«Il presidente mi ha fatto qualche proposta, ma mi [illegible] che l'organigramma dirigenziale sia già sufficientemente coperto». **b. m.**

L'Entella va a Vercelli per rimanere capolista

Il mister: «Guardiamo al risultato» - Fari puntati su Cavestro

CHIAVARI — Dopo la tradizionale rifinitura mattutina e l'appoggio m[illegible] alla squadra Berretti impegnata nel pomeriggio al «Comunale» contro l'Alessandria, l'Entella è partita ieri alla volta di Vercelli fr[illegible]ndosi dei gradi di capolista ed oggi scende al «Robbiano» per legittimare il titolo (provvisorio ora, definitivo nelle speranze) di squadra guida del campionato.

L'antico blasone della «Pro» [illegible] sufficiente per incutere il dovuto timore ai biancocelesti, ma il calcio predicato da [illegible] non è quello degli almanacchi e «u scia». Bruno preferisce sempre guardare alla realtà dei [illegible] imposti dal [illegible]po fotografando le difficoltà proposte di volta in volta dai vari impegni.

«*La trasferta con la Pro Vercelli* — afferma l'allenatore — *rientra nel quadro di un [illegible] che presenta tutte le domeniche incontri insidiosi, ci prepariamo a giocare la classica partita di categoria e come sempre chiedo ai ragazzi [illegible] mettercela tutta badando al sodo e lasciando perdere le finezze stilistiche. [illegible] non è una verifica visto che sono trascorse appena cinque giornate di campionato, ma si tratta solamente di un'altra tappa difficile in [illegible] cammino lungo e faticoso com'è da sempre quello di C2».*

In linea di massima il trainer levantino concede fiducia alla squadra che s'è imposta di misura sul Montevarchi, ma tutti i convocati sono pronti all'occorrenza perché «quasi sempre la partita si gioca in tredici», partono quindi Magnani, Moro, Gozzi, Zaccolo, Mariani, Pepi, Catena, Benedetti, Antonucci, Marcellino e Cavestro ma sono pronti [illegible] ogni evenienza, anche Reali, Gandolfo, Palazzotto, Scarpa e Bertini.

Fari puntati su qualcuno in particolare? «Sì — [illegible] Baveni —, stavolta [illegible] aspetto molto da Cavestro che *fi[illegible] non ha reso secondo le aspettative [illegible] ha tutte le qualità per [illegible]. Avrei voluto puntare su Bertini come seconda punta da affiancare ad Antonucci, poi ho preferito dare nuovamente fiducia all'ex patavino e spero che Nicola oggi giochi davvero come sa. Per il resto non c'è [illegible] novità e chiedo al collettivo una grossa prestazione sul piano della tattica e della maturità psicologica*».

Il nuovo arrivato Soldati [illegible] prende parte alla trasferta in terra piemontese, mentre il difensore Costantino ha r[illegible] il trasferimento alla Cairese. **Aldo Costa**

L'ultimo grande meeting della stagione

Cento [illegible] a Imperia per il T[illegible] Du[illegible] E[illegible]

IMPERIA — Cala il sipario sulla stagione '86 dell'atletica provinciale [illegible] pista. Al campo «Logorio» [illegible] regione Prino, oggi è in programma l'ultimo appuntamento del fitto calendario di gare. Si svolge infatti il «2° Trofeo Due Esse» (dal nome della società che lo organizza), a carattere regionale. Nel meeting sono impegnati più di [illegible] atleti, nelle diverse categorie, dai Cadetti ai Senior. Anche gli Amatori hanno un loro spazio, con i 5.000 metri piani.

La «star» della manifestazione è Vincenzo Zandonella, della Sai [illegible] Carullo di Imperia, primatista italiano Allievi [illegible] 1.500 siepi. Per l'occasione, Zandonella si cimenterà [illegible] distanze diverse dalla sua specialità.

Non ci sarà, invece, Simone Chiavari, leader della Polisportiva San Martino di Sanremo, uno dei giovani più promettenti nella specialità dei 400 metri. Da tempo, Chiavari è al[illegible] [illegible] [illegible] tendinite, che [illegible] compromesso la [illegible] partecipazione ai recenti campionati italiani di categoria. Mancheranno anche i grossi nomi a livello di Junior e Senior, già impegnati nella preparazione per la stagione indoor, il cui avvio è imminente.

Spiega Sauro Gollo, uno degli organizzatori: «*Il meeting [illegible] in un momento di transizione tra l'attività all'aperto e quella nei palasport. Quindi, tecnicamente, [illegible] manifestazione non si possono attendere grossi risultati, anche se sono in molti a voler ancora tentare di stabilire nuovi primati personali*».

Il via alle gare verrà dato alle 14. **g. mi.**

PROMOZIONE - La capolista è impegnata in trasferta con la Sestrese

Ventimiglia, un severo test

Classico derby tra Varazze e Finale - Il Ceriale riceve l'Ovadamobili

Dopo l'anticipo di ieri a Savona tra Veloce e Carcarese, la Promozione offre oggi un paio di interessanti confronti, a cominciare dal duro impegno della capolista Ventimiglia a Borzoli contro la Sestrese.

Sestrese (4) - Ventimiglia (8). Severo test per la prima della classe. I genovesi di Stoppino inseguono un'affermazione di prestigio che varrebbe anche l'aggancio alla zona-promozione.

Il Ventimiglia conosce le insidie della trasferta, tant'è vero che il presidente Coppo afferma: «*E' probabilmente la partita più difficile di questo avvio [illegible] stagione. La Sestrese sul suo campo è un grosso ostacolo, ma per fortuna Borzoli è terreno ampio. Noi infatti soffriamo i campi piccoli. Veniamo da una ottima prestazione [illegible] Coppa Italia, siamo carichi e al completo, [illegible] fatta per Rotella, sempre ko per la pubalgia. Bisognerà fare molta attenzione a Teneggi, attaccante che seguiamo a lungo quest'estate*».

Varazze (4) - Finale (4). Torna un derby classico della Promozione. [illegible] due compagini rinnovate e molto giovani. Il Varazze ha finora fatto molto bene in casa, mentre i giallorossi ospiti non hanno faticato troppo [illegible] adattarsi alla categoria.

Aldo Lupi, tecnico dei locali, [illegible]: «*Il Finale è da temere, anche se le ultime prestazioni dei miei tutto sommato mi lasciano abbastanza tranquillo. L'importante per noi è muovere la classifica. Non abbiamo grandi ambizioni, basta stare un po' al di sopra delle zone calde*».

Ceriale (3) - Ovadamobili (5). Langue la classifica del Ceriale, [illegible] oggi sarà privo dello squalificato Vacca. Per lo stesso motivo tra gli ospiti manca D'Intino. Si gioca a Villanova, e indubbiamente la mancanza del campo di casa è un grosso handicap per un Ceriale che stenta a [illegible].

Gli ospiti, dopo il brutto ko interno col Sanremo 80, cercano in trasferta i punti per riagganciare il carro-promozione [illegible] sperando naturalmente [illegible] uno scivolone [illegible] Ventimiglia.

Liberna (3) - Villanova Ravenna (4). La parola d'ordine in casa degli ingauni è ripetere Ovada, meno che nel risultato. Quindici giorni fa, infatti, i ragazzi di Rolando giocarono un'ottima gara in Piemonte, beffati poi nel finale per un'ingenuità.

Il direttore sportivo, Mino Berco avverte: «*Abbiamo ancora rari problemi di formazione, ma so che nemmeno il Liberna sia bene sotto questo profilo*».

Sanremo [illegible] - Argentina (1), Taggese (2) - Sampierdarenese (4) e Andora (3) - S. Olcese (8). Tre partite dove i punti contano già [illegible] chiave salvezza. [illegible] eccezione il derby di Sanremo, coi locali soprattutto impegnati a tornare [illegible] quota, confermando la bella vittoria di Ovada. Occasione [illegible] rivalità anche per l'Andora. **r. bg.**

Battuta la Carcarese nell'anticipo (2-0)

[illegible], facile [illegible]

SAVONA — Tutto facile per una brillante Veloce nell'anticipo di Promozione di ieri al Bacigalupo. I granata del presidente Martino hanno battuto per 2-0 la Carcarese, apparsa confusionaria e spesso in affanno di fronte alla velocità e al maggior tasso tecnico dei savonesi.

Al 21' il primo gol: lancio di Papalia, pasticcia la difesa ospite, Gerry Grasso s'invola alla sua maniera e trafigge Saggio.

La Veloce sciorina ottimo calcio, il centrocampo della Carcarese non riesce né a far argine né a controbattere, e al 25' arriva il raddoppio. [illegible] ricambia il favore a Papalia, lanciandolo in un ampio corridoio, nel quale l'ex sanremese semina due avversari in velocità, per [illegible] con un secco diagonale Saggio.

[illegible] ripresa la Carcarese cerca di accentuare la pressione, ed effettivamente si rovescia nella metà campo avversaria, lasciando però spazio per quei contropiede che [illegible] già causato i due gol. **r. bg.**

L'Alto Novarese sarà il polo dei corsi professionali

La Val d'Ossola prepara l'équipe della montagna

Il Formont, un centro di formazione per giovani preso da esperimento francese - Maestri di sci, cuochi, soccorritori, apicoltori posatori di tetti in pietra

BOGNANCO — E' la Val d'Ossola il polo forte del Formont, il centro regionale di formazione professionale per le attività di montagna, inserito nel piano di sviluppo del Piemonte.

Un buon 40 per cento di tutte le iniziative viene realizzato proprio qui dove la zona offre un'alta vocazione turistica.

L'ha detto l'architetto Michele Fortunato, direttore del Centro, commentando a Bognanco i primi risultati dell'attività svoltasi quasi esclusivamente a Bardonecchia o in Ossola.

«*Si tratta* — ha detto Fortunato — *di qualificare i giovani delle zone alpine, sull'esempio francese. Bisogna formare maestri di sci, soccorritori di piste, esperti alberghieri e della ristorazione, addetti agli impianti di risalita, ma apicoltori e posatori di tetti in pietra. E soprattutto bisogna mettere in grado la gente di montagna di essere attiva a ciclo annuale e solo stagionale*».

Fra 1985 e '86 il Formont ha aperto in Val d'Ossola, dove ha avuto la massima collaborazione dalla Comunità montana 10 corsi di qualificazione 234 allievi. In totale di lezione ai giovani valligiani nelle varie Per l'anno scolastico in corso sono previste altrettante ore circa 200.

«*Nel settore alberghiero abbiamo più che lusinghieri* — dice Prada, sindaco di Bognanco e affermato albergatore — *dopo il primo corso gli allievi vanno a ruba cari esercizi della zona e dei Laghi. Parecchi hanno avuto vantaggiosi contratti all'estero*».

Anche Arturo Lincio, assessore alla comunità montana, è un fautore del Formont: «*L'Ossola è già stata abbastanza penalizzata, ora si tratta di non perdere l'ultima occasione offerta dalla nuova grande viabilità che ci toglie dall'isolamento e di prepararci per il futuro*».

Il gioiello della corona del Formont ossolano è la scuola alberghiera di Bognanco, installata nel grande albergo «Milano», dotata di tutta l'attrezzatura. Questa attività assorbe da 1200 delle ore complessive del e tocca il massimo delle iscrizioni, oltre ottanta. La scuola ha un collegio undici docenti delle diverse materie, cultura generale alle lingue estere, merceologia alla cucina vera e propria.

«*L'85 per cento dei qualificati trova occupazione immediata* — dice Mauro Rossi, direttore scuola — *altri sono figli di albergatori che conducono le aziende famigliari*».

E' previsto un salto di qualità — viene definito dagli organizzatori — dopo il biennio rodaggio; puntera su turismo, agricoltura artigianato. L'offerta di questi tre «prodotti» va finata e specializzata. alla nostrana e straniera. Il Formont mira a creare operatori che siano in grado di conoscere a fondo la professione, servendosi tecniche moderne per un risultato decisamente competitivo e remunerativo.

Sono alle porte diverse novità.

Paolo Bologna

E' sciopero al supercarcere

Agenti vogliono più assunzioni

Novara: si sono autoconsegnati in caserma - Chiedono più giorni riposo

NOVARA — Anche i duecento agenti custodia al Novara. solidarietà con i colleghi di istituti di pena, si sono autoconsegnati in Questo significa che scapoli ammogliati vanno i primi in libera uscita e i secondi non tornano alle loro famiglie ultimato il turno di servizio. Stanno praticamente in caserma ventiquattro ore su ventiquattro.

agenti custodia protestano principalmente per la applicazione della riforma del corpo che tarda ad entrare in vigore «*mentre viene già applicata invece la riforma carceraria. Questo significa che quando i protestano i detenuti hanno più voce capitolo noi*», fanno osservare amaramente gli agenti.

sono problemi specifici legati alle di per esempio i giorni di riposo limitati quattro per ogni mese che a volte si possono usufruire completamente perché ci sono carenze di personale e i servizi si lasciare scoperti: «*In alcuni arriviamo anche a lavorare 29 giorni al mese. Strettamente legato a questo problema c'è anche quello dello straordinario. Questo ammonta mediamente a ottanta ore mensili individuali. Dopo le otto o nove ore giornaliere servizio, ogni in più viene retribuita 2250 lire lorde. Sono cifre che si commentano da sole*».

Come detto, protesta si sta estendendo a d'altro diversi istituti di pena.

Il comitato di rappresentanza degli agenti in servizio al carcere della Bicocca ha consegnato un documento con le richieste direzione dell'istituto ed altro è stato di Grazia e giustizia.

f.a.

PER L'ARIA PIU' PULITA

Novara. Al comando dei Vigili Urbani Novara, l'assessore Ferruccio Chiarmo, ha presentato ufficialmente alla cittadinanza un nuovo apparecchio in grado di misurare i gas di scarico in eccedenza provocati dall'irregolare funzionamento del motore o dell'impianto dei veicoli Diesel. Si tratta dell'opacimetro, già entrato in funzione a Milano e Genova. A Novara l'apparecchio sarà utilizzato per la realizzare una campagna di prevenzione, e sarà messo a disposizione, gratuitamente, di tutti coloro che vorranno verificare la regolarità del proprio veicolo. La prova si concluderà con il rilascio di un documento attestante i valori riscontrati e, nel caso superassero quelli consentiti, con un invito a riportarli nella norma. Esaurita questa fase di prevenzione (che inizierà il 3 novembre) si procederà ai controlli su strada dei veicoli in circolazione che, in caso di esito negativo, comportano l'applicazione di sanzioni pecuniarie (da 15 a 60 mila lire) e l'obbligo di sottoporre il veicolo all'esame dell'Ispettorato della Motorizzazione che dovrà verificare l'eliminazione dell'inconveniente riscontrato

La vecchia diligenza, ha 150 anni, sarà trainata da cinque cavalli

Il Postale delle Alpi torna in strada valicherà il Sempione fino Stresa

La vecchia diligenza che più di anni fa collegava Svizzera e l'Italia attraverso il Sempione

STRESA — Farà tappa martedì a Domodossola e mercoledì sul Borromeo il «Postale delle Alpi» la carrozza cavalli che, a 150 dalla sua inaugurazione, ripeterà il viaggio da Briga a Milano. L'iniziativa, che si avvale collaborazione di tanti tra i quali l'Azienda di Soggiorno Stresa, Fiera Verona qualche cosa simile ha fatto negli ultimi anni.

Nel 1984 ha programmato «rivisitazione» del tragitto compiuto da Goethe, da Monaco a Verona nel 1785. Ci vollero 10 giorni con la carrozza della Holland trainata da 5 cavalli.

La scelta di «Fieracavalli», per quest'anno, è caduta sul percorso Briga-Milano, che nel 1836 costituì il primo collegamento postale regolare il Sempione. L'organizzazione è e tutto è stato meticolosamente approntato. Per non correre rischi con una carrozza di 150 anni fa ne è costruita una identica al modello Coupé-Landauer con panche, in mostra, oggi al Museo di Briga. Hanno provveduto a costruirla Willi Freiner e i suoi figli Werner e Walter con 1500 ore di lavoro.

Non facile è stata la scelta cavalli (5 più due di riserva) per questo viaggio di 435 chilometri dato che dopo l'arrivo a Milano la carrozza proseguirà per Verona. Si è data la preferenza vecchia razza tedesca degli Oldemburger.

Lo «storico» viaggio prenderà il via lunedì di prima mattina dal piazzale antistante la stazione ferroviaria di Briga. La carrozza salirà il Sempione facendo tappa alla martedì, scenderà Domodossola mercoledì riprenderà gio per Stresa dove l'arrivo è previsto per le 15 sul lungolago con nel Parco di villa Ducale.

Piero Barbé

L'edificio rimesso a nuovo a Pogno servirà ventiquattro Comuni

La più antica colonia italiana (105 anni) ora sarà una casa modello per anziani

POGNO — La più italiana (105 anni) si trasforma una casa per al servizio dei comuni dell'Usl-54 di Borgomanero. Si tratta della «Pia istituzione Climatica», con sede a Milano e centro operativo nella Berzonno di Pogno.

Fondata nel da un gruppo di filantropi milanesi, la «Pia istituzione» ha ospitato, ogni estate, fino allo 1985, nella colonia di Berzonno (ex villa conti Patellani), centinaia di bambini, con punte nei decenni scorsi di oltre 700 all'anno.

Erano, in un primo tempo, per molti anni, «*fanciulli bisognosi di debole costituzione*», secondo quanto disponeva lo Statuto dell'istituzione umanitaria che per prima aveva fondato una colonia estiva per i bambini gracili. Più tardi, a partire dal 1969, la colonia di Berzonno ha accolto invece fanciulli portatori di gravi handicap.

«*Tutto questo* — spiega la direttrice Bianca Coppa Zambrini — *fino all'entrata in vigore delle nuove norme di sicurezza, che hanno indotto il consiglio direttivo, presieduto da Felice Chiesa, a provvedere all'adeguamento delle strutture alle nuove disposizioni di legge e nel contempo ad aprire il centro di Berzonno ad un altro gruppo emergente*.

Intanto, è stata stipulata una con l'Usl borgomanerese, che offriva 300 milioni per la rinnovazione della parte esterna dell'edificio. In compenso, l'Unità sanitaria si assicurava 50 dei 66 posti (41 per soggetti autosufficienti, 9 i autosufficienti). La nuova casa per anziani di dovrebbe già entrare in funzione nella primavera 1987. E' un fabbricato di metri quadrati di superficie. un parco metri quadrati e provvisto tutti i necessari confort, comprese le camere televisione.

f. a.

Rapinate copplette a Garlasco

VIGEVANO — Due rapinatori con il viso coperto da un passamontagna hanno seminato il panico, l'altra sera, fra copplette appartate nelle strade di campagna alle porte di Garlasco. I malviventi hanno derubato Vito Perretouto, anni, di Vigevano, e la diciannovenne fidanzata, Daniela Spada di Garlasco: armi in pugno si sono fatti due orologi d'oro, l'autoradio, due giubbotti e centomila lire in contanti.

Non contenti si sono avvicinati un'altra vettura sulla erano Pava, 21 anni, di Garlasco, la giovane Giuliana Tiglio di Vigevano. La pronta reazione del giovane, che ha ingranato la marcia ed è partito, ha costretto i due malviventi a fuggire a piedi nei campi circostanti ed a far perdere le tracce.

Le coppie giovani sono andate dai carabinieri a denunciare l'accaduto. I militi hanno perlustrato la zona, ma dei banditi per il momento non vi sono tracce.

La terra tra i due laghi in guida nazionale di agriturismo

Settanta chilometri da scoprire

Un tracciato attrattive naturali storiche - Si parte da Borgomanero e si arriva al Mottarone

— Sarà pubblicata per iniziativa di «*Terranostra*» la prima guida nazionale dell'agriturismo, i cui contenuti sono stati studiati e proposti dalle organizzazioni periferiche alla «Coltivatori Diretti».

Anche il Novarese si è immediatamente inserito in questa originale prospettiva che può aprire orizzonti nuovi alle già cospicue potenzialità turistiche del suo territorio. Se n'è parlato a lungo a Pettenasco al III Convegno Agrituristico Provinciale.

Il presidente della sezione provinciale di «Terranostra», Edoardo Rinaldi, presenta l'itinerario novarese da nella guida nazionale, dandogli titolo stivo: «*Nel fascino della tura tra due laghi*».

E' un percorso di una settantina di chilometri compreso nel territorio che degrada dal Mottarone tra la riva orientale del Lago d'Orta e quella occidentale del Verbano.

Caratterizzato da un clima particolarmente mite per la felice esposizione a Sud e per l'azione temperatrice bacini lacustri, il tracciato è ricco di attrattive paesistico-ambientali, con notevoli testimonianze storiche sul passaggio di Celti, Romani e Longobardi, e domini dei vescovi-conti nel Cusio, dei Visconti e dei Borromeo sul Lago Maggiore, con una vistosa galleria architettonica ed artistica che copre i secoli dal '200 all'800.

L'itinerario prende mosse da Borgomanero, considerata il nodo di convergenza dalle pianure novarese e lombarda, in attesa di essere servito anche dalla nuova autostrada dei Trafori. Salendo verso il lago si incontrano Orta e Pettenasco; poi sulla collina Pratolungo, Agrano, Armeno, Sovazza e Coiromonte. Attraversando la pittoresca vallata dell'Agogna si esce a Gignese per cominciare la visita del Vergante a balcone sul lago, attraverso Carpugnino, Brovello, Massino, Nebbiuno, Colazza, Pisano, Giévio, Invorio e Talonno alle porte ormai di Borgomanero dove il tracciato di «Terranostra» si conclude, con l'invito però a non di oltrettanto interessanti per Massino e Armeno o per la visita del Mottarone.

Nella descrizione delle singole località, compiuta da Rinaldi, si rilevare novità interessanti anche per crede di conoscere bene ambiente, storia ed arte della zona a dei due laghi novaresi. Ma la novità più ghiotta è il reticolo delle piccole aziende diretto-coltivatrici di cui è già oggi disseminato il percorso grado di offrire un ampio ventaglio opportunità agrituristiche, a partire da una ospitalità di antico famigliare, con posti letto cucina e servizi, campeggio e pensione, direttamente riti nell'attività agricola che resta sempre quella primaria.

Queste opportunità offerte già oggi da contadini e custodi di alpeggio, sono una ventina.

Audenzio Martinazzi

I bus per i cimiteri

NOVARA — L'Azienda municipalizzata autotrasporti urbani ha predisposto un programma intensificazione al cimitero per la festività dei defunti.

Da ieri e a mercoledì 29 ottobre la linea 1, 7.30 alle , effettuerà una deviazione davanti al cimitero. Giovedì 30 ottobre la 1 transiterà sempre dalla zona , mentre la linea C dalle 13 alle 18 intensificherà la frequenza: invece minuti 15 minuti.

Venerdì 31 ottobre la linea 1, dalle 14.30 alle 18, porterà la frequenza passaggi da a 9 minuti e la linea C, 7.30 alle , da a 15 minuti.

Sabato 1 novembre la linea 1, dalle 7.30 alle 13, dimezzerà la frequenza da 22 a 16 minuti; dalle 13 alle 18 da 22 a 11 e 7.33 alle 17.42 tutte le corse transiteranno dal Cimitero. La linea C dalle 7.30 alle 18 dimezzerà la frequenza da 30 a 15 minuti.

Domenica 2 novembre la linea 1, dalle 7.30 alle 13, porterà la frequenza da 33 a 22 minuti; dalle 13 alle 18, da 22 a 11 minuti e durante l'intera giornata tutte le corse transiteranno dal Cimitero. La linea C, dalle 7.30 alle 18, porterà la frequenza dagli attuali 30 a 15 .

GLI AZZURRI GIOCANO OGGI A PONTEDERA IN TOSCANA

Novara è tempo di riscatto

Danova contestato dai tifosi - Il mister ha deciso [illegible] schierare Zardi al posto [illegible] Bonacini - La squadra deve dimostrare che le ultime deludenti partite [illegible] state semplicemente degli scivoloni

NOVARA — E' già tempo di riscatto per gli azzurri impegnati oggi in Toscana, a Pontedera, dopo che [illegible] due ultime partite hanno racimolato la miseria di un solo punto.

Passato il deludente pareggio di domenica, contro la Massese, in settimana fra i tifosi non sono mancate le polemiche per la qualità del gioco espresso dal Novara e il rendimento di qualche singolo. E' stato chiamato in causa anche Danova per quanto di sua competenza ovvero la scelta degli uomini e per alcune evidenti lacune a livello tecnico tattico. Fra queste la più inspiegabile è risultata la mancanza di gioco sulle fasce laterali.

Questa è ancora più grave se si pensa che a differenza del passato quest'anno il Novara dispone finalmente di una «torre» in mezzo all'area. Mazzeo è in grado di finalizzare i centri dalle estreme o comunque di creare situazioni di pericolo sotto [illegible] proprio in virtù della sua abilità nel gioco aereo anche in favore dei compagni di reparto.

Certo se nessuno tenta la manovra avvolgente le azioni offensive finiscono per «strozzarsi» nel solito imbuto centrale.

Proprio per far fronte all'esigenza di sfruttare più razionalmente le fasce laterali, Danova ha deciso di impiegare oggi Zardi fin dall'inizio in luogo di Bonacini. Quest'ultimo assicura magari un maggiore ordine a livello tattico, [illegible] non dispone certo della potenza fisica, dell'esuberanza dell'altro e non garantisce l'apporto dinamico di uno Zardi in grado di trascinare la squadra.

Questo senza contare che Zardi è in possesso di una notevole «castagna» dalla media distanza in grado di risolvere diverse situazioni.

Sarà proprio questa dell'impiego di Zardi l'unica novità di una squadra animata da un grande desiderio di riscatto pur nella consapevolezza dell'importanza [illegible] questa partita anche [illegible] livello psicologico.

«*Abbiamo assolutamente bisogno di fare un bel risultato* — ammette Danova —. *Dobbiamo disputare però una partita convincente anche sotto il profilo del gioco. Vogliamo spazzare via così le polemiche, le perplessità e le remore affiorate dopo la sconfitta di Alessandria e rafforzatesi con il pareggio di domenica scorsa. Qualcuno ha sbagliato per troppo generosità, qualcun altro è un po' appannato ma non ci sono santi che tengano: a Pontedera mi aspetto una prova di carattere da parte di tutti*».

Oggi in Toscana, gli azzurri devono dimostrare insomma che gli ultimi risultati sono stati dei semplici infortuni e non già le avvisaglie di [illegible] situazione più complessa e delicata da richiedere, per essere superata, addirittura interventi dall'esterno. Non è obiettivamente un compito facile quello che attende il Novara, posto che l'avversario è di quelli da prendere con le molle.

La squadra allenata da Lombardi è reduce da due [illegible] consecutivi, l'ultimo dei quali ottenuto domenica a Civitavecchia. I [illegible] sono a pari punti con il Novara. Hanno perduto solamente la partita d'esordio, a Casale, e sul loro terreno hanno poi sconfitto pesantemente (3-0) l'Entella che andava per la maggiore.

La forza di questa squadra consiste nell'equilibrio fra i reparti: ad una difesa grintosa [illegible] due marcatori, [illegible] tisce una buona copertura il centrocampo assai manovriero e in grado, allo stesso tempo, di mandare a rete le due punte Molteni e Cavaglià. Quest'ultimo, un cavallone col gran fiuto del gol, [illegible] però non ci sarà perché squalificato. E' un bel vantaggio per il Novara.

Il mercato bis, chiuso giovedì sera, non ha riservato novità di rilievo per il Novara. E' stato ceduto in prestito l'attaccante Righi, all'Oltrepò, formazione neopromossa in C2 (Girone A), solamente per consentirgli di giocare, posto che a Novara sarebbe stato [illegible] da tre attaccanti [illegible].

Questa la formazione che affronterà il Pontedera: Pagani; Pinlotti, Cacitti; Di Marzio, Paladin, Amadei; Scienza, Balacich, Mazzeo, Dolcetti, Zardi. 12 Bettini, 13 Bonacini, 14 Righi, 15 Tucca, 16 Cortesi.

Renato Ambiel

L'allenatore Danova contestato ultimamente dai tifosi azzurri per le sue scelte tecniche

QUESTI GLI INCONTRI DELLE SQUADRE IMPEGNATE IN ECCELLENZA

Occhio alla Juve Domo: ospita il Cuneo

L'Omegna va [illegible] Solbiate, [illegible] squadra di media portata, con la voglia di mantenere l'imbattibilità

DOMODOSSOLA — Curiosità attorno alla Juve Domo, che oggi ospiterà il Cuneo al «Curotti» e cercherà [illegible] acciuffare [illegible] terza vittoria casalinga. Il presidente [illegible] ha infatti provveduto a rafforzare la «rosa» con l'acquisto del mediano Ugo Balguera, 33 anni, proveniente dalla Novese, ma con precedenti da professionista nelle file di Pro Patria e Carrarese.

Nelle intenzioni dei dirigenti granata, l'ingaggio del centrocampista lombardo dovrebbe garantire maggior copertura al reparto difensivo: quel «filtro» che è sembrato mancare in alcune occasioni. Balguera, che ha già [illegible] parte ad alcuni [illegible] con i nuovi compagni, ha fama di giocatore di temperamento e di buon tiratore dalla [illegible] distanza. Potrebbe esordire proprio oggi con la maglia granata, ma l'eventuale impiego a tempo pieno è legato alla preparazione atletica che dovrà necessariamente armonizzarsi con quella raggiunta dai compagni.

Una valutazione che solo l'allenatore Renato Balzarini ed il preparatore Borino potranno effettuare. Il trainer granata però non si sbilancia e preferisce parlare della partita: «*Contro il Cuneo penso di poter disporre della formazione al completo, [illegible] recuperato in extremis gli infortunati Di Cosola, Giovannone e Pasquino. Punteremo decisamente al risultato pieno, visto che gli incontri dell'anno scorso con i cuneesi si sono conclusi entrambi in parità*».

Nonostante la pretattica, quasi certamente mister Balzarini confermerà la fiducia al giovane Carnovale, un attaccante proveniente [illegible] vivaio locale che con le sue buone prestazioni sta diventando un beniamino del pubblico [illegible] ideale per il bomber Ivano Conte.

(p. ben.)

OMEGNA — I rossoneri giocano oggi a Solbiate contro una formazione di media portata. L'obiettivo della squadra di Zanelli è quello di mantenere l'imbattibilità [illegible] la buona posizione di classifica. [illegible] esordire la punta Canizzaro, ultimo acquisto; sarà assente [illegible] Foti venduto alla Sanremese.

In settimana l'interesse [illegible] tifosi era però puntato sull'assemblea straordinaria convocata dall'Omegna. I massimi dirigenti rossoneri hanno lamentato la freddezza con cui la città segue le vicende della società: [illegible] sponsor, in tre gare interne 1291 paganti, 19 gli abbonamenti. Sotto accusa anche la stampa in genere a cui si fa carico di aver dato risalto all'Omegna ed ai suoi dirigenti solo in chiave negativa, assegni protestati e istanze di fallimento, anziché in chiave positiva mettendo in luce il buon momento [illegible] squadra ed i debiti precedenti che la nuova gestione avrebbe [illegible] gato.

(a. m.)

BORGOTICINO — L'Iris gioca oggi a Fiorenzuola d'Arda in gara di campionato interregionale. E' partita in cui avrà grosso peso il fattore campo e per l'Iris [illegible] una prova d'appello, considerato che la squadra esce da due sconfitte consecutive in campionato e da un paio [illegible] esperienze non proprio convincenti in Coppa Italia.

In altre parole, il momento non è dei migliori. E' ben vero che [illegible] dovrebbe rientrare Tamborini, mentre sarà disponibile anche Borrino; ma al [illegible] là dei problemi [illegible] è pensiero generale che i ticinesi stiano tuttora alla ricerca di una fisionomia del collettivo.

La sensazione ricavata sulla scorta delle recenti esibizioni casalinghe è che la squadra non abbia [illegible] tutto idee chiare.

(m. b.)

VIGEVANO — Reduce dalla vittoria n. l'derby con l'Abbiategrasso il Vigevano affronta oggi davanti al pubblico amico il Pro Sesto, tradizionale rivale della compagine lomellina in questi ultimi campionati. Anche questa volta la partita riveste grossa importanza per la parte alta della classifica. Con il Lecco che in queste prime giornate sta recitando il ruolo della «lepre», Vigevano e Pro Sesto devono cercare di non perdere troppo terreno.

L'importante, sostengono in [illegible] biancoceleste, è tenersi in linea di galleggiamento, questi campionati si vincono in primavera. Lo stesso allenatore Casone ha impostato la preparazione con l'obiettivo dichiarato di crescere alla distanza; a questo aggiungiamo che la squadra — rivoluzionata rispetto alla passata stagione — ha bisogno di tempo per perfezionare l'amalgama.

Già sin d'ora comunque la compagine lomellina, forte di giocatori del calibro di Cornalba e Sannino, è in grado di dare spettacolo, come da tempo non accadeva a Vigevano. La squadra manca un po' in fase realizzativa, ma una volta che Catroppa avrà raggiunto il grado di forma [illegible] (è in ritardo di un mese con la preparazione) le cose dovrebbero sistemarsi.

Per quest'oggi è previsto il rientro di Spallanzani (che ha scontato i due turni di squalifica). Probabilmente sarà sacrificato [illegible].

(g. a.)

OLEGGIO — «*Affrontiamo la Caslanese con spirito più concreto delle altre volte. Sono stato negli spogliatoi ed ho parlato con i ragazzi: li ho trovati rilassati e sereni*».

A fare queste dichiarazioni è Giacomo Valentini, direttore sportivo dell'undici arancione. L'analisi del dirigente dell'Oleggio sul comportamento della squadra nel primo scorcio di campionato è semplice. «*Non diciamo che siamo stati sfortunati. Abbiamo avuto un calendario un po' duro, quindi mancanza [illegible] esperienza nella nuova categoria ed una squadra tutta giovane*».

Per Valentini l'avvio faticoso dell'Oleggio trova radici in queste motivazioni. Ora in casa arancione si comincia a vedere quella serenità che faceva da contorno [illegible] squadra nella entusiasmante passata stagione.

(u. g.)

Mercato: nuovi acquisti

VERBANIA — Si è chiusa ieri anche nel calcio dilettantistico la possibilità di fare acquisti e vendite autunnali. Le ultime novità arrivano da Verbania: [illegible], a Milanollori, ha acquistato il giovane mediano Adriano Zurini, 19 anni, [illegible] Triestina e Varese. Recuperato nella rosa di prima squadra anche il centrocampista Boni.

A Omegna uno sfortunato arrivo ed una partenza: Grimaldi, 20 anni, appena arrivato sul lago, si [illegible] allenato ed infortunato; si teme possa trattarsi di menisco.

Intanto è passato alla Sanremese il giovane Luciano Foti. L'Oleggio ha confermato le cessioni di Bonini alla Parese e il prestito con diritto di riscatto di Luciano Facchi al Borgomanero. La Parese, che ha cominciato male il campionato, ha [illegible] anche la punta Andorno dalla Sunese. La Juve Domo schiera oggi almeno in panchina Ugo Balguera (ex Pro Patria e Carrarese). Il Gravellona ha concesso in prestito all'Arona il centrocampista Di Pierro, mentre Bovi è passato alla Crevolese. Il Cadalo, infine, ha acquistato Pupillo [illegible] Biellese.

F. C.

Brutta partita dei giocatori di Battistella, non c'era Dal Lago

[illegible] l'Hockey è un 5 a 5 [illegible] Viareggio

VIAREGGIO — Anche in «coppa Italia» gli [illegible] del Consorzio Gorgonzola Hockey Novara [illegible] vanno più in là del pareggio (5 a 5) sulla pista di Viareggio. Dopo il 2 a 2 in campionato contro il C.O.C. questa volta sono stati i giovani dello Sporting a far tremare Colamaria e compagni che, all'inizio, [illegible] erano trovati in vantaggio di due reti e poi [illegible] finale, invece, sono stati costretti a rimontare un doppio svantaggio.

Una gara combattuta dall'inizio alla fine che ha posto in evidenza il solo Parasuco, autore di una serie di grossi interventi. Non certo brillanti tutti gli altri con Dal Lago fuori pista per quasi tutta la ripresa come era già avvenuto martedì scorso a Novara.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Paolino Azzimonti

— Novara, 24 ottobre 1986

Paolino Azzimonti

— Novara, 24 ottobre 1986

Paolino Azzimonti

— Caltignaga, 24 ottobre 1986

DUE BELLISSIME STORIE DI PASSIONE, SPORT E ORGOGLIO

Lina, 72 anni, mille camminate corre la maratona di New York

La «nonnina sprint» di Borgomanero partirà mercoledì per la marcia più famosa del mondo

BORGOMANERO — Millesima corsa per Carolina Botticchio vedova Sacco, 72 anni, la nonna delle marce della domenica: la popolare Lina festeggerà l'avvenimento con una trasferta a New York dove parteciperà alla maratona.

Lina Botticchio partirà mercoledì 29 ottobre alle 12,30 dalla Malpensa con il volo 843, in compagnia di altri undici colleghi delle camminate festive. Sono 4 borgomaneresi: i coniugi Giorgio Cerutti e Paola Gentina, Luigi Rassiga e Martino Agosti; due di Borgosesia: Silvana Moschion e Massimo Portone; due di Varallo Pombia: Nunzia Nalleri e Luigi Pezza; oltre a Giuseppe Petterino di Grignasco, Pierluigi Valli di Cressa, e Mario Landini di Arona.

Lina Botticchio intanto si allena andando su e giù per le scale di Villa Marazza, la prestigiosa fondazione culturale borgomanerese dove è inserviente da quarant'anni: *«Mi preparo alle corse — spiega — sempre in questo modo, lavorando cioè duramente ogni giorno. Del resto, arrivo per così dire alla forma correndo tutte le domeniche, e d'estate anche nei giorni feriali».*

Chi è la nonnina delle camminate? *«Sono nata* — racconta — *a Gionico in provincia di Brescia, ed in gioventù ho sempre fatto l'operaia in fabbrica. Devo dire che non ho mai saputo che cosa fosse lo sport. Nel 1941, ho sposato Pietro Sacco di Bogogno, e sono venuta ad abitare a Borgomanero».*

Ma quando è arrivata la febbre delle corse? *«Molto tardi, — spiega — nel 1974, quando ero ormai vedova ed avevo quasi 60 anni. Un giorno, trovai un volantino che annunciava una marcia al S. Carlone di Arona: vi andai in bicicletta, e corsi per la prima volta con un vestito pesante da passeggio e le scarpe con i tacchi. Ebbene, anche così, vinsi la coppa per la mia categoria. Da allora non [illegible] più».*

In dodici anni, la Botticchio ha partecipato a 999 camminate, percorrendo oltre quindicimila chilometri, e guadagnando circa 250 tra coppe, targhe e trofei, che ha regalato in gran parte ai tre figli Aventino, Mirella e Gianpiero detto Mario, e ai nove nipoti, il primo dei quali, Mirko Sacco, ha vent'anni.

Lina corre d'estate in Piemonte, e d'inverno in Lombardia. Ha partecipato quattro volte alla maratona di Castelgandolfo, e cinque alla camminata romana di S. Silvestro; ha corso nelle maratone di Viareggio, della Gardesana, di Varallo Pombia e del lago d'Orta.

Francesco Allegra

OLEGGIO — *«Il Ticino, visto dal corso d'acqua, si fa spettacolo indimenticabile. E' sempre nuovo ad ogni giro, ad ogni ansa, con l'acqua che appare quasi ferma nella "lama"; per correre rapidamente, sulla "rasa"; e sempre quel vago, inconfondibile colore azzurrino che accompagna, nel contorno biancheggiante dei greti, nel verde smeraldino dei boschi».*

E' quanto hanno scritto i due presidenti dei parchi della valle del Ticino lombardo e piemontese, on. Ambrogio Colombo e avv. Gianrocco Vellata, nella presentazione dell'opuscolo «Il Ticino in canoa».

Di questa descrizione tecnico-turistica della discesa del fiume da Sesto Calende al Po, non è ignaro Renzo Viganò, 71 anni, ormai abituale protagonista del raduno canoistico che annualmente si disputa a Vigevano sulla distanza di 42 chilometri. *«Anche in questa edizione* — racconta l'oleggese Renzo Viganò — *ero il più osservato, e forse il più temuto tra quasi 1300 concorrenti sistemati in circa 900 canoe».*

Nella edizione 1986 del raduno canoistico Vigevano-Pavia si è presentato ancora una volta in compagnia del figlio Mario, 42 anni, bancario alla «Novara», dopo una preparazione che lo ha coinvolto per buona parte della stagione estiva.

«E' vero che nei giorni scorsi un concorrente di 68 anni mentre ferveva la gara — racconta Viganò — *si è avvicinato alla mia canoa, mormorando con un certo disappunto: "Anche quest'anno lei è venuto a soffiarmi la promozione a canoista più anziano"».*

L'anziano canoista oleggese racconta come nei mesi di luglio, agosto e parte di settembre ha pagaiato per oltre due ore al giorno percorrendo oltre 200 chilometri lungo il Ticino.

«Questo appuntamento di Vigevano ormai è diventato per me come una malattia — precisa Viganò —. *Era il 4 settembre quando, nonostante ad Oleggio vi fosse vento e minaccia di temporale, mi sono trasferito sul fiume per il regolare allenamento».*

Per Viganò il rischio di finire annegato; lo stesso proprietario del Ristorante «Ponte di Oleggio», vedendolo gli disse: *«E' proprio un incosciente andare in canoa sul fiume con questo vento».*

Questo veterano in canoa, anche se la moglie Lidia lo rabbuffa dicendogli che qualche sculacciata forse potrebbe farlo desistere, è fermamente deciso a continuare in questa disciplina sportiva che tante soddisfazioni ogni anno gli tributa.

Umberto Gattardello

I due novarini campioni: Carolina Botticchio mentre si allena per la millesima maratona e il canoista Renzo Viganò

Le televisioni private

ANTENNA 3
20,30 Il pomeriggio, programma
22,30 The Bold Ones, telefilm
23,00 Film

TELESTUDIO
20,30 Il brigadiere Pasquale Zagaria ama la mamma e la polizia, film di L. Ozvan con Lino Banfi, Francesco R. Coluzzi (1973)
22,20 Quattro in amore, telefilm
22,50 In primo piano tv, rubrica
23,20 Tuttocinema
23,30 La grande nebbia, film di I. Lupino con Edmond O'Brien, Joan Fontaine (1953)

TELENOVA
20,30 Quando l'alba si tinge di rosso, film di J. Goldstone con Tony Franciosa, Michael Sarrazin (1968)
22,15 Milan - 90° minuto, rubrica
22,30 Enervit Mi - Sistolai To, pallavolo serie A
23,45 Chopper Squad, telefilm
0,45 Missione impossibile, telefilm

RETE PIEMONTE
20,30 Me and Max, telefilm
21 — Adam 12, telefilm
21,30 Scavolini - Ferrari, campionato italiano serie A 1
23,30 L'inverno ti farà tornare, film di H. Colpi con Alida Valli, Georges Wilson (1961)
1 — Il prigioniero, telefilm

TELECITY
20,30 Il brigadiere Pasquale Zagaria ama la mamma e la polizia, film di L. Ozvan con Lino Banfi, Francesco R. Coluzzi (1973)
22,30 Quattro in amore, telefilm
23 — In primo piano, rubrica
23,45 La notte del gabbiano, film di K. Iwauchi con Mie Hara, Suko Yoshimura (1971)

G.R.P.
20,30 Il pomeriggio, programma
22,30 The Bold Ones, telefilm
23,30 Film
1 — Cronaca erotica di una coppia, film di R. Coggio con Pascale Petit, Roger Coggio (1972)

CINEMA E TACCUINO

NOVARA
ASTRA: Sexual.
ELDORADO: Cobra.
VITTORIA: Brivido.
VIP: 9 settimane e mezzo.
S. CUORE: La fantastica sfida.

ARONA
MODERNO: Chi è sepolto in quella casa.
S. CARLO: Il gioiello del Nilo.

BELLINZAGO
VANDONI: La mia Africa.

BORGOMANERO
MODERNO: Il camerata.
NUOVO: Cobra

CAMERI
ORATORIO: Poltergeist 2.

DOMODOSSOLA
CORSO: Cobra.
CINEURO: Scuola di Polizia 3.

GHEMME
ITALIA: Colpo grosso a Chinatown.

OMEGNA
SOCIALE: Tre uomini e una culla.
ORATORIO: Hannah e le sue sorelle.

TRECATE
VITTORIA: Grosso guaio a Chinatown.

VERBANIA
APOLLO: Fantasie erotiche.
ARISTON: Il raggio verde.
VIP: Top Gun.
SOCIALE (Intra): Casa, dolce casa?
SOCIALE (Pallanza): Cobra.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Il colore viola.
ASTORIA: Casa, dolce casa?
MARCONI: Top Gun.

TURNO FARMACIE

A NOVARA
Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Vescovile, piazza delle Erbe; dalle 8,45 alle 20,15: Migri, corso Risorgimento.

IN PROVINCIA
Oleggio Castello: Romerio.
Castelletto T.: Comunale.
Massimo Visconti: Vicari.
Verbania (Intra): Caldeoni.
Crodo: Marigone.
Varzo: Folghera.
Villadossola: Montagna.
Malesco: Bovio.
Vanzone: Fabris.

OSPEDALI
Novara (0321) 3731; Galliate (0321) 61054; Oleggio (0321) 91157; Arona (0322) 45341; Borgomanero (0322) 83083; Borgosesia (0322) 77806; Verbania (0323) 502321; Premosello (0324) 88219; Domodossola (0324) 45481; Omegna (0323) 642121.

SEGNALAZIONE GUASTI
Acquedotto 21627; Gas 402401; Enel 33261; Sip 182.

ARRIVI E PARTENZE
Stazione F.S. 28758; Stazione Nord Milano 474094; Autostazione 21180; Taxi 21755.

ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso: PUBLIKOMPASS S.p.A. - NOVARA, corso Mazzini 1, tel. 33.321 - 29.381 - ARONA, Viale Baracca 50/a, tel. 48.302 - 41.703.

3 Aziende, negozi

CEDESI gestione albergo zona Lago d'Orta. Tel. 0323 28.280.
CEDESI mobili salute arredamento bar trattoria. Vicinanze Novara. Reddito certo. Scrivere Studio Camerone via A. Costa 27 Novare.
NEGOZIO parrucchiere per signora con annessa profumeria cedesi in Omegna. Tel. 0323 61.448.

6 Domande lavoro e impiego

SEGRETARIA pluriennale esperienza settore turismo-pubblicità, francese-inglese-tedesco offresi part-time anche part-time zona preferita 0323. Scrivere a Publikompass 5 - 10100 Torino.

7 Offerte lavoro e impiego

A giovani buona cultura militesenti automuniti per zona Cusio Verbano primaria società offre fisso mensile più provvigioni. Reali possibilità di carriera. Tel. 0323 848.110.

8 Rappresentanti

ASSUMIAMO due venditori anche prima esperienza. Si richiede volontà, dinamismo, auto propria. Offriamo inquadramento, fisso mensile, alte provvigioni, possibilità carriera. Tel. 02 447.3565.

19 Vendita alloggi

APPARTAMENTO nuovo mai abitato in Novara via Fragonara mq 115 circa: ingresso salone e cucina abitabile, 2 camere bagno ripostiglio, cantina e box. Riscaldamento autonomo. Ottime finiture. L. 85 milioni. 0321 34203.
APPARTAMENTO signorile libero in Novara via Morandi mq 110: ingresso cucina abitabile salone, 2 camere letto bagno (nuovo) balcone cantina e box, giardino privato. Ottime finiture. L. 95 milioni. Tel. 0321 34203.
ATTICO nuovo libero subito in Novara mq 160 circa. Doppio ingresso grande zona giorno cucina abitabile 3 camere 2 bagni ripostiglio terrazzo perimetrale di 250 mq circa. Cantina grande box. Finiture superiori alla media. Riscaldamento autonomo. L. 185 milioni. Tel. 0321 27818.
CENTRO storico Novara corso Cavour appartamento come nuovo libero subito, in signorile palazzo recentemente ristrutturato: living salone cucina abitabile. Grande disimpegno 1 camera bagno riscaldamento autonomo. Ottime finiture. L. 73 milioni. 0321 27818.
OCCASIONE in Novara, via Pirelli, appartamento nuovo mq 140 circa: ingresso salone cucina abitabile 3 camere 2 bagni ripostiglio, cantina e box, ottime finiture, riscaldamento autonomo. L. 118 milioni. Tel. 0321 27818.
PRESTIGIOSO appartamento in signorile nuova palazzina in Novara, via Mameli mq 140 circa ingresso cucina abitabile grande salone 3 camere 2 bagni balconi cantina e box. Ottime finiture. Riscaldamento autonomo. L. 180 milioni. Tel. 0321 34203.
VILLA a schiera nuova in signorile complesso in Novara zona Bicocca. Seminterrato: box doppio cantina e taverna. Piano giardino: ingresso salone e cucina abitabile, sala pranzo bagno e terrazzi. Primo piano: 3 camere 2 bagni balconi giardino. L. 185 milioni. Tel. 0321 34203.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

ARMENO centrale casa semindipendente di 7 locali posto auto cortile L. 15 milioni più rate come affitto. Studio Casa Omegna 0323 61313.
BORGOMANERO vicinanze porzione di casa di 8 ampi vani più posto auto cortile orto. L. 5 milioni più rate di L. 500 mila mensili. Studio Casa Omegna 0323 61313.
CRUSINALLO libero appartamento semindipendente 3 locali più servizi mq 106 più garage e box prezzo interessantissimo. Tel. 0323 848.616.
GOZZANO libero ultimo piano appartamento di: cucina abitabile soggiorno 2 camere disimpegno bagno balconi solaio cantina box. Studio Casa Omegna 0323 61313.
GRAVELLONA Toce soleggiate indipendente casetta in costruzione di 3 vani più servizi cantina. Terreno circostante di mq 500 circa. Studio Casa Omegna 0323 61313.
OMEGNA vicinanze casa rustica di 5 locali più servizi rustico rurale annesso cortile. L. 35 milioni dilazionabili. Studio Casa Omegna 0323 61313.
ORNAVASSO centrale stabile composto da: piano terra locali negozio 1° piano appartamento di 4 locali più servizi 2° piano appartamento di 4 locali più servizi. Cantina, autorimessa cortile L. 60 milioni più mutuo fondiario. Studio Casa Omegna 0323 61313.

Quei bidelli «lottizzati»

Nell'alquanto ridicola lottizzazione dei bidelli, ciò che più colpisce, e rattrista, è la parola «padrone» che il sindacalista Cisl Pier Luigi Cortesi avrebbe pronunciato durante l'offerta: «Io ti do un bidello a te, tu mi dai due bidelli a me».

Siamo un po' vaccinati anche a Vercelli contro tangenti e appalti truccati, che poi pare proprio che non ci siano stati, anche se il mormorio continua, ma quel termine «padrone» non avremmo mai sospettato che venisse pronunciato a casa nostra, una qualifica caduta in disuso già al tempo degli s-ciavandé (che poi significa schiavo). A Vercelli, dunque, esistono ancora schiavi e padroni? Gavino Ledda, nel suo libro dal successo fulmineo, aveva scritto «Padre padrone», e quel titolo poteva avere un senso. Ma un uomo che si considera libero dovrebbe sentirsi umiliato a dichiarare di avere un padrone.

Che qui ha un significato ben preciso, ed il sindacalista avrebbe fatto meglio, forse, a dire padrino, con tutte le implicazioni che il termine comporta, anche di mafia, benché poi si possa distinguere vari tipi di padrini: di battesimo, di cresima, persino di anello. Sinceramente c'è da sentirsi umiliati che in una città come Vercelli si propongono spartizioni sottobanco di bidelli, riparati dallo scudo del «padrone».

Il sindaco Fulvio Bodo, non nuovo a vicende del genere, ha trovato la machiavellica per incastrare l'incauto agente del «padrone»: ha fatto scattare il registratore e le parole sono rimaste e inviate all'esame del magistrato. Stranamente, a Vercelli accade una Watergate un po' alla rovescia: a Washington finì nei guai Nixon che aveva fatto registrare le conversazioni dei suoi avversari; a casa nostra è l'autore delle registrazioni a mandare dal magistrato colui che proponeva di lottizzare i bidelli per conto di un non precisato «padrone».

Chi sia questo padrone è impossibile dire, anche se i vercellesi, sorridendo, ne sussurrano il nome da un orecchio all'altro, ma dopo essersi guardati intorno, perché le querele non piacciono a nessuno. Il «padrone», quindi, rimane nell'anonimato, ma il senso di vergogna che ognuno di noi prova, o dovrebbe provare, ci rimane addosso come una macchia.

I giochi politici, si sa, sono infiniti come le vie del Signore, ma sarebbe meglio che anche le lottizzazioni dei bidelli fossero circoscritte a ambienti e luoghi ben noti in tali attività, non a Vercelli.

In quegli ambienti, se qualcosa va storto, gli interventi sono quasi sempre radicali, i «padrini», o «padroni» fanno come il Minosse dantesco, «giudicano e mandano».

In questa faccenda vercellese dei bidelli lottizzati si preferisce giocare sui nervi degli oppositori con interventi fra il minatorio ed il farsesco alla «Clochemerle». Assicurano che nei giorni successivi alla consegna delle bobine al magistrato, sulla porta dell'ufficio del sindaco Fulvio Bodo sia stato affisso un cartello con su scritto: «Sala di registrazione, silenzio».

Molto meglio se l'imperativo silenzio fosse stato osservato prima della disonesta proposta, ma si preferisce affidare ad un cartello anonimo ed irridente la piccola vendetta, forse fatta da un solitario, autonomo buontempone. Ma non è da escludere che sia prodotto di conciliaboli segreti tra figlioccì dell'innominato «padrino-padrone».

Comunque stiano le cose, e quale potrà essere la decisione del magistrato, resta il fatto che Vercelli aspira a figurare tra le grandi nel disonesto gioco delle lottizzazioni, anche per la nomina di alcuni bidelli. Ed è faccenda umiliante.

Francesco Rosso

Con una convenzione la società diventa titolare dello stadio

Il Comune dopo mezzo secolo affida il «Robbiano» alla Pro

I dettagli dell'operazione - Lavori di ristrutturazione per un miliardo in tre anni

VERCELLI — Dopo 50 anni, la Pro diventa titolare del «Robbiano». Domani pomeriggio il Consiglio comunale — in una seduta che si annuncia calda per i recenti fatti politici — discuterà la convenzione che fissa il passaggio della gestione dell'impianto dall'ente pubblico alla società calcistica.

Il progetto, che sarà illustrato dall'assessore allo sport Carlo Robutti, durerà un anno, in via sperimentale. Poi Comune e Pro Vercelli decideranno se proseguire lungo questa nuova via.

All'amministrazione Comunale, la gestione del «Robbiano» costava 105 milioni all'anno fra spese per il personale e per la manutenzione ordinaria. Ora, il Comune si impegna a versare alla Pro Vercelli 80 milioni all'anno, risparmiandone così 25: toccherà alla società sportiva badare a tutto il resto.

La convenzione che verrà sottoposta all'approvazione del Consiglio comunale si articola in 18 punti. Questi i più salienti: la Pro Vercelli dovrà consentire l'uso del campo ad altre società, affittando il «Robbiano» a non più di 30 mila lire l'ora; la società si occuperà della manutenzione ma potrà gestirsi liberamente tutti gli spazi pubblicitari.

Inoltre è stata fissata in 67 milioni la spesa annuale per l'acqua, la luce ed il riscaldamento che sarà, fino a quel tetto, a carico del Comune: l'eccedenza sarà coperta dalla Pro Vercelli. Quindi, l'ente pubblico si riserva il diritto di utilizzare l'impianto per 15 giorni all'anno, versando un contributo di 7500 lire all'ora.

Osserva l'assessore Robutti: «Questa convenzione è un punto fermo per la politica sportiva comunale. Penso che sia vantaggiosa per entrambi i contraenti: l'abbiamo stipulata tenendo conto di quella già sottoscritta con l'Amatori per il palazzetto di via Restano che si è rivelata produttiva. Se qualcosa non dovesse funzionare per il verso giusto, abbiamo un anno di tempo per ovviarlo».

Sul vecchio e glorioso stadio (costruito all'inizio degli Anni Trenta) il Comune ha ambiziosi progetti, anche in vista dei Mondiali di calcio del 1990 che si disputeranno in Italia. Osserva l'assessore allo sport: «Dato che gli stadi di Milano e di Torino ospiteranno i match del campionato, il "Robbiano", opportunamente ristrutturato, dovrebbe essere in grado di accogliere, con lo stadio di Novara, gli allenamenti di qualche nazionale».

Il maquillage incomincerà entro la fine di quest'anno con la ristrutturazione della palazzina che ospita la segreteria ed il salone di rappresentanza. «Seguiranno — dice Robutti — la costruzione di un nuovo spogliatoio ed il potenziamento dell'impianto di illuminazione. Quindi, entro il triennio '86-'88, stiamo pensando alla risistemazione dell'ormai fatiscente tribuna: non è escluso che abbatteremo la vecchia per ricostruirla ex novo; ma è possibile anche un intervento radicale sull'attuale struttura».

In totale, il Comune ha in previsione di spendere per il «Robbiano» poco meno di un miliardo in tre anni.

Oggi, con la discussione sul verbale d'intesa da sottoscrivere con la Pro Vercelli, verrà mosso il primo passo significativo verso un recupero pieno dello stadio. L'argomento sarà fra quelli di spicco della seduta del Consiglio.

Ma c'è attesa anche per quanto riguarda le eventuali ripercussioni in Consiglio delle polemiche che sono esplose in questi giorni a livello politico. Sul «caso Boggio», va segnalata una precisazione del segretario politico provinciale della dc. Dice Sandro Cattaneo: «Quando nel nostro comunicato sui contrasti in Consiglio comunale abbiamo parlato di "interessi politici", non intendevamo alludere al comportamento o ad atti del capogruppo consiliare della dc di Vercelli, il senatore Carlo Boggio».

Enrico De Maria

Dopo il cessato allarme per la Sorin

Oggi Consiglio aperto sul nucleare a Saluggia

Si discuterà del piano di emergenza - In paese gli esperti dell'Enea

SALUGGIA — Consiglio comunale aperto, stamane alle 10, sui problemi dell'ambiente e della sicurezza nucleare: l'ha convocato il sindaco Pietro Vallino per rispondere ai numerosi interrogativi dei consiglieri e degli abitanti preoccupati per l'incidente di giovedì mattina allo stabilimento Sorin. Al dibattito interverranno gruppi ambientalisti di Saluggia. In paese è atteso inoltre l'arrivo degli ecologisti di tutto il Piemonte. Il Comune ha invitato alla seduta anche i responsabili dello stabilimento per far sì che le informazioni siano il più complete possibile e per fugare gli ultimi dubbi sul pericolo. Il dibattito fornirà l'occasione per discutere del piano di emergenza esterno che la Sorin Biomedica ha come tutti gli altri impianti nucleari. Ieri gli impianti di Saluggia sono stati visitati dagli esperti dell'Enea Disp.

La prefettura ha nel frattempo inviato un telegramma a Roma per informare i ministeri competenti sull'evolversi della situazione. Il capo di gabinetto Vincenzo Pellegrini ha confermato che i dati di radioattività rilevati da un gruppo di lavoro della Protezione civile di Roma sono entro la norma. Non c'è stata contaminazione esterna e, a riprova del rientrato allarme, il lavoro è ripreso regolarmente.

Si stanno attendendo i risultati di altre analisi di laboratorio. Le stanno eseguendo i tecnici dell'Istituto di radioprotezione di Ivrea.

Ricordiamo comunque che i primi dati forniti dalla Sorin Biomedica sono rassicuranti: si parla solo di lievi tracce di cobalto e la radioattività è sotto il limite di tolleranza. Non è stato neppure necessario mobilitare le squadre di protezione civile.

Sulla vicenda hanno preso posizione criticamente il senatore comunista Ennio Balardi ed i consiglieri regionali Gilberto Valeri del pci, Igor Staglianò, di dp, e Nemesio Ala, lista verde.

r. s.

Inutili le petizioni: il traffico pesante continua ad attraversare il paese

A Desana prosegue l'incubo dei Tir notti insonni con i muri che tremano

DESANA — Prosegue l'incubo dei Tir. Gli abitanti di corso Marconi continuano a vivere quotidianamente in un'atmosfera che ricorda da vicino il film «Duel». E non è un'esagerazione. Esasperati dal rumore, stanchi per le notti insonni, preoccupati per una situazione che dura da anni, i desanesi non sanno più a che santo votarsi.

Espongono con una lettera di protesta il loro caso, che ancora una volta non sembra aver soluzioni: «Siamo amareggiati dal fatto che petizioni, sollecití al ministero dei Lavori Pubblici, interpellanze ed appelli al Presidente della Repubblica, non siano finora valsi a nulla».

Le lamentele degli abitanti del piccolo paese della Bassa, sono rivolte alla mancata costruzione della circonvallazione. Il traffico pesante, proveniente da Trino e da Vercelli, è costretto ad «imbottigliarsi» in un passaggio obbligato nel bel mezzo del paese, unica via di transito della statale 455. Corso Marconi, per un lungo tratto, diventa una strettoia di circa cinque metri, battuta notte e giorno da veicoli pesanti il cui flusso è aumentato di almeno dieci volte nel giro di pochi anni. La strada è percorsa particolarmente dai camionisti che, usciti al casello di Larizzate, raggiungono Trino o proseguono per il Monferrato. La statale è stata ampliata, ma i lavori si sono fermati a Desana.

I Tir e gli autoarticolati, in transito attraverso il paese, spesso abbattono muri e spazzano via balconi delle abitazioni che si affacciano sulla strada. Il rumore assordante e le vibrazioni che si propagano lungo le pareti, provocano inoltre un curioso fenomeno rilevato da coloro che abitano nella zona. Affermano in paese: «Nelle case vicine alla strada, le lampadine devono essere sostituite con una certa frequenza. Non è raro infatti che, proprio a causa delle vibrazioni, si spacchino i filamenti».

Continuano gli abitanti di Desana: «Non contando il problema dell'inquinamento dovuto ai gas di scarico, si deve tener conto che due persone hanno già perso la vita schiacciate contro i muri, mentre altri incidenti gravi e meno gravi, si susseguono in continuazione. L'attraversamento di corso Marconi, in certe ore della mattinata, diventa quasi impossibile ed è anche ridicolo percorrere la strada in bicicletta».

g. b.

Rapina al casello di Balocco

BALOCCO — Assalto, ieri mattina, al casello autostradale: il bottino dei rapinatori è stato di mezzo milione, ma i banditi, che aspettavano il furgone della Mondialpol con gli incassi di tutta la «A4», hanno sequestrato per circa mezz'ora due casellanti e tre donne del servizio di pulizia. Quando si sono accorti che il furgone era già passato, se ne sono andati con i contanti della cassa.

E' successo alle 10,15. Al casello si è fermata una «Uno» blu: sopra, quattro giovani. Tre sono scesi e hanno minacciato pistole alla mano il casellante Domenico Vercellotti, 41 anni, di San Nazzaro Sesia, obbligandolo a sdraiarsi. Quindi sono entrati nella palazzina-mensa e hanno chiuso nel ripostiglio un altro casellante, Gianni Fiorentin, 40 anni, di Buronzo, e tre donne che stavano pulendo i locali: Flavia Finotto, di Brandizzo, Onoratina Pericciolí, di San Benigno Canavese, e Paola Spunton, di Settimo Torinese.

Dopo aver atteso invano il furgone, i banditi sono fuggiti e, poco dopo, Vercellotti ha liberato il collega e le tre donne e ha dato l'allarme in questura.

e. d. m.

in breve

■ Convegno dei partigiani vercellesi

VERCELLI — Decimo convegno del comitato provinciale dell'Associazione partigiani, oggi, all'auditorium di Santa Chiara. Tema dei lavori: «I partigiani vercellesi per la democrazia, il lavoro e la pace». L'appuntamento è alle 9 con la costituzione del comitato di presidenza e la relazione amministrativa. Prenderà poi la parola il presidente dell'Anpi vercellese, Antonio Vallaro; al convegno interverrà anche l'onorevole Bacco Nahoum.

■ «Thrilling» al castello di Balocco

BALOCCO — «Un'anima a mezzo servizio» è il titolo del cortometraggio girato dal vercellese Lilio Castronovo nel castello del paese: la pellicola verrà presentata questa sera nell'antico maniero. Interverranno gli autori della colonna sonora, gli sceneggiatori, gli attori dilettanti. Il film è un'opera a metà strada tra la ricerca psicologica e il genere giallo e concorrerà al premio «Scotch-Trophy».

■ Quattro religioni per la pace

VERCELLI — Domani alle 21, nella chiesa del Sacro Cuore in corso Randaccio, incontro di preghiera per la pace. «La guerra può essere decisa da pochi, la pace ha bisogno del contributo di tutti»: l'invito a soffermarsi su questo pensiero lo rivolgono i rappresentanti delle chiese cattolica e evangelica, della comunità ebraica ed un musulmano. L'incontro, che prevede anche una proiezione di diapositive sul tema della pace, è il contributo vercellese alla manifestazione di Assisi.

■ «Contaminazioni», rassegna d'arte

VERCELLI — Ha preso l'avvio «Contaminazioni», la serie di appuntamenti con l'arte organizzate da Studio '10. La mostra di Gianni Pezzani, inaugurata ieri pomeriggio, apre la carrellata di artisti. In via Galileo Ferraris 80 esporranno via via Carlo Javicoli, Giancarlo Tovo, Mario Visconti, Enzo Rosamilia, Maria Grazia Federico. La stagione espositiva si concluderà a marzo.

SERIE C2 - La Pro Vercelli annuncia l'acquisto del centrocampista Colapietro

Una pedina in più per battere l'Entella

Pensa-Cicottino, stagione positiva

Vercelli. Piergiovanni Cicottino (a sinistra) e Paolo Pensa con la loro «Golf Gti 1600»

VERCELLI — E' stata più che positiva la stagione agonistica dell'equipaggio vercellese composto da Paolo Pensa e Piergiovanni Cicottino che ha partecipato ai più importanti «rally» del Piemonte, con risultati d'eccellenza.

Con la loro «Golf GTI 1600» Pensa e Cicottino hanno preso parte alle prove della classe N/4, classificandosi quarti al «team» Rally di Chieri e primi di classe e diciottesimi assoluti al «Città di Canelli». Poi si sono piazzati quinti, sempre nella loro classe, al «111 minuti di Novara».

Pensa e Cicottino sono anche stati sfortunati: al «Città di Asti» erano primi di classe, terzi di gruppo e tredicesimi assoluti quando sono usciti di strada; al «Lana» si sono dovuti arrendere per la rottura della pompa della benzina e di un semiasse.

Dicono i piloti: «Per ottenere questi risultati è stato importante l'appoggio degli sponsor: la birra Gilde importata dalla Dbl, la Gratfiller di Greggio e Radio Stereo Nord di Cossato».

f. l.

Contro la capolista Zoratti non potrà però schierare Solimeno, squalificato

VERCELLI — Priva di Raffaele Solimeno ma con un nuovo centrocampista in più, Gaetano Colapietro, 23 anni, proveniente dal Civitavecchia, la Pro va oggi all'assalto dell'Entella, prima in classifica. Per i bianchi si prospetta una gara difficilissima proprio per l'inattesa squalifica del centravanti che, a Santa Croce sull'Arno, avrebbe insultato l'arbitro a fine gara.

La notizia è piombata come un fulmine a ciel sereno nell'ambiente vercellese che stava salutando con soddisfazione il rientro del libero Ricci che, a sua volta, aveva scontato un turno di squalifica. D'altra parte, però, il forzato forfait di Solimeno viene compensato con quel trequartista in più — e Colapietro dovrebbe essere tale — che la Pro Vercelli aspettava da tempo.

Sull'impiego fin da oggi del giocatore (che si allena da venerdì con la squadra) c'è solo un dubbio: l'autorizzazione della Lega che dovrebbe giungere proprio stamane. Se Colapietro non potesse essere schierato, Zoratti ricorrerà ad un giovane: Carbone o Mulatero.

In ogni caso, il mister vercellese sarà ancora costretto a rivoluzionare l'assetto di squadra ed è assai probabile che decida di giocare ad una sola punta, Pescatori, anche in considerazione della forza dell'avversaria odierna che guida, isolata, la classifica.

Aprendo una parentesi importante, ieri al Modo Hotel, è stato presentato il nuovo «sponsor», la Piemonte Finleasing, sul oggi, al «Robbiano», il pubblico vedrà questa nuova scritta sulle casacche bianche. L'appoggio finanziario della nuova ditta e l'arrivo di nuovi consiglieri-sostenitori hanno dato modo alla Pro di fare un ulteriore sacrificio finanziario (atteso da tutti i tifosi) con l'acquisto di Colapietro.

Il match di oggi si annuncia particolarmente impegnativo anche se, per tradizione, la Pro ha sempre sfoderato prestazioni d'orgoglio contro le prime della classe.

All'Entella, la Pro oppone una difesa che, con il rientro di Ricci, dovrebbe avere acquisito autorevolezza e una punta, Pescatori, alla ricerca di un nuovo successo personale.

I problemi del centrocampo che, a Santa Croce sull'Arno, ha retto un tempo, potranno essere risolti in parte da Colapietro che Zoratti, in teoria, potrebbe impiegare anche da seconda punta.

f. l.

GLI SPETTACOLI E IL TACCUINO DEL VERCELLESE

VERCELLI

ASTRA: oggi e domani **La sposa americana** (dramm.), con Stefania Sandrelli, Harvey Keitel, Trudy Styler e Tommy Berggren. Regia di Giovanni Soldati.
BELVEDERE: ore 15; 16,45; 18 **Le avventure di Bianca e Bernie** (cartoni) di Walt Disney (con servizio baby-sitter). Ore 21: **Speriamo che sia femmina**, di Mario Monicelli con C. Deneuve, L. Ullman, S. Sandrelli, L. Lante della Rovere, G. De Sio, P. Noiret (spettacolo unico).
NUOVO ITALIA: oggi e domani **Il nome della rosa**, con Sean Connery, F. Murray Abraham. Regia di Jean-Jacques Annaud.
PRINCIPE: oggi e domani **Lui porta i tacchi a spillo**, di B. Blier, con Gérard Depardieu, Miou-Miou, Michel Blanc.
VIOTTI: oggi e domani **Cobra** (avv.) con Sylvester Stallone.
PALAHOCKEY (rione Isola): alle 21 per la rassegna musicale **Settembre Giovani**, esibizione del gruppo **Kim and The Cadillac**.
DISCOTECA «MACISTE»: dalle 14,30 esibizione dei Maestri di Acconciatura del Centro Anam di Novara-Accademia campione del mondo con presentazione della moda attuali, sia di taglio che di acconciatura. Show dello stilista Luciano Porta.
VIALE GARIBALDI: dalle 10 alle 18 **Grande castagnata benefica**, organizzata dall'Avis locale.

SANTHIA'

IDEAL: **Grosso guaio a Chinatown**, con Kurt Russell (avv.).
SPLENDOR: **Absolute Beginners**, con David Bowie, Sade, J. Fox, A. Morris (musicale).

CIGLIANO

SPLENDOR: **Karate Kid II**.

GATTINARA

ITALIA: oggi **Rocky III**, con Sylvester Stallone, domani **Orgia della 7ª Strada**. Vier. 18.

TRINO

ORATORIO SALESIANI: ore 14,30 **La piramide di paura** (avv.), spett. unico.

TRONZANO

LUX: **A 30 secondi dalla fine**, con Alain Delon (dramm.).

TELEFONO PUBBLICO

La Sip comunica che il posto telefonico pubblico di corso Mario Abbiate 66 ha mutato l'orario di apertura. E' aperto al pubblico tutti i giorni dalle 8 alle 19,45.

MUSEI

Borgogna: ore 10-12.
Leone: ore 10-12.

FARMACIE

La farmacia di turno oggi è Bonzano, via Restano 68. Domani è di turno la **Centrale**, via Laviny 5.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Cossato Roasio** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.820; **Santhià** (0161) 921.[illegible]; **Trino** (0161) 829.585.

LA STAMPA

Vercelli

Ufficio di corrispondenza: **Vercelli**, via Fratelli Bandiera 14, tel. (0161) 66.062 - 54.747.

PROMOZIONE - Gli impegni di Carisio, Crescentino e Gattinara

Il Trino vuol conservare l'imbattibilità

CARISIO — Lo scoramento e la sfiducia non sono di casa al «Fila» di Cossato che ospita i biancorossi del Carisio-Caseificio Morino, nonostante la squadra sia ancora a quota zero punti.

Anzi, per capitare oggi la Sunese, i dirigenti non risparmiano sforzi per presentarsi nelle condizioni migliori. Per rafforzare la squadra scenderà in campo un nuovo attaccante in maglia biancorossa: è Marco Pupillo, classe 1968, proveniente dalla Biellese. Il giovane, l'anno scorso, si è messo in evidenza nella formazione Berretti e più volte ha giocato nella prima squadra.

(sc. ca.)

CRESCENTINO — Per il Crescentino Arti Grafiche Lanza un altro difficile impegno. Oggi al Comunale arriva il Mezzomerico.

Gli uomini di Gigi Lombardi sono reduci dalla sconfitta esterna di Suno e devono riscattarsi di fronte ai propri tifosi. Nel «clan» granata c'è voglia di rivincita dopo i malumori e le critiche di questi giorni per la vulnerabilità che Bigiriato e compagni soffrirebbero in trasferta. Intanto il presidente Zucchelli ed i suoi collaboratori hanno piazzato l'ultimo «colpo» sul mercato: è stato ingaggiato Filippozzi, mezzapunta del Nizza Millefonti.

(l. p.)

TRINO — Conservare un'imbattibilità che dura dall'inizio del torneo ed ottenere così un altro risultato utile: è questo l'obiettivo con il quale il Trino Vegros scende oggi in campo a Borgomanero ad affrontare la formazione locale.

«Visto che gli avversari giocano con una punta e tre mezzepunte, dovrò inserire qualche marcatore a centrocampo per rompere il loro gioco d'attacco» dice mister Limberti.

«Se poi riusciremo a svolgere maggiormente la nostra manovra — aggiunge l'allenatore dei trinesi —, possiamo metterli in difficoltà».

GATTINARA — Aria di tempesta in casa dei bianchi di Ettore Bertoletti, in vista dello scontro di oggi col Gravellona. Il presidente Bellilo non è affatto contento del comportamento dei suoi: «Non è possibile che ogni partita ci costi uno squalificato. Prima è successo a Giorcelli, poi a Lanfranchi e Patriarca, infine Papani e Stampini. I ragazzi devono capire che quando l'arbitro ha fischiato non bisogna protestare».

Continua il presidente: «Contro i primi della classe voglio vedere una partita grintosa ma non scorretta. Sappiamo giocare al calcio».

(d. p.)

I quarant'anni della «Magi»

Quella corale che combinava i matrimoni

Un incontro per ricordare il fondatore

BIELLA — L'aveva battezzata alla [illegible] C.A.M., vale a dire Corale Alpina Montesinaro; ma poiché l'insperata, a quei tempi, opportunità di frequentazioni [illegible] presto era sbocciata (sfiorita?) in soluzioni definitive, l'aveva in un secondo tempo, [illegible] professionale arguzia, ribattezzata in Combina Anche Matrimoni. *«Si era subito dopo la guerra* — spiega Luigi Azzariti, attuale presidente della Corale L. M. Magi, ex C.A.B., ex C.A.M. — *e le occasioni di incontri e di svaghi erano poche, non tv, cinematografi e balli saltuari e scomodi da raggiungere. L'idea della corale alpina si era rivelata provvidenziale sia ad assecondare la nostra passione per la musica e per il canto sia come non sgradevole momento aggregativo»*.

L'idea provvidenziale era venuta, nei primi anni dopo la guerra, a una curiosa figura di teologo-musicista-giornalista, Luigi Maria Magi, romagnolo, già addetto alla nunziatura apostolica in Bulgaria con l'allora monsignor Roncalli, già condirettore degli allievi della Cappella Sistina in Roma, poi, e improvvisamente, catapultato dalla [illegible] cosmopolica della Curia vaticana all'isolamento di quel piccolo paese di montagna, Montesinaro, dopo un breve periodo di transito all'Ospizio del Vernato.

Isolamento per chiunque, ma non per don Magi. Anche nel suo caso l'idea della corale valse a combinare le [illegible] musicali con quelle aggregative. [illegible] requieto, a evitare [illegible] per i coristi a spostarsi per le prove si spostava lui nel corso della settimana da Montesinaro ad Andorno, a Biella, e su fino al Favaro (di cui aveva incamerato la corale mista). E così dagli iniziali pochi elementi della cantoria di Montesinaro, per successive, rapide, entusiastiche adesioni si giunse a una corale debordante di 120 e più elementi con nomi di solisti cari a molti ricordi biellesi: [illegible] baritono Gino Bider al tenore Carlo Sappino, ai soprani Cecilia Norza ed Irma Ramasco, al mezzosoprano Pia Sidro.

Presto giunsero le prime soddisfazioni, i primi successi: i concerti alla Rai di Torino, al Teatro Alfieri, a Milano, a Genova, a Moutiers in Francia, la Rassegna di Frascati, i dischi per «La Voce del Padrone». Con le soddisfazioni anche brevi difficoltà e malumori: sul versante musicale a motivo di quella presenza femminile che — a parere degli esperti e dei concorrenti — mal si addiceva alla baritonale immagine del coro alpino, sul versante della curia per motivi quasi analoghi (ma monsignor Borta li ospiterà per le prove, «giacché — diceva — mi conciliate il sonno»).

Poi era venuto il giornale, «Note di cronaca e viceversa», ideato, scritto, stampato e diffuso tutto da don Magi, contenente osservazioni ai margini della vita della corale in particolare, della vita biellese in generale, e che confluirà nel libro *La bella quindicenne*, pubblicato postumo.

Con il [illegible] concerto in San Filippo di ieri sera e con il grande incontro riassuntivo a Montesinaro di oggi, la corale [illegible] ai cuori biellesi celebra in uno tre anniversari: quello della nascita del suo fondatore (1886), il XXV della sua scomparsa (1961), e i 40 anni della sua fondazione (1946).

Pier F. Gasparetto

Un nuovo presidente all'Accademia Biella cultura

BIELLA — L'avvocato Vittorangelo Croce è il nuovo presidente dell'Accademia Biella cultura. Ad [illegible] alla [illegible] carica sono stati i [illegible] del sodalizio durante l'assemblea generale che si è tenuta venerdì sera nei saloni del Circolo sociale.

Vittorangelo Croce, che in qualità di vicepresidente con funzione di presidente ha diretto l'Accademia negli ultimi mesi, sarà affiancato da un consiglio direttivo formato da Pippo Pozzi, Marcella Cusella, Angelo Pastore, Mario Giachino, Pier Giovanni Malanotte, Franco Carbonara.

Tra questi sei nominativi saranno scelti, nella prima riunione esecutiva, il vicepresidente, il segretario e il tesoriere.

I sette componenti del consiglio rimarranno in carica fino all'autunno del 1989. (d. p.)

Palazzo Oropa: ancora una verifica delle alleanze

Biella, c'è aria di crisi

Il pentapartito è minato da continue polemiche e prese di posizione - Il psdi: «Dobbiamo passare ai raggi X gli accordi di un anno fa» - Scontro per le Usl

BIELLA — Spira aria sempre più effervescente nell'ambiente politico del capoluogo laniero e si prevede una settimana ricca di colpi di scena. Al di là delle pacate dichiarazioni ufficiali dei leader di vari gruppi consiliari si avverte una tensione [illegible] che potrebbe sfociare, in tempi brevi, in clamorosi movimenti.

Due sono i punti sui quali i responsabili dei partiti si [illegible] muovendo: la cosiddetta «verifica» nell'ambito del pentapartito e le consultazioni per il rinnovo del «governo» nelle Unità sanitarie.

Il primo punto riguarda i rapporti all'interno della coalizione a cinque a Palazzo Oropa, una alleanza minata da continue (ed eccessive) polemiche e prese di posizioni. Ormai è certo che psi e psdi chiederanno a tempi brevi un incontro con la democrazia cristiana (venerdì sera esponenti socialisti e dello scudo crociato si sono trovati, ma l'argomento della discussione è stato, al momento, circoscritto alle Unità sanitarie) per rivedere alcune posizioni.

Dice il segretario del psi Franco Vasino: *«L'esecutivo del partito in settimana si è dichiarato favorevole ad una assemblea chiarificatrice. Non è nostra intenzione creare ulteriori problemi ma è indubbia la necessità, ad un anno di distanza dalla formazione del pentapartito, di valutare serenamente la situazione»*. Anche il psdi insiste per la verifica: *«E' giunto il momento di passare ai «raggi X» gli accordi di un anno fa. Molte vertenze attendono una risoluzione»*, afferma il segretario socialdemocratico Pier Giorgio Fava.

Sul fronte democristiano a replicare è il segretario cittadino Gabriele Mello Rella: *«La dc è al centro di questi attacchi in quanto è il partito di maggiore consistenza. Ma non ne comprendiamo i motivi. Se i nostri alleati vogliono la verifica, ebbene sediamoci attorno ad un tavolo e discutiamo senza animosità. Però [illegible] cri[illegible] si sono da ricercare in errori programmatici o di struttura. Sulla prima eventualità nutriamo seri dubbi: la giunta sta lavorando, e bene, sugli argomenti inseriti nell'intesa della scorsa estate. Se invece si tratta di posti vogliamo ricordare che determinati assessorati sono stati scelti dai gruppi che ora strillano. In ogni caso ben venga la verifica se servirà, in futuro, ad evitare queste continue polemiche»*.

L'atmosfera dunque si sta riscaldando anche perché sono già incominciati gli incontri per le formazioni dei Comitati di gestione alle Unità sanitarie. In un'unica Usl tutto appare chiaro: è quella di Cossato dove è certa una maggioranza di sinistra. Nel secondo centro biellese si dà per scontata una riconferma delle precedenti cariche (presidente dovrebbe essere rieletto Alfredo Pino e vicepresidente un esponente socialdemocratico).

Gabriele Mello Rella

Più complicata è la situazione a Biella in virtù della presa di posizione dei socialdemocratici e del rinnovo del patto psi-psdi. A muovere le acque concorre anche il partito comunista che ha indetto per questa settimana una lunga serie di incontri dopo averne tenuto una informale venerdì con i socialdemocratici.

Roberto Eynard

SPETTACOLI E TACCUINO

BIELLA
APOLLO: [illegible] per adulti
IMPERO: Highlander, l'ultimo immortale
MAZZINI: Il nome della rosa
ODEON: Cobra, il braccio forte della legge
SOCIALE: Aliens, scontro finale

BORGOSESIA
LUX: Top Gun
SOCIALE: Il camorrista

CANDELO
VERDI: Saluto di caccia

COGGIOLA
ITALIA: Bella in rosa
ENNIO: Desideri bollenti
RADAR: I cinque della squadra d'assalto

COSSATO
MICHELETTI: Karate Kid 2, la storia continua
PRIMAVERA: Deep breath in America; domani: Perez giallo

PRAY
EXCELSIOR: Su e giù per Beverly Hills

SERRAVALLE
CORSO: Top Gun

TOLLEGNO
FELIX: La storia infinita

VARALLO
SOTTORIVA: Karate Kid II, la storia continua.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 39, tel. 26.191 - 24.270.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: Trabaldo, via Ivrea 61, tel. 401.581; Chiavazza, Occhieppo Inferiore, Ponderano.
Ussl 48 - Valdengo: Mongilardi-Ulivi, via Roma 92, tel. 880.644; Masserano, Mosso S. Maria, Coggiola. Domani: Cossato: farmacia San Raffaele, via Marconi 68/a, tel. 94.158; Roasio, Trivero.
Ussl 49 - Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341. Domani: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.256; Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; *prefestivi:* dalle 14 alle 8 del mattino successivo; *festivi:* dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20.848 - 20.849; Borgosesia 25.515; Cavaglià 96.470; Cossato 92.28.01; Mongrando 66.69.13; Trivero 75.65.66; Vallemosso 70.61.54; Varallo 52.412.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113
E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

dalla provincia

Il meccanico è sempre grave

BIELLA — Permangono gravi le condizioni di Fabrizio Conficoni, il giovane di 18 anni residente al Barazzetto rimasto coinvolto venerdì pomeriggio nell'incidente di via Rigola. Il meccanico, traferito dopo lo scontro al Cto di Torino, è stato operato dai medici del reparto neurochirurgico. Fabrizio Conficoni è ricoverato nel reparto rianimazione e la prognosi è riservata. Resta ancora da chiarire la dinamica esatta dell'incidente. Nei prossimi giorni saranno sentiti dagli inquirenti i testimoni presenti al momento dello scontro tra la cisterna dei pompieri e la Fiat 131 del giovane vandornese. (d. p.)

Plico di posta in riva al Sesia

BORGOSESIA — E' stato rinvenuto da un passante, in località Agnona, un plico di posta destinata agli abitanti del centro valsesiano. Nel pacchetto trovato in riva al fiume Sesia c'erano giornali venduti in abbonamento, cartoline ed alcune lettere. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta per scoprire eventuali responsabilità. (d. p.)

Una mostra di dolci sardi

BIELLA — S'inaugura oggi alle 10 nel salone del circolo Su Nuraghe la mostra di dolci sardi, frutto dell'inventiva e della tradizione delle diverse zone dell'isola. Pabassinos, gattò, gueffos, pardulas, amaretti, savoiardi e sebadas sono le specialità da scoprire e da gustare negli stand di via Galileo 11. L'invito alla ricerca di sapori nuovi è formulato dai responsabili del settore Salvatore Caneddu, Franco Cabras e Maria Brois che per cinque giorni hanno coordinato il lavoro di numerosi soci del circolo. Dice il presidente del circolo Franco Piras: «Questa mostra non vuole solo far conoscere aromi antichi e genuini, ma anche un'ospitabilità millenaria e un'amicizia ancora più antica». (d. p.)

Biella-Oropa con lo ski-roll

BIELLA — Assomiglia allo sci da fondo, ma al posto della sciolina si usano quattro rotelle. E' lo ski-roll, specialità che si pratica sulle strade con la stessa tecnica dello sport nordico tradizionale e con l'aggiunta di alcune caratteristiche proprie del pattinaggio. Questa mattina, organizzata dal gruppo sportivo Pavaro, partirà alle 10 da piazza Martiri la terza edizione della Biella-Oropa, classica gara in salita dello sci da strada. Numerosa la partecipazione di atleti provenienti da Piemonte e Lombardia che si daranno battaglia su un dislivello di 700 metri ripartito in 12 km. (d. p.)

Il tricolore è salito a Bagneri

MUZZANO — Giorno di festa ieri per la scuola di Bagneri, la piccola frazione di montagna posta ai piedi del Mombarone. La classe di due allievi guidata dalla maestrina Silvia Perona di 18 anni ha ricevuto dalla sezione alpini il tricolore nell'ambito delle iniziative indette dal nucleo biellese delle penne nere. (d. p.)

Bianconeri oggi sul «neutro» di Casale

La Biellese con il Nizza presenta la terza punta

E' Mauro Magaraggia, attaccante con una lunga esperienza in serie C

BIELLA — Ci sarà un viso nuovo sulla panchina della Biellese che oggi sul neutro del Natal Palli di Casale affronta il Nizza Millefonti per il sesto turno del campionato d'Eccellenza: accanto a mister Roberto Gori, al vicepresidente ed accompagnatore Marco Debernardi siederà l'atteso rinforzo autunnale, Mauro Magaraggia, 27 anni, attaccante dal passato illustre.

L'ingaggio della terza punta è stato concluso venerdì sera con l'accordo tra il club laniero e l'Acqui, squadra di appartenenza del giocatore. Magaraggia torna così a vestire la maglia di una compagine della provincia (risiede a Vigliano e nella sua carriera ha giocato per Pro Vercelli, Orbassano, Imperia ed Acqui) con una gran voglia di ripetere le belle prestazioni degli anni passati.

Mauro Magaraggia

Magaraggia è stato l'ultimo colpo della campagna acquisti-vendite bianconera che nelle passate settimane ha vissuto un autentico braccio di ferro con Maurizio De Praia. Il centrocampista, dopo aver rifiutato parecchie società (Fanfulla, Imperia, Migliarina), giovedì ha detto di no anche a [illegible] e Chieti che gli offrivano discreti contratti, [illegible] con richieste da capogiro. De Praia così resterà un anno fermo e non percepirà alcuno stipendio in quanto la Biellese non è tenuta a pagarlo.

Chiusa la parentesi sugli ultimi movimenti di mercato (la campagna-trasferimenti si è ufficialmente conclusa) da ieri pomeriggio il club di via Matteotti guarda esclusivamente al campionato e in primo luogo all'incontro di oggi pomeriggio con il Nizza Millefonti.

La gara con la «matricola» si disputa sul neutro di Casale in quanto il terreno torinese è stato squalificato per una domenica a seguito delle intemperenze verificatesi in occasione della sfida con l'Acqui di quindici giorni fa.

Lampante è l'obiettivo della squadra del presidente Sandro Meraviglia: cancellare lo zero dalla casella delle vittorie esterne e continuare la marcia solitaria in vetta alla classifica.

Dice mister Roberto Gori: *«Dobbiamo sfruttare al massimo i favori del calendario in questa fase della stagione. Con St-Vincent e Savona ci siamo riusciti; adesso ci proviamo con il Nizza e tra sette giorni al La Marmora con la Juve Domo. Se centriamo l'en plein metteremo le basi per allungare il passo»*.

Sarà quindi una Biellese a trazione anteriore quella che affronterà la neo-promossa con il duo Cavagnetto-Rigamonti a cercare di scardinare fin dall'avvio la difesa avversaria. Sulla fascia agirà Evangelisti mentre Masuero indosserà i soliti panni di regista, con Vignati al suo fianco.

Scontata la presenza di Marchese tra i pali, Gori dovrà sciogliere i nodi riguardanti l'assetto difensivo e il centrocampo con Capannini, Brustia, Scaramuzzi, Pari, Bignotti e Martinelli in ballottaggio per i ruoli di marcatori, terzino di fascia, libero e mediano. **r. eyn.**

Gli azzurri fanno visita alla «matricola» Dormelletto

La Cossatese sogna un punto Lobia: «Un compito difficile»

COSSATO — Dopo il tonfo a Verbania, la Cossatese torna sulle rive del Lago Maggiore per l'incontro con la «matricola» Dormelletto. Gli azzurri di Silvano Lobia sono attesi ad un pronto riscatto contro la compagine di Fabrizio Erbetta, che alla prima esperienza in Promozione sta riscuotendo generali consensi.

L'intento di tornare a casa con un punto in più in classifica non è facile da raggiungere. Dice mister Lobia: *«Non andiamo a Dormelletto con la paura di perdere, ma la squadra del presidente Palmo è un osso duro. In campo si schierano a zona usando sovente la tattica del fuorigioco e fanno un pressing ossessivo, cosa non [illegible] nel nostro campionato. Cercheremo di opporre schemi veloci, contropiede ed una concentrazione assoluta»*.

Alla Cossatese mancheranno gli squalificati Garziero e Franco Bucino, mentre le condizioni fisiche di Marola sono migliorate in settimana ed il centrocampista dovrebbe fare la sua parte. Sull'impiego del libero Ramella si deciderà all'ultimo minuto. Aggiunge Silvano Lobia: *«Al posto di Franco Bucino giocherà sicuramente Giacomini. Il giovane difensore mi è piaciuto nel precampionato e posso fidarmi. Spero anche di poter [illegible] Berton. Du[illegible] [illegible] accusato una distorsione ai legamenti del ginocchio, ma potrebbe farcela per una mezz'ora»*.

Probabile pertanto lo schieramento di una squadra corta, quello che fino ad ora ha dato più soddisfazioni ai sostenitori azzurri. A Dormelletto, contro un undici che non ha subito finora una sola rete segnandone cinque, è fondamentale andare in vantaggio per primi. d. p.